LA STAMPA

ANNO 123. N. 202 ••• MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

BANDIERA CONTRO LA DROGA

GUERRA totale alla droga, questo è il messaggio del presidente americano Bush al suo Paese. Nel fare questo annuncio Bush ha cambiato molte cose nel terribile gioco della droga. Ha cambiato la strategia da difensiva a offensiva. D'ora in poi non si aspetta il colpo fortunato del corriere con la merce nascosta, da arrestare per caso alla dogana, o la soffiata che può portare a un centro di raffinamento, o a una filiale di distribuzione. Si attacca, a cominciare dai punti caldi della produzione e dello smercio all'ingrosso. Si mobilitano il Dipartimento di Stato e quello della Difesa, si comincia in grande e lontano, anche a costo di scuotere la struttura interna di alcuni Paesi.

Ma la guerra è aperta su tutti i fronti e Bush indica i tre percorsi principali. Uno è il rifornimento (e dopo la Colombia ci si aspetta che l'attacco inizi in Perù e in Bolivia), uno è lo smercio. La direttiva di Bush e del suo «alto commissario» Bennett è chiara: puntare al distributore di area, ai centri intermedi che forniscono la droga in intere regioni. Il terzo fronte è il drogato. Non può restare fuori da questa guerra — dicono Bush e Bennett — perché comunque ne è già coinvolto, ne è già vittima ed è — o è sul punto di diventare — la più probabile recluta del vasto esercito di trafficanti. Dunque va identificato, curato, aiutato a uscire dalla tremenda abitudine. Ma — se necessario (se rifiuta la cura, se è recidivo) — sarà punito.

Su questo punto conosciamo le idee di William Bennett, campi di rieducazione con durezza militare e inflessibilità carceraria anche se lo scopo non è la detenzione ma la liberazione dalla droga.

Ci sono e ci saranno molte obiezioni alla nuova strategia americana. Ma avere una strategia è un grande passo avanti e mi pare che questo sia il sentimento dominante fra gli americani e il fatto che questa strategia sia globale diventa un simbolo, una bandiera.

Questa bandiera, che appare agli americani impugnata con genuina determinazione, non potrà che allargare il consenso.

Un fatto che ha colpito molto

Furio Colombo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La tragedia all'Avana causata dal nubifragio, al pilota era stato detto: non decollare

L'aereo schiacciato dal vento

Cuba: terrore su un altro Ilyushin diretto a Roma

Luigi Capalbo, 22 anni, di Parma, è l'unico sopravvissuto alla tragedia di Cuba

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Una tragedia causata dal nubifragio. Il vento che schiaccia l'aereo e lo butta giù come un uccello colpito mentre spicca il volo. La commissione d'inchiesta che indaga sul disastro di domenica (ieri il bilancio è salito a 170 morti) pensa che la causa sia da attribuire ad una particolare situazione meteorologica che ha impedito all'Ilyushin di prendere quota. L'ambasciatore italiano Carlo Civiletti ha ricevuto dal presidente della commissione, il generale Rogelio Acevedo, un telex nel quale si fanno alcune ipotesi preliminari.

Ma per avere un'idea più chiara bisognerà aspettare che la scatola nera più importante, che contiene 70 parametri utili all'inchiesta, ritorni da Mosca, dov'è stata mandata per gli accertamenti. Altre due, con un numero minore di parametri, sono state ritrovate, ma non la quarta.

Ciononostante, la commissione già avanza l'ipotesi che la causa più probabile dell'incidente sia stata un tipo di turbolenza che ha provocato diversi disastri aerei in passato. «Questa condizione particolare — ha detto l'ambasciatore — si verifica quando si addensano cumuli tipicamente tropicali. Si crea un movimento d'aria discendente che supera la forza dell'aereo al decollo fino a neutralizzarla».

Il termine tecnico per questo fenomeno è «windshear factor», così chiamato perché la pressione si divide fino a formare una sorta di forbice (in inglese, «shear») di vento fortissima che impedisce all'aereo di alzarsi. «Al momento del decollo la pioggia che cadeva sull'aereo era sottile», ha detto l'ambasciatore. Ma poco più avanti, alla fine della pista, si era già formata una forte turbolenza e pioveva a dirotto. Non appena l'aereo ha cercato di alzarsi sarebbe stato schiacciato dalla pressione.

Perché il pilota non ha ritardato la partenza? Le ipotesi sulla decisione del pilota — in base al codice dell'Aeronautica cubana, è lui a decidere il momento della partenza e non la torre di controllo — sono due: o non ne ha tenuto conto, valutando che il temporale era innocuo; oppure ne ha tenuto conto, ma ha deciso di rischiare comunque per non ritardare la partenza. Ed è questa seconda ipotesi che va acquistando peso. In una delle prime registrazioni si sente la torre di controllo che chiede al pilota se non sia il caso di aspettare che passi la bufera prima di tentare il decollo. Ma lui risponde: «No, perché altrimenti aumenta la pioggia». Secondo l'ambasciatore Civiletti la prima sensazione che si ha leggendo il telex mandato dalla commissione è che il pilota abbia avuto «eccessiva fiducia» nelle condizioni meteorologiche «e si sia comportato in modo assai temerario».

Ieri a Cuba ancora paura per un gruppo di turisti italiani diretti a Roma su un Ilyushin. L'aereo ha avuto un'avaria dopo il decollo, ha dovuto scaricare tutto il carburante e rientrare all'Avana.

Andrea di Robilant

BOEING IN AMAZZONIA

Ritrovato, c'è un italiano

C'è un dramma italiano anche sull'aereo di linea che era scomparso in Amazzonia. Tra i 54 passeggeri del Boeing 737 brasiliano, di cui si erano perse le tracce domenica sera e ritrovato ieri nella foresta dopo un atterraggio di fortuna, c'era anche Giovanni Mariani, 38 anni, di Ascoli. L'aereo è stato avvistato nei pressi di Sao Felix do Singu, diverse centinaia di chilometri a Ovest della rotta che avrebbe dovuto seguire per giungere a Belem. Il pilota ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza dopo aver registrato guasti in tutti gli strumenti di navigazione: il bilancio dell'incidente è di 8 morti, tutti passeggeri.

SERVIZI A PAGINA 2, 3 e IN CRONACA

Il «giallo Atlanta» diventa un caso politico, il titolo sospeso in Borsa

La Bnl è nella tempesta

Nesi a Palazzo Chigi, voci di dimissioni

ROMA. Esplode il caso Bnl. Nerio Nesi, da undici anni alla guida della maggiore banca italiana, appare a un passo dalle dimissioni. La voce circola con insistenza da ieri e non è stata smentita, ma neppure confermata. Con il presidente, l'intero vertice è sottosopra. Un terremoto finanziario ed anche politico, provocato dal «giallo» di Atlanta, la vicenda dei finanziamenti non autorizzati concessi all'Iraq per 3500 miliardi.

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro è nella bufera per la mancata vigilanza su queste operazioni effettuate da tre anni a favore di uno Stato che era in guerra. Nesi potrebbe formalizzare le sue dimissioni già domani al consiglio di amministrazione, convocato in seduta straordinaria. La Consob, l'organo di controllo della Borsa, ha intanto sospeso cautelativamente il titolo Bnl, che lunedì scorso ha accusato una perdita secca del 10 per cento.

Nerio Nesi ha informato delle sue mosse il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli (socialista come lui), al termine di una convulsa giornata, scandita dal montare delle polemiche in Parlamento contro l'«affare» di Atlanta. Comunisti e socialdemocratici si sono pronunciati per rigorose sanzioni. I repubblicani hanno sollecitato un intervento del governo, mentre i liberali hanno giudicato prematuro qualsiasi intervento. Silenzio imbarazzato da parte di psi e dc, partito quest'ultimo al quale fa riferimento il direttore generale dell'istituto di credito, Giacomo Pedde. All'appuntamento con Martelli, Nesi è arrivato nel tardo pomeriggio, subito raggiunto dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. E' stato un incontro teso, drammatico, con il presidente della Bnl non più disposto a sopportare critiche e insinuazioni sul suo operato. Informalmente, Nesi aveva già fatto sapere ad alcuni leader politici le sue intenzioni di dimettersi. Bocche cucite all'uscita da Palazzo Chigi. Ciampi si è limitato a dire: «Scusatemi, scusatemi».

Il martedì nero di Nesi si è aperto con il dilagare delle voci sul commissariamento. Ma la Banca d'Italia, cui competerebbe prendere questo provvedimento, ha prontamente escluso di essere orientata ad azzerare il vertice Bnl, essendo ancora in corso l'ispezione ad Atlanta avviata in collaborazione con la Federal Reserve. Addirittura, la Banca d'Italia aveva fatto sapere che una misura del genere era da escludere anche per il futuro. Poi, in serata, dopo un incontro con il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, le voci delle dimissioni.

Sabato scorso, intervistato da «La Stampa», Nesi ha affermato di essere del tutto estraneo al pasticcio di Atlanta, facendo presente che alla banca stessa «sfugge qualcosa». In effetti, il protagonista dei finanziamenti illegittimi è Christopher Drogoul, disinvolto direttore della filiale di Atlanta che avrebbe operato abusivamente con un computer installato nella sua abitazione.

E Nesi ha fatto anche presente che la sofisticazione delle nuove tecnologie aumenta «le possibilità di elusione delle normali procedure di controllo. E' una lotta tra guardie e ladri con vittorie e sconfitte». Ma resta il fatto che Drogoul ha agito a lungo senza che nessuno si rendesse conto di quanto stava facendo. Restano anche gli interrogativi su chi ha beneficiato di questi finanziamenti e quanto costerà alla banca l'imbroglio americano. Prosegue nel frattempo anche l'inchiesta preliminare della Procura di Roma. I vertici della Bnl avrebbero già preso i primi contatti col magistrato Ugo Giudiceandrea, che ha aperto un fascicolo sulla vicenda.

Emilio Pucci

ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

OGGI LA STAMPA

DE LORENZO

«Sono contrario all'aborto»

Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, interviene sulla vicenda dell'aborto alla clinica Mangiagalli di Milano: «Sulla denuncia delle 5 ostetriche, una commissione ha già fatto gli approfondimenti necessari e mi pare che siano emerse motivazioni più che convincenti per giustificare l'aborto terapeutico». «Il nostro non è un partito di abortisti — aggiunge il ministro —. Siamo contro l'aborto, però rispettiamo la determinazione della donna. Come uomo, prima ancora che come ministro e come medico, sono contro l'aborto, perché lo ritengo un'azione altamente contraria allo spirito della vita. Ma sono favorevole alla contraccezione».

Bruno Ghibaudi A PAGINA 5

L'ALLEVATORE CUNEESE

«Un rapimento che sa di fuga»

Bernardo Groppo, il commerciante di bestiame scomparso tre giorni fa nel Cuneese, forse non è stato rapito. L'auto sulla quale l'industriale viaggiava non è stata ritrovata e la famiglia non ha ricevuto richieste dai presunti sequestratori. La polizia non esclude che il giovane abbia voluto sottrarsi ai creditori, ai quali doveva circa quattro miliardi. Anche il padre del commerciante è scomparso da quasi un anno.

Grazia Novellini A PAGINA 9

BUFERA SUL MINISTRO

Donat-Cattin insiste sui giudici siciliani

Carlo Donat-Cattin insiste: «C'è una norma, ma non so quale: in Sicilia i giudici possono essere solo siciliani». Già al festival dell'Amicizia aveva affermato: «Non può essere che tutti i magistrati dell'isola siano siciliani, perché le famiglie mafiose fanno studiare qualcuno che poi diventa giudice». Le sue frasi hanno provocato dure polemiche. La dc ha preso le distanze, il pri ne chiede le dimissioni.

Augusto Minzolini e Ruggero Conteduca A PAGINA 5

SUD AFRICA

Giornata conclusiva per le elezioni

Giornata conclusiva per le elezioni in Sud Africa. Sono chiamati al voto soltanto due milioni di bianchi su una popolazione di oltre 30 milioni di persone e una bassissima percentuale di «colorati» e indiani. «Non ci saranno grandi sorprese all'apertura delle urne — ha dichiarato Lucas Nel, segretario del partito nazionale —, le vere novità verranno dopo, quando apriremo i negoziati con i legittimi rappresentanti dei negri».

Renata Pisu A PAGINA 5

Si gioca oggi il terzo turno di campionato: l'impegno infrasettimanale visto da un medico e da uno psicologo

Calcio da leoni, si può anche di mercoledì

«Bastano tre giorni per smaltire le fatiche di una partita»

Il massimo campionato di calcio celebra oggi uno dei due mercoledì della stagione '89-90, che a tempi serrati porta al Mundial: l'altro appuntamento è per il 17 gennaio. Si parla di affaticamento anomalo, visto che domenica scorsa si è giocato e domenica prossima si rigioca. Da qui attesa, curiosità, timore di scoppiature. Altro che coppe: stasera sono impegnate tutte le squadre, una contro l'altra, e i confronti sono duri, trattandosi come ben si sa del più teso, del più difficile torneo del mondo.

Negli ambienti del calcio magari si sceglie l'allarmismo perché è lo stato d'animo più comodo: se le cose andranno male, avremo ragione; se andranno bene, chi si ricorderà più delle nostre paure? Nel mondo della scienza, la fisiologia o la psicologia, le idee sono più chiare.

Per il professor Francesco Conconi, lo scienziato che ha seguito metà dello sport olimpico azzurro (più Moser) in questi ultimi anni, l'impegno del mercoledì non va al di là della normale amministrazione. Ma avverte: «Ovviamente, per individui bene allenati, quali i professionisti dovrebbero essere». Conconi non è di quelli che pensano ai calciatori come a signorini viziati: «Il calcio costa molto, come fatica».

«In Svezia le biopsie muscolari, che là sono permesse, dicono di esaurimento delle riserve di zucchero alla fine del primo tempo di una partita tirata». Con tutto ciò, Conconi afferma che «il recupero da un lavoro come quello della partita di calcio non richiede più di tre giorni, sempre per una persona bene allenata».

Non si tratta, come erroneamente creduto, di eliminazione delle tossine da fatica, cioè del cosiddetto acido lattico: «Quelle tossine vanno via anche dopo un'ora. Si tratta di sostituzione, per autofagia, delle cellule morte, nei muscoli sottoposti al lavoro: al secondo giorno l'organismo è al punto critico di smaltimento». I tre problemi del recupero sono: tossine, carburante (glicogeni), cellule. Rispettivamente un giorno, un giorno e mezzo, tre giorni. Poi si può correre, scattare come prima.

A Torino il professor Carlo Gribaudo e il dottor Gian Pasquale Ganzit, dell'Istituto di Medicina dello Sport, offrono dati interessanti: «Per una tesi dell'Isef, uno studente ha seguito per tre partite tre giocatori della Primavera del Torino, un difensore, un centrocampista e un attaccante, ovviamente all'oscuro del controllo, che è stato eseguito con telecamere e cronometri. Facendo somme e divisioni, risulta che di 90 minuti il difensore ne fa di corsa intensa 6'53", il centrocampista 9'03", l'attaccante 6'21". Gli sprint occupano rispettivamente 3'11", 3'44" e 4'21". Sono prestazioni sopportabilissime anche tre volte in otto giorni. I veri effetti negativi possono derivare dai traumi, anche dai microtraumi».

E la testa, intesa come cervello? Il dottor Vincenzo Prunelli, psicanalista, impegnato con le forze giovani del Torino, minimizza anche lo stress psicologico: «Specialmente se c'è serenità: il problema è tutto qui. La tensione è negativa comunque: eppure c'è chi è convinto che senza tensione non c'è risultato... Mi fa ridere la cosiddetta carica: si spende di più a darsi la carica, a esasperare i temi della partita, che a giocare. La cosiddetta preparazione psicologica, la concentrazione, quelle sono fatiche pericolose».

Le squadre con esperienze di coppe europee, di mercoledì caldi, sono avvantaggiate? Prunelli: «Sì, nel senso che sanno che il mercoledì lavorativo è sopportabilissimo». Conconi: «La routine aiuta, anche qui».

Di nostro aggiungiamo due considerazioni, una giornalistica, l'altra chimica. La prima: tre partite in otto giorni significano giornali pieni più di calcio giocato che di polemiche, di inchieste, e questo sul piano della serenità dovrebbe essere un aiuto per i calciatori. La seconda: le esperienze delle coppe europee fanno testo sì e no per quelle squadre che indulgono agli aiuti speciali, forti del niente antidoping la domenica successiva (vedasi una precisa e disattesa denuncia in un convegno arbitrale). Stavolta non si può evitare, a differenza del recente passato, l'esame antidoping.

Gian Paolo Ormezzano

DALLA PRIMA PAGINA

BANDIERA CONTRO LA DROGA

l'opinione pubblica americana è che William Bennett estraneo al problema fino al giorno della sua nomina, ha passato i primi mesi del suo incarico a visitare centri di rieducazione e comunità terapeutiche, molto più di quanto si sia occupato di polizia e di interventi militari. Tutti possono fare piani organizzatvi e logistici, ma il punto debole dei progetti di intervento è la non conoscenza di una parte dei protagonisti, i drogati. Bennett ha dedicato a questo la maggior parte del suo tempo e della preparazione del suo piano, ed è qui la ragione, credo, del senso di urgenza e di tensione che si avverte nel nuovo impegno.

Bush e Bennett, d'altra parte, hanno tenuto conto dell'opinione pubblica americana che è — come ha scritto il «New York Times» in questi giorni — «allarmata e punitiva». Il 75 per cento dei cittadini sembra, dice di volere, per i drogati, misure anche più severe di quelle previste nel piano Bennett. E William Bennett dichiara che dalle varie comunità terapeutiche ha avuto richieste di «fermezza». Questa — ritengo — è la parte che sarà più discussa, in Usa e nel mondo.

Perché se è vero che la fermezza è un segnale di immensa importanza nei confronti dei giovani, è anche vero che la maggior parte degli americani restano «protagonisti passivi» di tutta la vicenda, o perché non hanno niente a che fare con la parte internazionale del conflitto, o perché non usano la droga o perché, se sono drogati, possono solo attendere di essere identificati e «curati».

Qui viene in mente la frase che il giovane presidente John Kennedy pronunciò il giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, nel 1960, forse la sola frase che è stata capace, in quel periodo, di unire tutti gli americani, destra e sinistra, conservatori e liberals, più e meno giovani: «Non domandatevi quello che il vostro Paese può fare per voi, domandatevi piuttosto quello che voi potete fare per il vostro Paese». Più che dell'editto di Bush, questo è il punto debole di tutta la cultura degli Anni Ottanta. Nessuno chiede niente a nessuno, e nessuno è davvero mobilitato per fare «insieme» qualcosa. Il vuoto si nota nell'arroventarsi delle questioni razziali (il tragico conflitto fra neri e italiani americani a Brooklyn), nell'aggravarsi del dislivello fra una America che marcia bene e migliora continuamente (due terzi dei cittadini) e quel terzo che arranca o è stato del tutto lasciato fuori (dal problema antico dei neri a quello recente degli anziani), nello squilibrio delle città, nel costo enorme (insopportabile per molti) delle spese mediche e delle buone scuole.

Questo punto debole rischia di indebolire tutti gli altri aspetti di una nuova e apprezzabile stagione di impegno. Con chi si deve realizzare questo impegno, se non chiamando tutti i cittadini a prendere parte? E come farlo senza aprire a una strategia ancora più globale, che comprenda il terribile decadimento delle città, lo stato dei tanti ghetti, l'abbandono di troppi bambini e una mancanza quasi completa di spesa sociale per sradicare l'attitudine di tanti a mollare prima di cominciare?

Il consumo di droga è intatto e feroce, nelle aree di povertà, e dovunque la gente si sente sola e spinta ai margini. La guerra al nazismo, che tutti i giornali, in America come in Italia, ricordano in questi giorni, è stata vinta con un'immensa partecipazione popolare. Credo che solo così sarà vinta la guerra alla droga, rendendo ancora più globale la strategia, e trasformando spettatori e vittime in protagonisti direttamente mobilitati.

Furio Colombo

Sarebbero 170 le vittime della sciagura a Cuba; l'aereo ha distrutto decine di case

«Vai su, vai su»: poi il silenzio

Nella scatola nera le ultime parole del pilota

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Erano pochi i resti umani ancora visibili ieri nella zona a ridosso dell'aeroporto, dove un Ilyushin 62 della Cubana de Aviacion con a bordo 113 turisti italiani si è schiantato domenica notte. L'esercito, la polizia e i comitati di difesa rivoluzionaria hanno lavorato giorno e notte per ripulire il più velocemente possibile l'area dove si è svolto il maggior disastro nella storia dell'aviazione civile cubana. Già da ieri mattina le macerie erano state rase al suolo e i rottami portati via. Solo un'unica, larga fascia di fango e resti carbonizzati indicava il tracciato dell'aereo in fiamme.

Tutti i viaggiatori italiani tranne uno sono morti nell'incidente. Ieri sera, al reparto ustioni dell'ospedale Calisto Garcia, il ventiduenne Luigi Capalbo — unico sopravvissuto — era ancora in «condizioni estremamente critiche».

Secondo il quotidiano «Granma», il bilancio definitivo potrebbe essere di 170 vittime: nell'incidente sono morti anche due passeggeri cubani, l'intero equipaggio di undici persone e decine di abitanti del quartiere di Boyeros, che vivevano nelle case sventrate dalla carlinga.

Le ultime ricostruzioni indicano che l'aereo non è riuscito a prendere quota dopo il decollo ed ha arrancato sotto una pioggia scrosciante per circa cento metri, sradicando una rete, una staccionata e diversi alberi prima di investire le case di Boyeros. «L'aereo ha colpito quelle dimore, si è ribaltato e poi è esploso», ha detto Juan Perez, un testimone oculare che abita a pochi metri dal solco tracciato dall'Ilyushin. «C'è stato un lampo accecante e poi tutto è stato avvolto da una nube fitta di fumo nero». La pioggia torrenziale ha spento le fiamme nel giro di cinque minuti.

Dall'ascolto di una delle «scatole nere», risulta che poco prima della sciagura il capitano, Armando Oliveros Arguelles, aveva detto una frase che si può tradurre con «Tira su, tira su». Sono state le sue ultime parole.

L'incendio non si è propagato alla grande cartiera vicina al punto d'impatto. Ed è lì — nel grande deposito dove sono accatastati sacchi di carta — che i soccorritori preparano e catalogano gli oggetti personali utili all'identificazione dei cadaveri: documenti bruciati, portafogli, vestiti, banconote e monete italiane, pacchetti di sigarette, giornali sportivi.

L'ambasciatore Carlo Civiletti ha detto ieri: «L'identificazione delle salme è il problema più grande. Molti documenti sono andati distrutti e non tutti i corpi sono stati ricomposti». L'arrivo di alcuni familiari dovrebbe agevolare il riconoscimento delle salme, ma è probabile che non si potrà effettuare un'identificazione completa.

«Calcoliamo che sino al 40 per cento dei cadaveri potrebbe risultare difficile, se non addirittura impossibile, da riconoscere», ha detto Jorge Gonzalez Perez, il direttore dell'obitorio dell'Istituto de Medecina Legal dell'Avana. Ieri il numero dei corpi ricomposti era di 104, di cui circa 80 italiani. Secondo una prima analisi, ha aggiunto Perez, circa la metà dei turisti sono morti per ustioni e l'altra per traumi e ferite. Anche il direttore dell'obitorio ha esortato i familiari a mandare informazioni specifiche sull'apparato dentario delle vittime, sul loro gruppo sanguigno, su eventuali fratture avute in passato e su qualsiasi altra caratteristica personale che possa essere utile. Ieri pomeriggio sono anche arrivati gli esperti italiani che lavoreranno assieme alla squadra del professor Perez.

Tutti i cadaveri si trovano nello stesso obitorio, che è una struttura capace di ricevere fino a cinque salme. Ma le autorità cubane hanno preferito concentrare tutte le vittime dell'incidente — anche se sono più di cento — nello stesso posto, spostando gli altri morti in un obitorio più piccolo.

Il governo appare preoccupato dalle conseguenze che l'incidente potrebbe avere sullo sviluppo del turismo europeo e in particolare italiano — ogni anno sono ormai 18 mila i turisti che vengono dal nostro Paese. Le autorità si sono affrettate ad escludere l'ipotesi che l'incidente possa essere stato causato da avaria dell'aeroplano.

Andrea di Robilant

«Non doveva decollare»

Per gli esperti è colpa del nubifragio

Per gli esperti «windshear», cioè «gradiente del vento», ma anche più esplicitamente «deadly wind», ossia «vento mortale»: resta questo il principale indiziato per l'incidente dell'Il-62M della Cubana de aviation. Anche se non è ancora escluso un cedimento dei motori, i discussi Soloviev D-30KU, protagonisti già di tante sciagure nel burrascoso passato di questo aereo.

Le certezze potranno venire solo dalla lettura dei parametri di volo registrati dal «flight recorder», la «scatola nera», apparecchiatura che dovrebbe aver resistito all'impatto e al successivo incendio (80 mila litri di kerosene) essendo costruita per sopportare un'accelerazione mille volte superiore a quella di gravità ed una temperatura di 1100 gradi per 30 minuti consecutivi.

Ma gli esperti, sia pure ancora con la prudenza dei «se» e dei «forse», indicano nel maltempo la causa principale della sciagura. Ne è convinto anche Marcello Astorri, ex comandante Alitalia, per 10 anni pilota personale di Angelo Moratti e Carlo Pesenti, oggi collaboratore della Fiar, azienda specializzata in avionica e sistemi di controllo per gli aeroporti. In questi ultimi anni si è occupato a lungo del «windshear», sul quale ha pubblicato uno studio: afferma che «è quanto mai possibile che sia il vento mortale la causa principale dell'incidente». Gli elementi della «scatola nera», in ogni caso, potranno essere più che sufficienti per stabilirlo con certezza.

Ma che cos'è questo «vento mortale»? E' un fenomeno scoperto di recente e studiato nel '74 da Teodoro Fujiita, specialista in fisica dell'aria negli Usa: si tratta, in pratica, di un cambiamento di velocità del vento (in direzione, verso e modulo) su distanze relativamente brevi che interessa gli strati più bassi dell'atmosfera. «In sostanza — chiarisce Astorri — è un conflitto fra due accelerazioni che sbilancia l'aereo nel passaggio improvviso da una all'altra: se l'aereo ha una spinta esuberante rispetto al carico, non ci sono grossi problemi. Se la situazione è più critica, come in un decollo al pieno di carburante, cavarsela non è così facile: la rapidità e l'intensità con cui si manifesta il fenomeno è tale da rendere molto problematico ogni tentativo di recupero. Purtroppo il fenomeno è stato a lungo sottovalutato».

Il pericolo per un aereo deriva dal fatto che la variazione del vento modifica da un istante all'altro la sua portanza, cioè la capacità di sostentamento, provocandone lo stallo improvviso. Nelle fasi critiche del volo, decollo ed atterraggio, dove lo spazio di manovra è minimo, ciò può portare alla caduta del velivolo.

«Per ovviare ai windshear — spiega Astorri — si sono studiati sensori anemometrici sul campo, che segnalano quando vi sono variazioni sensibili di velocità del vento nei vari punti. Negli Stati Uniti decine di aeroporti ne sono già dotati. E ora si opera anche sui radar di bordo a microonde che rilevano i movimenti del pulviscolo atmosferico e segnalano eventuali variazioni anomale: entro due anni si dovrebbe giungere ad un'apparecchiatura in grado di dare l'allarme per tempo ai piloti». Per ora la Federal aviation administration (Faa) ha diffuso una raccomandazione elementare: «Evitare, evitare e poi ancora evitare». E la francese Airbus Industrie ha introdotto sugli A300, gli A310 e gli A320 un sistema automatico di controllo della potenza dei motori che la aumenta ogniqualvolta il muso dell'aereo si solleva rispetto al vento relativo.

Il «windshear» non è solo presente nei Caraibi perché può essere generato, oltre che dai temporali, anche da particolari situazioni orografiche (aeroporti in vicinanza di montagne) o dalla presenza di cumulonembi che scarichino correnti improvvise a terra. Così sono soggetti al fenomeno anche aeroporti come Pantelleria (dove è stato posto un sistema anemometrico d'allarme sperimentale), Genova, Reggio Calabria, Cagliari, Palermo e persino Fiumicino. La commissione tecnica dell'Anpac (l'Associazione dei piloti dell'aviazione civile) ha esaminato il problema più volte e in presenza di rischio di «windshear» si preferisce ritardare o dirottare, con il pieno consenso delle compagnie. Dove invece l'operatività dei voli è basata sul mantenimento degli orari, viene forzata la mano al pilota. A discapito della sicurezza.

Gianni Bisio

Trovato il Boeing scomparso

Nella jungla brasiliana, c'è un italiano

C'è un dramma italiano anche sull'aereo di linea che era scomparso in Amazzonia. Tra i 54 passeggeri del Boeing 737 brasiliano, di cui si erano perse le tracce domenica sera mentre sorvolava la città di Belem e ritrovato ieri nella foresta dove aveva effettuato un atterraggio di fortuna, figura anche Giovanni Mariani, 38 anni, di Ascoli Piceno.

Adesso la famiglia aspetta di sapere se il nome del suo congiunto è nell'elenco provvisorio dei quarantasei superstiti o in quello delle otto vittime dell'incidente. La speranza è appesa a un filo, quello del telefono. «Aspettiamo una chiamata dalle linee aeree Varig — dice il cognato di Giovanni Mariani — Siamo in contatto con loro da ieri». Parla a voce bassa, velocemente e prega di fare in fretta a chiedere informazioni.

«Sapevamo che Giovanni era su quel volo — dice — Era partito sabato per una missione di lavoro che doveva condurlo a Belem. A mandarcelo era stata la Elettrocarbonium, società per la quale lavora come addetto alla clientela. La compagnia aerea ce ne ha dato la conferma ieri. Ora aspettiamo che confermi anche la nostra speranza».

Da ventiquattr'ore la famiglia Mariani vive sospesa tra gioia e dolore, seguendo l'altalena di notizie contrastanti provenienti dal Brasile. L'ultima, definitiva, è arrivata dal ministero dell'aeronautica: l'aereo è stato ritrovato nei pressi della località di Sao Felix do Singu, diverse centinaia di chilometri a Ovest della rotta che avrebbe dovuto seguire per giungere a Belem. Il pilota ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza. A dare l'allarme è stato uno dei sopravvissuti, Epaminondas Chaves, che ha raggiunto, dopo due ore di cammino, una fattoria. Da qui, grazie a un radioamatore, ha segnalato la presenza dell'aereo. L'atterraggio dei velivoli di soccorso è reso difficile dalla scarsa visibilità nella zona dovuta a una fitta nebbia e agli incendi nella boscaglia.

L'odissea del Boeing era iniziata subito dopo il decollo da Marabà. Il pilota, Cesar Garcez, aveva registrato un guasto al radar e comunicato alla torre di controllo di essere obbligato a tentare un atterraggio di fortuna a Carajas. Ma qui l'aereo non era mai arrivato. Poco dopo, i contatti radio si erano interrotti. Dagli aeroporti vicini erano immediatamente decollati, per partecipare alle ricerche, numerosi aerei sia della Varig che dell'aviazione militare. Tutto inutile. L'aereo sembrava letteralmente sparito.

Poi comincia lo stillicidio di notizie contraddittorie che i familiari di Giovanni Mariani seguono passando più volte dal sollievo alla disperazione. Nel pomeriggio di lunedì la televisione brasiliana Rede Globo comunica che un aereo in volo sull'Amazzonia ha raccolto un segnale di Sos. «Forse il Boeing disperso è atterrato nella giungla», dice lo speaker, accendendo un barlume di speranza.

A spegnerlo, appena un'ora più tardi, sono gli esperti. Il colonnello Pompeu Brasil, che dirige a Belem l'ufficio dell'ente per gli aeroporti civili concede un'intervista all'emittente radiofonica Radio Liberal. «Un aereo di quelle dimensioni — dice — non avrebbe alcuna possibilità di attuare con successo un atterraggio di emergenza nella giungla. E' molto più probabile che si sia schiantato».

Nella notte una notizia di segno opposto: un portavoce dell'Istituto brasiliano della riforma agraria, che ha sede nel Nord del Paese, afferma di aver saputo che l'aereo è atterrato in uno spiazzo nella foresta e che tutti i passeggeri sono illesi. Ma la conferma tarda ad arrivare.

Ieri sera l'ultima oscillazione del pendolo della speranza: l'aereo è stato trovato, ci sono 8 vittime e 46 sopravvissuti.

[g. rom.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Benotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Pecadotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1871 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 5 settembre 1989 è stata di 628.188 copie

Sfiorato un nuovo disastro sull'Avana-Roma: panico tra i turisti italiani nell'aereo in avaria

«Abbiamo rischiato di precipitare»

L'Ilyushin scarica il carburante in volo e torna a Cuba

ROMA. «Siamo partiti per l'Italia con un aereo che non funzionava e dopo avere scaricato tutto il cherosene in volo siamo tornati indietro per cambiare aereo. Il momento peggiore è stato il rientro a L'Avana». Angela Natali, una giovane donna di Roma, parla tutto d'un fiato. E' uno dei primi passeggeri a sbarcare dall'Ilyushin delle aerolinee cubane, volo IL CU 90 20, il primo ad atterrare in Italia dopo la sciagura di domenica notte. Ma quella tragedia sembra quasi averla domenticata, tanto forte è l'emozione per l'incidente, per fortuna senza conseguenze, di cui è stata protagonista con un centinaio di compagni di viaggio del Centro-Sud Italia al ritorno dai Caraibi. «Nessuno ci diceva niente — continua dilatando gli occhi azzurri — ma noi che eravamo in fondo all'aereo abbiamo sentito subito che il rumore dei motori era strano. E quando abbiamo visto arrivare in coda il comandante e poi tutti gli steward che andavano su e giù guardando nelle toilette, in cabina, e fuori dai finestrini, abbiamo cominciato a preoccuparci davvero».

Interviene il suo compagno di viaggio, V.Z., un impiegato dell'Alitalia che preferisce mantenere l'anonimato: «Sentivamo il regime dei motori che si alzava e si abbassava, come se non riuscissero a spingere più di tanto. No, non era un rumore regolare. A un certo punto il comandante è andato dietro, dove ci sono gli apparati della strumentazione. Poi ci hanno che il giroscopio non funzionava, non riusciva a mantenere l'equilibrio, e così il pilota non se l'è sentita di affrontare un volo transoceanico. Io invece ho avuto la netta sensazione che l'aereo non riuscisse a prendere quota nel modo giusto. Questo è successo non molto dopo la partenza. Ma già all'inizio avevamo fatto strani giri sopra l'aeroporto».

Jossipa P. è una giovane di origine jugoslava. Fa il medico a Roma. Racconta: «Quando ci hanno detto che ci riportavano all'Avana, c'è preso un colpo. Eravano sopra le Bahamas. Guardavamo uscire il cherosene, e tutta quella gente che continuava a controllare chissà che cosa nelle toilette, nella cabina, fuori dai finestrini. Non era certo tranquillizzante. E nessuno che ci desse veramente delle spiegazioni». Jossipa è la più dura. Continua: «All'aeroporto nessuno voleva più partire. Tra la tragedia del giorno prima e questo guasto misterioso, tutti avevano paura».

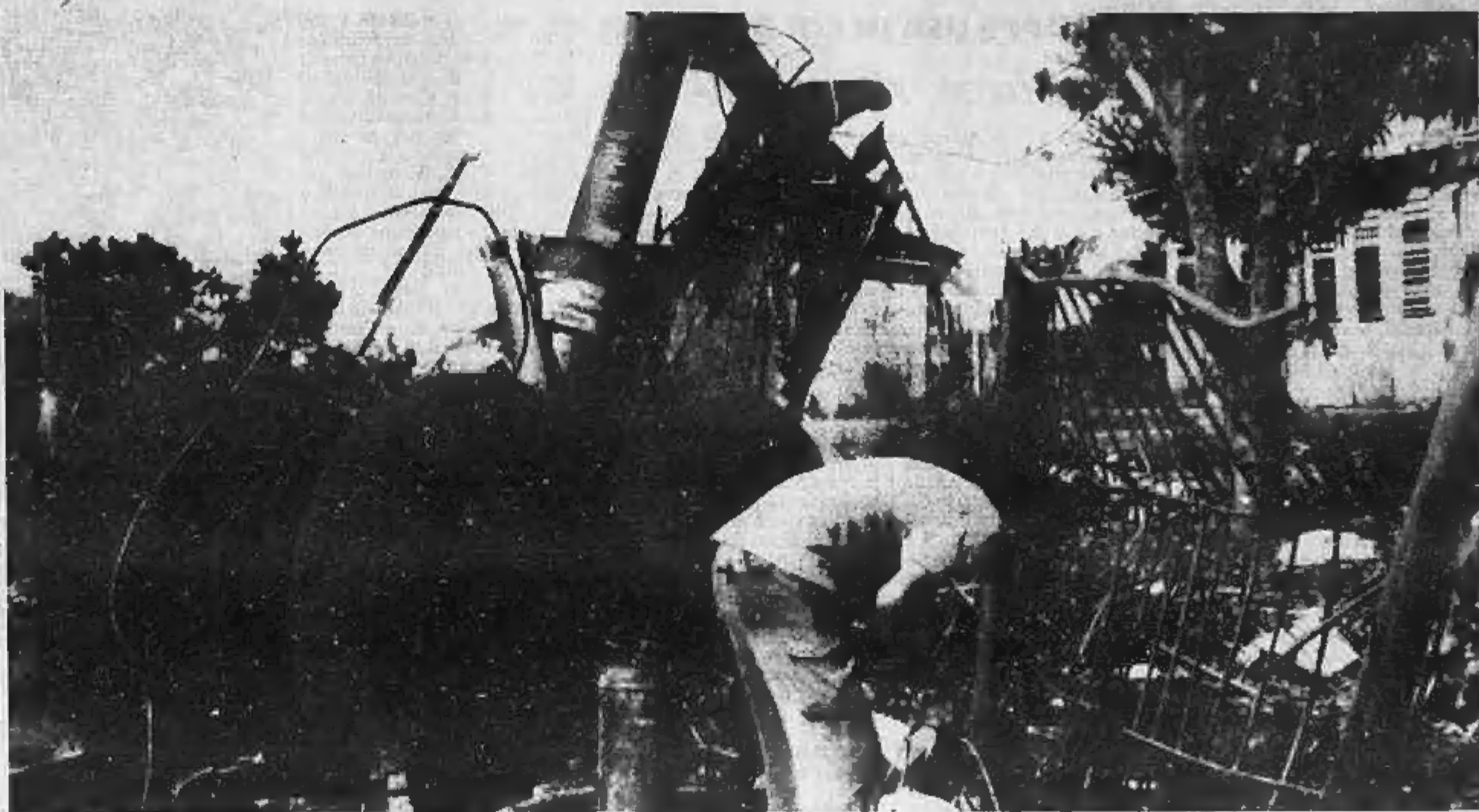
Francesco Casetta ha un grande cappello di paglia. Fa l'autotrasportatore ad Asti ed era a Cuba con un gruppo di amici. Dovevano essere sull'aereo «maledetto», ma non c'era più posto. Racconta: «Arrivati a L'Avana c'era gente che non voleva più partire con quell'aereo. Chiedevano di restare fino al giorno dopo. Poi è intervenuto il console e ci hanno dato un nuovo velivolo. Un altro Ilyushin che doveva volare fino alla Russia. Hanno fatto sbarcare i russi e l'hanno dato a noi, così siamo andati. E' la terza volta che vado a Cuba e una cosa del genere non mi era mai capitata». Margherita Novaro, la sua compagna di viaggio, ad Asti fa l'impiegata. Aggiunge: «Tre di quelli morti l'altro ieri, tre ragazzi di Modena, li conoscevamo. Li avevamo visti in albergo, si parlava. Anche per questo eravamo tutti molto impressionati».

Il disastro dell'altro ieri riaffiora improvvisamente nei racconti. Dice Carlo B., un ragazzo romano alto, biondo: «La notizia l'abbiamo appresa la mattina dalla radio, ma avevano detto quattro morti e ventinove feriti. La vera dimensione della tragedia l'abbiamo avuta dopo». La sua ragazza, una bruna di vent'anni, aggiunge: «E' una brutta sensazione partire il giorno dopo una sciagura del genere. Su quell'aereo avevamo degli amici che avevamo conosciuto a Varanguero, due ragazzi di Milano coi quali avremmo dovuto rivederci per scambiarci le fotografie».

Luca T. di Napoli fa parte di un gruppo più allegro degli altri dove si sta scherzando: «Meglio la nave». Poi si fa serio e racconta: «Ho saputo subito che uno dei due morti era un mio amico. Una ragazza cubana aveva accompagnato un coetaneo siciliano, Carlo Correlli, e ha assistito allo schianto dell'aereo. Piangeva, piangeva, quando è tornata e qualcuno ha pensato che fosse uno scherzo, che recitasse. Anche noi lì per lì non credevamo che facesse sul serio. Invece era vero».

Continua Carlo, di Roma: «Noi eravamo a Varadero e pioveva a dirotto. Non un temporale, ma un diluvio di quelli che lì arrivano spesso, con un vento fortissimo e acqua a catinelle. Ma come arrivano poi passano. Dicono che a L'Avana fosse anche peggio. Non capisco perché abbiano fatto partire ugualmente quell'aereo».

L'aeroporto dell'Avana è danneggiato e ingombro di detriti. La compagnia aerea ha motivato così il ritardo. «Magari», risponde Corrado, di Napoli, «L'aeroporto non è un gran che. Quello nuovo sarà pronto solo nel 1991, ma l'attuale non mi è sembrato danneggiato, a parte i pali della recinzione, perché l'incidente è successo in fondo alla pista. Da lì si vedono ancora i segni lasciati dalle ruote sull'asfalto. Poi le recinzioni sfondate, un mucchio di terra e subito cominciano le casette basse, quasi una bidonville. L'aereo ha spaccato la recinzione, non il muretto di cui parlano i giornali, che non c'è neppure, deve essere finito sulle case senza nemmeno alzarsi». Interviene la ragazza del gruppo: «Non è vero. Si è alzato, anche se di pochissimo. Ce l'ha raccontato anche un funzionario del consolato che stava lì e ha visto tutto perché un lampo avrebbe squarciato il cielo illuminando la scena».

Maria Grazia Bruzzone

Un pezzo del carrello verso il cielo, simbolo della tragedia dell'Ilyushin: un soccorritore sta cercando fra i rottami i documenti dei passeggeri

«E' mio figlio»

Il superstite riconosciuto in tv

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' Luigi, è lui. Guarda, i capelli con i riccioli dietro la nuca, il petto, il mento sono i suoi...». Alle 22,30 di lunedì si riaccende la speranza nell'appartamento di Parma dove abita la famiglia Capalbo. Le immagini del telegiornale della notte mostrano un volto tumefatto, irriconoscibile ai più ma non ai familiari di Luigi, 22 anni, l'unico superstite dello schianto dell'Avana.

Quel volto martoriato non è sconosciuto per la sorella Sara, 19 anni, non per il babbo Rocco, 55 anni, ex carabiniere del nucleo investigativo, né per la mamma Bruna. All'improvviso il dramma di un figlio dato per morto lascia spazio a una speranza. Dramma che la famiglia Capalbo ha vissuto nel chiuso di quattro stanze, con le notizie che si accavallavano al telefono, alla radio, in televisione.

Era cominciato tutto alle 6,30 di lunedì. La signora Bruna, in ansia per il programmato arrivo del figlio, accende la radio. Il primo notiziario le dà un colpo al cuore: il charter da Cuba è precipitato. «Ancora però non sapevamo se si trattava dell'aereo su cui viaggiava Luigi, speravamo di no», racconta la donna.

Poi la conferma arriva dal telefono. All'altro capo del filo c'è il fratello di Rocco Capalbo, Ferdinando, impresario edile emigrato a Vancouver in Canada. «Luigi mi ha chiamato domenica — dice con voce concitata — mi ha detto che avrebbe preso quell'aereo...».

Per il signor Rocco è un colpo durissimo, uno choc. Poi lo spiraglio. Ma ieri, con le valigie pronte, pronto per partire alla volta dell'Avana, aveva ancora sul viso i segni dell'angoscia. «Finché non lo vedo non sono certo che sia davvero il mio Luigi», mormorava lasciando la sua casa diretto alla Malpensa.

Eppure era già arrivata la conferma della Farnesina: «L'unico superstite è Luigi Capalbo», ha comunicato verso le tre del mattino un funzionario del ministero degli Esteri. Una breve frase che ha riacceso le speranze di una famiglia già rassegnata.

Dopo la telefonata da Vancouver, infatti, i Capalbo avevano smesso di sperare. C'era, è vero, un ultimo appiglio: la sorte di un unico sopravvissuto in gravi condizioni. Ma i comunicati della Farnesina e dei telegiornali lo descrivevano come un uomo dall'apparente età di quarant'anni, troppi per identificarlo con un ragazzo di 22.

Nel pomeriggio la possibilità che fosse vivo sembrava essere sfumata. Rocco Capalbo e la moglie Bruna si erano ritirati nella loro stanza, chiedendo di non essere disturbati. Al telefono rimaneva la figlia Sara con amici e parenti.

Alle 19 ha chiamato un amico di famiglia, dalla Calabria, dicendo che stava tentando di costruire un ponte radio con Cuba grazie ad alcuni radioamatori. Cominciava così una serie di chiamate, di tentativi, di ricerche della frequenza utile. Finalmente arrivava il collegamento con L'Avana. Nella capitale qualcuno si dava da fare per saperne di più sulla sorte di Luigi che a quell'ora, a Parma, ancora credevano morto.

All'aeroporto «José Martì» venivano rintracciati due amici italiani con i quali all'Avana Luigi aveva trascorso qualche giorno. Questi si recano all'ospedale e riconoscono il compagno di vacanze. Sono quasi le 23, la tv ha già trasmesso la notizia che il sopravvissuto si chiama Luigi Capalbo. Al telefono l'amico calabrese fa rimbalzare a Parma la conferma da Cuba: «Sono andati all'ospedale e l'hanno riconosciuto. "Luigi", gli hanno detto, e lui ha mosso la mano perché aveva capito».

Luigi Capalbo, 22 anni, è nel reparto ustionati di un ospedale dell'Avana. Dai medici poche speranze

Ieri il viaggio della speranza dei coniugi Capalbo, partiti dalla Malpensa alle 16,30 e arrivati nella notte all'Avana.

Luigi era partito il 21 agosto con tre amici, suoi compagni di squadra nel «Baseball Colorno»: Ezio e Daniele Gandini e Marco Ollari, tutti morti nello schianto.

Ora l'unico superstite del disastro è ricoverato in un ospedale dell'Avana, con ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo, trauma cranico con commozione cerebrale e duplice frattura del femore sinistro. I medici lasciano poche speranze. Il primario del reparto ustionati, Luis Alberto Cuza, ha precisato che «il paziente si sta stabilizzando dopo la fase di choc»: i segnali vitali, polso, respirazione, stanno tornando normali. Ma Luigi non parla ancora, respira solo grazie ad un apparecchio di ventilazione polmonare. I medici temono le complicazioni che possono sopravvenire negli ustionati anche dopo i primi sette giorni dall'incidente.

Valerio Varesi

«Fateci partire, vogliamo rivederli»

Solo ieri pomeriggio un aereo per i parenti delle vittime

MILANO. E' un debole sorriso quello di Rocco Capalbo e di sua moglie Bruna Rossetti. Un sorriso tra le lacrime perché sanno che in quell'ospedale di Cuba troveranno un figlio ben diverso dal ragazzone allegro che li ha salutati partendo: il volto quasi irriconoscibile, il corpo devastato dalle ustioni. Ma è vivo. Luigi Capalbo, 22 anni, di Parma, è l'unico sopravvissuto di tutto l'aereo. Per i suoi genitori, che sono accompagnati dal professor Alfredo Giannini, primario di pronto soccorso all'ospedale di Parma, quello all'Avana è un «viaggio della speranza». Per gli altri, per tutti gli altri non lo è più: è solo il bisogno, istintivo più che razionale, di essere lì dove il figlio, il fratello è morto.

«Lo so che è inutile, ma se non andiamo è come se non avessimo fatto abbastanza per loro»: così il fratello di una vittima, Tiziana Barbieri, tentava di spiegare ai funzionari dell'aeroporto il suo desiderio di andare comunque a Cuba. Alla fine però anche lui non partirà e come lui tanti altri. I funzionari dell'aeroporto, i responsabili delle agenzie di viaggio li hanno convinti: «Andare lì per cosa? — ripetono continuamente —. Una volta arrivati a Cuba non potrete vedere niente; ci sono precise disposizioni internazionali, l'identificazione potrà avvenire soltanto in Italia. Finireste confinati in un albergo e non avreste nessuna garanzia per la data del ritorno. C'è il rischio che, mentre le salme dei vostri cari tornano in Italia, voi siate ancora a Cuba. Sappiamo che è un discorso difficile da accettare, ma l'unica cosa da fare è restare qui».

Una signora, la mamma di Laura Cairoli, morta a 24 anni assieme al marito Giorgio Benvenuto, ribatte che non è vero, che lei ha parlato con l'ambasciatore italiano a Cuba il quale le ha garantito aiuto e assistenza. Ma alla fine anche lei non partirà: saranno solo nove, oltre ai genitori di Luigi Capalbo, i parenti delle vittime che saliranno sull'aereo Milano-Roma in coincidenza con il volo per l'Avana. Con loro una ventina di giornalisti, i cinque membri di una commissione del ministero dell'Interno, un dirigente di Civilavia, rappresentanti della Croce Rossa e Gioacchino Trizzino, consigliere dell'ambasciata italiana a Cuba.

E' stato proprio Trizzino a risolvere una giornata di estenuanti trattative con voli annunciati e poi annullati. Fallito il tentativo di «dirottare» su Milano un aereo per Berlino della «Cubana de aviacion», vista la determinazione di alcuni familiari di partire comunque, l'unica soluzione è stata farli andare a Roma per prendere il charter settimanale per l'Avana. Un volo Alitalia è stato così spostato da Linate alla Malpensa ed è decollato per Roma alle 17,35. Fino ad allora, per i parenti in attesa, confusione, amarezza, rabbia.

Lunedì sera tutti avevano lasciato l'aeroporto milanese, convinti che ieri si sarebbe «trovata una soluzione». Una convinzione accentuata dalla notizia, diffusa anche dalla televisione, di un «volo speciale». Già alle 10,30 viene annunciato che non c'è nessun volo per l'Avana: la maggioranza si rassegna e torna a casa. Un gruppo resta lì, nella sala del Cral della Sea. «Di qui non mi muovo; io vado a Cuba, devo andare. Non mi vengano a dire che non è possibile». E' una donna che parla, gli occhi sono rossi ma asciutti, la voce addolorata e forte. «Signora, perché vuole assolutamente andare?», domanda incautamente, anche se con dolcezza, un giornalista. «Perché... Perché c'è mio figlio, ecco perché... mio figlio, capisce», e la voce si spezza in un pianto. E' la mamma di Raffaele Lotrecchio, 26 anni, di Torino. Era su quell'aereo assieme alla moglie, Sonia Rizzo, anche lei 26 anni. «Sono stati con noi in Puglia, dieci giorni e poi il viaggio. Il primo lungo viaggio. Erano andati un'altra volta in Grecia, ma non avevano mai preso l'aereo prima». Neppure Rosaria Lotrecchio e suo marito hanno mai fatto un grande viaggio: non hanno neppure il passaporto, arriveranno a Cuba solo con la carta d'identità.

Verso le due del pomeriggio arriva un gruppo di signori eleganti, con cravatta e «24 ore»: «Siamo i rappresentanti delle agenzie che hanno organizzato il viaggio», si presentano. «Ma perché vi fate vivi solo adesso?», sbotta un parente.

Mentre al Cral della Sea i parenti sfogano rabbia e tensione, nella sala radio della polizia i genitori di Luigi Capalbo si preparano alla partenza e cercano di avere notizie da Cuba. Per telefono, prima di imbarcarsi per l'Avana, sapranno che per Luigi ci sono poche possibilità: ma è proprio lui, ed è vivo.

Susanna Marzolla

Dai Lloyd's

Per le vittime 106 miliardi

ROMA. E' un pool di compagnie internazionali ad aver riassicurato per 5 milioni di sterline (circa 11 miliardi di lire) i danni all'aereo precipitato a Cuba e per 45 milioni di sterline (circa 95 miliardi di lire) i danni ai passeggeri. Tra queste compagnie figurano anche le Generali e l'Uniorias, l'unione italiana di riassicurazioni. Le compagnie italiane sul mercato londinese hanno acquisito circa il 3% del capitale complessivo previsto dalla polizza, emessa dalla compagnia cubana Seguros internacionales. La quota più significativa dell'ammontare della polizza è stata acquisita dai Lloyd's di Londra. Giacomo De Vito, segretario del consorzio italiano assicurativo aeronautica, ha dichiarato che i danni all'aeromobile e agli edifici su cui il veivolo si è abbattuto saranno liquidati nell'arco di un mese. Per quanto riguarda invece i danni ai passeggeri il problema andrà risolto caso per caso. [Ansa]

In Grecia

«Jet a rischio» pilota scende

LONDRA. «Questo aereo cade in pezzi, mi rifiuto di prendere il comando». Con queste parole un pilota inglese si è unito alla rivolta dei passeggeri contro un'agenzia turistica che li aveva coinvolti in due atterraggi di fortuna nello stesso giorno. L'aereo, con 187 passeggeri, rientrava a Manchester dalla Turchia. Il volo charter era stato organizzato dalla compagnia inglese «Dan Air». Poco dopo il decollo era suonato l'allarme. Ad Atene il primo atterraggio d'emergenza per le riparazioni necessarie. Nuova partenza e nuovo guasto. «Siamo al punto di prima» annunciava il capitano Tony Ferris. Esaurito il carburante, il pilota riatterrava all'aeroporto della capitale greca e di qui si rifiutava di ripartire. «E' stata la peggior esperienza in 23 anni di carriera» ha commentato. Per la compagnia aerea, invece, l'allarme avrebbe suonato a causa di un guasto elettrico e i passeggeri non avrebbero corso pericoli.

Discorso agli americani: «Cancelleremo questa piaga dal mondo»

Droga, il D-Day di Bush

Piano di guerra da 11 mila miliardi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel primo discorso televisivo della sua presidenza, mentre i primi cinque elicotteri da guerra Usa carichi di armi, munizioni e giubbotti antiproiettili sbarcavano a Bogotà, Bush ha ieri dichiarato «guerra mondiale» alla droga, definendola il nemico pubblico numero uno dell'umanità. Alle 21 ore locali, le 3 di stamane in Italia, dopo una giornata di intense consultazioni coi ministri e coi leaders del Congresso, ancora abbronzato da tre settimane di vacanze al mare nel Maine, Bush si è rivolto alla nazione dallo storico studio ovale della Casa Bianca. «Si tratterà — aveva anticipato il suo portavoce Fitzwater — di una accorata disamina del nostro piano, il piano più organico del dopoguerra per incominciare a liberare la società americana e l'intero mondo civile della spaventosa piaga della droga».

Il presidente si è presentato all'appuntamento col Paese facendosi precedere da un'abile campagna psicologica. L'alto commissario antidroga, il pugnace William Bennett, ex ministro all'Istruzione, gli ha preparato un progetto di legge tanto controverso quanto drastico, che verrà reso pubblico oggi. Parlamentari e opinion maker hanno mobilitato l'elettorato, «instillando» ha notato il New York Times «un atteggiamento punitivo senza precedenti in una democrazia». E Bush stesso, ricordando la sua promessa di salvare l'America «dalla schiavitù degli stupefacenti», ha detto in una serie di interviste, ultima quella dell'altro ieri a David Frost, di essere pronto a qualsiasi cosa pur di vincere la «sua» guerra.

Dalle anticipazioni dalla Casa Bianca, il succo del piano Bennett e del discorso del presidente sarebbe questo. Gli Stati Uniti passano dalla strategia della intercettazione della droga ai propri confini alla strategia della sua caccia nelle strade. Come ha sempre auspicato il leader nero Jesse Jackson, che conosce bene la tragedia della tossicodipendenza dei ghetti e delle minoranze, prima ancora che l'offerta, gli Usa colpiranno la domanda. Verrà intensificata la battaglia contro i «narcotrafficanti», ma parallelamente se ne combatterà un'altra contro i fruitori anche occasionali dell'eroina, della cocaina, della marijuana e via di seguito. Nel prossimo anno finanziario, che scatterà a ottobre, l'America spenderà quasi 8 miliardi di dollari contro la droga, 11 mila miliardi di lire, il 20 per cento in più di quanto abbia fatto sino a ora.

Darà frutti questa rettifica di rotta? Bush ritiene di sì. Stando alle indiscrezioni di ieri pomeriggio, il Presidente vorrebbe la condanna a morte per i trafficanti di droga che commettono omicidi; un aumento dell'85 per cento, a 1 miliardo e 250 milioni di dollari, dei fondi per la costruzione di nuove carceri; sovvenzioni di 350 milioni di dollari per le autorità locali. Bush vorrebbe soprattutto una massiccia offensiva contro i drogati: multe fino a 10 mila dollari, 14 milioni di lire; sequestro della loro automobile o ritiro della loro patente; arresti domiciliari; detenzione durante il week end; internamento in campi paramilitari.

Sembra che Bush lascerà quasi invariato il bilancio delle forze confinarie, oltre 1 miliardo e 100 milioni di dollari tra dogana e guardia costiera, ma che stanzierà 260 milioni di dollari in aiuti economici e militari per la lotta contro la droga in Sud America, oltre ai 65 milioni già versati alla Colombia: questa somma potrebbe salire se il cartello di Medellin compirà altri attentati. Vi è motivo di ottimismo? Non per Joe Biden, il senatore democratico che dirige la sottocommissione ai narcotici, né per alcuni esperti. A loro parere, lo sforzo del presidente è «mal diretto e mal distribuito». «Alla prevenzione della droga e alla terapia si dedica solo il 30 per cento degli 8 miliardi di dollari complessivi — ha protestato Biden —. Le cliniche per la disintossicazione riceveranno meno di un miliardo di dollari, le scuole meno di mezzo miliardo».

Ennio Caretto

TRUPPE USA IN COLOMBIA

«Barco, ripensaci»

WASHINGTON. Il presidente americano George Bush ha detto in un'intervista di non escludere il ricorso all'invio di truppe in Colombia per combattere i narcotrafficanti, se il governo di Bogotà ne farà richiesta. Ma Bush ha aggiunto che finora il presidente Virgilio Barco non ha chiesto agli Stati Uniti di inviare i loro soldati. «Non credo che il presidente della Colombia voglia truppe americane» ha detto Bush «ma se Barco cambierà idea, meglio».

Nel quadro degli aiuti americani per la guerra ai narcotrafficanti, sono arrivati ieri in Colombia 8 aerei da ricognizione e da attacco delle forze aeree statunitensi A-37.

La polizia colombiana ha intanto smentito il ritrovamento, di cui si era parlato ieri, di una bomba sotto la carlinga di un aereo di linea con 180 passeggeri, in un aeroporto a Nord di Medellin.

[Ansa-Agi]

TENSIONI ETNICHE IN URSS

Ancora scontri nel Karabakh: un morto

Sono ripresi nella regione autonoma del Nagorny-Karabakh gli scontri tra la maggioranza armena e la minoranza azera: il bilancio dei tafferugli è di un morto (azero) e una sessantina di feriti. Ieri il presidium del Soviet supremo dell'Ucraina ha presentato un progetto di legge per l'adozione dell'ucraino come lingua ufficiale, sul modello di quello recentemente approvato in Moldavia. Nella foto una manifestazione a Baku, capoluogo dell'Azerbaidjan: anche gli azeri chiedono più autonomia da Mosca.

GERMANIA OVEST

«Senza di voi la Polonia va a picco»

Parte da Bonn il tour di Walesa

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Uno spazio meraviglioso». Questo potrebbe essere l'Europa nelle parole di Lech Walesa. Il capo di Solidarnosc, il premio Nobel per la pace, il piccolo elettricista di Danzica come preferiscono chiamarlo i giornali tedeschi, è appena sbarcato all'aeroporto di Duesseldorf. E' la sua prima visita all'estero dopo la vittoria di Solidarnosc, imbarcandosi a Varsavia si è lasciato alle spalle l'incompiuta rivoluzione polacca. Ma si mostra fiducioso sui passi imminenti, in particolare sul completamento dell'organico governativo. «Spero proprio, aveva detto al momento della partenza, di potere comunicare al cancelliere Kohl la lista dei ministri di Mazoviecki». La scadenza è imminente: l'incontro alla cancelleria di Bonn è in programma domani, culmine politico di questa visita di quattro giorni. Ieri da Varsavia giungeva la conferma che il governo sarà presentato in Parlamento martedì prossimo. Walesa è venuto nella Repubblica Federale ospite del Dgb, la grande lega sindacale tedesca.

E' dunque Ernst Breit, il segretario generale del Dgb, che ha accolto l'ospite a Duesseldorf. E' davanti a lui che il capo di Solidarnosc evoca il sogno dell'Europa meravigliosa: «Uno spazio in cui ognuno abbia il suo posto e si senta una persona libera».

C'è gente all'aeroporto, in fatto di popolarità Walesa è secondo, in Germania, solo a Gorbaciov. Qualcuno gli porge un dono: un ferro di cavallo e una rosa. «Spero che le porti fortuna», gli dice in russo. Breit sgombra il campo dagli adempimenti retorici: parla del peso della storia sulle relazioni tedesco-polacche, del fresco anniversario dell'invasione nazista. Walesa viene al sodo: «Abbiamo fatto quello che dovevamo sul piano politico. Ma per ora non è che un castello di carte, con Mazoviecki sul tetto. La protesta e l'insoddisfazione potrebbero farlo crollare: sarebbe un guaio per noi ma anche per l'Europa intera».

In queste parole è implicito il senso della visita. L'animatore della rivoluzione polacca vuole convincere l'Occidente che il suo Paese va aiutato a uscire dall'emergenza economica: altrimenti tutto sarà stato inutile. Già poche ore dopo l'arrivo, ricevuto dal capo del governo regionale di Nordreno-Westfalia, il socialdemocratico Johannes Rau, Walesa gli ha presentato offerte concrete di cooperazione.

E' un elenco di sedici progetti d'investimento per la regione di Danzica, da affidarsi a imprese di questo Land. Il Nordreno-Westfalia comprende l'area industriale della Ruhr. Questo pomeriggio Walesa sarà a Bochum, dove parteciperà a una riunione del consiglio di fabbrica in un'acciaieria Krupp. Ma in mattinata avrà visto i rappresentanti degli imprenditori tedeschi, che sono evidentemente i destinatari principali delle richieste polacche di cooperazione economica.

Oltre al cancelliere Kohl, Walesa vedrà anche il presidente federale Weizsäcker e il ministro degli Esteri Genscher. Poi sarà l'ospite d'onore, a Dortmund, al congresso del sindacato dei minatori. Accompagna il capo di Solidarnosc una delegazione di sei persone. La messa a punto dell'agenda, fanno sapere quelli del Dgb, è stata piuttosto laboriosa: l'ospite aveva chiesto di assistere alla Messa ogni mattina.

Alfredo Venturi

Il leader di Solidarnosc Lech Walesa

BELGRADO

Pressioni Usa dietro la svolta «morbida» dei Non-Allineati

A Belgrado vince Bush

Gheddafi: l'Italia non paga le riparazioni belliche, condannatela
Verso un «club dei debitori» per ottenere dilazioni e nuovi crediti

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti alla platea dei Non-Allineati, Gheddafi è tornato a chiedere conto a Roma dei libici uccisi o deportati oltre 70 anni fa dal Regno d'Italia. In un discorso confuso, il premier di Tripoli ha parlato di «migliaia di libici deportati in Italia nel 1911: «Ancora non sappiamo dove siano sepolti e dove vivano i loro discendenti». Quindi ha ventilato in generale la necessità di una riparazione di cui gli ex Paesi coloniali sarebbero ancora in debito. E ha suggerito di trasferire lo Stato d'Israele in Alsazia, oppure nelle Repubbliche Baltiche, nel Caucaso o in Alaska.

Il tono sommesso del suo intervento e la scarsissima eco che ha ottenuto nel vertice dei Non-Allineati hanno confermato la crisi dell'ala radicale del movimento, debole e sparpagliata come mai negli ultimi vent'anni. Cuba, un tempo il leader dei «falchi», ha sventolato le vecchie bandiere. Raul Castro ha mosso un attacco frontale agli Stati Uniti ed espresso l'appoggio cubano anche al Panama di Noriega e all'Argentina per le Falklands. Infine ha messo in guardia i Non-Allineati: la pace che vogliono intravedere all'orizzonte del dialogo Est-Ovest rischia di essere una «pax romana», fondata sul dominio dei più forti.

Tuttavia neppure Castro ha voluto spingere la frattura con l'ala pragmatica fino allo scontro aperto. In definitiva i «falchi» hanno dovuto accettare la svolta moderata impressa dal vertice di Belgrado, accontentandosi di un modesto compromesso lessicale. Nel documento finale, che molto probabilmente giovedì raccoglierà un consenso tanto unanime quanto fittizio, un inciso richiama alle lotte «contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo», ma solo come patrimonio storico del Movimento: dunque riferite al passato.

«E' andata meglio di quanto pensassimo», ha commentato ieri un diplomatico jugoslavo, raccontando la «drammatica» riunione notturna nella quale l'ala pragmatica è riuscita a imporre la forza della dichiarazione conclusiva. Nessun accenno al «sionismo», come pretendevano alcuni arabi: anche Arafat ha mostrato «comprensione» per l'omissione. E segnali di una disponibilità tutt'altro che scontata sono venuti anche dal Nicaragua. Non è escluso che questo atteggiamento nuovo vada letto anche alla luce dei contatti segreti tra Washington e Belgrado che hanno preceduto di molti mesi questo summit. Vi sarebbe stato un completo incoraggiamento americano, e forse un messaggio di Bush alla presidenza jugoslava, perché questo vertice segnasse una svolta moderata. Anche il Papa, attraverso il card. Casaroli, ha inoltrato un messaggio in cui apprezza gli «ideali del Non-Allineamento» e addita i problemi da risolvere: traffico di armi e droga, debito internazionale, salvaguardia dell'ambiente.

Nello sfaldarsi della minoranza radicale, restano in primo piano solo le proposte realistiche della maggioranza pragmatica. Il Perù sta formando una «lobby di grandi debitori» (con altre dieci nazioni, tra le quali India, Venezuela, Egitto, Argentina) che nel futuro prossimo intende approntare con gli organismi politici e finanziari internazionali le forme per alleggerire la pressione del debito estero sul Terzo e Quarto Mondo. La bozza di un documento che verrà approvato dal summit prevede la cancellazione del debito per le economie più arretrate; e l'adeguamento delle rate alle possibilità reali di pagamento e alla situazione sociale per i Paesi meno sottosviluppati.

Il Venezuela propone una grande conferenza Nord-Sud, che dovrebbe avere come anticipo la sessione Onu dell'aprile '90. L'indiano Rajiv Gandhi rilancia l'idea di un Fondo mondiale per l'Ambiente, che assicuri alle nazioni povere le tecnologie adeguate per non essere costrette a saccheggiare la natura. Ma su questa concretezza nuova incombe la fragilità del movimento dei Non-Allineati, la storica spaccatura tra morbidi e duri, l'incapacità di esercitare un'azione efficace per risolvere i conflitti regionali. Tuttavia i frenetici contatti diplomatici di queste ore (sul Libano, l'Afghanistan, il Golfo) potrebbero forse aprire qualche spiraglio.

Viene seguita con particolare attenzione una mediazione del presidente argentino, Carlos Menem, di origine siriana, sul Medio Oriente. Menem, che partecipa al summit di Belgrado, ha incontrato Arafat e i rappresentanti di tutti i governi presenti nell'area.

Guido Rampoldi

DIRITTI UMANI

«Abbiamo le mani legate»

BELGRADO. Nei suoi 28 anni di vita, il Movimento dei Non-Allineati ha risposto con un impassibile silenzio ai massacri organizzati da alcuni Paesi membri, contro etnie rivali o gruppi politici antagonisti: dall'Indonesia all'Uganda, alla Cambogia. Adesso, improvvisamente, il movimento scopre il valore dei diritti individuali, che nel discorso del presidente jugoslavo, in pratica il nuovo «manifesto» dei Non-Allineati, diventa un contenuto fondamentale. Abbiamo interpellato il premier jugoslavo, Ante Markovic, per capire quant'è reale questa svolta.

— Ritiene che in futuro il Movimento dei Non-Allineati compirà gesti concreti verso quei Paesi membri che non aderiranno all'impegno a rispettare i diritti individuali, oppure la vostra resterà un'enunciazione formale?

«Abbiamo espresso un orientamento, ma il principio di non ingerenza rimane. Del resto le differenze culturali e di sviluppo tra i Paesi membri sono così vaste che è inevitabile che ognuno risolva i problemi nelle sue possibilità. Non è di competenza di questo movimento risolvere i problemi interni di un Paese».

— Come potete pensare di tenere insieme due linee opposte, la richiesta di dialogo con le potenze industrializzate e le posizioni rigide espresse, per esempio, da Cuba?

«Non siamo mai stati un movimento monolitico. E tuttavia l'unanimità che si va coagulando intorno al documento finale esprime una maturazione nuova».

In relazione al suo imminente incontro con Andreotti in Jugoslavia, Markovic ha precisato che si parlerà anche dei problemi delle minoranze etniche slovena e italiana.

[g. r.]

DAL MONDO

TOKYO
Arrestati cinque «spacciatori d'uranio»

Cinque giapponesi che avevano cercato di vendere quattro chili di uranio all'ambasciata americana a Tokyo sono stati arrestati per detenzione illecita di sostanze radioattive; lo ha reso noto ieri la polizia, precisando che il gruppo (capeggiato da una donna di 43 anni, Toshiko Nishijima) si era presentato all'ambasciata i primi di agosto, con una capsula che conteneva un etto di uranio a titolo di «campione». La polizia non crede che il gruppo fosse mosso da intenti terroristici, ma solo da fini di lucro; resta ora da scoprire dove si trovi l'uranio che i cinque intendevano vendere e con il quale si potrebbe fabbricare un ordigno nucleare molto potente. [Agi]

BEIRUT
Autobomba al mercato cristiano: 2 morti

Due persone sono morte e sette sono rimaste ferite ieri mattina per l'esplosione di un'autobomba nel mercato del quartiere cristiano di Mokalles, Beirut Est, affollato da centinaia di persone. La vettura era imbottita da 40 chili di esplosivo. [Ansa-Agi]

TEHERAN
«Attendiamo una visita di Gorbaciov»

Il vice ministro degli Esteri iraniano Ali Mohammed Besharati, in un intervista pubblicata ieri dal giornale di lingua inglese Teheran Times ha annunciato che Michail Gorbaciov visiterà l'Iran per «cementare le relazioni tra i due Paesi», ma non ha specificato la data, dicendo che «potrà avvenire in qualsiasi momento». [Agi]

BUDAPEST
Gli esuli minacciano sciopero della fame

I profughi tedesco-orientali che attendono in Ungheria il permesso di raggiungere l'Austria devono rassegnarsi a tempi lunghi, almeno alcune settimane: lo ha dichiarato ieri un portavoce del ministero degli Esteri, facendo capire che le trattative Bonn-Berlino Est sono praticamente ferme. Alcuni profughi — migliaia, ammassati in tende e ripari di fortuna a Budapest o sulle rive del Lago Balaton — hanno annunciato che venerdì inizieranno uno sciopero della fame se per la fine della settimana non verranno autorizzati a partire. La questione-profughi ha «gelato» non solo i rapporti politici intertedeschi, ma anche quelli commerciali. I ministri economici e i grandi industriali della Germania Federale hanno infatti disdetto la partecipazione alla Fiera di Lipsia. In questa città la polizia ha disperso ieri brutalmente 900 persone che si accingevano a manifestare per difendere la «Reisenfreiheit», la libertà di viaggiare all'estero. [Agi-Ap-Ansa]

KHARTUM
Ucciso un capo della guerriglia eritrea

E' guerra tra i movimenti ribelli eritrei, mentre Addis Abeba offre la pace. Tre sicari hanno ucciso domenica scorsa Mohamed Hassab Mohamed, capo dell'esercito di liberazione eritreo, braccio armato del fronte di liberazione eritreo, fle, uno della mezza dozzina di movimenti ribelli in lotta con Addis Abeba per l'indipendenza della regione costiera del Mar Rosso. Un portavoce dell'fle ha accusato un gruppo rivale, il fronte di liberazione popolare eritreo, l'fpe, di aver organizzato l'omicidio. L'fpe, di ispirazione marxista, non ha mai nascosto l'aspirazione ad imporsi come gruppo dominante, contrapponendosi all'fle, moderato, vicino ai sauditi. L'fple ha però accettato di incontrarsi nei prossimi giorni con esponenti di Addis Abeba ad Atlanta, negli Usa, in una riunione patrocinata dall'ex presidente americano Jimmy Carter. [Agi]

SANTIAGO DEL CILE
Assassinato il portavoce del Mir

Il portavoce del movimento della sinistra rivoluzionaria cilena, il mir, Jecar Antonio Neghme Cristi, 28 anni, è stato ucciso ieri, colpito da almeno dodici pallottole, sparate da sconosciuti su un'auto. Neghme aveva partecipato ad una riunione politica nella sede del mir, un movimento filocubano ufficialmente fuorilegge. Nell'87 il mir attraversò una grave crisi, conclusasi con una spaccatura che ha dato vita ad un'ala moderata, alla quale Neghme aveva aderito e che cercava di inserirsi nell'attività politica legale. Il mir appoggia la candidatura del democristiano Patricio Aylwin a presidente e presenta numerosi candidati al parlamento nelle elezioni del 14 dicembre. Secondo fonti della sinistra cilena, potrebbe trattarsi dell'ennesimo delitto degli «apparati repressivi della dittatura».

[Agi-Efe]

Elezioni per bianchi, meticci e indiani, mentre scioperano 25 milioni di negri

Sud Africa, voto oggi sul 2000

De Klerk: tratteremo ma non diverremo oppressi

JOHANNESBURG
DAL NOSTRO INVIATO

Ormai siamo alla fase conclusive di quelle che qui vengono chiamate elezioni generali anche se interessano soltanto due milioni di adulti bianchi su di una popolazione di oltre trenta milioni di persone e una bassissima percentuale di «colorati» e indiani: si prevede infatti che la maggioranza di questi cittadini di serie B diserterà le urne. Coloro che non hanno il diritto di votare, e cioè 25 milioni di negri, oggi, nelle principali città, si sono astenuti dal lavoro nelle fabbriche e negli uffici, mentre le scuole e le università parzialmente integrate sono tornate all'improvviso per soli bianchi data l'assenza massiccia degli studenti negri. Nonostante lo spauracchio agitato da Frederick de Klerk che ha paventato un fallimento delle elezioni in seguito al succedersi delle manifestazioni popolari di protesta, la campagna elettorale si è svolta in un clima di relativa calma se si fa il paragone con le elezioni municipali dell'ottobre dell'anno scorso, quando anche i negri erano stati chiamati alle urne per eleggere i loro consigli amministrativi.

Scarsa è tuttavia la partecipazione dell'elettorato bianco ai comizi dei suoi tre principali partiti, forse per il timore di creare degli assembramenti che potrebbero essere facile bersaglio della protesta nera: ieri sera, per esempio, al comizio di chiusura del Partito nazionalista tenuto dal presidente de Klerk a Johannesburg, erano presenti poco più di seicento persone, contestate da un corteo pacifico dei sindacati negri, il Cosatu. In una sala semi-vuota, de Klerk ha detto: «Noi non vogliamo diventare una minoranza oppressa». Oppressi per ora non lo sono, ma quelle poche persone radunate nel centro della Johannesburg nera dovevano sentirsi di certo «minoranza assediata». E ha ribadito la volontà di cambiare del suo partito, al governo da quarant'anni, senza peraltro essere in grado di stabilire un programma preciso di riforme. La vittoria del partito nazionalista è comunque scontata.

«Non ci saranno grandi sorprese all'apertura delle urne — ha dichiarato Lucas Nel, segretario generale del partito nazionale di Pretoria —, le vere novità scaturiranno subito dopo le elezioni, quando apriremo i negoziati con i legittimi rappresentanti dei negri per giungere a un nuovo assetto del nostro Paese. Le assicuro che sentirà parlare presto di Mandela, sarà una delle personalità che intendiamo portare al tavolo del pre-negoziato».
Tanta sicurezza nella vittoria elettorale da parte del partito di governo deriva anche dal fatto che un'alta percentuale di elettori, specie in zone dove il voto è sempre stato prevalentemente a favore del partito nazionale, si è già recata alle urne che sono aperte da oltre tre settimane. La misura del voto anticipato è stata introdotta in questa tornata elettorale sia per motivi di sicurezza sia per evitare un astensionismo da pigrizia, malattia o avverse condizioni atmosferiche che danneggerebbe tutti i partiti ma soprattutto quello di maggioranza assoluta. In questo modo i bianchi che non votano non hanno scuse e chi rinuncia a esercitare il proprio diritto elettorale corre il rischio di essere classificato tra quella minoranza di bianchi che, concordi con la maggioranza dei negri, contestano la legittimità del governo e di queste elezioni.

Così, alla vigilia del voto, più che sui pronostici elettorali, l'attenzione è proiettata sul futuro immediato, sulla fase dei prenegoziati e dei negoziati che de Klerk ha promesso di aprire al più presto possibile. A questo proposito Lucas Nel dice: «Noi chiediamo un mandato di cinque anni per cambiare il Sud Africa. Saranno anni molto duri ma ci riusciremo principalmente avviando colloqui e negoziati con le forze che finora non hanno avuto nessuna voce nella gestione del potere».

In termini molto meno ottimisti si è espresso invece il Professor Gary van Sladen, dell'Istituto del Sud Africa per gli Affari Internazionali: «Ci vorranno dagli otto ai dieci anni prima che si riesca a concordare un tavolo per il pre-negoziato. Saranno anni difficili per il nostro Paese perché è prevedibile una escalation della violenza, gli scenari possibili sono tanti, la soluzione finale una sola, cioè la partecipazione al potere dei negri su base egualitaria. Ma sono anni che varrà la pena di vivere qui». Il professor van Staden è molto scettico sulle nuove prospettive di politica internazionale del Sud Africa: «Non ci possono essere cambiamenti sostanziali di politica estera, né nell'atteggiamento che Usa e Europa assumeranno nei nostri confronti, fino a quando non si saranno sistemate le questioni interne. Dichiarazioni di buona volontà non bastano a modificare l'immagine del Sud Africa all'estero e quindi ad attenuare le sanzioni e la pressione internazionale».

La consultazione elettorale che è ormai giunta alla conclusione e sui cui risultati non si hanno grossi dubbi, si chiude comunque con un grosso punto interrogativo. Non ci si chiede più se deve esserci la grande svolta, ma quando avrà luogo. La massa dei non elettori dalla pelle nera ha oggi più fretta che mai, dieci anni sono troppo lunghi, cinque anche se si pensa che questi sono i termini previsti non per una soluzione ma per avviare un soddisfacente negoziato.

Renata Pisu

L'arcivescovo anglicano Desmond Tutu «riconsacra» la cattedrale di S. Giorgio

Il sistema

Tre schede tre Camere

JOHANNESBURG
DAL NOSTRO INVIATO

Il fatto abnorme (ma per il Sud Africa costituzionalmente corretto) dell'esclusione della maggioranza nera dalle elezioni di oggi ha messo in ombra che sono chiamati alle urne, per la prima volta lo stesso giorno dei bianchi, anche i colorati e gli indiani che voteranno separatamente ciascuno per la propria piccola Camera: i colorati invieranno 80 deputati alla loro Casa dei rappresentanti, gli indiani 40 alla loro Casa dei delegati.

Il sistema triparlamentare, introdotto nel 1984 in un tentativo di fare qualche concessione a chi non ha la pelle del tutto scura, è stato accolto con indignazione dalla maggioranza nera e con scarso entusiasmo dai colorati e dagli indiani che cinque anni fa hanno votato in percentuale minima: su 1 milione e 800 mila colorati, soltanto il 30 per cento si è recato alle urne mentre su 670 mila indiani la percentuale è stata ancora più bassa, il 20 per cento. I poteri delle due camere non bianche sono in realtà limitati agli affari interni delle rispettive comunità.

Oggi si prevede un'affluenza alle urne di colorati e indiani inferiore a quella del 1984 perché è risultato chiaro anche a chi prima avesse nutrito dei dubbi che il sistema delle tre camere è un grosso ostacolo alla creazione di un Sud Africa non razzista e si prevede che nella prossima costituzione il tricameralismo sarà abolito, su questo sono d'accordo anche i bianchi.

Vale tuttavia la pena di ricordare che la Casa dei rappresentanti colorati è riuscita a far bocciare la proposta dell'ex Presidente Botha, avanzata un anno fa, di rinviare al 1992 le elezioni che si svolgono oggi. Siccome questa misura richiedeva una modifica costituzionale, era necessario il consenso di tutte e tre le camere e allora il leader del Partito Laborista dei colorati, il reverendo Allan Hendricke, ha dato battaglia chiedendo in cambio l'abolizione della legge delle Group Areas che impone la segregazione razziale delle residenze, un prezzo troppo alto per P.W. Botha. Così se oggi si vota e se queste elezioni segneranno, come si dice, una svolta, lo si deve alla opposizione politica dei colorati. L'episodio ha infatti dimostrato come le due camere dei cittadini di serie B possano avere un certo potere contrattuale e in queste settimane la campagna elettorale del reverendo Hendricke è stata tutta imperniata nel tentativo di persuadere i colorati che è possibile smantellare il sistema dell'apartheid dall'interno. Pochi però ci credono e i colorati rimangono un gruppo isolato.

Ancora più isolati e con nessuna influenza reale nel grande gioco delle razze del Sud Africa sono gli indiani, un gruppo che politicamente è poco coinvolto. La loro Camera in pratica non ha mai funzionato se non per questioni di interesse strettamente etnico.

[r. p.]

OLANDA

Prevista una batosta per i liberali, contrari al piano di «ripulitura» del Paese

Alle urne per ecologia

Favoriti i cristiano-democratici di Lubbers

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ruud Lubbers come Margaret Thatcher, dicono i sondaggi della vigilia: vincente, cioè, per la terza volta consecutiva. Ma l'esito del voto di oggi in Olanda, oltre a una diffusa simpatia popolare per il premier cristiano-democratico, potrebbe sancire la prima trasformazione politica europea determinata dal problema della difesa dell'ambiente. Se i sondaggi hanno ragione, infatti, a pagare il prezzo della crisi di governo saranno i liberali, che a maggio erano usciti dalla coalizione a due polemizzando sul finanziamento dell'ambizioso programma con cui i Paesi Bassi intendono «ripulirsi» entro il 2010; e i socialisti, votati come il cda di Lubbers alla lotta per la difesa dell'ambiente, potrebbero anche entrare in una coalizione di centro-sinistra inimmaginabile fino a qualche mese fa.

La campagna elettorale si è disputata sul filo di quell'impegno: non sul principio di una battaglia che vede tutti più o meno d'accordo, ma sui metodi. Di fatto il governo Lubbers non era caduto sulle misure legate alla salvaguardia dell'ambiente, ma sul reperimento dei relativi fondi: già nella prima fase, entro il 1994, l'impresa costerà a ogni famiglia olandese 50 fiorini il mese, oltre 30 mila lire; e poi le spese s'impenneranno.

I cristiano-democratici avevano proposto da una parte di abolire gli sgravi fiscali relativi alle spese di viaggio casa-lavoro, dall'altra di introdurre nuove tasse sui carburanti. Volevano insomma che fossero gli automobilisti, in base al principio del «chi rompe paga», a sostenere le maggiori spese per ripulire l'Olanda. A questa visione si era invece opposto il capo del partito liberale, Joris Voorhoeve, contrario a «far pagare le spese di questo programma a due milioni 300 mila pendolari»; e la coalizione era caduta.

Gli olandesi, indicano i sondaggi, sono risultati più insofferenti dell'instabilità politica introdotta dai liberali che dell'inasprimento fiscale minacciato da Lubbers. E questo spiega perché, in linea con l'esito delle elezioni europee di metà giugno, i primi potrebbero perdere 7 dei loro 27 seggi, mentre i cristiano-democratici potrebbero guadagnarne uno (da 54 a 55). Al di là delle attuali tensioni fra quei due alleati naturali, tale risultato renderebbe insostenibile — in un Parlamento a 150 — un'altra coalizione di ugual marchio. Ecco allora riproporsi, come alternativa, l'opzione socialista.

Trascinati con energia dall'ex leader sindacale Wim Kok, i socialisti potrebbero contenere (da 52 a 51 seggi) le perdite provocate dall'avanzata della cosiddetta «sinistra verde», la green links, che raccoglie sotto una nuova bandiera ecologica gruppi di radicali, pacifisti, comunisti e cristiani di sinistra, e che potrebbe balzare a 8 seggi dagli attuali 3. Ma soprattutto i socialisti, riusciti negli ultimi giorni di campagna elettorale a scalzare Lubbers dal suo ambito ruolo di uomo al disopra delle parti, costringendolo al confronto partitico, si accreditano come partner di governo. Tanto più che, a un attento esame, le divergenze fra i due partiti non sono insormontabili. I socialisti vogliono maggiori stanziamenti per educazione, sanità e impiego, sacrificando il bilancio per la difesa che i cristiano-democratici vorrebbero invece accrescere dell'uno per cento. Vorrebbero anche abolire o perlomeno ritoccare la riforma fiscale varata qualche mese fa dal governo a favore dei redditi elevati. Ma entrambi i partiti vogliono anzitutto frenare le rivendicazioni di un sindacato che si sente sempre più forte nell'attuale favorevole congiuntura economica. Entrambi sanno che un'ondata di rivendicazioni salariali metterebbe a repentaglio gli immensi stanziamenti richiesti dall'ambiziosa politica ambientale che in questo momento è la chiave delle vicende politiche olandesi.

Fabio Galvano

NORVEGIA

Muore tecnico belga di una base aerea Nato

Ruba un caccia F-16 e cade su una casa

OSLO. Un tecnico belga, probabilmente ubriaco, ha rubato un F-16 della Nato ed è andato poi a schiantarsi su una casa poco lontana da Trondheim, in Norvegia. Nel dare la notizia il tenente colonnello Svein Fredriksen, della base aerea di Oerland, ha detto che il tecnico è l'unica persona non presentatasi ai controlli effettuati.

L'uomo, la cui identità non è stata resa nota, partecipava a un corso di addestramento della Nato, ma non aveva il permesso di volare sui caccia. Le squadre di soccorso non hanno trovato traccia del tecnico, che probabilmente ha perso la vita fra le fiamme.

Fortunatamente la casa sulla quale l'aereo è precipitato era vuota. «Il punto di impatto non è niente più che un buco nel terreno. Stiamo cercando degli elementi che ci confermino la presenza del meccanico sul velivolo, ma non c'è rimasto niente» ha affermato il maggiore Amund Sveen dopo aver visitato il luogo dell'incidente, avvenuto alle 13,05 a una quindicina di chilometri dalla base aerea di Oerland.

Gli elicotteri che hanno sorvolato la zona non hanno trovato traccia del pilota, che quindi non sarebbe riuscito a paracadutarsi. Alla base ci si interroga sui motivi che potrebbero aver spinto il tecnico a compiere un gesto così dissennato. «Non abbiamo idea di cosa volesse fare. Un meccanico non viene addestrato come un pilota e non può guidare uno di questi caccia. Sa come accendere i motori, come controllarli, forse anche come rullare, ma non ha alcuna possibilità di decollare», ha detto Fredriksen. Fra l'altro l'uomo non si era messo in contatto con la torre di controllo e non indossava l'equipaggiamento necessario per il volo. [Agi]

GRAN BRETAGNA

Avranno il 40% del circolo di Wentworth

Arrivano i giapponesi nel «tempio» del golf

LONDRA. Il capitalismo giapponese si sta aprendo un varco in uno degli ultimi bastioni dell'aristocrazia britannica: il golf. Agli investitori del Paese del Sol levante è stata infatti offerta la possibilità di diventare proprietari di uno dei più esclusivi club del mondo occidentale, pagando la bellezza di 800 mila sterline (quasi due miliardi di lire italiane) per quota. Il 40 per cento di Wentworth, il club di golf situato nella cintura verde e ricca del Surrey, è stato infatti offerto a 40 società giapponesi, che potranno rilevarne l'1 per cento ciascuna.

Se l'offerta verrà accettata, Elliot Berard, presidente di «Chesfields», il gruppo immobiliare che aveva rilevato un anno fa Wentworth per 17,7 milioni di sterline, otterrà un profitto di 32 milioni di sterline, mentre il 60 per cento del club resterà ancora nelle sue mani. Meno contenti dell'affare sono invece i 10 mila membri del club: prima della cessione a Berard la quota annuale ammontava a 500 sterline, l'anno scorso è arrivata a 1000 sterline e ora sarà portata a 1700.

«L'ultima cosa che vorrei vedere — afferma uno dei membri — sono gruppi di capitalisti panciuti, ospiti delle banche, calpestare i nostri campi». «La tradizione inglese del golf — afferma un altro dei soci di lunga data — richiede un ambiente che consenta di fuggire dal mondo degli affari».

Da parte sua Wentworth assicura che «l'atmosfera del club privato sarà mantenuta, perché la maggior parte dei membri saranno sempre privati».

Secondo la «Nomura», la casa di investimenti giapponese che si sta occupando delle vendite, molti investitori del Paese del Sol levante ai quali è stata fatta l'offerta hanno risposto positivamente. [Ansa]

Primo incontro del ministro del Lavoro con Cgil, Cisl e Uil su manovra economica e riforma previdenziale

Verso le nuove pensioni

I sindacati: chiediamo garanzie

ROMA. Il governo varerà al più presto la riforma delle pensioni, sulla base del testo predisposto dal precedente ministro del Lavoro (Formica) e tenendo conto di osservazioni e proposte avanzate da un gruppo di esperti di Palazzo Chigi e dai sindacati. Valuterà anche, nel giro di qualche giorno, alcune ipotesi avanzate dai ministri economici per ridurre il peso dei contributi previdenziali a carico delle aziende in cambio dell'abolizione della fiscalizzazione degli oneri sociali, ma non trascurerà la richiesta sindacale di fiscalizzare gradualmente i contributi per la sanità. E prenderà iniziative opportune, anche in vista della stagione contrattuale, per rendere compatibile l'aumento del costo del lavoro con gli obiettivi generali di politica economica, e in particolare con l'esigenza di dare nuovo impulso all'occupazione.

Un deciso impegno in questa direzione è stato espresso dal ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, in un lungo incontro notturno con lo stato maggiore delle tre confederazioni dei lavoratori, guidato dal segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, dal segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e dal segretario confederale della Cisl Sergio D'Antoni. Presenti, pure i dirigenti delle tre federazioni dei pensionati, che hanno proclamato per il 19 una «giornata nazionale di mobilitazione e di lotta».

E' stato il primo colloquio tra un rappresentante del nuovo governo e i sindacati, e per molti versi può ben considerarsi un banco di prova per il «vertice» che si terrà l'11 settembre a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. «Ho ripreso i contatti con le confederazioni sindacali — ha osservato Donat-Cattin — per considerare con attenzione alcuni aspetti della politica di bilancio che attraversano il lavoro, i salari, le pensioni, lo Stato sociale. Credo che esistano posizioni riavvicinabili e, soprattutto, che dobbiamo evitare concordemente frammentazioni neo-corporative. Siamo un Paese nel quale è difficile dimenticare il problema dell'occupazione, del Mezzogiorno, che altri Stati hanno avviato a soluzione, con buoni risultati. Siamo anche un Paese che, avendo ricostruito una parte dello Stato sociale, non può volerlo distruggere, ma completare».

Il ministro ha posto, infine, alcuni interrogativi provocatori, che avevano peraltro risposte già scontate: «E' possibile definire in breve un sistema pensionistico riformato, stabile, sicuro? E' questo un tema da approfondire. Il governo ha, poi, necessità di valutare la politica salariale e dovrebbe valutarla non solo in rapporto alla politica monetaria e finanziaria, ma anche a quello dello stock di capitale da destinare all'investimento e all'occupazione, essenzialmente al Mezzogiorno».

Per le pensioni, il percorso è tracciato. Si tratta solo di apportare qualche aggiustamento, che eviti burrasche durante l'iter parlamentare. I punti essenziali del progetto base sono: 1) Età pensionabile: innalzamento a 65 anni per uomini e donne, gradualmente. Mentre il testo Formica prevedeva la possibilità di chiedere la pensione anticipata a partire dal 60° anno di età con una riduzione del 2% dell'ammontare del trattamento pensionistico per ciascun anno di anticipazione, un gruppo di esperti della presidenza del Consiglio aveva proposto di fissare la percentuale nel 4%; 2) Periodo contributivo: aumento da 15 a 20 anni del requisito contributivo solo per gli uomini, secondo il progetto Formica; invece, gli esperti di Palazzo Chigi avevano chiesto di includere le donne. Per la pensione di vecchiaia Formica aveva previsto la conferma del requisito contributivo in 35 anni, mentre gli esperti lo avevano indicato in 40 anni; 3) retribuzione pensionabile: per Formica, elevazione da 5 a 10 anni del periodo retributivo di riferimento per calcolare la pensione; per gli esperti, aumento a 10 anni, ma senza clausole di salvaguardia; 4) rivalutazione delle pensioni: non più ancorata alle variazioni del costo della vita e ai salari, ma soltanto all'indice del costo della vita.

I sindacati, comunque, hanno lanciato qualche segnale di avvertimento: «Non accetteremo eventuali colpi di mano nel sistema pensionistico, come il ventilato superamento dell'aggancio tra pensioni e retribuzioni». Del Turco: «Siamo nettamente contrari ad uno scambio tra riduzione dei contributi previdenziali e soppressione della fiscalizzazione». D'Antoni: «Non si può continuare ad avere un fisco debole e un parafisco fortissimo. Sul costo del lavoro gravano oneri impropri perché nulla si è fatto contro l'evasione e l'elusione».

Gian Carlo Fossi

MATTARELLA

«Niente tagli alla scuola»

ROMA. Niente tagli alla Pubblica Istruzione. Lo chiede il ministro Sergio Mattarella, dc. Questa posizione è stata esposta ieri ai responsabili del Tesoro e del Bilancio, Guido Carli e Paolo Cirino Pomicino, anche loro dc, che stanno avendo una serie di incontri in vista della definizione della legge finanziaria 1990 e del bilancio dello Stato. Il «no» di Mattarella arriva mentre sono allo studio ritocchi di tasse o tariffe per ridurre il deficit pubblico: sarebbe penalizzata soprattutto l'automobile.

Le tasse di circolazione potrebbero anche essere raddoppiate, circola la voce di un'imposta sulle auto nuove, diventerebbero più salati i bolli per patenti e passaporti, sono possibili aumenti dell'imposta di fabbricazione per i prodotti petroliferi e perciò potrebbe esserci un rincaro di 30 lire per benzina e gasolio. Si parla anche di revisione dei prezzi di sigarette imposte superalcolici.

Ottaviano Del Turco. «Siamo nettamente contrari ad uno scambio tra riduzione dei contributi previdenziali e soppressione della fiscalizzazione» dice il segretario aggiunto della Cgil

Costo lavoro, si tratta

Oggi il primo incontro Patrucco: frena l'export

ROMA. Il costo del lavoro, che in Italia continua a crescere in modo anomalo rispetto agli altri partner europei, è dietro le quinte del primo incontro Confindustria-sindacati convocato per oggi dopo la vivace parentesi del negoziato sulla scala mobile. Forse non se ne parlerà subito per poter sgombrare il terreno da questioni di minore rilievo e «pericolosità», ma c'è ormai l'esigenza di dar seguito al «patto», raggiunto a fine giugno per l'avvio di un confronto in tempi ravvicinati sulla dinamica salariale.

La Confindustria vuole esaminare l'andamento del costo del lavoro nel settore industriale con riferimento a tutte le sue componenti: retribuzione diretta, indiretta e differita, oneri sociali e fiscalità. E ciò allo scopo di giungere a valutazioni e conclusioni comuni, che possano servire da punto di riferimento per la prossima stagione dei rinnovi contrattuali e per iniziative da richiedere al governo al fine di alleggerire il peso del fisco e dei contributi.

Al riguardo, il vice presidente degli industriali Carlo Patrucco ribadisce che «il fattore lavoro, con il suo costo e le sue modalità di utilizzo, continua a condizionare pesantemente la competitività dell'industria italiana per la prevalenza dei settori ad alta intensità di manodopera: la sua incidenza su ogni unità di prodotto esportata è pari al 39,8%».

In questo contesto, aggiunge Patrucco, «emerge forte ed evidente l'importanza del ruolo che può e deve esercitare il governo ed il sistema politico, un ruolo di guida rispetto al quale adeguare il comportamento delle parti sociali, intervenendo con coerenza rispetto agli obiettivi di carattere generale e ritornando a considerare, nell'ottica dell'integrazione europea, una nuova politica dei redditi come strumento centrale della politica economica».

Nell'incontro odierno si dovrebbe discutere una traccia di intesa sulla formazione professionale e si potrebbe accennare ad altre questioni, fra cui la richiesta di Cgil-Cisl-Uil per il riconoscimento di alcuni diritti sindacali nelle piccole imprese.

[g. c. f.]

Angius alla festa dell'Unità: «Dobbiamo riscoprire il valore dell'opposizione»

Pci, mai più giunte anomale

Petruccioli: siamo stati subalterni alla dc

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il «partito degli amministratori» affronta i nuovi dirigenti del pci alla festa dell'Unità. Oliviero Bigini, ex prosindaco al Comune di Massa Carrara quando c'era la giunta dc-pci-pri-psdi, si avvicina a Petruccioli che sta uscendo dalla sala dove si è tenuta la «Consulta delle autonomie» e gli dice secco: «Non ci sei piaciuto. Non ci sei piaciuto per niente». L'apprezzamento è per quello che il membro della segreteria-Occhetto ha appena detto in sala, ma è anche un giudizio più complessivo sulle regole del nuovo corso che stanno facendo chiudere una dopo l'altra le giunte «anomale». «Adesso sarete contenti che a Carrara avete un sindaco psi».

L'episodio rende plateale un «confronto» in corso nel pci che sta assumendo toni durissimi. «Tra 8 mesi ci sono le elezioni amministrative e saranno il secondo banco di prova del nuovo corso», dice Angius, stratega per gli enti locali. Dopo i segnali positivi delle europee, ora il pci deve assolutamente riprendersi. L'ansia per il poco tempo a disposizione e la posta in gioco stanno facendo marciare a tappe forzate i nuovi dirigenti.

«La verifica sulle giunte anomale deve essere spietata», è la direttiva che Petruccioli annuncia, «perché in alcuni casi i comunisti sono andati in giunta con la dc, perché sono convinti che o si governa o non si sa cosa fare all'opposizione». «Nel Sud dobbiamo riscoprire il valore democratico dell'opposizione — incalza Angius —. C'è una lotta da fare ad un consociativismo che riduce a subalternità la nostra funzione. Vi sono situazioni in cui anche noi siamo colpiti dal male dell'opportunismo. Non è accettabile che chi teme di cadere nella subalternità socialista non veda che può cadere in quella democristiana».

E' una sorta di corso accelerato di opposizione quello che Occhetto prepara per gli amministratori locali del partito che cercavano di governare ad ogni costo. Le scadenze sono ravvicinate. Entro il 20 settembre da Botteghe Oscure usciranno le nuove regole per formare le liste. «Ci stiamo già lavorando» spiega Angius. Entro ottobre sarà pronto il regolamento nazionale e ci saranno le elezioni primarie. Fatto nuovo e clamoroso, la metà dei candidati dovranno essere donne.

Era ancora aperta la polemica per le quote di donne che debbono entrare negli organi dirigenti del partito ed ecco che il partito passa al «fifty-fifty», col chiaro proposito di dare un altro scossone ad un pci che alla periferia e nel Sud stenta a raccapezzarsi con le novità che gli piovono addosso.

Tutto questo rimescolio si dovrebbe accompagnare con la formazione di liste aperte a candidati della «società civile», come dice Angius. Meno funzionari di partito e più professionisti.

Tra gli spettatori, in attesa di parlare, c'è Diego Novelli, un uomo simbolo della lontana epoca dei sindaci protagonisti.

Questa volta sarà messo in lista a Torino, come capolista?

E' un problema tutto ancora da affrontare. Non c'è né una esclusione, né una inclusione.

Ma si era parlato di esclusione.

Non era nulla di sicuro. Si va a fare una consultazione sui candidati nelle sezioni e un referendum alla festa dell'Unità. E poi il dibattito organizzativo.

Allora è sicuro che entra. In che posto?

Io sono, da questo punto di vista, un vetero-comunista. Obbedisco.

Poi in sala dirà: «Compagni. Stop da qui alle elezioni al balletto, alle smagliature, agli autogol. Così si crea solo disorientamento anche nei nostri quadri». E si riferisce sia al dibattito su Togliatti, sia alle direttive sulle giunte «anomale». «In Toscana ho avvertito un profondo senso di malessere», annuncia. E' quello che Petruccioli ha verificato di persona.

Alberto Rapisarda

Affidata al nucleo anticrimine di Roma: all'esame degli investigatori il periodo di attività

Inchiesta su 6 anni di Ferrovie

Disposta dai magistrati che indagano sull'omicidio Ligato

REGGIO CALABRIA. «Vogliamo sapere tutto sugli ultimi 6 anni di gestione delle Ferrovie dello Stato, prima e durante la presenza di Ligato, sia per quanto riguarda la gestione complessiva sia per gli interventi diretti al compartimento della Calabria». E' anche in questa direzione che i giudici calabresi ora scavano per cercare di fare un po' di luce sull'omicidio di Lodovico Ligato. Al nucleo centrale anti-crimine di Roma hanno infatti già affidato un'indagine a tappeto che si svolge parallelamente a quella dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Intanto proseguono gli interrogatori di alcuni esponenti politici che potrebbero rivelare particolari utili alle indagini. Venerdì prossimo sarà sentito l'ex parlamentare del pci Francesco Catanzariti, ora passato nelle file del psi, e lunedì o martedì toccherà al socialista Giacomo Mancini, persone alle quali Ligato avrebbe fatto confidenze giudicate interessanti.

L'inchiesta si muove anche in un'altra direzione: individuare l'esatta consistenza dei beni dell'ex parlamentare. Le notizie sulle indagini raccolte ieri offrono uno spaccato inedito del suo stato patrimoniale. Per il momento, Ludovico Ligato risulta infatti essere solo un modesto proprietario d'appartamenti, come ha reso noto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Giordano. «Gli unici immobili a lui intestati sono due appartamenti a Reggio Calabria, uno in via Cuzzo Crea costituito da alcuni alloggi riuniti e in parte venduti di recente, e uno in via Cardinale Portanuova, per il quale Ligato stava pagando ancora il mutuo». Le restanti case di Roma appartengono alla sua famiglia e sono tutte concesse in affitto. La villa di Bocale è intestata alla sorella della moglie, quella di Ischia alla società «Sogesim», di cui è socio il figlio Enrico, e persino una vecchia automobile, una Volkswagen «maggiolino» di 15 anni fa, appartiene alla signora Ligato.

Allora le venti e più società di servizi di cui gli inquirenti avrebbero trovato nelle settimane scorse le tracce tra i documenti e le carte dello studio romano di Ligato sarebbero invenzione? «Questo è quanto allo stato ci risulta — ha detto il magistrato —, la Guardia di finanza sta facendo comunque ulteriori accertamenti. Certo lavoriamo su un terreno già arato: dopo tanti procedimenti e tante perquisizioni il parlamentare si era certamente premurato di prendere precauzioni di un certo tipo».

Il magistrato comunque assicura che le indagini non segnano il passo, anche se il materiale contenuto nelle quattro cassette magnetiche e nell'unico «floppy disk» sequestrati nello studio di Ligato non si sta rivelando interessante come annunciato nei giorni scorsi. «Rimane sempre — ha detto Giordano — la restante documentazione che continua ad essere valutata e studiata».

Tra queste carte c'è anche il materiale sequestrato nell'ufficio di assicurazioni di Enzo Cafari, amico di Ligato, noto per le sue amicizie pericolose con il «gotha» della delinquenza calabrese. Invece stanno perdendo interesse agli occhi degli inquirenti la cena alla quale Ligato partecipò quattro giorni prima di essere ucciso a Ferruzzano, in casa di Domenico Fotà, cognato di Cafari, e l'identikit di uno degli assassini, disegnato poco dopo l'omicidio e ora ritenuto molto approssimativo. «Si cerca tra mille causali — continua Giordano —. Bisogna ricostruire tutto».

[Ansa]

Dopo le dichiarazioni sulla strategia della lotta alla mafia si scatenano le polemiche, forse il caso finirà al Csm

Donat-Cattin insiste: troppi giudici siciliani

«Così nascono le collusioni mafiose» Insorge la magistratura palermitana

ROMA. «Ma lei lo sa che in Sicilia i giudici possono essere solo siciliani? Esiste una norma, non so quale, che il sottosegretario D'Amelio dice di voler abolire». Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, non demorde: all'indomani delle clamorose dichiarazioni fatte alla Festa dell'Amicizia di Montecatini, precisa ma non cambia il senso di quello che ha detto.

L'altro ieri, sorprendendo la platea di attivisti democristiani che assisteva ad un dibattito sulla criminalità, il ministro si era lasciato andare: «Non può essere che tutti i magistrati dell'isola siano siciliani perché le famiglie mafiose così fanno studiare qualcuno che poi diventa giudice. E va a finire che, come dice il proverbio, la magistratura mette fuori di galera quelli che gli sbirri avevano messo dentro». Le reazioni non si sono fatte attendere, e per tutta la giornata di ieri Donat-Cattin è stato nel mirino delle polemica.

Ma a 24 ore di distanza, il ministro non ha cambiato idea. Mentre attende di ricevere per la prima volta i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, torna sull'argomento. «I morti non possono coprire tutto: anche a Caporetto abbiamo avuto tante vittime, ma il fatto che conta alla fine è che abbiamo perso».

Il problema che il ministro del Lavoro ha voluto mettere in risalto è soprattutto quello dell'oggettiva impotenza della macchina giuziaria nella lotta alla mafia: spesso, almeno apparentemente, gli sforzi vengono vanificati. «Valga per tutti l'esempio delle polemiche sul presidente Corrado Carnevale: sentenze, ordini di cattura, provvedimenti arrivano in Cassazione e lì si fermano perché poi si trovano vizi di forma».

Il discorso di Donat-Cattin non farebbe una grinza, se, però, si riuscisse a trovare la norma «incriminata», che assegnerebbe alla Sicilia una magistratura autoctona. Nessuno dei giudici interpellati, infatti, ne conosce l'esistenza.

Donat-Cattin, comunque, appare certo del fatto suo. Il vespaio che le sue dichiarazioni hanno sollevato non lo impressiona più di tanto. Non bada alle numerose reazioni politiche, a lui ostili, e neppure all'insurrezione dei magistrati siciliani, che hanno chiesto al comitato antimafia del CSM, convocato per il 14 settembre, di discutere anche di questo nuovo caso.

Ieri il ministro se l'è presa con le agenzie di stampa che hanno, a suo parere, «distorto» il senso del discorso, riportando una sola frase estrapolata da un contesto più ampio. La premessa da cui era partito — ha tenuto a precisare — era quella che per «sradicare la mafia occorrono decisioni politiche secche e una forte azione dello Stato, oltre ad un'adeguata politica di sviluppo». «Solo allora ho ricordato — ecco il punto — che nel 1963, membro della prima commissione parlamentare antimafia, conobbi un proverbio mafioso: "Gli sbirri ti mettono dentro, i giudici fuori". Mi fu riferito che, ancora a quel tempo, era usanza di famiglie di buon livello, in dimestichezza con la mafia, avviare qualcuno dei figli alla magistratura».

«Oggi — continua il ministro — le cose sono cambiate? La gente comune non ne ha piena convinzione osservando l'andamento super garantista delle vicende giudiziarie che investono l'area mafiosa. Personalmente ho un grande rispetto per i siciliani e forti amicizie con alcuni di loro, e riconosco il senso del dovere con il quale molti operano nell'esercizio della giustizia e il tributo di vite e di sangue pagato».

Poi ritornando alla «norma» che lo ha fatto gridare allo scandalo, aggiunge: «Rimarrei ugualmente perplesso se, ad esempio, si stabilisse che i giudici in Piemonte debbano essere soltanto piemontesi».

Insomma, Donat-Cattin, pur prendendosela con «giornalisti e columnist» che hanno semplificato il suo pensiero, ripropone per intero la questione e garantisce di essere ferrato in materia.

Augusto Minzolini

Carlo Donat-Cattin

Il ministro nella bufera

La dc prende le distanze e il pri dice: deve dimettersi

MONTECATINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Un ministro della Repubblica che dice di non fidarsi dei giudici siciliani per combattere la criminalità organizzata è un uomo di governo che della mafia non ha capito nulla. Ed è gravissimo». Contro Donat-Cattin il più polemico è Leoluca Orlando, sindaco di Palermo. E per rispondere alle «provocazioni» del ministro del Lavoro e amico di partito sceglie la stessa platea, la Festa dell'Amicizia in corso a Montecatini.

E accanto a lui si schierano uomini dello scudo crociato, come il responsabile dei problemi dello Stato, Enzo Binetti, o il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio Virginio Rognoni, e alleati di governo come Giorgio Covi (pri) che giunge a chiedere le dimissioni di Donat-Cattin. Non prende posizione, invece, Antonio Gava, primo responsabile, come ministro dell'Interno, della lotta alla mafia. Si rifugia prima dietro una delle sue proverbiali facezie («Giudico difficilmente le battute di Donat-Cattin. Mi piace discutere con lui di argomentazioni, non di battute») e poi si nasconde irremovibilmente dietro un «no comment».

Il più duro contro l'insinuazione del ministro che la mafia non possa essere combattuta da magistrati siciliani è Leoluca Orlando. «Quella di Donat-Cattin — dice — è la conclusione di chi ritiene che la mafia sia un problema che riguarda una provincia periferica dell'impero e che bisogna quindi risolverlo mandando un esercito da fuori. La realtà è che la mafia è a Milano, è a Roma. E' dentro e fuori le istituzioni. Ha il volto delle istituzioni. Ed è singolare che si faccia una questione geografica per giudicare un fenomeno che tutti invece riconoscono essere nazionale ed internazionale. La mafia — dice ancora — si combatte con le forze che sono disponibili e non certamente lanciando inammissibili condanne quasi genetiche a carico di magistrati che ogni giorno rischiano la vita a causa del loro lavoro. Questo è razzismo — urla —, è un'offesa all'intelligenza del popolo italiano».

Ma la polemica si sposta inevitabilmente sul piano politico-istituzionale. La dc prende le distanze da Donat-Cattin e dice di non riconoscersi nelle sue incaute dichiarazioni. «La magistratura siciliana — corregge Binetti — ha dato troppe prove di imparzialità e abnegazione nella lotta contro la mafia per poter avere dubbi sulla sua correttezza ed autonomia». E l'ex ministro dc dell'Interno e della Giustizia, Virginio Rognoni, aggiunge secco: «No, non ha ragione Donat-Cattin».

Ma ad una mano tesa di Giuseppe Gargani, ex responsabile dc dei problemi della Giustizia, fa eco una chiara richiesta di dimissioni avanzata dal repubblicano Covi. «Si è trattato — dice il presidente della commissione Giustizia del Senato — di una tipica uscita alla Donat-Cattin che non ha alcun riscontro nei fatti. C'è però da chiedersi se chi non riesce a trattenere questo genere di battute possa occupare posti di responsabilità ministeriale». Per Gargani, invece, «non si può certamente dire che i giudici in Sicilia non debbano essere siciliani, ma i giudici in Sicilia avranno pure le loro responsabilità se un problema così grave come la mafia si aggrava e non si risolve». Quanto basta per alimentare una polemica che ha già travalicato i confini di Montecatini per porsi al centro del dibattito politico nazionale.

Ruggero Conteduca

Intervista al ministro della Sanità: facciamo conoscere i sistemi contraccettivi

«Sono contrario all'aborto»

De Lorenzo: lo accetto per motivi terapeutici

ROMA. «Sui fatti della Mangiagalli non ho sollecitato indagini aggiuntive. Sulla denuncia delle cinque ostetriche una commissione ha già fatto gli approfondimenti necessari e mi pare che siano emerse motivazioni più che convincenti per giustificare l'aborto terapeutico. Mi sembra pertanto opportuno astenermi dall'entrare nel merito di un problema che attiene all'autonomia della Mangiagalli».

Per Franco De Lorenzo, ministro della Sanità, la vicenda della clinica milanese è indubbiamente spinosa. L'aborto è un problema scottante per più di un motivo. Il suo predecessore, Donat-Cattin, aveva rimproverato ad Andreotti di aver ceduto ad un laico un ministero che deve vigilare anche su questa delicata materia.

L'opinione pubblica si domanda quale sarà l'atteggiamento di un ministro liberale.

Il nostro non è un partito di abortisti — precisa De Lorenzo —. Siamo contro l'aborto, però rispettiamo la determinazione della donna, che — non dimentichiamolo — vive sempre in maniera drammatica questa decisione. Come uomo, prima ancora che come ministro e come medico, sono contro l'aborto perché lo ritengo un'azione altamente contraria allo spirito della vita. Ma sono favorevole alla contraccezione. Ritengo tuttavia che in certi casi, quelli previsti dalla legge 194, l'aborto sia inevitabile. Oggi la scienza ci permette di fare controlli preventivi per evitare che nascano bambini portatori di danni genetici e di gravi handicap. In questi casi l'aborto è necessario, indispensabile tanto sotto l'aspetto scientifico quanto sotto quello sanitario, insomma un atto dovuto.

E quando vi si ricorre per limitare le nascite?

Questo è un dramma, che dev'essere superato con la prevenzione e con l'informazione sanitaria.

E l'aborto come contraccettivo di alcuni mesi dopo?

Questo modo di servirsene è l'opposto di quello che il legislatore desiderava. Bisogna impedire che si ricorra all'aborto come al contraccettivo dell'ultima spiaggia. Per una società civile sarebbe il fallimento.

E' vero che in Italia gli aborti sono diminuiti?

Per fortuna sì. Nella relazione che trasmetterò al Parlamento si dimostra che dall'82 ad oggi l'aborto nelle strutture pubbliche è diminuito di circa il 25%, mentre quello clandestino si è ridotto di quasi il 13%. La diminuzione appare più marcata soprattutto dove c'è un consultorio, dove ci sono strutture sanitarie che funzionano e che svolgono un'efficace azione di formazione sanitaria.

In pratica, come utilizza l'aborto la donna italiana?

Con molta disinformazione. Circa il 70% delle donne che abortiscono ha fra i 25 e i 35 anni, con un numero di figli pari mediamente a 1,3-1,4. Ciò significa che i metodi contraccettivi sono ancora poco noti: nella maggior parte dei casi si ricorre al metodo meno affidabile, e cioè al coito interrotto. La donna non conosce neppure il periodo di fertilità all'interno del ciclo: se lo conoscesse sarebbe più attenta ad evitare la gravidanza.

Colpa solo della donna, della coppia, del cittadino?

Tutt'altro. Le insufficienze dello Stato sono più d'una. C'è una legge sull'aborto ma non c'è una cultura sanitaria adeguata. Non possiamo colpevolizzare il cittadino senza fare un mea culpa come responsabili delle istituzioni.

Come pensa di operare per sanare questa frattura?

Bisogna creare le condizioni perché questo 70% di donne che vivono una vita di coppia e con esigenze economiche e sociali che vanno rispettate, non arrivi alla decisione di abortire. Bisogna cioè avviare al più presto una campagna mirata, sfruttando tutti i momenti in cui la donna viene a contatto con le strutture pubbliche per informarla sui metodi per evitare le gravidanze indesiderate: in quello del matrimonio e durante il puerperio, per esempio. Bisogna favorire i contatti della donna con il personale dei consultori, senza aspettare che sia la donna a sollecitarli: quando lo fa, di solito è perché ha già deciso di abortire.

Sono previste iniziative anche verso i medici?

Dobbiamo migliorare il rapporto fra medico e paziente e fra paziente e strutture sanitarie, umanizzandoli molto di più. Anche il medico generico, nel contatto con i suoi assistiti, deve attivarsi e parlare di questi problemi.

Bruno Ghibaudi

Milano. Una recente manifestazione pro-aborto davanti alla Mangiagalli

Il giudice «controlla»

Mangiagalli, inchiesta su 800 gravidanze interrotte

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Alcune centinaia», forse 800. Le fotocopie delle cartelle cliniche di tutte le donne maggiorenni che hanno subito un aborto terapeutico alla clinica Mangiagalli di Milano negli ultimi cinque anni e di tutte le minorenni che hanno interrotto la gravidanza negli ultimi dieci anni sono «sotto inchiesta». Il sostituto procuratore Daniela Borgonovo ha deciso di aprire «un'indagine globale». Lo scopo è di valutare se e in quali casi è stata violata la legge 194, da tempo al centro di una accesa battaglia tra il «partito antiabortista» guidato da Cl e il «partito abortista».

Accanto a questa maxi-inchiesta, sono ancora aperte altre due indagini giudiziarie sulla Mangiagalli. Una riguarda l'aborto terapeutico al quinto mese di gravidanza, avvenuto il 28 dicembre 1988, che aprì il «caso». L'altra è stata provocata dall'ispezione degli esperti inviati all'inizio dell'89 dall'allora ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin.

Non avrà seguito giudiziario, invece, l'ultimo capitolo della guerra tra abortisti e obiettori: con una lettera resa pubblica dal quotidiano cattolico *Avvenire*, cinque ostetriche avevano denunciato un «caso» di cosiddetto aborto terapeutico su un feto al settimo mese, oltre qualsiasi termine di legge». Ma il consiglio d'amministrazione della clinica ha accertato che «nel caso in questione tutte le procedure di legge sono state interamente rispettate». E ieri il prof. Giovanni Battista Candiani, direttore della clinica ginecologica, obiettore di coscienza, confermava: «Dal punto di vista giuridico e medico legale si è trattato di un aborto assolutamente in regola».

«Senza olio e burro», ma le ditte contestano la decisione

«I crackers fuorilegge»

Salerno: sequestrati dal pretore

NAPOLI. Parte da Salerno la crociata contro crackers e salatini, e per i fanatici della dieta si preannunciano tempi duri. La dichiarazione di guerra alle più note industrie italiane è firmata dal pretore Carlo Correra, che con una ordinanza clamorosa ha disposto il sequestro dei prodotti Barilla, Motta, Doria e Pavesi. I quattro colossi del settore dolciario sono accusati di aver confezionato gli alimenti con olio di cocco e di palma invece che con burro, olio d'oliva e strutto. Il decreto, contro il quale i produttori insorgono e già annunciano ricorsi, è in vigore dall'altro ieri mattina. I carabinieri del Nas di Salerno si apprestano a chiedere alle ditte i nominativi dei negozi dove i prodotti sono in vendita, per procedere al sequestro. Dell'iniziativa saranno inoltre informate tutte le preture d'Italia, che valuteranno l'opportunità di seguire le decisioni del magistrato salernitano.

La prima offensiva sferrata dal pretore Correra contro le 4 industrie italiane risale a primavera, quando gli ispettori dell'Unità sanitaria locale 53 furono incaricati di eseguire una lunga serie di analisi sui crackers che, secondo il magistrato, contenevano ingredienti «sospetti». Quali sostanze si celavano, dietro la dicitura: «Grassi animali e vegetali», stampata sulle confezioni? Gli esami hanno confermato la totale assenza del burro, dell'olio d'oliva e dello strutto.

Perché il pretore è convinto che un cracker deve contenere quegli ingredienti? Tutto dipende dall'interpretazione della legge 580 del 4 luglio '67, che prevede l'uso dei tre grassi per la produzione dei pani e dei pani speciali. E dove devono essere classificati, i crackers, se non nella categoria dei «pani speciali»?

La sortita del pretore Correra è stata accolta con stupore dalle ditte produttrici. Gli uffici legali della Barilla, della Doria e del gruppo Alivar, che controlla Motta e Pavesi, si sono attivati: «Appena saremo a conoscenza di tutti i dettagli dell'ordinanza adotteremo le contromisure».

In nome dei produttori scende in campo anche l'Associazione italiana delle industrie dolciarie. Il presidente Giammario Dettoni dice che le quattro più importanti ditte associate sono vittime di un equivoco, e che il pretore Correra ha preso un granchio. «La legge 580 del '67 — spiega — si limita a definire due categorie: quella dei pani e quella dei pani speciali. Nel testo non c'è alcun riferimento ai crackers. Il prodotto è in commercio da ben più di 22 anni, e se il legislatore avesse voluto inserirlo nel testo lo avrebbe fatto in maniera esplicita».

I rappresentanti dell'Aidi non hanno dubbi: l'unico obbligo imposto ai produttori è quello di specificare sulla confezione tutti gli ingredienti contenuti nei salatini e nei crackers. «Ogni altra valutazione è errata — aggiungono —. Comunque chiederemo al ministero dell'industria di esprimersi chiaramente in materia».

Fulvio Milone

Appello del ministro Gava al Senato

«Droga, urge varare la nuova legge»

MONTECATINI. Il ministro dell'Interno Antonio Gava lancia un appello: approvare la nuova legge sulla droga al Senato entro la fine di settembre, prima cioè che a Palazzo Madama cominci la sessione di bilancio «lavorando, se necessario, anche la domenica».

La proposta è stata avanzata durante il dibattito sulla lotta alla droga che si è svolto ieri mattina alla Festa nazionale dell'Amicizia.

Gava ha detto che «la nuova legge esprime i convincimenti formati in questi anni. La legge del 1975 nasceva in un contesto in cui si pensava che il consumo di droga fosse un esercizio di libertà. Oggi i problemi sono gravissimi. Per questo bisogna evitare le polemiche inutili».

Quindi ha insistito sulla urgenza della nuova legge: «Non possiamo inseguire la perfezione, altrimenti non facciamo passi in avanti. Pensate ad esempio che in Italia un poliziotto non può ancora fare acquisti simulati per scoprire un giro di spaccio».

Il ministro degli Affari sociali, Rosa Russo Jervolino, ha difeso la legge in discussione in Parlamento, affermando che essa «non sarà certo la panacea di tutti i mali, ma creerà un nuovo costume». Il direttore del servizio centrale antidroga, Sotgiu, ha fornito una serie di dati. Negli ultimi 10 anni si è passati da 129 a 804 morti. I consumatori segnalati sono passati da 5 mila a oltre 20 mila; i denunciati erano 5 mila dieci anni fa e sono stati 28 mila l'anno scorso; 2900 erano state le operazioni antidroga di dieci anni fa, mentre l'anno scorso sono state 16.700. Anche quest'anno, purtroppo, registreremo il record dei decessi. Negli ultimi due anni assistiamo a un «trend» in forte aumento. [Ansa]

Il giornale dc

«Sorge dialoga con chi gli dà ragione»

ROMA. In un corsivo che compare oggi sul «Popolo», il direttore Sandro Fontana (che si firma Bertoldo) polemizza con padre Sorge per le prese di posizione sul «declino inesorabile» della dc in alcune dichiarazioni fatte all'«Unità». Bertoldo afferma di aver sempre nutrito «stima e ammirazione per i padri gesuiti. Ma che dire della succursale siciliana della Compagnia? Come interpretare l'attivismo correntizio dei buoni padri Sorge e Pintacuda? Non ci sorprende la durezza delle loro rampogne contro una parte della dc. Ci addolora solo il fatto che essi tendono, comodamente, a dialogare soltanto con chi è portato a dar loro ragione». Nel corsivo si ricorda che «Il Popolo» ha tentato di «stabilire un dialogo sereno mettendo in campo articoli di Gerardo Bianco, Armando Rigobello, Piccoli. Cosa possiamo dire e fare di più?». [Agi]

Altri otto mandati di comparizione per il materiale bellico venduto a Iran e Iraq

Traffico d'armi, il Sismi sapeva

Indagini sull'ambasciatore a Strasburgo

VENEZIA. Il giudice istruttore Felice Casson ha inviato otto mandati di comparizione nell'ambito dell'inchiesta sulla cessione di armi a Iran e Iraq, Paesi per i quali vige l'embargo. I provvedimenti riguardano quattro alti ufficiali dello Stato Maggiore, tre funzionari del Sismi e un mandato ha raggiunto perfino Strasburgo, sede del Parlamento europeo: destinatario l'ambasciatore plenipotenziario della Farnesina Umberto Toffano.

L'accusa è di aver permesso, nelle loro vesti di componenti del Comitato speciale interministeriale, la «triangolazione» di armi destinate a Francia, Malaysia e Portogallo, verso i due Paesi in guerra.

L'inchiesta nel suo complesso si occupa di una partita di missili, granate e spolette per una cifra che sfiora i duecento miliardi di lire.

Ora, i nuovi mandati di comparizione riguardano, dunque, oltre al diplomatico, il presidente di quel Comitato speciale, gli alti ufficiali Carlo Blandini, Vittorio Zardo, Ezio Pagani e Paolo Mossenta, e i tre funzionari del Sismi Emilio Battiati, Emilio Migliozzi e Giuseppe Grignolo.

Ci sono ben otto sedute del Comitato messe sotto inchiesta, dal giugno del 1984 al maggio del 1987.

Le aziende produttrici delle armi interessate a quelle sedute sono le Erber di Torino e la Remie di Rosà di Vicenza, di uno stesso proprietario, Ermanno Bertoldo e della moglie Cristina Coda.

Secondo il magistrato, una conferma che quelle armi si sapevano destinate non ai tre Paesi ufficiali viene dal fatto che — come scrive lo stesso giudice — «il materiale d'armamento di vario calibro indicato nei verbali delle sedute citate non poteva essere utilizzato direttamente in quei Paesi perché sprovvisti delle relative armi».

C'è anche un altro aspetto della vicenda che inquieta Casson: il fatto che di questa circostanza non siano stati informati gli altri membri del Comitato, tredici persone, che il magistrato ha dunque prosciolto per essere state «indotte in errore».

Il Comitato è l'organo collegiale perfetto che esprime pareri obbligatori e all'unanimità prima dell'intervento del ministro del Commercio con l'estero.

Ed è dovere dei rappresentanti dei ministeri degli Affari esteri, della Difesa e del Sismi, all'interno del Comitato, accertare e riferire agli altri membri (Interno, Finanze, Industria, Sisde).

Il giudice istruttore ne ha avuto conferma dallo stesso ministro delle Finanze Rino Formica, autore quando era al Commercio con l'estero della circolare dell'86 che disponeva questo accertamento minuzioso per ciascuna richiesta di esportazione di armi avanzata dalle imprese italiane.

Questo non è che un nuovo capitolo dell'inchiesta che l'Ufficio istruzione veneziano aveva avviato due anni fa e che riguarda ormai sette industrie che fabbricano armi: la Erber e la Remie, e inoltre la Consar e la Sea S.r.l., filiali torinesi della Luchaire che è un'impresa di Stato francese, direttore e amministratore Mario Appiano; la stessa Luchaire, amministrata da Daniel Devvavrin e diretta da Guy de Narbonne, infine, per una vecchia partita di spoletto, la Junghans di Venezia e i suoi dirigenti Giovanni Maria Valli, Carlo Brandolini d'Adda e Carlo Facchinetti. Alcuni dirigenti e proprietari di quelle imprese erano stati anche arrestati.

Ma i primi nomi importanti toccati dall'inchiesta arrivano appena nel giugno scorso: si può dire l'intero vertice della Banca Nazionale del Lavoro, il presidente Nerio Nesi in testa, e poi i due direttori centrali che si sono alternati negli ultimi anni, Giacomo Pedde e il suo predecessore Luigi Carini, il responsabile dell'Ufficio pubbliche relazioni - Rapporti con l'estero per la sede di Torino, Bruno Ginella, il responsabile dell'ufficio estero sempre di Torino, Piero Stampi.

Anche per tutti loro — a giugno — mandati di comparizione, indiziati di avere partecipato all'esportazione di armi verso l'Iran rilasciando garanzie di rimborsi e di buona esecuzione del contratto, aperture di credito, oltre ad altre operazioni finanziarie bancarie e commerciali «indispensabili — dice il mandato — ai fini dell'adempimento e dell'esecuzione del contratto di compravendita di materiale bellico che si sapeva essere illecito, risultando quale destinatario finale effettivo uno Stato diverso, l'Iran».

Tanto più che avevano beneficiato di quella copertura tre banche iraniane, la Bank Sepah Iran con sede in Roma, la Bank Melli Iran con sede in Londra e Hong Kong, e la Vezarat Defa Iri con sede in Teheran.

Mario Lollo

LA DIFESA

L'ambasciatore: «Pareri solo consultivi»

BRUXELLES. Umberto Toffano, che dal marzo scorso è a Strasburgo come rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio d'Europa, non drammatizza per la decisione del magistrato. «L'intera vicenda — spiega — nasce da una normale attività amministrativa che quel magistrato sta esaminando nell'ambito della sua inchiesta». La vicenda non sembra impensierirlo, né allarmarlo. In sostanza, egli dice, la magistratura ha avviato una verifica su una serie di pratiche svolte dal comitato interministeriale cui egli apparteneva quando ancora si trovava in Italia, prima della nomina a Strasburgo. «Quel comitato — spiega l'ambasciatore Toffano — forniva pareri consultivi sui permessi d'esportazione, e sulla base di tali pareri toccava al ministero per il Commercio estero prendere una decisione. Il magistrato sta appunto verificando la sostanza di tali pareri». Non va oltre, tenuto a «un evidente vincolo di riservatezza». Anche sul suo appuntamento con il magistrato, si mantiene sul vago: «Forse il mese prossimo», azzarda. E poi spiega, a sottolineare che il mandato di comparizione non lo tocca personalmente, ma solo nelle sue vesti di ex membro del comitato interministeriale: «Questa procedura riguarda vari funzionari, che saranno sentiti dal magistrato. Quando verrà il mio turno andrò a Venezia». [f. gal.]

FUGA CON L'OSTAGGIO

Bandito ucciso dopo una rapina

Luis Fernandes de Sousa ha appena tentato una rapina ad un hotel di Rio de Janeiro. Ma mentre scappava è arrivata la polizia. Così ha preso in ostaggio un impiegato dell'albergo, minacciandolo con due pistole. La polizia è intervenuta quando bandito e ostaggio lasciavano l'hotel: de Sousa è stato ucciso e l'ostaggio liberato

---

Donna nella valigia: il killer è un folle

«Lasciò la clinica per uccidere»

NAPOLI. Polizia e carabinieri lo cercano invano da tre giorni. Andrea Maria Rea, 33 anni, napoletano, un uomo affetto da gravissime turbe mentali e già protagonista di alcuni episodi di violenza sessuale, è sempre più «fortemente indiziato» per l'omicidio di Silvana Antinozzi, 38 anni, il cui corpo è stato trovato in una valigia sulla collina di Posillipo. Avrebbe agito in preda ad un raptus, colpendo con un coltello dalla lama sottile e tagliente come un rasoio la donna che aveva conosciuto appena la settimana scorsa in una casa di cura, e che lo aveva ospitato nel suo appartamento. Poi, abbandonato il cadavere in strada, sarebbe scomparso con il suo ciclomotore.

I genitori di Andrea Rea hanno detto di aver visto il figlio per l'ultima volta domenica alle 15, dopo che si era allontanato dalla clinica per malattie mentali della quale era ospite da 4 mesi. In casa è rimasto appena 30 minuti. «Riteniamo che abbia raggiunto il monolocale di Silvana Antinozzi, ed abbia compiuto il delitto», conclude un funzionario della «mobile».

Andrea Rea ha trascorso lunghi anni tra case di cura private e manicomi giudiziari. Il primo arresto risale all'83: il giovane, laureato in filosofia e figlio di professionisti, fu arrestato ad Ischia per aver violentato una turista finlandese. Riconosciuto totalmente infermo di mente, fu ricoverato per un breve periodo in alcuni istituti per malattie mentali di Firenze. Nell'85 fu interrogato come teste e subito rilasciato dai giudici del capoluogo toscano, che indagavano sull'ennesimo omicidio compiuto dal «mostro di Firenze».

Nell'87 Andrea Rea finì nuovamente in manette, per aver tentato di abusare di una giovane napoletana. Ricoverato in un manicomio giudiziario, ad aprile la sua buona condotta indusse il giudice a rimetterlo in libertà.

A maggio un peggioramento delle sue condizioni impose un nuovo ricovero nella casa di cura «Villa Anna». [f. mil.]

Vacilla l'ipotesi del sequestro per il commerciante scomparso nel Cuneese

«Un rapimento che sa di fuga»

L'industriale aveva debiti per miliardi anche con allevatori francesi
Poche settimane prima di sparire era stato picchiato a sangue da stranieri

SOMMARIVA BOSCO (Cuneo). A quasi tre giorni dalla scomparsa, si infittisce il mistero sulle sorti di Bernardo Groppo, il giovane sommarivese — figlio, socio e collaboratore di un commerciante di bestiame allontanatosi da casa dieci mesi fa per sfuggire alle pressioni e alle vendette dei creditori — che i familiari temono sia stato rapito durante un incontro d'affari avuto domenica con persone non identificate. Ma più il tempo passa e più perde terreno l'ipotesi del sequestro, che pure gli inquirenti tengono tuttora in doverosa considerazione.

Di certo i presunti rapitori non si sono fatti vivi e i parenti di Bernardo Groppo — moglie, madre, sorella — sostengono di non avere alcuna notizia di lui. Continua a mancare all'appello anche l'auto al volante della quale, nel primo pomeriggio di domenica, il giovane è uscito dalla villa-cascina di via Chiretto per recarsi all'appuntamento. Inutilmente i carabinieri della compagnia di Bra hanno sperato che in questi due giorni qualcuno segnalasse di aver notato l'auto, una Golf grigio metallizzato targata Torino. Ma l'auto non è stata né ritrovata né vista, e ciò, unito all'assoluta mancanza di segnali da parte dei presunti rapitori, sminuisce la consistenza dell'ipotesi del sequestro.

L'attendibilità di questa drammatica spiegazione della scomparsa di Bernardo Groppo, e dell'ancor più tragica teoria della «spedizione punitiva» con esito mortale, è però messa in crisi soprattutto da un precedente noto finora solo in paese o nella cerchia degli allevatori, mercanti di bestiame e macellai dei dintorni, ma su cui adesso tutti si interrogano: l'assenza, certamente volontaria e lunga ormai quasi un anno, del padre di Bernardo, Domenico, titolare della ditta (una società in nome collettivo composta da tutti i membri della famiglia) per la quale sono in corso le procedure fallimentari.

I Groppo sono ufficialmente «esposti» per 2 miliardi e 200 milioni, ma il volume effettivo dei loro debiti supererebbe i quattro miliardi e comprenderebbe anche una grossa multa proposta dalla Finanza per una vicenda di bovini estrogenati importati dalla Francia: un particolare che rafforza la convinzione dell'esistenza di una pista che porta fuori dall'Italia. Il fallimento è stato dichiarato dal tribunale di Alba nel dicembre '88, circa un mese dopo la scomparsa da Sommariva di papà Domenico. Ma più che alla scadenza processuale il «volontario esilio» del commerciante sarebbe da attribuirsi ad un drammatico episodio di poche settimane prima: la sanguinosa aggressione subita dal Groppo a pochi passi dalla piazza del mercato di Moncalieri, responsabili c'è chi dice uno e chi due uomini di nazionalità francese.

E in Francia, anzi soltanto là stando all'inchiesta dei giudici fallimentari, c'è gente che «avanza soldi» dagli imprenditori di Sommariva: una decina di commercianti di bestiame che, riuniti in un «pool», hanno chiesto e ottenuto la dichiarazione di fallimento. A qualcuno di loro è poi venuto in mente di usare la maniera forte per tentare di riscuotere i crediti? E' possibile, anzi è quasi certo: a parte il gravissimo fatto di Moncalieri (un pestaggio duro, con prognosi di 40 giorni per l'aggredito), lo testimonierebbero le minacce telefoniche ricevute dai Groppo prima e dopo la decisione di Domenico di sparire dalla circolazione. «Dove si trovi non lo so neppure io: a casa non è più venuto e non l'abbiamo più visto, telefona soltanto ogni 15-20 giorni per dare notizie e sapere come stiamo» sostiene la moglie Mariangela Olivero.

Quanto al rifugio di Domenico, a Sommariva si sussurra che sia «molto vicino e forse neppure tanto solitario»: un modo per dire, da parte dei compaesani scettici sull'ipotesi del sequestro, che da domenica i Groppo «latitanti» sono diventati due.

Grazia Novellini

A Savona

Litiga e uccide la madre

SAVONA. Una donna di 86 anni, Maria Gazzerra Sampò, è morta ieri sera in seguito ad un violento litigio con la figlia. La donna, Maddalena, di 65 anni, che viveva con lei in un appartamento di via Viglienzoni 20, in serata è stata arrestata per omicidio preterintenzionale al termine dell'interrogatorio da parte del magistrato di turno e alla presenza dell'avvocato d'ufficio. Si sospetta che in un'impeto di rabbia, durante un violento litigio, abbia percosso la madre causandone la morte. Alla base della vicenda la solitudine tra anziani, un dramma dei nostri tempi.

Le due donne avevano frequenti discussioni. Maria Sampò, piuttosto avanti negli anni soffriva dei disturbi tipici dell'età e la figlia, che l'accudiva, da qualche tempo appariva a sua volta in cattive condizioni, forse ormai insofferente della situazione che si era venuta a creare in famiglia.

Non avevano problemi finanziari, ma i loro rapporti erano ormai tesi soprattutto da quando, un paio di anni fa, era morto Antonio Sampò, il marito. L'altro figlio, Giorgio, gestisce una macelleria e abita per conto proprio.

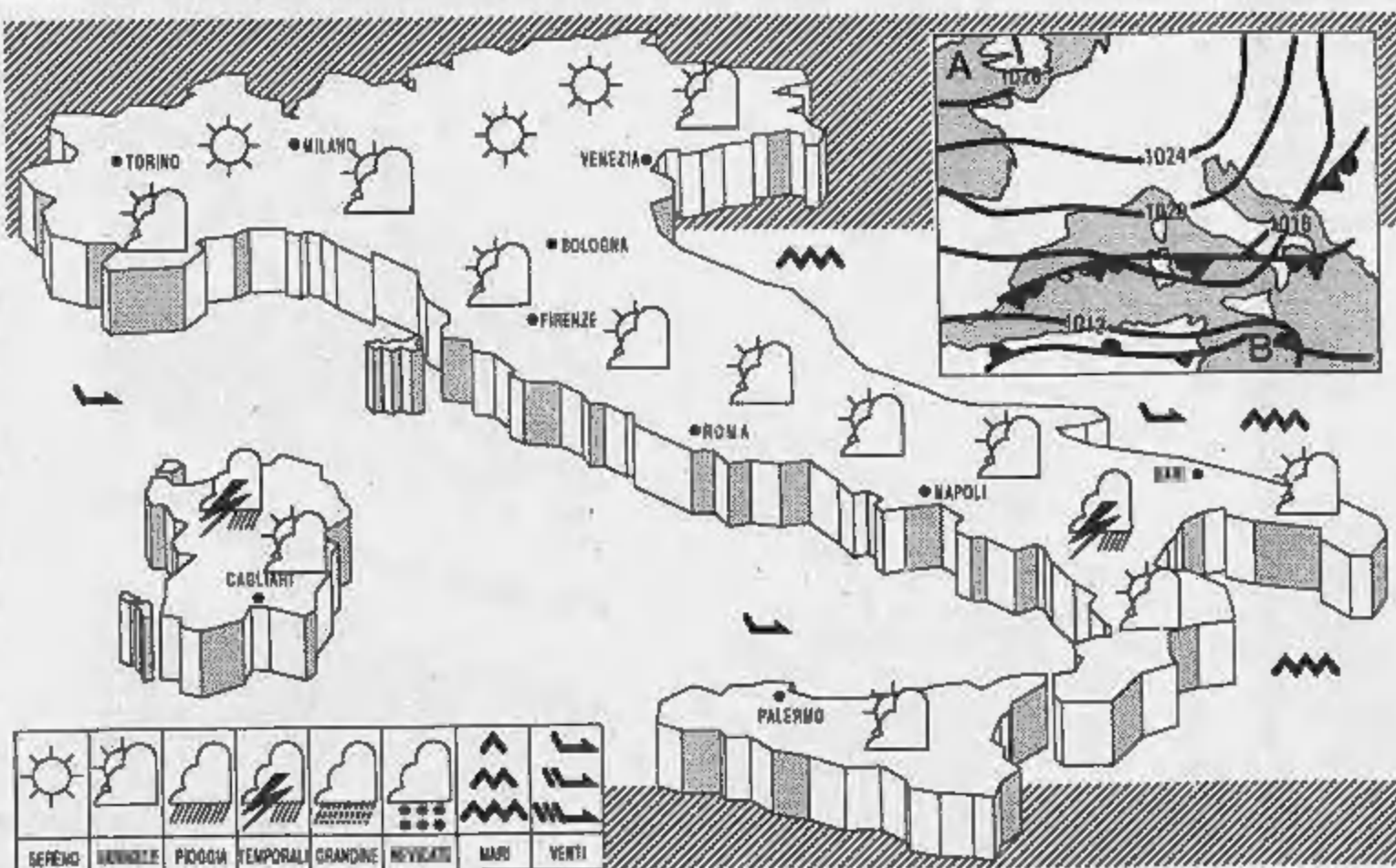
Ieri sera l'ennesimo litigio, dopo cena. Secondo l'accusa Maddalena Sampò si è scagliata sulla madre, l'ha colpita con pugni e calci. «Non abbiamo sentito nulla», dicono i vicini di casa. Qualcuno parla di dissapori frequenti, ma aggiunge subito «Un delitto? Impossibile. In fondo madre e figlia si volevano bene».

L'anziana donna forse è morta subito, forse per un infarto più che per le botte. L'autopsia ne chiarirà le cause. Ieri sera il corpo della vittima è stato infatti trasferito all'obitorio dell'ospedale San Paolo di Valloria dove sarà svolto l'esame necroscopico dal quale dipende in gran parte il destino di Maddalena Sampò.

Maddalena Sampò, quando si è trovata tra le mani il corpo della madre e si è resa conto di ciò che aveva fatto, ha avvertito il medico di famiglia, Walter Colli, che abita poco distante. E' stato lui, dopo essere entrato nell'alloggio, a dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti agenti della mobile e il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti che a tarda sera ha convalidato il fermo della donna per omicidio preterintenzionale. [i. p.]

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVICATE · MARI · VENTI

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione è distribuita quasi uniformemente su valori relativamente elevati. Perturbazioni che si generano sull'Africa nord-occidentale, interessano marginalmente l'Italia meridionale mentre si attenua progressivamente, sulle altre zone, l'afflusso di aria fresca proveniente da nord-est.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio, in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulle zone pianeggianti. A sud della penisola e sulle isole maggiori da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca e tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna.

TEMPERATURA in lieve aumento.

VENTI in prevalenza settentrionali; deboli o moderati al centro-nord; moderati con locali rinforzi sulle altre zone.

MARI poco mossi lungo le coste sottovento, mossi al largo e lungo le coste sopravento; localmente molto mossi il mare e il Canale di Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	6	25	Firenze	11	25	Bari	17	28
Verona	8	26	Pisa	11	26	Napoli	14	27
Trieste	14	22	Ancona	14	22	Potenza	12	19
Venezia	10	23	Perugia	12	19	S.M. Leuca	20	25
Milano	7	24	Pescara	13	22	R. Calabria	22	27
Torino	8	23	L'Aquila	12	21	Palermo	21	25
Cuneo	11	20	Roma Urbe	13	26	Catania	20	30
Genova	16	25	Roma Fium.	14	26	Alghero	13	25
Bologna	10	24	Campobasso	11	17	Cagliari	15	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	14	nuvoloso	Lisbona	19	31	sereno
Atene	20	33	nuvoloso	Londra	15	22	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	19	31	sereno
Berlino	6	20	sereno	Madrid	16	30	nuvoloso
Bruxelles	5	20	sereno	Montreal	5	22	nuvoloso
Buenos Aires	10	19	pioggia	Mosca	10	13	nuvoloso
Copenaghen	8	16	sereno	New York	11	23	nuvoloso
Dublino	8	10	sereno	Parigi	11	20	sereno
Francoforte	8	19	sereno	Pechino	16	29	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	15	27	sereno
Ginevra	10	18	nuvoloso	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	2	13	sereno	Tokyo	24	27	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	12	18	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	12	15	nuvoloso

L'operazione partita da un arresto in Italia: trovati volantini, armi e documenti

Presi cinque br a Parigi

Stavano preparando un'azione terroristica

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

E' l'alba di sabato scorso. Un centinaio di agenti della Bri, la Brigata di ricerca e di intervento della Prefettura di Parigi, equivalente dei nostri servizi antiterrorismo, circondano un immobile al 212 di rue de Faubourg Saint-Antoine, nel popolare quartiere dietro piazza della Bastiglia. Insieme ai francesi ci sono tre ufficiali dei carabinieri di Roma, in civile. Sanno chi devono bloccare, ad ogni costo. Sono alcuni brigatisti dell'ultima generazione.

La prima ad uscire è Simonetta Giorgeri, 34 anni. Ha in tasca una Beretta 7,65 con matricola limata, la stessa che fu sottratta a uno dei poliziotti uccisi alla rapina di via Prati di Papa. La donna si accorge del pur discreto accerchiamento. Tenta di estrarre la pistola ma viene bloccata. Un agente le tiene la mano sulla bocca, il grido di allarme si soffoca, la Giorgeri viene trascinata via.

Poco dopo è la volta di Marcello Dell'Omo, 23 anni. Seguendo una regola codificata fin dai tempi di Curcio i brigatisti escono uno alla volta, diffidenti. Dell'Omo mette piede in strada, fa pochi metri, si volta e finisce anche lui in trappola. Immobilizzato, raggiunge la Giorgeri nel furgone scuro Peugeot che attende all'angolo della strada. L'ultima «preda» a finire nella rete è Nicola Bertone, 33 anni. Stessa scena, stesso intervento. In rue de Faubourg Saint-Antoine la caccia è finita. Tutti gli arrestati hanno ovviamente documenti falsi. Gli agenti salgono nell'appartamento e scoprono munizioni, volantini che rivendicano attentati recentemente commessi in Italia, documenti falsificati, una certa quantità di denaro, in franchi francesi e in lire.

Una vera base operativa dalla quale — dicono gli inquirenti — sarebbero partite nei prossimi giorni nuove operazioni terroristiche delle Br quarta generazione. In Francia o in Italia?

Poco dopo, in un albergo del centro, cade nella rete Gino Giunti, 35 anni. Senza sparare un colpo gli agenti lo bloccano e lo portano in prefettura, accanto ai tre primi arrestati. Il quinto brigatista arriva a mattina inoltrata. E' una donna, Carla Vendetti, 31 anni, catturata in un appartamento al 46 di rue Hélène, nel 17° quartiere, una zona alquanto elegante di Parigi. Come gli altri sono muniti di documenti falsificati. Tutti i brigatisti erano a Parigi già da alcuni mesi.

Quattro giorni di interrogatori hanno consentito di delineare l'importanza della retata. Il gruppo parigino sarebbe stato in procinto di creare un'ala «internazionalista» delle Br edizione '89, vicina al Pcc, in contrapposizione con l'ala «nazionalista», meno dura, che agirebbe esclusivamente da basi italiane. Una formazione molto temibile (alcuni dei suoi membri sarebbero implicati nell'omicidio Ruffilli) che è stata sgominata in seguito all'arresto, venerdì scorso, di Giuseppe Armante, in Italia, e alle indagini partite dopo la retata di una ventina di presunti brigatisti un anno fa, sempre a Parigi. I cinque arrestati ieri sera sono stati rinviati a giudizio dal giudice Jean-Louis Bruguiere per associazione per delinquere, detenzioni di armi e falsificazione di documenti. La loro estradizione dovrebbe essere decisa entro un mese.

Paolo Poletti

Le ultime schegge del partito armato

Erano scappati in Francia dopo il maxi-blitz dell'anno scorso

ROMA. Si erano rifugiati in Francia dopo i ventuno arresti che un anno fa decapitarono le Brigate rosse-partito comunista combattente. Non si sa se stessero preparando un attentato, ma non pare avessero in corso «inchieste» contro qualche obiettivo. Probabilmente avevano in mente di fare una rapina per rimpinguare le casse del terrorismo. Ma soprattutto scrivevano. Volantini e documenti programmatici inneggianti all'alleanza con i tedeschi della Raf trovati in quantità nei due covi parigini, frutto del dibattito che dentro le Br sembra non doversi fermare mai, neanche adesso che i militanti dell'organizzazione sono rimasti una manciata.

Dei brigatisti arrestati a Parigi — tutti dichiaratisi «prigionieri politici» — soltanto tre (le due donne e Gino Giunti) erano noti agli inquirenti. Carla Vendetti, romana, 33 anni, era la compagna di Antonio Gustini, il brigatista rimasto ucciso in una tentata rapina a Roma, alla fine del 1984. Fa parte delle Brigate rosse almeno dal 1981, visto che già nell'82 i carabinieri dell'antiterrorismo si imbattono in lei e Gustini.

Poi, nel 1984, prima di un'operazione che costò alle Br una trentina di arresti e la scoperta di un covo con dentro un intero arsenale, venne fotografata a villa Borghese, durante una riunione della colonna romana dell'organizzazione.

L'altra donna, Simonetta Giorgeri, 34 anni, di Carrara, è una delle «deve» tirata su dal capo br Fabio Ravalli, accusato tra l'altro dell'omicidio del senatore Roberto Ruffilli. Era latitante dal 30 aprile del 1984, quando uscì di prigione per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e scelse la strada della clandestinità. Condannata per partecipazione a banda armata a Firenze, deve scontare ancora due anni e 9 mesi di carcere.

La sua militanza nelle file del terrorismo risale al Comitato rivoluzionario toscano messo in piedi, appunto, da Ravalli. Simonetta Giorgeri è l'unica degli arrestati che girava per Parigi armata. Stessa provenienza di regione e di gruppo per Gino Giunti, 35 anni, toscano e latitante dal 1984.

Gli altri due arrestati, Nicola Bertone e Marcello Dell'Omo, entrambi di Cesa, in provincia di Caserta, erano del tutto sconosciuti a magistrati ed investigatori. Ma vengono da una regione, la Campania, che è una delle poche zone dove i resti delle Br appaiono ancora in grado di reclutare. Non a caso l'ultimo volantinaggio brigatista, che risale al 18 marzo scorso, è stato fatto in due quartieri di Roma e di Napoli.

Secondo i carabinieri che hanno effettuato l'operazione parigina, Vendetti e Giorgieri facevano parte dell'attuale comitato esecutivo delle Br, ed hanno partecipato almeno alle inchieste preparatorie delle ultime azioni brigatiste, come la strage-rapina di via Prati di Papa a Roma. Ma questi non sono altro che i resti delle Br. «I dirigenti ancora in circolazione sono meno di dieci», dice un colonnello della sezione anti-terrorismo. E i nomi di grossi latitanti che sempre vengono ripetuti in queste circostanze, come quello di Gregorio Scarfò, vengono ormai giudicati «fuori dal giro». Della vecchia struttura organizzativa delle Br (direzione strategica-comitato esecutivo-cellule), resta in piedi solo l'organismo intermedio, di cui avrebbero fatto parte le due donne. La direzione strategica risultava già «sguarnita» al momento degli arresti di un anno fa.

In base alle ultime inchieste, i militanti ancora in circolazione delle Br-Pcc e quelli del «partito guerriglia» che si costituì intorno a Giovanni Senzani sono rimasti gli ultimi eredi del terrorismo nostrano. E tra i due gruppi, ci sono stati negli ultimi tempi contatti anche operativi. Fra gli arrestati di un anno fa c'erano Giuseppina Delogu e Francesco Morabito, che al processo Moro-ter sono voluti andare nella gabbia di Senzani. Facevano dunque parte del «partito guerriglia», ma condividevano covi e progetti con l'altra fazione brigatista.

Giovanni Bianconi

DALL'ITALIA

«Troppi benefici ai detenuti»

MONTECATINI. Il ministro dell'Interno Antonio Gava ha preannunciato un'iniziativa sua e del ministro della Giustizia Giuliano Vassalli sul problema dei permessi ai detenuti. Intervenendo alla festa dell'Amicizia, Gava ha detto: «Quando vedo certi benefici carcerari concessi da giudici di sorveglianza, tipo cinque giorni di permesso dati a gente che poi non torna più in carcere, io sono molto preoccupato». «Io voglio togliere questa discrezionalità — ha spiegato Gava — ai giudici di sorveglianza per i reati di stampo mafioso, di traffico di droga e sequestro di persona. Non possiamo lasciare sulle spalle di una sola persona tanta discrezionalità». [Ansa]

Rodotà: no a lista pci per Roma

ROMA. Nelle prossime ore il pci dovrebbe riuscire a porre fine alla sua «caccia» al capolista per le elezioni comunali di Roma del 29 ottobre. Sembra tramontata l'ipotesi dell'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, mentre torna in ballo il nome della giornalista Miriam Mafai. Quest'ultima, pur propensa «a lasciar fare certi mestieri a chi li sa fare», potrebbe finire per accettare l'eventuale offerta di Botteghe Oscure. L'on. Rodotà, «ministro-ombra» della Giustizia, è invece stato netto nel diniego: «Non ci ho mai pensato e se la cosa mi venisse offerta dovrei rifiutare. Sono lusingato che si pensi a me, si tratta di un compito importante. Non potrei impegnarmi part-time, né ho intenzione di lasciare l'attuale incarico». [Agi]

Radicali, Bonino presidente

ROMA. I radicali hanno deciso: il partito viene affidato ad un «quadrumvirato» (segretario, presidente e tesoriere, presidente del comitato federale) che lo gestirà con pieni poteri. L'ultima giornata è stata caratterizzata dallo scontro fra Pannella e Zevi, che lunedì aveva dichiarato: «Non sono io che me ne vado, sono gli altri che mi stanno cacciando». «Qui nessuno caccia nessuno», ha replicato Pannella. Al termine dei lavori Emma Bonino è stata nominata nuovo presidente del partito, mentre Bruno Zevi, le cui dimissioni sono state approvate con 42 voti a favore, uno contrario e 5 astensioni, è stato acclamato presidente d'onore. [Agi-Ansa]

«Avanti!» intervista Fassino (pci)

ROMA. Segnali di disgelo tra via del Corso e Botteghe Oscure. L'*Avanti!* di oggi pubblicherà, con uno «strillo» a cinque colonne in prima pagina, una lunga intervista a Piero Fassino della segreteria nazionale del pci, uno degli uomini più vicini a Achille Occhetto. E' la prima intervista a un esponente di punta del partito comunista che appare sul quotidiano socialista negli ultimi anni. [Agi]

Carmelo, Wiesel attacca il Papa

PARIGI. «Le dichiarazioni del cardinale Glemp sono intollerabili, e hanno scatenato in Polonia un antisemitismo di cui non si sospettava l'esistenza. In quanto al silenzio del Papa, lo trovo costernante: solo lui può risolvere il conflitto per il Carmelo di Auschwitz. L'atteggiamento del Pontefice è ambiguo, Giovanni Paolo II dovrebbe avere una parola chiara»: con queste parole il Premio Nobel per la pace Elie Wiesel ha commentato in due interviste — a *France Soir* e all'agenzia *France Presse* — la vicenda che oppone dirigenti ebraici ad alti esponenti della Chiesa. [Ansa]

Stato Civile di Torino

4 SETTEMBRE 1989

NATI — **Catalano** Danilo; **Piscitello** Carolina; **[illegible]** Alessia; **Calcagno** Erica; **Persini** Matteo; **Personeni** Vito; **[illegible]** Alessio; **Cinquepalmi** Mario; **Pinca** [illegible]; **Grasso** Valentina; **Taha** Nadir; **[illegible]** Clorinda; **Rigoni Garda** Paolo; **De [illegible]** Pietro; **Profilo** Fulvio; **Perrè** William Gianfranco; **Rofetto** Edoardo; **Carmignato** Corinna; **Testagrossa** Maria; **Cabellon** Jennifer [illegible]; **Libardo** Antonio; **Cortelazzo** Alessandro; **Pintus** Alessandro; **Gavinelli** Alessia; **Pilato** Fabio; **Tarzia** Matteo Diego; **Simonetti** Monica; **Diliberto** Sonia; **Pirottina** Marco Francesco; **Rinaldi** Roberto; **Alessi** Martina; **Bozzon** Paolo; **Calcagno** Giuseppe; **Minutiello** Alessio; **Celestri** [illegible]; **Castelli** Michael; **Salerno** [illegible]; **Mancino** [illegible]; **[illegible]** Paolo; **Fulcheri** Gian Mario; **Papillo** Elisa Emma; **Giorgis** [illegible]; **[illegible]** Elena; **Ghiglieri** Fabio; **Marenghi** Jacopo Eligio Mario; **Fiorengo** Davide; **Contini** Gianluca; **Santoro** Gabriele; **Bilardo** Giuseppe; **Fratello** Simone; **Soncin** Enrico; **Olivero** Alberto; **Perna** Alessandro Giuseppe.

MORTI — **Vaj** Maria Ines v. Scarantino, di anni 81, nata a S. Giorgio Lomellina, pens., abitante in via Artisti 34; **Gaisi** Emma in Pergolis, a. 83, Jugoslavia, pens., c. [illegible] degli Abruzzi 18; **Rolle** Maria Maddalena v. Mola, a. 80, Torino, pens., v. Chiesa della Salute 20; **Beltando** Maria Luisa, a. 79, Carrodano, pens., v. Camandona 22; **Vergano** Francesco, a. 76, Refrancore, pens., v. G. Sidoli 1; **Schena** Felice, a. [illegible], Torino, dirigente, v. Cellini 5; **Gotti** Francesco, a. [illegible], Torino, pens., v. Forni 105; **Mascotti** Giuseppa v. Tilone, a. 83, Marsala, pens., v. Galuppi 12/D.

[illegible] in ospedale: **Blè** Giovanna ved. Prina, a. 91, Argenta, pens., Maria Vittoria; **Dughera** Teresa in Olivero, a. 80, Rivalba, pens., Molinette; **Barbero** Ida in Anata, a. 63, S. Giorgio Scarampi, pens., Mauriziano; **Civitelli** Benso, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; **Marzo** Ercole, a. 83, Venaus, pens., Molinette; **[illegible]** Michele, a. 71, Villafranca P.te, pens., Mauriziano; **Tesio** Pietro, a. 65, Polonghera, pens., Mauriziano; **Massara** Donato, a. 65, Oleggio, pens., Molinette; **Giumini** Vittoria v. Reposi, a. 80, Pesaro, pens., Martini; **Merlo** Angela v. Zille, a. 72, Torino, pens., G. Bosco; **Bacchero** Margherita, a. 84, [illegible], cos., G. Bosco; **Bertolo** Vincenzo, a. 82, Mazzarino, pens., Martini; **Blanda** Giuseppe, a. 91, Trapani, pens., C.T.O.; **Lora** Natale, a. [illegible], Guarene, pens., Martini; **Demasal** Marisa, a. 82, Firenze, pens., Martini; **Gammarro** Pietro, a. 69, Barone Canavese, pens., c. Palestro (Med. Leg.); **Serassio** Ernesto, a. 79, [illegible], pens., Molinette; **Palumbo** Pietro, a. [illegible], Tripoli, pens., Molinette; **Stabile** Giuseppa Rosa v. Miranda, a. 82, Campofiorito, pens., Maria Adelaide; **Cavaliero** Giovanni Battista, a. 77, Carmagnola, pens., Molinette; **Rivilli** Michele, a. 57, Castel di Lucio, pens., G. Bosco; **Scognamillo** Giovanni, a. 62, Brindisi, pens., Molinette.

Nati 53 - Morti 30

E' mancata al nostro affetto
Lina Bonati Boero
Con immensa tristezza lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Lidia** con **Angelo** e l'adorata **Cristina**, la sorella **Lucia**, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 14 via della Repubblica 22. Seguirà tumulazione a Moncalieri.
— **Settimo Torinese**, 5 settembre 1989.

Consuoceri **Tilde, Sandro Rossoni** partecipano al dolore.

Partecipa al dolore del Presidente per la scomparsa della signora
Lina Bonati Boero
il **Consiglio di Amministrazione Asilo De Amicis** di Settimo Torinese:
Maria Rosa Bianconcini
Piero Capriolo
don **Pino Cravero**
Emilio Michelotto
Riccardo Nesti
Carlo Vecchetta
— **Settimo Torinese**, 5 settembre 1989.

E' mancato
Loris Civitelli Benso
anni 81
ex maggiore combattente pluridecorato commendatore Corona d'Italia
A funerali avvenuti lo annunciano: figli, nuore, genero e nipoti.
— **Torino**, 2 settembre 1989.

Maria Pagnoni, Rosina Martinengo e **Lina Rotezza** partecipano al dolore.

I nipoti **Zita, Silvano** con famiglie partecipano al dolore.

Arianna e **Luciano Calli, Valeria, Maurizio, Federico Bearon**, partecipano al grande dolore di Rossella, Massimo e Fabio per la scomparsa del padre e nonno
Loris Civitelli Benso
— **Bologna**, 5 settembre 1989.

E' mancata
Antonina (Tosia) Seidel Rieser
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio l'adorato figlio **Leo** con **Margherita**, l'amato **Sandro** con **Mimmo, Gianpaolo** e rispettive famiglie, l'affezionata **Maria**. Un particolare ringraziamento al dott. Michele Narcisi.
— **Luserna**, 6 settembre 1989.

Marta Di Giorgi e figli sono vicini a Leo nel dolore nell'estremo saluto alla cara amica **TOSIA**.

Sergio Vasconi e **Lorenzo Vasconi** con i **Collaboratori dello Studio** prendono parte al dolore di Leo per la scomparsa della mamma
dott.ssa Antonina Seidel
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Giulia, Gemma, Vincenzo Modica partecipano addolorati e sono vicini a Leo per la scomparsa della mamma
dott.ssa Antonina Rieser
— **Torino**, 5 settembre 1989.

I **Dipendenti Seleco** rattristati partecipano al dolore di Leo per la perdita della cara **MAMMA**.

Ora riposa in pace
Maddalena Capella ved. Toja
L'annunciano il figlio **Giuseppe (John)** e la cara **Ughetta Manfredi**. Funerali: giovedì 7 ore 10 Parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Uniti nel dolore: **Floriana Manfredi** e famiglia, **Paola Rota** e famiglia.

Cristianamente è mancato
Giovenale Almo
anni 93
cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie **Angelina**, i figli **Maricuccia, Carlo** e **Vittorio** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi ore 15,30 dall'Ospedale.
— **Carignano**, 5 settembre 1989.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Tarditi
di anni 33
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16,30 - La Morra (CN).
— **Torino**, 6 settembre 1989.

E' mancato
Emilio Vittone
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 94
L'annunciano il figlio **Giovanni**, la nuora **Maria** e **Irma** che l'ha amorevolmente assistito e nipoti. Funerali giovedì 7 ore 8,15 Ospedale Molinette.
— **Torino**, 5 settembre 1989.

E' mancato
Ernesto Serassio
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Orsola**, il figlio **Lorenzo**, il genero **Luciano**, i nipoti **Filippo, Marina** e **Nicolò, Elisabetta, Franco** e **Luca, Silvia, Valentina**, cognati e parenti tutti.
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Genitori, sorelle, fratello, cognati e nipoti tutti annunciano l'improvvisa tragica scomparsa di
Carla Borghese Necco
Carlo Necco
Manuela Necco
— **San Mauro**, 4 settembre 1989.

Piangono la collega e amica **CARLA** con **CARLO** e **MANUELA**:
Carletto, Marina, Mirka, Agnese, Eleana, Rosanna, Daniela, Genny, Vincenzo, Silvano, Piercarlo, Antonio, Giancarlo, Bruno, Luca, Leonardo, Vladimiro, Gilberto, Bartolomeo, Franco, Piergiorgio, Giovanni, Ginesio, Pejo, Adriano, Liviano, Giampiero, Enrico, Pierluigi, Ferruccio, Gianni, Giorgio, Alessandro, Sergio

Non vi dimenticheremo mai. **Anna** e **Dino**.

Gli **Agenti della Euro Americana Assicurazioni** partecipano al dolore dei familiari.

Luciana e **Nando Moglia** ricordano gli amici **CARLO, CARLA, MANUELA** tragicamente scomparsi.

Enrico, Agnese, Massimiliano con infinita tristezza ricordano gli amici **CARLO, CARLA, MANUELA**.

La **Direzione di Torino del Gruppo Tirrena Assicurazioni** partecipa al dolore per la tragica scomparsa di
Carla Borghese Necco
e dei suoi familiari, rimpiangendo la fedele validissima dipendente.
— **Torino**, 6 settembre 1989.

Giuseppe Carbonaro e **Domenico Costa** ricordano commossi l'affezionata e preziosa **COLLABORATRICE**.

Roberto Bosco e **Giulio Lora** partecipano commossi alla tragedia che ha colpito la famiglia Borghese Lombardi Maria.

I signori **Nunzio** e **Giuseppe Casavola** nonché i **collaboratori** della **Casavola Macchine Utensili S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto per la tragica scomparsa di
Carla e Carlo Necco
e l'adorata
Emanuela
— **Milano**, 5 settembre 1989.

Il **Presidente** e **Consigliere Delegato**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti** della **Compagnia Tirrena di Assicurazioni S.p.A.** partecipano con vivissima commozione al dolore dei familiari per la tragica scomparsa della signora
Carla Borghese
e dei suoi cari.
— **Roma**, 5 settembre 1989.

Il **Direttore** e il **Personale** della **Fondazione Giovanni Agnelli** sono vicini a Pasquale Moltedo nella triste circostanza della scomparsa della mamma signora
Santa Riggio in Moltedo
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Titolari e **Dipendenti** dell'**Agenzia Intgalia Viaggi** di **Guarene** partecipano al dolore del signor Vito Caporusso per la tragica scomparsa della cara
Tina Cuzzilla
— **Guarene**, 5 settembre 1989.

La **Fiavet Piemonte** e **Valle d'Aosta** partecipa al dolore che ha colpito i famigliari delle vittime della sciagura aerea dell'Avana e ricorda con commozione i **colleghi agenti di viaggio** accomunati nel tragico destino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
prof. Luigi Conte
anni 48
L'annunciano con dolore la moglie **Luisa** e figlie **Cristina** e **Chiara**; mamma, fratelli, sorelle, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. alle ore 11,45 parrocchia S. Donato (via S. Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Graziella e **Maurizio Califano**, sgomenti per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo cugino
Luigi Conte
sono vicini con commozione, al dolore di Luisa, Chiara e Cristina.
— **Torino**, 5 settembre 1989.

In questo momento di grave dolore partecipano:
zii **Nunzio** e **Gemma**
cugini **Nunzio** e **Carmelina**
Pippo e **Solidea**
Stefano e **Aida**
Angelo e **Antonella**
Andrea e **Franca**
Gino e **Jole**
Armando, Filippo e **Tonio**

Francesca Sotteri, Franco Girotto e famiglia ricordano con affetto il caro amico **LUIGI**

Pina e **Vito Bonsignore** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di **GIGI**.

Tutti i **Collaboratori** della **F.A.C. srl** prendono parte al profondo dolore della famiglia Conte per la scomparsa del signor
Luigi Conte
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Partecipano al dolore dei famigliari per la immatura perdita dell'indimenticabile e carissimo amico **LUIGI** le famiglie: **Borzone, Carraro, Cecchin, Colucci, Fuggetta, Garoglio, Gili, Girotto, Laverino, Pol Dell'Anna**.

La **Nidex Informatica s.r.l.** partecipa al dolore della famiglia per la perdita di
Giuseppe Borgo
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Suore, Medici e **Personale** di **Villa Pia** partecipa al dolore per l'immatura scomparsa della cara
Federica Vercelli
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Giuliana e **Paolo** con **Claudio** e **Dario** sono vicini con affetto a Gisella e famigliari in questo triste momento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Pane in Sala
Lo annunciano con grande dolore il marito **Giovanni** la figlia **Mariarita** con **Mario** e l'adorata **Paola** la cognata nipoti parenti tutti. Funerali giovedì 9 settembre ore 9 partendo dall'ospedale.
— **Cava**, 5 settembre 1989.

Partecipano commossi gli amici
Brócani Imassi
Dina Baldisario e figli
Aldo Anita Realini
Tanchi Anna Michelotti
Mario Robaldo.

E' mancato
Armando Rossi
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Chieri domani alle ore 15,15 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga.
— **Chieri**, 5 settembre 1989.

E' mancato
Pietro Sanino
L'annunciano moglie, figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali in S. Mauro mercoledì 6 settembre ore 15 in parrocchia Centro.
— **Ceres**, 5 settembre 1989.

Cristianamente è mancato
Enrico Bertozzi
Premio Fedeltà FIAT
Straziata l'annuncia la moglie **Angela Lontasco**. Un pensiero di gratitudine al dott. Marco Salterelli, alle signore Marilena Fresia e Carmen Filla. Funerali mercoledì 6 corrente ore 14,30 da via Nino Costa 30 per la chiesa parrocchiale; indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cameri (Novara) con benedizione alle ore 17.
— **Rosta**, 5 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Figazzolo ved. Caprioglio
Ne dà l'annuncio la nuora **Adriana** con i figli **Carlo** e la moglie **Daniela, Franco** e la moglie **Cristina, Paolo** e **Barbara**. Benedizione salma giovedì ore 9,30 presso la Clinica San Luca (Pecetto) la cara salma verrà tumulata alle ore 11,30 nel Cimitero di Rosignano Monferrato (AL). E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Partecipano al dolore della sorella Adriana: **Nene, Lucetta, Riccardo** e relative famiglie.

Sono vicino a Franco e famiglia:
Sergio, Anna
Tino, Michela
nonna **Bruna**

Ci ha lasciati
Marco Biandino
Lo piangono: la moglie **Maria** e il figlio **Vincenzo**. Funerali giovedì ore 9,15 dall'Ospedale Molinette per Villardora.
— **Torino**, 4 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Mossetti ved. Fenoglio
di anni 84
Addolorati lo annunciano la nipote **Edda** con il marito **Remo** ed il figlio **Gianfranco**, il cognato **Francesco**, parenti tutti. Funerali giovedì 7 settembre ore 11,45 Parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 settembre 1989.

Ha raggiunto il suo Giovanni
Maria Cuniberto ved. Zimaglia
La piangono le figlie: **Rita, Vera, Teresa** con famiglie, fratello **Cichin**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 15 in Montaldo Roero.
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Gabriele Moretti e famiglia partecipano con affetto al vostro dolore.

E' mancata il 1° settembre
Emilia Leonardo ved. Negri
Lo annunciano i cugini e parenti tutti.
— **Castello d'Annone**, 5 settembre 1989.

Direzione e **Colleghi** della **Succursale 8** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** sono vicini a Dante per la scomparsa della sorella
Lalla Masoero
— **Torino**, 5 settembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, la sorella ed i famigliari, commossi e riconoscenti, ringraziano tutti coloro che si sono affiancati al loro dolore per la perdita del carissimo
Michele Giraudo
La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 24 settembre alle ore 11 a Bibiana.
— **Roletto**, 6 settembre 1989.

ANNIVERSARI

1981 — 1989
Maurizio Quilico
Nel sofferto dolore del distacco vive nel cuore dei suoi cari.

1985 — 1989
cav. Teresio Brusasco
La moglie è sempre vicina con affetto.
— **Torino**, 4 settembre 1989.

1963 — 1989
Franca La Ganga
Creatura indimenticabile.

1985 — 1989
Roberto Bonino
anni 20
Sempre con noi, mamma, papà, sorella, nonna.

1988 — 1989
Nene Bertone in Gracco De Lay
La famiglia tutta la ricorda con affetto nell'anniversario della sua morte. La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Trana il 30 settembre 1989 alle ore 18.00.

Nel primo anniversario della scomparsa del
dott. Francesco Serra
la moglie con rimpianto infinito.
— **Torino**, 6 settembre 1989.

1980 — 1989
dott. Vincenzo Campanini
Gianna, Cristina, Carolina.

1987 — 1989
Giuseppe Valente
Sei sempre con noi; la tua **Rosaria** e i tuoi figli.

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

[illegible]

1426,45

Giornata [illegible] forti rialzi per il dollaro. A Milano la valuta è stata fissata a 1426,45 lire, contro le precedenti 1418,3. E' il livello più alto raggiunto dalla divisa dopo il 16 giugno scorso (1441,9 lire).

[illegible]

716,725

Giornata stabile per il marco in Italia. A Milano le divisa ha chiuso a 716,725 lire, un quarto di punto in più sulla chiusura precedente, dopo un intervento di Bankitalia che ha acquistato 60 milioni di marchi.

[illegible]

+0,15%

Seduta di recupero a piazza Affari con l'indice Comit a 729,94, nonostante la sospensione delle Bnl risparmio per le vicende di Atlanta. Bene soprattutto gli assicurativi (Generali +0,66% e [illegible] +1,75%).

RISTRETTO

-0,28%

Ancora una seduta debole al Ristretto [illegible] Milano dove l'indice [illegible] ha chiuso a 465,14. In calo le Pop. di Milano (-0,88%) e le Pop. di Novara (+1,16%). In rialzo la Banca Agricola Mantovana (+2,73%).

Il «giallo Atlanta» dilaga, la più grande banca italiana nella tempesta, in ballo l'intesa con Ina e Inps

Il giorno nero di Nesi

Sulla vicenda Iraq è bagarre, in Parlamento piovono interrogazioni
Pci e psdi chiedono le dimissioni, già spuntano le prime candidature

ROMA. Il giallo di Atlanta è diventato di colpo un caso politico. In Parlamento c'è [illegible] pioggia di richieste di chiarimento sull'affare dei finanziamenti non autorizzati, concessi dalla filiale [illegible] Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro. Da più parti viene rinfacciato ai vertici della Bnl, con in testa il presidente Nerio Nesi, di non aver vigilato adeguatamente su quanto accadeva negli Stati Uniti, con il rischio di deteriorare l'immagine della maggiore banca italiana.

Per Nesi è qualcosa di peggio di una scivolata: [illegible] partito di governo, il psdi, e due di opposizione, il pci e il msi, chiedono la [illegible] testa.

Un altro partito di governo, il pri, sollecita interventi. Solo il pli si mostra prudente, tanto da giudicare prematuro il commissariamento. Ma ciò che più colpisce è il fatto che non abbiano fatto sentire la loro voce né i dirigenti [illegible] psi né quelli della dc.

Nei due partiti c'è molto disagio: Nesi è socialista (ed è uno dei rari, [illegible] agguerriti, oppositori del segretario Bettino Craxi); il direttore generale Giacomo Pedde è invece democristiano.

Proprio i recenti dissensi di Nesi [illegible] Craxi hanno alimentato da alcune settimane le voci di un ricambio al vertice della Bnl, pur essendo molto lontana la scadenza del mandato, fissata per la fine del 1990. Nesi, comunque, è andato avanti sulla sua strada con alcune interviste di critica al segretario socialista per i risultati delle elezioni europee.

Prima ancora che divampasse [illegible] Atlanta, le voci [illegible] un cambio della guardia erano via via cresciute. Poi, [illegible] diventate incessanti.

Tanto che sono circolati i nomi dei possibili succ[illegible], primo fra tutti quello di Giampiero Cantoni, presidente dell'Ibi, in procinto di lasciare l'incarico.

Lunedì, Cantoni ha escluso di essere destinato a incarichi pubblici («Torno a fare l'imprenditore a tempo pieno»), ma ha osservato che per la Bnl «piuttosto che parlare di una candidatura mi sembra più opportuno in questi giorni fare gli scongiuri».

L'eventuale arrivo di Cantoni alla Bnl potrebbe chiarire [illegible] scenario delle numerose nomine pubbliche da definire in autunno. Se venisse effettivamente destinato alla Banca del lavoro, Cantoni ovviamente non sarebbe più in corsa per l'Eni al posto di Franco Reviglio (che scade a ottobre). Paradossalmente, le dimissioni che Nesi potrebbe annunciare al consiglio di amministrazione [illegible]cato per domani potrebbero facilitare la complessa partita politica delle nomine.

E' proprio in Parlamento che ieri sono cominciate a circolare le prime voci sull'intenzione di Nesi di rassegnare il mandato. Le indiscrezioni hanno preso consistenza [illegible] la raffica [illegible] dichiarazioni contro l'affare americano. Il pci, con il ministro ombra dell'economia Alfredo Reichlin, [illegible] è augurato che la vicenda [illegible] finisca in un'ennesima pagina delle faide e [illegible] negoziati lottizzatori». A suo giudizio, in ogni [illegible]o, occorre «una rigorosa sanzione di tutte le responsabilità». Perfino più severi i socialdemocratici: il presidente Luigi Preti vuole «misure adeguate»; il deputato Alberto Ciampaglia chiede «di procedere alle opportune valutazioni». Il repubblicano Gerolamo Pellicanò domanda poi al governo «quali misure si intendono adottare al fine di sanzionare e di prevenire» questi episodi.

Ma non sono solo in gioco destini personali. E' in ballo anche l'accordo della Bnl con Ina e Inps per la costituzione di un gruppo polifunzionale. I comunisti temono che l'operazione salti, mentre ricavano dalla vicenda «la migliore conferma della indulibilità della politica delle sinergie». Al contrario, il responsabile economico liberale [illegible] Beppe Facchetti è convinto che «episodi come questo non fanno ben sperare e [illegible] fanno ulteriormente riflettere» sull'utilità dell'operazione.

Roberto Ippolito

I SOCI DI NESI

QUOTE [illegible] PRINCIPALI [illegible] IN PERCENTUALE

BNL

TESORO 74,5%

INA 12,1%

INPS 8,5%

ALTRI 3,5%

INAIL 1,4%

TOTAL ASSETS 114.556 MILIARDI

RACCOLTA [illegible] MILIARDI MEZZI PROPRI 3.616 MILIARDI

IMPIEGHI 51.789 [illegible] UTILE 156 MILIARDI

DIPENDENTI [illegible] UNITA'.

ITALIA 423 SPORTELLI 7 SEZIONI CREDITO SPECIALE 31 SOCIETA' FACTORING 1[illegible] DI LEASING

ESTERO 11 FILIALI 12 UFFICI RAPPRESENTANZA 15 AFFILIATE CON 105 SPORTELLI

RADIOGRAFIA DEL GRUPPO

Un caso da 3500 miliardi

Tutto è nato dalla soffiata di un dipendente irritato

ROMA. Il «caso Atlanta» si è aperto un [illegible] l'arrivo degli agenti dell'Fbi nella filiale della Bnl della città americana; [illegible] funzionario americano della filiale stessa, irritato contro il direttore, ha fatto sapere agli inquirenti che nella sede vengono fatte operazioni sospette. In seguito all'intervento degli agenti in Usa anche le autorità italiane si muovono e l'8 agosto è scattata l'indagine di via Nazionale.

In tutto, dunque, appena quattro settimane, durante le quali, però, ha preso corpo [illegible] vicenda che si è andata rapidamente dilatando fino ad assumere, secondo le voci, le dimensioni di un affare da [illegible] miliardi di lire.

Queste le tappe della vicenda:

[illegible] agosto: scatta l'indagine della Banca d'Italia, affidata ad un team guidato dall'ispettore Antonio Ferrari, che si affianca a quella parallela condotta dalla [illegible] Federal Reserve negli Stati Uniti.

17 agosto: la Bnl, con un comunicato ufficiale, ammette che nella sua filiale di Atlanta «sono state poste in essere alcune operazioni non [illegible] dalla competente direzione dell'area Bnl del Nord America. Tali operazioni — precisa la nota — hanno riguardato il finanziamento di esportazioni dirette verso la Repubblica irachena». Si tratta, in pratica, [illegible] lettere di credito emesse a favore di imprese statunitensi, europee ed italiane a fronte, si afferma, di esportazioni di prodotti agricoli, macchinari ed impianti agricoli ed industriali.

29 agosto: alla vigilia del consiglio [illegible] amministrazione della Bnl si diffonde la voce, poi rientrata, delle dimissioni [illegible] direttore generale Giacomo Pedde. Lo stesso Pedde riceve in serata le organizzazioni sindacali, preoccupate che in seguito alla vicenda possa subire [illegible] frenata l'operazione di ricapitalizzazione dell'istituto. La Bnl [illegible] sapere, poi, che il 90% dell'importo complessivo dei finanziamenti forniti all'Iraq dalla filiale di Atlanta è garantito dalla Commodity Credit Corporation, l'equivalente statunitense della Sace, mentre il restante 10% [illegible] a [illegible] volta coperto dalla banca centrale irachena.

30 agosto: si riunisce il consiglio di amministrazione della Bna che approva, tra l'altro, la relazione della società di certificazione Deloitte Haskins, nella quale viene valutato intorno ai 5 mila miliardi di lire il patrimonio netto della banca. Nes[illegible] dichiarazione viene rilasciata a proposito del «giallo» americano. Il consiglio, tuttavia, dà mandato a Nesi di riferirne alle competenti autorità di governo.

31 agosto: la procura [illegible] Roma [illegible]ia ad occuparsi della vicenda; una serie di incontri si svolgono negli uffici giudiziari della capitale. [illegible] comitato esecutivo della Bnl decide la sostituzione del direttore pro-tempore della filiale di Atlanta, Chris Drogoul, con Luciano Alfredo Silvestri, già direttore della sede di Miami. Ad Emilio Conti, capo dei servizi esecutivi della filiale di Singapore ed addetto alla ragioneria generale della banca, viene affidata la direzione amministrativa della Bnl [illegible] Atlanta. Un comunicato del consiglio della Bnl afferma, tra l'altro, che alcuni aspetti relativi alle operazioni effettuate dalla filiale di Atlanta «sembra[illegible] trascendere l'attività gestionale vera e propria».

1° settembre: la procura di Roma [illegible] via ad un'indagine: il giudice Ugo Giudiceandrea apre un fascicolo intestato «atti relativi a Bnl Atlanta». **[Agi]**

L'Fbi setaccia la sede di New York

Nel mirino i prestiti al colosso General Motors
Molte richieste italiane «dirottate» ad Atlanta

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Fbi, la polizia federale, ha esteso ad alcune aziende americane, tra cui la General Motors, [illegible] indagini sui finanziamenti della Banca Nazionale [illegible] Lavoro alle esportazioni internazionali all'Iraq, e intende chiedere alle nostre autorità di fare altrettanto con 10-12 imprese italiane tra cui le acciaierie Danieli di Udine. Analizzando i rapporti tra la Bnl e queste ditte che hanno eseguito forniture di vario tipo agli iracheni, l'Fbi spera di ricostruire almeno in parte le operazioni con Bagdad di Chris Drogoul, il franco-algerino che da Atlanta, tra [illegible] rosse colline della Georgia, avrebbe causato alla Banca una esposizione che toccherebbe i 3500 miliardi di lire. Non [illegible] solo la succursale georgiana, che impiega appena 19 persone, a interessare l'Fbi: [illegible] anche quella di New York, dove l'ex direttore Roberto Sardelli, dimessosi un mese fa, in concomitanza con lo scandalo, avrebbe dovuto controllare l'operato di Drogoul.

Sull'inchiesta, le autorità americane mantengono il massimo riserbo. L'agente che le dirige, David Rosario, ha dichiarato [illegible] aver ricevuto dal ministero della Giustizia l'ordine «di non parlare». «E' il nostro "ufficio crimini colletti bianchi" che svolge le indagini — ha detto — ma ci vorrà parecchio tempo per stabilire se [illegible] stato violato anche il codice penale, oltre che il regolamento bancario». In particolare, Rosario ha rifiutato di fare ipotesi su eventuali responsabilità dei vertici della Banca Nazionale [illegible] Lavoro nella intricata vicenda. La polizia federale ha stabilito che per l'export all'Iraq la Bnl rinviava quasi sempre le aziende italiane e americane alla succursale di Atlanta, ma penso che fosse nella convinzione che Chris Drougoul [illegible] canali diretti e speciali con Bagdad.

Eguale consegna del silenzio alla Fed, [illegible] Riserva Federale, che agisce in sintonia con la Banca d'Italia. I dirigenti che si sono recati ad Atlanta con il vicepresidente della Bnl, d'Addosio, hanno evitato commenti sia sulle garanzie [illegible] finanziamenti, sia sulle imprese americane e italiane che vi hanno fatto ricorso. Il loro entourage ha però indicato che le nostre ditte erano in genere medio-piccole, e che nella maggioranza dei casi le loro forniture agli iracheni non hanno superato i 3-4 milioni [illegible] dollari, 5 miliardi di lire, con qualche vistosa eccezione [illegible] la Danieli. Diverso p[illegible] caso di quelle Usa, che hanno anche fornito impiantistica e grandi quantità di derrate alimentari. Alla domanda se si [illegible] verificate esportazioni di armi, l'Fbi e la Fed hanno risposto di no: le esportazioni sa[illegible]bero servite quasi tutte alla ricostruzione irachena dopo la guerra del Golfo Persico con l'Iran.

A Wall Street, lo scandalo ha causato alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro sia [illegible] caduta d'immagine sia qualche timore per la [illegible] ingente esposizione. In teoria, la Bnl è garantita per intero dalla Commodity Credit Corporation o Ccc e dalla Banca Centrale dell'Iraq. Ma un portavoce della Ccc, Kelly Shirp, ha dichiarato che si tratta di una garanzia limitata: [illegible] disponiamo di poco più [illegible] un miliardo e mezzo di dollari per Bagdad e credo che alla banca italiana sia andato molto meno della metà — ha detto —. Inoltre, la garanzia cade [illegible] è stata commessa una truffa; [illegible] per esempio è stato esportato qual[illegible] di diverso da quello scritto nei documenti». Nel corso della guerra con l'Iran, il nemico pubblico [illegible] uno degli Usa, l'Iraq ha usufruito in media di 1 miliardo [illegible] dollari annui di [illegible]diti all'import.

Dalla scorsa settimana, la Banca Nazionale [illegible] Lavoro figura sull'elenco Moody delle banche «sotto osservazione» dal punto [illegible] creditizio. La posizione della Bnl è considerata solida, ma il sospetto che la vicenda irachena possa metterla in difficoltà (essa è già massicciamente esposta in America Latina) si [illegible] aggravato dopo gli eventi di ieri in Italia. Mentre un altro indice, quello della Standard and Poor, non ha fatto [illegible] segnalazione [illegible] clienti, l'indice Moody ha voluto metterli sull'avviso. La misura dovrebbe rientrare in fretta, a meno che [illegible] emergano inquietanti risvolti politici a Roma. Per ora l'atmosfera [illegible] tranquilla: i [illegible]dia economici e finanziari Usa non hanno dato eccessivo rilievo allo scandalo.

[e. c.]

Giappone

Buchi coperti da conti falsi

TOKYO. Quattro grandi banche giapponesi hanno manomesso i propri bilanci allo scopo di trasferire fondi a filiali d'oltreo[illegible] che versavano in difficoltà finanziarie. Lo hanno rivelato fonti bancarie e notizie [illegible] stampa. In base a q[illegible] ultime, le banche avrebbero dirottato fondi verso alcune filiali, di cui tre a Londra, per evitare che venissero alla luce [illegible] ingenti perdite derivate dal crack borsistico dell'ottobre '87.

Nel sistema bancario britannico, infatti, gli istituti finanziari che accusano gravi perdite possono andare incontro ad una riduzione del volume consentito [illegible] azioni e obbligazioni da trattare. Finora sono stati identificati solo tre degli istituti di credito coinvolti nello scandalo: la Dai-Ichi Kangyo Bank, [illegible] Fuji Bank e la [illegible] Bank, mentre la quarta banca, che ha tra l'altro pagato correttamente le tasse [illegible] fondi trasferiti alla filiale di Londra, re[illegible] ancora sconosciuta.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [illegible] INCANTO

esecuzione n. 91/82 contro: S.p.A. Immobiliare Docks Petroli.
Il giorno 21.9.1989 alle ore 11,30 davanti al giudice Dr. Muscolo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: In Trofarello via Torino n. 161-163-165-167-169-171: Appezz. di terr. della sup. cat.le di mq. 2135 con entrostante costruzione a 2 p. composta: a) al piano seminterr.: grande locale tavernetta, un locale cantina, un locale centrale termica ed un locale servizi; b) piano rialz.: alloggio composto da ingresso, tre locali ed un locale servizio; alloggio composto da ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagno e porticato; c) piano primo: alloggio composto da ingresso, grande salone-studio, tre camere, tre servizi igienici, sala pranzo, ampia cucina con dispensa ed un locale servizio; d) piano mansardato: alloggio collegato con quello sottostante, composto da ampio ingresso, due camere, due servizi igienici, un salone mansardato.

LOTTO 2°: In Trofarello via Torino 161-163-165-167-169-171: Appezz. di terr. della [illegible] cat.le di mq. 8271 con entrostante: 1) fabbricato ad un piano f.t., già adibito ad uso esposizione e concessionaria vendita autovetture; 2) basso fabbricato ad uso autorimesse; 3) [illegible] fabbricato ad uso autorimesse; 4) capannone industriale; 5) porzione di basso fabbricato, e precisamente: 1) fabbr. ad un piano f.t. già adibito ad esposizione e vendita autovetture; a) piano terreno: salone esposizione e vendita ed un servizio igienico; due locali ed un servizio igienico; b) piano ammezzato: ampio locale [illegible] sotto la soletta di copertura. 2) Basso fabbr. ad uso autorimessa; n. 5 box per autovetture; 3) Basso fabbr. prefabbr. ad uso autorimesse - N. 3 box per autovetture; 4) Capannone ind.le della sup. [illegible] circa 930 mq.; 5) basso fab[illegible]; 6) Basso fabbricato.

LOTTO 3°: In Trofarello via Torino 161-163-165-167-169-171: Appezz. di terr. della sup. cat. le di mq. 8104 con entrostante: 1) Fabbr. ad un piano f.t. ad uso ufficio a pesa; 2) Due serbatoi f.t. e diciotto interrati; 3) Fabbr. ad un piano f.t.; 4) Basso Fabbr. ad uso autorimessa; 5) Basso fabbr. ed una tettoia; 6) Basso Fabbr. ad uso [illegible]; 7) Porzione di basso fabbr.: Fabbr. ad un piano f.t. ad uso uffici - un alloggio composto da quattro camere, un servizio igienico ed un locale per autoclave; due Serbatoi fuori terra e diciotto interrati; - due serbatoi cilindrici fuori terra, della capacità di 500 mc. ciascuno; - diciotto serbatoi interrati; Fabbricato composto da tre locali, adibito a centrale distribuzione, sala comandi e travasi; Basso fabbr. ad uso autorimessa - n. 1 box per autovetture; 5) Basso fabbr. ed una tettoia - basso fabbr. composto da un locale; Basso fabbr. [illegible] uso autorimessa - n. 4 box per autovetture di cui uno doppio; Basso fabbr.

LOTTO 4°: In Trofarello via Torino 161-163-165-167-169-171: Appezz. di terr. della sup. cat.le di mq. 1890 [illegible] entrostante costruzione a due piani fuori terra, piano seminterrato e piscina, e meglio: a) piano seminterr.: una grande cantina ed un locale centrale termica; b) piano rialzato: - un alloggio composto da tre camere, cucinino ed un servizio igienico; - alloggio composto da una camera, tinello con angolo cottura, ripost. e servizio igienico; c) piano primo: alloggio composto da un saloncino, tre camere ed un servizio igienico.

AVVERTENZA: Risulta che tutti gli immobili sono stati realizzati in difformità ai progetti licenziati e sono sprovvisti di licenza di abitabilità.
Prezzo base L. 472.007.500 per il 1° lotto; L. 421.467.500 per il 2° lotto; L. 181.330.000 per il 3° lotto e L. 170.085.000 per il 4° lotto.
Aumenti minimi L. 20.000.000 per il 1° [illegible]; L. 20.000.000 per il 2° lotto, L. 10.000.000 per il 3° lotto e L. 10.000.000 per il 4° lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Atti [illegible] alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

[illegible] immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. 730/87 di **Impresa Ing. Giuseppe Dolza di Ing. Casimiro Dolza & C. S.a.s.**, nonché in proprio di **Ing. Casimiro Dolza**. Curatore: dott. E. Pavoi - V. S. Tommaso n. 29 Torino tel. 530801: il Giudice delegato dott. V. Nosengo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-9-1989 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

Lotto 1. In Trofarello (TO) Str. da Vicinale del Rondello, terreno edificabile censito al NCT alla partita n. 330, F. 9 part. n. 54, avente superf. di mq. 3.522

Lotto 2. In Torino via Marco Polo 4, unità immobiliare adibita ad ufficio, costituita da entrata, servizi, ripostiglio e quattro camere al piano rialzato, collegate con basso fabbricato nel cortile e da cantina al piano sotterraneo.

Lotto 3. In Torino via Marco Polo 4, unità immobiliare adibita ad ufficio, costituita da ingresso, ripostiglio, servizio e due camere al piano rialzato e da cantina al piano sotterraneo.

Lotto 4. In Torino via Marco Polo n. 4, unità immobiliare adibita ad ufficio, costituita da ingresso, ripostiglio, due servizi, cucina e quattro camere al primo piano, da un vano [illegible] sottotetto e da cantina al piano sotterraneo.

Lotto 5. In Torino via Marco Polo n. 4, unità immobiliare [illegible] ad ufficio, costituita da ingresso, servizio, cucina e tre camere, al primo piano e da cantina al piano sotterraneo.

Prezzo base L. 70.000.000 per il lotto 1°; L. 154.000.000 per il lotto 2°; L. 38.000.000 per il lotto 3°; L. 130.000.000 per il lotto 4° e L. 95.500.000 per il lotto 5°.

Aumenti minimi L. 700.000 per il lotto I; L. 1.000.000 per [illegible] II; L. 500.000 per il lotto III; L. 1.000.000 per il lotto IV e L. 1.000.000 per il lotto V.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno [illegible] trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi [illegible] in [illegible] Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

[illegible] DI [illegible] LICITAZIONE [illegible]

1) **Impianti diversi. Lavori di manutenzione civile.** Importo a base d'appalto: L. 500.000.000. L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14.
   Le Imprese che intendono partecipare alla gara devono essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 2 per l'importo adeguato.
2) **Impianti vari. Trivellazione di n. 5 pozzi idrici.** Importo a base d'appalto: L. 300.000.000. L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata, in un unico lotto, secondo l'art. 1, lettera e) della legge 2-2-1973 n. 14.
   Le Imprese che intendono partecipare alla gara devono [illegible] in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 19 F per l'importo adeguato.
3) **Acquisto di automezzi.** Importo presunto di L. 380.000.000.
   Trattasi della fornitura di tre lotti di automezzi, comprendenti autovetture, autofurgoni e autocarri, di cui alcuni in permuta con altri veicoli usati. L'aggiudicazione della fornitura verrà effettuata, per lotti separati, secondo l'art. 89, l[illegible] b) del [illegible]. D. 23-5-1924 n. 827.
4) **Servizio mensa aziendale. Affidamento [illegible] gestione [illegible] mensa presso il centro lavori di Corso Taranto n. 226 nell'anno 1990.** Importo presunto L. 120.000.000. L'aggiudicazione del servizio verrà effettuata secondo l'art. 89 del R. D. 23-5-1924 n. 827 e con il metodo di cui agli artt. 73, lettera b) e 75 del medesimo R. D.

Le richieste di invito alle gare, redatte in carta legale e corredate della dichiarazione di essere in possesso dei requisiti laddove richiesti, devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE f. f. (Ing. Giorgio Merlo) — IL PRESIDENTE (Salvatore Paonni)

AZIENDA ACQUEDOTTO [illegible] DI TORINO

AVVISO DI [illegible] DI APPALTO-CONCORSO

Sistema di controllo e automazione [illegible] gli impianti di [illegible] del Po
Importo presunto di L. 600.000.000.
E' indetta una gara di appalto-concorso per la fornitura, l'installazione e l'avviamento di un sistema di controllo ed automazione [illegible] impianti di potabilizzazione [illegible] Po, da realizzarsi mediante una stazione centrale di controllo e dieci stazioni periferiche collegate alla stazione centrale mediante linee seriali di comunicazione. Le Ditte che intendono partecipare alla gara devono presentare una documentazione atta a dimostrare:

- che possiedono una particolare esperienza nella realizzazione di sistemi di processo;
- [illegible] hanno realizzato, negli ultimi cinque anni, sistemi analoghi a quello oggetto di appalto, di importo non inferiore a L. 600.000.000 per singolo sistema;
- che sono iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 16 per importo adeguato a quello dell'offerta.

Le domande di partecipazione alla gara, [illegible] carta legale e corredate della documentazione di cui sopra, devono essere presentate alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 30 giorni [illegible] data [illegible] pubblicazione del presente avviso [illegible] Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte
Le domande di partecipazione non vincolano l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. Ing. GIORGIO MERLO — IL PRESIDENTE SALVATORE PAONNI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [illegible] CON INCANTO

Si rende [illegible] che nel fallimento n. 383/85 di **Pile Ciel Bleu** il giudice delegato dott. Massimo Macchia [illegible] disposto la vendita con incanto per il giorno 22-9-1989 alle ore 10 dei seguenti beni:
Appezzamento di terreno ubicato in località Pila-Pos del Comune di Gressan, con entrostante fabbricato rurale.
L'immobile risulta [illegible] mappa del catasto terreni del Comune di Gressan, come segue:
Foglio 21 mappali 101-102-107-339-340-341-343-523-524-525-526-527-528 per una superficie catastale di ha. 2-16-57.
Il fabbricato rurale esistente su parte dei mappali n.i 102, 107, 340 e 341 del foglio n. 21 di Gressan — come da denuncia di variazione per esistenza di vecchio fabbricato rurale, presentato all'U.T.E. [illegible] Aosta dal g[illegible]. Elio Stacchetti di Gressan in data 1-6-1988 e protocollata dall'ufficio al n. 3788 — appare [illegible] da una [illegible] al piano terreno, con soprastante camera di abitazione posizionata sulla porzione di giorno della stabile.
Prezzo base: L. 91.000.000 per il lotto unico.
Aumenti minimi: 1.000.000 per il lotto unico.
Depositi per cauzione e spese: [illegible] del prezzo base da versarsi almeno due giorni [illegible] dell'incanto, [illegible] assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

IL [illegible] DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di gara

E' indetta una licitazione privata, col sistema dell'art. 15, lett. a [illegible] Legge 113/1981 per la fornitura di lt. 1.825.000 di gasolio da riscaldamento [illegible] per gli Uffici e gli Istituti Scolastici Provinciali di Novara e provincia, per la stagione invernale 1989/1990 importo presunto Lire 1.003.750.000 I.V.A. esclusa. La gara viene effettuata secondo le procedure fissate dalla suddetta legge 30 marzo 1981, n. 113 e successive modificazioni.
In data 5.9.1989 il bando di gara è stato inviato, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della [illegible].E. ed alla [illegible] Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le domande [illegible] partecipazione, redatte in conformità a quanto indicato [illegible] bando pubblicato sulla G.U., in competente bollo, dovranno pervenire entro il 2.10.1989 (ore 12,30) [illegible] Provincia di [illegible] - Servizio Contratti - Piazza Matteotti, n. 1 [illegible]
Novara, 5.9.1989

IL PRESIDENTE
[illegible]

AZIENDA [illegible] TRASPORTI - GENOVA

Avviso [illegible] gara

Questa [illegible] intende appaltare mediante licitazione pr[illegible] la modalità di cui all'art. 89 lett. b) del Regolamento approvato con R. [illegible] n. [illegible] la fornitura di lt [illegible] gasolio autotrazione BTZ con contenuto max di zolfo pari allo 0,1% in peso.

Periodo: 1° Novembre 1989 - 30 Aprile 1990

Importo a base [illegible] gara: L. 7.100.000.000 con escl[illegible] di offerte in aumento.
Requisiti di partecipazione: come specificato nel [illegible] di gara che potrà essere ritirato presso la Sede aziendale: Servizio Approvvigiona[illegible] - Via L. Montaldo 2 - Genova.
Le domande [illegible] partecipazione [illegible]vranno pervenire, con [illegible] modalità previste nel ban[illegible] [illegible] gara, entro le ore 18 del giorno 18 Settembre 1989.

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. ing. Domenico Mastropasqua)

[illegible]

Il Pretore di Ferrara in data 17.5.1989 ha pronunziato la seguente sentenza
CONTRO
[illegible] **PONIO ANTONIO**, n. Santa Maria Capua Vetere (Ce) il 15.7.1950 [illegible]dente Casalnoceto (Al), via Gavino Lugano n. 14.
IMPUTATO
Del reato di cui all'art. 116 n. [illegible] R.D. 21/12/1933 n. 1736 per aver emesso un assegno bancario della somma di L. 9.850.000 senza che presso il trattario vi fossero fondi.
Ipotesi grave per l'importo.
Con la recidiva reiterata infraquinquennale (art. 99 c.p.) in Ferrara il 12 novembre 1985.
(OMISSIS)
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.
Visto l'art. 139 L. 689/81 dispone la pubblicazione per estratto per una sola volta della sentenza sul quotidiano «La Stampa».
Vieta all'imputato di emettere assegni di conto corrente bancari o postali per la durata di anni 1.
Per estratto conforme all'originale.
Ferrara, li 24/7/89

IL CANCELLIERE
Dott. F. Manea

I NOSTRI SOLDI

Lira pesante e monete leggere

NON le sembra, quanto meno, curioso che alcuni giornali abbiano premesso il titolo, «Prova generale della lira pesante», alla notizia della prossima emissione di monete da 100 e da 50 lire più piccole, e più leggere, delle attuali? A me sembra una presa in giro della nostra moneta, che, invece, oggi si dimostra forte sui mercati dei cambi. Non ha tutti i torti il lettore P. [illegible] (lettera firmata), che mi scrive da Vercelli e appare un po' offeso nel suo amor proprio d'italiano.

Comunque, il decreto del Presidente della Repubblica, firmato il [illegible] luglio scorso, registrato dalla Corte dei conti il 15 luglio, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 10 agosto e commentato sui quotidiani del 12 agosto, non parla di lire leggere o pesanti, ma di «autorizzazione al Tesoro dello Stato [illegible] modificare le caratteristiche tecniche delle monete da L.100 [illegible] da L.50», in corso da oltre trent'anni, [illegible] le caratteristiche fissate da un decreto del Presidente della Repubblica (che allora [illegible] Gronchi) del 30 luglio 1955. Come [illegible] vede, un decreto dal titolo molto discreto, quasi «piatto», come se prevedesse che, in una materia per molti aspetti delicata, ci sarebbe stato chi, invece, avrebbe voluto dar prova di «humor». Tanto «neutro», quel titolo del decreto, che, [illegible] non si avesse a portata di mano un doppio decimetro, non si potrebbe neppure sapere se le nuove monete saranno più grandi, [illegible] più piccole di quelle che sono chiamate [illegible] sostituire. Chi ha il doppio decimetro, invece, può accertare che le nuove 100 lire avranno un diametro inferiore a quello delle «vecchie» di quasi un centimetro (18,3 millimetri contro [illegible] circa), e le [illegible] lire nuove di circa 8 millimetri (16,55 anziché 25 circa). [illegible] avete in casa qualche moneta da 20 lire potrete farvi un'idea delle nuove 100 lire, tenendo conto che saranno ancora più piccole, di un paio di millimetri.

Certo, da monete destinate abbastanza presto, con l'avvento della nuova lira «pesante» (salvo ripensamenti del Parlamento, il cui «iter» è stato per [illegible] [illegible] metà, dal relativo disegno di legge), [illegible] diventare centesimi — le 100 lire 10, [illegible] 50 lire [illegible] centesimi — non si può pretendere troppo. Ma, da questa eventualità a parlare di «prova generale della lira pesante», ci corre parecchio. Basti pensare che le nuove 100 [illegible] [illegible] lire [illegible] destinate a sostituire le corrispondenti monete metalliche in corso (gradatamente, [illegible] partire dal prossimo anno), i cui «contingenti, in valore nominale restano confermati», come [illegible] il decreto, in 356 miliardi per le 100 lire, in 180 miliardi, per le 50 lire. Complessivamente, quindi, si tratterà di mettere in circolazione nuovi «pezzi» metallici per un valore di 536 miliardi di lire, pari, in numero di pezzi e [illegible] valore, [illegible] quelli delle monete che verranno ritirati. Un gioco da ragazzi, rispetto all'operazione «lire pesanti», che comporterà il ritiro di 2 miliardi di biglietti di banca per un valore complessivo di circa 60 mila miliardi di lire, oltre 1100 volte superiore, quindi, a quello delle monete metalliche da cambiare. Inoltre, e questo sarà l'aspetto più delicato dell'operazione, le banconote attuali verranno cambiate [illegible] le nuove, che avranno un valore nominale mille volte inferiore, [illegible] [illegible] eguale potere d'acquisto. Non [illegible] se ci sarà bisogno di una prova generale, ma certo non è con gli spiccioli che la si può fare.

Mario Salvatorelli

Si conclude (con una ritirata strategica) il grande scontro sulla Victoire

Vernes cede le armi a Suez

Il banchiere gollista vende il 25% della Ci a La Genière
In cambio ottiene più soldi; il titolo torna quotato in Borsa

I due «rivali» Jean-Marc Vernes e Renaud de la Genière

PARIGI
NOSTRO [illegible]

Jean-Marc Vernes ha preferito ritirarsi in buon ordine, prima [illegible] essere definitivamente battuto dalla opa lanciata [illegible] Suez sulla Compagnie Industrielle, da lui presieduta. Ieri il banchiere gollista, amico [illegible] [illegible]cques Chirac e di Raul Gardini, ha raggiunto un accordo con il suo grande avversario, Renaud de la Genière, numero [illegible] del gruppo Suez. Cederà [illegible] 25% della CI in [illegible] possesso (tramite la Société Centrale d'Investissements) all'opa di Suez. La quale in cambio ha elevato la sua offerta pubblica da 13.000 franchi per azione a 14.800.

[illegible] tratta della vittoria definitiva [illegible] Suez, che, di fatto, diviene il controllore del gruppo assicurativo Victoire-Colonia, il sesto di Europa, ed una sconfitta [illegible] [illegible] tutti gli onori per Vernes, che esce dalla CI con un sostanziale plus-valore, pronto ad essere impiegato in altre attività.

Per comprendere gli ultimi sviluppi della più importante opa dell'Europa continentale (City esclusa), bisogna fare un passo indietro. Torniamo a lunedì. La quotazione della Compagnie Industrielle [illegible] ripresa [illegible] mattinata alla Borsa di Parigi. Per la prima volta dall'otto agosto il titolo [illegible] riapparso nel listino, sia pure col metodo detto «a scatole», cioè acquisti nominativi in blocchi. Era [illegible] trattato a 14.620 franchi, il valore fissato dalle autorità di Borsa, nettamente superiore all'opa di Suez (13.000 franchi). Ma, [illegible] causa della domanda molto superiore all'offerta (15.000 titoli) solo il 54% delle richieste delle azioni era stato soddisfatto.

La ripetuta [illegible] — non smentita — di Jean-Marc Vernes, presidente di Compagnie Industrielle, nei confronti di Suez («mi hanno offerto, senza condizioni, 16.000 franchi per [illegible] delle mie azioni, 3000 in più dell'opa») aveva costretto la Cob ad elevare d'ufficio la quotazione. E messo [illegible] guai Suez che si vedeva già costretta a spendere ben più del previsto, seimila miliardi di lire.

L'opa si chiuderà il [illegible] settembre ma era evidente che ben pochi degli 8000 piccoli azionisti — che detengono il 19% [illegible] capitale flottante — avrebbero venduto i loro titoli sapendo che Suez avrebbe potuto offrire molto [illegible] più.

Nelle stesse [illegible] una notevole attività era [illegible] registrata attorno al titolo Navigation Mixte di Marc Fournier, amico di Vernes che detiene il [illegible] della CI. Poteva trattarsi di un primo segnale [illegible] un tentativo di [illegible]lata», [illegible] intimorire Fournier e costringerlo a schierarsi nettamente con uno dei due contendenti.

Insomma, una [illegible] «guerra dei nervi» si stava profilando all'orizzonte. E, in serata, giungevano altri segnali [illegible] battaglia all'ultimo franco. Suez annunciava che avrebbe spiegato le sue ragioni ai piccoli azionisti della Compagnie Industrielle, per convincerli a cedere i loro titoli, in diverse pagine promozionali sui giornali. Vernes la imitava poco dopo, facendo sapere che avrebbe risposto con [illegible] stesso metodo.

Ma nessuno aveva in realtà interesse a fomentare il gioco perverso del rialzo fino a questo punto. Né Suez, che ritiene di aver già investito il massimo nell'affare, né Vernes, che rischiava di perdere non solo la presidenza della Compagnie Industrielle [illegible] anche [illegible] lauto guadagno.

Le questioni [illegible] principio, tanto invocate dai duellanti nei giorni scorsi, hanno retto solo qualche ora, lo spazio di una [illegible] Ieri mattina un incontro Vernes-Genière ha sancito l'armistizio tra l'attuale dirigenza della CI [illegible] lo scalatore Suez.

La compagnia finanziaria pagherà a tutti gli azionisti i 14.800 franchi ad azione, l'opa [illegible] attesterà — secondo i calcoli degli analisti — [illegible] quota 27,2 miliardi di franchi (5766 miliardi di lire) contro i [illegible] previsti in origine.

Il titolo Victoire sarà quotato a 2276 franchi [illegible] dei 1900 circa previsti in [illegible] primo [illegible]po, ed i certificati di investimento Victoire saliranno a 1138 franchi.

Paolo [illegible]

[illegible]

Cresce la «Via Lattea»

TORINO. La Sestrières Spa, controllata dal gruppo Saes, ha raggiunto un accordo con la Monte Genevris per l'acquisto di sette impianti di risalita e dell'impianto di innevamento programmato situati nel Comune di Sauze d'Oulx.

Grazie a questa nuova operazione la Sestrières Spa, che opera nel settore turistico, diventa proprietaria di 72 impianti [illegible] di 800 «cannoni» per l'innevamento programmato, situati nei Comuni di Sestrière, Sauze d'Oulx, Cesana, Clavière e Sansicario in Valle di Susa.

L'acquisto consente un ulteriore potenziamento di uno dei più grandi comprensori turistici unificati «sci ai piedi» conosciuto come «Via Lattea», in grado di trasportare 100 mila persone l'ora. Un [illegible] fa la società aveva acquistato il complesso di San Sicario dando [illegible] via al rilancio della «Via Lattea».

Le banche centrali guidate dalla Federal Reserve si coalizzano per frenare la corsa del dollaro

Ora la superlira inquieta Poehl

Un nuovo intervento di Bankitalia per sostenere il marco

ROMA. Un dollaro che guadagna terreno ogni giorno; le banche centrali che, dopo alcune sedute di incertezza, scendono in campo per frenarlo; il marco che continua a perdere terreno sulla lira nonostante i massicci e continui «aiuti» della Banca d'Italia. La giornata valutaria di ieri ha messo in evidenza tutte le tensioni che stanno travagliando il sistema monetario mondiale. [illegible] dollaro, dicono i tecnici, è destinato a salire ancora, spinto, oltre che dalle obbiettive buone disposizioni dell'economia americana, anche dalle indiscrezioni secondo cui la Federal Reserve sarebbe favorevole a non ritoccare i tassi [illegible] interesse o addirittura ad alzarli se l'economia americana dovesse dare segni di surriscaldamento. Così la valuta [illegible] a Francoforte è andata a 1,9902 marchi contro 1,9799 di lunedì mentre in Italia alla media dell'Uic è stata quotata 1426,46 lire contro le 1418,275 di lunedì.

Il segnale per un'azione a largo raggio delle banche centrali [illegible] stato dato dalla Federal Reserve americana, seguita dalle banche della Germania federale, della Svizzera, dell'Olanda, del Canada, dell'Austria, della Gran Bretagna, del Belgio, della Francia e dell'Italia.

[illegible] precedenza la banca centrale nipponica era intervenuta da sola senza tuttavia riuscire a frenare l'ascesa del biglietto verde. Del resto che il dollaro sia spinto al rialzo da fattori endogeni sui quali si innestano ora scorribande speculative, lo mostra il fatto che, nonostante l'intervento evidentemente concertato delle banche centrali, dopo un lieve ripiegamento fino a 1,9860 marchi [illegible] 1424 lire, ha ripreso a salire fin dall'apertura del mercato americano, dove ha esordito a 1,9895 marchi e a 1425 lire. Secondo gli osservatori [illegible] punta ai [illegible] marchi e ciò invoglia gli speculatori a continuare a puntare [illegible] di esso.

Quanto al marco, rispetto alla lira è rimasto pressoché invariato a 716,725 lire contro le 716,775 [illegible] lunedì ma [illegible] è stato possibile solo grazie ad un ennesimo massiccio intervento di sostegno da parte della Banca d'Italia, che infatti ha acquistato [illegible] la metà dei 120 milioni di marchi trattati.

La debolezza del marco rispetto alla nostra moneta comincia a destare l'apprensione delle autorità monetarie tedesche. Il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, in un'intervista televisiva ha definito «stupefacente» il deprezzamento in termini reali del marco rispetto alla lira. «Il [illegible] di cambio del dollaro non è l'unico problema che ci troviamo a dover affrontare vista l'attuale debolezza del marco [illegible] confronti delle altre valute europee rispetto alle quali la Germania vanta cospicui surplus commerciali» ha detto Poehl, il quale parlava in particolare dell'impatto che gli attuali tassi di cambio potrebbero [illegible] sulla stabilità dei prezzi in Germa[illegible] Comunque la lira non [illegible] solo in rialzo sul [illegible] ma anche sul franco francese e in generale nello Sme. [r. e. s.]

EUROPA '92

Agnelli: «Inevitabile una moneta Cee»

WASHINGTON. Secondo Giovanni Agnelli l'Europa dovrà darsi un'unica moneta: «E' [illegible] [illegible]luppo inevitabile», scrive il presidente della Fiat in un articolo per la rivista americana «Foreign Affairs». Nell'articolo Agnelli fa il punto sulle prospettive del mercato europeo unificato [illegible] [illegible] [illegible] gli americani che non c'è alcun rischio di una trasformazione del Vecchio Continente in fortezza: «l'Europa oggi è, [illegible] credo, rimarrà, la più libera regione economica del mondo. Non dimentichiamoci che il 45% del capitale americano investito all'estero si trova in Europa. E' ben strana una fortezza che dà il benvenuto [illegible] nemici per l'acquisto di parte delle sue fortificazioni». A giudizio del presidente della Fiat una moneta europea unica — inevitabile in quanto «l'incertezza dei costi provocata da valute fluttuanti è una barriera [illegible] commerci davvero liberi» — rappresenterebbe anche «una valida alternativa al dollaro come moneta di riserva e di pagamento internazionale». Agnelli mette in risalto che i primi anni dopo il 1992 saranno «un intenso periodo di concorrenza e ristrutturazione». Sull'emergere di [illegible] mercato unico Agnelli non ha comunque dubbi: «Il progetto andrà avanti perché [illegible] dipende interamente da una volontà politica. E' nato per buone ragioni economiche che continueranno a far da motore».

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	113.000	(110.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.750	(7.950)
Banca del Friuli	26.600	(26.750)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.450	(16.330)
Banca Pop. Comm. Industria	20.000	(20.800)
Banca Pop. Bergamo	21.000	(21.000)
Banca Pop. Brescia	8.650	(8.565)
Banca Pop. Crema	48.992	(48.993)
Banca Pop. Cremona	12.865	(12.990)
Banca Pop. d'Emilia	147.600	(148.000)
Banca Pop. Intra	14.320	(14.500)
Banca Pop. Lecco	12.810	(12.800)
Banca Pop. Lodi	19.300	(19.700)
Banca Pop. Luino e Varese	13.280	(13.300)
Banca Pop. Milano	11.200	(11.300)
Banca Pop. Siracusa	13.410	(13.300)
Banca Pop. Novara	17.000	(17.200)
Terme di Bognanco	865	(876)
Aviatour	2.699	(2.698)
Italiana incendio e vita	254.900	(254.950)
Banca Brianza	16.450	(17.000)
Citibank Italia	5.990	(5.950)
Banca Prov. Napoli	7.350	(7.300)
Banco Legnano	6.840	(6.825)
Banca Ind. Gallaratese	18.680	(18.800)
Banca Prov. Lombarda	4.038	(4.037)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.980	(3.958)
Banca Subalpina	4.830	(4.830)
Banca Toscana	—	—
Banco Perugia	1.368	(1.375)
Creditwest	10.850	(10.000)
Finance ord.	41.200	(41.200)
Finance priv.	20.700	(20.318)
Cr. Bergamasco	40.030	(40.028)
Biefle	10.000	(10.000)
Frette	8.700	(8.700)
Zerowatt	5.870	(5.750)

Il gruppo cerca nuovi mercati con una società internazionale

Benetton firma scarpe in Usa

Le venderà anche in Canada e Giappone

MILANO. Nasce negli Stati Uniti la calzatura Benetton. Il gruppo di Treviso ha infatti raggiunto un accordo con la Marubeni Corporation, una delle maggiori «trading [illegible]pany» del Giappone, e la statunitense Sport Incorporated per la costituzione di una società che produrrà e distribuirà le calzature Benetton negli Stati Uniti ed in Canada.

La [illegible] società si chiama Benetton Shoes Corporation e il suo quartier generale [illegible] a Portland, nell'Oregon. Sarà controllata per un terzo dal gruppo Benetton, la Marubeni avrà un pacchetto leggermente superiore mentre alla Sports Incorporated andrà una quota di minoranza.

[illegible] lancio sul mercato [illegible] nuovo prodotto [illegible] previsto per la primavera del 1990 e segna l'ingresso del marchio Benetton anche nelle calzature. L'operazione [illegible] coordinata dal Calzaturificio di Varese, società controllata [illegible] 60 per cento direttamente [illegible] Benetton Group ed al 23% dalla holding di famiglia.

Benetton Shoes Corporation sarà presente sul mercato [illegible] una lin[illegible] femminile che spazierà dalla scarpa classica al casual-sportivo. A differenza dell'abbigliamento, venduto esclusivamente attraverso gli oltre 5 mila negozi Benetton nel mondo, le scarpe Benetton se[illegible] [illegible] disponibili anche nei grandi magazzini [illegible] nei negozi specializzati.

Si tratta del terzo [illegible] del gruppo Benetton con una società nipponica dopo la Toyobo, licenziataria Benetton per il Brasile, [illegible] la Seibu-Saison, licenziataria per il Giappone. Grazie all'accordo con la Marubeni, che opera nel settore dell'abbigliamento in [illegible] Paesi del mondo, le calzature della Benetton Shoes Corporation saranno probabilmente distribuite anche in Giappone.

La Edizione Holding, la capofila della famiglia Benetton che controlla all'80 per cento Benetton Group, h[illegible] numerose partecipazioni in settori diversi. Si va da un pacchetto del 21 per [illegible] nella Banca del Friuli, al controllo totale della Nordica (leader mondiale nella produzione di scarponi da sci) e dell'Immobiliare Augusta; dal 23 per cento del Calzaturificio di Varese ad una quota [illegible] 7% nella Sep-Ved, la società editrice de «Il Gazzettino».

In una recente intervista al settimanale «Il Mondo» Gilberto Benetton, che si occupa delle linee [illegible] sviluppo finanziarie del gruppo, ha affermato che la Edizione International, la holding estera del gruppo, ha in progetto di acquisire dei marchi conosciuti a livello mondiale, anche in settori diversi [illegible] quello dell'abbigliamento. [r. e. s.]

L'azienda italiana apre una fabbrica in Urss

I jeans di Gorby

Li produrrà la Riorda

TORINO. Produrre blue-jeans ed altri capi di abbigliamento in Unione Sovietica per venderli non solo sul mercato dell'Est, ma anche [illegible] Europa occidentale, grazie al boom che la moda «made in Urss» sta vivendo in questo periodo. E' questa la scommessa della Riorda spa, un'azienda di abbigliamento [illegible] Fossano, in provincia di Cuneo, che fattura circa 100 miliardi all'anno con 700 dipendenti.

Alla fine di agosto la Riorda ha firmato a Mosca un accordo per una joint-venture con la fabbrica sovietica di Krasnogorsk. E' [illegible] così la Soriks, una nuova società con capitale misto Italia-Urss che produrrà in Unione Sovietica i capi di abbigliamento del socio italiano e si occuperà poi della loro commercializzazione e della distribuzione.

I primi capi dell'azienda italiana dovrebbero apparire sul mercato sovietico già nel gennaio del [illegible]. La presenza dell'azienda italiana sul mercato sovietico risale a dodici anni fa. Con la fabbrica di Krasnogorsk, in particolare, la Riorda collabora già da tempo producendo i jeans Berjozka, già [illegible] sul mercato russo [illegible] che saranno distribuiti anche in Italia a partire da questi giorni.

Ma la novità [illegible] joint venture italo-sovietica è un'altra: a partire dalla primavera del prossimo anno la [illegible] distribuirà sul mercato italiano una linea completa di abbigliamento casual e di accessori prodot[illegible] in Unione Sovietica ed ispirata alle linee classiche di quel Paese.

Attualmente i capi [illegible] Riorda sono distribuiti attra[illegible] 1500 punti vendita in Italia; le esportazioni ammontano al 40 per cento della produzione e coprono interamente i paesi [illegible] dell'area comunitaria. [r. e. s.]

PATRESE RESTA ALLA WILLIAMS

Riccardo Patrese resterà alla Williams anche nella prossima stagione [illegible] F1. L'annuncio ufficiale — dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi — [illegible] stato dato ieri a Londra dal team inglese. Oggi potrebbe essere diramato dalla Ferrari il nome del secondo pilota da affiancare a Mansell nel 1990.

TUTTO IL CALCIO PURE ALLA RADIO

La rubrica radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto» è stata spostata in blocco per la prima volta in notturna. Questa [illegible] le voci di Ameri, Ciotti (nella foto), Provenzali [illegible] compagni daranno informazioni su Radiodue dalle 20,15 alle 21,15, poi su Radiouno per i secondi tempi.

OGGI IN TV

- **13,40 Tennis**, da New York in differita gli Us Open, 9ª giornata, seconda parte — **Capodistria**
- **13,55 Calcio**, 90x90 rubrica dedicata ai mondiali — **Tmc**
- **14,00 Sportissimo** — **TMC**
- **14,[illegible] Calcio**, da Viterbo, torneo giovanile Grossi Morera — **Raitre**
- **15,00 Hockey su ghiaccio**, da Canazei Italia-Finlandia sintesi — **Raitre**
- **16,00 Auto**, da Olomug, campionato del mondo di kart — **Raitre**
- **16,30 Atletica**, da Macerata triangolare Italia-Ddr-Cecoslovacchia — **Raitre**
- **17,00 Tennis**, in diretta [illegible] New York incontri [illegible] quarti di finale degli Us Open — **Capodistria**
- **18,30 Tg2 Sportsera** — **Raidue**
- **18,45 Tg3 Derby** — **Raitre**
- **19,45 Sport Regione** — **Raitre**
- **20,15 Tg2 Lo Sport** — **Raidue**
- **22,15 Calcio**, qualificazioni Italia '90, in differita da Stoccolma, Svezia-Inghilterra — **Tmc**
- **22,45 Mercoledì Sport**, sintesi della 5ª giornata della serie A. Pallavolo, europei di pallavolo femm.: Italia-Germania — **Raiuno**
- **22,45 Calcio**, cronaca di un tempo di una partita di serie A — **Raidue**
- **23,15 Tennis**, in diretta da New York, quarti di finale degli Us Open — **Capodistria**

Scossi dalla tragedia, i bianconeri affrontano la Fiorentina nel torneo che fa gli straordinari

Juventus in campo con gli occhi lucidi

Boniperti: «Ricordiamo Gaetano giocando bene»

[illegible] «Oggi siamo più poveri, ma ormai è successo: basta con le parole, dobbiamo onorare Gaetano Scirea sul campo». Giampiero Boniperti, commosso, ha sentito il bisogno di dirlo ai giocatori della Juventus e a Dino Zoff, ieri pomeriggio, in una breve visita negli spogliatoi [illegible] Comunale alla vigilia della partita di campionato con la Fiorentina. Il presidente sa che Scirea lascia un grande vuoto, come uomo, [illegible] me sportivo, come tecnico. Ma il calcio continua.

Capitan Vittoria, [illegible] avevamo definito Scirea per la sua inimitabile collana di trionfi, ci disse che la Juventus era [illegible] la sua vita. E la squadra, anche se con la tristezza nel cuore, vuole dedicargli una grande partita stasera (ore 20,15) con i viola. «Giocheremo per lui», di[illegible] Totò Schillaci che vorrebbe azzerare la [illegible] classifica cannonieri [illegible] avere ancora Scirea come compagno di viaggio.

Sarà una Juventus tutta italiana, come quella che vide Sci[illegible] conquistare scudetto e Coppa Uefa nel '76-'77. Zavarov, Aleinikov e Rui Barros sono impegnati a Vienna e Bruxelles [illegible] le loro rispettive Nazionali nelle qualificazioni mondiali. Senza i tre stranieri, e dopo il luttuoso evento che l'ha frastornata, che Juventus sarà?

«Al meglio, come ha sempre fatto», risponde Zoff. [illegible] volto tirato i segni del dolore per la perdita dell'amico più caro. «Leggo tante cose [illegible] Gaetano, [illegible] che solo adesso si scoprano le sue qualità umane», aggiunge con una punta di amarezza l'allenatore. Poi guarda avanti, deve farlo. [illegible] dice: «E' un impegno importante, reso più delicato dalla tragedia. Scirea era stimato da tutti, ma toccherà a noi, più che alla Fiorentina, assorbire la botta tremenda. Ho fiducia. Abbiamo buoni giocatori per sostituire i tre titolari».

Tocca a Casiraghi, Napoli e Alessio (o Bruno) il gravoso [illegible]pito di rimpiazzare Barros, Zavarov e Aleinikov. Zoff [illegible]scioglierà solo oggi, nel ritiro di Vil[illegible] Perosa, l'ultimo dubbio tra Alessio, candidato in ogni caso ad entrare nella ripresa, e Bruno, che potrebbe ritrovare Baggio anche se dopo il loro ultimo duello ci fu una velenosa coda polemica. Solo quattro i rincalzi: Bonaiuti, Brio, Alessio (o Bruno) e Caverzan. Sirotti avrebbe dovuto essere il quinto ma domani a Newcastle, con una mista bianconera, affronterà [illegible] formazione inglese.

E, dato che il medico sociale Bosio si trova in Polonia, sarà [illegible] dottor Agricola, sanitario della Primavera, a farne le veci in panchina.

Pierluigi Casiraghi, vent'anni, sarà alla sua prima g[illegible] da titolare in Serie A dopo gli spezzoni con Bologna e Verona. Con quale stato d'animo scenderà [illegible] campo? «Non so [illegible] ci sarà una forte componente emotiva, dipenderà anche dall'ambiente esterno: senza i tre stranieri, e in particolare Zavarov, perdiamo moltissimo ed io sarò chia[illegible] ad un'altra prova, la più difficile, ma spero di superarla», replica il gio[illegible] bomber. Anche per Napoli, che morde il freno (e non è il solo), [illegible] un'occasione da sfruttare.

E Alessio? Era convinto di giocare sin [illegible] primo minuto, poi Zoff ha chiesto tempo per rifletterci temendo, forse, di schierare una formazione un po' troppo sbilanciata. Alessio, subito, o durante, farà l'ala tornante. [illegible] augura [illegible] lasciare negli spogliatoi, per un'ora e mezza, il pensiero di Scirea. «Sono un emotivo, sarà dura trovare la giusta concentrazione [illegible] reagire, [illegible] reagiranno gli altri: anche se tutta la squadra è frastornata non possiamo sbagliare, dovremo dare il massimo per onorare [illegible] memoria [illegible] Gaetano», confessa. A Fortunato e Marocchi il ruolo di pilotare il gioco a centrocampo.

«Il nostro lavoro è un obbligo, cercheremo di farlo bene e solo dopo sapremo quanto avrà inciso su [illegible] noi la tragedia: la tristezza, specie per chi era più vicino a Scirea, rimarrà per sempre e sarà ancora maggiore martedì prossimo quando giocheremo in Polonia», sospira Marocchi. Gli occhi azzurri sono velati. A Bruxelles, quando si consumò il dramma dell'Heysel, Scirea all'altoparlante annunciò [illegible] pubblico: «State calmi, giochiamo per voi». E più tardi, tra [illegible] lacrime, mormorò: «Eravamo undici oggetti in campo. Vissi la tragedia sulla mia pelle e sui miei sentimenti. Quando l'Uefa e le autorità belghe decisero che si giocasse, f[illegible] costretti a dimenticare tutto per tornare al dramma al rientro negli spogliatoi».

[illegible]

Dopo il rogo. Ecco cosa è rimasto dell'auto che stava portando Scirea a Varsavia, in primo piano si notano le taniche di benzina

Scirea

Domani a Torino poi i funerali

[illegible] il corpo di Gaetano Scirea è stato trasportato ieri pomeriggio dall'obitorio di Zab[illegible] a Varsavia. La fede d'oro con il nome e la data del matrimonio incisi, [illegible] orologio d'acciaio [illegible] polso, sono bastati alle autorità polacche per il riconoscimento. Restano però alcune pratiche da sbrigare per la traslazione del cadavere. Il dottor Bosio e [illegible] Bianco, giunti a mezzogiorno in Polonia con un Mystère [illegible] messo a disposizione dalla Fiat e decollato dall'aeroporto di Orio al Serio, stanno espletando con l'aiuto di un interprete tutte le formalità necessarie. Sono assistiti dall'ambasciatore italiano a Varsavia, Vincenzo Manno e [illegible] dottor Pavoni della Fiat polacca.

Se, come si ritiene, otterranno in giornata l'autorizzazione a lasciare con la salma [illegible] Scirea il territorio polacco, [illegible] partirà [illegible] Torino un aereo speciale, adatto a questo tipo di trasporto, messo a disposizione [illegible] una compagnia elvetica. Sul velivolo dovrebbero salire, oltre alla moglie di Scirea signora Mariella, la moglie [illegible] Zoff, signora Anna, l'avvocato Brancadori, consulente di famiglia, ed anche il dottor Giuliano [illegible] Morini in rappresentanza della Juventus. Domani mattina il rientro a Torino, nel pomeriggio i funerali. Gaetano riposerà nel cimitero di Morsasco, nell'Alessandrino, [illegible] luogo d'origine della moglie.

Mariella Scirea, la compagna che per tredici anni ha vissuto al fianco [illegible] un [illegible] esemplare, oltre che grande campione della Juventus e della Nazionale, [illegible] una donna distrutta. Continua a ripetere, [illegible] darsi pace: «Perché? In quel modo... Così lontano [illegible] noi... Bruciato vivo...». Al suo fianco si [illegible] alternate in queste ore le mogli di Zoff, Brio, Morini. I parenti, gli amici.

In sede, ieri, sono arrivati più [illegible] 1100 telegrammi. [illegible] Carraro, Gattai, Matarrese, Montezemolo, Nizzola. Di allenatori e giocatori. Dei club juventini e dei club di decine di altre squadre sparsi per l'Italia. Di società straniere da tutto il mondo. Ma anche messaggi di gente qualsiasi, testimonianze [illegible] dolore che ha colpito tutti.

Intanto [illegible] Juve continua gli allenamenti. Stasera c'è [illegible] incontro da giocare. Boniperti ha invitato i giocatori a onorare la memoria di Scirea dando tutto in campo, come avrebbe [illegible] lui, voluto lui. Brio sintetizza [illegible] pensiero della squadra: «Era amato e rispettato, ci vuole una grande prestazione per ricordarlo nel migliore dei modi». Bruno esprime lo [illegible] d'animo di tutti: «Ho avuto una crisi di sconforto durante l'allenamento, perché normalmente era Gaetano che faceva lavorare le riserve il lunedì, dopo la giornata [illegible] campionato».

La Juve scenderà in campo con il lutto al braccio. Dopo il minuto [illegible] silenzio osservato al Comunale ma anche s[illegible]gli altri campi di A, i tifosi bianconeri hanno deciso di assistere senza l'ausilio dei cori, dei canti, [illegible] primi dieci minuti del match. [illegible] aumentano le iniziative per ricordare Scirea. A lui sarà intitolata la nuova sala, ristrutturata, della sede di via Bogino [illegible] club Augusta Taurinorum. Al suo nome lo [illegible] club dedicherà un premio annuale [illegible] consegnare all'atleta di ogni sport che si sia distinto soprattutto come uomo, esempio da seguire, [illegible] imitare. Quell'esempio che Scirea aveva fatto legge di vita.

Franco [illegible]

RIECCO BUSO

«Torno con tristezza»

FIRENZE. In uno stadio ammutolito dal dolore, la Fiorentina disputerà una gara che, come atmosfera, già conosce. Due [illegible] fa giocò con la morte nel [illegible] l'Inter, a pochi giorni dalla tragica scomparsa del suo presidente Baretti. «Sì, sappiamo quanto dolore avranno dentro i ragazzi della Juventus», ha detto Marco Landucci, portiere della Fiorentina.

A Torino tornerà Renato Buso. Avrebbe scelto [illegible] altro momento per festeggiare la rimpatriata da ex: «Scirea era un punto di riferimento per noi giovani, mi mancherà tanto». Poi ha parlato del suo passato bianconero: «Per un giovane è difficile emergere. Anche Casiraghi avrà qualche problema ad imporsi». Intanto Bruno Giorgi recupera un altro [illegible] juventino, il difensore Pioli.

Per il figliol prodigo l'applauso degli scugnizzi, l'abbraccio dei compagni [illegible] i ramoscelli d'olivo della società

La Mara-novela verso un ipocrita lieto fine

Domani l'incontro con Ferlaino, sarà [illegible] armistizio d'annata?

NAPOLI. Tappeti rossi ai piedi di Maradona. Il primo giorno napoletano del figliol prodigo si consuma fra l'applauso degli scugnizzi, l'abbraccio dei compagni e i ramoscelli d'ulivo della società, che ar[illegible] a dire, per bocca [illegible] Moggi, il direttore generale: «Anche Diego, in fondo è un bravo ragazzo».

Dopo averci incuriosito per tutta l'estate, la Mara-novela sembra infine rivelarsi per quello che, forse, è sempre stata: una sceneggiata squallida, recitata [illegible] attori mediocri su un copione modesto e dall'epilogo scontato. Tutti i protagonisti, eccetto l'imprendibile Ferlaino, sono sfilati ieri mattina nel ritiro [illegible] Soccavo, scaduto a teatrino di recite da strapaese. Ci sono i ragazzini appiccicati ai cancelli e tenuti a bada da [illegible] schieramento di polizia che meriterebbe miglior impiego.

E poi c'è Luciano Moggi, sguardo furbo e gesti benedicenti, impegnato a concedere interviste piene di vuoto a una decina [illegible] microfoni, molti dei quali stranieri. Reporter, cameramen e fotografi si disputano uno spicchio d'ombra nell'angusto sentierino che circonda il campo, in attesa di prendersi reciprocamente a gomitate non appena si profilerà all'orizzonte la sagoma bianca della Mercedes di Diego.

Lo hanno dovuto tirare giù dal letto a mezzogiorno. Colpa del fuso orario e di una inguaribile allergia al [illegible] della sveglia. Arriva cinquanta minuti dopo, annunciato dalla diplomatica fuga di Moggi, da due moto della forza pubblica e dal chiasso dei tifosi, quasi tutti in età scolare. Applausi, urla che contengono messaggi di perdono, come quel «Diego, sei una bandiera» gridato da una ragaz[illegible] troppo in estasi per accorgersi di star dicendo una solenne verità: Maradona è davvero il simbolo di [illegible] Italia specialista in condoni e inna[illegible] pazza di chi ha infranto le regole, purché sia furbo e pentito.

Scene di ordinaria follia accompagnano il breve tragitto a piedi del campione, scortato dal tumultuoso esercito dei mass media. Comincia l'attesa dietro una porta chiusa, [illegible] là delle quale Diego [illegible] celebrando il primo approccio [illegible] i compagni di squadra e l'allenatore. I resoconti dell'evento sono affidati alla bocca reticente dell'addetto stampa, l'incolpevole Carlo Iuliano, in fondo una vittima pure lui.

Maradona [illegible] entrato nella [illegible]la da pranzo agitando le braccia e mettendosi a stringere decine di mani, comprese quelle dell'allenatore Bigon, che ha giustamente tagliato corto dicendogli: «Siediti e mangia. Poi parliamo». Diego ha trovato posto in un angolino, vicino a Zola, [illegible] piccolo ed emozionatissimo sosia.

Qualche giocatore racconterà poi [illegible] un abbraccio strappa-lacrime fra Maradona e il massaggiatore Carmando, suo caro amico.

Un altro abbraccio, particolarmente gradito ai fotografi, ha luogo alle due nel pomeriggio, protagonisti Diego e Carnevale. Il pullman della squadra si allontana verso l'aeroporto, da dove il Napoli decollerà per Cesena. Maradona lo osserva, risparmiandoci lo sventolio del fazzolettino, non però una nuova retromarcia nei confronti della società, contro la quale fa[illegible] la voce grossa solo quando stava in Argentina. La strategia del figliol prodigo prevede un naturale spostamento della sua indignazione verso i giornalisti, cui viene impartita [illegible] lezione di deontologia professionale: «Invece [illegible] parlare dello scandalo Maradona, avreste dovuto occuparvi di un signore [illegible] cal[illegible] Scirea, senza aspetta[illegible] che morisse». Ogni commen[illegible] è superfluo. Peccato che il professore argentino, protagonista di contraddizioni dialettiche incredibili, non abbia meditato un poco prima di pronunciare il nome [illegible] un galantuomo che fuori [illegible] campo aveva ben poco da spartire con lui.

Tornando a quello che lui stesso, per fortuna, definisce «lo scandalo Maradona», è fortissima la tentazione di anticipare un finale a tarallucci e vino. Bigon (che Diego, dopo essersi negato per un mese al telefono, [illegible] affretta a definire «un padre») parla [illegible] «fumata bianca», [illegible] garantisce che «la svolta [illegible] più vicina», il preparatore atletico Fernando Signorini giura che Maradona [illegible] fisicamente a posto e gli basta vedere [illegible] palla perché gli cresca dentro la voglia di corrergli dietro».

C'è già chi pronostica un suo rientro part-time fra [illegible] settimane, nell'esordio di Coppa Uefa a Lisbona. Gli stessi compagni, pur con qualche mugugno, sembrano aver assolto il monellaccio che, mentre loro andavano in altura, se [illegible] stava a pescare dorados sul Paranà.

L'ultimo colpo [illegible] scena, a questo punto, può offrirlo solo Ferlaino. Ieri era a Roma per lavoro, ma in serata si trovava già a Napoli, pronto a celebrare il grande incontro, previsto per domani dopo il ritorno della squadra [illegible] Cesena. Chi lo conosce bene non crede a una resa [illegible] condizioni. Maradona verrà perdonato solo se [illegible]terà di sottostare alle leggi del gruppo. La sconsolante impressione è che Diego dirà di sì e poi continuerà a comportarsi come prima.

Massimo Gramellini

ECONOMICI

19. Vendita alloggi

IL PORTICO libero in Settimo ingresso 2 camere cucina abitabile ripostiglio box vero affare. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero in Settimo recente ingresso camera tinello cucinino bagno cantina box. Tel. 835.544.

IL PORTICO S. Paolo libero recente ingresso 2 camere soggiorno cucinotta bagno possibilità mutuo. Tel. 835.544.

IMPRESA vende alloggi nuovi signorili via Chiesa della Salute 46, composti da: soggiorno, cucina 3 camere doppi servizi, terrazzo. Di mq 140 circa. Agevolazioni di pagamento, mutuo, IVA 4%. Tel. 541.710

IMPRESA vende direttamente nuova costruzione in Torino zona piazza Bengasi alloggio mq 112 con mansarda collegata mq 70, box. Tel. 667.0101.

INVESTIRE SICURO
zona Campidoglio stabile libero ristrutturato con 4 appartamenti 2 negozi. Gabetti vende tel. 57.67.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Chieti libero 2 camere cucina servizi ristrutturato mutuo. Tel. 505.991.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Sofia luminoso ultimo soggiorno 3 camere cucina biservizi. Tel. 505.991

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Cecchi libero 3 camere cucina servizi termo ascensore mutuo. Tel. 505.991

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Fréjus libero luminoso 2 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 505.991.

LEINI' camere tinello cucinino ripostiglio bagno cantina. Casaitalia 801.4006 - 800.4584.

[illegible] mansarda piazza Bernini Francia monolocale con servizio infiorno 35 [illegible]. L. 7 milioni e mutuo. TC [illegible]

LIBERO A corso Corsica Lingotto 3 camere cucinotta bagno casa nuova L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via Madama Cristina Nizza 2 [illegible] cucina bagno da ristrutturare L. 35 milioni e mutuo, TC 473.0666.

[illegible] corso [illegible] [illegible] cucina doppi servizi L. 280 milioni; salone 2 camere cucinetta bagno L. 180 milioni abbinabili ristrutturati. Tel. 514.498 - 546.282.

LIBERO corso Siracusa panoramico 2 camere tinello cucinino bagno valenda predato L. 105 milioni. Tel. ufficio 696.8455.

[illegible] piazza [illegible] recente [illegible] cucina ingresso 2 bagni 3° piano prezzo adeguato. Tel. 687.834

LIBERO Via Pavia (Barriera Milano) luminoso 2 camere tinello bagno dilazioni di pagamento. Tel. 535.103.

LIBERO zona Parella ingresso camera cucina servizi cantina termo centrale L. 40 milioni. Multicase 534.124.

LUCIANA VOLA adiacenze piazza Bernini in palazzo liberty libero appartamento signorile prestigioso mq [illegible] splendidamente rifinito. Tel. 566.1555

MIRAFIORI adiacente corso Tazzoli camera tinello cucinino bagno 2 balconi 3° piano libero subito. Tel. 521.4780.

MOLINETTE
[illegible] Bramante mansarda libera panoramica soggiorno camera cucinotta bagno. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI libero in [illegible] salone 2 camere cucina bagno box. Casamercato 679.555

MONCALIERI occupati o liberi stessa casa camera tinello servizi. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

NICHELINO
stessa casa 3 appartamenti locati abbinabili di 1-2 camere tinello. Gabetti vende tel. 57.67.

PIAZZA GALIMBERTI
adiacenze soggiorno 1 camera cucina bagno piano alto termo ascensore. Santarosa 561.1043.

PIAZZA Nizza libero 3° piano no ascensore ristrutturato finiture a scelta salone 2/3 camere 2 bagni. Tel. 337.768

PIAZZA Sofia libero panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano alto minimo anticipo. Tel. 650.4086.

PIAZZA SOLFERINO
in signorile casa d'epoca prestigioso salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

POIRINO libero in palazzina signorile salone 2 camere cucina biservizi mansarda box mutuo I.T.I.tel. 319.2332.

PRECOLLINA Quintino Sella 2° piano in palazzina alloggio recentemente ristrutturato mq 115 cantina e soffitta L. 260 milioni. Investitalia 530.597

PRESSI piazza Bengasi piano alto ottime condizioni ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Cereser 561.1798.

RIVOLI
appartamento locato composto da ingresso 2 camere tinello cucinino. Gabetti vende tel. 57.67.

RIVOLI libero subito signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ampio terrazzo [illegible]. Casaitalia 547.666

RIVOLI
zona residenziale ville indipendente uni bifamigliare con giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

SANTA RITA
[illegible] Rovereto recenti appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento. Gabetti tel. 57.67.

SETTIMO T.se via Volta villette a schiera [illegible] Per informazioni Imm. Crespaldi 815.2043 - 800.5861.

S. MAURO ville prestigiose collinari inizio [illegible] soggiorno cucina 2 camere biservizi mansarda tavernetta box giardino [illegible]

S. PAOLO nuova costruzione appartamento signorile secondo piano salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzini box 2 [illegible] to 310 milioni Ausia 596.607 - [illegible].774.

S. PAOLO nuova costruzione appartamento signorile primo piano [illegible] camere cucina doppi servizi box auto 227 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

S. RITA corso Sebastopoli libero prestigioso salone 4 camere cucina 3 servizi terrazzo 2 box I.B.L. 445.433

[illegible] **RITA** libero su piazza panoramico signorile ingresso saloncino 2 camere cucina bagno ascensore. Tel. 329.0706

S. RITA via Baltimora libero saloncino camera tinello mq 75 5° piano L. 116 milioni. Tel. S.O.I. 508.171.

S. SALVARIO via Campana [illegible] Valentino piano rialzato mq 115 ristrutturato per abitazione o studio vuoto L. 215 milioni Ausia 596.607 - 597.774.

STUDIO CAMPISI tel. 669.9148 vende libero via Mazzini ristrutturato 3 camere cucina servizi 2° piano L. 165 milioni.

TAIT 513.931 libero adiacente via Guido Reni recentissimo salone 2 camere soggiorno cucinino biservizi box.

TAIT 513.931 libero corso Monte Grappa recente camera tinello cucinino uso studio e/o abitazione e box.

TAIT 513.931 libero [illegible] Vercelli (zona Rebaudengo) 2 camere [illegible] bagno minimo contanti L. 15 milioni.

TAIT 513.931 [illegible] Mirafiori [illegible] Cattaneo) signorile recentissimo [illegible] cucina ingresso bagno.

TECNOKASA 345.582 corso Dante libero ristrutturato soggiorno camera bagno L. 44 milioni subito riscatto.

TECNOKASA 546.662 Tolmino libero ingresso 2 camere cucina bagno piano secondo termo centrale mq 75 L. [illegible]

VENARIA
strada Druento appartamento libero di camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Buenos Aires libero signorile salone camera tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070

VIA [illegible] libero mq 120 living 2 camere [illegible] servizi no ascensore L. 170 milioni. Graveri 585.332

VIA S. Marino adiacente libero ultimo luminoso 4 camere 2 bagni ingresso veranda box Tel 595.214.

VICINANZE IVREA
appartamenti nuovi 2 camere cucina terrazzino L. 50 milioni e 30 milioni mutuo. Tel. 011 [illegible].

VILLA a Pavarolo vendiamo su 2 livelli [illegible] tavernetta box auto e mq 3000 [illegible] giardino Edilcasa tel. 548.154

VILLA in Druento zona signorile giardino piccola dependance ottime finiture. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

VILLA Orbassano prosal. 5 camere cucina tripli servizi taverna capannone mq 180 terreno mq 8000 Multicase 534.[illegible].

VILLA Pino Torinese di nuova costruzione altamente prestigiosa mq 600 complessivi volendo bifamigliare. Tel. 566.1555.

VILLA prestigiosa S. Brigida Cavoretto splendida villa mq 900 più ing [illegible] terreno giardino e tennis. Tel. [illegible].

VILLARDORA
libera bifamigliare con giardino: A) salone 2 camere [illegible] biservizi terrazzo. B) soggiorno camera bagno tavernetta L. 234 milioni mutuabili. Udp 518.085.

VILLA recente bifamigliare panoramica precollina San Mauro mq 400 Box [illegible] dino mq 4000. Luciana Vola 566.1555.

VILLASTELLONE vendesi alloggi con mutuo agevolato di lire 50.000.000, Telefonare 584.095.

VILLE a schiera in costruzione a Caselle composte da interrato 3 camere soggiorno cucina doppi servizi box e giardino. Per informazioni tel. GSI 311.1767.

VILLE signorili a [illegible] centro in complesso finito e in costruzione studio Rivalta vende tel. 901.6842

VIL[illegible] a [illegible] con [illegible] agevolato di lire 50.000.000, impresa vende a San Giorgio Canavese. Tel. 011 608.618

SFB vende casa a Moncalieri borgata Moriondo di recente costruzione adatta per 2 famiglie su 2 piani cortile cantina occupata. Tel. 011 640.7152.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. [illegible] ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 623.914.

A.A. ALLOGGIO [illegible] salone 2-3 camere cucina biservizi cercano referenziati in zona centro precollina. Tel. 549.400

BANCARI cercano in Torino appartamenti arredati o vuoti uso transitorio annuale qualsiasi zona. Tel. 580.067.

BANCARIO [illegible] arredato pagamento anticipato. Tel. 666.0663.

BANCARIO [illegible] Milano cerca appartamento in Torino seconda casa. Tel 516.808

DIRETTORE istituto di credito cerca per periodo trasferta 24/36 mesi appartamento in Torino. Tel. 761.556

DITTA cerca per proprio [illegible] 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 568.0191

[illegible] studentesse universitarie referenziate cercano un appartamento ammobiliato. Tel. 740.409

INGEGNERE cerca vuoto [illegible] arredato [illegible] transitorio o foresteria pagamento trimestrale anticipato. Tel. 535.338.

URGE affittare a referenziati alloggi transitori o studio abitazione arredati o [illegible]. Data Bank 885.358

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comode centro affitto Robiolo tram opili 751.626.

AFFIATTIAMO
centro in lussuoso stabile d'epoca con portineria mono e bilocali signorilmente arredati. Edilcasa 548.154.

AFFITTASI appartamento arredato a non residenti [illegible] transitorio in corso Unione Sovietica. Tel. 640.3430.

AFFITTASI a prossimi sposi Sangano completando mobili 2 camere tinello [illegible] L. 214 mila. Tel. 320.0593.

AFFITTASI centro S. Paolo 3 camere servizi mq 65 circa piano 2° uso ufficio. Tel. 335.2888 - 378.810

[illegible] in zona Nord appartamento vuoto di 1 camera tinello cucinino ingresso bagno a L. 200 mila [illegible] acquisto mobili. Tel. [illegible]

AFFITTASI
negozi, uffici, posti auto, in prestigioso palazzo centrale zona Camera Commercio. Tel. 839.8207.

AFFITTASI uffici signorile via Consolata casa d'epoca mq 180 2 milioni 500 mila mensili. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTASI zona Aeronautica ufficio piano rialzato due ingressi, tre vani, servizi riscaldamento autonomo. Tel. 411.0797.

AFFITTIAMO piazza casa appartamenti arredati vuoti centrali da stabilire. Tel. 761.502.

AFFITTO [illegible] contratto diretto. Tel. [illegible].277.

AFFITTO a prossimi sposi [illegible] i mobili 2 camere tinello L. 350 mila via Venezia. Tel. 315.5803.

ALESSIOIMMOBILI 612.642 [illegible] signorile [illegible]

ALESSIOIMMOBILI 612.642 [illegible] no 3 camere cucina [illegible] in corso Ferrucci L. 600 mila mensili.

ALLOGGIO [illegible] Nizza (Molinette) due camere [illegible] affittasi L. 330 mila mensili. Scrivere Publikompass 7827 - 10100 Torino.

AVIGLIANA pressi stazione privato affitta alloggio due camere tinello cucinino nuovo elegante. Scrivere riferimento a: Publikompass 8458 - [illegible] Torino.

CENTRALISSIMO signorile [illegible] foresteria alloggio mq 170 con soppalco. Studio Cereser 561.1798.

CENTRO affittasi uso foresteria appartamento mq 180 circa. Telefonare ore ufficio 546.083.

CORSO Dante - Ponte Isabella [illegible] signorile mq 200 affittasi 2 milioni 200 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Galileo Ferraris ufficio signorile 5 locali servizi affittasi 1 milione 400 mila più spese Ausia 596.607 - 597.774.

CROCETTA affittasi ufficio 4 locali servizi mq 100 L. 850 mila più [illegible]. Ausia 596.607 - 597.774.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona piazza Statuto in palazzo uffici superficie di mq 170 con impiantistica indipendente. Tel. 650.3100.

LUCIANA [illegible] adiacente piazza [illegible] signorile salone 3 camere cucina biservizi box. Tel. [illegible].

MONOLOCALE affittasi a studenti [illegible] mila mensili più cauzione più [illegible] transitorio. Tel. 065.7984.

NUCCIO VISCA 819.0804 Crocetta signorile arredato salone camera servizi 1 milione 200 mila a referenziato non residente.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

UFFICI RESIDENCE
arredati parcheggio [illegible] riservatezza sale riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 31.381.

VIA Galliari alloggio di camera [illegible] bagno con rate pari [illegible]. Tel. 661.1116.

VIA Lanusei (S. Rita) alloggio di camera tinello bagno con rate pari affitto. Tel. 561.1116.

VIA Luini (Madonna di Campagna) alloggio di camera cucina bagno con rate pari affitto Tel. 537.116

VIA Prelungo (Vanchiglia) alloggio di camera cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 535.568

VOLPIANO affittasi a prossimi sposi completando i mobili 2 camere [illegible] L. 300 mila. Tel. 319.5563

ZONA verde [illegible] eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 745.2621

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

33 Matrimoniali

CELIBE 35 [illegible] impiegato conoscerebbe signorina età adeguata [illegible] rio massima serietà. Scrivere: Publikompass 7820 - 10100 Torino.

[illegible] **NTA** 39enne colta bella [illegible] personalità cerca [illegible] matrimonio affidabile requisiti adeguati. Scrivere: Publikompass 2025 - 10100 Torino.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. [illegible] Almese villa recente mq 130 ampia veranda box lavanderia mq 1600 terreno. "La Borsa" 365.482.

A Cantalupa 25 km da Torino casetta indipendente comoda paese bella posizione terreno mq [illegible]. Tel. 0121 72.494.

A Cesana Torinese villa d'epoca totalmente ristrutturata ultimi bilocali termo indipendenti Tel. 0121 7[illegible].

AFFARE a Frossasco [illegible] villa [illegible] bifamiliare con autorimessa e parco prezzo interessante. Tel. 0121 72.494.

AFFARE Premeno lago Maggiore appartamento termoautonomo - giardino L. 47 milioni 800 mila - mutuabili. Telefonare abo 02 345.2082.

[illegible] pochi km da Torino nel mezzo al verde vendiamo villette a schiera e lotti di terreno fabbricabili. Mutui, dilazioni. Telefonare abo [illegible] - 0175 47.236.

A Rivà di Pinerolo [illegible] ristrutturata [illegible] orto a solo L. 55 milioni volendo con rustico limitrofo. Tel. 0121 72.494

[illegible] residence metà montagna camera soggiorno angolo cottura vuoto L. 20 milioni Ausia 596.607 - 597.774.

CANNES primo fronte mare bilocale lusso in villa [illegible] con piscina [illegible] so diretto al mare. Tel. 601.105.

CASCINE subito abitabili km 25 da Torino 5 - 6 camere bagno giardino L. 10 milioni e mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.

CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce e terreno vendo L. 18 milioni Tel. 011 561.2760.

[illegible] rustico 4 vani posizione panoramica collina Barge acqua luce e terreno vendo L. 16 milioni. Tel. 011 561.2760.

CAVAGNOLO Brusasco 30 km da Torino villa [illegible] recente soggiorno 2 camere cucina mq 140 seminterrato a veranda autorimessa lavanderia terreno mq 3000 a giardino frutteto recintato L. 240 milioni Ausia 596.607 - 597.774.

CIRIE' pressi villetta ristrutturata unifamigliare con giardino mutuo possibile I.T.I. tel. 319.2332.

COLLINA Asti piano comodo servizi vendo casetta abitabile 5 camere bagno garage giardino a L. 57 milioni. Tel. 0141 3[illegible].

COSTA [illegible] I.D.L. vendo alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 926.093.

GEOMETRA cerca in acquisto casa rustica o villetta anche da rifare in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Antey in costruzione appartamenti varie metrature con terrazzo giardino Tel. 0165 43.741.

PEROSA ARGENTINA val[illegible] rustico [illegible] posizione panoramica acqua strada L. 6 milioni Tel. 0121 601.277.

RIVALTA
affare zona Gaudano villa bifamiliare con magazzino [illegible] mq L. 480 milioni nuova costruzione. Tel. 599.749.

SARDEGNA fronte Maddalena vendiamo in splendida [illegible] a mare, [illegible] e piscina, appartamenti di varie metrature, ufficio vendite tel. 0789 [illegible].122 - [illegible] 54.203.

SARDEGNA Golfo Marinella Baja de Bahas bilocale arredato con giardino sul mare prima fila. Tel. 011 596.185.

TORRE PELLICE panoramica villa nuova [illegible] cucina 3 camere [illegible] interrato giardino privato. G.R. [illegible] 011 320.524 - 0121 52.210.

VERRUA SAVOIA casa civile, su 3 piani mq 350 più magazzino e rustico 250 mq - terreno mq 7500 L. [illegible]. Ausia 596.607 - 597.774.

1[illegible] baita Caprie (Val di Susa) con giardino vendesi con affitto a riscatto. T[illegible] 515.551 - 515.488.

59.000.000 collinare con 2000 mq di prato indipendente tre lati, vendesi con affitto a riscatto Telefonare 515.551 - 515.488.

65.000.000 breve distanza Torino indipendente centro paese: 6 vani, stalla, fienile porticato vendesi con affitto a riscatto. Telefonare 515.551 - 515.488.

79.000.000 abitabile subito 6 vani garage giardino vendesi con affitto a riscatto. Telefonare 515.551 - 515.488.

[illegible] Ville, app., [illegible] per vacanze, affitto

COSTA [illegible] Marbella, Ibiza affittasi appartamenti per vacanze. A.G. Villas tel. 0175 461.82 - 461.85.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO pensione Bristol 0182 43.241 mt 50 mare a settembre cucina genuina bar tv tranquillità cortesia.

ANZIANI nuova struttura li ospita in Torino, ambiente con ogni confort, servizio continuo. Tel. 011 690.8766.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta, parcheggio, garage, 3 persone, stessa camera pagheranno solo per 2. Dall'1/9 al 10/10 L. 35.000. Tol. 0541 963.140 - 967.160.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù. Dal 10/9 L. 34.000.

DIANO MARINA pensione La Margherita 0183 495.185 conduzione familiare L. 30 mila pensione completa.

HOTEL Gambrinus-Loria **** Bellaria. Piscina, menù carta, piano bar, discoteca e feste sul mare, convenzione acqua Fiat, da L. 30.000. Tel. 0541 464.21.

TERZA età centro presidi assistenziali tutte le soluzioni di soggiorno-visite-servizi medici - consulenza. Tel. 011 749.6818.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181. tel. 334.833.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 8080.581. Via Rismondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

ACQUISTO mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria e oggetti vari. Sgombero locali. Perlia tel. 878.298.

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, malocchi, invidie, malocchi. Tel. 011 896.6773 via Muratori 13 Torino.

SMARRITO cane zona Superga di nome Lina Baum Toni Telefonare 0473 531.93.

Rossoneri a Bergamo sempre più in emergenza dopo il ko casalingo, c'è Borgonovo in dubbio

Nel Milan anche Rijkaard va in mutua

Guai al ginocchio? Ma Sacchi parla di influenza

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro ginocchio imballato, dopo quelli di Gullit e Van Basten oppure, stando alla versione di Sacchi, c'è [illegible] mezzo «un'influenza con tanto [illegible] dissenteria» per il prode Frank Rijkaard? Anche l'olandese più resistente, un maratoneta rispetto ai compagni del mezzofondo, stavolta non giocherà: è rimasto [illegible] casa, non [illegible] [illegible] fatto vedere a Milanello, niente partita di Bergamo. Una brutta sorpresa per il tecnico e per i compagni. Uno [illegible] questi, contrariamente alla versione ufficiale, confidava: «La tendinite ha provocato guai al ginocchio, speriamo bene». Sacchi, come si [illegible] detto, era per [illegible] versione che parlava di influenza. Uno dei medici, Tavana, ha ammesso che «sino a due giorni fa c'era qualche problema al ginocchio ma adesso effettivamente è a letto con l'influenza». Povero Rijkaard, improvvisamente le ha avute tutte. Naturalmente è augurabile che [illegible] si profili il pericolo [illegible] un menisco pure per lui, Berlusconi comincerebbe ad arrabbiarsi.

Oltretutto i medici hanno sconsigliato l'impiego di Borgonovo, almeno [illegible] titolo precauzionale. L'attaccante, uscito malconcio dalla partita con la Lazio, [illegible] stato sottoposto alla Tac che ha escluso complicazioni o comunque malanni per la botta subita alla testa. Considerata l'aria che tira [illegible] Milan, i medici hanno convenuto che Borgonovo farà bene [illegible] riposare per qualche giorno, ad evitare altri duri scontri. E ciò avviene proprio quando il Milan aveva bisogno d[illegible] [illegible] gladiatori, alla vigilia della trasferta di Bergamo che apparentemente dovrebbe essere facile [illegible] che in realtà potrebbe trasformarsi nella classica trappola.

D'accordo, Mondonico non naviga in acque tranquille: ha perso anche Stromberg, stasera impegnato [illegible] la nazionale svedese [illegible] Stoccolma per l'incontro di qualificazione mondiale con l'Inghilterra. Il campionato continua ad essere snaturato da questi stranieri che [illegible] e vengono: per cinque che arrivano ce [illegible] sono altrettanti in partenza. Stromberg non poteva mancare all'impegno [illegible] internazionale anche perché proprio la Svezia sta tallonando la capolista inglese, distaccata di due punti avendo però giocato [illegible] gara in [illegible]. Inoltre il portiere Ferron ha guai ad [illegible] mano (ieri mattina gli esami clinici al Matteo Rota hanno escluso fratture) mentre Evair non è [illegible] disponibile.

Sacchi, secondo consuetudine, non intende fasciarsi la testa prima di averla rotta. E' una sua frase classica. «La sconfitta [illegible] la Lazio è stata un episodio evitabile, [illegible] può succedere. Non dobbiamo piangere per le [illegible] ma [illegible] di rifarci subito [illegible] Bergamo; altrimenti i problemi aumenteranno».

Effettivamente Bergamo è un test importante: contro una formazione così rimaneggiata in altri tempi il Milan non avrebbe avuto problemi, se ora ci saranno significa che la squadra campione d'Europa è condizionata in misura determinante dai suoi stranieri. Dovendo giocare con [illegible] formazione tutta italiana, il Milan avrà sicuramente qualche problema [illegible] non dimentichiamo che l'Atalanta potrà schierare soltanto uno dei suoi stranieri, Caniggia, quindi in un certo senso i conti sembrano tornare.

Resta da vedersi se il Milan ha superato lo choc per la sconfitta interna che ha troncato una serie esaltante d'imbattibilità. Sacchi ha fatto bene a confermare Giovanni Galli, visto che alcuni ipotizzavano l'innesto [illegible] Pazzagli. Il portiere non ha responsabilità sull'autorete di Maldini, si trovava nella posizione richiesta dal suo allenatore. E' proprio Sacchi che lo vuole al limite dell'area piccola, come secondo libero: che colpa ne ha se Maldini gli passa il pallone [illegible] una gran pedata?

Dunque, per i resti dei campioni d'Europa è il momento di rialzare la testa, di tirare fuori quanto resta in fatto di attributi. Berlusconi [illegible] vantava [illegible] essere come il Colleoni, i suoi diavoletti non possono essere da meno.

Giorgio Gandolfi

[illegible] ATALANTA COL LUTTO [illegible]

Prandelli ricorda Scirea

BERGAMO. Giocheranno col lutto al braccio stasera i giocatori dell'Atalanta per la scomparsa di Gaetano Scirea che proprio [illegible] Bergamo iniziò la sua bella avventura di calciatore. Per un giocatore in particolare, Prandelli, di cui Mondonico ha preannunciato il rientro, quel segno al braccio non basterà: il mediano, quando indossava il bianconero, è stato per 6 anni compagno di camera di Scirea, per lui era diventato [illegible] fratello. Sei anni nei quali i due giocatori hanno spartito [illegible] '79 all'85 tutti i loro piccoli segreti. Anche Prandelli arrivò [illegible] Torino [illegible] Bergamo; Gaetano l'aveva preceduto [illegible] cinque anni.

E' previsto [illegible] gran pienone ma non il record di presenze [illegible] d'incasso: il primato verrà realizzato mercoledì prossimo in Coppa Uefa [illegible] lo Spartak di Mosca. Stasera fra gli osservatori [illegible] sarà anche l'allenatore dei sovietici, Romanchez.

Mistero. Il Milan non [illegible] luce sul malanno di Rijkaard

Qui Inter

Fiducia del Trap [illegible] Serena

MILANO. Trapattoni ha deciso di concedere una prova d'appello al [illegible] d'attacco Klinsmann-Serena [illegible] di confermarlo questa sera contro il Lecce. Il tecnico interista spera, in particolare, che il bomber italiano continuando a giocare ritrovi più in fretta la forma migliore e che contemporaneamente progredisca l'intesa tra i due.

Anche il resto della squadra che ha giocato domenica a Bologna è confermato, con l'ordine categorico di [illegible] «per mantenersi in perfetta media inglese e per restare nella parte alta della classifica. Due fattori determinanti — aggiunge il tecnico — che servono [illegible] d[illegible] morale e fiducia».

Per raggiungere questi obiettivi Trapattoni ha rivolto un invito ai suoi di [illegible] farsi prendere dalla frenesia e cercare [illegible] gol scriteriatamente. Bisogna [illegible] con lucidità [illegible] raziocinio [illegible] scoprirsi troppo. Un errore che abbiamo commesso sovente negli ultimi tempi e ci è costato [illegible] a Bologna, dove avremmo potuto anche vincere se fossimo stati più attenti».

Anche Mazzone, giunto [illegible] Milano alla ricerca [illegible] [illegible] vittoria che gli consenta di sfatare la tradizione sfavorevole che vuo[illegible] il Lecce sempre perdente con l'Inter (4 incontri, 4 sconfitte, 0 gol segnati) ha deciso di confer[illegible] la stessa formazione che ha superato l'Atalanta con l'u[illegible] eccezione di Miggiano [illegible] posto [illegible] Levanto. [n. s.]

Ieri sono rientrati i due uruguayani del Genoa, oggi i primi calci italiani contro la Roma

Perdomo e Paz, pronti al debutto

Dopo 18 ore di volo, Scoglio ha voluto che si allenassero

GENOVA. Sono arrivati alle 14,45, dopo 18 ore di volo, e alle 17 [illegible] già in campo. C'era anche Scogli[illegible] all'aeroporto Cristoforo Colombo insieme a un centinaio [illegible] tifosi ad aspettare Perdomo e Ruben Paz, i due uruguaiani che dovrebbero consentire al Genoa [illegible] salto di qualità. Un saluto frettoloso e [illegible] appuntamento: «Vi aspetto al campo per l'allenamento». Poi Scoglio s'è dileguato non gradendo tutta quella baraonda: cori, slogan e una richiesta infinita di autografi.

[illegible] così Perdomo [illegible] Ruben Paz, che [illegible] sognavano altro che una doccia [illegible] un letto, hanno avuto solo il tempo di andare in albergo, disfare le valigie [illegible] dirigersi al campo. «Un viaggio lungo e faticoso — ha spiegato Perdomo — da La Paz a Lima, a Caracas, [illegible] Francoforte e infine a Genova, ma [illegible] [illegible] mister ci vuole subito in campo non c'è problema».

Ruben Paz invece ha spiegato come è stato possibile per l'Uruguay perdere contro la Bolivia: «E' difficilissimo giocare a 4000 metri d'altezza, ma nel ritorno non avremo problemi. Quest'anno [illegible] Peñarol nella Coppa Libertadores a La Paz [illegible] stato battuto per 2-1, [illegible] poi a Montevideo ha vinto 6-0».

Aguilera ai due connazionali ha [illegible] subito notizie fresche del campionato italiano. «Non avrete problemi — li ha assicurati — chi sa giocare al calcio si adatta comunque. [illegible] derby? Proprio come Peñarol-Nacional, lo stesso clima».

Perdomo questo pomeriggio contro la Roma avrà la maglia numero 5. Scoglio lo definisce un «volante central». Si piazza davanti alla difesa, in pratica fa il centromediano metodista o, se preferite, il play-maker. Anche Ruben Paz potrebbe giocare, Scoglio deciderà solo all'ultimo momento.

«Mi devo trattenere — dice Scoglio — nell'affermare che non ci sono più di quattro squadre più forti del Genoa, perché [illegible] rischio è quello di [illegible]sere ripetitivo. Siamo solo al 40 per cento, anche [illegible] c'è qualcuno che assicura che non potremo reggere questi ritmi. La verità, invece, è che [illegible] gli altri ad andare piano. Voglio che chi c'incontra dica: "Ma questa domenica proprio il Genoa ci doveva capitare?". Contro la Fiorentina avrei voluto avere Aguilera [illegible] [illegible] per [illegible] e poi in quegli spazi larghi mi [illegible] divertito».

Non lo preoccupano la Roma né tanto meno Giannini: «No, per lui [illegible] studieremo [illegible] marcatura particolare come per Baggio. Faremo la più classica delle zone, solo Collovati e Caricola andranno nei 40 metri [illegible] pressare su Voller [illegible] Rizzitelli. Sapete chi sono i giocatori che mancano alla Roma? Collovati e Signorini. Soprattutto con Radice sarebbero stata la coppia centrale ideale».

Le troppe squalifiche non lo preoccupano: «E' una [illegible] per favorire la politica dei giovani. E' chiaro che molte squadre alla lunga saranno costrette a pe[illegible] dalla Primavera: o la mia è considerazione fatta in serenità e [illegible] malizia».

Il cattivo [illegible] Nicola Caricola, due espulsioni in cinque giorni. «Ora — dice — il rischio è quello di farmi la fama del killer. Ma contro la Fiorentina ho fatto [illegible] soli falli. Su Baggio sono entrato per prendere la palla ma ero in ritardo, a quel punto cosa dovevo fare? Il piede mica me [illegible] posso tagliare».

Gessi Adamoli

[illegible] SAMPDORIA SENZA KATANEC [illegible]

Staffetta Dossena-Lombardo

GENOVA. Per l'odierna trasferta di Ascoli, contro la squadra di Bersellini, Boskov è costretto [illegible] presentare [illegible] Sampdoria incompleta: deve infatti rinunciare a Katanec impegnato [illegible] Belgrado con la nazionale jugoslava contro la Scozia. Al suo posto verrà rispolverato Victor.

Ma la novità più grossa nella Sampdoria è la staffetta ufficiale tra Dossena [illegible] Lombardo. Il primo tempo lo giocherà Dossena, poi nella ripresa entrerà l'ex giocatore [illegible] Cremonese. Una staffetta, però, che al contrario di quella famosa tra Mazzola [illegible] Rivera, non [illegible] polemiche. Dossena anzi ironizza: «Io e Lombardo abbiamo caratteristiche tecniche così diverse che non vedo proprio perché non potremmo giocare [illegible]

Sulla stessa falsariga anche le dichiarazioni [illegible] Lombardo. «Beppe ed io abbiamo dimostrato [illegible] Roma, contro la Lazio, di poter convivere. E [illegible] me la squadra [illegible] Materazzi poi potremo farne piangere anche tante altre». [g. a.]

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A: 3° T[illegible] ORE [illegible]

[illegible]		[illegible]
Lorieri	1	Pagliuca
Destro	2	M[illegible]
Rodia	3	Carboni
Colantuono	[illegible]	Pari
Aloisi	5	[illegible]
Arslanovic	[illegible]	L. Pellegrini
Cvetkovic	7	Victor
[illegible]	8	Cerezo
Cavaliere	9	Vialli
Giovannelli	10	Mancini
Casagrande	11	Dossena
Arbitro		D'Elia
Bocchino	12	Nuciari
Benetti	13	Lanna
Mancini	14	Invernizzi
Carillo	15	Salsano
Didone	16	Lombardo

ATALANTA		[illegible]
Ferron	1	G. Galli
Co[illegible]	2	Tassotti
Pasciullo	3	Maldini
Bortolazzi	4	Colombo
Barcella	[illegible]	F. Galli
Progna	6	F. Baresi
Prandelli	7	[illegible]
Bonacina	8	Ancelotti
Caniggia	[illegible]	Massaro
Nicolini	10	Evani
Bordin	11	Simone
Arbitro		[illegible]
[illegible]	[illegible]	Pazzagli
Verlova	[illegible]	Carobbi
Compagno	14	Costacurta
Pomini	15	Fuser
Madonna	[illegible]	Stroppa

[illegible]		[illegible]
Mannini	1	Peruzzi
Losato	2	Favero
Carrera	3	Torraciano
Terracenere	4	Berlozzi
Lorenzo	5	Solomayor
Brambati	6	Acerbis
[illegible] Paulo	7	[illegible]
Gerson	[illegible]	Prytz
Di Gennaro	[illegible]	Iorio
Maiellaro	10	Magrin
Monelli	11	Pusceddu
Arbitro		Nicchi
Alberga	[illegible]	Bodini
Carbone	13	Fattori
Perrone	14	Pagani
Urbano	15	D. Pellegrini
Scaraloni	16	Gaudenzi

CESENA		NAPOLI
Rossi	1	Giuliani
Flamigni	2	Ferrara
Nobile	3	Francini
Esposito	[illegible]	Crippa
Calcaterra	5	Baroni
Jozic	6	Renica
Ansaldi	7	Fusi
Piraccini	8	De Napoli
Agostini	9	Zola
Domini	10	Mauro
Djukic	11	Carnevale
Arbitro		Pairetto
Fontana	12	Di Fusco
Traini	13	Tarantino
Turchetta	14	Bucciarelli
Cucchi	15	Corradini
	16	Neri

GENOA		[illegible]
Gregori	1	Cervone
Ferroni	2	Tempestilli
Caricola	3	Nela
Ruotolo	4	Manfredonia
[illegible]	5	Berthold
Signorini	6	Comi
[illegible]	7	Gerolin
Eranio	8	Desideri
Aguilera	9	Voeller
Urban	10	Giannini
Fontolan	11	Rizzitelli
Arbitro		Cornieti
Braglia	12	Tancredi
Fasce	13	S. Pellegrini
Fiorin	14	Baldieri
Rotella	15	Conti
Ruben Paz	16	Impallomeni

[illegible]		LECCE
Zenga	1	Terraneo
Bergomi	2	Miggiano
Brehme	3	Garzya
Matteoli	4	Marino
Ferri	5	Righetti
Mandorlini	6	Carannante
Bianchi	7	Moriero
Berti	8	Barbas
Klinsmann	9	Pasculli
Matthaeus	[illegible]	Benedetti
Serena	11	Vincze
Arbitro		[illegible]
Malgioglio	[illegible]	Negretti
Rossini	13	Levanto
Verdelli	14	Virdis
Baresi	15	[illegible]
Morello	[illegible]	[illegible]

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	[illegible]	Landucci
Galia	2	Pioli
De Agostini	[illegible]	Volpecina
Fortunato	[illegible]	Iachini
Bonetti	5	C. Pin
Tricella	6	Battistini
Alessio	7	Bosco
Napoli	8	Kubik
Casiraghi	9	Dertycia
Marocchi	10	Baggio
Schillaci	11	Di Chiara
Arbitro		Longhi
Bonaiuti	12	Pellicanò
Bruno	13	[illegible]
Brio	14	Zironelli
Cavarzan	15	Dell'Oglio
	16	Faccenda

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
[illegible]	[illegible]	Bari	[illegible]
Juventus	3	Fiorentina	2
Sampdoria	3	Roma	2
[illegible]	3	Lazio	2
Genoa	3	Cesena	[illegible]
Milan	[illegible]	Udinese	1
Bologna	[illegible]	Ascoli	1
Atalanta	2	Cremonese	0
Lecce	2	Verona	0

Domenica 10 Settembre, ore 16

Bologna	Bari
Cremonese	Genoa
Fiorentina	Lazio
Verona	Napoli
Juventus	Ascoli
Lecce	Cesena
Milan	Udinese
Roma	Atalanta
Sampdoria	Inter

LAZIO		[illegible]
Fiori	1	Violini
Bergodi	[illegible]	Gualco
Beruatto	3	[illegible]
G. Pin	[illegible]	Piccioni
Gregucci	5	Garzilli
Soldà	6	Citterio
Di Canio	7	Bonomi
Icardi	8	Favalli
Amarildo	[illegible]	Dezotti
Sclosa	10	Avanzi
Ruben [illegible]	11	Merlo
Arbitro		Luci
Orsi	12	Turci
Monti	13	Montorfano
Pisedda	14	Gallotti
Marchegiani	15	Maspero
Bertoni	16	Cinello

UDINESE		[illegible]
Garella	1	Cusin
[illegible]	2	Luppi
Vanoli	3	[illegible]
Bruniera	4	Sirnagara
Sensini	5	De Marchi
Lucci	[illegible]	Calarini
Mattei	[illegible]	Poli
Orlando	8	Bonini
[illegible] Vilis	[illegible]	Giordano
Gallego	10	Bonetti
Balbo	11	Galvani
Arbitro		[illegible]
Abate	12	Sorrentino
Gasparoli	13	[illegible]
Minaudo	14	Geovani
Catalano	15	Loreto
Simonini	16	Marronaro

CIFRE E CURIOSITA'

La novità è il campionato in notturna, non il campionato di mercoledì. Anche nel torneo 1961-'62, iniziato come l'attuale il 27 agosto (sempre a causa del Mondiale, che allora attendeva gli azzurri in Cile), era stato ne[illegible] giocare un paio di turni infrasettimanali. La novità quell'anno aveva riguardato la quarta e l'ottava giornata.

Ci fu invece un caso inverso. La giornata conclusiva del campionato 1966-'67 dovette essere parzialmen[illegible] posticipata dalla domenica 28 maggio al pomeriggio del giovedì 1° giugno. Il posticipo riguardò le cinque partite che [illegible] [illegible] risolti per l'assegnazione dello [illegible]detto e la lotta per la retrocessione. Il posticipo si era reso necessario per consentire all'Inter di recupe[illegible] dalle fatiche della finale di Coppa Campioni (sconfitta contro il Celtic del 25 maggio).

Tutto vano comunque: la squadra [illegible] Helenio Herrera, che aveva comandato le operazioni dalla prima alla trentatreesima giornata, venne battuta a Mantova a causa di una papera di Giuliano Sarti. E così venne scavalcata [illegible]lla Juventus [illegible] Heriberto Herrera, vittoriosa sulla Lazio, che in quel giovedì lavorativo conquistò un insperato scudetto [illegible] tredici. [b. col.]

SPORT [illegible]

CALCIO

[illegible] [illegible] campo Geovani e Sosa?

Geovani Silva dal Brasile andrà direttamente in campo? Appare probabile che il «nazionale» del Vasco de Gama, acquistato dal Bologna, sia oggi sulla panchina rossoblù, [illegible] Udine, pur essendo giunto soltanto nel primo pomeriggio [illegible] ieri alla Malpensa. Stesso discorso per l'uruguaiano Ruben Sosa della Lazio, arrivato ieri a Roma e accolto da 200 tifosi festanti.

[illegible]

[illegible] Pubblicato [illegible] decreto sugli [illegible]

Tutti seduti ed in posti numerati negli stadi di capienza superiore [illegible] 10.000 spettatori quando si disputa [illegible] partita [illegible] calcio, nonché negli impianti [illegible] chiuso [illegible] più di 4000 persone: lo stabilisce un decreto del ministero dell'Interno, pubblicato sulla Gazzet[illegible] Ufficiale. Fra i molteplici provvedimenti, viene precisato che i posti [illegible] sedere [illegible] devono avere una larghezza inferiore [illegible] 0,45 m, che gli impianti dovranno essere divisi in settori, con servizi e sistemi di vie d'uscita indipendenti «chiaramente identificabili [illegible] segnaletica» [illegible] che almeno un settore dovrà essere destinato ai tifosi della squadra ospite.

[illegible]

[illegible] Panetta rinuncia [illegible] Coppa [illegible] [illegible]

BARCELLONA. La pattuglia italiana che parteciperà, da venerdì a domenica, alla Coppa del Mondo [illegible] atletica perde uno dei [illegible] rappresentanti: Francesco Panetta, selezionato per l'Europa sui diecimila, accusa una forma [illegible] anemia e, seppur a malincuore, [illegible] costretto a dare forfait. Dovrebbe sostituirlo l'irlandese Dohorty, [illegible] quale però potrebbe essere impiegato sui cinquemila con conseguente spostamento [illegible] Antibo sulla distanza più lunga.

PALLAVOLO

[illegible] Agli europei [illegible] [illegible] sfidano [illegible] Ddr

KARLSRUHE. Dopo la giornata di riposo riprende oggi la fase eliminatoria dei campionati europei femminili di pallavolo. Le azzurre [illegible] chiamate all'impegno più difficile [illegible] questa prima fase, dovendo affrontare (ore 18) le fortissime tedesche orientali.

[illegible]

[illegible] Argento [illegible] [illegible] per Alessi [illegible] [illegible]

PALM BEACH. I campionati mondiali [illegible] sci nautico delle specialità classiche svoltisi sulle acque di West Palm Beach in Florida, si sono conclusi [illegible] una medaglia d'argento nel salto maschile per l'Italia: a conquistarla è [illegible] Andrea Alessi, secondo alle spalle dell'australiano Carrington, con il nuovo primato [illegible] (metri 59,1). Il precedente record, sempre di Alessi, era di 58,8.

[illegible]

[illegible] I pilo[illegible] sovietici a Imola

IMOLA. Cinque piloti sovietici si sono alternati ieri sulla pista dell'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» al volante di due Dallara 389 Alfa Romeo Formula 4 del team Forti e Ravarotto. Le prove continueranno oggi, poi il ministero dello Sport dell'Urss sceglierà fra Victor Kazanboz, Otto Vanaselya, Urmas Plyd, Valdas Ionuschis e Tooma Kilsa due nomi per partecipare, con una squadra sovietica al campionato italiano 1990.

TRIATHLON

[illegible] Ferraresi [illegible] la Gabarino campioni

VERONA. Il ventiduenne Fabrizio Ferraresi è il [illegible] campione italiano di triathlon, disputato sulla distanza «olimpica» di km. 51,5 (1500 metri [illegible] nuoto, 40 km [illegible] ciclismo [illegible] 10.000 metri di corsa). Lo scudetto femminile è andato a Carla Gabarino. Ferraresi e la Gabarino succedono a Giancarlo Bettin e Anna Dondoglio.

[illegible]

[illegible] Successo azzurro agli Europei

[illegible] Ancora una netta vittoria della nazionale italiana agli Europei di baseball. In attesa della prima sfida con l'Olanda, in programma oggi alle ore 17 che conclude il girone di semifinale, gli azzurri hanno facilmente battuto la Svezia per 12-0 in un incontro sospeso al settimo inning per manifesta inferiorità degli scandinavi. Dopo l'impegno con i «tulipani» l'Italia dovrà affrontare ancora l'Olanda per il titolo [illegible] meglio delle cinque partite.

Stasera al Prater di Vienna l'Urss cerca il punto che vale la qualificazione mondiale contro l'Austria

Zavarov fa il padrone

C'è Mikhailicenko dopo il lungo stop

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Tra la vigilia di un concerto all'Accademia, l'inaugurazione della mostra su Wittgenstein e la calma attesa di Austria-Urss, se n'è andata una giornata viennese. Dalle vetrine del centro sembrano lontane le storie dei ventimila tedeschi orientali ammassati oltre la frontiera con l'Ungheria, pochi chilometri da qui, in attesa di un visto per raggiungere la città magica. Ieri l'unica comitiva dell'Est sbarcata nella capitale aveva le espressioni tra l'annoiato e l'assonnato di venti ragazzi venuti da Mosca: la nazionale sovietica. Nessuno da queste parti libertà o quattrini. Qualcuno li ha già trovati altrove, gli altri sperano di raggiungerli presto: si accontenterebbero di un passaporto per l'Italia del Novanta, Lobanowski permettendo.

Ai sovietici basta battere stasera al Prater l'Austria per tagliare, primi fra le grandi, il traguardo di Italia 90. Ma anche un pari andrebbe bene. Soprattutto all'Austria, orfana di Prohaska, aggrappata ai gol di Polster e in affannosa corsa per il secondo posto nel girone.

L'Urss è un po' rammendata ai margini, assenti gli infortunati Dassaev, Rats e Demianenko, ma intatta nel cuore della squadra che pulsa intorno a Mikhailicenko, Protassov e Zavarov. Sui primi due, oggetti del desiderio bonipertiano e bersagli di voci catastrofiche, arrivano ottime notizie. Mikhailicenko è quasi recuperato e Protassov, secondo Lobanowsky, «è in ottime condizioni». Dovrebbero giocare entrambi. A vederli da vicino, piantati come due piloni accanto a Zavarov, i dioscuri della Dinamo Kiev sembrano inattaccabili perfino da un comune raffreddore. A entrambi piacerebbe vestire bianconero. Protassov si è sbottonato di più: «Se è possibile che io giochi nella Juve? Magari! L'unico problema è Lobanowsky».

Ma il vero argomento del giorno, anche nella compagnia sovietica, è il grande ritorno di Zavarov, per il quale s'è fatta grande festa. Sacha è sempre la pedina più brillante ma anche più fragile dello splendido meccanismo dell'Urss. L'idea di trovarselo alla vigilia dei Mondiali annichilito dal viaggio in Italia preoccupava non poco Lobanowsky, che ora si può permettere di fare l'inglese: «Ieri Sacha era un disastro, oggi un fenomeno. Forse gli italiani tendono a esagerare. Io di Zavarov ne ho conosciuto soltanto uno, quello che tra l'altro ci permette di giocare tranquilli contro l'Austria (all'andata gran partita e gol del 2-0, ndr). Zavarov non è mai cambiato».

E invece sembra tanto diverso, all'occhio italiano, rispetto a un anno fa. Ride, scherza, parla di tutto e tradisce perfino un'inedita nostalgia: «Mi spiace giocare contro la Fiorentina, lasciare la Juve in un momento così particolare e delicato. L'anno scorso era un'altra cosa, la Nazionale rappresentava un'oasi». Ma ha paura che l'incantesimo si spezzi: «Questa è una buona squadra, forse ottima, forse da scudetto. Però a Verona è stato troppo facile. In casa per noi sarà sempre più dura. Bisogna studiare degli schemi offensivi». Schemi nei quali vuole entrare: «Mi manca il gol. Ho sempre segnato molto. L'anno scorso è andata male».

Uno Zavarov euforico, insomma, in contrasto con la malinconica dama di compagnia, Serghej Aleinikov. Lo si può capire. Da un mese non vede moglie e figlio, in attesa di un visto promesso in pochi giorni e che invece si è arenato in qualche scaffale. «La grande burocrazia...», spiega lui, allargando le braccia. «Sono esasperato — dice —, ho passato un mese al telefono, parlando con tutti gli uffici dell'Urss. Non ne posso più. Ho deciso di andare a vedere di persona». Aleinikov non tornerà a Torino («Se la Juve me lo consente») e proseguirà con i compagni per Mosca. Ha 48 ore per giocare la sua partita contro gli uffici ministeriali della capitale e tornare, con moglie e figlio, a Torino in tempo per la gara di domenica.

Curzio Maltese

Polster contro Lobanowski

VIENNA. I sovietici, in caso di vittoria sull'Austria, possono qualificarsi già stasera per Italia 90. Nel girone 3 tutte le squadre hanno giocato 5 gare, in più l'Islanda. Si qualificano le prime due.

Classifica: Urss p. 8 (+ 6), Austria 6 (0), Turchia 5 (+ 2), Islanda 4 (— 3), Germania Est 3 (— 5). Tra parentesi la differenza reti

Programma — Oggi: Austria-Urss, Islanda-Germania Est. 20/9: Islanda-Turchia; 8/10: Germania Est-Urss; 26/10: Turchia-Austria; 8/11: Urss-Turchia; 15/11: Austria-Germania Est.

Formazioni (ore 19,30). **Austria:** 1 Lindenberger, 2 Russ, 3 Streiter, 4 Zsak, 5 Pfeiffer, 6 Weber, 7 Lindenmoyer, 8 Artner, 9 Polster, 10 Herzog, 11 Ogris. All. Hickersberger. **Urss:** 1 Chanov, 2 Burlukovic, 3 Kuznetsov, 4 Kidiatullin, 5 Michailichenko, 6 Bessonov, 7 Aleinikov, 8 Litovchenko, 9 Zavarov, 10 Protassov, 11 Rodionov. All. Lobanowsky. **Arbitro:** Hackett (Inghilterra).

Bentornato. Mikhailicenko di nuovo in Nazionale dopo l'infortunio

Toro su di giri

A Muller e Skoro piace la B

TORINO. Il cammino verso i quindicimila abbonamenti, chiesti dal presidente Borsano ai tifosi del Torino, procede regolare: ieri è stata toccata quota 14.700. Le tessere di curva (per le quali è stata necessaria una ristampa in modo da poter continuare a soddisfare le richieste) continuano a tirare, in misura minore invece le tribune delle quali sono stati venduti circa cinquecento esemplari in meno rispetto alla passata stagione.

Indubbiamente la bella vittoria sull'Ancona contribuisce al riavvicinamento dei tifosi alla squadra: gli stessi giocatori granata sono rimasti piacevolmente sorpresi dal tifo che li ha sostenuti domenica, in particolare Skoro che non esita ad ammettere che «entusiasmo e calore del nostro pubblico hanno superato davvero ogni previsione».

Lo slavo, e Muller, sono al centro dell'attenzione. Con i loro gol il Torino promette davvero di volare verso la serie A, anche se Fascetti continua a predicare di moderare gli entusiasmi. Skoro ha anche accantonato il desiderio di emigrare altrove per avere l'opportunità di restare nella massima serie: «Ammetto — dice con semplicità — che giocare in B mi creava dei rimpianti, ma adesso che ho provato la nuova realtà riesco a vedere il futuro in maniera differente. Una squadra che sa esprimersi a certi livelli aiuta a dimenticare in quale serie si è. Eppoi si va in campo sempre per cercare la vittoria e questo è importante: chissà che con un bel campionato anche Osim, il tecnico della nazionale jugoslava, non finisca per ricordarsi di me. Ai mondiali mi piacerebbe poterci essere».

I gol possono aiutare Skoro, anche se lo slavo rinuncia a puntare decisamente su una strada del genere: «In effetti io non sono una punta vera, quindi non è detto che riesca a segnare più di tanto. Piuttosto penso che Muller possa davvero andare a rete ripetutamente: con lui, dopo una stagione, è anche migliorata l'intesa e questo non potrà che giovare a entrambi».

Il brasiliano, a sua volta, appare soddisfatto. «Sono contento per la doppietta di domenica perché ho fretta di tornare in serie A», dice senza tanti giri di parole. Poi aggiunge: «Comunque anche la B, se si gioca bene, è divertente: mi avevano detto che i difensori picchiano particolarmente e invece devo dire che per ora sono stati molto corretti. Speriamo che continui così».

Poi Muller spiega il Toro, come lo vede lui: «Questa squadra — dice — gioca meglio perché è migliorata a centrocampo e di questo beneficiamo tutti, specie noi dell'attacco. Penso che per Skoro il traguardo dei 15 gol sia raggiungibile. E in ogni caso se stiamo vivendo già un magnifico momento è merito di Fascetti».

Ieri per i giocatori granata è stata giornata di test: a gruppi ne hanno sostenuti ben tre, per valutare l'attuale rendimento atletico e verificare meglio la condizione dei singoli. Il solo Ezio Rossi, che lamenta una leggera contrattura, ha evitato sforzi particolari, e comunque per la prossima trasferta di Brescia dovrebbe essere recuperabile.

[r. s.]

Francia out

Solo un pari per Platini

OSLO. Abbattuto dalla tragica morte dell'amico ed ex compagno di squadra, Gaetano Scirea, il ct Michel Platini si è giocato ieri ad Oslo le ultime e deboli carte per la qualificazione della sua Francia a Italia '90.

E' finita 1-1 dopo che i francesi si erano portati in vantaggio al 40' con un rigore trasformato da Papin, il bomber del Marsiglia al quale si era interessata, sia pure tiepidamente, la Juventus. A 20 minuti dal termine, le illusioni della Francia sono crollate sul pareggio di Bratseth.

La situazione del quinto girone (due qualificate, tutte le squadre hanno disputato cinque partite, una in più Cipro) adesso è ancora più pesante per i transalpini.

Per lo stesso gruppo, stasera a Zagabria si gioca Jugoslavia-Scozia sfida fra le due candidate alla qualificazione. Intanto l'allenatore della nazionale scozzese Andy Roxburg ha censurato la Fifa che ha consentito a Cipro (per ragioni di incasso, gabellate per misure di sicurezza) di giocare ad Atene anziché in patria la partita del 28 ottobre contro la Jugoslavia.

Classifica: Scozia punti 9 (gare 5, diff.reti +6), Jugoslavia 8 (5, +6), Norvegia 5 (6, +2), Francia 5 (6, — 2), Cipro 1 (6, — 11)

Programma. Oggi, Jugoslavia-Scozia. 11/10 Jugoslavia-Norvegia e Francia-Scozia, 28/10 Cipro-Jugoslavia, 15/11 Scozia-Norvegia, 18/11 Francia-Cipro.

Rojas, licenziato

Il S. Paolo caccia il portiere «Una questione di immagine»

RIO DE JANEIRO
NOSTRO SERVIZIO

Un petardo in testa (o quasi, a ascoltare i brasiliani) e un licenziamento. Il San Paolo ha messo in vendita il portiere Roberto Rojas per una cifra di poco superiore a mezzo milione di dollari (circa 650 milioni). Rojas è il «numero uno» della nazionale cilena colpito nello stadio di Maracanà dal razzo lanciato dalla ventiquattrenne Rosemary de Mello, che ha detto d'aver perso il lavoro in seguito alle conseguenze del suo gesto.

Per questo Rojas ha perso il posto. Era stato acquistato dal San Paolo due anni fa per 300 mila dollari (mezzo miliardo di lire) e il suo contratto è in scadenza. «Non ci sono possibilità di rinnovarlo — ha detto il presidente del San Paolo, Juvenal Juvencio — per difendere la buona immagine della società. Dobbiamo disfarci di Rojas».

Intanto Brasile e Cile attendono le decisioni della Fifa. Il rapporto dell'arbitro Juan Carlos Loustau, che ha dovuto prendere atto del ritiro della nazionale cilena dopo l'incidente al portiere, è al vaglio dei dirigenti internazionali. Ma indiscrezioni fanno capire che la federazione brasiliana dovrà pagare una forte multa, che lo stesso Maracanà potrà essere squalificato (per pareggiare il conto con l'analogo provvedimento adottato contro lo stadio di Santiago, in occasione del match di andata Cile-Brasile), e che il 2-0 a tavolino andrà al Brasile e varrà la qualificazione a Italia '90.

L'incidente che ha indotto la nazionale cilena a lasciare il Maracanà dopo 70 minuti di gioco contro il Brasile costituisce — come è noto — un episodio senza precedenti per la Fifa. Lo ha ribadito ieri il segretario Joseph Blatter. Il Cile ha posto quindi un delicato problema giuridico.

Intanto il clan cileno continua a tenere l'atteggiamento di chi è stato danneggiato e offeso. «Riposo assoluto in una stanza scura», questa la prescrizione medica per il portiere Roberto Rojas. Ma la squadra si sta smembrando. «Non accetteremo neppure la ripetizione della partita», dicono i cileni.

Il centrocampista Jorge Aravena, che gioca nel club messicano Puebla, è già partito mentre Alejandro Hisis e Jaime Vera stanno rientrando in Grecia, dove giocano nelle file dell'Ofi. Ivo Bassay è atteso in Francia per riprendere l'attività nello stadio di Reims, mentre lo «spagnolo» Patricio Yanez andrà a Santiago per esaminare le proposte di alcuni club cileni.

«Non abbiamo preso noi quella decisione. Il Cile non ha voluto continuare a giocare» afferma l'arbitro argentino Loustau. «Dopo l'uscita dei giocatori cileni per accompagnare il loro capitano Rojas negli spogliatoi, gli osservatori della Fifa ci hanno comunicato che la gara era finita».

Bento Pessoa

Barros guida il Portogallo

Mezza Europa si batte oggi per Italia '90 Gli hooligans mettono paura a Stoccolma

Giornata campale per il calcio europeo in proiezione mondiale. Mentre a Vienna l'Austria cerca di agganciare l'Urss in testa alla graduatoria del gruppo 3 (sovietici in testa con 8 punti) in due gironi si disputano altre partite delicatissime.

Gruppo 7 — In questo girone (cinque squadre, due qualificate) il Portogallo di Rui Barros cerca punti per restare in corsa contro il Belgio a Bruxelles. Questa partita vede in campo un solo «italiano», Rui Barros, oltre ad alcuni ex nella squadra belga. Il ct Meeuws, all'esordio sulla panchina della nazionale, schiererà infatti Gerets e De Mol. In panchina Scifo, attualmente all'Auxerre in Francia. A fianco di Barros ci sarà Futre (Atletico Madrid) più volte sul punto di venire in Italia.

Classifica: Belgio punti 8 (giocate 5, diff. reti +7), Cecoslovacchia 7 (5, +8), Portogallo 5 (3, +3), Svizzera 2 (4, -1), Lussemburgo 0 (5, -15).

Programma: Oggi Belgio-Portogallo, 20/9 Svizzera-Portogallo, 6/10 Cecoslovacchia-Portogallo, 11/10 Lussemburgo-Portogallo e Svizzera-Belgio, 25/10 Cecoslovacchia-Svizzera e Belgio-Lussemburgo, 15/11 Svizzera-Lussemburgo e Portogallo-Cecoslovacchia.

Gruppo 2 — Protagonisti del campionato fanno parte della Svezia che stasera a Stoccolma affronta l'Inghilterra nel gruppo 2 (quattro squadre, si qualifica solo la prima, possibile ripescaggio della seconda attraverso punteggio, differenza reti, gol segnati o spareggio con squadre di altri gironi). L'Inghilterra guida il gruppo, gli svedesi possono agganciarla.

Olle Nordin, ct svedese, forse non impiega il cremonese Limpar e l'atalantino Stromberg. E' convinto che i protagonisti del campionato svedese (si è giocato praticamente tutta l'estate) siano più in forma degli «stranieri».

Ma la vigilia di Stoccolma è tesa per i timori delle intemperanze degli hooligans, più che per il risultato della partita. Come è noto, durante il trasferimento in traghetto, è scomparso in mare un tifoso inglese vittima di una rissa fra connazionali. Si sono avuti molti incidenti allo sbarco in Svezia, hooligans pieni di birra hanno turbato la quiete di Stoccolma. I tifosi britannici sono stati anticipati dall'arrivo di agenti di Scotland Yard i quali collaborano con la polizia svedese, che ha allertato cento uomini a cavallo, e impiegherà duecento cani antidroga.

Classifica: Inghilterra 7 (4, +10), Svezia 5 (3, +2), Polonia 2 (3, -3), Albania 0 (4, -9).

Programma: oggi Svezia-Inghilterra, 8/10 Svezia-Albania, 11/10 Polonia-Inghilterra, 25/10 Polonia-Svezia, 15/11 Albania-Polonia.

Gruppo 4 — Scarso interesse, stasera ad Helsinki, attorno a Finlandia-Galles: le due squadre sono agli ultimi posti della graduatoria del 4° gruppo (una qualificata, possibilità di ripescaggio della seconda), che vede nettamente in testa Olanda o Germania Ovest.

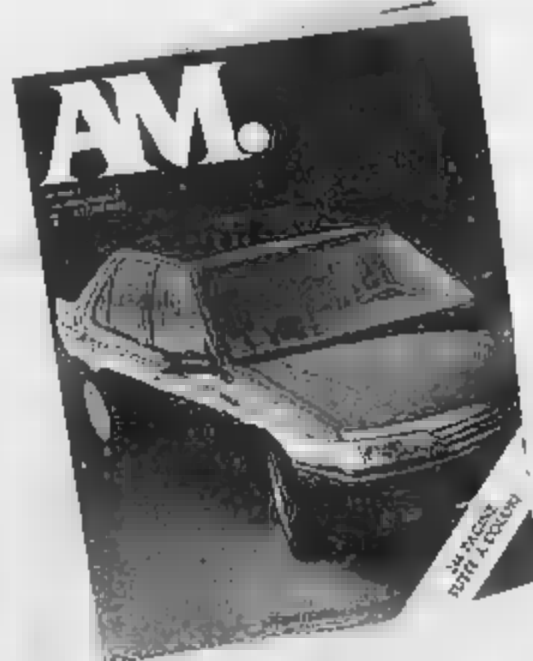
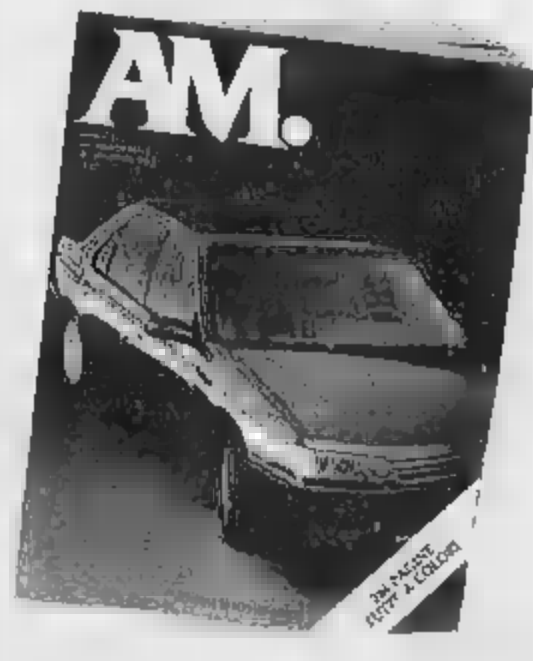
Classifica: Olanda 6 (4, +2), Germania Ovest 5 (4, +4), Galles 2 (3, -1), Finlandia 1 (3, -5).

Programma: Oggi Finlandia-Galles, 4/10 Germania Ovest-Finlandia, 11/10 Galles-Olanda, 15/11 Germania Ovest-Galles e Olanda-Finlandia.

Gruppo 6 — Irlanda del Nord-Ungheria chiude a Belfast il ciclo delle gare ufficiali (gruppo 6, due qualificate). Guida il girone la Spagna. Luisito Suarez, presente a Belfast, tifa Irlanda del Nord. Se vince, infatti, la qualificazione della nazionale spagnola è matematica.

Classifica: Spagna 10 (6, +13), Eire 8 (6, +3), Ungheria 5 (5, -1), Irlanda Nord 5 (6, -2), Malta 2 (7, -13).

Programma: oggi Irlanda Nord-Ungheria, 11/10 Ungheria-Spagna e Eire-Irlanda Nord, 15/11 Spagna-Ungheria e Malta-Eire.

Amichevoli — Proprio stasera l'Olanda gioca ad Amsterdam in amichevole contro la Danimarca. Privi di Van Basten e Gullit, per gli olandesi la gara (diretta da Lo Bello, guardalinee Stafoggia e Trentalange) è un test dei rincalzi. La Danimarca (che nel gruppo 1 affronterà l'11 ottobre un delicato match con la Romania) sarà invece al completo, con i fratelli Laudrup. Amichevole anche per la Germania Ovest a Dublino. Beckenbauer schiera una formazione sperimentale, i suoi big giocano in campionato, in Italia.

Una grande sorpresa agli Us Open mentre Lendl si salva a stento da Chesnokov

Leone Connors si mangia Edberg

Jimbo nei quarti di finale 37 anni
Lo svedese schiacciato in soli tre set

NOSTRO INVIATO

Per fare un campione non basta la classe, ci vuole anche il temperamento p un pizzico di cattiveria e furbizia. E' questa differenza fra Ivan Lendl e Stefan Edberg, protagonisti nel bene e nel della più movimentata serata degli Us Open.

Lendl, in una giornata storta, è riuscito a battere in 5 set (3 ore e 45') il sorprendente sovietico Andrei Chesnokov che, risolto nel segno della perestrojka problema dei premi vinti, ha ritrovato la voglia di giocare. Edberg, incappato nella stessa giornata negativa, ha saputo reagire ha lasciato via libera in tre soli set all'incredulo Jimmy Connors. Edberg ha perso senza il minimo tentativo di lotta in un'ora 42' racimolando solo cinque giochi. Il sesto che figura l punteggio glielo ha regalato l'arbitro Ings che, dopo avere ammonito Connors per proteste, lo ha penalizzato di un quindici al cambio di campo quando Jimmy gli ha tirato addosso una pallina. Poi lo ha punito un gioco quando Connors ha continuato ad insultarlo mentre asciugava la racchetta all'inizio del secondo set. Alla ripresa del gioco Connors, favorito dai continui errori del rivale, arrivato alla più sorprendente delle affermazioni fra il delirio della folla.

Edberg è andato incontro alla sconfitta fronte fatto ineluttabile, Lendl non si è mai arreso. Furente, rabbioso, con la gente che tifava per giocatore meno pronosticato, con un fastidioso freddo vento trasversale, Lendl ha saputo reagire con umiltà ma anche con un pizzico di furbizia, poco sul piano sportivo. E' avvenuto quando ha propiziato il giudizio degli arbitri, succubi del carisma sua personalità, sulla decisiva palla-break quinto set e sul match point, due passanti del sovietico che parsi molti spettatori più che buoni che Lendl ha fatto considerare out, prima volta partendo deciso per il cambio di campo e la seconda correndo stringere la all'ingenuo e corretto avversario, incapace la minima protesta non negli spogliatoi quando affermava deciso: «Sul match point sono sicuro che il mio colpo era buono». Troppo tardi.

Lendl al termine del terzo set sembrava sull'orlo del kappaò ma, cambiata la maglietta, partiva alla rimonta, approfittava di un calo di tenuta del rivale non esitava ad ottenere il punto quarto gioco consecutivo con una volée in tuffo, quelle del repertorio di Becker, inimmaginabile in un giocatore come lui. Era dimostrazione che non voleva perdere, ci riusciva. Onore al carattere di Lendl, ma non al gioco se si considera che cinque set ha commesso la cifra record di ben 73 errori diretti contro i del rivale. Peccato di sufficienza, troppo golf per distendersi fra un match e l'altro? Difficile rispondere ma, dopo aver rischiato grosso, Lendl è sempre in rampa di lancio per puntare successo finale arrivare almeno a gliare il record Bill Tilden, otto anni seguito finalista agli US Open dal 1918 al 1925. Prossimo avversario di Lendl sarà Tim Mayotte che anche sul ha inflitto a Chang la stessa lezione di Wimbledon. Mayotte per la prima volta sta giocando bene sul cemento ma i precedenti dicono che Lendl ha perso 13 volte su 13.

Connors è quarti a 37 anni, ma non è un record: l'australiano Rosewall aveva raggiunto lo traguardo 39 anni nel 1974. Prossimo avversario giovane Agassi che ha vinto facilmente la sfida connazionale Jim Grabb. Per il vecchio Jimbo l'occasione di riscattare la sconfitta subita nell'unica sfida diretta proprio qui agli Us Open. Ma Jimmy già soddisfatto: «Dopo Wimbledon ho riposato 10 settimane eppure sto giocando molto bene. Alternando gli impegni riposo, potrei continuare a giocare ancora per due o anni».

Cacioppo

Jimmy Connors. A 37 anni nei quarti di Flushing Meadow ma non è un record: Rosewall ci arrivò a 39

La Evert battuta, chiude per sempre

YORK. E' arrivato il giorno dell'addio per Chris Evert. Sconfitta Zina Garrison, la signora del tennis ha chiuso con il tennis professionistico. Giocherà ancora con la nazionale americana poi solo più per diletto. Vuol fare la moglie, vuole dei figli. Sconfitta Zina Garrison nei quarti per la seconda volta in 19 partecipazioni agli Open, che ha vinto sei volte, non ha raggiunto le semifinali. Ha perso il primo set servendo sul 5-2 per farsi poi superare al tie-break. Nel secondo apparsa scoraggiata. come una tennista della domenica ha rimesso nel fodero le racchette ed è uscita con stile mentre il pubblico tutto in piedi le dedicava l'ultimo applauso.

Risultati — Singolare, ottavi: Lendl-Chesnokov 6-3, 4-6, 1-6, 6-4, 6-3; Mayotte-Chang 7-5, 6-1, 1-6, 6-3; Connors-Edberg 6-2, 6-3, 6-1; Agassi-Grabb 6-1, 7-5, 6-3. Donne, ottavi: Graf-Fairbank 6-4, 6-0; Sukova-Savchenko 4-6, 6-1, 6-2; Sabatini-Martinez 6-1, 6-1; A. Sanchez-Paulus 6-2, 6-2; quarti: Garrison-Evert 7-6, 6-2. Donne jr, 1° turno: Caverzasio-Weersooriya 6-0, 6-2.

Johnson

BARCELLONA. Il record mondiale Johnson (9"83 sui 100, ottenuto a Roma il 30 agosto 1987) sarà cancellato dall'elenco dei primati: lo ha deciso l'Assemblea Iaaf (la federazione internazionale dell'atletica) approvando a grande maggioranza una risoluzione contro il doping. Dopo tre ore mezzo di acceso dibattito, l'Assemblea ha votato per l'annullamento di tutti i record stabiliti atleti che ammettono aver fatto di sostanze proibite. Il provvedimento entra in vigore dal 1° gennaio 1990.

Durante la discussione alcuni hanno affermato che una decisione questo genere avrebbe discriminato Johnson, detentore oltreché del record dei 100 anche quello dei 60 indoor (6"41, a Indianapolis il 7 marzo 1987), in quanto unico primatista mondiale che abbia confessato di assunto so- vietate dai regolamenti.

Amadeo Francis, rappresentante di Portorico, ha guidato lo schieramento contrario al provvedimento dicendo che le regole non in vigore quando l'atleta confessò davanti alla commissione d'inchiesta canadese; Johnson verrebbe così in certo senso frodato perché sapeva quali sarebbero state le conseguenze della sua ammissione e in futu- chi si trovasse nelle sue condizioni si guarderebbe bene dal confessare. Francis ha poi aggiunto: «Vogliamo stabilire la verità, ma non vogliamo mettere in condizione dover scegliere fra mentire e andare in prigione o dire la verità e perdere il primato».

La maggioranza dei 131 delegati si è invece schierata con il presidente della Iaaf, Primo Nebiolo, che ha sostenuto fino fondo la necessità di introdurre le nuove regole: «Non stiamo cercando il passato; stiamo semplicemente dicendo che dal 1° gennaio 1990 la lista dei record non includerà più chi ha di aver assunto sostanze proibite. Non vogliamo colpire nessuno, ma vogliamo dimostrare tutti che siamo contro doping».

Abbagnale

«Due con» costretto ai recuperi

BLED. Per soli 48 centesimi di secondo i fratelli Abbagnale si sono fatti precedere dai romeni nella prima serie del «Due con». E così, nella prevista lotta al sangue fra italiani, jugoslavi e tedeschi orientali, gli astuti rumeni sono riusciti a spuntarla, con un eccellente finale che ha consentito loro di recuperare ai nostri quasi 2" negli ultimi 500 metri. I campioni olimpici non sono pieno della loro forma, e questo è giustificabile dopo i trionfi di Seul. è anche che contro di loro scatena ormai un branco di «ca- magre, studiose e conte», per dirla con padre Dante, pronte ad azzannarli mini- distrazione. Noi pensiamo che alla fine, dopo aver subito il lieve oltraggio recuperi, i due fratelli pompeiani finiranno per spuntarla. Certo essi non hanno, almeno in quest'anno di transizione, la voce, la spavalderia e il dominio prima.

L'altra barca olimpionica italiana, il 4 di coppia, ha vinto la sua serie ed è entrata in semifinale. Anch'essa deve scontare qualche rispetto a Seul. Le il capovoga, Agostino Abbagnale, che è uno dei massimi talenti del canottaggio mondiale. Anche il con» dovrà lottare alla pari con avversari assai agguerriti. Ma il coraggio con cui ha stroncato l'attacco dei sovietici lascia bene sperare. Ai recuperi è andato il «4 del Posillipo, capitato in serie difficile danneggiato particolarmente, la leggerezza suoi bravissimi componenti, dal forte vento contrario. Invece l'8 cosiddetto sperimentale ha scontato pesantemente la fretta che ha suggerito la sua iscrizione campionato mondiale.

Bene ha corso l'8 pesi leggeri, che ha vinto la sua serie, entrando direttamente in finale. E per un soffio non ha vinto il 4 di coppia la sua sfida con la Germania Federale. barca ha la- buona impressione e potrà sperare una parte protagonista nella finale che certamente raggiungerà.

Donato Martucci

Intervista col Borgomastro della città diventata il grande mercato di eroina e cocaina per il Nord

«Salverò Amburgo con la droga di Stato»

Lo scopo: tagliare il legame fra giovani e spacciatori

Amburgo. Un operaio sistema un agghiacciante manifesto per [illegible] fiera. Nella [illegible] con cinquemila drogati [illegible] stato d'assuefazione, ricorda irresistibilmente [illegible] simbolo minaccioso della Piovra

DAL NOSTRO INVIATO

«Bisogna spezzare il meccanismo di mercato della droga, bisogna recidere il vincolo che lega il tossicodipendente al suo fornitore». Henning Voscherau sottolinea con molta intensità mimica le due parole chiave: recidere, spezzare, della sua appassionata argomentazione. Il primo borgomastro, così [illegible] chiama il capo del governo in questa città-Stato gelosa della sua autonomia, illustra il suo piano per affrontare [illegible] tecniche nuove l'emergenza droga. E' un piano [illegible] fa scalpore perché sconvolge tutti gli approcci tradizionali, fino a suggerire la distribuzione [illegible] stupefacenti a cura dello Stato. Non soltanto surrogati tipo metadone [illegible] ma anche droghe pesanti: cocaina, eroina. L'idea che si possa dichiarare guerra alla grande piovra [illegible] già facendo terra bruciata in Bolivia, ma pi[illegible] occupando il mercato, non è certo di quelle che ge[illegible] indifferenza. Voscherau e i suoi hanno affrontato un tabù inattaccabile.

Messo a punto lo scorso luglio [illegible] Senato, l'esecutivo della città è composto [illegible] socialdemocratici e liberali, il progetto di Amburgo è infatti antitetico rispetto alle politiche principalmente repressive di tipo americano: quelle stesse che hanno trovato di [illegible] echi favorevoli anche in Italia. Convinti che ogni terapia sia destinata al fallimento se [illegible] si [illegible]strugge il mercato, i senatori amburghesi prevedono che si depenalizzi la detenzione di droga per uso personale, che si risparmino le risorse sprecate [illegible] caccia ai piccoli spacciatori, che [illegible] si concentri invece sul grande traffico. E soprattutto che si offra ai tossicodipendenti un'assistenza totale, compresa la somministrazione controllata [illegible] droga a [illegible] è ormai preso nelle spire dell'assuefazione. Ci si potrà dunque bucare a cura dello Stato? Voscherau: «Attenzione, qui non [illegible] parla di liberalizzare, e tanto [illegible] di legalizzare la droga».

Questa [illegible] una delle due cose importanti che il primo borgomastro vuole chiarire. Lo fa [illegible] impeto, perché sa bene che la destra politica [illegible] partita con decisione contro il progetto cavalcando equivoci di comodo, parlando di rassegnazione, di cedimento, di resa, di Amburgo come di [illegible] paradiso dell'eroina. «Il commercio della droga è un comportamento criminale, e noi vogliamo che tale resti. Non si [illegible] che intendiamo autorizzare la vendita dell'eroina in farmacia. Niente [illegible] tutto questo, il nostro piano prevede semplicemente la possibilità che vengano pubblicamente distribuite, gratis e sotto stretto controllo sanitario, quelle dosi che altrimenti il tossicodipendente si procurerebbe sul mercato, alimentando da una p[illegible] la grande criminalità che domina il traffico internazionale dei narcotici, dall'altro [illegible] piccola delinquenza diffusa di chi è alla disperata ricerca [illegible] soldi per bucarsi».

Seconda questione da mettersi in chiaro. «Amburgo [illegible] intende procedere da sola: sarebbe inutile visto che siamo di fronte a un fenomeno mondiale, al quale del resto [illegible] di far fronte, qui in Germania, leggi federali». Quelle leggi che gli amburghesi propongono di modificare. «Vogliamo promuovere attorno alla nostra concezione [illegible] [illegible] [illegible] nazionale tedesco, attraverso il quale puntare a un [illegible] più ampio, in sede [illegible] Comunità Europea». Voscherau è ottimista? «Io sono realista. La pressione dei fatti è incontenibile. [illegible] fallimento dei sistemi tradizionali, basati sul binomio repressione-terapia, dimostra che [illegible] c'è alternativa [illegible] alla ricerca [illegible] una strada nuova, fondata su una terapia che [illegible] installi al posto del mercato». Questo mutamento è prossimo? «Speriamo. Certo la soluzione non è per domani: ci sono troppi tabù, troppe esitazioni, troppa indifferenza, troppi errori, talvolta troppo opportunismo». Dal suo ufficio nella grande Rathaus neogotica, il pri[illegible] borgomastro gode di un b[illegible] punto d'osservazione sul fenomeno droga. Un ele[illegible]to che contribuisce a spiegare questa sua così determinata volontà di agire. Ci [illegible] a Amburgo, questa florida città-Stato di un milione e seicentomila abitanti, cinquemila tossi[illegible]i in stato di assuefazione rispetto [illegible] droghe pesanti. Il paesaggio urbano reca evidenti i segni della grande piaga: non è difficile incrociare sguardi vitrei di eroinomani. I morti [illegible] contano [illegible] decine ogni anno, a centinaia nell'intera Repubblica Federale. Dettaglio angosciante: [illegible] qualche tempo si registrano consumi di droga pesante da parte di minori [illegible] quattordici anni. E' [illegible] mercato che si espande, la piovra che allunga i tentacoli. Il giro d'affari in città è valutato sui cento milioni di marchi l'anno, [illegible] buona parte provenienti da una inarrestabile criminalità spicciola.

Amburgo non [illegible] soltanto [illegible] mercato ambito, è anche un luogo di [illegible] del traffi[illegible] verso il resto della Germania e i Paesi scandinavi. Qui si è potuto agevolmente osservare un fenomeno recente: l'irrompere, dal 1985 [illegible] [illegible]i, [illegible] crescenti quantità di cocaina. Era [illegible]duto che i baroni della coca, alle prese con un mercato americano ormai saturo, avevano rivolto [illegible] sguardo [illegible] [illegible] solo sbocco possibile, l'Europa. La mafia multinazionale della droga sa il fatto [illegible] c'è una fredda logica di marketing dietro queste migliaia di tragedie individuali, queste volontà che si appannano, queste vite che si spengono. Sentiamo Voscherau: «Bisogna che ci decidiamo a fare qualcosa, e il solo bersaglio efficace è il profitto. Questa è un'industria che rende cifre vertiginose: si parla su scala mondiale di cinquecento miliardi di dollari l'anno. [illegible] c'è altro da fare: bisogna bloccare la scala dei profitti».

[illegible] primo borgomastro e i suoi senatori respingono con qualche sdegno l'ottica di Milton Friedman, l'economista ameri[illegible] che ha proposto la droga di Stato in base a considerazioni [illegible] puro bilancio: dimostrando cioè che questa soluzione [illegible] meno costosa della lotta attuale. «No, il nostro scopo non è far quadrare i conti. Anzi, il [illegible] approccio terapeutico sarà piuttosto [illegible] Ma l'obiettivo essenziale è distruggere questo mercato di morte così redditizio, e attraverso [illegible] forni[illegible] delle dosi interrompere il contatto fra il tossicodipendente e [illegible] suo fornitore». A questa duplice finalità si aggiungono poi alcuni risultati collaterali di grandissima importanza. La somministrazione pubblica [illegible] controllo sanitario implica la fine dell'eroina mal dosata, così spesso letale. La fine, anche, della siringa che passa di mano in mano, fonte delle più svariate infezioni, e soprattutto dell'Aids dilagante.

Al potere da un anno, succes[illegible] al vertice della città-Stato del «barone» [illegible] Klaus [illegible] Dohnanyi, il quarantasettenne Voscherau scommette evidentemente le proprie fortune politiche su questa battaglia contro la droga. Il primo borgomastro [illegible] profondamente convinto che quella indicata [illegible] suo Senato è la strada giusta. Contesta che essa comporti un rischio calcolato. «La [illegible] idea consiste nel fornire dosi che quei disperati comunque troverebbero [illegible] modo [illegible] procurarsi: [illegible] modi [illegible] con le possibili conseguenze che sappiamo». Non si allarga il mercato, insomma, come vorrebbe far credere chi contrasta il progetto: lo si sottopone semplicemente a un doveroso controllo. Voscherau ricorda che il tempo stringe, che siamo [illegible] fronte a un'offensiva commerciale in grande stile, insiste sul fatto che la lotta limitata alla repressione non ha fatto altro che innalzare il prezzo della roba, dunque i profitti.

L'anno prossimo in Germania si vota. Voscherau spera che la causa che gli sta [illegible] a [illegible] si affermi [illegible] uno dei temi dominanti nella campa[illegible] elettorale. Deve prima superare [illegible] resistenze nel suo stesso partito, [illegible] socialdemocratico, poi evitare che [illegible] scontro politico banalizzi la questione riducendola a un confronto fra soluzioni [illegible] destra e soluzioni di sinistra. Secondo lui l'opinione pubblica tedesca, atterrita dal fenomeno droga, [illegible] matura ormai per un radicale mutamento di rotta. [illegible] già registrato infatti un confortevole consenso spontaneo: «Le reazioni quasi sempre positive di gente che ci scrive a volte lettere impressionanti, che parlano di [illegible]gli stravolti dal buco, [illegible] [illegible]ciaia». Cita una [illegible] da Magonza, era la madre di [illegible] ragazzo morto per droga dieci giorni prima. «A tutti i politici che ostacoleranno il suo progetto, mi scriveva quella donna, io auguro un figlio drogato».

Alfredo Venturi

Restaurata dopo [illegible] secolo di abbandono e trasformata in museo la casa natale di Gioachino Rossini

Nel nido del cigno di Pesaro risplende una spinetta

Pochi documenti autografi, ma tante immagini arrivate dalla Francia

PESARO

«La divina arte della musica / arrise in questa stanza / alla nascita di / Gioachino Rossini». La lapide affissa [illegible] muro è eloquente, [illegible] in realtà non abbiamo alcuna certezza che dica la verità. Solo la tradizione vuole che proprio questa [illegible] stata la culla del musicista: una cameretta al primo piano di una casa al centro della città, al numero 34 di quella che si chiamava via Duomo e oggi è, inevitabilmente, via Rossini.

Da qualche giorno l'edificio ha però cambiato volto, grazie a un attentissimo restauro che ha consentito, proprio [illegible] occasione [illegible] «Rossini Opera Festival», di riaprirlo ai visitatori. A differen[illegible] di altre case natali, qui c'è un unico oggetto toccato d[illegible] maestro: la sua spinetta, che usò negli anni trascorsi a Lugo, [illegible] seconda patria [illegible] Rossini: là nacque il padre, e là Gioachino trascorse alcuni anni. La rivalità fra i due [illegible] è [illegible] tentando di dirimere la questione, lo stesso compositore si definì, scherzando, «cigno [illegible] Pesaro - cignale di Lugo», come si può leggere in una delle [illegible] lettere conservate nel museo.

[illegible] gli autografi sono pochi, abbondano le immagini, provenienti in gran parte dalla donazione di un collezionista francese, Alphonse Martel. Bozzetti di scene, costumi delle opere parigine e ritratti [illegible] primi grandi interpreti: i suoi tenori, Giovan Battista Rubini e Gilbert Duprez, il cui «do di petto» [illegible] piacque mai troppo al maestro. E le sue mitiche cantanti: Maria Malibran, così bella e fragile, Giuditta Pasta, [illegible] indossa l'elmo di Tancredi, Giulia Grisi, altera Semiramide, Isabella Colbran, straordinaria interprete di «Medea» e «Vestale» e prima moglie di Rossini.

Le ultime sale del [illegible] la cui dotazione è destinata ad aumentare, [illegible] riservate alle immagini del maestro: alcune lo collocano, [illegible] un dio, nell'Olimpo dell'arte, mentre le celebri caricature sottolineano gli aspetti più reboanti e tempestosi della sua musica. I ritratti concordano nel sottolineare il naso affilato e prominente, l'incavo degli occhi, la fronte molto alta, anche per una certa stempiatura. Infine, le immagini degli ultimi anni: [illegible] raccontano un Maestro ormai appesantito, che deve aiutarsi col bastone, [illegible] testimonia le fotografie scattate da Nadar. Gli ultimi giorni sono [illegible] dal disegno e dall'acquaforte [illegible] Gustave Doré, fedeli e impietosi [illegible] tracciare i segni del tempo e della malattia.

A Pesaro, Rossini trascorse pochi anni. Era ancora un bambino quando lasciò la città marchigiana, [illegible] complice la fama precocissima, non ci volle molto tempo perché quella casa, affittata dal padre di Rossini, [illegible] mestiere «trombetta» municipale, diventasse luogo di culto, destinato tuttavia ad una storia molto tormentata. Passò di mano parecchie volte, fra lunghe trattative del Comune con i proprietari sino a quando, [illegible] 1892, per il centenario della nascita, un «sì onorato edificio» venne acquistato dalla Municipalità per [illegible] cifra giudicata eccessiva rispetto al valore dell'immobile: [illegible] mila lire.

Ma i pesaresi [illegible] potevano certo tirarsi indietro, dopo che la vicina Urbino aveva rilevato, e per una cifra superiore, la casa natale di Raffaello. Dopo qualche anno, nel 1904, un regio decreto dichiarò l'edificio monumento nazionale: [illegible] perché fosse un [illegible] d'arte, [illegible] soltanto per il [illegible] valore morale».

Sandro Cappelletto

Gioachino Rossini

La statua rivendicata dal leader libico Gheddafi: il ministero degli Esteri non ha ancora ricevuto una richiesta precisa

Venere e le sue sorelle, archeologia e polemiche

Scoperta a Cipro, in un tempio di Afrodite, una «kore» del VI Secolo a. C.

L'OPERA

Quei marmi della discordia

PUNTUALE, come ogni [illegible] temporale è venuto a interrompere la quieta calura estiva; e puntuale, come ogni anno, una polemica archeologica è venuta a interrompere la stasi delle notizie. Anzi, ricordando lo scorso [illegible], c'è [illegible] concomitanza in più: quella di Venere, la dea rappresentata sia nella statua presumibilmente di Morgantina, che ebbe allora la preminenza nelle cronache, sia nella statua [illegible] Cirene, che l'ha adesso.

Ma una differenza c'è, e notevolissima. Lo scorso [illegible] eravamo noi italiani a reclamare la restituzione di una statua che, scoperta [illegible] ogni probabilità a Morgantina in Sicilia, era improvvisamente comparsa in America, nel Museo Getty di Malibu; quest'anno, a quanto affermano le cronache, sono i libici a reclamare [illegible] noi la restituzione di una statua che, scoperta nel 1913 durante gli scavi italiani nelle Terme di Ci[illegible] in Africa, [illegible] conservata a Roma nel Museo delle Terme, attualmente imballata in vista [illegible] trasferimento. E allora, [illegible] chiede la gente, come si conciliano i due casi?

Diciamo subito che [illegible] si conciliano affatto, che sono diversissimi e per più motivi. Ma poiché, prima [illegible] dare un giudizio, è bene aver chiaro di cosa si discute, definiamo anzitutto la natura e i caratteri della Venere di Cirene più e meglio di quanto si sia fatto finora.

La statua è di [illegible] greco, alta con la sua base m 1,56; manca della testa e delle braccia salvo l'attaccatura. Raffigura Venere (o se si vuole Afrodite, visto il modello greco) in piedi. Sul fianco della gamba destra è un delfino con un pesce in bocca, [illegible] cui coda sostiene [illegible] drappo.

L'immagine [illegible] quella dell'Afrodite anadyomène, cioè che sorge dal mare. La data d'esecuzione è il II secolo d. C., [illegible] dopo la costruzione delle Terme che avvenne nel 116. Altrettanto certo [illegible] che venne preso a modello un esemplare greco, perché [illegible] conosciamo altre copie. Ma queste sono per lo più in dimensioni [illegible] e [illegible] diverso materiale, il bronzo o la terracotta; sicché possiamo dire che la Venere di Cirene [illegible] l'esemplare più rilevante e significativo finora [illegible]. Quanto all'epoca del modello, si è detto che è anteriore [illegible] Prassitele, [illegible] la fine del V secolo a. C. e l'inizio del IV; ma vi sono recenti studi stilistici che propongono di scendere al II o addirittura al I.

Definito così l'oggetto della discussione, veniamo al giudizio. Nei limiti del diritto e delle convenzioni internazionali esistenti (valgano quel che valgano, ma ad esso [illegible] pure [illegible]farsi), un'opera archeologica può essere richiesta indietro quando, in [illegible] contemporanea o prossima, sia possibile dimostrarne la provenienza illecita, cioè derivante da scavo e da esportazione clandestina. Anche in tal caso, si noti, vi sono Paesi che [illegible] si adeguano alla convenzione.

Ma quand'anche vi si adeguino, è poi facile la dimostrazione necessaria? Niente affatto, per[illegible] l'onere della prova sta [illegible] Paese richiedente, e tra i sospetti e la certezza v'è uno spazio per lo più invalicabile. E' accaduto, così, che la Venere di Morgantina sia rimasta a Malibu, come è rimasto al Metropolitan Museum di New York l'ancor più celebre vaso d'Eufronio, una splendida opera d'arte etrusca che proviene quasi certamente dagli scavi clandestini a Cerveteri. Quanto alla statua bronzea attribuita a Lisippo e presumibilmente estratta dal [illegible] di Fano (lo indica da ultimo la scoperta di una concrezione calcarea con impronte e tracce [illegible] bronzo), anch'essa finita a Malibu, poco si [illegible] potuto fare finora.

Questi casi, però, sono ben diversi da quello della Venere di Cirene, il cui ritrovamento risale all'inizio [illegible] secolo e cioè a quando non v'era una legislazione archeologica, tanto meno a livello internazionale. La richiesta, dunque, è di natura politica, come quella con cui qualche anno fa la Grecia rivendicò i marmi del Partenone, esportati nell'Ottocento da Lord Elgin e [illegible] al British Museum di Londra. Con una differenza, se si vuole; che quella era arte greca, estranea alla Gran Bretagna; e questa è arte [illegible] non estranea all'Italia.

Che cosa accadrà? Anzitutto tranquillizziamo gli angosciati: in Italia c'è un ministero per i Beni Culturali con un Comitato scientifico nazionale che esprimerebbe il suo parere se mai in sede politica si pensasse a un'esportazione (e definitiva). Si di[illegible]: ciò [illegible] ha impedito la restituzione all'Albania della [illegible] testa di Butrinto. Si risponde: il [illegible] è diverso, perché la testa appartiene a [illegible] statua che è in Albania, e comunque il sollevamento di opinione pubblica che vi fu allora sconsiglierebbe [illegible] ripetere l'operazione.

Ma forse non accadrà nulla, [illegible] tante altre volte, e dopo il temporale estivo tornerà il sereno. Il che molte volte ci è [illegible]ciuto: questa volta, invece, ci gioverebbe.

Sabatino [illegible]

ROMA

LA Venere di Cirene potrebbe restare in Italia, oppure potrebbe [illegible] restituita al governo libico: non si sa ancora nulla circa il suo destino, ma è certo che la richiesta di Gheddafi, simile ad altre avanzate da altri Paesi negli anni scorsi, sia destinata a sollecitare polemiche e prese di posizione.

Il problema dell'attribuzione delle opere d'arte, della loro nazionalità, delle richieste e delle eventuali restituzioni, è ancora completamente aperto.

Spiega Sergio Balanzini, direttore generale delle relazioni culturali presso il ministero degli Esteri: «I libici ci hanno inviato una nota in cui preannunciano l'intenzione [illegible] richiedere al nostro governo alcune opere arrivate in Italia nel periodo che va dal 1912 [illegible] 1943, durante l'epoca della colonizzazione. Alla nota non [illegible] seguita per il momento nessuna richiesta ufficiale e anche quando questa dovesse arrivare, è chiaro che non ci sarà [illegible] risposta secca, ma bensì l'apertura di un negoziato». Aprire un negoziato, spiega Balanzini, vuol dire mettersi alla ricerca di tutti i possibili accomodamenti e soprattutto iniziare una serie di verifiche.

«Non è detto che le opere siano tutte frutto di "conquista", può anche succedere che siano state regolarmente acquistate dal governo italiano oppure cedute attraverso altri accordi. In tal caso il problema della restituzione si pone in termini tutti diversi». Balanzini cita il caso dell'obelisco di Axum: all'Etiopia che lo aveva richiesto fu offerto in dono dal nostro governo un ospedale. [illegible] così il problema [illegible] chiuso, con soddisfazione delle due parti. Insomma, le strade della diplomazia sono infinite e per la Venere una soluzione si troverà quasi di certo.

Non sarà, però, una soluzione definitiva; e problemi uguali potranno riproporsi all'infinito fin quando non si troverà [illegible] strada precisa da seguire. Dice Giulio Carlo Argan, storico dell'arte e senatore comunista: «Dovrebbero essere messe a punto [illegible] [illegible] diritto internazionale che sanciscano con molta chiarezza le modalità di esportazione delle opere d'arte. Tali norme dovrebbero valere anche retroattivamente».

All'ambasciata libica (in assenza dell'ambasciatore) c'è l'addetto stampa che continua a riaffermare la legittimità [illegible] richiesta di Gheddafi: «Non mi risulta che sia ancora partita dal nostro governo [illegible] richiesta ufficiale, [illegible] in linea generale so che riavere certe opere d'arte [illegible] un [illegible] diritto. Ci spettano. Si tratta di ricchezze importanti, che interessano l'intera umanità». Sulla Venere sembra [illegible] si aprirà, quindi, una vertenza complicata; certe motivazioni storico-archeologiche finiranno probabilmente per avere minor peso di quelle politico-diplomatiche.

Spiega ancora Argan: «L'Italia ha promosso gli scavi in Libia quando questa era nostra colonia e quindi il trasporto della statua aveva, almeno per l'epoca, una sua giustificazione. Certo, secondo una corrente di idee che oggi è la più seguita, sarebbe stato giusto lasciare la statua nel luogo in cui era stata ritrovata.

Ma si potrebbe anche obiettare ai libici che [illegible] Venere non era stata scolpita nel loro territorio e quindi, se [illegible] risale alla nascita dell'opera, [illegible] forse giusto che si trovi a Roma».

D'altra parte, aggiunge Argan, non [illegible] male che un Paese più ricco risponda alle richieste di un Paese povero. Sempre tenendo conto, però, dei tanti, diversi elementi che pesano sulla vita di un'opera d'arte. «Non si p[illegible] lasciare questi temi alla discrezione dei vari governi. Certo se si decidesse, in tutti i Paesi, di dare il via al recupero delle opere trasportate illegalmente, noi [illegible] i primi a trarne vantaggi. Anche perché in Italia, finora, è sempre successo che le [illegible] siano state portate via e nulla sia arrivato in cambio».

Fulvia Caprara

La Venere di Cirene

La fanciulla-puzzle

E' rinata dai suoi cocci dopo un sonno di 2500 [illegible]

NICOSIA

IMPORTANTE scoperta archeologica a Polis, nella zona nord-occidentale di Cipro. Un'équipe americana ha rinvenuto in un antichissimo santuario della dea Afrodite, sulla cima di una collina, frammenti [illegible] una statua in terracotta che è stato possibile ricostruire. La statua risale circa al 520 a. C.; è alta un metro e 30 centimetri e raffigura una kore (fanciulla) co[illegible] da una veste pieghettata lunga fino alle caviglie.

Il professor William Childs dell'Università di Princeton, direttore degli scavi, ha spiegato l'importanza del ritrovamento: «Abbiamo recuperato almeno 33 pezzi, tutta la base ed i piedi, e altri frammenti, fra cui un [illegible]chio. Ma non sappiamo quanto ancora ne troveremo. La statua è eccezionale perché figure di questo tipo si conoscevano solo in marmo. Ma a Cipro [illegible] c'è marmo».

All'epoca in cui la statua venne prodotta, l'attuale insediamento di Polis era una città chiamata Marion, che prosperava grazie alle ricche miniere di rame. Scarti di lavorazione del minerale, da cui deriva il nome stesso di Cipro, sono stati trovati nello [illegible] del santuario di Afrodite. Sono state rinvenute anche le ossa di animali uccisi nei sacrifici religiosi, oltre a più di settemila statuine votive d'argilla alte pochi centimetri raffiguranti Astarte, divinità mediorientale dell'amore e della fertilità, spesso [illegible]ta alla sua omologa greca Afrodite, patrona di Cipro.

La fanciulla in [illegible] di Polis è rappresentata secondo il tipico cliché delle korai [illegible] VI Secolo, diffuse in tutta la Grecia e nell'Egeo. Risale a un periodo in cui a Cipro era forte l'influenza della cultura ellenica e si richiama alle korai marmoree delle isole greche orientali e delle città della Ionia. Secondo la ricostruzione di Childs, la testa, il torso e la par[illegible] inferiore del corpo [illegible] stati modellati separatamente, e le braccia attaccate con pioli; le vesti ed i capelli risultano aggiunti in seguito. Sui piedi, a raffigurare le cinghie di sandali, appaiono ancora tracce di tintura come pure sui lati della veste pieghettata, a imitazione di [illegible] ricamo. [illegible] volto della fanciulla presenta un occhio a mandorla, il cui taglio è sottolineato da un trucco scuro, con [illegible] sopracciglio nero disegnato con cura.

Il santuario di Afrodite e altri edifici circostanti furono distrutti con il fuoco durante la fallita rivolta del 490 a. C. di Cipro e delle [illegible] della Ionia contro i Persiani. Circa mille anni dopo sulle rovine del tempio fu costruita una basilica cristiana.

[Agi]

(dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — The Washington Post

Il dilemma della Germania Est

In questo momento, le migliaia di tedeschi dell'Est che in Ungheria attendono di potersi trasferire all'Ovest, [illegible] alla Germania Federale problemi soprattutto logistici. Mezzi di trasporto e approvvigionamenti sono le necessità immediate. Ma, sottolinea in un breve commento il *Washinton Post*, bisogna soffermarsi sul significato della improvvisa ondata di emigrazione: i governi delle due Germanie hanno perso [illegible] controllo [illegible] [illegible] processo che credevano di tenere in pugno.

Entrambe le parti cercano di mantenere tranquilli e stabili i reciproci rapporti. Ma questa stabilità è minacciata dalla cor[illegible] precipitosa dei tedeschi dell'Est fuori dal loro Paese. Il governo della Ddr lo sa benissimo: la gente è convinta che la vita all'Ovest sia incomparabilmente migliore. Da tempo i politici di Berlino Est [illegible] di neutralizzare la pericolosa influenza degli insoddisfatti autorizzando un numero [illegible] precedenti di espatrii legali. Ma, è evidente, essi hanno sottostimato la portata del dissenso né possono consentire che il deflusso continui con l'intensità attuale. Il danno, soltanto facendo riferimento all'economia, è superiore al tollerabile.

Tuttavia si esita a chiudere con violenza la porta. Uno dei [illegible]ivi dell'indecisione è, certo, la grave malattia di Honecker, l'uomo che da 18 anni guida la Germania Est. L'altro nasce dal dilemma dei tedeschi dell'Est di fronte ad una riforma. Quando si chiede ai tedeschi rifugiati in Ungheria, e specialmente ai giovani, perché essi vogliano andare all'Ovest, la risposta è una sola: nella loro patria nulla è ancora cambiato, a differenza di ciò che sta accadendo in Polonia e in Ungheria. [illegible] certo chiunque sarà d'accordo con quell'esponente della DDR che, di recente, sottolineava la grande differenza tra il suo e gli altri Paesi nell'Europa dell'Est.

Polonia e Ungheria [illegible] nazioni la cui identità va ben oltre una pura realtà politica: [illegible] è fondata su lingue, cultura, storia che ne fanno mondi compiuti in se stessi. Ciò non vale per la Germania Est: se qui si abbandonasse il dogma leninista, nulla distinguerebbe gli abitanti di questo lembo di terra [illegible] vicini dell'Ovest. E cadrebbero tutte le ragioni dell'esistenza [illegible] uno Stato separato.

Con o senza Honecker, la Ddr non ha una soluzione per questo dilemma. Intanto la sua popolazione accelera la fuga. Sapendo [illegible] andare verso un Paese più ricco, le migliaia di persone che tentano di arrivarvi per vie illegali attraverso l'Ungheria, partono con la sola camicia che indossano: lasciano a casa risparmi, lavoro, amici, tutto. Una decisione lacerante. Entrambi i governi trarrebbero vantaggio da una maggiore pazie[illegible] da parte dei loro cittadi[illegible]. Ma, [illegible] tutti spiegano a chi li interroga, «ormai [illegible] si può più aspettare».

[illegible] AL DIRETTORE

Psichiatria, il cammino è appena iniziato

In riferimento alla lettera del signor Angelo Scassa (*La Stampa* di giovedì 31 agosto) desidero fare alcune osservazioni.

Condivido i contenuti esposti dal signor Scassa, ma non le conclusioni. La psichiatria tenta di inserirsi nella medicina scientifica da neanche un secolo, la psicofarmacologia ha poco più di 30 anni durante i quali, dopo le prime scoperte, [illegible] sono stati fatti più progressi terapeutici sostanziali. Ma questo sforzo [illegible] le ha consentito di abbandonare [illegible] grembo della metafisica da cui, come disciplina dell'animo, deriva.

E' un male, questo? [illegible] per lo psichiatra che non lo riconosce e si gonfia di orgoglio tecnologico. Con la coscienza [illegible] sé, del proprio [illegible]re una «barchetta sballottata nel mare [illegible]nosciuto», la debolezza diventa [illegible] [illegible] comprensione, possibilità di tenere dentro di sé la follia senza morirne. Questo non è guarire, ma [illegible] certo curare. L'alternativa è dichiararsi impotenti perché [illegible] [illegible] è onnipotenti, abbandonare [illegible]ei ghetti chi non siamo in grado di «aggiustare». Chi si scandalizza per i manicomi, paradossalmente li invoca.

Emanuela Bignamini,
psichiatra

L'amore [illegible] [illegible] [illegible] terapia

Secondo il signor Scassa siamo impotenti ad agire sulla [illegible] per la nostra ignoranza del funzionamento del cervello, ignoranza che, secondo lui, rimarrà tale perché «l'uomo è [illegible]rpo e spirito in interazione fra di loro», in ossequio a un vecchio punto di vista che ormai la scienza respinge. L'uomo per la scienza [illegible] [illegible] corpo e spirito, [illegible] solo corpo. Quindi l'uomo normale può agire sulle sue cellule cerebrali pescandovi tutto ciò [illegible] in esse, memorizzato, gli serve per mantenere corretti rapporti con i suoi simili, e differenza dell'anormale in cui qua[illegible] possibilità [illegible] così ridotte che i suoi comportamenti [illegible] asociali e dannosi per sé e per gli altri.

Ben venga quindi lo psicoterapeuta e venga con [illegible] il bagaglio delle nozioni che possiede, anche [illegible] poche, animato di quell'amore per [illegible] malato che è retaggio di tutti i medici. Quindi niente «De profundis» per la psichiatria e per gli psichiatri; se «la fragile barchetta umana è per ora destinata a naufragare risucchiata [illegible] gorgo del mistero», la luce per la psichiatria [illegible] in quel «per [illegible]» dentro cui si celano le speranze di una cono[illegible]a futura sempre più profonda sul funzionamento delle cellule cerebrali umane fino a raggiungere guarigioni per ora impossibili. In medicina (e non solo in medicina) è sempre stato così; sostenere ancora che certi ammalati sono curabili solo con l'amore, in pratica [illegible] li cura affatto, perché anche l'amore deve essere conosciuto da chi lo riceve perché agisca come mezzo terapeutico e non è il caso di molti ammalati psichiatrici.

Franco de Carli,
medico

[illegible] «biologici» e [illegible] «nello spirito»

Anche se [illegible] non [illegible] chi fosse Laing, sono d'accordo con lui sul fatto che la psichiatria debba essere abolita, perché perfettamente inutile. Infatti, il malato «biologico» ha solo bisogno di essere accettato [illegible] riserve, con amore.

Il malato nello «spirito», cioè in quel soffio divino che lo contraddistingue dagli animali, ha solo bisogno — se vuole vera[illegible] guarire — di chiedere aiuto a Dio (è anche gratuito). Il malato che «non vuole» guarire, infine, non potrà essere aiutato né da uomini né da dèi.

[illegible] Martelli

Pfaff racconta la fine del secolo americano

Il declino del baseball

Oggi l'Europa è più forte

Il baseball è parte integrante della vita americana che l'Europa ha sempre cercato di imitare: ora forse i ruoli si ribaltano

SIAMO abituati a rappresentare l'America co- [illegible] il «nuovo mondo»: una terra giovane, ottimista, abitata da uomini che credono nel futuro e sono profondamente convinti della [illegible] capacità di modificare la realtà con coraggiose sperimentazioni. Dopo averla spesso considerata in passato [illegible] un'Europa imperfetta, grossolana e incompiuta, abbiamo interamente rovesciato il nostro punto di vista e raffigurato a noi stessi l'Europa come una civiltà invecchiata e corrotta. I nostri migliori valori — coraggio, intraprendenza, instancabile ricerca del progresso — si sono trasferiti negli Stati Uniti. Possiamo riscattare i nostri vizi soltanto sottoponendoci ad una vigorosa cura americana. L'imitazione dell'America è quindi la sola terapia possibile. Inevitabilmente questa imitazione ci costringe a copiare anche abitudini volgari [illegible] modelli deteriori. Ma i risultati della cura giustificheranno il cattivo sapore delle medicine.

Non [illegible] spiegherebbe altrimenti la docilità con cui le società europee si sono conformate a modelli di comportamento che [illegible] spesso estranei alla loro tradizione e sensibilità. Un esempio. In un articolo sul baseball pubblicato qualche giorno fa da un quotidiano italiano, l'esponente di una società sportiva osserva che il livello del gioco in Italia è abbastanza elevato perché gli italiani hanno avuto il vantaggio di familiarizzarsi con [illegible] durante l'occupa- [illegible] L'argomento che si nasconde dietro queste parole è più o meno questo. Il baseball — un gioco incomprensibile per la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica europea — è parte integrante della vita americana. Giocare [illegible] baseball è quindi una tappa fondamentale di quel processo iniziatico che ci permetterà di assomigliare sempre di più agli americani. E' una buona fortuna che l'Italia sia stata così lungamente occupata nell'ultima guerra perché l'occupazione ci ha dato un notevole vantaggio [illegible] nostri concorrenti europei.

A coloro che ancora credono nell'utilità della «cura americana» suggerisco un libro di William Pfaff apparso da poco negli Stati Uniti presso l'editore Hill and Wang. S'intitola *Barbarian Sentiments. How the American Century ends* (Sentimenti barbari. Come finisce il secolo americano) ed [illegible] opera di un saggista «liberal» che da molti anni commenta da Parigi la situazione internazionale per i lettori del *New Yorker* e dell'*Herald Tribune*. E' lui naturalmente [illegible] «barbaro» che riflette sull'Europa e sul mondo.

Il lettore scoprirà anzitutto che [illegible] convinzioni tradizionali sul culto del progresso e sulla vocazione sperimentale della società americana meritano di essere attentamente riviste. Pfaff osserva ad esempio che l'America s'identifica completamente con il suo sistema politico e che la patria degli americani è quindi, in un certo senso, la loro Costituzione. Mentre gli europei — con una parziale eccezione, la Gran Bretagna — hanno criticamente dibattuto e rivisto negli ultimi duecento anni i loro sistemi costituzionali e hanno dato prova, nel bene e nel male, di grande disponibilità alla sperimentazione, gli Stati Uniti hanno fedelmente preservato, con qualche occasionale adattamento, [illegible] loro sistema politico. Essi sono quindi uno Stato costituzionalmente conservatore. Ancora un esempio. Mentre gli europei continuano a interferire volontaristicamente nelle «leggi» dell'economia per piegarle ai loro scopi politici e sociali, la fede del capitalismo americano nell'«oggettività» del mercato è, agli occhi di Pfaff, un fatalismo non meno mostruoso del razzismo.

Vi [illegible] un campo, tuttavia, in cui l'America è decisamente volontarista [illegible] interamente proiettata [illegible] il futuro: quello della politica estera. Dopo essere stata isolazionista [illegible] alla prima guerra mondiale e nel periodo fra le due guerre, [illegible] ha tentato di rifare il mondo a propria immagine [illegible] somiglianza. Non vi è contraddizione, secondo Pfaff, tra queste due fasi distinte della politica estera americana. Ciascuna di esse sottende [illegible] implicito disprezzo per gli intrighi della politica [illegible] europea, per il colonialismo degli Stati imperiali che hanno governato il mondo fino alla seconda guerra mondiale, per la diplomazia corrotta del vecchio continen- [illegible]. Il rifiuto di «giocare» e il tentativo di cambiare radicalmente le regole del gioco sono aspetti complementari di una visione del mondo che nega il peso della storia e si propone di «riformare» gli Stati grazie a una radicale terapia di democrazia americana.

L'isolazionismo della politica estera americana sino alla seconda guerra mondiale corrisponde per certi aspetti a quella fase della storia sovietica che fu definita del «socialismo in un Paese solo». Dopo la seconda guerra mondiale i due Paesi divengono estroversi, ideologicamente aggressivi e egualmente convinti di poter cambiare [illegible] mondo. Considerando la situazione internazionale dall'alto delle loro convinzioni messianiche essi interpretano ogni vicenda secondo i propri schemi e non si accorgono che i conflitti locali, in Africa, in Asia ed in America Latina, sono motivati da circostanze storiche che non hanno nulla che vedere con lo scontro planetario fra democrazia americana e democrazia leninista di cui essi si credono protagonisti. Stati Uniti e Unione Sovietica ignorano la storia degli altri [illegible] negano la [illegible] importanza perché si considerano, per ragioni diverse, il punto di partenza di una storia nuova, destinata a rinnovare il mondo.

Da questa lettura sbagliata delle vicende internazionali discendono, secondo Pfaff, due grandi sconfitte: nel Vietnam per gli Stati Uniti, in Afghanistan per l'Unione Sovietica. Nel caso dell'Unione Sovietica poi, al fallimento di [illegible] politica estera ideologica corrisponde il fallimento della ideologia. Mentre la democrazia americana è perfettamente adatta agli Stati Uniti, [illegible] marxismo-leninismo si è rivelato del tutto inadatto perfino all'Unione Sovietica.

La fase storica in cui le due maggiori potenze credettero di poter imporre al mondo il loro sistema politico e i loro valori si è conclusa. Pfaff [illegible] ha alcun dubbio sull'inevitabile ritiro delle truppe sovietiche dall'Europa Centrale e delle truppe americane dall'Europa Occidentale. Mentre l'isolazionismo americano è generalmente [illegible] dottrina «di destra», egli lo raccomanda al suo Paese «da sinistra», come unica terapia possibile per [illegible] nazione che ha bisogno di ritrovare se stessa.

Che [illegible] accadrà quando gli americani e i sovietici se [illegible] sa- [illegible] andati a casa? Dopo ave- [illegible] letto qualche dissacrante riflessione sul ruolo storico dell'America nel corso del «suo» secolo, il lettore scoprirà con altrettanta sorpresa che l'Europa è dotata oggi di una «forza eccezionale e di [illegible] potenziale politico ed economico di cui gli Stati Uniti [illegible] [illegible] rendono conto pienamente».

L'Europa è più sana e forte dell'America, secondo Pfaff, perché ha fondato il proprio sviluppo su una migliore base tecnologica, perché la strategia dei suoi [illegible] d'affari non è generalmente sollecitata da obiettivi economici di breve periodo, perché la sua forza lavoro ha più alto livello di educazione [illegible] professionalità, perché i suoi poveri [illegible] sono emarginati [illegible] derelitti [illegible] in America ma operosi ed ambiziosi, perché gli Stati europei dedicano alla ricerca scientifica un'attenzione che non è prevalentemente motivata, come in America, da considerazioni militari. Insomma l'Europa, secondo Pfaff, è perfettamente in grado di badare a sé stessa. Termina il «secolo americano». Potrebbe cominciare, di qui [illegible] poco, quello dell'Europa.

Sergio Romano

Le eredità della Rivoluzione: la moda legata alle vicende politiche

L'89 senza pantaloni

E Maria Antonietta vestiva all'indiana

L'IMMAGINE della Rivoluzione francese è legata a quella dell'imponente sanculotto, alfiere d'un mondo [illegible] anche d'una moda nuova. In realtà dovrà passare molto [illegible]po prima che gli uomini abbandonino, come quelli dipinti da Le Sueur, le corte culottes in nome dei pantaloni. La Francia rivoluzionaria continua a vestirsi pressoché come sotto l'Ancien Régime, con grande raffinatezza, [illegible] lo testimoniano i ritratti di Robespierre o le candide camicie [illegible] collo alto di Danton, con maggiore semplicità, secondo un'evoluzione iniziata molto prima della presa della Bastiglia.

La dama è in redingote verde, il cappello è in taffetas a righe rosa e nero, traversato da una ghirlanda di rose e nastri. Sotto, un abito di moda nel 1791. Il piccolo giacchino, [illegible] chiama Pierrot, è uguale alla gonna. Il fichu è in lino a foglie verdi e pois gialli

Come suggeriscono con le colorate incisioni e gli autorevoli studi di corredo le annate (1786-94) del *Giornale delle nuove mode di Francia e di Inghilterra*, pubblicate l'anno scorso dall'editore Allemandi [illegible] conferma la recente mostra parigina «Mode [illegible] rivoluzioni», appare semplicistico assumere la data del 1789 come spartiacque improvviso fra l'arcaico formalismo in ogni aspetto della vita, a specchio della corte di Luigi XVI, [illegible] la libertà, la fantasia [illegible] vestire, senza altre [illegible] che il gusto personale. Anche nella [illegible]oda la Rivoluzione segna non l'inizio ma il culmine dei radicali movimenti del secolo.

Verso il 1780 la parata a Corte obbliga certo le donne all'abito alla [illegible] rigido [illegible] ampio, posato sulla gonna dal vasto panier, gli uomini alla lunga marsina, stretta, steccata, al gilé ricamatissimo e alle culottes.

Semplicità inglese

Ma per la vita in città [illegible] solo i ceti emergenti, la [illegible] borghesia commerciale e finanziaria, avversi al lusso eppure ansiosi di esserne eredi, [illegible] gli stessi aristocratici apprezzano sempre [illegible] più il modo di vestire, confortevole e disinvolto che arriva dall'Inghilterra.

Qui il ceto medio mercantile dei rigoristi quacqueri si trova d'accordo con la piccola nobiltà di campagna che si è ispirata, per un [illegible] codice del vestire, agli abiti da lavoro e da fatica dei contadini, funzionali alla propria attività come al passatempo preferito, l'equitazione. La redingote, il frac.

La semplicità, propugnata da scrittori e filosofi, [illegible] Bernardin de Saint-Pierre a Rousseau, il ritorno alla purezza rustica dell'uomo naturale [illegible] l'immobile artificio della Corte, [illegible] combina [illegible] l'arte di vivere inglese, diventa un modello d'eleganza [illegible] quello degli antichi Greci e Romani, sulla scia della scoperta di Ercolano e Pompei. La complessità della vita economica ha rimescolato le carte e nella moda, sostenuta da una stampa effervescente nella spinta al consumo, non conta più la Corte ma la vita quotidiana.

Sono i ricchi [illegible] i nuovi ricchi ad accelerare [illegible] processo democratico al seguito dei filosofi dei Lumi. Nella dorata fattoria del Petit Trianon anche Maria Antonietta obbedisce al suo tempo, gioca [illegible] far la pastorella con dame e damigelle e non sa di aiutare l'avvento della Rivoluzione [illegible] [illegible] proprio tremondo destino. Sprecando molto denaro [illegible] la sua sarta e modista Rose Bertin, veste abiti interi, le chemises di cotone, quello indiano che ha sgominato, leggero [illegible] lavabile, le pesanti sete. Così la ritrae la pittrice Vigée Le Brun, semplice e tanto poco regale da generare scandalo a Corte; e infatti il quadro fu ritirato dal Salon, nel 1783.

La Rivoluzione [illegible] farà che consolidare gli abiti ormai in uso, eppure, sebbene le conseguenze nell'abbigliamento siano state più ideologiche che pratiche, la questione del modo di vestire dei politici [illegible] pone subito alla riunione degli Stati Generali: i borghesi non accettano [illegible] portare abiti diversi dagli aristocratici, distinti dai risvolti ricamati d'oro. Ormai un fattore può essere più elegante d'un nobile, [illegible] cortigiana [illegible] glio vestita d'una duchessa. Presto sarà affidato agli accessori, al [illegible] faire», al «bon ton», il ruolo di indicare come nasce il fruitore di un'eleganza livellata ma ostentata.

Infatti [illegible] la Rivoluzione non ha modificato da un giorno all'altro il modo di vestire, ha tuttavia abolito il lusso. Soprattutto nel Direttorio si vedrà come, dando vita all'abito moderno, si siano realizzati gli ideali [illegible] semplicità degli [illegible] intorno al 1780. Ancora una volta [illegible] compito degli aristocratici, mentre prendono le dovute distanze dall'uguaglianza, imprimere all'abito ispirato alla tenuta da lavoro una raffinata verticalità. Il frac è tagliato davanti alla vita, la camicia è semplice o senza gale, i calzoni si allungano, raccolti dagli stivali.

I sanculotti resistono solo fra il popolo, ma l'utopia degli uomini che David avrebbe voluto veder vestiti [illegible] tuniche [illegible] toghe ha lasciato il segno. L'uomo si virilizza. Colori teneri circolano ancora, però il verde si anneri- [illegible] i toni del marron prevalgono. E' a questo punto che il modo di vestire dell'uomo comincia a distaccarsi da quello della donna: a lui la sobrietà, a lei ori i ricami, i fiori, i fiocchi, gli estrosi cappelli, mentre continua [illegible] [illegible] le chemises, soprattutto sciolte gonne, il busto chiuso in piccole giacche e il fourreau all'inglese. Finché, verso il 1794, la silhouette femminile si trasforma, il punto di vita risale e, in piena caccia ai Giacobini, le Merveilleuses (donne che per [illegible]guersi vestivano secondo l'Ancien Régime) adottano abiti trasparenti come [illegible] fanciulle greche. Dopo la moda delle parrucche colorate, i capelli sono corti, così [illegible] porta Madame Récamier, [illegible] rialzati sul capo.

Lontani i tempi in cui, subito dopo la Rivoluzione, il ministro Roland osa presentarsi davanti al re senza fibbia regolamentare alle scarpe, generando stupore assoluto. Ora i mutamenti più appariscenti sono altri. La [illegible]oda utilizza gli eventi rivoluzionari co- [illegible] fonte di ispirazione: si porta la pettinatura «alla Nazione», [illegible] fibbie da scarpe sono «alla Bastiglia».

L'omaggio al nuovo regime

Magari l'abito femminile detto «all'uguaglianza» non muta che il nome a un insieme di gonna, Pierrot, cioè un giacchino ancora più corto del caraco e fichu di lino; ma a partire dal Terrore si cercano effetti conturbanti, gli uomini portano al collo un fiocco rosso, detto «alla vittima», evocazione della ghigliottina [illegible] presto piacerà anche ad [illegible] fanciulla rimproverata dal Parini. La moda dei dettagli serve a manifestare le proprie opinioni: giochi di colore, coccarde, finché [illegible] coinvolti nell'omaggio al nuovo regime anelli [illegible] guanti, ventagli [illegible] gilé, parlanti da incisioni e messaggi.

Mentre tanti rivolgimenti scuotono la Francia, l'eleganza cresce, e i rivenditori di abiti usati fanno fortuna, la moda [illegible] [illegible] salti: inventata in Inghilterra, ha determinato in Francia quel trampolino [illegible] lancio che dura tuttora. Così non è un caso [illegible] gli stilisti di oggi, per esprimere la suggestione del bicentenario della Rivoluzione francese, hanno privilegiato [illegible] innovazioni e le contraddizioni del periodo prerivoluzionario.

Chemises [illegible] fichu, gonne trasparenti, i capelli «alla Tito» per far meglio [illegible] i colli alla Danton o i proiettati fiocchi alla Robespierre. Si è evocato Maria Antonietta più dei sanculotti. E più d'ogni altra cosa ha interessato l'unica [illegible] moda francese del tempo, pur sul versante [illegible] più eccentrica parodia: il modo di vestire controcorrente degli Incroyables. Nell'ultima decade del '700, ostentavano il loro [illegible] rismo, scimmiottando, [illegible] alterandole con l'ironia [illegible] colore improbabile, le redingotes all'inglese, ma lunghe [illegible] sulle culottes, affastellando ricami sui prolissi gilé e le calze pastello.

Lucia Sollazzo

FINE. I precedenti articoli sull'eredità dell'89 nella scienza, nella letteratura, nell'arte nella musica e nel cinema sono apparsi il 19, 23, 27 29 e 31 agosto

Così il dittatore spagnolo riuscì a eludere Germania e Italia, cui doveva la vittoria nel conflitto civile

I «ni» alla guerra del Franco traditore

Hitler, che aveva bisogno del Caudillo, perse le staffe

Hendaye. Lo storico incontro tra Hitler e Franco, nell'ottobre del '40, alla stazione di confine (in territorio francese) con la Spagna. I due dittatori discussero per nove ore, e alla fine il Führer se ne andò infuriato e senza aver ottenuto nulla

IN tempo fascista una canzone baldanzosa [illegible] diceva: «Mussolini, Hitler, Franco / tre condottieri / una sola volontà, / marceranno sempre a fianco». Ma non andò così, ed eccone la storia. La guerra civile spagnola si era conclusa il 18 marzo del [illegible] con la faticosa vittoria dei golpisti di Franco contro i repubblicani al potere. Soltanto [illegible] mesi e mezzo dopo esplodeva, con l'aggressione nazista [illegible] Polonia, il secondo conflitto mondiale che proprio sul suolo iberico [illegible] avuto la [illegible] prova generale.

In quello scontro che poneva [illegible] fronte fascisti e antifascisti erano infatti intervenuti più [illegible] meno massicciamente vari Paesi con missioni militari, truppe e armamenti. Francisco Franco, già all'inasprirsi della crisi dei Sudeti, aveva annunciato che non si sarebbe fatto trascinare in guerra, qualora alla mossa di Hitler, volta a riunificare tutti i tedeschi sotto l'egida nazista, fosse seguita una risposta armata delle democrazie occidentali.

Come Mussolini si era chia[illegible] Duce e Hitler era ricorso all'appellativo di Führer, così Franco aveva assunto per sé un titolo, quello di Caudillo, per presentarsi a sua volta come un capo assoluto, un superuomo nelle armi e nella politica. E non solo per questo il suo peso nel *club* dei dittatori era tenuto in grande considerazione. Se egli perciò rimaneva fuori dal conflitto, gravi problemi creava alle nazioni, come l'Italia e la Germania, che lo avrebbero voluto arrendevole alleato in una nuova guerra.

Ciano era esterrefatto e [illegible] mancò [illegible] bollare aspramente il preannuncio della neutralità franchista: «Che schifo. I nostri morti in Spagna devono trasalire nelle loro b[illegible]

Non si sapeva bene che cosa Mussolini potesse aspettarsi come contropartita per il [illegible] intervento [illegible] Spagna. Parlava tuttavia di una sistemazione nel Mediterraneo occidentale che prevedesse il passaggio in mani italiane dell'Algeria e della Tunisia («Biserta è una pistola puntata contro la Sicilia»). E vedeva avvicinarsi la realizzazione di un suo imprecisato sogno verso l'Oceano, poiché un accordo con la Spagna avrebbe dovuto assicurargli una «comunicazione permanente» con l'Atlantico attraverso il Marocco.

Prima di proclamare in prospettiva la propria neutralità, Franco nel corso della guerra civile [illegible] fatto sperare ben diverse decisioni ai suoi sostenitori, tanto [illegible] aderire [illegible] patto anticomintern. Ciano se ne era rallegrato vivamente, nel febbraio di quel fatale [illegible]. Difatti il genero di Mussolini, quando ancora non aveva rotto con lui, diceva: «I fresconi che hanno trovato da ridire del nostro intervento [illegible] Spagna capiranno forse un giorno che sull'Ebro, a Barcellona e a Malaga [illegible] son messe le vere basi dell'Impero mediterraneo di Roma».

Ecco perché quell'intervento doveva proseguire senza tentennamenti di sorta, e quando Ciano comunicò al Duce che erano stati catturati «molti italiani, [illegible] anarchici e comunisti», si sentì dare «l'ordine [illegible] farli fucilare tutti», un ordine seguito da una spietata motivazione: «I morti non raccontano la storia».

Hitler si aspettava molto [illegible] Franco e fu sommamente delu[illegible] dei suoi annunci [illegible] neutralità. Si aspettava una belligeranza [illegible] dichiarata, un'alleanza attiva per ottenere [illegible] altro la fornitura di minerali di ferro, insieme alla disponibilità di basi per i sommergibili da muover[illegible] nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Nell'Atlantico gli serviva soprattutto il pieno controllo almeno d'un'isola delle Canarie per poter meglio manovrare i suoi mezzi navali.

Anche il Caudillo, [illegible] del resto il Duce, pretendeva qualcosa dal Führer ai danni [illegible] Francia sconfitta, ma la presenza del governo collaborazionista del maresciallo Pétain legava [illegible] po' le mani [illegible] in quanto [illegible] compensi da distribuire [illegible] spagnoli [illegible] italiani. Hitler si incontrava nell'ottobre del '40 [illegible] Pétain; e Ciano te[illegible] in conseguenza di ciò che la Germania avrebbe costretto Mussolini «a bere una tazza di cicuta» e quindi a rinunciare definitivamente alle sue rivendicazioni contro [illegible] Francia.

«Mussolini, Hitler, Franco / tre condottieri / un solo cuore». Non era così. Il Führer divisava di associare a sé Franco in un attacco via terra contro Gibilterra, [illegible] colonna britannica che da secoli faceva gola alla Spagna, e che alla Germania sarebbe stata enormemente utile per entrare e uscire [illegible] piena libertà dall'angusta porta del Mediter[illegible] occidentale. Ma il suo piano andò in fumo per i dinieghi del Caudillo. Il Führer ne fu contrariato e pensò più che mai seriamente di occupare la penisola iberica, mandando all'aria un'alleanza che si confermava per lui improduttiva.

Fu così che, sempre in quell'ottobre del '40, Hitler decise di incontrarsi con Franco. I tedeschi si ponevano ancora l'interrogativo di come mettere le mani su Gibilterra, adesso che appariva sfumata la possibilità di attaccare direttamente la Gran Bretagna. La situazione nel Mediterraneo si era fatta disastrosa a [illegible] dei rovesci subiti [illegible] Mussolini nell'arroventato deserto egiziano e sulle impervie montagne dell'Albania coperte di neve. In Albania i soldati italiani avevano armi insufficienti e scarpe inadeguate al clima. Ciano chiamava eufemisticamente «flessioni» le ritirate dell'esercito italiano in Grecia. Gli alpini della «Julia» cantavano [illegible] disperazione su quei monti nefasti: «Sul Ponte di Perati / bandiera nera! / E' il lutto della "Julia" / che [illegible] alla guerra! / La megl[illegible] gioventù / l'è sotto terra! / Quelli che han combattuto / non sono tornati! / Sui monti della Grecia / sono restati! / Sui monti della Grecia / c'è [illegible] Voiussa / e l'acqua che vi [illegible] / s'è fatta rossa!».

In questo tragico frangente Hitler [illegible] più che mai bisogno di Franco, e preparò con cu[illegible] il colloquio. Sapeva quanto fosse scaltro il dittatore spagnolo, quanto fosse puntiglioso e sfuggente al tempo stesso. Non riusciva a capire che cosa il Caudillo volesse fare davvero. Gli aveva sì preannunciato la propria neutralità in caso di guerra, ma poi alle prime vittorie naziste gli aveva dato l'impressione di essere disposto a cambiare idea purché ne fosse valsa la pena. Hitler, che credeva di avere di fronte un debitore per l'aiuto decisivo che gli aveva offerto nella guerra civile, si trovava invece a trattare con un personaggio esoso e causidico.

Piuttosto contrariato, ma ancora speranzoso, il Führer si mise in viaggio per il luogo dell'incontro. Si erano dati convegno alla frontiera franco-spagnola, nella cittadina francese di Hendaye, dove Hitler arrivò con un ben difeso treno speciale. Fin dalle prime battute il colloquio si rivelò faticosissimo e inconcludente. I due interlocutori [illegible] lo stesso metodo, quello di stancare l'altro, e difatti discussero per ben nove ore consecutive. Non smisero di parlare, anzi di confrontarsi, nemmeno durante il pranzo che venne ingerito distrattamente nella carrozza ristorante del treno col quale Hitler era arrivato in quella per lui infausta Hendaye.

La strategia di stancare l'altro era la stessa, ma diversa era la tattica impiegata. Franco [illegible] intonato una lenta e lamentosa cantilena che Hitler cercava di spezzare con interru[illegible] rapide e violente. Dolce e soporifera la voce dell'uno, metallica e irritante quella dell'altro. Ma alla fine a irritarsi fu proprio Hitler che, scattando in piedi, esclamò: «E' del tutto inutile continuare così!». Si era insomma verificato che il Caudillo, pur resistendogli, [illegible] continuato a lasciare aperto qualche spiraglio. E Hitler, più confuso di prima, ordinò a Ribbentrop, suo ministro degli Esteri, di continuare il colloquio con il collega franchista Serrano Suñer per il resto della [illegible]. [illegible] poteva [illegible] pugno di mosche, [illegible] dovette farlo perché il Caudillo aveva pronunciato nuovi «ni». Ribbentrop, mentre il treno [illegible] metteva in moto e a conclusione del suo rapporto a Hitler, mormorò: «Quel Franco è un ingrato, e un vile. Ci deve tutto il suo potere, ma rifiuta di unirsi a noi». Anche Hitler, in un successivo colloquio col più malleabile Mussolini, commentò quell'incontro che era stato per lui un doloroso smacco: «Avrei preferito farmi strappare tre o quattro denti».

Di che cosa avevano parlato il Führer e [illegible] Caudillo? Come av[illegible] che lo spagnolo irretisse così sottilmente [illegible] tedesco da [illegible] fargli perdere completamente la speranza di poterlo [illegible] sé? Hitler gli voleva far credere che la Gran Bretagna fosse già sconfitta, nonostante le apparenze contrarie, e quindi gli prometteva che, [illegible] cambio d'una rinuncia alla sua neutralità e di un conseguente aiuto bellico, gli avrebbe dato parte dell'Africa settentrionale francese in proporzione a quanto si sarebbe potuto ricompensare [illegible] Francia di Vichy con la cessione di colonie sottratte agli inglesi. Franco rispondeva che voleva per intero incondizionatamente l'impero africano francese.

Hitler gli chiedeva di compiere un'azione [illegible] per strappare Gibilterra alla Gran Bretagna, [illegible] si sentiva dire che gli spagnoli desideravano conquistare quella colonia senza l'aiuto di nessuno.

Hitler gli proponeva di entrare in guerra [illegible] oltre il gennaio del 1941, ma Franco rispondeva che quella era [illegible] troppo ravvicinata e che comunque, qualora si fosse deciso per l'intervento, avrebbe proposto lui il giorno «X». Quasi come la storia di Bertoldo che voleva scegliersi l'albero cui [illegible] appeso.

Con una decisione abbastanza umiliante, Hitler, avendo consumata tutta la sua abilità dialettica e riscontrata l'inefficacia delle sue minacce, affidò l'impresa di convincere Franco a un grande «professionista», il capo dei servizi segreti militari del Reich, ammiraglio Wilhelm Canaris. Ma il Caudillo, continuando [illegible] cantilena dei «ni», rimase neutrale. Canaris morì impiccato, Franco nel proprio letto.

Antonio Spinosa

Una mostra per Salvador Dalì

ZURIGO. La prima grande mostra commemorativa dedicata a Salvador Dalì (morto nel gennaio di quest'anno) è stata organizzata dalla Kunsthaus di Zurigo. Comprende 140 quadri, [illegible] sculture e altri oggetti [illegible] grande artista catalano. Sono esposti anche i [illegible] disegni originali utilizzati per illustrare l'autobiografia del '42: *[illegible] vita segreta di Salvador Dalì*. Una sezione [illegible] dedicata a «Salvador Dalì e [illegible] fotografia». La mostra rima[illegible] aperta fino al [illegible] ottobre.

Ri[illegible] il Pen [illegible] ceco

PRAGA. L'associazione ufficiale degli scrittori cecoslovacchi ha fatto rinascere la sezione locale del Pen Club, dopo una riunione di circa trenta artisti avvenuta nello scorso agosto.

[illegible] Pen Club ceco venne fondato nel 1925, ma interruppe i suoi lavori [illegible] seguito alle misure repressive adottate dal governo per stroncare la Primavera [illegible] Praga.

Sette secoli [illegible] Agostino

TOLENTINO. La decima edizione dell'«Esposizione dell'editoria marchigiana» [illegible] dedicata quest'anno [illegible] personaggi e a sette secoli di storia conventuale dell'Ordine agostiniano nelle Marche. La rassegna, in cui prevale l'aspetto iconografico della documentazione storica, si tiene fino [illegible] 17 settembre nel duecentesco chiostro del convento di San Nicola a Tolentino.

Meeting studentesco si [illegible] a Bologna

BOLOGNA. Si apre oggi a Bologna il Meeting studentesco europeo '89, organizzato dal Centro di Coordinamento degli studenti dell'Università [illegible] Bologna. Il Centro, sorto lo scorso anno, si propone [illegible] favorire incontri e contatti con giovani [illegible] tutto [illegible] mondo. Il meeting, che si concluderà domenica, comprende [illegible] torneo di calcio tra le squadre di 10 atenei europei, spettacoli e seminari.

L'archeologia [illegible] Sigmund Freud

WASHINGTON. Sessantacinque oggetti della collezione archeologica posseduta da Sigmund Freud sono esposti dall'8 settembre al museo dell'Università di Pennsylvania. Il padre della psicoanalisi possedeva una raccolta di oltre duemila pezzi e paragonava la [illegible] ricerca nell'inconscio alla tecnica dello scavo in una città sepolta.

La mostra commemora il cinquantenario della morte di Freud. Toccherà altre undici città americane per approdare nel novembre 1991 al Jewish Museum di Manhattan. Tra gli oggetti, la famosa Atena [illegible] bronzo, che aveva un posto d'onore sulla scrivania davanti [illegible] piccolo paravento cinese intagliato [illegible] figurine di giada.

CABIRIA [illegible]

Questa sera alle 21 al Lingotto avrà luogo la proiezione di «Cabiria» [illegible] Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pastrone (foto). La colonna sonora originale di Ildebrando Pizzetti [illegible] Manlio Mazza è eseguita dal vivo dall'Orchestre nationale d'Ile de France, diretta da Jacques Mercier.

CABALLE' A MOSCA PER L'ARMENIA

Molte stelle della lirica, fra cui Montserrat Caballé (foto), José Carreras, Carlo Bergonzi e Alfredo Kraus, parteciperanno questo [illegible] al Bolscioj di Mosca al «Concerto di Beneficienza per l'Armenia» con il [illegible] Mark Ermler alla guida dell'orchestra. La serata sarà ripresa in mondovisione.

[illegible] AZZARITI [illegible]

Livia Azzariti (foto) e [illegible] giornalista Puccio Corona saranno i conduttori della prossima edizione di Unomattina. Piero Badaloni lascia infatti la trasmissione per trasferirsi, sempre su Raiuno, a mezzogiorno, a condurre [illegible] nuovo programma insieme a Simona Marchini.

Venezia: ieri in concorso «New Year's Day» di Jaglom, una lieve commedia di interni

A New York tre donne allegre e sole

Amori, ricordi, ironia in un Capodanno di parole

Qui a fianco [illegible] scena del film [illegible] Jaglom «New Year's Day». Sotto un'immagine [illegible] «Isola» dell'australiano Paul Cox

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

C'è quella canzone di Lucio [illegible]lla che dice: «Me [illegible] fanno i marinai?»; adesso, dopo due giorni poco esaltanti di festival, potremmo almeno voltare la domanda al femminile: [illegible] [illegible] fan[illegible] [illegible] ragazze?», riferendoci ai due film in con[illegible] nella seconda giornata, l'americano «New Year's Day» di Henry Jaglom e l'australia[illegible] «Island» di Paul Cox. Ci sono [illegible] donne emergenti in tutti e due i film, ma interessano soprattutto le chiacchiere nuovaiorchesi delle tre amiche, perché i monologhi australiani, in cui [illegible] coinvolta Irene Papas, sanno molto di manierato.

Come fanno le ragazze [illegible] uscire dalla loro condizione di incertezza [illegible] a portare al sicuro anche gli uomini? Tutto avviene per allusioni, sulla scia, [illegible] volata, del film che vinse a Cannes, «Sesso, bugie e videotapes». Ma tutto avviene anche nella chiarezza perché queste donne sono almeno consapevoli dei traguardi che le aspettano.

Chiacchiere estenuanti

Flebile [illegible] sincero è apparso Henry Jaglom, autore [illegible] principale film ieri in concorso, «New Year's Day» (Il giorno di Capodanno). Jaglom, di quarantotto anni, [illegible] e regista, ha fatto film di culto che pure non [illegible] mai usciti. [illegible] cito «Can She Bake a Cherry Pie?». Il pubblico [illegible] la sua ultima opera, «Qualcuno da amare», dedicata alla memoria [illegible] Orson Welles, di cui l'autore fu amico e che interviene nel film [illegible] brevi commenti (anche ora [illegible] marchio della [illegible] di produzione ha al posto del leone della [illegible] il volto ruggente dell'attore).

In quello c'era [illegible]a analisi della solitudine femminile [illegible] dotta attraverso molte finte interviste, in questo nuovo film la finta intervista ritorna inter[illegible] a [illegible] donne sole in un giorno cruciale, il Capodanno. Facendo parlare le [illegible] ragazze che occupano un appartamento di New York [illegible] [illegible] ricevono i loro amici e i loro petulanti parenti, Jaglom ottiene tre ritratti femminili in cui la finezza fa da contrappeso all'ironia. Certo, alcuni dei personaggi (molti il padre di Lucy, che [illegible] a fare le raccomandazioni dell'ultimo minuto e poi si perde nel [illegible]teggiamento di un'invitata) sembrano usciti da [illegible] commedia di Woody Allen, ma [illegible] fatto contribuisce a rendere più saporita la recita. Insomma, Lucy deve andare o no a Los Angeles? E le altre sue amiche Annie e Winona, devono lasciare l'appartamento che condividono con lei?

I colloqui si succedono fitti, tenuto conto che il [illegible] padrone di casa è già arrivato e reclama il suo letto. Una leggera tensione sessuale domina tutti i dialoghi per finire nella confessione [illegible] reciproco amore fra Lucy e la [illegible] amica. Si baciano nell'appartamento disfatto dopo un giorno [illegible] parole estenuanti, forse [illegible] giunto il [illegible]mento di dare davvero un taglio [illegible] proprie esperienze per evitare di restarne intrappolati.

Jaglom è bravo soprattutto [illegible] far sembrare autentiche le chiacchiere tra donne: quante verità sotto le parole apparentemente libere.

Gli sguardi spiritati

Nel film, in cui Jaglom interpreta la parte dell'inquilino in anticipo, si segnalano gli sguar[illegible] spiritati delle tre ragazze, Maggie Jakobson, Gwen Welles, Melanie Winter. Ma è possibile che [illegible] produzione americana offrisse quest'anno solo un ombroso campione indipendente? Così si fa appunto una scelta [illegible] tendenza che sembra contraddire i propositi di eclettictà della mostra.

Stefano [illegible]

Sull'«Isola» [illegible] dei disamori

In gara il film di Paul Cox con Irene Papas Meglio i tramonti dei cuori infranti

[illegible] Misteriosamente tre donne, una greca (e passi), [illegible] australiana, una dello Sri Lanka (ma come ha fatto ad arrivare fino a lì?) si incontrano [illegible] una sperduta isola [illegible] Dode[illegible] [illegible] imparano dalla comune solidarietà che cosa è l'amore per la vita e per gli [illegible]ni. Il regista Cox (48 anni, autore di «Isola», ieri [illegible] concorso) ha messo nella storia troppe ambizioni che naufragano sotto la bellezza esotica dei tramonti. D'accordo, si tratta di personaggi emblematici, [illegible] [illegible] donne espressamente giunte laggiù; ma la chiave di magico realismo non [illegible] fatto per placare le curiosità. Perché la ragazza dello Sri Lanka [illegible] ha inseguito il marito nel suo Stato infeli[illegible] e rimane a raccontarci per enigmi la storia del [illegible] popolo? E perché l'australiana ha il [illegible] personale spacciatore di droga al seguito, che vuole sempre soldi [illegible] lei? Per tacere dell'imbarazzo di assistere allo spettacolo penoso di Irene Papas che gioca, mal diretta, a fare [illegible] bambina esuberante.

Se vogliamo addentrarci nei simboli, teniamo conto che sull'isola il più espansivo [illegible] sordomuto e che gli altri fanno sentire solo sgradevoli nenie locali (una volta, questo compito folcloristico spettava agli italiani poveri). Non [illegible] le bicchierate all'osteria con lo sguardo perso nel vuoto e l'oste, anche lui muto.

Non manca il ballo pubblico con le braccia larghe come pipistrelli [illegible] il passo claudicante di Zorba. Non manca la famiglia di [illegible] con le foto dei familiari appese [illegible] muro della casa calcinata. Finisce che la drogata resta [illegible] cura da Irene Papas (una specie [illegible] Muccioli dell'isola) e la ragazza dello Sri Lanka torna al suo paese dove il marito [illegible] stato [illegible] in un agguato politico. Lo spacciatore, che [illegible] incomprensibilmente francese, viene ucciso dal sordomuto. «Non è un [illegible] [illegible] [illegible] francese» dice Irene Papas, ricordando che il [illegible] odioso secondo [illegible]to era francese. Dal primo marito la vivace Papas era stata lasciata perché non voleva concedergli un'intimità eccessiva. Un eroe involontario? [s. r.]

PERSONE

Gabriel Axel dittatore mascherato

VENEZIA

L'attesa di Mickey Rourke risulta persino buffa, tanto è fanatica, messianica: arriva [illegible] un aereo privato, con [illegible] amico e due ragazze, impone ai quaranta fotografi che lo aspettano di fotografarlo soltanto in piazza San Marco, poi penetra nel [illegible] albergo al Lido passando dalle cucine per depistare i giornalisti. Irene Papas è bella e, contrariamente al solito, persino contenta: «Adesso ho un amante, [illegible] [illegible] tutto bene». Luigi Carraro, undici anni, figlio [illegible] ministro dello Spettacolo, s'impegna in una battaglia vittoriosa per essere portato a vedere «In una notte di chiaro di luna»: «L'AIDS è un tema che mi interessa». Tinto Brass sta scrivendo un nuovo film dal titolo piccante e segreto, che segue il percorso professionale di [illegible] prostituta attraverso gli ultimi bordelli italiani, metropolitani [illegible] provinciali, poveri, medi e lussuosi: «Se lo facesse [illegible] altro si direbbe che è [illegible] affresco di costume, dato che il regista sono io si dirà che [illegible] un affresco di scostumatezza».

Una moglie, due figli maturi e tre nipoti adulti (altri due figli [illegible] altri quattro nipoti sono rimasti a casa) accompagnano il settantunenne regista danese Gabriel Axel, autore de [illegible] pranzo di Babette» e adess[illegible] di «Christian», esempio eloquente dei cineasti diversi che s'incontrano alla Mostra di Venezia: [illegible] più i soliti vecchi maestri assatanati dalla voglia d'esserci e [illegible] resistere né i soliti giovani debuttanti [illegible]sionati dalla smania d'arrivare, ma persone estranee agli schemi, autentiche o magari eccentriche, legatissime alla famiglia, [illegible] molti interessi [illegible] amori oltre al lavoro. Per tutta la [illegible] Axel, che abita a Copenaghen e a Parigi, [illegible] andato con la moglie («Il nostro è un fidanzamento che dura da quarant'anni») in giro per l'Europa e l'Africa su un camioncino fornito [illegible] cuccette [illegible] d'acqua: «Niente orari, niente prenotazioni, niente alberghi, niente telefoni, niente obblighi, una libertà sconfinata, una fuga da tutti i condizionamenti esterni».

Il benessere e l'organizzazione sociale danesi non gli paiono salutari: «Come in tutti i Paesi nordici sempre più sviluppati, c'è ordine, consumo, sicurezza, civiltà, solitudine: [illegible] un modo [illegible] vivere più ricco e più triste rispetto a esempio a quello del Marocco, dove sono più poveri ma più felici, hanno il sole [illegible] conservano le tradizioni. [illegible] natura umana [illegible] è fatta per [illegible] cullata dalla nascita alla morte [illegible] balia-Stato, ma per affrontare pericoli, sormontare ostacoli, battersi». Non lo stupisce che ci siano tanti ragazzi criminali: «I giovani hanno una necessità biologica di rischio, di mettersi alla prova, di sfidare l'autorità, e nel nostro mondo l'unica residua forma d'avventura è il crimine». Ammira i poliziotti che si occupano [illegible] loro: «Gente meravigliosa, ricca di dedizione, intelligente: [illegible] non venitemi [illegible] di[illegible] che [illegible] uno sporco fascista». Ma sul set è [illegible] dittatore mascherato», ammette: [illegible] si vuole che la nave arrivi in porto, un capitano forte ci vuole».

Almeno trenta fra parenti [illegible] amici (oltre al figlio Nicola, al padre, alla sorella, a [illegible] dei quarantacinque cugini che recitano nel [illegible] film «Corsa di primavera») accompagnano Gia[illegible] Campiotti, regista trentaduenne che all'Università di Bologna aveva studiato pedagogia per diventare maestro, che [illegible] fabbricare bellissime mongolfiere [illegible] carta velina: «Ci vuole pazienza [illegible] abilità manuale, io ho imparato nel Salento da uno degli ultimi artisti». Nel film interpretato da bambini ha raccontato anche la sua esperienza infantile di ladro [illegible] saponette a scuola («Per compiere un [illegible] [illegible] smentita: [illegible] di buona famiglia, ci s'aspettava da me che fossi obbediente e assennato»), ma tutto è nato da suo figlio: «E' stato lui che m'ha fatto riscoprire lo sguardo del bambino sugli adulti. Io penso che gli adulti, per crescere, abbiano bisogno dei bambini: Einstein passò coi bambini l'ultimo tempo della sua vita perché, diceva, "i bambini mi fanno venire le idee"».

Lietta Tornabuoni

UNA DONNA AMA TUTTO CIÒ CHE FA. FEBAL LO SA.

Febal sa creare modelli di cucina colorati, allegri, pratici, così come una donna sa creare la sua casa: ci mette tutto il meglio di sè. Sceglie i materiali più preziosi, disegna le linee più innovative e funzionali, si affida ai rivenditori più preparati. Arredare la cucina significa far vivere il cuore della casa: ci vuole passione, gusto, personalità. Gli stessi elementi che Febal sa trasferire nei suoi modelli. Perché una donna ama tutto ciò che fa. Febal lo sa.

Trombetta S.p.A.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI DIEGO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO LUX di
DAVID BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Bolostra
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
di CANCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-419435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesi, 1
15060 Gorzo
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 186
15100 Alessandria
Tel. 0131-348123

Provincia [illegible] Aosta

CASA PIÙ
di PARRINI RENZO ARR.
Via Lys, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40293

Provincia di Asti

PIA MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia [illegible] Cuneo

MOBILIA di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Sciolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PEZZANA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
Tel. 0172-425061

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 4
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
Tel. 0321-42064

SUPERMERCATO DEL
MOBILE [illegible] PANGALLO P.
Via Nazionale
Fraz. Cuzzago
28020 Premosello Chiovenda
Tel. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXIII Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402238

FOSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Fossetti, 1
Fraz. Caddo
28035 Crevoladossola
Tel. 0324-47230

Provincia di Torino

CAZZAMANI [illegible] GIORGIO
Via Assonia, 8
10035 Castelrosso
Tel. 011-9102808

MARGIARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2743392

DI CHIO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgomasino, 76
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
di VIOLA F. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-377816

INTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10040 Rivalta
Tel. 011-9011586

MOBILIFICIO
GIOVANNI TRIARICO
10070 Sedione di San Carlo
Tel. 011-9200808

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUERAFT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO ADA
Via Bosano, 66
10080 Rivara Can
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71043

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cumberto, 57
10151 Torino
Tel. 011-7392308

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Dolega, 5
16030 Gattorna
Tel. 0185-93106

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454293

TACCHINI RENATA
Corso [illegible] Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
Perinaldo
Tel. 0184-552023

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 1/A
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLONI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

Il disegno di legge del ministro dello Spettacolo e le reazioni di produttori e autori

Il cinema italiano alza la voce

Ora anche lo Stato rischia con i film di qualità

VENEZIA. La tv dovrà attendere [illegible] ancora prima [illegible] essere riconosciuta, in una legge dello Stato, come mezzo di espressione artistica e formazione culturale. La produzione audiovisiva [illegible] figura infatti nel disegno di legge [illegible] il cinema che il ministro dello Spettacolo Carraro (assistito dal sottosegretario Muratore [illegible] dal direttore generale del ministero Rocca) ha illustrato alla Mostra del cinema davanti ad una platea gremita di giornalisti, operatori culturali [illegible] imprenditori economici. Sebbene avallata dalle associazioni di produttori, autori [illegible] attori, la proposta Carraro, entro il [illegible] trasmessa al Parlamento, presenta [illegible] poche novità rispetto alla prima bozza. Sono, tra l'altro, scomparsi problemi scottanti e controversi come quello del rapporto tra cinema e tv, l'introduzione del tax-shelter (una forma di detassazione per chi investe parte dei suoi utili nella produzione cinematografica), l'abolizione [illegible] e la riforma [illegible] gruppo cinematografico pubblico che nella ristrutturazione avrebbe dovuto conglobare in un unico ente: Cinecittà, Istituto Luce e Centro sperimentale.

«Il cinema italiano — sostiene Carraro — versa in condizioni difficili [illegible] ha bisogno di provvedimenti urgenti, per cui abbiamo sfrondato [illegible] proposta di legge gli argomenti la cui discussione avrebbe rallentato l'iter parlamentare. Se [illegible] affrontava [illegible] meccanismo televisivo sarebbe stato difficile delimitare [illegible] problema al solo rapporto tra cinema e tv e [illegible] inevitabilmente chiamata in causa la riforma del sistema, che vede da tempo divisi i vari partiti. Speriamo che la legge sia approvata al più presto».

Ieri mattina tra produttori (da Cianfarani [illegible] Clementelli, da De Laurentiis [illegible] Lucisano), dirigenti dell'Agis (da Quilleri a Badini, da Fontana a Palmeri), autori (da Maselli a Lina Wertmuller), dirigenti tv (da Fuscagni [illegible] Sodano, da Cresci a De Berti) sedeva anche l'onorevole Casini, nuovo responsabile del settore cultura della dc: «Questo disegno [illegible] legge è una buona base [illegible] partenza, c'è però [illegible] rischio che i nodi rimangano nel pettine. Ritengo che possa essere giusto affrontare subito [illegible] discorso, ma occorre legarlo al rapporto cinema-tv e alla ristrutturazione della cinematografia pubblica, o non si fa l'in[illegible] cinema».

[illegible] legge abolisce, innanzitutto, i ristorni sugli incassi lordi (13%) che la legge [illegible] 24 anni fa riconosceva [illegible] produttori di opere nazionali. Un meccanismo che finiva col premiare la produzione commerciale [illegible] punire ulteriormente quella di qualità già penalizzata dal botteghino. Il punto centrale del progetto Carraro riguarda [illegible] «fondo di garanzia» attraverso cui lo Stato concorre, e rischia, [illegible] produttori per quanto riguarda le opere di qualità. Inoltre lo Stato riconosce l'importanza della ricerca creativa e tecnologica. [illegible] nello spirito della ricerca (abolito [illegible] vecchio «articolo 28») verranno totalmente finanziati ogni anno [illegible] film (scelti tra [illegible] soggetti di particolare rilevanza) e realizzati con la formula dell'«associazione ai costi» di autori, attori, tecnici [illegible] lavoratori. Un modo per valorizzare le nuove generazioni. Un'altra novità riguarda i premi di qualità riconosciuti anche ai distributori, agli esercenti e ai protagonisti dei film segnalati da una speciale [illegible] (fi[illegible] premiavano soltanto produttori, autori e tecnici).

«Perché l'industria cinematografica italiana possa riprendersi — osserva Silvio Clementelli, presidente dell'Unione produttori — c'è bisogno di tempo, e [illegible] regolamenti che [illegible]dano efficiente la legge».

«Noi, con gli autori — aggiunge Cianfarani, presidente dell'Anica — siamo stati costretti [illegible] chiedere il depenna[illegible] rapporto cinema-tv, altrimenti si entrava in conflitto di competenza con il mini[illegible] delle Poste [illegible] ciò avrebbe bloccato il cammino parlamen[illegible] della legge». Non tutti i produttori tuttavia condividono lo spirito di questa proposta legislativa. Per De Laurentiis [illegible] una «legge provinciale» che non tiene conto né delle esperienze americane né dei parametri americani sui rapporti con gli esercenti: «Mai come in questo momento c'è la necessità di liberalizzare le licenze per l'apertura di nuove sale».

Per la prima volta gli attori vedono recepite le loro richieste. Infatti la legge prevede l'obbligo del voce-volto per i «personaggi italiani» delle storie che devono essere interpretate da attori che parlano la nostra lingua, [illegible] durante le ripre[illegible] sia nell'eventuale doppiaggio. Regola inderogabile p[illegible] i film nazionali [illegible] qualità che godono di maggiori agevolazioni fiscali. «Anche se non abbia[illegible] ancora potuto esaminare la legge nei dettagli — precisa Caruso, segretario dell'Associazione degli attori — ci riteniа[illegible] soddisfatti: non siamo più considerati delle sedie sulle quali sedersi liberamente».

La nuova legge infine prevede una maggiore tutela dei diritti degli autori. «Finalmente — sottolinea soddisfatto Maselli — per la prima volta, dopo 25 anni, autori e produttori hanno trovato un'intesa soddisfacente per il futuro [illegible] cine[illegible] italiano. E' [illegible] codificato, come inalienabile, e quantificato nel 7% sulla quota spettante al produttore, il diritto dell'autore. Ma la grande conquista è il ribaltamento del meccanismo dei ristorni che finora premia[illegible] i film che più incassavano. Oggi questi soldi serviranno a fare [illegible] nuovi film diminuendo il rischio dei produttori e sottraendoli alla sudditanza degli interventi tv».

Ernesto Baldo

Mickey Rourke è arrivato a Venezia per la presentazione del film «Johnny Handsome» di Walter Hill

Gorbacioviani perfetti

Moglie e marito raccontano il tormento nei lager di Stalin

Una scena del film «Force majeure» di Pierre Jolivet

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli autori di «Koma» (Coma), il film sovietico che ha inaugurato la Settimana della critica, Nijole Admenajte e Boris Gorlov, trentun anni e trentatré anni, lei nata in Lituania [illegible] padre intellettuale lungamente imprigionato per motivi politici, lui nato ad Archangel'sk, lei con la frangetta [illegible] lui con la barba, tutt'e due studenti di cinema a Leningrado, moglie [illegible] marito, hanno girato in un mese, con pochi soldi, faticando a morte e litigando spesso, la prima storia di fiction ambientata [illegible] campo di concentramento, di lavoro e di «rieducazione» staliniano: «E' il primo film realizzato su un lager e in un lager per criminali comuni, non per prigionieri politici, costruito negli Anni Qua[illegible] nella regione [illegible] Archangel'sk, ancora esistente e destinato a venir distrutto fra due o tre anni».

Non hanno voluto raccontare la paura [illegible] morire, dicono, ma il tormento quotidiano patito dai detenuti, accompagnato dall'incubo dei discorsi politici e delle esortazioni all'ottimismo trasmessi per radio. La vicenda, ambientata nel 1950 in un campo femminile, [illegible] quella dell'amo[illegible] una prigioniera e un ufficiale: nasce un figlio, e per salvarlo la ragazza è costretta [illegible] fare il nome del padre, compiendo uno dei meno colpevoli tra gli infiniti tradimenti prodotto tossico della repressione; muore Stalin, [illegible] clima politico comincia a cambiare; ma neppure oggi si dissolve l'angoscia, il timore che gli stalinismi interiori ed esterni [illegible] siano finiti.

«Ci hanno aiutato anche i funzionari della direzione del campo, spiegandoci [illegible] i detenuti venissero rieducati», informa lui; «il film uscirà a Odessa in settembre, adesso», informa lei. Se è naturale, giusto e meritorio che i cineasti sovietici raccontino finalmente il passato storico più buio del loro Paese, è [illegible] che questi cineasti vengano ancora considerati in Occidente dei coraggiosi dissidenti, anziché dei gorbacioviani perfetti.

Sorpresa: somiglia moltissimo a «Marrakech Express» di Gabriele Salvatores «Force majeu[illegible] (Forza maggiore) di Pierre Jolivet, interpretato da François Cluzet, Patrick Bruel, Kristin Scott-Thomas [illegible] incantevole Alan Bates molto truccato, [illegible] capelli molto tinti di nero, sempre avvolto in un paltò [illegible] cashemere per dissimulare la pinguedine [illegible] deliziato [illegible] poter esibire il proprio francese. L'inizio della storia è quasi identico: un giorno una ragazza bussa al[illegible] porta di due giovani, racconta che un amico da loro perso di vista da anni è imprigionato per droga in [illegible] esotico Paese lontano, può essere condannato [illegible] morte, loro devono aiutarlo, possono salvarlo...Poi cambia: per i due, parigino e provinciale, studente borghese e proletario disoccupato, il destino dell'amico diventa un banco di prova per se stessi, per le proprie capacità di scelta e di coraggio altruista, per le proprie viltà, li costringe a ripensare la propria vita e i valori che la determinano.

E' un modo per desc[illegible] i due personaggi. La scelta non [illegible] porrà, l'amico s'impicca in car[illegible] tragicamente partire in suo aiuto non è più necessario: lo studente aveva già ceduto ed era fuggito, il disoccupato partirà lo stesso perché niente più lo trattiene nella sua città, né lavoro, né amore né speranze. Peccato che il film non sia migliore, che sia più usuale e medio dei personaggi e della loro storia. [L. t.]

I FILM [illegible]

ORE 11,30, Venezia Orizzonti
«SOLDATI E PRIGIONIERE» di Edgard Cozarinsky (sottotitolato in inglese).

[illegible] **12** e **ORE 16,15**, Sala Volpi: Venezia RiSguardi
«LE BARON FANTOME» (1942) di Serge de Pilgnac.

ORE 15,21, [illegible] Volpi
«IL DECALOGO, 2» di Krzysztof Kieslowski (sottotitolato in francese).

ORE 15,30 , Sala Grande: Settimana della critica
«CORSA [illegible] PRIMAVERA» di Giacomo Campiotti (Italia).

[illegible] **18**, Sala Grande: Venezia Concorso
«THE MAD MONKEY» di Fernando Trueba (con sottotitolo in italiano).

ORE 20,30, Sala Grande: Venezia Concorso
«CHRISTIAN» di Gabriel Axel (sottotitolato in italiano).

[illegible] **20,30**, Arena: Venezia Concorso
«THE MAD MONKEY» [illegible] Fernando Trueba (con sottotitolo in italiano) e «CHRISTIAN» di Gabriel Axel (con sottotitolo in italiano).

ORE 22,15, Sala Volpi: Venezia RiSguardi
«LA BELLE ET LA BETE» (1945-46) di Jean Cocteau.

[illegible] **23**, [illegible] Grande: Venezia Notte
«DOPPIA IDENTITA'» [illegible] Walter Hill (sottotitolato in italiano).

Carraro: «Dobbiamo aiutare la cultura»

«L'industria non ha forse ricevuto soldi dallo Stato?»

Carraro: «Come ministro non guadagno molti soldi, ma sono un professionista»

VENEZIA. Il ministro Franco Carraro è molto addolorato per la morte crudele di Scirea, è infastidito dal pettegolezzo che lo accusa d'aver fatto pressioni perché il film di Lina Wertmüller venisse scelto in concorso alla Mostra («Non c'è niente di vero»).

E' incline ai bilanci?

[illegible] diverte occuparmi dello spettacolo e mi dà soddisfazione aver potuto portare a compimento questi tre disegni di legge del settore; anche se dovessi lasciare il ministero, pure la legge sul cinema dopo d[illegible] anni di lavoro e mediazioni è cosa fatta, il Parlamento potrebbe approvarla rapidamente.

Davvero se ne andrà a fare il sindaco di Roma?

Per ora sono ministro: non ci guadagno molti soldi, ma sono un professionista serio. Non uso questi termini per [illegible]re la funzione, invece perché bisogna avere il s[illegible] della misura delle cose: l'importante è far bene il proprio mestiere, non lanciare e lasciare messaggi all'umanità.

Ma è davvero convinto che istituzioni e attività culturali debb[illegible] venir finanziate dallo Stato?

Nel nostro Paese non si può pensare altrimenti. L'industria privata [illegible] ha forse ricevuto dallo Stato i soldi necessari alla propria ristrutturazione? Perché allora non si dovrebbe agevolare la ristrutturazione dell'industria d[illegible] cultura? Nel campo culturale, il modello americano bisogna filtrarlo: Hollywood è Hollywood, ma [illegible] noi il cinema non è mai stato finanziariamente del tutto autonomo. E non soltanto da noi: in Francia, nei Paesi scandinavi, in Germania, nei Paesi dell'Est, in Spagna, in Grecia, in tutta Europa salvo forse parzialmente in Inghilterra, la produzione di film è finanziata almeno in buona parte [illegible] Stato con danaro pubblico, con contributi economici.

Lei parte da Venezia e il ministro francese della Cultura, Jack Lang, arriva alla Mostra del cinema domani, per discorrere e discutere su «L'Europa del cinema». Della famosa Europa unita, non le [illegible] che i francesi siano ben decisi a assumere, non senza titoli, la leadership culturale?

C'è sotto il discorso delle tecnologie in concorrenza. C'è il fatto che il [illegible] comunitario è [illegible] presidenza francese e i francesi vogliono certo caratterizzarlo. Ci sono le strutture ministeriali francesi, sicuramente meglio organizzate e armonizzate delle nostre. Con i francesi, e col ministro L[illegible] io ho molti contatti, nessuna rivalità: se cominciassimo fin da ora a preoccuparci di chi avrà la leadership e chi no, temo che finiremmo per non avere molta materia sulla quale esercitarla, la leadership.

[L. t.]

A & H, A [illegible] V, A3M, AD MAKE UP COMUNICAZIONE, AD OK, ADMARCO, ADVEMA COOPER, ADVERTISING TEAM, ALBERTO CREMONA, ALTER M & P, ARAR DUE, ARMANDO TESTA, ASSE PUBBLICITÀ, ASSOCIATI GLOBE, ATA BELIER, ATTILA & CO, AWA, AYER, [illegible] COMMUNICATIONS, B&B STUDIO, BES, BM&B, BOLD/AD, BORG M.P., BOZELL E ASSOCIATI, BRANDANI & GUASTALLA, BRB, BROUCC DDB NEEDHAM, BSB BATES, BUSINESS, CANARD, CARLA NANI MOCENIGO, CATO JOHNSON, CBC, CDS, CGSS, CLIO, CONQUEST EUROPE, CONVENTION ITALIA, COPYRIGHT, CPS, D'ARCY MASIUS BENTON & BOWLES, D.AD. DIAGONALE ADV, DABOVICH, DAGMAR, DALLAS, DBBA, DNA, DOLCI FUTURA, DORLAND, DWA, ELLECIZETA, EMMEDIEMME PUBBLICITÀ, EPSOM, EQUIPE, ESSEVI, ETA BETA, EURO PRAD, F.P. COMUNICAZIONE, FERRI PUBBLICITÀ, FINAD, FORE, FRANZOSI & PARTNERS, GANDIN & ASSOCIATI, GG&D, GGK, GRUPPO ARRI, GRUPPO ETHOS, GRUPPO ODG, HDM WE, HEALTH ADV, I.P.A., IES ADVERTISING, IMAGE TIME, IMAGO, IMAGE + COMMUNICATION, IMPACT & DOLCI BIASI, IN TOWN, ITALIA / BBDO, ITALMARCO + ASSOCIATI, J&P, J. WALTER THOMPSON, KOMMA, L&L LONGARI & LOMAN, LA FABBRICA, LAMBDA, LEGA, LEO BURNETT, LINTAS, LISTA, LIVRAGHI OGILVY & MATHER, M & A COMUNICAZIONI, M.P.M., MARGIL, MAURITEAM, MC CANN ERICKSON, MEDIA COMMUNICATION GROUP, MEDICUS INTERCON, MEDITERRANEUM, MILANO [illegible] GREY, NADLER LARIMER E MARTINELLI, NAVITER, NEW TIME, NOVA PUBBLICITÀ, MV&C, OPEN PUBBLICITÀ, OUTLINE, P&T COMPANY, PARK, PAS INFORMAZIONE, PIOZZI & CIMA, PIRELLA GÖTTSCHE LOWE, PLAN STUDIO, PMS, PRESSING, PROMARCO, PUBLI G, PUBLICIS FCB / MAC, PUBLICOR, PUBLISYSTEM, PUZZLE, R.P., RADICCHIO WPT, REALTÀ, RESPONSE, RICERCA, ROBERTO BONSAGLIO & ASSOC., RRCJ, RSCG MEZZANO COSTANTINI MIGNANI, SAATCHI [illegible] SAATCHI, SANGUINETI, SBERNADORI [illegible] ASSOCIATI, SEGNO & FORMA, SIRONI G D & P, SOLUTIONS, SOLUZIONI, STILE ADVERTISING GDG, STUDIO ENNE DI ANNITA NEGRI, STUDIO MILANI, STUDIO PISATI, STUDIO PIÙ, STUDIO SPRINT, SYNCRONIA, T.B. CREATIVE-UNIT, TBWA, TERZA IMMAGINE, TPR TESTA PELLA ROSSETTI, TREND, TRENTA & LODE, TRENTASECONDI, TRIAN STUDIO, UNIVERSAL, USELLINI ADVERTISING, VERBA, YOUNG [illegible] RUBICAM.

Fonte: *Assap, Elenco Agenzie Associate*, luglio 1989. OTEP, *Elenco Soci*, giugno 1989. AIPAS, *Elenco Associati*, aprile 1989.

Tra Torino e Milano ci [illegible] 155 Agenzie [illegible] pubblicità.
Un'ottima [illegible] per lavorare sempre meglio.

BROUCC DDB NEEDHAM

20144 MILANO VIA SOLARI 11 TEL. (02) 89401388 / 89401430

Lavoriamo già per: Alleanza Assicurazioni - Bayer, Sezione Agricoltura - B.B.B. Industrie Tessili, Henry Forman maglieria, Lane B.B.B., Calze Bant, Gerry Mox abbigliamento bambino - Bosca, spumante Anniversary - Cote D'Or, cioccolato - Delchi Carrier, condizionatori d'aria - Descombes, orologi Zenith - Fienco software finanziario - Johnson Wax, Douss Douss sapone liquido, Magic Water detergenti bagno, Legno Vivo crema per mobili, Gled linea deodoranti per ambienti, Pronto pulitori per mobili - Mobil Oil, lubrificanti - Nexo, informatica - Ramazzotti, Clan Campbell scotch whisky, Wild Turkey bourbon - Rusconi Editore, Vitality - Seagram, Cognac Martell.

S. BARBERO "RIS. DEL SECOLO," CONTE DI CAVOUR RIS., CHARDONNAY BRUT CREMANT BARBERO, PINOT BRUT CREMANT BARBERO, ASTI BARBERO, BARBERO DESSERT, MALVASIA DI CASTELNUOVO DON BOSCO, FIOR DI MOSCATO, CÀ TRAVERSA BRUT, A. BERSANO EXTRA-BRUT, PINOT BRUT DELL'OLTREPÒ, RISERVA DEL NONNO, ANNIVERSARY BOSCA, ASTI CALISSANO, FRESSANT PINOT, CALISSANO DOLCE, ASTI VALLEBELBO, VALLEBELBO BRUT, PINOT VALLEBELBO, MARONE CINZANO PAS DOSÉ, PRINCIPE DI PIEMONTE BRUT, PINOT CHARDONNAY CINZANO, ASTI CINZANO, COCCHI BRUT, G. COCCHI BRUT RIS., CONTRATTO RIS. EXTRA - BRUT, RESERVE FOR ENGLAND, RIS. 1982 CONTRATTO, RIS. "NOVECENTO," ROSÉ BRUT CONTRATTO, RIS. "BACCO D'ORO," SABAUDA IMPERIAL RIS., ASTI CONTRATTO, MOSCATO D'ASTI CONTRATTO, BRACHETTO, FREISA CONTRATTO, L. COPPO 1984, RIS. "PIERO COPPO" 1983, RIS. "COPPO," PINOT DEL POGGIO, CORTE DI CASTIGLIONE, GRANDUCA BRUT, PINOT BRUT DUCA D'ASTI, FILIPETTI BRUT, PINOT CHARDONNAY FILIPETTI, GALA, GRAN SPUMANTE FILIPETTI, ASTI FILIPETTI, CONTESSA ROSA PAS DOSÉ, CONTESSA ROSA BRUT, BRUT "GATTINERA," PINOT FONTANAFREDDA, CHARDONNAY FONTANAFREDDA, ASTI FONTANAFREDDA, PINOT CHARDONNAY 1984 GAGLIARDO, GANCIA DEI GANCIA VINTAGE 1985, GANCIA DEI GANCIA, GRAN CREMANT RIS. "VALLARINO GANCIA," GRAN CUVEE "CARLO GANCIA," PINOT DI PINOT, PINOT DELLA ROCCA, CHARDONNAY BRUT GANCIA, SAUVIGNON BRUT GANCIA, ASTI "GANCIA," GRAN DESSERT "GANCIA", RIESLING DELLA ROCCA, GILARDINO CHAMPENOIS, GILARDINO SAUVIGNON, ASTI "BRENTA D'ORO", ASTI "VILLA CARLOTTA", BRUT NATURE 1983 LA GIUSTINIANA, LA SCOLCA EXTRA - BRUT, RISERVA "MONTELERA", RIESLING DELL'OLTREPÒ MARTINI E ROSSI, ASTI MARTINI E ROSSI, NEIRANO BRUT, ERBALUCE NATURE, CRUVEL BRUT, PINOT CUVEE IMPERIALE, ASTI PAVESE, GRAN RIS. AQUILA D'ORO, A. RICCADONNA "RIS. PRIVATA" 1983, NATURE DE PUPITRE PAS DOSÉ 1983, CONTE BALDUINO 1983, PRESIDENT BRUT, PRESIDENT RESERVE, ASTI RICCADONNA, GRAN DESSERT, CHARDONNAY CRÉMANT RICCADONNA, PINOT CREMANT RICCADONNA, VALENTINO BRUT, SANTERO BRUT, ASTI SANTERO, PINOT "SANTERO", TUBLE DEMI-SEC, TUBLE DOLCE.

Fonte: *Civiltà del bere*, dicembre 1987.

Meritano un brindisi i 96 spumanti prodotti in Piemonte.
Un'ottima scusa per Anniversary.

Sequi allestisce a Vicenza l'inedita «Sorpresa dell'amore» con Ottavia Piccolo e Remo Girone

Marivaux, la passione è un teorema

Intrighi raccontati con scientificità
Un capolavoro di asciuttezza

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

In «Pene d'amor perdute» un potente deluso dalle donne decide di ritirarsi in campagna, lontano dal gentil [illegible] e imponendo un'analoga, intransigente castità anche ai suoi sottoposti; ma l'arrivo casuale di una bella e giovane controparte finirà per fargli cambiare idea. In «Molto rumore per nulla» due inveterati monogami appartenenti ai sessi opposti affettano di esecrarsi, e si punzecchiano tutte le volte che si vedono; e farli innamorare pensano amici beffardi [illegible] l'espediente di raccontare a ciascuno dei due che l'altro spasima in segreto per lui.

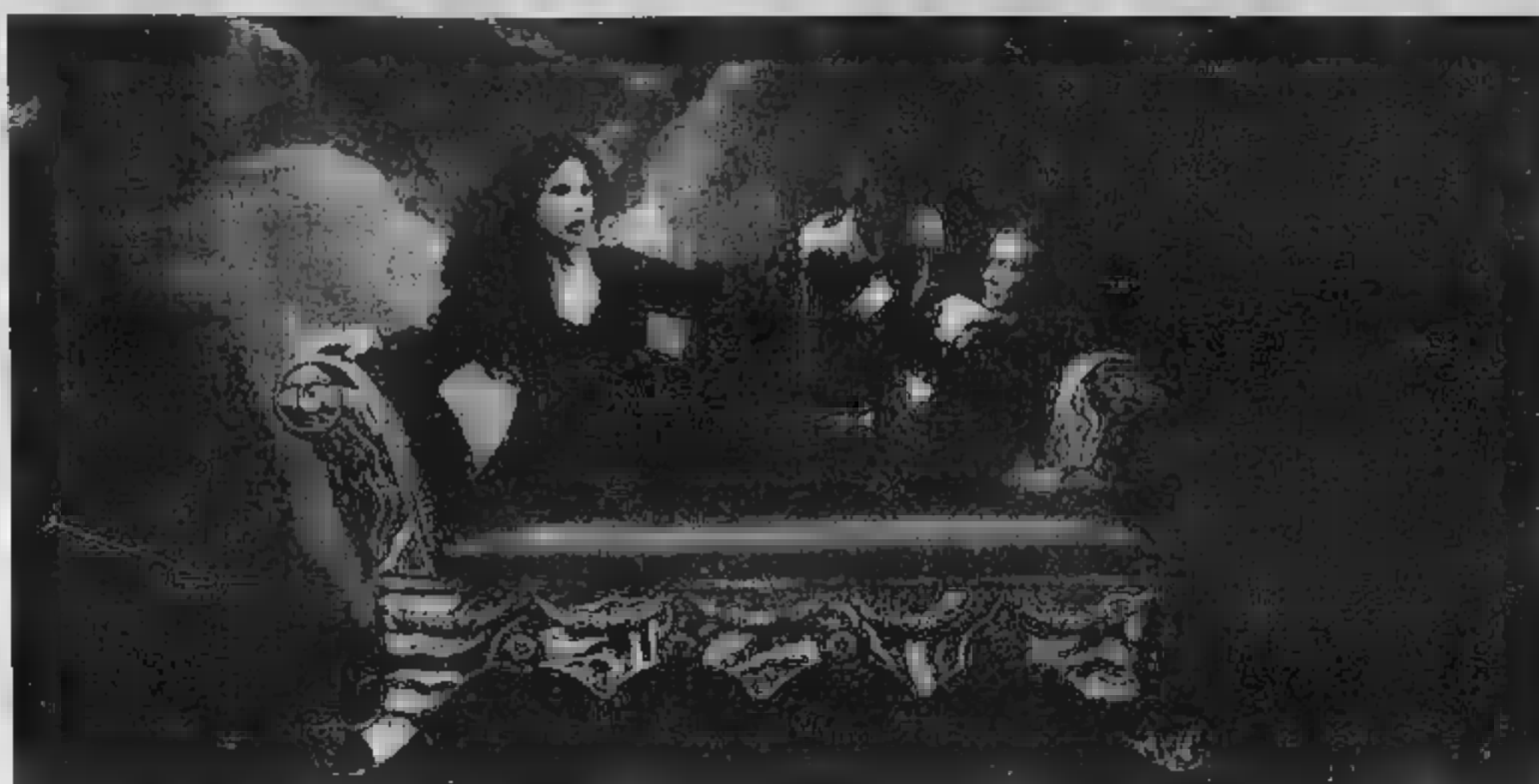
In Shakespeare questi spunti, pur essendo la molla principale e la parte più memorabile dei lavori in questione, coesistono [illegible] una infinità di altro materiale, si può dire anzi che intorno ad [illegible] venga costruito un mondo. Nella «Sorpresa dell'amore» Marivaux invece li isola, ne [illegible] l'unico e ossessivo tema della «pièce», che quindi ha quasi l'aspetto di una dissertazione filosofica, di un teorema.

L'universo di Marivaux si limita a sette personaggi, tre coppie di [illegible] in di[illegible] stati di consapevolezza della propria passione, e un deus [illegible] machina, che ha soltanto la funzione di mettere in moto, quasi per scommessa, l'amore della prima coppia.

Pierre e Jacqueline, villici, si amano sul piano più basso, quello della pura sensualità, e non vedono perché non possano accoppiarsi.

Arlecchino e Colombina affettano di disprezzarsi, scimmiottando il padrone il primo, la padrona la seconda; [illegible] una volta riconosciuta l'attrazione reciproca, si [illegible] ad architettare il modo di unire costoro, allo scopo di poter poi fare lo stesso.

Sul piano più alto, il malinconico Lelio e la contessa vedova che viene ad abitare nella villa confinante monologano a lungo ed articolatamente sulle ragioni che li hanno portati alla decisione di rinunciare per sempre al sesso opposto, ma poi cedono alle trame dei servitori, e — anche [illegible] Marivaux non ci [illegible] che l'inizio del disgelo — si aprono l'uno all'altra.

La commedia è del 1722, Ma[illegible] aveva solo 34 anni, e ancora [illegible] si firmava. Il testo piacque ma non entrò in repertorio, e [illegible] praticamente dimenticato fino agli inizi di questo secolo. In Italia era completamente inedito, non essendo mai stato rappresentato e nemmeno tradotto; e me che l'ho incontrato per la prima volta soltanto ora, in occasione dell'allestimento diretto da Sandro Sequi al teatro Olimpico di Vicenza è parso un capolavoro. Quella stessa quasi monomaniaca asciuttezza che, possiamo presumere, gli nocque, sia pure dopo un [illegible] iniziale forse dovuto alla vivacità dei comici italiani dai quali era stato tenuto a battesimo, presso pubblici abituati [illegible] più ricco, appare oggi il non plus ultra della modernità; non per nulla Henry James e Pirandello ci hanno insegnato che un capello si può sezionare all'infinito.

E all'interno dei rigidi limiti che egli stesso si impone, Marivaux è incomparabile, basti vedere l'ultima scena, quella in cui i due innamorati loro malgrado cominciano ad ammettere di essere tali, e la contessa lascia a Lelio il piccolo ritratto che lui le ha trafugato, fingendo col [illegible] che gli ricorda l'immagine di una cara cugina scomparsa.

La felice riproposta di questo classico ha saggiamente preso le mosse da una intelligente, precisa, scorrevole traduzione di Maria Luisa Spaziani. Regista che eccelle quando c'è bisogno di chiarezza, Sequi ha pensato innanzitutto a collocare il gioco dei personaggi dentro una atmosfera, e Giuseppe Crisolini Malatesta gli ha inventato un Settecento insolito, in cui Watteau tira fuori il [illegible] lato un po' oscuro e inquietante, e l'atmosfera nostalgica dell'imbarco per Citera anticipa qualcosa degli incubi di Füssli; sotto, un pianoforte invisibile esegue musiche di Rameau.

Eccellenti le prestazioni degli attori, non [illegible] degli [illegible]; dolorosi e delicati Ottavia Piccolo e Remo Girone, ma anche [illegible] Michela Martini e Pier Giorgio Fasolo, energici servi, di Stefania Felicioli e Antonio Bazza, buffi bifolchi, e di Lombardo Fornara, efficace come cinico barone.

Ottimo successo.

[illegible] d'Amico

Ottavia Piccolo e Remo Girone, inconsapevoli innamorati delusi dalla vita in «Sorprese d'amore» di Marivaux, nella bellissima realizzazione di Sequi

A Montreal

Ha vinto l'altra Europa

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il cinema dell'Est è il grande vincitore del tredicesimo Festival du Film du Monde di Montreal, che si è concluso lunedì sera: il «Grand Prix Des Amériques» è stato infatti vinto dal film sovietico «La libertà è il paradiso» di Serguei Bodrov, una storia delicata e poetica che racconta di un ragazzo difficile fuggito [illegible] riformatorio; il giovanetto attraversa il Paese per poter rivedere il padre chiuso in una prigione: una singolare morale di libertà dalla ex cortina di ferro.

Migliore regista, il cecoslovacco habitué di Montreal Jirí Menzel, per [illegible] fine del buon tempo antico». Il cinema italiano non torna a casa a [illegible] vuote: il premio speciale della giuria è andato a «Mery per sempre» di Marco Risi, [illegible] sequo con il francese «Nocturne Indien» di Alain Corneau.

Una menzione speciale della giuria è andata all'attore italia[illegible] Vittorio Duse per il ruolo [illegible] non protagonista nel film inglese «Queen of Hearts», che racconta [illegible] storia di emigrati italiani in Inghilterra; infine, la giuria ha voluto rendere, prima della lettura dei premi, un «omaggio» a Vittorio Gassman per il [illegible] «contributo artistico al cinema».

Vittorio Gassman era protagonista [illegible] Giancarlo Giannini di [illegible] film in concorso, «Lo zio indegno» di Franco Brusati: ma il film non è stato per nulla citato nella dichiarazione, il che qualcosa fa sapere sul giudizio della giuria.

Il premio per la miglior sceneggiatura è andato all'ispanoargentino «Ultimas Imagenes del naufragio», di Eliseo Subiela, quello per il miglior contributo artistico a «Rikyu» del giapponese Hiroshi Teshigahara, la storia di [illegible] Rasputin locale ambientata nel secolo quindicesimo.

Com'era nelle previsioni, come miglior interprete maschile è [illegible] premiato Daniel [illegible]y [illegible]wis, il pittore gravemente handicappato dell'irlandese «My Left Foot» di Jim Sheridan; per lo stesso film, una menzione è andata a Brenda Fricker, attrice non protagonista. Miglior interprete femminile, in una rassegna dominata da storie maschili, Danielle Proulx protagonista dell'evanescente unico film canadese in concorso, «Portion d'eternité» di Robert Favreau.

La menzione [illegible] giuria per [illegible] film è andata all'indiano «Sati» dell'attrice e regista Aparna Sen. Gli Stati Uniti, presenti in concorso soltanto [illegible] «Romero» di John Duigan, sono invece rimasti a [illegible] vuote. Il film più votato dal pubblico è stato «Nocturne indien» di Corneau: il premio ha abbastanza sorpreso perché gli applausi più calorosi di tutta la rassegna sono andati a «Mery per sempre». La serata finale è stata un grandissimo successo per Tornatore con «Nuovo cinema Paradiso».

[m. ven.]

Protagonista del film «La trappola» e del varietà «Finalmente venerdì»

Dorelli si fa in due per Canale 5

Con lui la Parisi, Pani, Guida, Quattrini

Johnny Dorelli: «Meglio la Parisi della Cuccarini»

ROMA. Definitivamente spenti gli echi della guerra dell'etere Rai-Berlusconi con la constatazione che tanto, qualunque [illegible] sa facciano, i canali Fininvest hanno in media un venti per cento di ascolto in meno della tv pubblica perché penalizzati dalle interruzioni pubblicitarie, si è svolta ieri a Roma nei giardini della Sala Palatino la prima conferenza stampa di inizio stagione televisiva, quella di Johnny Dorelli che torna su Canale 5 domenica 17 e lunedì 18 settembre in veste di attore nel film di Lizzani «La trappola» e poi da venerdì [illegible] settembre in [illegible] di intrattenitore nel varietà «Finalmente venerdì» con Heather Parisi, Gloria Guida, Corrado Pani, Paolo Quattrini, Gioele Dix.

Clima disteso, molta lieve ironia, falsi imbarazzi di Dorelli nell'affrontare il racconto di alcuni retroscena dei suoi ultimi anni televisivi, punzecchiate a colpi di fioretto più che a fendenti di sciabola, ordinaria amministrazione aziendale offerta con il distacco del gentiluomo che in trenta e passa anni di carriera molte ne ha viste e di poco ormai si stupisce.

Dunque, Dorelli attacca a malincuore parlando di «La trappola»: «Me lo ricordavo poco, l'ho girato nell'inverno scorso, ho voluto vederlo ieri in proiezione per la prima volta e m'è parso che Lizzani abbia fatto [illegible] straordinaria opera di aggiornamento riportando il racconto ai [illegible] giorni e attualizzandolo al [illegible] di distensione che sembra regnare tra Urss e Usa».

Thriller internazionale ispirato a [illegible] romanzo di Mino Milani, [illegible] Lara Naszinski nel ruolo della bella innamorata e Florinda Bolkan in quello della moglie traditrice, più Mario Adorf, Valentina Cortese e Jack Basehart, il film è incentrato sul personaggio di Dorelli, antieroe contemporaneo coinvolto suo malgrado in un affare di spionaggio.

Comunque alla fine l'antieroe lo compie un atto eroico? Sorriso di Dorelli: «C'è una fuga finale con calcio nei testicoli all'avversario ma non mi pare un gesto nobile. L'eroismo è privato: si separa dalla moglie ricca, rinuncia a denaro e potere, riparte [illegible] capo [illegible] [illegible] donna del cuore».

Si passa poi a «Finalmente venerdì», titolo attuale del varietà che ormai da tempo Dorelli conduce per Berlusconi dopo esser stato con una «Premiatis[illegible] di tanti anni [illegible] il solo campione Fininvest a battere a colpi di pubblico il «Fantastico» di Gigi Proietti.

«L'idea del programma — spiega — parte dalle molte chiacchiere che nella passata stagione [illegible] decretato la morte di questo genere di intrattenimento. Non a [illegible] la stagione '88-'89 è stata la sola in cui per Berlusconi ho fatto un film tv, "La trappola" appunto, invece del solito spettacolo serale. Quindi considerato che il varietà è risorto, [illegible] gli autori s'è pensato di utilizzare [illegible] filo conduttore un falso Manuale universale dello spettacolo consultando il quale presentiamo tutti gli ingredienti tradizionali di cui è composto [illegible] varietà-tv e cioè musica, ballo, operetta, farsa, scenette in ossequio al più tradizionale collage spettacoloro».

Perciò il varietà di Berlusconi non è cambiato dopo Baudo? «A me non pare. Il varietà è sempre lo [illegible].

Chi interpreta le sigle della trasmissione? «Una la fa Heather Parisi, l'altra [illegible] M'è venuto in mente di tornare a cantare, [illegible] adesso un mio album doppio, ne approfitto per pubblicizzarlo. Con discrezione però. Mai farei come fanno altri (e l'allusione è a Montesano) che pur avendo a disposizione nello staff [illegible] cantante [illegible] [illegible] fanno cantare nella sigla». Come mai [illegible] che Lorella Cuccarini ha voluto la Parisi? Risposta: «Perché Lorella Cuccarini, inseguita per due mesi, [illegible] accordo fatto, avrebbe voluto modificare i patti: non ci sono stato». La versione ufficiale è che la Cuccarini aveva un altro programma da fare? «Falso. Sarà banale [illegible] questa è la verità».

[si. ro.]

Incontro con il compositore in visita alla mostra sull'arte russa e sovietica

Berio: al Lingotto la musica dell'Est

Dal '90 a Torino concerti, balletti, conferenze

TORINO. Rapidissimo, [illegible] è nel [illegible] stile («Sono veloce anche quando compongo, lavoro per "sintesi sottrattiva", tolgo, estraggo e poi rielaboro»), Lu[illegible] Berio ha visitato ieri la Mostra dedicata all'«Arte russa e sovietica, 1870-1930» del Lingotto.

L'ex fabbrica rappresenta il [illegible] prossimo traguardo, degna struttura adatta alle ambizioni del compositore, perché aprirà le porte a un'iniziativa di grande respiro musicale. Sarà trasformata in un contenitore culturale. Un Beaubourg italiano, che dal settembre [illegible] ospiterà stabilmente mostre, concerti, balletti, conferenze. Si potrà eseguire e assistere alla grande musica, oppure, semplicemente, lasciarsi avvolgere da essa, magari passeggiando con i figli e guardando fotografie.

«Il Lingotto mi affascina — dice Berio — perché è un'area inedita dove prima non è mai entrata una sola nota. E' un luogo di lavoro [illegible] una [illegible] storia, adattissimo alla mia ricer[illegible]. Per questo ho accettato [illegible]bito quando l'architetto Renzo Piano, incaricato della ristrutturazione di tutto questo spazio, mi ha chiesto di aiutarlo. Sono nati così i due cantieri di "Musica e lavoro". Il primo è architettonico e ingegneristico, il secondo musicale».

L'obiettivo è ricercare e sviluppare l'uso di questi spazi. «Cercheremo una collaborazione [illegible] "Settembre musica", ma tutti i mesi, ogni stagione, sono adatti per appuntamenti più o meno importanti. Lo spa[illegible] sarà diviso di volta in volta in settori. Cominceremo [illegible] una separazione per regioni. Si partirà [illegible] gli Stati dell'Europa dell'Est».

Il Lingotto però [illegible] sarà invaso solo dall'arte, continuerà a essere un'area produttiva, [illegible] centro di sperimentazione pedagogica aperto ai giovani, ma anche ai commercianti. Penso a negozi di libri, dischi o di altro genere, certamente non di pellicce. Cioè un borgo dove si possa sviluppare l'uso musicale. La nostra vita è circondata dai suoni, non bisogna per forza sedersi davanti a un'orchestra. Si sente musica andando in ascensore, entrando in un aeroporto. Questo non è un fatto volontario, ma un elemento da assimilare come [illegible] profumo».

Luciano Berio [illegible] svela i nomi degli artisti che lavoreranno [illegible] cantiere, e dei grandi che ospiterà. Ha due certezze: non comporrà nessuna [illegible] opera per il Lingotto «anzi delegherò molto», e dedicherà parte [illegible] suo lavoro a Massimo Mila. Al ricordo dell'amico scomparso gli occhi, fino ad allora mobilissimi, indagatori, diventano malinconici, sfiorando la commozione. «Mila [illegible] [illegible] intellettuale che teneva i piedi saldamente a terra, aveva la capacità di essere concreto e profondo, ma [illegible] trascurare il bello».

Diventa invece insofferente quando accenna alle lentezze burocratiche che frenano la nascita di «Musica e lavoro». «La politica è [illegible] cancro, l'esempio è la vita musicale italiana. Lo Stato [illegible] aiuta e [illegible] spende in maniera razionale, non riesce a dare nessun senso di responsabilità. Basta pensare a tutti i [illegible] enti lirici, bisogna fare pulizia». Quasi una rivoluzione, come quella preannunciata dalle tele della mostra. «Opere stupende. Poter vedere simili capolavori, finora rimasti chiusi nei confini sovietici, è un'occasione unica. Fra tutti mi ha elettrizzato Kandinski, una vera bomba. I suoi lavori annunciavano già quello che sarebbe arrivato».

Laura Carassai

Luciano Berio ieri in visita [illegible] mostra del Lingotto: «Sono elettrizzato dalle opere di Kandinski»

[illegible]

Teatro sul video il bello e il brutto

Il ciclo di pr[illegible] che Raidue ha messo in piedi [illegible] metà luglio sta per finire. Lunedì si conclude con «La gatta sul tetto che scotta», protagonista Nathalie Wood affiancata da Laurence Olivier [illegible] Robert Wagner: intrigante allestimento che meriterà [illegible] nota a parte.

Del ciclo si può già tirare un bilancio significativo, nel [illegible] che le varie commedie hanno chiaramente posto il problema — con soluzioni in positivo [illegible] in negativo — del teatro [illegible] tv. I primi due spettacoli sono stati [illegible] negativo: sia «La strana coppia» con la Vitti e la Falk, sia «Medea» con la Melato erano esempi di come non si deve fare teatro in tv. In pratica la rappresentazione teatrale era stata ripresa così com'era senza nessun adattamento e nessun filtro: [illegible] «fotografia» che ha comportato l'assurdo trasferimento di una dimensione, quella teatrale, in un'altra dimensione completamente diversa, quella del teleschermo; per cui mimica, gesti e toni delle protagoniste [illegible] risultati eccessivi, abnormi, controproducenti. E' elementare che quel che può anche andar bene per la convenzione di scena, stride sul video, in cui esiste una distanza molto ravvicinata [illegible] attore e spettatore.

Non meglio «Ti ho sposato per allegria» con la Lazzarini dove la matrice di palcoscenico continuava a prevalere oltre la misura che il teleschermo sopporta. E non diverso è il discorso per i due atti unici «Una giornata qualsiasi» [illegible] «Coppia [illegible]ta» in cui, allo sforzo di calibrare i testi sulle esigenze della tv, contrastava l'esuberanza [illegible] Franca Rame, che recitava con la stessa irruenza di movimenti [illegible] gli stessi scoppi di [illegible] che avrebbe usato in palcoscenico.

Decisamente meglio «La locandiera» con la Gravina e «Un cappello pieno di pioggia» con la Villoresi, spettacoli che a [illegible] tempo erano stati concepiti [illegible] realizzati appositamente per la tv e girati in studio, fatto essenziale per una valida riuscita del teatro [illegible] tv: sono casi in cui il regista, pur rispettando il [illegible]pione, adatta l'azione al video, lavora [illegible] la telecamera per «entrare» da ogni parte nel [illegible] della storia, e istruisce gli attori ad una recitazione contenuta e intensa, di tipo cinematografico, la sola accettabile in tv.

Eccellenti esempi [illegible] sono venuti dalle coproduzioni angloamericane. «Candida» con Joanne Woodward manteneva scrupolosamente il taglio teatrale, e tuttavia la rappresentazione era animata da un [illegible] gioco di immagini e [illegible] primi piani che miravano [illegible] cogliere le espressioni degli interpreti sin nelle sfumature, [illegible] valorizzare ogni battuta. [illegible] l'inquadratura finale, con Candida abbracciata al marito che tende una mano verso il ragazzo innamorato che se ne va. Eguale alto livello per «Zoo [illegible] vetro» (del 1973) dove la presenza di una grande [illegible] vibrante Katherine Hepburn [illegible] ha determinato alcun sbandamento di tipo mattatoriale: la Hepburn ha recitato come sempre stupendamente, ma [illegible] è con umiltà inserita in [illegible] rappresentazione estremamente equilibrata — anche qui — fra teatro [illegible] tv, [illegible] a mettere in risalto, [illegible] straordinaria immediatezza, il crudele decadentismo crepuscolare di Tennessee Williams.

Un ciclo significativo, che conferma quanto può [illegible] coinvolgente il teatro televisivo, [illegible] fatto in [illegible] certo modo. Ma è un discorso inutile: la Rai risponde che il teatro non lo vuol fare perché [illegible] rende [illegible] termini di audience.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Gli [illegible] d'[illegible] fotografa

IL LABIRINTO NELLO SPECCHIO

1984 su Raidue alle 20,30 (oggi e domani); dur. 190'

E' un movie tv di genere giallo-thriller, di produzione francese, diretto da Jean Chapot che lo ha sceneggiato con Nelly Kaplan, protagonista Aurore Clement, e con lei Bruno Cremer, Michel Bouquet, Jean-Pierre Aumont. Una fotografa di successo è tormentata dal mistero della propria identità poiché [illegible] anni ha perso [illegible] memoria in un incidente stradale, e ha tutte le notti i sogni popolati di terribili incubi durante i quali «vede» uccidere: un giorno, in un montaggio fotografico, crede di [illegible] lineamenti uguali ai suoi nel volto di una d[illegible] che era stata deportata dai nazisti nel campo di Bergen-Belsen; subito si butta [illegible] indagare seguendo quest'esile traccia, [illegible] sarà una linea cosparsa di sangue [illegible] di morti violente.

AMICI MIEI ATTO III

1985 su Canale 5 alle 20,30; dur. 110'; con spot 135'

Continuano, con la regia di Nanni Loy, le tragicomiche «ragazzate» degli anziani, inseparabili amiconi, sempre più vecchi e burloni: Ugo Tognazzi, ridotto in carrozzella, [illegible] ricoverato in una casa di [illegible] di lusso dove arrivano anche Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani, e [illegible] proseguono le beffe a danno dei gonzi; tra loro c'è anche Caterina Boratto.

SIERRA CHARRIBA

1965 su Raitre [illegible] 20,30; dur. 120'

Sam Peckinpah è al suo terzo film e terzo western, una sorta di epopea di violenza e brutalità in cui si palesa lo stile del futuro regista, il quale intendeva qui fare una [illegible] della storia dell'Ovest. Comunque il film mantiene un suo forte impatto, e racconta le razzie e scorribande di [illegible] banda [illegible] nordisti, di prigionieri sudisti e di delinquenti capitanata da un maggiore yankee (e da [illegible] suo amico-nemico sudista) che ha avuto l'incarico di eliminare il capo indiano Sierra Charriba. Nel cast Charlton Heston, Richard Harris, Jim Hutton, James Coburn, Warren Oates, Santa Berger.

IL DESERTO DEI TARTARI

1976 su Odeon [illegible] 21; dur. 150' [illegible] con spot 180'

Dall'affascinante e simbolica storia scritta da Dino Buzzati nel '40 — il tenente Giovanni Drogo che [illegible] logora [illegible] invecchia in uno sperduto forte tra monti e deserto in [illegible] momento di gloria contro un nemico che per lui non arriverà mai — Valerio Zurlini ha ricavato un film fantastorico, crudele e amaro, dall'ambientazione suggestiva, ed egregiamente interpretato da Jacques Perrin, Trintignant, Gassman, Philippe Noiret, Max Von Sydow.

Senta Berger è nel cast di «Sierra Charriba» su Raitre alle 20,30

IL PRO[illegible] DELLA PAURA

1962 su Rete 4 [illegible] 22,25; dur. 96' [illegible] con spot 130'

Thriller orrifico-nero diretto da J. Lee Thompson: Robert [illegible]itchum sadico criminale [illegible] Gregory Peck che con la sua testimonianza l'ha fatto condannare.

LA PULCE [illegible]

1968 su Canale 5 all'u[illegible] di notte, dur. 91' più spot

Alla base [illegible] la celebre pochade di Feydeau qui [illegible] da John Mortimer, diretta da Jacques Charon e interpretata da Rex Harrison, Rosemary Harris, Louis Jourdan: equivoci, sorprese e bisticci tra [illegible] e corridoi del compiacente hotel «Al Gatto d'Oro» per un distinto avvocato parigino li convocato dal provocante biglietto [illegible] misteriosa signora (in realtà la sospettosa mogliettina).

PROGRAMMI

MATTINO

Mork [illegible] Mindy, *telefilm, su Italia 1 alle 12,05*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; [illegible]
- **9 — Apemaia.** [illegible] animati
- **9,25 Giramondo,** *Alla ricerca della guerra di Troia*, 3ª puntata
- **10,15** [illegible] **e l'occhio della tigre** (1977), film d'avventura, regia Sam Wanamaker, [illegible] Patrick Wayne, Taryn Power, Jane Seymour, Margaret Whiting
- **12,05** [illegible], d[illegible], telefilm
- **12,30** [illegible] **getti**, telefilm
- **13,55 TG 1 -** [illegible] **di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,05; 23,35
- **9 — Lassie,** telefilm, *«Il mostro»*
- **9,30 La pietra di Marco Polo**
- **10,10 Monòpoli**
- **11 — African Rainbow**
- **11,30 Speciali** [illegible] **D.O.C. Club '88/'89**
- **12,05 Per amore e per onore**
- **13,25 Speciale TG2**
- **13,45 Capitol.** Serie Tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 23,55.
- **12 — Magazine 3.** Il meglio di Raitre. Di Massimo [illegible] Marchis. Presentato da Antonella Monetti e Marco Beretta

CANALE 5

- **8 — Fantasilandia,** telefilm
- **9 — Una famiglia americana.** *Nasce l'amore*, telefilm
- **9,55 Trailers,** [illegible]
- **10 — Scene di** [illegible], film, con Sylvia Sidney, W. Jr., Collier, regia di King Vidor
- **12 — I Jefferson,** telefilm
- **12,30 Hotel.** *Una donna troppo sola*, telefilm
- **13,30** [illegible] **genitori**, conduce Enrica [illegible]

ITALIA 1

- **8,15 Skippi**, telefilm
- **9,45** [illegible] **Edison**, telefilm
- **11,10 Kronos**: «La città [illegible] terrore», telefilm
- **12 — Première,** trailers
- **12,05 Mork e Mindy,** telefilm
- **13 — Simon & Simon,** telefilm

[illegible] 4

- **8,05 In casa Lawrence,** telefilm, *Co[illegible] vecchi tempi*
- **8,55 L'uomo** [illegible] **vita**, film di Guy Lefranc, con Madeleine Robinson, Umberto Spadaro
- **10,45 Bonanza,** telefilm, *Il francese*, con Lorne Greene
- **11,45 Harry 'O,** telefilm, *L'eredità*, con David Janssen
- **12,45 Ciao Ciao,** cartoni animati
- **13,45 Sentieri,** sceneggiato

POMERIGGIO

[illegible] Townshend, *in [illegible] alle 19,30 su Videomusic*

RAIUNO

- **14 — Buona fortuna Estate**
- **14,10** [illegible] **in pericolo**, film di Mau[illegible] Morassi, con Sylva Koscina
- **15,55 Full Steam**
- **16 — Big** [illegible], di Leone Mancini
- **16,50 Biblioteca di Raiuno, I giovedì** [illegible] **la signora Giulia**, con Claudio Gora, Hélène Rémy, [illegible] Brochard, Tom Ponzi
- **17,50** Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia**
- **19,10 Venezia Cinema '89**, conduce Vincenzo Mollica
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE

- **14,45** [illegible] **frutti**
- **15,25 Lassie,** telefilm
- **15,50 Thundercats,** cartoni animati
- **16,15 Braccio di ferro - Tom** [illegible] **Jerry**, cartoni
- **16,30** Lo schermo in [illegible] film [illegible] (1950) [illegible] Giacomo Gentilomo. [illegible] Lea Padovani, Marga Cella, Andrea Checchi, Marcello Mastroianni
- **18,05 Videocomic**
- **18,30 Tg2 - Sportsera**
- **18,45 Perry Mason,** telefilm
- **20,15 Tg2 - Lo sport**

RAITRE

- [illegible]
- **15 —** Canazei. **Hockey su ghiaccio: Italia-Finlandia.** Sintesi
- **15,30** Bardolino. **Triathlon: Campio**[illegible] **assoluto**
- **18 —** Olomug. **Karting: Campionato** [illegible]
- **18,30** [illegible] **Atletica leggera: Triangolare** [illegible]**o-slovacchia**
- **19,45 TG 3 - Derby,** di Aldo Biscardi
- **19,45 Sport regione**
- **20 —** [illegible]

CANALE 5

- **14,15 Il gioco delle coppie,** conduce Marco Predolin
- **15 — Rodaggio matrimoniale,** film, [illegible] Tony Franciosa, Jane [illegible], regia [illegible] George Roy Hill
- **17,10 Trailers,** Premiere
- **17,15 Doppio slalom,** gioco e quiz [illegible] Corrado Tedeschi
- **17,45 Webster,** telefilm
- **18,15 OK il prezzo è giusto** conduce Iva Zanicchi
- **19,15** [illegible] **padre tale figlio**
- **19,45** [illegible] **moglie e marito**, conduce [illegible] Columbro

ITALIA 1

- **14 — Megasalvishow**
- **14,15 Deejay beach**
- **15 — Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- **16 —** [illegible] **barn**, cartoni
- **18 —** [illegible] **conquista del West**, telefilm
- **19 — Riptide**: «Una polizza sulla vita», telefilm
- **20 — Siamo fatti così**: «Le [illegible] ed il scheletro», cartoni

[illegible] 4

- **14,45 California,** telefilm, *Alla ricerca della ver*[illegible]
- **15,40 Una vita da vivere,** sceneggiato, [illegible] Michael [illegible]
- **16,35 Cuore d'acciaio,** film tv, [illegible] Do[illegible] Wyre, con Peter Strauss, Pamela [illegible], Barry Primus, John Goodman
- **18,30 Marcus Welby M.D.,** telefilm, *Il contratto*
- **19,30 Baretta,** telefilm, *Uccidi per me*, [illegible] Robert Blake

SERA

Ido Di Benedetto, *Maurizio Costanzo show, Canale 5, 23,30*

RAIUNO

- **20,30 La signora in giallo,** telefilm, *Il mistero del lago*, di Walter Grauman [illegible] Angela Lansbury, Tom Bosley, John Astin, Susan Blanchard, Laurence Luckinbill
- **21,30 C'era una volta io... Renato Rascel,** un programma ideato [illegible] realizzato da Giancarlo Governi
- **22,40 Appuntamento al cinema**
- **22,45 Mercoledì sport,** Karlsruhe, [illegible] **femminile: Italia-Germania**
- **0,10 Il meglio di Mezzanotte e dintorni,** un programma [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

- **20,30** Miniserie per l'estate. **Il labirinto** [illegible] **nello specchio** («Le regard dans le miroir»). [illegible] Jean Chapot con Aurore Clément, Bruno Cremer e Michel Bouquet. 1ª parte
- **22,35** [illegible] **degli incontri di calcio**
- **22,45 Un tempo di una partita di serie A**
- **23,35 Cinematografo.** Immagini e al[illegible] 46ª [illegible] Internazio[illegible] Cinema di Venezia. Con Pino Caruso
- **0,15** Cinema [illegible] notte: **Macbeth** (1971). Film drammatico [illegible] Roman Polanski. Con John Finch, Francesca Annis, [illegible] Shaw, John Stride, [illegible] Selby, Te[illegible] Bayley. (2ª ed ultima prte)

RAITRE

- **20,30** [illegible] («Major Dundee», 1965), film western di Sam Peckinpah, con Charlton Heston, Richard Harris, Jim Hutton, James Coburn, Michael Anderson jr., Santa Berger, Warren Oates. 1° tempo
- [illegible] **Sierra Charriba,** film, 2° tempo
- **22,40 Tv d'autore,** [illegible] Rosaria Bronzetti. **Federico Fellini: «Prova d'orchestra»** (1979)
- **0,10 Blob - Venezia** [illegible]. Un programma di Enrico Ghezzi, Marco Giusti
- **0,25 20 anni prima**

CANALE 5

- **20,30 Amici miei atto III,** film, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo [illegible]tagnani, regia di Nanni Loy
- **22,45 Una rotonda** [illegible] anteprima finale
- [illegible] **Costanzo show** [illegible]**te**, show
- **1 — La pulce nell'orecchio,** film con Rex Harrison, Rosemary Harris, regia di Jacques Charon

ITALIA 1

- **20,30 Scuola di football,** telefilm
- **22,30 Starsky and Hutch,** telefilm
- **23,30 Jonathan - Dimensione** [illegible] **ventura**
- **22,55 Première,** trailers
- **24 — L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- **1 — Wonder Woman,** telefilm

[illegible] 4

- **20,30 Dimmi la verità,** film, con Sandra Dee, John Gavin, Charles Drake, regia [illegible] Harry Keller
- **22,25** [illegible] **promontorio** [illegible] **paura**, film, [illegible] Jack Lee Thompson, [illegible] Gregory Peck, Robert Mitchum, Martin Balsam
- [illegible] **Agente speciale,** telefilm, *Progetto*
- **1,35 Ironside,** telefilm

IL CRITICO SEGNALA

[illegible] FELLINI

Alle 22,40 [illegible] Raitre. Dopo «Luigi XIV» [illegible] Rossellini [illegible] rassegna «Tv d'autore» riprende un [illegible] film televisivo di alta qualità: «Prova [illegible]» girato [illegible] Federico Fellini nel 1979, breve storia di un'orchestra che si ribella al direttore e cade nella più sbrecata anarchia alla quale fatalmente subentra un duro, inesorabile «ordine» dittatoriale. Sessanta minuti tesi e intensi in cui si uniscono realismo, grottesca ironia e metafora.

RASCEL FANTASMA

Alle 21,30 su Raiuno. Prosegue la biografia di Renato Rascel [illegible] spezzoni di interviste all'attore e brani tratti [illegible] repertorio teatrale, televisivo e cinematografico; stavolta in particolare si parlerà del film «Questi fantasmi» dove Eduardo [illegible] Filippo regista aveva inopinatamente chiamato Rascel per il ruolo di protagonista.

SCHUMANN E BRAHMS

Alle 21 su Radiotre. Da Capodimonte a Napoli concerto diretto da Franco Caracciolo, violoncellista Alexander Michelev. In repertorio due pezzi affascinanti, il concerto op.129 di Schumann per violoncello e orchestra; e la serenata op.11 di Brahms.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
- **7,20 CBS Evening News**
- **11 — Ai confini dell'Arizona,** telefilm con Cameron Mitchell
- **12 — Il giudice,** telefilm
- **12,30** [illegible] **paura**, sceneggiato con Telly Savalas
- **13,45 Sport news**
- **14 — Sportissimo**
- **14,15 Beatles,** cartoni animati
- **14,30 Natura amica,** documenti
- **15 — I predatori dell'idolo d'oro,** [illegible] *figlio delle scimmie*, telefilm con Stephen Collins
- **16 — La sopravvissuta,** film tv di William Graham, con B. Brown, Vera Miles, David Ackroyd
- **18 — Flamingo Road,** telefilm
- **19 — Operazione ladro,** *La* [illegible] *di Erik il rosso*, [illegible]
- **20,30 Paura,** film [illegible] Monette (Usa, 1985), thriller
- **22,15 Calcio Svezia - Inghilterra.** Qualificazioni ai Mondiali. Da Stoccolma commento di Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli
- **24 — Morte in Tv,** film tv di William Wiard, con [illegible] Pleshette, Barry Newman

ODEON TV

- **13 — Sugar estate**
- **15,30 Anche i** [illegible] **piangono**, telenovela
- **16,30 Maria,** telenovela
- **17,30 Rituale,** sceneggiato
- **19 — Lottery,** telefilm
- **19,30 Cartoni animati**
- **20,30 Mr. Ed,** telefilm
- **21 — Il deserto** [illegible] **tartari**, film [illegible] Valerio Zurlini con Jacques Perrin, Vittorio Gassman
- **24 — Night heat,** telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 7,45; 19,45; 21,55
- **14 — Fra l'amore e il potere**
- **14,30 A tu x tu**
- **15,30 Varietà**
- **16 — Speciali**
- **17,15 Per i bambini**
- **17,25 Per i ragazzi**
- **18 —** [illegible] **Beauty**, telefilm
- **19 — A tu x tu**
- **20,20 Il giustiziere** [illegible]
- **22,15 Cousteau** [illegible] **riscoperta** [illegible] **mondo**, telefilm
- **23,05 La quarta dimensione**
- **23,30 Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; [illegible]
- **13,40 Tennis. Torneo U.S. Open.** Dal National Tennis Center [illegible] Flushing Meadow-New York: Incontri serali della [illegible] giornata. Telecronaca [illegible] Rino Tomasi.
- **17 — Tennis. Torneo U.S. Open.** [illegible] National Tennis Center di Flushing Meadow-New York: Incontri dei quarti di finale femminili. Telecronaca [illegible] Rino Tommasi. All'interno del collegamento [illegible]
- **Sportime.** Quotidiano sportivo.

VIDEOMUSIC

- **15 — I video del pomeriggio**
- **19 — On the air summer**
- **19,30 Pete Townshend in concerto**
- **20,20 On the air summer**
- **21 — Madonna, special**
- **21,30 On the air summer**
- **22,15 Grande festa dell'estate**
- [illegible] **Arezzo Wave**
- **23 — Il meglio di** [illegible] **Nigth: Simple Minds**
- **23,30 On the air night summer**
- **1 — I video della notte**

[illegible] 7

- **15,30 Carissima Billy,** telefilm
- [illegible] **M.A.S.H.,** telefilm
- **17,15 Patrol boat,** telefilm
- **18,15 Super 7,** cartoni
- **20 — M.A.S.H.,** telefilm
- **20,30 Maciste l'eroe più grande del mondo,** film di M. Lupo, con Mark Forrest, José Greci
- [illegible] **Colpo grosso,** gioco
- [illegible] **Morte sul Tamigi,** [illegible] Ha[illegible] Philipp, [illegible] Uschi Glas, Hansjörg Felmy
- **0,45 Colpo grosso,** gioco
- **1,30 M.A.S.H.,** telefilm

[illegible] A

- **6 — Teleclub**
- **14 — Un'autentica peste,** telefilm
- **15 — Venti ribelli,** telenovela
- **16 — Nozze d'oro,** sceneggiato
- **17 — Rosa selvaggia,** telenovela
- [illegible] **La** [illegible] **vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra
- **19,30 Venti ribelli,** telenovela
- **20,25 Rosa selvaggia,** telenovela con Veronica Castro
- **21,15 Nozze d'odio,** sceneggiato con Christian Bach
- **22 — La mia vita per te,** telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23

7,20 GR Regionali; **7,30** Quotidiano GR1; **9** [illegible] anch'io estate; **10,30** [illegible] anch'io [illegible] presenta Da Venezia cinema!; [illegible] Parigi 1939; **11,30** Giorno [illegible] giorno; **12,03** Via Asiago Tenda estate; **13,20** Chiamate Roma noi due noi due; **14** Musica ieri e oggi; **14,30** Carta Bianca Stereo; **17,22** Tutto il [illegible] minuto per minuto; **18,30** Carta bianca stereo; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Sonata Radiouno presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; **21** Al gazzettino del Musicheso; **21,30** L'incompiuter; **22** Aldo Reggiani in astri e disastri; **22,30** Gli elisir del diavolo, sceneggiato; **22,50** Intervallo musicale; **23,05** La telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,28; 19,30; 22,30

6 I giorni; **7** Bollettino del mare, **7,18** Parole di vita; **8** Un poeta, un [illegible]; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Rose del deserto; **9,10** Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge la terza pagina dei giornali; **9,34** Banda Osiris Gran Turismo; **10,30** Lavori in corso. Impresa di spettacolo; **12,10** GR Regione - Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio. Quiz a premi; **14,15** Programmi regionali; **15** C'era una volta un... ra. 1789; **15,30** GR2 Economia; **15,45** Doppio misto. Dialoghi per l'estate; **17,32** Una topolino amaranto. In viaggio nel paese della canzone; **18,30** Domenica sport; **19,50** Colloqui. Anno secondo. Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate. Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

[illegible] Preludio; **7** Concerto [illegible] mattino (I parte); **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e [illegible] da Giancarlo Zizzola; **8,30** Concerto del mattino (II parte); [illegible] Voci di [illegible] Immagini sonore della seconda guerra mondiale; **10,45** Concerto del mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (I parte); **15,45** I concerti di Blue note; **17,30** Educazione e società. 36° Congresso internazionale di Psicoanalisi; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** XXXII Luglio Musicale a Capodimonte; **22,15** La parola e la maschera/ Uno spazio di realtà di George Bernard Shaw; **22,55** Intermezzo; **23,20** Blue note. Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO

Continue richieste di informazioni al Comune, già partiti per L'Avana i familiari d'una coppia scomparsa nel disastro

Lo strazio dell'attesa

A Cuba identificato un solo torinese

Le ultime speranze se ne sono andate lunedì sera. Ore trascorse nella vana attesa di una telefonata che non poteva arrivare. Adesso, in tante case di Torino, Moncalieri, Pecetto, Caselle, San Mauro, al dolore si aggiunge una nuova ansia. Si riuscirà a dare un nome a tutti i corpi? Un dubbio terribile, che tocca negli affetti più profondi le famiglie delle diciotto vittime torinesi. Molti vorrebbero partire, andare all'Avana. Fare qualcosa, insomma, non restare in una stanza, a guardarsi negli occhi, [illegible] aspettare ancora.

Come Mario Benotti, papà di Roberto e suocero di Silvia Oderda, i giovani sposi di Pecetto che avrebbero dovuto festeggiare in volo il primo anniversario [illegible] matrimonio. Ieri mattina ha telefonato al municipio di Torino, dove per ordine del sindaco è istituito un servizio [illegible] emergenza (numeri: 57652397 e 57652934): «La radio ha detto che oggi un aereo riservato a tutti i parenti volerà a Cuba. Io e mia moglie non ce la facciamo più. Aiutateci a trovare [illegible] posto».

Tanti come lui, voci incrinate dal pianto, disperate richieste di aiuto. Ma la notizia [illegible] falsa, non ci sono stati voli straordinari ieri. [illegible] previsti oggi. Solo i familiari di Raffaele e Sonia Lotrecchio sono riusciti a imbarcarsi.

Quale collaborazione forni[illegible] autorità torinesi? Spiega Roberto Sbrana, responsabile dell'ufficio comunale: «Innanzi tutto informazioni, [illegible] è accaduto per la vicenda dell'aereo mai decollato. Poi, siamo a disposizione per il trasporto delle bare, [illegible] appena verranno inviate in Italia. La città di Torino e gli altri Comuni colpiti dalla sciagura se ne accolleranno l'onere». Tra le ipotesi allo studio: una camera ardente [illegible] cimitero di corso Regio Parco e una cerimonia funebre collettiva in Duomo. Naturalmente, l'ultima parola spetterà alla Curia e ai parenti: per ora l'arcivescovo Giovanni Saldarini ha chiesto ai sacerdoti delle parrocchie interessate di portare le sue condoglianze alle famiglie colpite.

Alla questura, infine, il compito più difficile: fornire al ministero degli Interni elementi che aiutino a identificare i corpi. In molti casi [illegible] le impronte digitali: gli specialisti della scientifica [illegible] lavoro per rilevarle, dove possibile, nelle abitazioni delle 18 vittime.

Fino a ieri sera soltanto una era identificata. Si tratta di Giorgio Berta, 26 anni, [illegible] Caselle: i soccorritori gli hanno trovato addosso il passaporto. La mattina, i suoi zii di Caselle avevano telefonato in municipio: «Noi speriamo ancora, forse aveva perso l'aereo».

[illegible] LA TRAGEDIA

Una pioggia di disdette

Emozioni contrastanti dopo il disastro all'Avana. Mentre le famiglie delle vittime attendono [illegible] ansia informazioni più precise sulla tragedia e sulla possibilità di recarsi a Cuba, il 30 per cento [illegible] passeggeri iscritti [illegible] volo che oggi partirà per i Caraibi ha già comunicato la rinuncia. Qualche polemica, intanto, sul ritardo con cui sono stati resi noti nomi e indirizzi delle vittime. Ma i tour operators assicurano: «In tutti gli aeroporti la carta d'imbarco non è corredata dai dati anagrafici». La confusione ha portato anche a episodi curiosi: 4 torinesi che si ritenevano periti nella disgrazia erano invece sani e salvi a casa.

SERVIZI A PAGINA [illegible]

La disperazione dei familiari di Raffaele Lotrecchio e di Sonia Rizzo

Condono rifiuti

C'è la coda e l'evasore protesta

«Ma come? Io vado [illegible] autodenunciarmi come [illegible] e mi fanno aspettare [illegible] ore per ritirare il modulo?»: l'uomo al telefono ha la voce concitata. Lavora, [illegible] ha molto tempo a disposizione: «Al settore imposte e tasse, questa mattina, c'erano almeno cento p[illegible] in coda per il minicondono sulla tassa per la nettezza urbana. [illegible] sono andato, [illegible] potevo aspettare delle ore».

Spiegano alla ripartizione comunale Imposte e [illegible] «C'era [illegible] po' di coda, ma non troppa. E' vero che ogni pratica è piuttosto lunga da evadere, e c'era forse [illegible] po' da aspettare. Però i manifesti sono stati affissi mesi fa, i torinesi stanno arrivando tutti ora».

Pagherà l'evasore inviperito? Si metterà in regola entro il 20 settembre, ultimo giorno utile per il contribuente infedele [illegible] «pentito», che [illegible] paga la tassa, o la paga in misura ridotta? L'uomo al telefono assicura [illegible] no: «L'unica cosa di cui, per ora, mi sono pentito [illegible] aver perso tutto questo tempo».

Allo stadio, il giorno del sopralluogo Fifa

Dopo il crollo a Palermo (4 morti), ispezione al cantiere

Continassa al setaccio

Rispettate le misure di sicurezza

Blitz dell'Ispettorato del lavoro allo stadio della Continassa. [illegible] ministero ha deciso di intensificare i controlli in seguito al crollo [illegible] alcune strutture dello stadio del «Mundial» a Palermo (quattro persone hanno pagato con la vita errori commessi da altri). L'incidente ha riproposto il [illegible] drammatico della sicurezza nei cantieri edili, soprattutto quando la fretta di terminare i lavori in tempo utile impone orari stressanti. Con l'Ispettorato del lavoro collabora il Sisl, [illegible] Servizio di igiene e sicurezza sul lavoro dell'Usl.

Lunedì e ieri mattina, [illegible] decina di ispettori del lavoro, coadiuvati dal nucleo di carabinieri distaccati presso l'Ufficio, hanno setacciato la Continassa alla ricerca di eventuali irregolarità. Nel mirino c'erano il rispetto delle misure di sicurezza e il [illegible] adempimento [illegible] pratiche amministrative. In realtà, il controllo delle misure [illegible] sicurezza [illegible] un compito di pertinenza delle Usl, ma la magistratura lo ha affidato (cosa che accade con notevole frequenza) con un mandato specifico all'Ispettorato.

Il risultato del blitz [illegible] segreto, ma sembra che non si siano riscontrate gravi irregolarità, almeno per quanto riguarda la sicurezza (nei mesi scorsi erano state, invece, contestate contravvenzioni perché alcuni addetti lavoravano [illegible] casco). Quanto all'attività ispettiva vera e propria, si [illegible] «appena poste le basi»: ieri e l'altro ieri, infatti, [illegible] stati interrogati i dipendenti e, nei prossimi giorni, le loro testimonianze verranno confrontate con le buste paga, i registri, il calcolo delle [illegible] lavorate. Inoltre si dovrà verificare se [illegible] seguita la complessa normativa sui contratti di appalto e subappalto.

La verifica è stata accolta con sollievo dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che venerdì scorso [illegible] già proclamato uno sciopero di [illegible] ore contro gli «omicidi bianchi», sollecitando maggiori controlli alle imprese. Dice Piero Tarizzo (Cisl): «Secondo noi, i rischi maggiori derivano da tre fattori: la fretta, il numero di [illegible] straordinarie imposte ai dipendenti e l'eccessivo frazionamento delle opere, affidate mediante appalto».

Ammette il sindacalista: «Alla Continassa non si sono mai verificati gravi incidenti, ma non è un buon motivo per abbassare la guardia. Il cantiere è vivo, le condizioni di lavoro si modificano ogni giorno, la sorveglianza non dovrebbe mai venire meno». [illegible] giorni scorsi sono stati sollecitati servizi migliori («mancava anche l'acqua potabile»), lunedì prossimo il sindacato incontrerà i rappresentanti dell'Acqua Marcia, [illegible] società che costruisce lo stadio: «Chiederemo — spiega il sindacalista — essenzialmente due cose: riportare gli orari di lavoro nella normalità e attribuire ai delegati delle singole aziende poteri di controllo in tutto il cantiere. Dovremo, inoltre, ottenere una [illegible] sorveglianza [illegible] parte del comitato antinfortunistico».

Carlo Novara

VENTIQUATTR'ORE

Morto alle Azzorre

A Moncalieri la salma di Boccardo

E' tornata a Moncalieri la salma [illegible] Guido Boccardo, una delle otto vittime torinesi [illegible] disastro aereo delle Azzorre sepolta per [illegible] nel cimitero [illegible] Portoferraio, all'isola d'Elba. I parenti [illegible] andati a prenderla lunedì mattina.

Mentre erano a Portoferraio, l'ufficiale sanitario ha annunciato loro [illegible] disastro di Cuba. «Mi auguro solo che i familiari di queste vittime abbia[illegible] trattamento migliore del nostro», ha detto il cognato di Boccardo, Giuseppe Franchin.

Avventura d'un gatto

Una «pantera» in vetrina alla Talmone

Fuggita due settimane fa dalla casa della padrona, una gattina nera [illegible] «Pantera» è stata ritrovata ieri in piazza Carlo Felice. Il [illegible] musetto è spuntato dalla vetrina della torrefazione «Talmone»: un vigile urbano l'ha raccolta e resti[illegible] alla padrona. La signora è subito [illegible] a riprenderla. Ha raccontato, [illegible] e riconoscente: «La [illegible] fortuna [illegible] stato lasciare telefono e indirizzo al vigile urbano».

Ora Scirea gioca contro Pozzo

Cinque dc al sindaco: Intitoliamogli lo stadio

Cinque consiglieri democristiani (Gaiotti, Chiavarino, Angeleri, Accattino e Vernero) hanno chiesto al sindaco [illegible] intitolare [illegible] nuovo stadio a Gaetano Scirea. Una lettera di poche righe «perché nulla si può aggiungere a quanto già detto e scritto da chi lo conosceva»: «La [illegible] tragica fine — si legge — non soltanto ha portato alla perdita di un grande campione, ma soprattutto di un uomo [illegible] estrema rettitudine morale, un esempio fulgido per i giovani che si avvicinano allo sport».

L'annuncio è venuto ieri mattina, a [illegible] ore dalla tragica scomparsa del giocatore. [illegible] fin dal giorno prima, decine di sportivi avevano telefonato alle redazioni dei giornali: «Gaetano ha dato tanto a Torino. E questa città, adesso, ha il dovere di ricordarlo». Se n'era parlato al «Processo del lunedì», e in dibattiti e speciali dedicati alla memoria del campione.

Cosa risponde il Comune? Il sindaco, Maria Magnani Noya, [illegible] prudente: «Non ho [illegible] ricevuto la lettera. Posso assicurare che la esamineremo attentamente».

[illegible] capire che decisioni [illegible] pro[illegible] sull'onda delle emozioni rischiano di fare più male che bene: «Ho sempre avuto grandissima stima per il calciatore e per l'uomo. Ma devo fare [illegible] riflessione: il cuore sportivo di questa città è diviso tra sostenitori bianconeri e granata. E Scirea ha giocato soltanto con la casacca juventina; lo stesso dubbio mi era venuto quando si parlò di intitolare lo stadio al Grande Torino».

Alle opinioni personali si aggiungono altri problemi. Innanzi tutto, [illegible] mezza scelta c'è già. La Commissione toponomastica si è orientata su Vittorio Pozzo, l'ex commissario tecnico della nazionale. Pozzo è scomparso [illegible] 21 anni, Torino, la Torino dove ha vissuto e lavorato per tanto tempo, deve ancora ricordarlo. Il presidente della commissione è l'assessore Beppe Lodi: «La decisione non è irrevocabile, ma [illegible] in conto. Di calcio non m'intendo, quindi non esprimo giudizi. Ritengo però che [illegible] meglio rifletterci quando l'emozione sarà meno forte».

Secondo problema. Si legge nella convenzione che [illegible] i lavori alla Continassa e la gestione dell'impianto: «La concessionaria (cioè la società Acqua Marcia, n.d.r.), o per essa la società di gestione, si riserva la facoltà di dedicare il nuovo stadio al nome di un'eminente personalità torinese, da scegliere in accordo con il concedente (il Comune, n.d.r.) tra una rosa di nomi proposta [illegible] concessionaria stessa».

In [illegible] significa che il Comune dovrà concertare l'intitolazione con l'Acqua Marcia; ma la proposta dei candidati spetta alla società di Romagnoli. Il nome di Pozzo, insomma, dimostra il gradimento dell'amministrazione: ma niente di più. E all'Acqua Marcia fanno sapere che «la [illegible] dei candidati non è ancora pronta». Chi saranno le «eminenti personalità»? Nell'attesa, si può soltanto sperare nella vittoria del buon [illegible].

In aprile, un mini-referendum condotto dal nostro giornale confermò [illegible] scelta di Pozzo, seguito da Gabetto, Valentino Mazzola, Gigi Meroni. In quell'occasione, sollecitammo un parere di Gaetano Scirea: «Penso a un giocatore che abbia vestito le due casacche — rispose — per unire nel ricordo le tifoserie. E nell'elenco dei campionissimi trovo soltanto Gabetto».

Lui non si sarebbe iscritto [illegible] quell'elenco. Sbagliando, [illegible]. Ma l'uomo era fatto così, timido, riservato, modesto. «No, non intitoliamogli [illegible] stadio» ammonisce Gian Paolo Ormezzano. E aggiunge: «Povero Gaetano, lo faremmo arrossire in Paradiso».

Giampiero Paviolo

I NUMERI

ISCRITTI AL COLLOCAMENTO
(percentuale sulla popolazione attiva)

Città	%
Benevento	14,8
Torino	8,2
Firenze	4,2
Bologna	3,1

Senza lavoro

Gli iscritti al collocamento? Tanti. Meno che a Benevento, ma il doppio di Firenze e quasi il triplo di Bologna (Fonte: Ires)

Con poche notizie e scarso aiuto, i parenti delle vittime si sentono soli sotto il peso della tragedia

Le famiglie tra angoscia e incertezza

«Aspettiamo, non sappiamo che cosa fare, e nessuno ci dice niente»
Un padre: «Preferisco non andare laggiù è ricordare mia figlia così com'era»

Sono genitori, fratelli, sorelle, amici. Sono materialmente sparsi ai quattro angoli della città, eppure uniti dalle stesse angosce, dallo stesso sgomento [illegible] anche dall'unica, triste speranza di riavere a casa, e presto, i loro cari, di avere una bara su cui piangere. Tutti, ormai, hanno certezza della tragedia che ha cancellato dalla loro vita un figlio, un parente, un amico. Nessuno, tranne i genitori di Giorgio Berta scomparso assieme alla moglie Antonella Dianin, ha però ancora [illegible] il dolente annuncio che il corpo del loro [illegible] è stato riconosciuto.

«Mi hanno telefonato oggi per dirmi che avevano riconosciuto Giorgio», dice il padre. Una notizia confermata in questura: «Sul corpo sono stati trovati i documenti intatti».

Per la famiglia casellese, la telefonata ha almeno parzialmente chiuso il cerchio d'angoscia apertosi ieri con un altro trillo, quello dell'agenzia «Promotour», che segnalava la pre[illegible] di figlio [illegible] nuora sulla lista d'imbarco dell'Ilyushin disintegratosi all'Avana. Da quel momento, i Berta, come tutti gli altri, hanno vissuto [illegible] di in[illegible] e disperazione.

Come accaduto in passato per tragedie analoghe, le notizie sul disastro e sulle vittime di Cuba, sono arrivate parziali, contraddittorie, quasi mai certe, dalle fonti ufficiali, in un accavallarsi di notiziari radio e televisivi, per forza [illegible] cose parziali, imprecisi, incerti. Una valanga di informazioni e richieste di chiarimenti, da un lato necessario per arrivare alla verità, dall'altro estenuanti e sempre foriere di false speran[illegible] per i parenti.

«Fanno schifo», urla al telefono una parente di Raffaele Lotrecchio deceduto [illegible] la moglie Sonia Rizzo. «Abbiamo ricevuto una sola telefonata al mattino dalla questura [illegible] cui chiedevano i nomi esatti di Raffaele [illegible] Sonia con la promessa che ci avrebbero richiamato. Non [illegible] è più fatto vivo alcuno. Il papà di Raffaele, il fratello [illegible] la sorella [illegible] partiti per la Malpensa. Volevano raggiungere subito Cuba, [illegible] l'aereo annunciato dalla tv non c'era. Ieri mattina sono ripartiti, [illegible] mi hanno ritelefonato alle 11 dall'aeroporto dicendo che li avevano nuovamente presi in giro». In realtà, [illegible] loro determinazione è stata premiata nel pomeriggio, quando sono finalmente riusciti a imbarcarsi.

Uno sfogo, quello dei Lotrecchio, forse ingeneroso, perché Bartolomeo Manzo, che a Cuba ha perso il figlio di 22 anni, Corrado, ha invece parole affettuose per la «segreteria del questore che ha chiamato alle 10 per preannunciarmi ciò che già [illegible] immaginato [illegible] notiziario della radio. Quella signora si è fatta viva più volte nel [illegible] della giornata, anche ieri sera, per informarsi lei delle mie condizioni e di quelle di mia moglie ricoverata [illegible] ospedale per lo choc». Bartolomeo Manzo, come quasi tutti gli altri parenti delle vittime torinesi di Cuba, ha rinunciato alla possibilità di andare nei Caraibi.

«Da quanto ho capito su ciò che troveremo laggiù — dice il papà di Daniela Valtingojer, [illegible] anni, andata a Cuba con l'amica Franca Trentin — preferisco attendere e ricordare Daniela così com'era». Chi vorrebbe partire, [illegible] non può («Nessuno [illegible] noi ha il passaporto») è la famiglia [illegible] Daniela Pizzata, la fidanzata di Corrado Manzo. Hanno sperato fino all'ultimo che Daniela e il suo ragazzo non fossero sull'aereo precipitato: «Avevano la prenotazione anche per il 10 settembre. Ci volevamo credere [illegible] questa possibilità, [illegible] quando abbiamo visto le foto sui giornali non abbiamo più potuto mentire [illegible] noi stes[illegible]».

Non partiranno i genitori di Patrizia Ferri («Aspettiamo che arrivino i parenti di mio genero, Paolo Carta, dalla Sicilia») [illegible] nemmeno quelli di Roberto Benotti [illegible] Silvia Oderda, 25 anni entrambi, che sono morti [illegible] giorno del loro primo anniversario [illegible] matrimonio [illegible] che l'anno scorso rinunciarono [illegible] un viaggio in Egitto in cui era compresa quell'escursione sul Nilo risoltasi in un'altra tragedia. «Il primo impulso è stato quello di partire — dicono — abbiamo anche telefonato in Comune, ma poi abbiamo rinunciato».

«Noi aspettiamo, non sappiamo [illegible] [illegible]. Nessuno ci dice niente. Ho perso mia cognata, mio fratello e mia nipote. Cosa devo fare per i funerali? Mi hanno chiesto di dare qualche indicazione per il riconoscimento, [illegible] è semplice: mia cognata ha i capelli rossi...», dice, ancora frastornata e sconvolta, Maria Necco di San Mauro.

Aldo Roberto, marito separato [illegible] Gianfranca Maragnoli, [illegible] tra coloro che lamentano la mancanza [illegible] qualsiasi comunicazione ufficiale sulla tragedia: «Se qualcuno mi dirà qualcosa di certo, valuterò se andare a Cuba. Adesso, però, è giusto che stia accanto [illegible] mia figlia».

Beppe Minello

Così si giustificano i tour operators

Elenchi di passeggeri con soli cognomi e, quando va bene, ci sono anche quelli [illegible] battesimo. Sta lì, nell'apparente approssimazione delle agenzie di viaggio, il problema dell'identificazione, immediata, delle vittime dei disastri aerei. Un problema che non può mutare i confini del dramma, [illegible] certamente renderli incerti per ore gettando nell'angoscia parenti e amici delle vittime.

«I tour operators — spiega Panayotis Hadijandrea della Epitour — organizzano i viaggi che vengono poi venduti dalle agenzie ai singoli turisti. Sono queste ultime ad avere i dati completi del viaggiatore. A noi, per i biglietti, [illegible] solo nome e cognome, gli unici dati che compaiono poi su carta d'imbarco e sui tickets aerei. Ci metta errori di trascrizione, scambi dell'ultimo momento e si renderà conto [illegible] caos che può accadere nelle ore successive al disastro. In tutto [illegible] mondo accade così».

L'incertezza dei documenti d'imbarco si riflet[illegible] sul lavoro di ministeri e questure. «Tutti avevano i passaporti — dicono in via Grattoni — eppure quando si hanno, [illegible] accaduto, tre "Patrizia Ferri" non si può fare altro che andare avanti per approssimazione, telefonando e ritelefonando. Certo [illegible] più semplice se la vittima si chiama Valtingojer, [illegible] [illegible] ragazza di San Mauro, [illegible] in quel [illegible] [illegible] c'era un parente in casa».

Roberto Benotti con [illegible] moglie Silvia Oderda il giorno del matrimonio

Morti, ma solo di carta

Errori e omonimie negli elenchi

«La burocrazia, a volte ottusa, può uccidere. Questa è la prova»: ora [illegible] dottor Giovanni Bergamini, 41 anni, direttore [illegible] Museo Egizio, sorride. Un po', ma non troppo, ha sorriso anche ieri mattina. Quando è arrivato al lavoro, i custodi lo hanno accolto dicendogli: «Dottore, [illegible] lei è un fantasma». Il giorno prima avevano ricevuto una telefonata in cui si annunciava che il dottor Bergamini era precipitato di ritorno dal viaggio [illegible] Cuba, con l'Ilyushin. I custodi [illegible] rimasti perplessi: [illegible] [illegible] visto uscire alle 14. Più fiduciosi nel foglio scritto che nei loro occhi, hanno voluto controllare la cartolina: nessun dubbio, il dottor Bergamini aveva timbrato alle 14. Non poteva [illegible] lui.

Giovanni Bergamini è sposato con Anna Raffetto, e ha un figlia, Federica, [illegible] 4 anni. Vive in via Pescatore 17. Si reca spesso all'estero: dirige la missione archeologica a Babilonia, una zona difficile. Da pochi giorni è rientrato dalle ferie, trascorse all'isola d'Elba. Gli piace [illegible] Mediterraneo, molto [illegible] i [illegible] tropicali. Non sarebbe mai andato in vacanza [illegible] Cuba. Scuote la testa: «Le avventure [illegible] la burocrazia sono sempre noiose e spiacevoli».

Anche lui, come tutti, non [illegible] [illegible] capire come — nonostante i documenti da esibire, i moduli da compilare, tutte le formalità [illegible] espletare, per un lungo viaggio — non [illegible] riesca ad avere in tempi brevissimi [illegible] elenco preciso dei passeggeri saliti su un aereo. Gli scambi di identità dei 125 morti dell'Ilyushin si ripetono in ogni tragedia aerea. Ci vogliono giornate intere per ricostruire nomi, cognomi, indirizzi

In effetti c'era un Giovanni Bergamini nell'aereo precipitato a L'Avana. Nel primo elenco figurava al numero [illegible] «Bergamini G., mister, Italia». Altre notizie, giunte con [illegible] passare delle ore, aggiungevano il nome, Giovanni, e la città di residenza Torino. Ed ecco che [illegible] poteva [illegible] che lui, direttore al Museo Egizio. In realtà, c'era stato [illegible] errore sulla città: non era Torino, ma [illegible] paese della provincia di Milano. Questo si è saputo solo a pomeriggio inoltrato.

Sempre per quanto riguarda i morti torinesi, per ore Roberto Benotti, 32 anni, assicuratore, [illegible] stato confuso con [illegible] ingegnere suo coetaneo, e dal cognome quasi simile.

Ancora inspiegabile come nei primi sommari elenchi costruiti fortunosamente [illegible] fossero i nomi di Andrea Faccini, [illegible] anni, [illegible] Settimo, [illegible] Carmela Valchieri, 21 anni, sempre di Settimo. Germana Faccini, [illegible] madre di Andrea, l'altro pomeriggio ha aperto [illegible] porta con un [illegible]rriso perplesso. Non capiva la visita dei giornalisti. Era evidente che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della tragedia. «Signora, suo figlio è in viaggio a Cuba?». «No, mio figlio è uscito dal lavoro un'ora fa. E' venuto a casa, si è fatto la doccia e se ne è andato a fare delle commissioni. Si deve sposare domenica». La donna è impallidita alla notizia che Andrea era compreso in [illegible] elenco delle vittime di Cuba. L'impatto [illegible] la morte, anche [illegible] si tratta di un errore, [illegible] un equivoco, [illegible] sempre angosciante. La paura [illegible] continuata anche dopo i primi momenti di smarrimento: «Mi nascondete qualcosa. Cosa è successo [illegible] mio figlio oggi?».

Andrea Faccini è operaio all'Oreal. Carmela Valchieri, anche lei operaia [illegible] una piccola azienda della zona, è la sua fidanzata. [illegible] sposeranno domenica. E partiranno in viaggio di nozze lunedì: meta, il tour delle oasi in Tunisia. Per qualche misterioso motivo, chissà in quale ufficio, i loro due nomi [illegible] finiti nell'elenco dei passeggeri di Cuba. Quello [illegible] lunedì sarà il loro primo volo: partiranno, ma [illegible] qualche timore in più.

Giuliana Mongelli

Il professor Giovanni Bergamini

Disertori della vacanza

Voli charter, viaggiano le disdette

Turisti che rinunciano al volo prenotato da tempo. Altri interessatissimi, tutto d'un colpo, ai dati tecnici dei charter che li porteranno in vacanza ai quattro angoli del mondo. Ecco l'«effetto Ilyushin», atteso e temuto dai tour operators.

Oggi, dalla Malpensa, partirà per Cuba la comitiva che sarebbe dovuta salire lunedì pomeriggio sul jet precipitato all'Avana. Numerosi passeggeri, tra i quali parecchi torinesi, hanno disertato il viaggio.

Queste, le cifre delle disdette piovute addosso alle grandi agenzie che vendono il turismo nell'incanto cubano. «[illegible] nostri 21 clienti in attesa d'imbarco — dice Valerio Sabbatini, dell'"Italturist" di Milano — 9 si sono ritirati». Alla «Ventana» di via Buozzi affermano: «Noi avevamo sulla lista [illegible] partenza quaranta persone: la metà [illegible] tornata a casa». Hanno rinunciato [illegible] dei trenta che s'erano appoggiati alla «Visitando il [illegible]do» di Milano.

Identica, la giustificazione dei disertori della vacanza: «Dopo la sciagura non [illegible] la sentiamo di volare». Di regola, la rinuncia in extremis costa cara, i tour operator non rimborsano una lira della quota già interamente pagata. «Vista la triste eccezionalità [illegible] [illegible] abbiamo restituito tutto a tutti».

Trentatré ritirati [illegible] [illegible]tuno. Per gli addetti [illegible] lavori, una percentuale pesante [illegible] [illegible] catastrofica. «Queste disdette erano previste, diciamo che sono fisiologiche, ci aspettavamo di peggio. Bisognerà, però, vedere cosa succederà ora. Speriamo che il pubblico non reagisca [illegible] a febbraio, quando, dopo [illegible] disastro delle Azzorre, il mercato dei charter ha rasentato [illegible] fallimento». Alla Italturist ricordano: «Quella tragedia accadde che avevamo appena lanciato il volo per San[illegible] Domingo [illegible] la compagnia di bandiera venezuelana Viasa. La crisi dei viaggi per Santo Domingo ci ha costretto a cancellare quel programmma malgrado [illegible] fosse charter».

[illegible] timore [illegible] un [illegible] tracollo economico è forte anche tra coloro che, al momento, non sembrano molto colpiti dall'«effetto Ilyushin». Panjotis Hadyandrea, direttore della «Epitour» di via Cesare Battisti: «Abbiamo ricevuto sei disdette, relative ai voli di questa e della prossima settimana. Auguriamoci che la gente capisca che i viaggi per l'Avana avvengono su un [illegible] che di charter ha solo il nome. Il jet [illegible] fabbricazione [illegible] appartiene alla compagnia cubana, "lavora" su [illegible] rotta fissa, come un normale aereo [illegible] linea».

All'agenzia Quick di via Arsenale osservano: «Il disastro delle Azzorre [illegible] ormai stato dimenticato, davanti ai programma charter non c'erano più perplessità. Oggi, appena li abbiamo proposti ci siamo ritrovati davanti [illegible] clienti un po' freddini, abbattuti».

All'«Ottagono» di Moncalieri, invece, rilevano: «Mai come adesso il pubblico, prima di acquistare un viaggio charter, fa [illegible] domande sul tipo di velivolo [illegible] sulla sua età di servizio». Altri venditori di viaggi raccontano [illegible] questo improvviso interesse per gli aerei. Le sole voci libere dalla preoccupazione: alla «Jet 3000» di corso Matteotti «Da noi tutto regolare» e alla «Inclusive tours» di via Roma: «Proprio ora una coppia ha prenotato una vacanza a Santo Domingo. No, da noi nessun effetto Ilyushin».

Claudio Giacchino

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 5 settembre ore 20

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: in [illegible] aumento. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: prevalenza di cielo poco nuvoloso con persistenza di condizioni di variabilità.

[illegible]
Massima 26,1
Minima [illegible]
Media 17,6

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 32,6 — 8 settembre [illegible]
Minima 3,0 — 30 settembre 1974

Aeroporto di Caselle [illegible]
Massima 23,0
Minima 8,2
Pressione 1020 hPa
Umidità 68%

VENTI
Deboli

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	7,4
Normale in questo mese	60,8
Totale in questo anno	609,6

[illegible] PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 6 e 57 minuti tramonta alle ore 19 e [illegible] minuti

[illegible] **Luna** si leva alle ore 13 e 24 minuti cala alle ore 22 e 8 minuti

Primo quarto 8 settembre ore 12
Luna piena 15 settembre ore 14
Ultimo quarto 22 settembre ore 4
Luna nuova 29 settembre ore 24

Mercurio: invisibile dalle nostre latitudini perché più a [illegible] Sole.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione della Vergine.
[illegible] a 396 milioni [illegible] km dalla Terra, distanza in aumento.
Giove: molto luminoso, circa [illegible] volte più della Stella Polare.
Saturno: passa in direzione Sud [illegible] ore 20 e 40 minuti.
Il fenomeno: congiunzione tra Spica e Venere. Il pianeta, molto più brillante, alle ore 14 passa 1,8 gradi a Nord della stella, che è l'Alfa ed è anche la più luminosa della Costellazione della Vergine.

Specchio dei tempi

«Gli alberi non sono [illegible] vezzo, [illegible] aiutano a vivere» - Anche gli abbonati vogliono i posti nelle prime [illegible] - «Italiani, mozzatori d'orecchie» - Acqua [illegible] sapone per via Roma - Il sindaco attende proposte

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto lo scritto dal titolo "O platani, o pantografi" e desidero sottolineare due cose: è veramente triste apprendere che nonostante la crescente sensibilità ambientalistica, si continui a considerare il verde [illegible] come un vezzo, un estetismo che passa in secondo piano quando subentrano altre motivazioni. [illegible] alberi sono indispensabili per vivere, ci permettono di respirare un po' [illegible]glio in una città come Torino soffocata dall'inquinamento. Per nessuna ragione al mondo [illegible] può pensare di abbatterli, anzi [illegible] ne vorrebbero ben di più.

«Non saranno i pantografi [illegible] snellire il traffico. Sarebbe necessario invece predisporre sedi separate per i mezzi pubblici, soprattutto in vie strette come via Napione e via Vanchiglia ad esempio, in cui il tram deve costantemente accodarsi alle colonne di macchine presenti; altra soluzione sarebbe di dedicare al trasporto tranviario in entrambi i sensi vie come queste lasciando [illegible] traffico privato tutte le altre».

Patrizia Zaccara

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo persone che da anni acquistano l'abbonamento [illegible] Teatro Stabile [illegible] Torino. I disservizi che vengono riservati, peraltro da anni, agli abbonati che "anticipatamente" pagano sette spettacoli, hanno già costituito motivo di numerose lagnanze.

«Il sistema di prenotazione adottato nella scorsa stagione, dopo anni di disorganizzazione, è già migliorato ma può senz'altro essere perfezionato. Gli utenti hanno dovuto presentarsi almeno tre volte al botteghino di via Roma (una per ritirare la contromarca che permetteva di accedere [illegible] giorno della prenotazione e le due volte [illegible]sive per la prenotazione vera [illegible] propria, divisa in due tempi). Ciò comporta una notevole perdita [illegible] tempo [illegible] non rappresenta certo un'agevolazione per chi lavora e non può delegare figli studenti [illegible] padri pensionati!

«Quando arriva il fatidico giorno si ha la [illegible] di trovar[illegible] già spettacoli "esauriti". Esempi: a 10 giorni dall'apertura delle prenotazioni "Re Ubù" risultava già esaurito [illegible] venivano assegnati posti laterali; a 5 giorni dall'apertura delle prenotazioni "La cena delle beffe" risultava già esaurita: idem per "La scuola delle mogli".

«Ci chiediamo [illegible] mai visto che, ci è stato assicurato, la prenotazione giornaliera era di 60 persone-giorno in via Roma più 20-30 persone-giorno alla Cassa di Risparmio. Resta da spiegare perché alle rappresentazioni di "Re Ubù", 6 e 15 dicembre, il teatro risultava vuoto per metà».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Asti:

«Uno dei miei nipoti, studente al quarto anno del Liceo Scientifico, ha partecipato con altri cinque compagni di corso ad [illegible] stage linguistico di venti giorni in un college inglese. E' stata una esperienza simpatica, con giovani di tutto il mondo [illegible] tanto entusiasmo per una diffusa sensazione di universalità dell'uomo, senza barriere e senza confini. Soltanto un neo ha turbato i nostri giovani. Nel corso di alcuni diverbi, normali fra ragazzi poco più che adolescenti, [illegible] sono sentiti appellare "earsbobber", mozzatori di orecchie. Un pesante riflesso internazionale dei lontani drammi dell'Aspromonte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto recentemente occasione di passare da via Roma dove [illegible] inorridita nel vedere lo strato antico di sporcizia che ricopre le colonne dei portici e le facciate di molti palazzi. La nostra azienda è stata tra i promotori [illegible] i contribuenti per il [illegible] impianto [illegible] illuminazione di via Roma, ma non immaginavo che servisse a mettere in risalto la sporcizia anche di notte.

«Anni fa "La Stampa" s'era fatta promotrice dell'iniziativa "acqua e sapone", credevo proprio che i commercianti e gli enti interessati l'avessero imparato e che continuassero a lavare, ma non è così.

«Forse è ora di fare un'altra campagna "acqua e sapone"».

Laura De Fonseca

[illegible] sindaco di Torre Pellice ci scrive:

«In riferimento alla lettera "Torre Pellice ha bisogno [illegible] un'estetista" non intendo rispondere a generiche e del tutto opinabili affermazioni (che cosa intende il lettore per... "ridare una pulitina alla cittadina"? "... a migliorare l'illuminazione"? ecc.).

«Se l'anonimo estensore della lettera [illegible] animato non da sterile polemica ma da collaborazione, potrà trovare negli amministratori comunali (in primis nel sindaco) attenti interlocutori a sue puntuali e precise segnalazioni».

Marco Armand Hugon

Venerdì ora di glasnost in Comune: riedizione, rinnovamento o niente di fatto

Giunta fotocopia

E il pri si autoesclude?

Clima più disteso, ma con un nuovo rinvio a venerdì; ieri mattina, [illegible] secondo incontro dopo le vacanze di agosto del pentapartito per risolvere una crisi municipale che si [illegible] tascinando ormai da oltre due [illegible] e mezzo. Da quando il gruppo socialista, poco dopo la metà di [illegible]o, disse «no» all'aumento del biglietto del tram da [illegible] a mille lire, proposto [illegible] sindaco e degli assessori. Clima più sereno, senza soluzioni operative, dunque.

Dc, socialisti, psdi, liberali, pri [illegible] uds (rappresentato da Ricciotti Lerro, ex socialdemocratico in fuga verso il psi) hanno parlato di programmi, hanno detto sì al piano parcheggi che nel pomeriggio è stato approvato con procedura d'urgenza in giunta ed inviato alla Regione e al governo. Ma non hanno parlato né della distribuzione degli assessorati fra i partiti, né degli uomini che saranno chiamati a ricoprirli.

«Non è stato però un incontro infruttuoso», hanno voluto sottolineare i segretari del pli Luigi Amerio [illegible] Riccardo Formica. Concetto ribadito un po' da tutti: dal socialista Daniele Cantore [illegible] dal repubblicano Franco Ferrara. Per i socialdemocratici Raffaele Giangrande, Baldassarre Furnari e Terenzio Magliano, invece, ci sono ancora questioni da chiarire. «Abbiamo parlato di programmi — ha spiegato il dc Sebastiano Provvisiero — entrando già nel dettaglio. E, in linea di massima, c'è accordo».

Che sui programmi non vi fossero eccessivi problemi lo [illegible] sapeva [illegible] luglio. I nodi veri sono su chi dovrà realizzarli, cioè sugli assessori. E su questo scoglio la trattativa vera s'inizierà venerdì, quando dalle 9,30 in poi, ancora nella sede del psi, potrebbe esservi la «maratona» finale. Ma come arriverà al traguardo questo pentapartito già sfilacciato quando non [illegible] ancora ufficialmente in crisi?

Le possibilità sono due. Ora, tuttavia, la più probabile sembra una riedizione della vecchia giunta con sindaco Maria Magnani Noya ed una sola variante: il pri insiste, non vuole la giunta «fotocopia» e minaccia [illegible] rimanerne fuori, garantendole, tuttavia, [illegible] leale appoggio esterno». «Sta [illegible] fatto — precisa anche il psdi Giangrande — che la proposta di una giunta fotocopia aggiungerebbe perplessità a perplessità».

La seconda ipotesi potrebbe essere un generale rinnovamento dello staff esecutivo: assessori nuovi, nuovo sindaco, con gli ex capidelegazione in giunta sui banchi o come capigruppo o come semplici consiglieri.

Quest'alternativa sarebbe gradita al pri, ma proprio l'attacco [illegible] suo segretario, Giorgio La Malfa, al prosindaco dc, Giovanni Porcellana, ha obbligato i democristiani a far [illegible]drato intorno [illegible] loro assessori, tagliando la strada a chi voleva rinnovare a tutti i costi le rappresentanze dei gruppi in giunta.

Anche per un'eventuale [illegible]cutivo quasi «fotocopia» (senza il pri) ci sono, comunque, ostacoli e non solo repubblicani o del psdi. La riproposizione del[illegible] stesso sindaco e degli stessi assessori con la semplice [illegible]stituzione degli uomini dell'edera (il vicesindaco Aldo Ravaioli, e gli assessori Beppe Lodi e Agostino Risaliti) trova resistenze pure in una buona parte della dc. Amareggia, inoltre, l'esistenza a più [illegible] un socialista.

Dopodomani, comunque [illegible] vedrà. Nel nuovo incontro di pentapartito si parlerà di [illegible]sori e di assessorati e ogni delegazione dovrà, per forza, scoprire le proprie carte.

E c'è anche chi ipotizza che al Consiglio comunale di giovedì 14 settembre, sarà possibile solo [illegible] prese d'atto delle dimissioni date più [illegible] due mesi e mezzo fa dalla giunta, con un grosso problema ancora senza soluzioni: trovare i 41 voti ne[illegible] per eleggere [illegible] il sinda[illegible], sia i 18 assessori.

Giuseppe Sangiorgio

E adesso c'è l'ultimo «no»

Salvo clamorose sorprese, Torino non potrà avere [illegible] nuovo albergo per i Mondiali di calcio del prossimo anno. L'ultima doccia fredda per [illegible] sperava ancora di far passare la delibera che prevedeva la costruzione di sei hotel, [illegible] arrivata dal Consiglio [illegible] Stato. La giunta vi aveva fatto ricorso dopo i «no» del Coreco (che av[illegible] considerato «illegittimo» l'atto amministrativo) [illegible] del Tar del Piemonte dal quale non [illegible] stati riconosciuti i «danni emergenti» per chi voleva costruirli e l'urgenza dell'opera e quindi [illegible] aveva sospeso la decisione del Coreco. A quel punto [illegible] Palazzo civico era partito un nuovo ricorso, al Consiglio di Stato, [illegible] anche questa istanza è stata respinta. E adesso l'unica speranza perché la città possa realizzare almeno uno dei sei alberghi ipotizzati sta nella Regione: [illegible] l'assemblea di Palazzo Lascaris riuscisse a rivedere subito la [illegible] legge sugli alberghi che prevede uno stanziamento di 40 miliardi per tutto [illegible] Piemonte, (già bocciata una volta dal commissario di governo) [illegible] non tutto sarebbe [illegible]rduto.

Franco Ferrara (pri) e Raffaele Giangrande (psdi)

Un piano-parcheggi per evitare scene come questa

Via al piano-parcheggi

Saranno 32, uno più del previsto

Dopo due anni di gestazione, ieri, la giunta ha dato il via al piano triennale per i parcheggi. Saranno 32. Ai trentuno già previ[illegible] a luglio, su richiesta [illegible] dc, ne è stato aggiunto un trentaduesimo: verrà realizzato [illegible] corso Bramante e [illegible] l'ospedale Molinette.

Il progetto per dotare Torino di un [illegible] di parcheggi razionale era stato avviato nell'autunno del 1987 dal vicesindaco [illegible] [illegible] ai Trasporti Aldo Ravaioli, repubblicano (oggi è [illegible] all'Urbanistica) che ha firmato la delibera assieme al nuovo responsabile della Viabilità, il liberale Giuseppe Dondona.

In questi due anni il progetto [illegible] cambiato sostanzialmente: i parcheggi [illegible] passati da circa una ventina a 32 e solo nel maggio scorso sono stati approvati anche dallo studio Gregotti, cioè dallo staff di professionisti incaricati di varare il nuovo piano regolatore.

La decisioni di giunta è stata presa d'urgenza ed è immediatamente esecutiva. In tal modo [illegible] città [illegible] dovrebbe perdere il contributo dello Stato, che dovrebbe [illegible] definito con un decreto, a completamento della legge varata dall'ex ministro per le [illegible] urbane, il socialista Tognoli. Nei prossimi giorni il piano sarà inviato alla Regione, che avrà sei mesi per valutarlo, e al governo.

Torino ha un grande bisogno di aree di sosta attrezzate. Or[illegible]i le auto creano ovunque barriere di lamiera, schierate in molte vie anche in doppia fila.

I primi parcheggi da realizzare — hanno spiegato il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore ai Trasporti, Dondona — saranno quelli pubblici (due su [illegible] che verranno costruiti direttamente dall'amministrazione sui corsi Spezia [illegible] Bolzano: il primo a servizio della zona ospedali, il secondo per gli uffici finanziari e la questura. Sugli altri c'è ancora da decidere a chi assegnarli (comunque ad aziende o società private) e quanti [illegible] per la sosta [illegible] rotazione (zona disco) o potranno essere [illegible]i in vendita o affittati [illegible] posti auto fissi.

Il dibattito vero nascerà a [illegible]esto punto. «Sta di fatto — chiarisce l'assessore Dondona — che tutti i parcheggi saranno sotterranei. Così finalmente [illegible] zone terminali dei corsi Re Umberto, Galileo Ferraris e Bolzano, potranno ritornare alle origini, libere dalla [illegible] [illegible] auto da cui oggi sono quotidianamente aggredite».

In giunta la discussione non è stata tuttavia breve: è durata circa [illegible] ore, dalle 15 alle 18. In tal modo hanno avuto soddisfazione le richieste dell'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, socialista, il quale ha chie[illegible] garanzie sulla «qualità [illegible]bientale» dei futuri interventi. Avuta l'assicurazione che anche i parcheggi realizzati sotto i viali non richiederanno il sacrificio di neppure un albero e che tutte [illegible] uscite saranno aperte solo verso l'esterno della città (esempio: quella di corso Re Umberto si affaccerà su corso Vittorio e non su piazza Solferino, in modo da impedire [illegible] chi non troverà spazio per la sosta di fermarsi o [illegible] [illegible] posto nella piazza), il «sì» al progetto [illegible] stato unanime.

C'è soltanto un ostacolo: quello della ratifica dell'assemblea in [illegible] Rossa, che potrà avvenire, comunque, al più presto nelle prossime settimane, quando il pentapartito, in [illegible] modo o nell'altro, avrà scrit[illegible] la parola fine alla [illegible] lunga crisi.

Nove problemi da risolvere per migliorare la qualità della vita

«Così vorrei Torino domani»

Alla Festa dell'Unità proposte dei visitatori

La Torino [illegible] domani si progetta, alla festa dell'Unità di parco Ruffini, anche utilizzando un questionario. Nove problemi tra i più urgenti per la qualità della vita [illegible] sottoposti ai visitatori al fine di raccogliere proposte per costruire con i cittadini un programma di governo [illegible] cui presentarsi alle amministrative del '90. Dalle prime mille risposte emergono già alcune idee-forza.

La metropolitana (nodo tuttora irrisolto della viabilità) deve essere «in sotterraneo» per la grande maggioranza; pochissimi ritengono che possa [illegible] «in superficie». Se i trasporti sono fondamentali per la qualità della vita urbana, non [illegible] da [illegible] [illegible] problema [illegible] centro storico: nella grande prevalen[illegible] delle risposte si chiede la chiusura al traffico privato, mentre un'altra consistente quota [illegible] favorevole ad «abbattere gli edifici fatiscenti per ricavare nuovi spazi». Oltre 5 milioni di metri quadrati [illegible] [illegible] industriali dismesse costitui[illegible] uno dei nodi nella riprogettazione [illegible] Torino. In questo caso le risposte si distribuiscono in modo uniforme tra l'indicazione di utilizzarle per «abitazioni», per «sale musica», per «attività sportive», per «sedi dell'associazionismo» e financo per «studi [illegible] artistici».

Combattere l'inquinamento provocato dalle industrie, contenere il rumore, superare il degrado di giardini e parchi, chiudere il centro storico sono le indicazioni prioritarie per affrontare l'emergenza ambiente. Equamente divisi i pareri su un altro dei grandi temi, quello dell'utilizzo di Lingotto. Al posto del grande tempio della città industriale, molti vorrebbero ricavare «un bel parco», mentre una percentuale altrettanto consistente sarebbe disposta a mantenerlo in vita, ma ristrutturato per ospitare una sede per mostre, parte dell'Università o un centro per l'innovazione tecnologica.

Da strutture e infrastrutture ai temi dei diritti dei cittadini; anche su questo il questionario poneva interrogativi. Banche dati e bollettini di appalti e incarichi pubblici, decentramento alle circoscrizioni, apertura serale degli uffici pubblici sono alcuni suggerimenti raccolti.

Più netto l'orientamento in materia di sanità: emerge chiaramente la volontà di «togliere i politici dalle Usl» e di «assegna[illegible] le decisioni ai [illegible]ci». Molta sensibilità nei confronti dell'integrazione degli immigrati extracomunitari (deciso sì per la garanzia di istruzione, [illegible], lavoro). Le risposte (dall'assistenza domiciliare agli anziani, al recupero dei tossicodipendenti) indicano l'esistenza di una vasta cultura della solidarietà sociale.

Scioperano i dipendenti del Provveditorato

«Noi non siamo impiegati di serie B»

L'assemblea del personale [illegible] provveditorato ha deciso [illegible] aderire agli scioperi nazionali indetti dal sindacato autonomo Snadas (sono cominciati ieri al Sud e [illegible] Roma) che tocca anche gli impiegati del ministero Istruzione [illegible] delle sovrintendenze regionali.

A Torino sono oltre 200 gli interessati all'agitazione. La prima protesta nella nostra città è prevista domani [illegible] l'astensione dal lavoro per l'intera giornata e volantinaggio. Proseguirà nei giorni 12, 13, 15, 19, 20, 22 settembre.

Lo Snadas rivendica [illegible] accordo separato rispetto al contratto di lavoro nazionale che preveda l'indennità già concesse al personale del ministero di Grazia e Giustizia, Consiglio di Stato e Avvocatura di Stato, Corte dei conti e Tribunali amministrativi regionali: da [illegible] mila lire nette al mese oltre allo stipendio per i [illegible] [illegible] 491 mila per i dirigenti.

Il sindacato rileva, inoltre, che per [illegible] anche i dipendenti dei ministeri del Tesoro, Bilancio e Finanze, si divideranno compensi extra per 102 miliardi, oltre allo stipendio.

Gli amministrativi della scuola rifiutano il ruolo di impiegati di serie B, sottolineano il disagio del lavoro che devono compiere sovente anche con organici inadeguati, chiedono giustizia.

Lo sciopero potrebbe creare non pochi intralci alle operazioni di inizio anno. Soprattutto per quelle collegate alla formazione delle classi, alla sistemazione di chi perde [illegible] cattedra, alla stesura delle graduatorie per l'immissione [illegible] ruolo [illegible] precari [illegible] la loro chiamata in cattedra, alla compilazione delle graduatorie definitive per i supplenti annuali, [illegible] nomine dei docenti [illegible] sostegno per gli alunni portatori di handicap.

Il gestore della discoteca di via Andrea Doria spiega al giudice perché ha dato alle fiamme il locale

Una vendetta di fuoco

Estromesso dal Vogue, l'ha incendiato

L'incendio di quindici giorni fa nella discoteca Vogue, in via Andrea Doria, è stato provocato [illegible] gestore del locale per vendetta. Fiore Galetta lo ha confessato in ca[illegible] al giudice Luigi Marini: «Gli ultimi tempi sono stati [illegible] brutti per me. Ero [illegible] difficoltà economiche [illegible], soprattutto, avevo spesso dei litigi [illegible] i proprietari della discoteca. Una volta anch'io [illegible] uno dei soci, poi, pian piano mi hanno estromesso. Non sono mai riuscito a farmi [illegible] ragione [illegible] [illegible] perso il locale per [illegible] quale avevo dato tutto. Tanti sacrifici per nulla. [illegible] bel gior[illegible] mi sono trovato [illegible] un semplice dipendente».

Fiore Galetta, 41 anni, Venaria, [illegible] Amati 115, difeso dall'avvocato Luigi Tartaglino, avrebbe [illegible] continuato: «Ho perso la testa. Ho portato la be[illegible] e il gasolio e ho appiccato il fuoco. E' [illegible] [illegible] specie di ritorsione [illegible] chi [illegible] aveva fatto fuori dalla proprietà della Vogue».

Cadrebbe così l'ipotesi che l'incendio sia stato appiccato per truffare l'assicurazione. Infatti in nessun [illegible] il Galetta, semplice gestore, avrebbe po[illegible] riscuotere [illegible] premio di oltre un miliardo: quel denaro dovrebbe andare invece [illegible] soci proprietari, e in particolare a quello di maggioranza, proprio quello che avrebbe estromesso il Galetta (stando almeno alla tesi di quest'ultimo).

Un momento di pazzia che avrebbe potuto provocare una strage, come anni fa [illegible] via Tonello, dove per frodare l'assicurazione i gestori [illegible] un mini market causarono la morte di 7 persone.

Con il Galetta sono imputati di incendio doloso e simulazione [illegible] di reato altre due persone. Orazio D'Amuri, 21 anni, [illegible]pendente della discoteca, avrebbe ammesso di aver trasportato due taniche di benzina nel locale, senza sapere di preciso [illegible] cosa sarebbe servito il liquido: «Ho fatto quello che mi detto [illegible] Galetta. Come potevo immaginare che dovesse [illegible]re per incendiare tutto?». Il terzo inquisito [illegible] Angelo Audino, 41 anni (difeso, come il D'Amuri, dall'avvocato Bissacco): nella sua villa, a [illegible] d'Asti, [illegible] stati trovati strumenti musicali, proiettori, macchine per il caffè provenienti dalla Vogue. Nella denuncia alla polizia, subito dopo l'incendio, il gestore Galetta aveva dichiarato che [illegible] quel materiale gli era stato rubato dagli attentatori.

Secondo l'accusa, invece, i tre complici avrebbero pensato bene di svuotare la discoteca prima di appiccare [illegible] fuoco. Audino, prestasoldi a St-Vincent, come lui stesso avrebbe am[illegible] [illegible] ufficialmente allevatore [illegible] conigli, avrebbe detto al magistrato: «Non [illegible] nulla. Quella roba me l'ha data Galetta. Una volta gli ho prestato una quarantina di milioni».

L'incendio alla discoteca Vogue: una vendetta. Nel riquadro, Fiore Galetta

Le bustine trovate dalla polizia e (nel riquadro) Antonio Minutoli, arrestato

A Barriera Milano: sarebbe il fornitore del giovane stroncato da un «buco» sulla ferrovia

Ho venduto una dose mortale?

Teneva 61 bustine di eroina in due pacchetti di sigarette

Dietro la morte di Nicola Loconte, [illegible] pregiudicato di 30 anni trovato la prima domenica d'ag[illegible] sulla scarpata della linea ferroviaria Torino-Milano, nei pressi di [illegible] Breglio, potrebbe [illegible] lui: Antonio Minutoli, 32 anni, via Banfo 49, sposato, tossicodipendente e spacciato[illegible]. Nonostante l'avanzato stato di decomposizione [illegible] cadavere, gli uomini [illegible] polizia scientifica erano riusciti a stabilire che [illegible] stroncare Loconte era stata un'overdose di eroina. E adesso, dopo giorni e giorni di indagini da parte degli agenti della squadra narcotici, lo spacciatore che potrebbe avergli venduto la dose mortale avrebbe anche un [illegible] quello [illegible] Minutoli, appunto.

L'uomo è stato arrestato do[illegible] che, da una recente perquisizione nel suo alloggio, al secondo piano di un palazzo [illegible] Barriera Milano, la polizia ha trovato 61 dosi [illegible] eroina già confezionate: in tutto, [illegible] ventina di grammi. La polverina era nascosta all'interno [illegible] due pacchetti di sigarette «Marlbo[illegible]

Minutoli [illegible] accusato — per ora — di detenzione di stupefacenti per spaccio. Dopo [illegible] interrogatori in questura, è stato trasferito nel carcere delle Vallette. L'inchiesta, però, non è ancora chiusa: una serie di elementi in mano agli inquirenti lascia supporre che lo spacciatore abbia [illegible] una responsabilità diretta nella [illegible] del giovane pregiudicato trovato sulla Torino-Milano. Gli uomini della narcotici ritengono che la dose che è stata fatale a Loconte possa provenire [illegible] uno degli stock trattati da Minutoli.

Il capo della squadra narcotici della Mobile, Alessandro Poerio, per il momento si limita a consultare gli atti ufficiali: «E' un arresto importante perché Minutoli risulta [illegible] [illegible] dei boss che controllano lo spaccio della droga nel quartie[illegible] Barriera Milano», dice. E aggiunge: «Posso confermare che [illegible] in [illegible] accertamenti per stabilire se l'arrestato abbia avuto contatti con Nicola Loconte. [illegible] è ancora prematuro parlarne».

Antonio Minutoli è stato bloccato e arrestato l'altra notte dagli assistenti Costabile e Martina mentre si preparava ad uscire di casa per piazzare le dosi [illegible] eroina fra i tossicodipendenti [illegible] zona.

BIANCA & **NERA**

«Ho dato a Maria Pia l'eroina della morte»

Giuseppe Restagno, 36 anni, arrestato venerdì dopo la morte di Maria Pia Di Rovo per overdose da eroina, ha ammesso davanti al sostituto procuratore Marini di aver consegnato la dose mortale alla ragazza: «Io, Maria Pia e altri due ragazzi, tutti tossicodipendenti, quel giorno [illegible] abbiamo trovato il solito fornitore in piazza Bengasi. Allora abbiamo messo insieme 260 mila lire [illegible] sono andato a comprare l'eroina a Nichelino. Anch'io mi sono bucato con quella droga, non capisco perché lei sia finita così». E' accusato di omicidio colposo.

Pellegrini [illegible] Lourdes quattordici [illegible]

Parte stasera dall'ospedale di Ciriè un gruppo [illegible] 14 dializzati e due infermieri diretto a Lourdes. Il pellegrinaggio è stato organizzato grazie all'interessamento dell'Unitalsi e alla disponibilità [illegible] centro dialisi St. Jean Le Baptiste [illegible] Lourdes che garantirà ai pazienti le cure.

Ieri i funerali [illegible] Beria D'Argenti[illegible]

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di S. Margherita i funerali di Roberto Beria D'Argentine, [illegible] anni, morto venti giorni fa ad Alice Springs, in Australia, nella caduta di una mongolfiera. La salma [illegible] stata rimpatriata soltanto pochi giorni fa.

Licensing tecnologico verso il Mercato Unico

Si aprirà domani, per concludersi venerdì, la seconda confe[illegible] pan-europea della Executives Licensing Society, un'organizzazione internazionale di cui fanno parte professionisti ed esperti nel settore dello sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale [illegible] delle licenze di tecnologia. Il convegno, che [illegible] luogo presso l'U[illegible] Industriale di via Fanti 17, verterà sul Mercato Unico.

Via al progetto che copia l'esempio di Perugia

Ivrea in ascensore

In un attimo nella città alta

IVREA. [illegible] modello è Perugia con i suoi ascensori e le sue scale mobili che collegano la parte bassa con quella alta della città. A Ivrea il modello perugino, firmato dall'architetto Ciuffini, dovrà innanzitutto permettere una penetrazione maggiore fra l'area dei parcheggi di via Circonvallazione ed il centro storico.

Spiega l'assessore all'Urbanistica Aldo Cecone: «La distanza fra il centro e la [illegible] [illegible] mercato è di poche centinaia di [illegible]tri se percorsa attraverso i nuovi passaggi che secondo il no[illegible] piano intendiamo realizzare: numerosi parcheggi oggi sono praticamente inutilizzati, mentre gli automobilisti preferiscono affollare quelli di piazza Freguglia e del Ghiaro».

Con un primo intervento di duecento milioni, in base al progetto di fattibilità elaborato dall'architetto Enzo Vigo, sarà costruito il collegamento fra via Circonvallazione e via Cuniberti: di qui, attraverso piazza Fillak, si raggiunge via Palestro e piazza [illegible] Città. [illegible] ascensori sono invece previsti per ar[illegible] alla parte alta di Ivrea, quella intorno al Duomo [illegible] al Castello: l'intera zona rientra nel progetto [illegible] pedonalizzazione; a tempi brevi anche in questa parte di città la circolazione sarà riservata esclusivamente ai pedoni.

In ascensore si arriverà anche all'ingresso dell'ospedale: da tempo l'Usl 40 dispone di [illegible] progetto che agevolerebbe l'accesso al nosocomio dalla zona parcheggio [illegible] [illegible] corso Garibaldi. La mancanza di risorse finanziarie ha però finora impedito di attuarlo.

Ma i nuovi accessi al centro storico ipotizzati dalla giunta eporediese [illegible] risolverebbero, secondo [illegible] minoranza, il problema p[illegible] generale di rivitalizzazione della parte più alta, e più vecchia, di Ivrea. Osserva [illegible] proposito il repubblicano Giuseppe Airoldi: «Sarebbe forse meglio affrontare la questione legata agli attuali accessi alle piazze del Duomo e del Castello, dove la sera [illegible] pratica[illegible] impossibile salire: la giunta continua a parlare [illegible] vivibilità della città, dimenticandosi però quegli interventi minimi [illegible] urgenti per evitare il continuo [illegible] da questa parte di Ivrea».

Il Castello è diventato la meta preferita di tossicodipendenti alla ricerca di luoghi appartati: l'intero edificio è da anni abbandonato [illegible] [illegible] destino. Dopo un primo intervento di restauro della Regione che qui voleva trasferire gli uffici del Comprensorio, il cantiere è stato abbandonato. Osserva il capo[illegible] socialdemocratico Strobbia, già assessore ai lavori pubblici: «Sarebbe sufficiente sistemare il cortile interno, i camminamenti e qualche sala per pensare di riutilizzarlo, creando quell'animazione necessaria a tenere in vita un edificio simile. E' impensabile arrivare ad un recupero completo, ma un programma minimo potrebbe essere attuato, anche a tempi brevi».

Ma il [illegible] degli ascensori [illegible] convince l'opposizione che ha chiesto alla giunta di rivedere l'intero progetto, prospettando soluzioni diverse: «Che senso ha raggiungere in ascen[illegible] la parte alta di Ivrea per poi ridiscendere a piedi verso via Palestro? Non sarebbe più utile [illegible] collegamenti diretti fra [illegible] centro pedonalizzato e le zone parcheggio senza salire fino in piazza Duomo?».

Precisa il sindaco Roberto Fogu: «La progettazione proposta non esclude variazioni o integrazioni successive: l'importante è però arrivare a creare collegamenti nuovi che si adeguino alla particolare morfologia della città. La scelta della pedonalizzazione è alla base di questi interventi, in perfetta sintonia [illegible] quanto gli eporediesi hanno espresso nel referendum popolare dello scorso aprile».

Intanto la giunta sta stringendo i tempi per arrivare a sistemare le piazze intorno al Duomo: c'è la scadenza della visita del Papa alla diocesi canavesana prevista per il 18 e 19 marzo del prossimo anno. Accanto alla Cattedrale sorge [illegible] Curia, dove Giovanni Paolo II dovrebbe trascorrere una notte prima della visita pastorale dedicata ai problemi del lavoro.

Guido Novaria

[illegible]

Polemiche a senso unico

Un incidente [illegible] lunedì mattina nel centro di Ivrea — [illegible] pullman della Satti, dopo aver sbandato, ha ostruito completamente corso Garibaldi paralizzando per oltre due [illegible] il traffico in tutta la città — ha riproposto vecchie e nuove polemiche sul [illegible] unico rotatorio di circolazione. «Quando si verificano emergenze come quella di lunedì — hanno [illegible] in molti — non esistono percorsi alternativi da utilizzare per smaltire il traffico». [illegible] particolare i problemi investono l'arteria nevralgica della circolazione in città, [illegible] Garibaldi, che rappresenta uno dei nodi dell'intero senso unico: qui s'incanala tutto il traffico proveniente dalla strada statale della valle d'Aosta, e specialmente nelle ore di punta basta il minimo contrattempo, un piccolo incidente, e tutto si blocca. E le proteste in città non si contano.

Perché non ripristinare almeno in questo tratto di anello rotatorio il doppio senso di circolazione? Una soluzione caldeggiata [illegible] gli ambienti dell'ospedale. «Si favorirebbe tra l'altro un miglior [illegible] all'ospedale: — dicono i responsabili dei servizi d'emergenza sanitaria — nelle ore di punta, anche per un'ambulanza a sirene spiegate, raggiungere il pronto soccorso [illegible] quasi impossibil[illegible]

[illegible] in Comune gli amministratori continuano a difendere la scelta dell'attuale sistema di circolazione, [illegible] vigore ormai da quattro anni: «Stiamo sistemando i semafori [illegible] Porta Torino, poi toccherà [illegible] Porta Aosta: [illegible] la semaforizzazione completa sull'intero anello, molti inconvenienti saranno eliminati. Ormai [illegible] questione [illegible] poche settimane».

[illegible] progetto di rilancio della città alta si parla anche [illegible] recupero del castello

DALLA [illegible]

CHIVASSO

Le [illegible] [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro che [illegible] offerti domani, ore 9, al Cinecittà [illegible] piazza del Popolo 3: un fattorino (4 mesi) per la Core di Gassino; un addetto pulizie tecniche (t.i.) per l'Impulsa di Chivasso; 5 operai generici (fino al [illegible] dicembre) per la Baroni di Gassino; un [illegible] specializzato (t.i.) per la Caron di Chivasso. In base all'art. 16, un aiuto cucina [illegible] mesi) per il Comune di Montanaro; un assistente per anziani (60 giorni) per il Comune di Verrua Savoia; un applicato dattilografo (60 giorni) per il Comune di Gassino.

[illegible]

[illegible] psichiatrica [illegible] il pluriomicida

Il giudice istruttore De Marchi ha nuovamente interrogato Martino Ardissone, il pensionato [illegible] Borgiallo che il [illegible] luglio scorso ucci[illegible] la sorella, il nipote ed un ragazzo. Il professor Zanalda eseguirà la perizia psichiatrica, richiesta dai difensori, gli avvocati Bianchetti e Boggio. Intanto il pluriomicida continua ad aggiungere elementi al memoriale che ha iniziato [illegible] scrivere da quando è rinchiuso nel [illegible] di Ivrea.

IVREA

Sfasciò la casa dell'amica, sette mesi

Sette mesi di reclusione sono stati inflitti ieri mattina dai giudici del tribunale [illegible] Francesco Sassano, 36 anni, Nomaglio. Una settimana fa, dopo aver semidistrutto [illegible] [illegible] [illegible] convivente, aveva aggredito [illegible] brigadiere dei carabinieri Dattolo, ferendolo legger[illegible]

[illegible]

Niente [illegible] per [illegible] Capitini

E' stato prorogato [illegible] di un anno [illegible] contratto [illegible] affitto fra la Provincia [illegible] la Curia vescovile per l'utilizzo del seminario minore a sede dell'istituto per geometri «Aldo Capitini». Dunque niente trasloco immediato per gli studenti, mentre la Provincia ha ripreso le trattative per l'eventuale acquisto dell'immobile.

ORBASSANO

Da [illegible] nella rete [illegible] TT

Da ottobre [illegible] città entra nella [illegible] urbana della Trasporti Torinese. Il presidente della TT, Giorgio Perinetti, ha comunicato che il 5 terminerà la [illegible] corsa a Orbassano anziché a Beinasco, [illegible] capolinea in piazza Martiri della Libertà. Partenze ogni [illegible] minuti nelle ore di punta, ogni 14 minuti negli altri orari. La Trasporti Torinese [illegible] [illegible] inoltre dichiarata disponibile ad inaugurare un collegamento tra Orbassano e l'ospedale san Luigi.

[illegible]

C'era [illegible] [illegible] [illegible] scuola

E' stata completata la bonifica della scuola elementare «Rodari», in via Neghelli. L'edificio era stato chiuso nel maggio scorso per rimuovere l'amianto presente nell'intonaco del soffitto. Ora [illegible] iniziate le opere di ripristino. La spesa complessiva è di trecento milioni. Gli scolari del plesso, che secondo il piano dei lavori verrà riaperto a metà ottobre, saranno assegnati provvisoriamente ad altre scuole.

Collegno ha dato voce alle vittime di grandi o piccole violenze

L'angoscia corre sul filo

Il bilancio di Telefono Donna

COLLEGNO. Controversie con i vicini di casa, problemi di lavoro, difficoltà di trovare alloggio, bisogno di sentire il conforto di una voce amica e tante storie di violenza, piccole e grandi, che [illegible] le pareti domestiche. Come sfuggire alla morsa della solitudine o trovare soluzione ai mille quesiti che ogni giorno avvele[illegible] la nostra vita? Come reagire alla sopraffazione? Da otto mesi, conscio [illegible] queste esigen[illegible] sempre più pressanti, il Comune di Collegno ha dato vita [illegible] servizio «Telefono donna», numero 405.25.75, che è l'unica iniziativa [illegible] genere assunta da un'amministrazione cittadina in provincia di Torino.

Dall'altro capo del filo c'è Lori Delia, un'impiegata destinata a questo incarico dopo av[illegible] seguito [illegible] corso di specializzazione. Spiega: «Molte donne vogliono semplicemente parlare, in tal caso è sufficiente il suono di una voce disponibile per rassicurarle; altre, invece, hanno bisogno di pareri tecnici, perciò la risposta tocca alla nostra consulente, l'avvocato Nicoletta Birocci, che spiega alle interlocutrici i loro diritti e la possibilità d'intraprendere una [illegible] legale». Per i casi più difficili [illegible]o intervenuti anche i servizi sociali dell'Usl 24. «Per risolvere i guai di alcune famiglie — osserva [illegible] Lori Delia — è stato necessario ricorrere a psicologi e assistenti sociali».

Che cosa denunciano le donne? Molti episodi di vita familiare. «Per esempio, parlano [illegible] marito che rientra ubriaco la sera tardi e picchia i figli, oppure sfoga il suo malumore sulla sua compagna». Vicende che si trascinano talvolta per anni, fino all'esasperazione. Spesso la donna [illegible] costretta [illegible] subire impotente, senza trovare il coraggio di ribellarsi.

«Spesso si ha la sensazione che per comporre il nostro numero di telefono sia stato necessario un grande sforzo di volontà. Ma l'argine [illegible] rompe, e il coraggio di raccontare le violenze patite per anni si trasforma in un fiume [illegible] parole che liberano [illegible] un incubo, [illegible] intuisce [illegible] pudore che trattiene una donna dal chiedere consigli sul come condurre la pratica di separazione [illegible] la paura di trovarsi poi in mezzo alla strada, senza [illegible] lavoro, [illegible] l'incubo di perdere i figli, magari affidati al coniuge [illegible] un eventuale giudizio».

Ancora: «Molte delle telefonate si riferiscono a violenze fisiche e psicologiche [illegible] del partner, una sola ha fatto riferimento a un caso di violenza sessuale, conclusosi con la denuncia alle autorità giudiziarie. Altre volte l'sos è lanciato da ragazze madri che non sanno a chi rivolgersi per sfamare i figli e da famiglie che subiscono il calvario di un congiunto tossicodipendente».

Le utenti del «Telefono donna» hanno in media un'età compresa tra i 31 e i 40 anni, sono coniugate, con figli. Il dato più rilevante si riferisce all'occupazione: il 27 per [illegible] ha [illegible] lavoro, nel 16 per cento dei casi si tratta di casalinghe, 40 su cento sono impegnate in attività «in nero». «Si tratta — spiega Lori Delia — di piccoli lavori in casa o di pulizia di scale e alloggi. Ci ha sorpreso una percentuale così elevata». Come si può spiegare? «Molte donne sono costrette a ricorrere a lavori provvisori [illegible] saltuari per contribuire al bilancio familiare. In alcuni casi, è l'unico sostegno».

Il «Telefono donna» funziona ogni mercoledì e giovedì, dalle 13,30 alle 15,30 [illegible] dopo [illegible] prime fase sperimentale forse verrà potenziato. «L'iniziativa è utile — dice Silvana Accossato, [illegible]ore alla Condizione femminile — e stiamo valutando la possibilità di aumentare le linee». [L. pon.]

«FILODIRETTO»

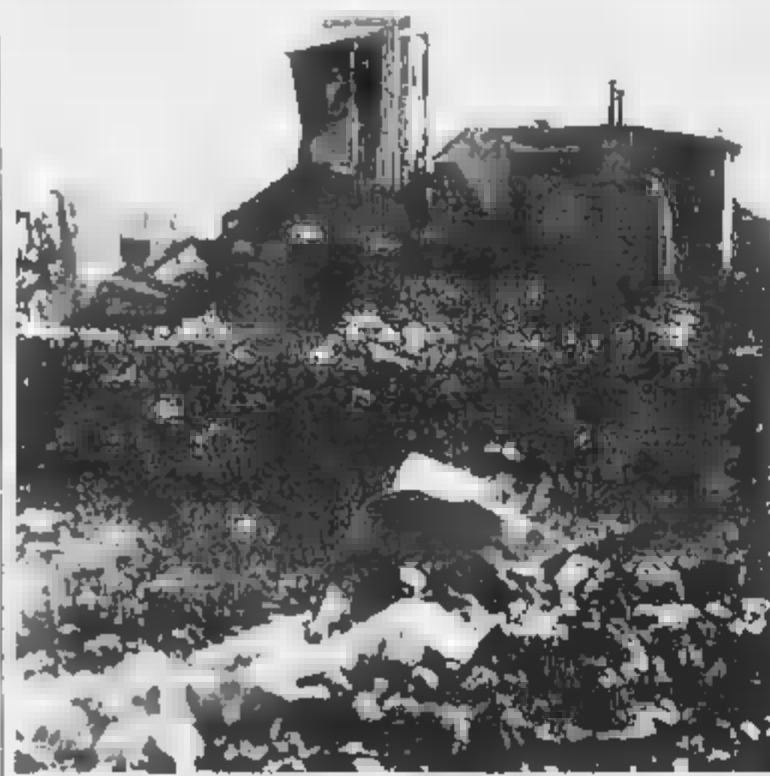
Iniziativa della Uilm

Tempo di bilanci anche in [illegible] Uilm, l'organizzazione dei metalmeccanici Uil, che ad aprile hanno varato, in tutta Italia, il «Filodiretto donna», numero 521.41.26, in funzione il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18. Nei giorni scorsi è stato inviato a Roma [illegible] dossier relativo all'attività dei primi tre mesi. «Sono giunte — spiegano [illegible] segretario regionale Uilm Rossetto [illegible] Irene Spezzano, responsabile nazionale del coordinamento donne — oltre 500 telefonate da parte di iscritte, [illegible] anche di casalinghe, anziane, studentesse». Rispondono sindacaliste, avvocati (donne, naturalmente), psicologhe, assistenti sociali, che già formano una solida e collaudata équipe.

Sovente, se non si tratta soltanto della necessità di parlare «da donna [illegible] donna», chi telefona propone quesiti di carattere generale, spaziando su un ampio ventaglio di argomenti, dal diritto di famiglia alla pensione, dal calcolo dell'affitto [illegible] lavoro, alle molestie contro gli animali. Accade che dalle telefonate, nei casi più complessi si passi anche al colloquio, in qualsiasi giorno della settimana, concordato dall'esperto con l'esperto. Dice Rossetto: «Non intendiamo certo sostituirci all'ente pubblico e alle tante strutture esistenti. Offriamo soltanto un palliativo, vogliamo sollevare dei "casi" e aiutare [illegible] risolverli, [illegible]llo spirito [illegible] quel "sindacato del cittadino" che permea tutta la nostra attività».

Chivasso in allarme per l'ampliamento dell'impianto di regione Pozzo

E la discarica si fa in tre

La giunta annuncia guerra in Regione

La discarica ha una potenzialità di 400 mila metri cubi di rifiuti

CHIVASSO. La recente notizia della presentazione in Regione da parte della Smc (Smaltimenti Controllati Spa) [illegible] progetto di ampliamento della discarica per rifiuti solidi urbani ed assimilabili agli urbani di regione Pozzo, a Chivasso, ha messo in allarme amministratori comunali ed ecologisti. La discarica è entrata in funzione nel dicembre 87 e [illegible] tre fosse, che [illegible] volta riempite arriveranno a contenere fino a circa 400 mila metri cubi di rifiuti, attualmente sono già piene [illegible] per metà. «Dal gennaio all'aprile scorso abbiamo dovuto ritirare, a seguito di una ordinanza regionale, anche i rifiuti urbani di ben 60 comuni della provincia per complessivi 250 mila metri cubi. Questo ha contribuito notevolmente ad accelerare il riempimento delle vasche» afferma l'amministratore delegato della Smc, Gianni Gremmo. Attualmente nella discarica vengono portati solo i rifiuti urbani di Chivasso (secondo una convenzione dovrebbero essere ritirati fino al '96), Volpiano [illegible] di diverse località dell'Eporediese, nonché gli scarti assimilabili agli urbani [illegible] molte industrie della provincia. Secondo Gianni Gremmo «l'impianto è dotato di accorgimenti che danno il massimo della sicurezza eliminando ogni odore».

A luglio è anche entrato in funzione un sofisticato macchinario di riciclaggio per i rifiuti industriali assimilabili agli urbani. L'attuale richiesta di ampliamento, che triplicherebbe, in pratica, l'impianto, riguarda la costruzione di cinque vasche (250 mila metri cubi) per rifiuti assimilabili agli urbani. Si tratterebbe, cioè, di una discarica di prima categoria che, una volta esaurita, potrà diventare terreno per realizzare campi da golf. Netta [illegible] la posizione della giunta dc-psi-pri: il sindaco Renato Cambursano non esclude iniziative istituzionali nei confronti della Regione od altri organi competenti. Secondo i Verdi questo «è un ennesimo attentato all'ambiente: sindaco [illegible] giunta devono dimettersi». [d. an.]

Tragico tentativo di sorpasso sulla statale di Pianezza al bivio [illegible] San Pancrazio

Morire a sedici anni in motorino

Il casco non lo ha salvato nell'urto con un camion

PIANEZZA. Era un ragazzo timido [illegible] riservato, lavorava da pochi mesi in [illegible] pizzeria. Come molti coetanei, [illegible] il senso di libertà che provava nell'inforcare il suo motorino. Ieri a Pianezza, sulla statale 24, un'imprudenza gli è stata fatale: Nicola Tamborra, 16 anni, via San Francesco da Paola 46 a Torino, ha tentato una manovra azzardata, forse per impazienza, per un e[illegible] di fretta. Nel tentativo di superare un camion [illegible] rimorchio, ha battuto la testa contro la ruota posteriore del veicolo. E' morto sul colpo.

A nulla [illegible] valso l'intervento dell'elicottero del soccorso: quando, pochi minuti dopo, [illegible] atterrato su uno spiazzo accanto al luogo dell'incidente, Nicola giaceva esanime sull'asfalto. Il suo corpo è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Pianezza, mentre i carabinieri accompagnavano in caserma il conducente del camion per ricostruire l'accaduto.

Questa [illegible] dinamica dell'incidente secondo il racconto dell'autista. Alle 15 di ieri, il traffico sulla statale è, [illegible] di consueto, molto intenso. All'incrocio tra via San Pancrazio, via Piave e via Susa, Nicola, proveniente da Alpignano, giunge a bordo del suo Malaguti [illegible].

Al semaforo si ferma dietro ad un grosso camion [illegible] chio guidato [illegible] Mario Pelardi, 32 anni, residente [illegible] Busano in via Igonetti 20. A sinistra dell'autocarro una Uno, al volante della quale siede Efisio Argiolas, Torino, viale Mughetti 36, attende di svoltare a sinistra, in direzione del centro [illegible] paese.

Scatta il verde. E' un attimo: Nicola accelera e [illegible] a sinistra. Tenta di infilarsi nello stretto corridoio tra la vettura ed il camion.

Si accorge all'ultimo momento di non farcela e sbanda. Batte il capo [illegible] ruota posteriore sinistra del rimorchio. Il casco, probabilmente allacciato in [illegible]do approssimativo, si sfila e rotola qualche metro più lontano. [illegible] conducente dell'autocarro assiste impietrito alla scena, riflessa [illegible]llo specchietto retrovisore.

I medici accorsi sul posto rilevano che Nicola ha riportato lo sfondamento della regione parietale destra [illegible] cranio [illegible] è morto sul colpo. La famiglia è subito messa al corrente della disgrazia. La madre è casalinga, il padre lavora per un'impresa di pulizie. Uno [illegible]ei due fratelli maggiori, Franco, lavora per le ferrovie.

Un coetaneo che abita nel suo stesso stabile, Dino, ricorda l'amico col groppo alla gola: «Un ragazzo molto tranquillo, ave[illegible] smesso di studiare [illegible] anno fa. Era solito trascorrere il tempo libero in casa, in compagnia dei genitori». [m. c. ben.]

Nicola Tamborra, 16 anni

Cambiamento di rotta nelle serie minori dopo i fallimenti delle società «ricche»

Basket, è finita l'età dell'oro

Ai giocatori niente stipendi, solo rimborsi spese

E' finita l'epoca dei paperoni nel basket torinese. San Paolo e Cerea, le società ricche degli Anni 80, sono uscite di scena senza [illegible] raggiunto tutti gli obiettivi che si erano proposti; a loro ricordo rimane invece la lievitazione dei prezzi [illegible] cartellini e delle pretese economiche dei giocatori, una tendenza della quale sono in parte responsabili e che si potrà invertire soltanto con il passare del tempo.

C'è tuttavia quest'anno un ritorno alla... normalità sotto i canestri di Torino: gli stipendi si sono trasformati di nuovo in rimborsi spese [illegible] quali molti giocatori, volenti o nolenti, hanno dovuto adeguarsi; lo stesso Cerea, nel momento della smobilitazione, ha praticato prezzi ragionevoli.

Ne ha potuto trarre giovamento la Galvagno, ex Toolbest, neopromossa in serie C, [illegible] ali dell'entusiasmo di una squadra giovane e molto affiatata, instradata da una società di «buoni principi», sempre attenta ad allevare giovani cestisti e mai disposta a cedere al ricatto dei giocatori «mercenari». Delle disgrazie del Cerea, [illegible] malgrado, ha potuto gioire il suo [illegible] allenatore Luciano Mitton che ha accolto nella Galva[illegible] la forte guardia Massimo Tosetto e il prezioso pivot Massimo Zanon.

Insieme a loro, Mitton ha ottenuto la conferma del discontinuo, [illegible] motivatissimo Maurizio Zanata. La Galvagno ha chiuso la sua campagna acquisti ben prima [illegible] tutte [illegible] [illegible] consorelle di serie C.

«Sono pienamente soddisfatto delle operazioni [illegible] a punto sul mercato dal mio presidente Bonesio — esordisce Luciano Mitton — Tosetto è forte, aggressivo, ha esperienza di serie C. Non è certo un caso se con lui sia l'Astense che il Cerea sono salite di categoria. Zanon è un giocatore molto completo, forse non segnerà mai 40 punti in [illegible] partita, ma il suo impegno è eccezionale sia in difesa che in attacco. Zanata, infine, pur soggetto ad alti e bassi, ha buoni numeri: non patirà il salto dalla D alla C».

La Galvagno, in attesa del debutto nella prima amichevole della stagione (domani contro il Cerea Collegno in via Guala) sgambetta sui prati del Parco della Pellerina. Agli ordini del coach Luciano Mitton ci [illegible] una quindicina di uomini, ma è possibile che la [illegible]» [illegible] sfoltita prima dell'inizio ufficiale della stagione (sabato 30 settembre).

«In effetti siamo un po' abbondanti — conferma Mitton — un paio di giocatori forse cambierà squadra. [illegible] [illegible] vor[illegible] [illegible] liberi di restare, purché ognuno accetti il ruolo che gli darò. Mi piace parlare chiaro ai giocatori e non ingannarli: non avrebbe sens[illegible] promettere a un ragazzo un posto nel quintetto base e fargli poi giocare due minuti a partita».

Giovane e smaniosa di cimentarsi nella serie superiore, la Galvagno potrà finalmente offrire al suo pubblico la comodità di una «vera» palestra: «Credo [illegible] la novità più bella della stagione consista nel fatto di giocare nell'impianto [illegible] via Massari — conclude Mitton — [illegible] palestra di via Brione rappresentava un vero e proprio supplizio per i nostri affezionati tifosi».

Renato Botto

Golf

La Coppa Italia ai Roveri

La squadra dell'associazione sportiva I Roveri, guidata da Marco Rambaldi, ha vinto la prima edizione della Coppa Italia di golf — ospitata per [illegible] fasi conclusive sul percorso della Mandria — superando in finale proprio i padroni di [illegible] I torinesi, protagonisti delle semifinali di sabato, hanno passato il turno a spese della formazione de I Roveri, condotta da Chiariglione: il «derby» si concludeva con il punteggio di 6-3. Nell'altro incontro, il team [illegible] circolo Golf Torino di Paolo Guermani batteva [illegible] Garlenda per 6-4 (due doppi su tre e pareggio nei singoli) e conquistava l'accesso alla finale. La fase finale, che vedeva impegnate le due formazioni della Mandria, si risolveva a favore de I Roveri, che già in mattinata vincendo due doppi, [illegible] messo l'ipoteca sul titolo.

Oltre alle finali [illegible] coppa, il circolo Golf Torino ha ospitato domenica anche una prova del Volvo Trophy, g[illegible] alla bandiera (la somma del par [illegible] campo e l'handicap individuale stabilivano i colpi da battere): in pri[illegible] categoria si [illegible] imposto Gene Dezzani, in green alla 19ª buca; [illegible] posizione per Gabriella Fe d'Ostiani, miglior risultato nella seconda. Primo senior, Gianni Garbaccio e primo «evolvista» Gianni Scarrone. I vincitori andranno a Cervia il 23 settembre per la finale.

Nella stessa giornata, sul course de I Roveri, con [illegible] qualificazione delle ultime quattro coppie si è conclusa la fase eliminatoria del Trofeo Nazionale Lancia. Cristina Bortoluzzi e Davide Colombatto si sono imposti nella categoria scratch con 72 colpi, mentre Erika Giacosa e Filippo Robasto (prima categoria) hanno concluso [illegible] giro medal con 65 colpi.

Pier Luigi Griffa

SPORT FLASH

BASKET

L'Ipifim vince [illegible]

L'Ipifim ci ha preso gusto: dopo le vittorie di Ploaghe e Pont St-Martin, i cestisti torinesi si sono aggiudicati anche il torneo di Umbertide in Umbria. Nella finalissima hanno sconfitto per 102-99 la Kleenex Pistoia (miglior realizzatore Della Valle con 28 punti, seguit[illegible] da Dawkins [illegible] 20). Domani i torinesi giocheranno (ore 20,30) a Sa[illegible] [illegible] i campioni belgi [illegible] [illegible] Pils Malines.

[illegible]

Alla fiera autunnale trionfa Induni

Massimo Induni, «junior» varesino, si è imposto nella quinta edizione del Trofeo «Fiera autunnale» di Valperga. Dopo aver controllato i tentativi di fuga degli avversari, nella parte finale della gara ha sferrato l'attacco decisivo che gli ha permesso di giungere da solo [illegible] traguardo.

CALCIO

Chivasso, aperte [illegible] [illegible] scuola

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di calcio organizzata anche per quest'anno dall'Urs La Chivasso. I giovani calciatori saranno coordinati da Piero Graziano, già allenatore della prima squadra. [illegible] comincia il 12 settembre.

IPPICA

Rinviate le corse di questa sera

La riunione di [illegible] in programma stasera all'ippodromo di Vinovo è stata rimandata a domani sera per evitare la concomitanza con la partita di campionato di calcio di serie A che vede impegnata la Juve al Comunale. Sabato [illegible] program[illegible] [illegible] Premio Marangoni con 216 milioni di premio per 11 soggetti di tre anni.

Gli Europei [illegible] skateboard al Valentino

Quei temerari sulle tavole volanti

Appuntamento [illegible] le «tavole» al Valentino. Sabato e domenica si svolgerà il «World Open 89», il campionato europeo di skateboard che vedrà in azione gli assi [illegible] free-style (artistico), d[illegible] down-hill (discesa) e dello slalom, diviso come nello sci in gigante, speciale e parallelo.

La manifestazione sportiva, che viene patrocinata dall'assessorato allo Sport del Comune [illegible] Torino, è organizzata dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio.

S'inizierà sabato, dalle 14, con le qualificazioni e le finali di free-style (per professionisti e amatori), che si disputeranno nel complesso Parri di via Tiziano [illegible]9. Quindi, domenica a partire dalle 9,30, viale Crivelli — una delle strisce d'asfalto del Valentino da anni divenuta l'area [illegible] sfogo degli skatisti torinesi — sarà sede delle gare [illegible] discesa, alle 10,30 dello slalom gigante e, alle 12, delle gare open per amatori. Dalle 13,30 gli atleti dovranno vedersela con [illegible] slalom speciale e infine, alle 15, con il parallelo. Il meeting sarà aperto ai fuoriclasse americani.

Torino vanta una tradizione in campo skatistico, ospitando uno dei pochi [illegible] italiani con istruttori federali. Gianluca Ferrero, 26 anni, ex atleta, è considerato il «faro» dello skateboard torinese.

Presidente dell'omonimo Skate Boarding Club (tel. 611.341) e responsabile nazionale della specialità, è riuscito, grazie alla passione che lo lega a questo sport, a circondarsi di giovani promesse. Luca Giamm[illegible] 21 anni, il torinese che ai Mondiali [illegible] agosto svoltisi a Munster, in Germania Federale, ha conquistato il bronzo nello slalom parallelo, è [illegible] delle [illegible] scoperte.

[illegible] più giovane è invece Giorgia, una bimba di otto anni che è già [illegible] «skatista» promettente.

Giulia Paduio

I campionati d'Europa si svolgeranno sabato e domenica

Almese fa festa

Allegria per finire l'estate

Il calendario, ad Almese, segna festa. Per questi ultimi giorni d'estate la Pro Loco ha organizzato una serie di manifestazioni in piazza, con appuntamenti fino alla fine di settembre.

Domani alle ore 21,30 in piazza Martiri, c'è [illegible] spettacolo musicale. E' curato dai ragazzi della III media della scuole locale.

Venerdì 8 settembre viene allestita, nella sala consiliare, una mostra [illegible] macchine fotografiche vecchie [illegible]. Le prime fotocamere datano 1894. Saranno esposte anche fotografie degli antichi campanili della Val di Susa.

Sempre venerdì, alle 21,30 in piazza, si rappresenta la commedia in piemontese «Il sacrestano». Recita la Compagnia Dialettale Maria Bricca.

La piazza si illumina anche sabato [illegible] settembre. Sul palco, alle 21, l'orchestra «I diapason» e il duo cabarettistico Carlo [illegible] Stefano. I bar allestiscono gruppi di tavolini all'aperto [illegible] Pub di via Roma preparerà [illegible] miniristorante con prezzi contenuti.

Il pomeriggio di domenica 10 [illegible] dedicato al Torneo di ping-pong, che incomincia alle 14, al Mercato Coperto. La sera continua la manifestazione in piazza, con intrattenimenti vari. Suona l'orchestra «Cristina [illegible] i riflessi», conduce lo spettacolo Mario Offidani.

Sabato 16 settembre c'è la Festa dei Ragazzi [illegible] Milanere (ore 14). Sabato 23 una gara podistica aperta [illegible] tutte le categorie, il V Trofeo Torino Club. Alla sera, conferenza.

[illegible] festeggiamenti d'estate si protraggono fino a domenica 1° ottobre, con la gara e passerella dei cani (di razza e non).

Per informazioni: tel. 011/93.60.201. [c. ca.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [illegible]
[illegible] **urbani** 26091
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi b[illegible] 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8); prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento. 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.26.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [illegible]nia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **permanente,** S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 65.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari [illegible]
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INFE[illegible]
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al [illegible]
Aldasoro 63.01.56
Asido [illegible]
Assist. infermi 839.76.25
[illegible] (per invalidi [illegible] ziani) 69.78.02
[illegible] (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce [illegible] 63.19.02
[illegible] malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [illegible]
[illegible] 6566
Amedeo di Savoia [illegible]
Astanteria Martini 25[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria [illegible]
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. [illegible] **1** 79.33.09

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica. 521.17.62
Informazioni [illegible] certifica[illegible] e [illegible] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
[illegible] feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-18,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cecal, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27 02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

[illegible] **stradale Aci** 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; [illegible] Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 83.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 52.88
TAXI Centrl taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, [illegible] Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

[illegible] METEO

Piemonte e [illegible] **d'Aosta.** Da Torino, 1911

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5779.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] golo [illegible] Vittorio Emanuele, [illegible]
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[illegible] metanodotti, usi industriali: 28.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 265.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro [illegible], 54.02.47; [illegible] Oropa 137, [illegible]08; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, [illegible] Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 36; [illegible] Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.93.78

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele [illegible] Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare [illegible]; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** [illegible] **Ip,** c. G. Cesare, v. Botticelli; **Apl,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. [illegible]nuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
12 — **Duello sul fondo**
12,30 **La campana Tibetana**
13,30 **I 12 legionari**, telefilm
13,55 **Notizie flash**
15 — **Mark Donen**, telefilm
16,50 **Mister Horn**, telefilm
17,30 **Documentario**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.r.p. Monitor**
19,30 **Duello sul fondo**
20 — **I 12 legionari**, telefilm
20,30 **Piemonte in piazza**
23,30 **G.r.p. Monitor**
24 — **Pelle sotto gli** [illegible]
1,30 **Aranci & Limoni**

Videogruppo
9 — **Justice**, telefilm
10 — **Mod Squad**, telefilm
11,30 **Veronica il volto dell'amore**, novela
13 — **Un uomo due donne**
14 — **Videonotizie**
14,30 **Fraggle rock**, telefilm
16 — **Mod Squad**, telefilm
17 — **Matt e Jenny**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto** [illegible] **l'amore**, novela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne**
20,30 **Un posto all'inferno**, film di G. Vari con G. Madison, M. Greenwood
22,20 **Videonbitale**
22,25 **Fraggle Rock**, telefilm
23,30 **Videonotizie**
24 — **Mod Squad**, [illegible]

Rete [illegible]
[illegible] **La vita intorno a noi**
13,10 **Music Box**
14,35 **Da qui all'eternità**
15,40 **La vita intorno a noi**
17,20 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
18,40 **Music Box**
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Videouno
15 — **Un palco all'opera**, film, di Bruno Marcellini, con Isa Barzizza, Alberto Farnese
16,45 [illegible] **male**, film, [illegible] Jurgen Roland, con Henry Silva, Patrizia Gori
18,15 **I banditi del re**, telefilm
19 — **33 dimensione salute**
20,15 **La musica domani - Amadeus**
20,30 **Special festa de l'Unità '89**
20,45 **Una voce, una chitarra e un po' di luna**, film, di Giacomo Gentilomo, con Teddy Reno, Valeria Moriconi
22,15 **La musica domani - Amadeus**
00,10 **I detective**, telefilm
00,50 **Special feste de l'Unità '89**

Quinta Rete
10 — **Bianca Vidal**, novela
11,30 **Bailey e Larry**, telefilm
13 — **O tutto o niente**, film
15 — **Bianca Vidal**, novela
17 — [illegible] **magnifici eroi**
[illegible] **GI e Joe**, [illegible]
18,30 **Bailey e Larry**, telefilm
19,30 **Spectreman**, telefilm
[illegible] — **Thomas e Senior**
20,30 **L'isola del dottor** [illegible]**reau**, film di D. Taylor con Burt Lancaster
23 — **Detective**, telefilm
24 — **Suggestione**, film con Susan Hayward, John Payne

Rete Canavese
12,45 **Telegiornale**
13 — **Capriccio e passione**
13,30 **Ironside**, telefilm
15,10 **Zanna bianca**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Lassie**, telefilm
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
[illegible] **Amicizie particolari**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Ironside**
00,30 **Telegiornale**

Telestudio
8 — **4 in amore**, telefilm
8,30 [illegible]**e**, telefilm
9 — **Monthy Nash**, telefilm
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Monthy Nash**, telefilm
12 — **Charlie**, telefilm
18 — **4 in amore**, telefilm
1 — **Le spie**, [illegible]

Telecupole
12,40 **TG4 notiziario**
13 — **Sport e sport**, Rubrica
13,30 **Una donna a Venezia**, sceneggiato
15 — **La schiava Isaura**
18 — **Hanna e Barbera**
17,30 **Sport mare**, rubrica
18 — **Senorita Andrea**
19,30 **TG4 notiziario**
20 — **Coletta**, sceneggiato
20,30 **Obiettivo turismo**
22,15 **TG4 notiziario**
22,25 **Lino Patruno ricorda**, jazz
23,35 **Poche ore per una vita**, film di P. Glycoridis con G. Foundas, A. Vlachio

Rete 7 Piemonte
11 — **Programma per ragazzi**
11,30 **God mars**, cartoni
12,20 **Teledomani**, notiziario internazionale
14 — **Cartoni junior**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **God Mars**, cartoni
20,20 **Suor Maria**, film di Luigi Capuano con Marc Lawrence, Franca Marzi
22,30 **Mary Tyler Moore**
23,15 **Teledomani**, notiziario [illegible]
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **La collina della vendetta**, [illegible] Earl Smith con Don Joe Baker, [illegible] Loke

Quartarete Tv
16 — **Doc Elliot**, telefilm
17 — **Good times**, telefilm
17,30 **Waldo Kitty**, cartoni
18,15 **Viviana**, telenovela
19 — **TG 4 flash**
[illegible] **tempesta** [illegible]
20,30 **Ovest selvaggio**, telefilm
21,30 **Ok motori**, rubrica
0,15 **TG 4**
0,45 **Super Sexy**
1 — **Monty Nash**, telefilm
1,30 **Doc Elliot**, telefilm

Torino [illegible]
10,05 **Gang** [illegible] **faccia sporca**, film
[illegible] **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
18,40 **New Scotland Yard**
18,55 **Il mondo degli** [illegible]**li**, documentario
[illegible] **Da qui all'eternità**
1,30 **Notte Futura**

Erreuno Tv
14 — **Fra l'amore e il potere**, nov[illegible]
14,30 **A tu per tu**
15,30 **Varietà**
16 — **Speciali**
17,15 **Per i bambini**
17,25 **Per i ragazzi**
17,45 **TG flash**
18 — **Black Beauty**, telefilm
[illegible] — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il giustiziere della strada**, telefilm
21,55 **TG sera**
22,15 **Cousteau alla riscoperta del mondo**, documentario
23,05 **La quarta dimensione**, documentario
23,30 **Teletaxi notte**

[illegible]
16 — [illegible] **benedetti ragazzi**, film
18 — **Detective**, [illegible]
19 — **10 magnifici eroi**, [illegible]
20,30 **Sanford and Son**, telefilm
21 — **Bailey e Larry**, telefilm
22,30 **Charlie**, telefilm
23 — **Giacobbe** [illegible] **Esau**, film
1 — **Detective**, telefilm

Telesubalpina
14 — **Cartoni animati**
16,30 **I ribelli** [illegible] **Taiga**, film
[illegible] **Cartoni animati**
19 — **Speciale Telesu:** [illegible] **dei Bonsai?**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
20,30 **Il diario di Sara**, telefilm
21,30 **Raffles, il ladro gentiluomo**, [illegible]
22,30 **Meglio insieme per un dialogo** [illegible] **le generazioni**, [illegible]
23 — **Il regionale**, notiziario
[illegible]

Telecity
7 — **Corsa senza limiti**, cartoni
7,25 **Rambo**, cartoni
8 — [illegible]**.H.**, telefilm
8,30 **I giorni** [illegible] **Bryan**, telefilm
9,30 **Patrol Boat**, telefilm
[illegible] **inquieta**, telefilm
12,30 [illegible]**S.H.**, telefilm
13 — **Shera**, cartoni
13,30 **Moby Dick**, cartoni
14 — **I giorni** [illegible] **Bryan**, telefilm
15 — [illegible] **inquieta**, [illegible]
15,30 **Carissimo Billy**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni** [illegible] **programmi sono** [illegible] **non tempestiva comunicazione** [illegible] **emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Il Barone all'Arena

Gli ultimi sgoccioli di «Sere d'Estate» propongono questa [illegible] alle 21,30, all'Arena Metropolis, un'anteprima d'eccezione con il film «Le avventure del Barone di Munchausen» di Terry Gillian.

Grande [illegible] [illegible] pubblico in Francia e Inghilterra il film firmato [illegible] regista della scuderia Monty Pytthon [illegible] ispira al celebre libro di Rudolf Erich Raspe dedicato all'ufficiale tedesco vissuto nel '700 e ha avuto non poche traversie in fase di realizzazione. I costi [illegible] lievitati alle stelle (non [illegible] [illegible] una delle sequenze più importanti è quella del viaggio sulla luna aggrappato ad una palla di canno[illegible] dell'imprevedibile Barone) superando i 40 milioni [illegible] dollari.

Un cast d'eccezione vede, accanto al protagonista, l'attore di teatro John Neville, interpreti del calibro di Oliver Reed, Sting, Robin Williams, Jonathan Pryce e Valentina Cortese.

Il film è stato girato a Cinecittà, le scenografie sono del nostro Dante Ferretti, [illegible] la supervisione agli effetti speciali è di Richard Conway.

L'ingresso costa 6 mila lire.

Estreme conseguenze

«MagicaAviglianas», rassegna di spettacoli, organizzata ad Avigliana dalla Zelig, sotto la direzione artistica della compagnia torinese Assemblea Teatro ha in cartellone questa [illegible] alle 21,30 in piazza Conte Rosso «Estreme conseguenze» una perfomance della compagnia Panfocus, scritta e diretta da Alberto Negro. Unica interprete Koorina, al secolo Antonella Bellan. [illegible] spettacolo — spiega la compagnia — attraversa con ironia e graffiante comicità momenti vissuti in prima persona dall'interprete, che con [illegible] suo vero nome ha preso parte ad esperienze canore e discografiche come il Festival [illegible] Castro[illegible] e il Festival [illegible] Sanremo nel '75. E' la storia di [illegible] ragazza dei nostri giorni che si rapporta con [illegible] grande macchina dello show-business musicale. [illegible] sono problematiche giovanili, illusioni, conflitti artistici, impegno e stress per emergere. L'ingresso costa 10 mila lire.

Allen [illegible] Bergman

Realizzato nell'83 da Woody Allen con una splendida fotografia in bianco e nero firmata dal mago Gordon Willis, «Zelig» propo[illegible] le avventure [illegible] Leonard Zelig, un bizzarro personaggio vissuto tra le due guerre. Zelig aveva una straordinaria capacità mimetica, riusciva ad assumere le sembianze e forse anche il carattere di chiunque gli capitasse a tiro. Per Allen è l'occasione di cimentarsi come [illegible] [illegible] regista in un'autentica performance. Il film [illegible] insieme parti ricostruite in studio [illegible] spezzoni d'epoca. Tra gli inteproti c'è anche Mia Farrow. «Zelig» è in programma oggi alle 17; 18,45; 20,45; 22,30 al Mu[illegible] del Cinema in via Montebello [illegible] in Sala 1.

Sempre il Museo del Cinema propone in Sala [illegible] (16,45; 18,30; 20,30; 22,30) «Il [illegible] sigillo» di Ingmar Bergman. Ricavato da un testo teatrale dello stesso Bergman il film raccoglie [illegible] i motivi ispiratori anche suggestioni musicali e pittoriche: i «Carmina Burana» di Carl Orff, il dipinto di Durer «Il cavaliere, la morte e il diavolo» e un quadro di Picasso che rappresenta due acrobati, due buffoni e un ragazzo. Il riferimento al sette sigilli è preso dall'Apocalisse di San Giovanni.

L'ingresso al Museo costa 3 mila lire il pomeriggio [illegible] 5 la [illegible]ra.

Il film di Pastrone al «Settembre Musica»

Cabiria kolossal

Colonna sonora di Pizzetti

Cabiria di Giovanni Pastrone è forse il prodotto più prestigioso della Torino capitale del cinema di inizio secolo. Al film, realizzato nel '14 collaborò anche Gabriele D'Annunzio (erano gli anni in cui si teorizzava [illegible] cinema come nuova e possibile 'arte totale'), le musiche furono firmate da Ildebrando Pizzetti, che dopo vari tentennamenti compose «La sinfonia [illegible] fuoco».

Questa sera, alle 21, il cartellone [illegible] «Settembre Musica» propone al Lingotto il kolossal di Pastrone in versione integrale, con l'esecuzione dal vivo delle musiche di Pizzetti. Il compito è affidato all'Orchestre National d'Ile de France, diretta da Jacques Mercier.

«Riproporre Cabiria nella sua integralità — spiegano gli organizzatori — ovvero con le musiche di Pizzetti eseguite dal vivo da [illegible] grande orchestra [illegible] non solo un'esplorazione stori[illegible] [illegible] soprattutto un percorso a ritroso nei terreni impalpabili ed alquanto metafisici dell'utopia. Con un simile evento il pubblico avrà non solo l'occasione di ascoltare una musica quanto mai rara ma soprattutto la possibilità di rivivere il sentimento [illegible] grandioso che caratterizzò [illegible] decollo della civiltà moderna».

Tutta la realizzazione di «Cabiria» fu infatti all'insegna della grandiosità: migliaia di comparse, scenografie monumentali, compensi stratosferici

Un manifesto pubblicitario del film «Cabiria», 1914

(D'Annunzio firmò le didascalie per la cifra-record di 50 mila lire-oro) da far invidia ai futuri kolossal hollywoodiani. E «Cabiria» rimase come [illegible] dei pilastri della «settima arte», tanto da influenzare, per sua stes[illegible] ammissione, il grande Griffith. Retorico [illegible] tronfio il «dramma greco-romano-punico», permise nondimeno a Pastrone di sperimentare innovazioni tecniche importanti, tra le quali l'uso della carrellata.

Ambientato nel [illegible] secolo avanti Cristo [illegible] [illegible] narra le vicissitudini dalla culla all'età matura di Cabiria, figlia [illegible] ricco agricoltore Batto, rapita insieme alla nutrice Croessa dai pirati. Tra gli intepreti nei panni del liberto Maciste c'è il celebre Bartolomeo Pagano. Cabiria è intepretata da Lydia Quaranta. L'ingresso è libero.

In [illegible] [illegible] maltempo al Lingotto, si terrà a[illegible] 21,30 un [illegible]certo all'Auditorium della stessa Orchestre National d'Ile de France diretta da Jacques Mercier, in programma tra l'altro l'Ouverture da «Béatrice et Bénédictine» di Berlioz e la «Sinfonia del fuoco» di Pizzetti.

Nel pomeriggio, alle 16, Settembre Musica [illegible] invece in cartellone al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele II, 33 un concerto [illegible] musiche spagnole da Pedro Chamorro [illegible] dal quintetto dell'Orchestra «Roberto Grandio» [illegible] Madrid.

Rocco Moliterni

Alta moda

L'atelier si mette in vetrina

La maison Sanlorenzo (corso Vittorio 68) compie 50 anni e li celebra alla grande. Il 23 settembre s'inaugurerà la nuova sede della sartoria in via Santa Teresa 6. E' un negozio-atelier [illegible] [illegible] metri quadrati suddivisi su due piani, arredati nei toni chiari del legno e rosa del marmo. Gli architetti autori del progetto sono Emanuela Recchi [illegible] Enrico Morteo.

[illegible] festeggiamenti dureranno circa una settimana [illegible] [illegible] buffet continuo per le clienti.

A novembre, poi, Paola Sanlorenzo organizzerà un ricevimento nella vecchia sede per rendere il giusto omaggio al luogo che ha ospitato mezzo secolo di lavoro. L'atelier Sanlorenzo nasce infatti con la mamma di Paola, Teresa, nel '45, e raggiunge subito prestigio realizzando i modelli parigini. «Nel '68 però cambiammo rotta: mia sorella Enrica disegnò i primi capi Sanlorenzo di alta moda che sfilarono a Roma», [illegible] ta Paola.

[illegible] '7[illegible] [illegible] tre donne decidono di lanciarsi nel prêt à porter. Una scelta azzeccata perché oggi la griffe vende più di diecimila capi a stagione.

La nuova boutique di stampo internazionale segna un'ulteriore tappa nella storia della sartoria. Finisce l'epoca degli atelier nascosti, [illegible] primo pia[illegible] degli antichi palazzi, e [illegible]mincia l'era in [illegible] alta moda e prêt à porter convivono nelle stesse vetrine. (a. am.)

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

De Gregori [illegible] Langhe

Francesco De Gregori arriverà [illegible] Torino il 23 settembre: ma [illegible] i fans del cantautore romano possono ascoltarselo in concerto ad Alba. Lo spettacolo [illegible] tiene nell'area dell'ex caserma Govone, vicino alla stazione. L'inizio è fissato per le 21,30.

De Gregori, che aveva iniziato la tournée estiva proprio in Piemonte, ad Alessandria, torna quindi in regione per presentare il suo recente ellepi «Mira Mare». Per chi preferisse attendere la data torinese, ricordiamo che [illegible] Gregori canterà al Palasport nell'ambito della Festa dell'Unità, [illegible] i biglietti (23 mila lire più duemila di prevendita) sono disponibili presso Rock & Folk, Poma, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Discorso, Hot Point, Fans Shop, Videomusic, Punto Musicale, Dischetto, Libreria Fontana, Radio Manila, Radio Italia 1, Radio Reporter, Centro Jazz; Astori (Rivoli), Di[illegible] Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Il Salotto (Carignano), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgné), Disco Star (Grugliasco), Az Musica (Carmagnola).

Nelle stesse prevendite si trovano anche i biglietti per gli altri concerti della Festa dell'Unità, che propone, dopodomani, Antonello Venditti, sempre al Palasport.

Dal [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] live

E intanto proseguono al Parco Ruffini i concerti «minori» della Festa dell'Unità: stasera alle 21 il palco rock ospita la seconda selezione del concorso regionale per nuove band «Millenovecentottantanove di libertà»: alle 22,45, dopo gli «act» [illegible] concorrenti, ci sarà il concerto degli ospiti della serata, i torinesi Sick Rose, a ragione considerati fra i migliori esponenti della neopsichedelia italiana.

[illegible] sempre [illegible] Festa dell'Unità stasera c'è anche un bel concerto jazz, protagonisti il pianista Aldo Rindone e il contrabbassista Loris Bertot (palco jazz). Un appuntamento da non trascurare.

Alla Pellerina invece prosegue la rassegna folk «Costume in allegria»: stasera due appuntamenti con la cucina tipica calabrese al ristorante, e sul palco (ore 20,30) con il maestro Mario Banche e i suoi [illegible] fisarmonicisti del circolo immigrati «O. Passarelli».

Alla «Terrazza sul Po» di cor[illegible] Moncalieri 18, infine, stasera alle 21,30 è di scena il cantante Vittorio con un repertorio melodico.

Riparte il «Centralino»

Ancora riaperture: stasera tocca al «Centralino». Il circolo [illegible] via delle Rosine 16/a inaugura la stagione con un party che non è difficile prevedere decisamente affollato.

Domani, invece, toccherà al «Pick Up» di via Barge 8 e a «Hiroshima [illegible] Amour» di via Belfiore [illegible] (il circolo ha già riaperto, questa è l'inaugurazione ufficiale [illegible] il concerto della Big Bwana Band) e, fuori città, alla «Pepita» [illegible] None.

Il nuovo rock della circoscrizione

«Bollendo... Bollendo», ovvero un'altra rassegna dei gruppi musicali [illegible] base. Stavolta, l'iniziativa è della Circoscrizione 5, che offre [illegible] palcoscenico alle band del quartiere: da venerdì [illegible] a giovedì [illegible] settembre, ogni [illegible] in via Stradella 192 si [illegible]biranno [illegible] gruppi, alcuni già noti a livello locale (Agatacrisi, 45° Parallelo, Getto Blues e così via), altri esordienti assoluti.

Protagonisti della prima serata, dopodomani, saranno Alchimie De La Doleur [illegible] Cherrait. Sabato toccherà ai Torkundula e ai Bluegrassties.

I concerti s'iniziano alle 21, l'ingresso è gratuito.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Locale del centro

Il [illegible] lavora «a [illegible]»

Pizzeria-ristorante
Via San Francesco [illegible] Paola [illegible]
Specialità pizza «9 gusti»
Rist. dalle 28 alle 40 mila [illegible] vini
Ch. sa. [illegible] mezz. [illegible] martedì
Tel. 011/839.80.11

Una pizzeria-ristorante da non sottovalutare. Il Ciclope [illegible] negativo ha soltanto l'insegna, aggressiva e paesana, ma servizio [illegible] menù restituiscono subito simpatia [illegible] locale. Adesso lo gestisce Francesco Cappello dopo che il locale era stato per anni [illegible] la tutela di Michele Muscariello, [illegible] dei più quotati pizzaioli-manager di Torino. Nella sala divisa in due settori si può avere servizio di pizzeria e di ristorante. Buoni entrambi. Interessante la pizza ai nove gusti preparata per due (è la più cara e costa 15 mila lire), da provare quella «a sorpresa» con ingredienti «secondo giornata» [illegible] in [illegible] all'estro [illegible] pizzaioli. Costa 10 mila. La [illegible] [illegible] è la margherita a 5.500. Ovviamente sono tutte create nel forno a legna, proprio come esige la regola della vera pizza.

Ristorante. Si può pranzare e cenare con prezzi che oscillano tra le [illegible] e le 40 mila (se pesce) e con i vini compresi. Soddisfano i primi con la pasta (amatricia[illegible] [illegible] carbonara), gli gnocchetti verdi con gorgonzola e quelli bianchi alla sorrentina (pomodoro, basilico e mozzarella). Vini pochi, ma di etichette convincenti. Le regioni «da bere» sono Piemonte per i rossi, Ve[illegible] e Friuli per i bianchi e poi c'è il Corvo di Salaparuta, siciliano di stoffa «sponsorizzato» dal gestore che è di Palermo.

A Fiano

Le portate sono dieci i vini quattro

Nel verde di Fiano
Via [illegible] Firmino 25
Menù guidato
60 mila fisse con vini
Chiuso martedì
Tel. 011/925.43.45

Un rustico raffinato nel verde di Fiano, 'L Galantòm [illegible] Tiziana Drovetto e Ugo Massaglia è un localino di cinquanta coperti ada[illegible] per chi è alla ri[illegible] di un posto [illegible] quelli sussurrati fra amici, [illegible] fossero aperti soltanto per pochi clienti, egoisti e riservati. E in effetti, la [illegible] pubblicità d'immagine del ri[illegible] sta nel soft-advertising come dicono gli americani, che è poi il nostro «conosco un localino, [illegible] non dirlo troppo in giro...».

Clientela medio-alta frequenta 'L Gentilom alla [illegible] (che viene soddisfatta) di una cucina piemontese, ma non rigorosamente tradizionale. In poche parole, sapori subalpini con una visione aperta ai [illegible] tributi di altre regioni. Ugo Massaglia [illegible] pure chef e dalla sua esperienza [illegible] piatti piacevoli [illegible] le tagliatelle [illegible] ragù di coniglio [illegible] spinaci crudi o lo stufato di vitellone all'aceto. I vini sono quattro o cinque e tutti abbinati [illegible] saggezza. Il pranzo [illegible] guidato (dieci portate) nel senso [illegible] non esiste comanda ma [illegible] deve stare alle decisioni della maison (del resto, ogni giorno si cambia).

Dall'1 ottobre al 31 maggio si cena soltanto, nel rimanente periodo c'è pure il servizio di mezzogiorno. Sabato [illegible] domenica, comunque, ci sono sempre pranzo e [illegible]

GLI [illegible]

Ragazza-spettacolo

Stasera alle 22, nella discoteca Palace al Valentino, finale regionale del concorso «Teen Ager - Ragazza Spettacolo». Quattro i titoli in palio: teen ager fotomodella, cinema, Lovable (sponsor ufficiale della manifestazione) [illegible] show girl. Organizza Roby Orlandi, presenta Roberto Campana. Le vincitrici rappresenteranno il Piemonte nella finalissima in programma la prossima settimana [illegible] Cavalese.

UNA MOSTRA

Arte «travestita»

«... E allora l'arte [illegible] un travestito» è il titolo della mostra allestita sino [illegible] domenica 8 ottobre all'Azimut Club di via Modena 55/a (telefono 011/232458). Vengono esposte le opere dell'artista torinese Luigi Antinucci.

A Moncalieri

L'Associazione musicale Camt di Moncalieri [illegible] l'assessorato alla Cultura del Comune indicono la quarta edizione [illegible] concorso nazionale «Città [illegible] Moncalieri» per pianoforte, duo pianistico [illegible] quattro mani, pianoforte e orchestra, violino e orchestra, duo con pianoforte, formazioni cameristiche. La manifestazione avrà luogo dal 20 al 29 ottobre al Teatro Matteotti. Per informazioni, rivolgersi allo 011 654.13.18.

C'è Frankenstein

Stasera alle 21,30 a Experimenta, Villa Gualino, è in calendario il film «Lo strano [illegible] del dott. Frankenstein» di Debora Roberts, versione demenziale di un classico dell'horror. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] mila lire ed è comprensivo della visi[illegible] alla mostra dedicata al tema «Pianeta Vita».

FESTA DI [illegible]

Concerto [illegible] poesie

Domani alle 20,30, nella sala circoscrizionale di via Monte Ortigara 95, è in programma la «Festa 'd Turin». L'iniziativa, giunta all'ottava edizione, è organizzata dal Centro Studi «Anna Kuliscioff». Nel corso della [illegible] sono previste le letture delle poesie partecipanti al «Premio Città di Torino» [illegible] un concerto di musiche rinascimentali e barocche eseguito dai Giovani Ottoni di Torino. Ingresso libero.

AL PARCO RUFFINI

Giovani artisti

Prosegue alla Festa dell'Unità di Parco Ruffini la mostra di giovani artisti torinesi dal titolo «September». Organizzata dall'Arci Nova e dallo Zenit Deposito d'Arte, presenta le opere di ventidue pittori [illegible] scultori di varie tendenze artistiche.

Al Caffè San Carlo

Domani [illegible] alle 21, al Caffè San Carlo, verrà proiettato il film sull'arte italiana 1900-1945 in esposizione a P[illegible] Grassi [illegible] Venezia. Presiede la serata l'architetto Maria Grazia Imarisio. E' per la serie di appuntamenti culturali organizzati dal Centro Pannunzio di via Maria Vittoria.

A Germagnano proseguono i festeggiamenti nei quartieri

Il Palio fa proseliti

Altri paesi onorano il loro Patrono

«Le valli, punto [illegible] riferimen[illegible] vacanziero per tutto l'anno». Seguendo questo motivo ispiratore, abbondantemente illustrato [illegible] settimana [illegible] in una conferenza stampa, dal presidente dell'Apt, della Comunità montana e da Ivan Grotto, Assessore alla Montagna, prosegue la serie [illegible] [illegible]festazioni organizzate [illegible] Lanzo [illegible] dintorni.

Fra concerti, falò, mostre, sagre, esibizioni canore, sfilate di [illegible] d'epoca [illegible]..., da segnala[illegible] questa settimana a Germagnano, addirittura un «Palio [illegible] borghi», che ha preso il via sabato scorso con la sfilata dei quartieri e relativi stemmi, per le [illegible] [illegible] paese (si concluderà domenica prossima con una caccia [illegible] [illegible] la rituale premiazione ed una «gran mangia[illegible] collettiva»).

E' stata la festa patronale di San Grato a fornire [illegible] Germagnano l'occasione per dotarsi di un «palio» come altri paesi [illegible]ustri. Sbaglierebbe tuttavia, chi pensasse a corse di cavalli «a pelo» o durlindane sguainate in ricordo di antichi tornei cavallereschi.

Assai più modestamente, si [illegible] di [illegible] confronto giocoso tra «residenti [illegible] domiciliati» nei sei quartieri del paese, che rispondono al [illegible] di Borgo Antico, Frazioni, Nuovo, San Grato, San Lorenzo e San Michele.

Dotati per la circostanza di un colore caratteristico e di uno stemma, si stanno confrontando in questi giorni in staffette, minitornei di calcio, gare di bocce, di bel canto, di ballo liscio, disco-music [illegible] via dicendo. Anche i bambini sono stati coinvolti nel palio con una simpatica «gimcana di Cappuccetto Rosso» svoltasi domenica scor[illegible] alle 15.

Altro incontro eccentrico, condito da una buona dose [illegible] autoironia si è svolto nella stessa serata, quando, a partire dalle 20, si è tenuta la [illegible] di bocce e quadrette denominata «lui [illegible] lei», nella quale due donne e due uomini, rappresentanti di un quartiere, dovevano compe[illegible] abbigliati in modo assolutamente fuori dal [illegible]

Altra manifestazione da segnalare, in programma dome[illegible] prossima [illegible] Coassolo, è l'ormai tradizionale (terza edizione) «festa del boscaiolo», che gli organizzatori assicurano es[illegible] «l'unica in Piemonte».

L'anno scorso richiamò nel campo sportivo (dove avrà luogo anche quest'anno, [illegible] partire dalle [illegible] duemila persone.

[illegible] verranno probabilmente altrettante per assistere alla sfida di una ventina di squadre (quattro uomini ciascuna) provenienti da tutta la regione, che si confrontano nelle classiche prove di abilità proprie della categoria: il taglio (con l'accetta), lo spostamento (con palanchino) e l'arrampicata su grossi tronchi.

Lo spettacolo [illegible] abilità sarà allietato dall'esibizione di gruppi folcloristici locali («I Canauzani» di San Benigno e «Gli scoiattoli» di Mezzenile), mentre i ristoranti per l'occasione, appresteranno menù assolutamente tipici.

Massimo Boccaletti

ASSOCIAZIONI

[illegible] JAZZ [illegible] informazioni e preiscrizioni ai corsi 1989-90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 830.025 (ore 15-19).

SCUOLE DI DANZA E [illegible]

BELLA HUTTER - SCUOLA DI DANZA: Dal 18 [illegible]bre stages di m[illegible] classico. Tel. 514.858

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO (corso Casale 137, tel. 839.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

COMPAGNIA DI DANZA T[illegible] DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionam[illegible] diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 89/90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto) tel. 473.0199.

DEKOLLETE' - Dal testo al gesto; la ricerca in danza attraverso musica, fiaba/romanzo e corpo. Iscr. e inf. anno 89/90. V. P. Amedeo 20 bis tel. 011/839.5158.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.

FLAMENCO: corsi di danza anno '89/90 dir. **Paolo A. Patruno e Anna** [illegible]ci. Stage fine estate dal 18/29 sett. Inf. e iscr. 011/472.469.

GINGER - danza classica e contemporanea: corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teens class, Atelier di coreografia. Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dal 20 al 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 6 anni in orario abbinato alle Ginnastica per le madri. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 18 settembre. Ginger, via Piana 5 (p. Vittorio) - Tel. 837.602.

SUTKI: stage per attori, danzatori, audizioni per tournées 1990-91 11-12-13/9. V. Avoga[illegible] 4, tel. (011) 530.614.

TANZSTUDIUM: anno accademico 89/90, danza moderna, jazz, ginnastica per signore. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini dai tre anni in su. Iscrizioni e informazioni in Segreteria dalle 18 alle 18. Via Madama Cristina, 51 tel. 658.978 - Torino.

TEATRO ABASTO: corso biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Solovey. Iscrizioni ed inf. Arimo via Artisti, 9 tel. 885.104/581.0892 ore 16-19.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 785.003): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19.

TEATRO NUOVO-SCUOLA DI RECITA-[illegible] diretta da Enzo Giovine. Iscrizioni anno scolastico 1989/90. C. d'Azeglio, 17. tel. 659.0888.

TEATRO NUOVO - LA SCUOLA DI DANZA. Iscr. anno scolastico 1989/90, corso M. D'Azeglio 17. tel. 669.08 68, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

[illegible] **DEL** [illegible] (viale Virgilio 25, tel. 650.87.56): ore 21 I Peones.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 grande orchestra Ernesto Macario.

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 orch. E[illegible] Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscoteca Armando - Ingresso libero.

GARDEN: ore 15,30 discomusica liscio a passo di danza. Nino Gallo aspetta tutti.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208, tel. 200.097) domani sera alle ore 21 festa del liscio con Gianleuara e la sua orchestra. Ingresso libero e sorprese per tutti.

LE ROI GIARDINO: ore 21 [illegible]. Orch. Rommy.

[illegible] **ROBY:** ore 21 cena con orchestra - Giovedì, venerdì, sabato. Tel. 337.965 - 335.2603.

[illegible] **FAVOLA NIGHT CLUB - Condove** (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.11[illegible]

PATIO DISCOTECA (corso [illegible] 348): tutte le sere ore 22.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.800): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. Tel. 514.498 - 568.1466.

GALLERIE [illegible]

ARTE GALLERY - Giaveno (v. Torino, 2): protrae al 15 settembre la chiusura della Mostra di pittura «L'immagine» con opere di Luca Giordano, Tranquillo Cremona, Luigi Nono, Enrico Gamba, Gilli di Chieri, Vellan, Zolla, Gola, Lenci, Ricci ed altri. Giaveno - V. Torino, 4 Gr. [illegible]

[illegible] **LA ROCCA** (tel. 874.844): Bay, Nespolo e C.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989, Collezione [illegible]anente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): Mostra «Bianco e n[illegible]

SOC. PROMOTRICE [illegible]LE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte [illegible] '600; 27 [illegible]-24 settembre. Orario: [illegible]: 9-19; festivi 10-13; 14-19. Apertura [illegible] giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Film in anteprima ore 21,30: **Le avventure del Barone di Munchausen**, di Terry Gilliam.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8000/5000
Un diavolo di ragazza — di D. M. Peterson con L. Curtis, D. Ashbrook (Usa) — Una [illegible]senza misteriosa turba un normale party tra ragazzi: è [illegible]ogle, un'affascinante incarnazione del Diavolo. Qualcuno [illegible] darà la caccia... N. V. 1h 35' **Commedia horror**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8000/5000
Alta, bella e pericolosa — di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana bella e ricca s'interessa subito alla scoperta: [illegible] cosa ha in mente? N. V. 1h 31' **Commedia**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, L. 8.000
New York Stories — di Allen, Coppola, Scorsese con N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, [illegible] Allen (Usa) — Tre registi per tre episodi newyorkesi: [illegible] artista in amore, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mammà. N. V. 2h 12' **Commedia**
Aria condizionata Inizio: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, L. 6000
Soprannaturale — di C. Vila con B. Cross, N. Beatty, W. Russ, T. H[illegible]rd (Usa) — Nella chiesa di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. M. 14 1h 34' **Thriller**
[illegible]r.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/5[illegible], L. 8.000
Dead bang — di J. Frankenheimer con D. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa) — Delusioni coniugali e di lavoro per un poliziotto tenace e solitario. Il successo in un'indagine e un nuovo amore lo aiutano a reagire. [illegible] V. 1h 45' **Poliziesco**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus [illegible], L. [illegible]
Heavy Petting (L'età degli amori) — di Obie Benz con David Byrne, Laurie Anderson, A. Ginsberg (Usa) — Nelle parole di uomini di cultura e di spettacolo americani e attraverso film d'epoca la rievocazione dell'eros dei giovani Anni 50. N. V. 1h 18' **Film inchiesta**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo — v. Goito 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, L. 8.000
Occhi indiscreti di uno sconosciuto — di W. Fruet con D. Haddon, K. Gilman, C. Cattoll (Usa) — Nascosto dietro una finestra, un agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e due donne. Finché una notte vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 29' **Giallo**
Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/18, Bus, L. 8.000
Ore 10 calma piatta — di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufr[illegible] scampato al [illegible] di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' **Thriller**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/55, L. 8000/5000
Legge criminale — di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [illegible] presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest [illegible] N. V. 1h 47' **Thriller**
Aria condizionata Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/55, L. 8000/5000
Triangolo d'acciaio — di Eric Weston con Beau Bridges, J. Hallyday, H. S. Ngor (Usa) — Il Vietnam visto dalla parte dei Vietcong: tra un capo della guerriglia e l'ufficiale americano suo prigioniero nas[illegible] rispetto e amicizia. N. V. 1h 31' **Guerra**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/[illegible], L. 8000/5000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione [illegible] un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes [illegible]. N. V. 1h 47' **Comm. drammatica**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, L. 8.000
Creatura [illegible]ll abi[illegible] — di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' [illegible]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, L. 8000/5000
[illegible] pallottola spuntata — [illegible]. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or.: 17,30; 19,10; 20,50; [illegible]

Lilliput — v. [illegible] Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68, L. 8000
[illegible] Harry Crumb — di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, [illegible] (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
Aria condizionata Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, L. 8000
Io vi ucciderò — di Francis Delia con James Russo, Darlanne Fluegel (Usa) — Nelle vie di Los Angeles un'auto assassina guidata da un ex prete malato di mente terrorizza la città [illegible] alla polizia. Chi riuscirà a fermarla? N. V. 1h 31' **Thr[illegible]**
[illegible].: 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, L. 8000/5000
La casa 4 — di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
Aria condizionata Inizio: [illegible]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, L. 8000/5000
Emmanuelle — di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' **Erotico**
Aria [illegible] Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
[illegible] — di C. Zidi con G. Depardieu, Maruschka Detmers (Francia) — Tra cinismi e incomprensioni un compositore di musica moderna incontra nella casa del [illegible] maestro [illegible] donna affascinante e passionale. N. V. 1h 45' **Commedia**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, L. 8000
Un pesce di nome Wanda — di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti [illegible]plicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' [illegible]
Aria condizionata Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, L. 8000
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/16, Bus 61/72/72a, L. 8000/5000
L'insolito caso di Mr. Hire — di P. Leconte con M. Blanc, S. Bonnaire (Francia) — Nei sobborghi di Parigi un sarto solitario spia i movimenti d'u[illegible] giovane donna. Per il suo fare sospetto sarà accusato di omicidio. Da Simenon. Non vietato. 1h 25' **Giallo**
Ap.: 16,15; film: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

SCELTO PER VOI

[illegible] Johnson protagonista di «Dead bang» di Frankenheimer al Capitol

PRIME VISIONI

[illegible] Ritz — v. Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, L. 8000/5000
Donne amazzoni sulla luna — di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1986) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società e[illegible]tronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Ap.: 17; film: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, L. 8000
Scuola di polizia 6, la città è [illegible] — di Peter Bonerz con Bubba Smith, David Graf, G. W. Bailey, Michael Winslow (Usa) — Ritornano gli aspiranti poliziotti stravaganti e pasticcioni. Q[illegible] volta [illegible] sgominare una agguerrita banda metropolitana. N. V. 1h 20' **Comico**
Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Zeta d'Essai — v. Collegno [illegible], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, L. 8000/5000
Rain man, l'uomo della pioggia — di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti [illegible] per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Or.: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], Bus 50/51, Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
Zelig — di Woody Allen con Mia Farrow, Woody Allen, John Buckwalter (Usa 1983 v. it.) — Anni [illegible]: il caso di Leonard Zelig, improvvisamente capace di assumere l'identità di chi gli sta a fianco, scuote l'America. N. V. 1h 20' **Commedia**
Or. 17; 18,45; 20,45; 22,30

Massimo [illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 4, Bus 50/51, Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
L'arpa birmana — di K. Ichikawa con S. Yasui, R. Mikuni, T. Mihashi (Giap. 1956 v.it.) — Birmania '45: sconvolto dalla guerra [illegible] soldato giapponese trova pace dedicando la vita alla sepoltura dei morti e alla preghiera. N. V. 1h 56' **Drammatico**
Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
Il settimo sigillo — di I. Bergman con M. Von Sydow, G. Björnstrand, B. Andersson (Svezia 1956 v.it.) — Nella Svezia appestata del '300 [illegible] cavaliere disincantato e stanco si gioca [illegible] vita [illegible] una partita a scacchi con la Morte. N. V. 1h 41' **Drammatico**
Or. 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible]ra Te[illegible] — v. Chiesa della Salute 77 — **[illegible] spo[illegible] un'aliena** — [illegible]. Aykroyd, K. Basinger. [illegible].: 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Oggi chiuso. Domani riapertura con **Ladri di saponette**

[illegible] — via Nizza 56

Faro — [illegible] Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — chiuso [illegible] riposo

Massaua — piazza Massaua 9 — Oggi chiuso per riposo. Domani **Sotto accusa**

Nuovo [illegible] — via Venalzio 8 — Chiuso per riposo

[illegible] d'Essai — corso Belgio [illegible] — **Amori in corso** — di G. Bertolucci con A. Sandrelli. Or.: 20,30; 22,30

[illegible] — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

Araldo — v. Chiomonte 3

[illegible] — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, [illegible].52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72a — Riposo

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 28.79.71, Tram 4, Bus 50/51 — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14a/50/58/58a/67/72 — Chiuso

[illegible] — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 28.71.87, Tram [illegible], Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus [illegible] — **Teatro dell'Angolo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.56, Tram 13/15, Bus 61 — Chiuso

[illegible]losseo — v. M. Cristina 73, Tel. [illegible], Tram 16/18, Bus [illegible] — Chiuso

Chieri — Chi[illegible]

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, Bus 42/47/67 — Riposo

[illegible] — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

[illegible] — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

[illegible]tro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.68.00, Bus 36/38/52/62a — Riposo

[illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. [illegible], Bus [illegible]

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72a — Chiuso

[illegible] — piazza Rossaro, Tel., Tram 16/18 — Chiuso

Garybaldi — s. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 49/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra [illegible], Tel. 51.37.05 — Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medi[illegible]: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-19. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte [illegible] e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. [illegible]6.0581.
Mole Antonelliana: Carlo Mollino fino al 3 settembre. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. [illegible] chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, esclusi festivi.
[illegible] Civico [illegible] - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
[illegible] d'Arte antica e [illegible] Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
[illegible]seo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Mari[illegible]etta Teatro Gianduja (Via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,00. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600; 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-18. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283) **Voluttà e porno orgasmi**, Dominique e Nadine (Usa 1989) col. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Raffinati piaceri bolognesi - Transex topless boy.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 16) **Anal cheek to cheek.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assolute. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440) **Anal sado e... altri vizi particolari.** Col. Viet. 18. No stop dalle 10 inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) Prima visione nazionale **Ramba la bella e la bestia** con la nuova Ramba, Valerie Schubert. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 287.974) **Alle mogli piace caldo.** Desiree Lane, Greg Derek. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470) **Flavia e le sue bestie**, con Vanessa Del Rio, Teresa Orlowski. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 565.1525) **Caraibi sapore di sesso - Crociera erotica di giovani ninfomani - Sesso caldo ad Ibiza.** Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951) **Cugine bestie - [illegible] [illegible]sycat.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **I piaceri scatenati di Ramba** con Ramba. Colori. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA [illegible] (via San Donato 40, tel. 487.755) **Lui, lei e mia moglie (Sado anal)**, Daniello Azzalin, Marina Samò. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3817) **Serva bestia perversa - Anal expert.** Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. [illegible].

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353) **I piaceri scatenati di Ramba** con [illegible]. Colori. Viet. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Orgasmi interminabili - Ancora ti prego ancora.** Colori. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — **SABRINA:** oggi chiuso

CARMAGNOLA — **LUX: Voglie bestiale.** V. 18. **MARGHERITA:** riposo.

CESANA-SANSICARIO — **SANSICARIO:** riposo.

CHIERI — **NUOVO CHIERESE:** riposo. **SPLENDOR: Cadavere vivente.**

[illegible]SO — **CINECITTA':** riposo. **MODERNO:** chiuso. [illegible] riposo.

CIRIE' — **ITALIA: Carcere femminile per ninfomani.** Vietato 18. **NUOVO:** oggi chiuso.

[illegible]LLEGNO — **PRINCIPE:** riposo. **REGINA: Scarlatti.** **STUDIO LUCE:** riposo. **STAZIONE:** riposo.

CUORGNE' — **MARGHERITA:** riposo. **PERONA:** riposo.

GRUGLIASCO — **ROMA:** riposo.

IVREA — **BOARO:** riposo. **POLITEAMA:** riposo.

MONCALIERI — **KING KONG:** chiuso per riposo.

MONTANARO — **VITTORIA: Ramba... la bella e la bestia.**

ORBASSANO — **MODERNO:** riposo.

PEROSA ARGENTINA — **PIEMONT:** riposo.

PINEROLO — **HOLLYWOOD:** riposo. **RITZ:** riposo. **ITALIA: La moglie e la bestia.**

RIVOLI — **GIOIELLO:** riposo.

SAUZE D'OULX — **SAVONARA:** riposo.

SESTRIERE — **FRAITEVE:** riposo.

SETTIMO TORINESE — **BECCARIS:** chiuso.

SUSA — **CENISIO:** riposo.

TORRE PELLICE — **TRENTO:** riposo.

VALPERGA — **AMBRA: Le delizie di Sodoma.**

Altri otto mandati di comparizione per il materiale bellico venduto [illegible] Iran e Iraq

Traffico d'armi, il Sismi sapeva

Indagini sull'ambasciatore a Strasburgo

VENEZIA. Il giudice istruttore Felice Casson ha inviato otto mandati di comparizione nell'ambito dell'inchiesta sulla cessione di armi a Iran e Iraq, Paesi per i quali vige l'embargo. I provvedimenti riguardano quattro alti ufficiali dello Stato Maggiore, tre funzionari del Sismi e un mandato ha raggiunto perfino Strasburgo, sede del Parlamento europeo: destinatario l'ambasciatore plenipotenziario della Farnesina Umberto Toffano.

L'accusa è di [illegible] permesso, nelle loro vesti di componenti [illegible] Comitato speciale interministeriale, la «triangolazione» [illegible] armi destinate a Francia, Malaysia e Portogallo, verso i due Paesi in guerra.

L'inchiesta nel suo complesso si occupa di una partita di missili, granate e spolette per [illegible] cifra che sfiora i duecento miliardi di lire.

Ora, i nuovi mandati di comparizione riguardano, dunque, oltre al diplomatico, il presidente di quel Comitato speciale, gli alti ufficiali Carlo Blandini, Vittorio Zardo, Ezio Pagani e Paolo Mossento, e i [illegible] funzionari del Sismi Emilio Battiati, Emilio Migliozzi [illegible] Giuseppe Grignolo.

[illegible] [illegible] ben otto sedute del Comitato [illegible] sotto inchiesta, dal giugno del 1984 al maggio del 1987.

Le aziende produttrici delle armi interessate [illegible] quelle sedute [illegible] [illegible] Erber di Torino e la Romie di Rosà [illegible] Vicenza, di uno stesso proprietario, Ermanno Bartoldo e della moglie Cristina Coda.

Secondo il magistrato, una conferma che quelle armi si sapevano destinate non ai tre Paesi ufficiali viene dal fatto che — come scrive lo [illegible] giudice — «il materiale d'ar[illegible]mento di vario calibro indicato [illegible] verbali delle sedute citate non poteva essere utilizzato direttamente in quei Paesi perché sprovvisti delle relative armi».

C'è anche un altro aspetto della vicenda che inquieta Cas[illegible] [illegible] fatto che di questa circostanza non siano stati informati gli altri membri del Comitato, tredici persone, che il magistrato ha dunque prosciolto per essere state «indotte in errore».

Il Comitato è l'organo collegiale perfetto che esprime pareri obbligatori [illegible] all'unanimità prima dell'intervento del mini[illegible] del Commercio con l'estero.

Ed è dovere dei rappresentanti dei ministeri [illegible] Affari esteri, della Difesa [illegible] del Sismi, all'interno del Comitato, accertare e riferire agli altri membri (Interno, Finanze, Industria, Sisde).

[illegible] giudice istruttore ne ha avuto conferma dallo stesso ministro delle Finanze Rino Formica, autore quando era al Commercio con l'estero della circolare dell'85 che disponeva questo accertamento minuzioso per ciascuna richiesta [illegible] esportazione [illegible] armi [illegible] dalle imprese italiane.

Questo non è che un nuovo capitolo dell'inchiesta che l'Ufficio istruzione veneziano aveva avviato due anni [illegible] e che riguarda ormai sette industrie che fabbricano armi: la Erber e la Romie, e inoltre [illegible] Consar [illegible] la Sea S.r.l., filiali torinesi della Luchaire che [illegible] un'impresa di Stato francese, direttore e amministratore Mario Appiano; la stessa Luchaire, amministrata da Daniel Dovvavrin e diretta da Guy de Narbonne, infine, per una vecchia partita di spolette, la Junghans di Venezia e i [illegible] dirigenti Giovanni Maria Valli, Carlo Brandolini d'Adda e Carlo Fecchinetti. Alcuni dirigenti e proprietari di quelle imprese erano stati anche arrestati.

Ma i primi nomi importanti toccati dall'inchiesta arrivano appena nel giugno scorso: si può dire l'intero vertice della Banca Nazionale del Lavoro, il presidente Nerio Nesi [illegible] testa, [illegible] poi i due direttori centrali che si sono alternati negli ultimi anni, Giacomo Pedde e il suo predecessore Luigi Carini, il responsabile dell'Ufficio pubbliche relazioni - Rapporti con l'estero per la sede di Torino, Bruno Ginella, il responsabile dell'ufficio estero sempre di Torino, Piero Stampi.

Anche per tutti loro — a giugno — mandati di comparizione, indiziati di avere partecipato all'esportazione di armi ver[illegible] l'Iran rilasciando garanzie di rimborsi e di buona esecuzione del contratto, aperture di credito, oltre a[illegible] altre operazioni finanziarie bancarie e commerciali «indispensabili — dice il mandato — ai fini dell'adempimento [illegible] dell'esecuzione del contratto [illegible] compravendita di materiale bellico che si sapeva [illegible] illecito, risultando quale destinatario finale effettivo uno Stato diverso, l'Iran».

Tanto più che avevano beneficiato di quella copertura tre banche iraniane, la Bank Sepah Iran [illegible] sede in Roma, [illegible] Bank Melli Iran con sede in Londra e Hong Kong, e la Vezarat Defa Iri [illegible] sede in Teheran.

Mario Lollo

LA DIFESA

L'ambasciatore: «Pareri solo consultivi»

[illegible] Umberto Toffano, che dal marzo scorso è a Strasburgo come rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio d'Europa, non drammatizza per la decisione del magistrato. «L'intera vicenda — spiega — nasce da una normale attività amministrativa che quel magistrato sta esaminando nell'ambito della [illegible] inchiesta». La vicenda non sembra impensierirlo, né allarmarlo. In sostanza, egli dice, la magistratura ha [illegible] [illegible] verifica [illegible] [illegible] serie di pratiche svolte dal comitato interministeriale cui egli apparteneva quando ancora si trovava in Italia, prima della nomina a Strasburgo. «Quel comitato — spiega l'ambasciatore Toffano — forniva pareri consultivi sui permessi d'esportazione, e sulla base [illegible] tali pareri toccava al ministero per il Commercio estero prendere una decisione. Il magistrato sta appunto verificando la sostanza di tali pareri». N[illegible] va oltre, tenuto a «un evidente vincolo di riservatezza». Anche sul suo appun[illegible] con il magistrato, si mantiene sul vago: «Forse il [illegible] prossimo», azzarda. E poi spiega, [illegible] sottolineare che [illegible] mandato [illegible] comparizione non lo tocca personalmente, ma solo nelle sue vesti di ex membro del comitato interministeriale: «Questa procedura riguarda [illegible]ri funzionari, che [illegible] sentiti dal magistrato. Quando verrà il mio turno andrò a Venezia». [f. gal.]

FUGA CON L'OSTAGGIO

Bandito ucciso dopo una rapina

Luis Fernandes de Sousa ha appena tentato [illegible] rapina ad [illegible] hotel [illegible] Rio [illegible] Janeiro. [illegible] mentre scappava è arrivata [illegible] polizia. Così ha preso in ostaggio un impiegato dell'albergo, minacciandolo con due pistole. La polizia è intervenuta quando bandito e ostaggio la[illegible] l'hotel: de [illegible] [illegible] [illegible] ucciso e l'ostaggio liberato

---

Donna nella valigia: il killer è un folle

«Lasciò la clinica per uccidere»

NAPOLI. Polizia [illegible] carabinieri lo cercano invano da tre giorni. Andrea Maria Rea, 33 anni, [illegible]poletano, un uomo affetto [illegible] gravissime turbe mentali e già protagonista [illegible] alcuni episodi di [illegible] sessuale, [illegible] sempre più «fortemente indiziato» per l'omicidio di Silvana Antinozzi, [illegible] anni, il cui corpo è stato trovato in [illegible] valigia sulla collina di Posillipo. Avrebbe agito in preda ad un raptus, colpendo con un coltello dalla lama sottile e tagliente come [illegible] rasoio [illegible] donna che aveva conosciuto appena la settimana [illegible] in [illegible] casa di cura, e che lo aveva ospitato nel suo appartamento. Poi, abbandonato il cadavere in strada, sarebbe scomparso con [illegible] [illegible] ciclomotore.

I genitori [illegible] Andrea [illegible] hanno detto di aver visto il figlio per l'ultima volta domenica alle 15, dopo che si era allontana[illegible] dalla clinica per malattie mentali dalla quale [illegible] ospite da 4 mesi. In casa è rimasto appena 30 minuti. «Riteniamo che abbia raggiunto il monolocale di Silvana Antinozzi, ed abbia compiuto il delitto», conclude un funzionario della «mobile».

Andrea Rea ha trascorso lunghi [illegible] tra case di cura private e manicomi giudiziari. Il primo arresto risale all'83: il giovane, laureato in filosofia [illegible] figlio di professionisti, fu arrestato ad Ischia per aver violentato una turista finlandese. Riconosciuto totalmente infermo di mente, fu ricoverato per un breve periodo in alcuni istituti per malattie mentali di Firenze. Nell'85 fu interrogato come teste e subito rilasciato dai giudici del capoluogo toscano, che indagavano sull'ennesimo omicidio compiuto dal «mostro di Firenze».

Nell'87 Andrea Rea finì nuovamente in manette, per aver tentato di abusare di una giovane napoletana. Ricoverato in un manicomio giudiziario, ad aprile la sua buona condotta indusse il giudice a rimetterlo in libertà.

A maggio un peggioramento delle sue condizioni impose [illegible] nuovo ricovero nella casa di cura «Villa Anna». [f. mil.]

Vacilla l'ipotesi del sequestro per il commerciante scomparso nel Cuneese

«Un rapimento che sa di fuga»

L'industriale aveva debiti per miliardi anche con allevatori francesi
Poche settimane prima di sparire era stato picchiato [illegible] sangue da stranieri

[illegible] **BOSCO (Cuneo).** A quasi tre giorni dalla scomparsa, si infittisce il mistero sulle sorti di Bernardo Groppo, il giovane sommarivese — figlio, [illegible] e collaboratore [illegible] [illegible] commerciante di bestiame allontanatosi da casa dieci mesi fa per sfuggire alle pressioni e alle vendette dei creditori — che i familiari temono sia stato rapito durante un incontro d'affari avuto domenica [illegible] persone [illegible] identificate. [illegible] più il tempo passa e più perde terreno l'ipotesi del sequestro, che pure gli inquirenti tengono tuttora in doverosa considerazione.

Di certo i presunti rapitori non [illegible] sono fatti vivi e i parenti di Bernardo Groppo — moglie, madre, sorella — sostengono di [illegible] avere alcuna notizia di lui. Continua a mancare all'appello anche l'auto [illegible] volante della quale, nel primo pomeriggio di domenica, il giovane [illegible] uscito dalla villa-cascina di via Chiretto per recarsi all'appuntamento. Inutilmente i carabinieri della compagnia di [illegible] hanno sperato che in questi due giorni qualcuno segnalasse di aver notato l'auto, una Golf grigio metallizzato targata Torino. Ma l'auto [illegible] è stata né ritro[illegible] né vista, e ciò, unito all'assoluta mancanza [illegible] segnali da parte dei presunti rapitori, sminuisce la consistenza dell'ipotesi del [illegible]

L'attendibilità di questa drammatica spiegazione della scomparsa di Bernardo Groppo, e dell'ancor più tragica teoria della «spedizione punitiva» con esito mortale, è però messa in crisi soprattutto da un precedente noto finora solo in paese o nella cerchia degli allevatori, mercanti di bestiame e macellai dei dintorni, ma su [illegible] adesso tutti si interrogano: l'assenza, certamente volontaria [illegible] lunga ormai quasi un anno, del padre di Bernardo, Domenico, titolare della ditta (una società in nome collettivo composta da tutti i membri della famiglia) per la quale [illegible] in corso le procedure fallimentari.

I Groppo sono ufficialmente «esposti» per 2 miliardi e [illegible] milioni, ma [illegible] volume effettivo dei loro debiti supererebbe i quattro miliardi [illegible] comprenderebbe anche una grossa multa proposta dalle Finanze per una vicenda di bovini estrogenati importati dalla Francia: un particolare che rafforza [illegible] [illegible]vinzione dell'esistenza di [illegible] pista che porta fuori dall'Italia. Il fallimento è stato dichiarato dal tribunale di Alba nel dicembre '88, circa un [illegible] dopo [illegible] scomparsa da Sommariva di papà Domenico. Ma più che alla scadenza processuale il «volontario esilio» del commerciante sarebbe da attribuirsi ad [illegible] drammatico episodio di poche settimane prima: la sanguinosa aggressione subita dal Groppo a pochi passi dalla piazza del mercato di Moncalieri, responsabili c'è chi dice uno e chi due uomini [illegible] nazionalità francese.

E in Francia, anzi soltanto là stando all'inchiesta dei giudici fallimentari, c'è gente che «avanza soldi» dagli imprenditori di Sommariva: una decina di commercianti [illegible] bestiame che, riuniti in un «pool», hanno chiesto e ottenuto la dichiarazione di fallimento. A qualcuno di loro [illegible] poi venuto in mente di usare la maniera forte per ten[illegible] [illegible] riscuotere i crediti? E' possibile, anzi è quasi certo: a parte il gravissimo fatto di Moncalieri (un pestaggio duro, con prognosi di 40 giorni per l'aggredito), lo testimonierebbero le minacce telefoniche ricevute dai Groppo prima e dopo la decisione [illegible] Domenico di sparire dalla circolazione. «Do[illegible] si trovi non lo so neppure io: a casa non è più venuto e non l'abbiamo più visto, telefona soltanto ogni 15-20 giorni per dare notizie [illegible] sapere come stia[illegible] sostiene la moglie Mariangela Olivero.

Quanto al rifugio di Domenico, a Sommariva si sussurra che sia «molto vicino e forse neppure tanto solitario»: un [illegible] per dire, [illegible] parte dei compaesani scettici sull'ipotesi [illegible] sequestro, che [illegible] domenica i Groppo «latitanti» sono diventati due.

Grazia Novellini

Al Montenegro

Sanremo nega salme dei reali

SANREMO. L'ambasciata jugoslava, attraverso [illegible] ministero degli Esteri italiano, ha chiesto al Comune di Sanremo la restituzione delle salme dei reali del Montenegro, sepolte [illegible] anni in una cripta della chiesa russa. La Farnesina ha trasmesso la richiesta [illegible] sindaco Leo Pippione, accompagnata da un parere favorevole del ministero, ma la Giunta Comunale ha rifiutato di far riesumare le spoglie di Re Nicola I Petrovic, (suocero del Re d'Italia, Vittorio Emanuele III), [illegible] consorte Milena e delle due figlie, Vjera e Ksenija. «E' una decisione meditata — dice il sindaco [illegible] Sanremo —. Abbiamo il conforto della Comunità ortodossa e della stessa Casa Savoia».

Nicola I morì ad Antibes, do[illegible] viveva in esilio, dopo [illegible] capitolazione [illegible] l'Austria del 1916 e la formazione dello Stato jugoslavo. Era [illegible] primo marzo del 1921. Pochi giorni dopo un'unità della marina da guerra italiana trasportò il feretro a San[illegible] per i solenni funerali ai quali parteciparono Vittorio Emanuele III, la regina del Montenegro Milena, le granduchesse Anastasia e Militza e aristocratici di tutta Europa.

Il sovrano, prima [illegible] morire, aveva espresso il desiderio [illegible] essere seppellito in Italia «fino al trionfo della giusta causa del Montenegro». Come dire: al ri[illegible] della monarchia. «Volontà testamentarie che non possiamo [illegible] [illegible] dobbiamo ignorare», ha scritto il sindaco di Sanremo alla Farnesina.

Ma perché questa improvvisa vocazione [illegible] a Sanremo? Questioni di principio [illegible] [illegible] autodeterminazione sarebbero alla [illegible] della presa di posizione della giunta municipale. Nicola I è morto 68 anni fa: soltanto oggi, in un periodo [illegible] cui Serbia [illegible] Montenegro [illegible]no alla ricerca della propria storia e proprie [illegible]dici, riaffiora [illegible] interesse sopito a lungo.

«Oltretutto il trasferimento d[illegible] salm[illegible] — aggiunge il sindaco — verrebbe interpretato dalla popolazione [illegible] una spogliazione fatta alla città [illegible] [illegible] emblema, importante e significativo, della sua storia e del[illegible] sua cultura». Addirittura il Comune chiederà al govern[illegible] italiano di volersi adoperare per il trasferimento a Sanremo delle spoglie della Regina Elena di Savoia, figlia di Nicola I e moglie di Vittorio Emanuele III, attualmente sepolte a Montpellier. [g. p. m.]

IL TEMPO

Torino · Milano · Venezia · Bologna · Firenze · Roma · Napoli · Bari · Cagliari · Palermo

Sereno · Variabile · Pioggia · Temporale · Grandine · Nevicate · Mari · Venti

[illegible] [illegible] Mediterraneo centrale la pressione è distribuita quasi uniformemente su valori relativamente elevati. Perturbazioni che si [illegible]o sull'Africa nord-occidentale, interessano marginalmente l'Italia meridionale m[illegible] [illegible] atte[illegible] progressivamente. [illegible] altre zone, l'afflusso di [illegible] fresca proveniente da nord-est.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio, [illegible] prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulle zone pianeggianti. A sud della penisola [illegible] sulle isole maggiori [illegible] [illegible] nuvoloso a nuvoloso [illegible] possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca e tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna.

[illegible] in lieve aumento.

VENTI in prevalenza settentrionali; deboli o moderati [illegible] centro-nord; moderati con locali rinforzi sulle altre zone.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	25	Firenze	11	28	Bari	17	22
Verona	8	26	Pisa	11	26	Napoli	14	27
Trieste	14	22	Ancona	14	22	Potenza	12	19
Venezia	10	23	Perugia	12	18	S.M. Leuca	20	25
Milano	7	24	Pescara	13	22	R. Calabria	22	27
Torino	8	23	L'Aquila	12	21	Palermo	21	25
Cuneo	11	20	Roma Urbe	13	26	Catania	20	30
Genova	16	25	Roma Fium.	14	26	Alghero	13	25
Bologna	10	24	Campobasso	11	17	Cagliari	15	24

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	14	nuvoloso	Lisbona	19	31	sereno
Atene	20	33	nuvoloso	Londra	15	22	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	19	31	sereno
Berlino	6	20	sereno	Madrid	16	30	nuvoloso
Bruxelles	5	20	sereno	Montreal	8	22	nuvoloso
Buenos Aires	10	19	pioggia	Mosca	10	13	nuvoloso
Copenaghen	8	18	sereno	New York	11	22	nuvoloso
Dublino	9	19	sereno	Parigi	11	20	sereno
Francoforte	9	19	sereno	Pechino	18	29	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	15	27	sereno
Ginevra	10	18	nuvoloso	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	2	13	sereno	Tokyo	24	27	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	12	16	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	12	15	nuvoloso

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Settembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Dopo la tragedia di Cuba le agenzie temono una valanga di rinunce

Torna la paura dei «charter»

«Voleremo ancora, ma su aerei di linea»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Resta grande lo sgomento in provincia per la tragedia avvenuta nel cielo de L'Avana, nella quale hanno perso la vita 112 italiani reduci da qualche giorno di felice vacanza a Cuba. Una sciagura che potrà avere, a breve periodo, ripercussioni negative sui viaggi turistici. Ma non più di tanto.

Dino Giovanni Ceva, titolare della «Gold Travel» di Valenza e responsabile provinciale della Federazione italiana agenzie di viaggio: «Non credo, o spero sia così, che la sciagura nel cielo de L'Avana possa avere grosse conseguenze negative. Certo per qualche giorno ci potranno anche essere timori, poi, però, la gente dimenticherà. Purtroppo quest'anno ci sono state due tragedie, quella di lunedì e l'altra, a febbraio, dell'aereo per Santo Domingo. Sono le due destinazioni più economiche e che "tirano" di più. Santo Domingo ha ben presto riacquistato turisti, accadrà anche per Cuba».

Si tornerà a volare, ma per il momento qualche perplessità esiste. Dicono alla «Tucva» di Acqui Terme: «C'è gente che deve partire in questi giorni, per destinazioni varie: nessuna disdetta, ma vengono a telefonare per avere informazioni sul modello di velivolo, sulle compagnia, sullo stato di manutenzione. Era accaduto anche dopo la sciagura delle Azzorre».

Dello stesso parere il titolare dell'agenzia «Valdata» di Alessandria: «Per il momento c'è molta emozione ma nessuna rinuncia, anche se abbiamo avuto un cliente che, dovendo partire per la Grecia, ha chiesto di volare soltanto con un aereo di linea. E' indubbio, comunque, che qualche effetto per un certo periodo ci sarà: si finisce quasi inconsciamente per scartare una destinazione che può sembrare più pericolosa».

Sono stati abbastanza numerosi gli alessandrini che, nelle scorse settimane, hanno scelto Cuba. Molti hanno trovato da ridire sul viaggio e oggi magari si dicono fortunati per essere riusciti a tornare indenni. «Ma — ricordano alla "Gold Travel" — non va scordato che la Cubana Aviacion è certo maggiori garanzie di quanto poteva offrire la compagnia del volo tragicamente concluso sulle Azzorre». In questi giorni, attraverso l'ufficio turismo del Dopolavoro ferroviario di Alessandria, dovrebbero partire per Cuba due alessandrini e sino a questo momento non risulta abbiano rinunciato.

Una certa esperienza in fatto di voli, per i diversi viaggi turistici compiuti negli ultimi anni durante le vacanze, l'ha acquistata Efisio Loi, insegnante e pubblicista. Dice: «Per Cuba ho viaggiato su un velivolo della compagnia irlandese, un vecchio Boeing. Un brutto ricordo, non l'unico. Certo, continuerò a volare, ma affidandomi soltanto a compagnie di linea europee, per avere maggiori garanzie».

Franco Marchiaro

TESTIMONIANZE

«Un viaggio preoccupante»

Con un «Ilyushin 62 M» della Cubana Aviacion era partita per L'Avana, il 3 gennaio ed era rientrata in Italia con lo stesso una settimana dopo) Marisa Cavallero, 30 anni, di Rivalta Bormida, con negozio da pettinatrice a Cassine. Dopo un viaggio a Parigi, era per lei la prima esperienza di turismo su lunga distanza.

Ricorda Marisa Cavallero: «All'andata è stato un viaggio stupendo, senza alcun problema. Ben diversa era la situazione al ritorno: il velivolo vibrava, si ballava e il vapore si condensava all'interno dell'aereo. Dodici ore di volo in condizioni preoccupanti, ho avuto paura». Ora gli amici le dicono che è stata «molto fortunata». «Penso sia il destino — aggiunge Marisa. Adesso non partirei e certo con quelle compagnie non volerò più. Malgrado un po' di paura, però, credo che farò altri viaggi. Pensavo alla Tailandia. Mia madre invece vorrebbe che dicessi basta ai viaggi aerei».

Sempre con un «Ilyushin» della Cubana Aviacion, ma con un volo di linea, alcuni mesi fa era andata a Cuba l'insegnante Lorenza Pietrasanta, figlia del vice sindaco di Rivalta Bormida. «Ero con un gruppo di italiani — ricorda — ed è stato un viaggio buonissimo, all'andata e al ritorno. Tutto perfetto. Certo, la sciagura mi ha scosso, con tutti quei morti. Penso, però, che farò altri viaggi in aereo».

«Sì, è Claudio»

La sorella lo riconosce

Claudio Caldi

ALESSANDRIA. Rosanna Caldi, sorella di Claudio, il tecnico della «Montefluos» di Spinetta Marengo e presidente della sezione alessandrina di «Italia-Cuba» morto nella sciagura aerea de L'Avana, era a Cuba al momento dell'incidente.

Giunta sull'isola qualche giorno prima del fratello, si trovava in una località a 150 chilometri dalla capitale. Rintracciata dopo la sciagura, ha raggiunto lunedì L'Avana, ma si è sentita male e non le è stato consentito di recarsi nel luogo dove sono stati raccolti i resti delle 126 vittime.

Ieri mattina, però, si è ripresa ed ha potuto vedere il corpo di Claudio. «E' riconoscibile — ha telefonato ai genitori a Spinetta — e alcuni suoi amici milanesi che erano a L'Avana avevano già proceduto alla sua identificazione».

«Almeno sappiamo con certezza che potremo riportare a casa il corpo di nostro figlio», dicono ora i genitori di Claudio, che non hanno più che mai deciso a recarsi a Cuba. «Vogliamo vederlo ancora una volta», ripetono. Dovrebbero partire nelle prossime ore.

Difficilmente andranno a Cuba, invece, i genitori dell'ingegner Vittorio Faravelli, il tortonese morto insieme alla moglie, Marzia Casali. La mamma si è sentita male ed è ricoverata a Milano, dove era andata ad attendere figlio e nuora. E' assistita dal marito. Anche la madre di Marzia, Adua Passera vedova Casali, ed il fratello Fabrizio, 18 anni, non partiranno per L'Avana. «Sono stati sconsigliati — dice una cugina — per evitare loro altro dolore dinanzi ai corpi martoriati».

Oltre ai due alessandrini, tra le vittime vi sono i turisti del Vogherese e dell'Oltrepò: Tiziana Barbieri, 36 anni, di Godiasco; Umbertina Balduini, di 36, di Arena Po; Donatella Franzosi, di 28, di Silvano Pietra; i coniugi Antonio Pattarini e Matilde Bianchini, 38 e 36 anni, di S. Nazzaro de Burgundi.

Tiziana Barbieri, separata dal marito e mamma di un ragazzo di 11 anni, Carlo, gestiva con il fratello il negozio «Copy service» di via Ansalone a Voghera, dove abitava con la madre in via Verdi. I fine settimana li trascorreva col figlio a Godiasco. Il viaggio a Cuba era stato per lei il «battesimo del volo».

Donatella Franzosi, che abitava con la nonna ed il fratello Stefano, 20 anni, a Silvano Pietra, curava le inserzioni pubblicitarie per la redazione milanese de «Il Manifesto». In una ditta di Milano lavorava Umbertina Balduini, native di Arena Po, dove i genitori hanno un bar-tabaccheria. Antonio Pattarini a Cuba, con la moglie, aveva soggiornato due settimane. Ex tecnico informatico dell' Agip (adesso era in pensione), aveva a S. Nazzaro, insieme ai 4 figli, la «Pack-sistem», un'azienda di sistemi informatici.

[f. m.]

Marzia Casali

Vittorio Faravelli

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA
Palasport «bloccato» dai vandali

Il Palazzetto dello sport è stato messo fuori uso dai vandali, che l'altra notte, forse arrampicandosi lungo le impalcature esterne collocate per lavori di restauro, sono entrati nell'impianto ed hanno imbrattato con vernici il parquet, i pannelli messi a protezione dei canestri e numerosi palloni. I danni sono ingenti, come sottolinea l'assessore comunale allo Sport, Giovanni Forno: «Dovremo sostituire completamente il parquet, ormai inutilizzabile, perché le vernici sparse sono fortemente corrosive». Gravissimi i disagi per le società sportive che utilizzano il palazzetto. Saranno rinviati tutti gli allenamenti e le gare del precampionato, mentre non si potrà disputare al palasport il torneo di pallacanestro «Città di Alessandria», organizzato dal Basket '82.

FRAZIONE DI SALE
Cade da un'impalcatura e muore

In seguito alla caduta da un'impalcatura, un impiegato milanese è morto ed un pensionato ha riportato ferite giudicate guaribili in due settimane. Il grave infortunio è avvenuto alla frazione Gerbidi di Sale. La vittima si chiamava Achille Bertolazzi e aveva anni, il ferito è Roberto Melone, anni, entrambi di Milano. Erano saliti su una struttura metallica (collocata accanto all' abitazione del pensionato) per controllare i lavori di ristrutturazione dell'edificio. Improvvisamente sono scivolati, precipitando a terra da un'altezza di quattro metri. Achille Bertolazzi, subito soccorso, è stato ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Le cure dei medici, purtroppo, sono state inutili: l'uomo è morto per la frattura della base cranica.

SAN MICHELE
Denaro falso: camionista arrestato

La polizia stradale di San Michele ha arrestato l'autotrasportatore Antonio Ghessa, 35 anni, di Cherasco (Cuneo): è accusato di detenzione e spaccio di banconote false. L'uomo aveva pagato con 50 mila lire fasulle il pedaggio autostradale al casello di Piacenza Sud. L'addetto se ne è accorto e ha avvisato il maresciallo Rubino (che era in servizio di perlustrazione). La polstrada ha così bloccato l'autotrasportatore vicino ad Alessandria. Antonio Ghessa, che aveva altre due banconote false, ha detto di averle intascate convinto che fossero «buone» e di ignorare chi gliele avesse consegnate. Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, dopo averlo interrogato, lo ha rimesso in libertà.

ACQUI TERME
L'incidente in moto al Sassello

L'acquese Luca Feltrin, anni, rimasto gravemente ferito domenica mattina in un incidente avvenuto nelle vicinanze del Sassello, era a bordo della moto di Dario De Alessandri, di Terzo Montabone, e non della «Aprilia 125» di Ivano Marenco, 17 anni di Acqui. Marenco, pure coinvolto nell'incidente, viaggiava da solo.

NOVI LIGURE
Derubata mentre consegna la posta

La portalettere Maria Luisa Bartoletti, 27 anni, abitante a Novi in vicolo Martino 2, è stata derubata durante il lavoro di un ingente quantitativo di corrispondenza. E' successo l'altra mattina. Maria Luisa Bartoletti era entrata in un condominio di via Carducci per depositare la posta nelle cassette ed aveva lasciato la sua auto, aperta, posteggiata in strada. Approfittando di questa breve assenza, i ladri si sono impossessati di un sacco lasciato nell'automobile e contenente la corrispondenza che la giovane portalettere doveva ancora consegnare.

SILVANO D'ORBA
Festa per Angelo Sommo, 100 anni

Angelo Bartolomeo Sommo, abitante a Volpreto, poco distante dai Bacchetti di Silvano d'Orba, ha compiuto cento anni. E' stato festeggiato dagli amici della vallata che gli hanno donato una medaglia d'oro, mentre il sindaco del paese, Bartolomeo Minetti, gli ha consegnato una targa a nome del Comune. Il vegliardo è nato a Predosa, ma dall'età di due anni ha sempre vissuto a Volpreto.

TORTONA
Vacanze per anziani: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alle vacanze per gli anziani, organizzate dal Comune. Le località scelte sono Recoaro Terme (dove il periodo di soggiorno è fissato dal 15 al 29 settembre) e Alassio (dal 30 settembre al 14 ottobre). Le iscrizioni sono raccolte all'ufficio servizi sociali, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30, sabato escluso.

L'alessandrino arrestato vicino a Smirne dopo un incidente

Attende la giustizia turca

Lunedì il processo per omicidio colposo

ALESSANDRIA. Sarà processato, lunedì prossimo ad Aydin, Mauro Arecco, il ventiquattrenne disegnatore alessandrino arrestato il mese scorso in Turchia con l'accusa di omicidio colposo per avere investito con la sua moto un uomo, che in seguito è morto. L'incidente era avvenuto il 12 agosto, a Cine, un paese nella zona di Smirne, vicino alla costa egea della Turchia. Il giovane era in vacanza con la fidanzata, Michela, e alcuni amici: nell'urto ha riportato lievi lesioni, questo gli ha permesso di trascorrere in ospedale, piantonato dai militari, invece che in carcere, il periodo in attesa del processo.

La speranza ora è che tutto vada per il meglio; la polizia turca ha accertato che il giovane procedeva a bassissima velocità, rispettando il limite dei 50 chilometri orari: l'uomo investito avrebbe attraversato la strada all'improvviso e, urtato lievemente, avrebbe battuto la testa. L'avvocato Peverati, che sta seguendo la vicenda, si dice ottimista: «Martedì prossimo Mauro potrebbe già essere di ritorno. Il legale della famiglia della vittima ha chiesto un risarcimento molto basso, circa cinque milioni di lire, valutando in due ottavi la parte di responsabilità dell'investitore. Al processo non dovrebbero quindi esserci sorprese: il resto finora tutto si è svolto regolarmente. Tanto che forse non sarà nemmeno necessaria la presenza dell'avvocato Peverati, che, come di regola, ha incaricato un collega di Smirne di seguire «in loco» la difesa del giovane.

Intanto la parola d'ordine per parenti e amici di Mauro è «no comment», vuoi per un naturale riserbo, vuoi per la paura che rilasciare dichiarazioni che compromettano la sua posizione. Il fatto è che il film «Fuga di mezzanotte», una pellicola statunitense di denuncia sulle carceri e sul sistema giudiziario turco, ha lasciato il segno, anche se le circostanze sono del tutto diverse: là si trattava di traffico di droga, qui di un semplice incidente stradale.

Impossibile comunque avere una dichiarazione: già il fatto che la notizia dell'arresto, tenuta il più possibile segreta, sia ora di pubblico dominio, indispettisce gli amici di Mauro. Negano di conoscerlo («Chi di giovani ne passano tanti») alla comunità San Paolo, che pare il giovane frequenti.

La madre, sconvolta, prega: «Non scrivete più niente, di questa storia non si doveva parlare». Poi si lascia un po' andare e aggiunge: «Se almeno conoscesse la lingua andrei io là, a cercare di far tornare mio figlio a casa, così non posso far altro che aspettare e sperare».

Carla Reschia

Mentre nei paesi della zona con le aliquote al minimo sono tutti contenti

Tortona, la Tascap ha reso troppo

I contribuenti: Avevamo ragione, ci hanno spremuti

TORTONA. Mentre in città tra amministrazione comunale e associazioni di categoria ormai è scontro aperto sulla Tascap, visto che il Comune ha finito per incamerare molto di più dei mancati trasferimenti governativi, nei centri maggiori del Tortonese dove l'aliquota era stata fissata nel minimo concesso dalla legge (a Tortona era l'80 per cento e più) si registra un clima quasi idilliaco.

A Sale (3500 abitanti), dai conteggi fatti, al sindaco Flavio Bordignon risulta che, anche dopo aver destinato il 10 per cento dell'incasso Tascap alla Provincia, l'amministrazione comunale ha guadagno qualche milione rispetto a finanziamenti «tagliati» da Roma.

«Non ci hanno trasferito circa 85 milioni — spiega il sindaco — ma con la Tascap ne abbiamo incamerati oltre 110, nonostante avessimo applicato il minimo consentito dalla legge. D'altro canto, oltre a considerare ingiusta una tassa che colpisce solo una parte dei cittadini, ci siamo anche resi conto del difficile momento che stanno attraversando alcune categorie, quindi abbiamo ritenuto che non fosse giusto chiedere grossi sforzi. Senza contare l'ingiustizia di applicare un'imposta sulle aree occupate e non sui redditi di un'impresa».

Discorsi analoghi a Castelnuovo Scrivia, dopo Tortona il centro maggiore della zona (6000 abitanti). Anche in questo caso la Tascap è stata applicata al minimo: l'entrata registrata è stata di circa 150 milioni.

«Non abbiamo ancora ultimato i conteggi — dice il vicesindaco e assessore al Bilancio Lorenzo Baudassi — ma posso anticipare che, pur defalcando il dieci per cento che spetta alla Provincia, avremo un surplus di circa 35 milioni. Infatti il mancato trasferimento del governo è stato di 100 milioni. Questi 35 milioni in più come li spenderemo? Vogliamo decidere l'utilizzo convocando le associazioni di categoria e quindi definire un piano di intervento che torni a beneficio principalmente degli operatori che hanno sborsato i soldi».

Rabbia e disappunto invece a Tortona dove il Comune non ha accettato le richieste più volte avanzate dalle associazioni di categoria di diminuire l'aliquota e ora, a conteggi ultimati, risulta che l'amministrazione ha incassato il doppio di quanto il governo non le ha trasferito. La quota raggiunta è stata infatti di un miliardo e 670 milioni di lire che si ridurranno a un miliardo e 440 milioni con la consegna del dieci per cento alla Provincia.

«Sono sempre 800 milioni in più — dicono i rappresentanti di commercianti, professionisti, artigiani, imprenditori — rispetto agli 640 che il governo non ha inviato a Tortona. Avevamo ragione noi nel chiedere che l'aliquota fosse diminuita».

La giunta dal canto suo ha già avanzato la proposta che per il prossimo anno la tassa venga applicata al minimo, sempre che permangano le condizioni dei finanziamenti statali corrisposti per il 1989 e che non venga modificata la legge.

«Promuoveremo — si legge in un documento della giunta — un incontro con tutte le organizzazioni di categoria interessate al fine di definire gli interventi e suo tempo concordati, ipotizzando fin d'ora, come orientamento prevalente, l'intendimento di realizzare con il surplus una struttura espositiva polivalente a servizio degli operatori economici tortonesi».

Insomma Tortona avrà una «mostra» pagata con i soldi della Tascap. Sarà un affare?

Enrico Regalzi

Casale, ora sarà fatto un nuovo tentativo

Amianto in oblio

Gli interessati snobbano l'indagine dell'Usl
Inviati 750 questionari, [illegible] sono tornati solo 250

Casale, poca sensibilità sull'amianto?

[illegible]

Dalla Regione in arrivo 200 milioni

CASALE. Altri duecento milioni per finanziare l'indagine ambientale prom[illegible] dall'Usl e che si propone di ricercare le fibre d'amianto [illegible] altri agenti inquinanti nell'atmosfera cittadina.

La Regione ha deliberato [illegible] lo stanziamento della somma nell'ambito dei finanziamenti per le ricerche finalizzate.

Spiega [illegible] vicepresidente dell'Usl, [illegible] Berra: «I soldi serviranno per ampliare l'indagine ambientale che [illegible] per prendere il via: potrà es[illegible] estesa [illegible] presenze nell'atmosfera di altre [illegible] inquinanti, oltre all'amianto, e le rilevazioni potranno interessare una zona più ampia».

I duecento milioni, probabilmente, arriveran[illegible] a Casale solo tra alcuni mesi, cioè quando [illegible] ranno trasferiti dallo Stato alla Regione i finanziamenti per le ricerche finalizzate.

Sono invece già a disposizione dell'Usl 180 milioni stanziati [illegible] ministero dell'Ambiente per l'indagine ambientale. Nelle scorse settimane [illegible] stata sottoscritta la convenzione che fissa le modalità [illegible] concessione della [illegible]

L'indagine durerà sedici mesi. Sarà articolata inizialmente in rilevazioni in [illegible] ventina di punti del Casalese: diciassette in città e tre in zo[illegible] «di confronto» nelle quali non si dovrebbe riscontrare la presenza di fibre d'amianto.

NOSTRO SERVIZIO

Nonostante le campagne [illegible] informazione, le polemiche, le periodiche manifestazioni, le raccolte di firme [illegible] sostegno di petizioni, forse non [illegible] vero che i casalesi sono particolarmente sensibili alle problematiche legate all'amianto.

Una riprova di un certo disinteresse sembra venire dall'«Indagine sullo stato [illegible] salute e sulla comparsa di malattie [illegible] relazione [illegible]le abitudini di vita [illegible] all'occupazione». E' uno studio promosso dall'Usl di Casale iniziatosi in giugno con l'invio [illegible] 750 questionari ad altrettanti cittadini. Il sondaggio non ha dato, fino [illegible] questo momento, i risultati attesi. Solo 250 casalesi hanno infatti risposto alle domande del questionario, che sono relative ai luoghi di abitazione, all'abitudine [illegible] fumare, al tipo di lavoro e all'alimentazione.

In cinquecento, quindi, non hanno restituito [illegible] stampato, che, [illegible] l'altro, l'Usl ha inviato [illegible] insieme ad una busta per [illegible] risposta già affrancata e con l'assicurazione che non sarebbero state divulgate le informazioni ricevute, in quanto esse [illegible] coperte [illegible] segreto professionale.

A diversi questionari, poi, era stata allegata [illegible] lettera firmata dal medico [illegible] famiglia dei singoli destinatari: con la missiva si invitava a rispondere al[illegible] domande e si sottolineava l'importanza dell'iniziativa.

L'invio dei 750 stampati [illegible] solo la prima fase dell'«Indagine» [illegible] dall'Usl (s'inserisce nell'ambito [illegible]ello studio medico-epidemiologico «Progetto cemento-amianto»). [illegible] secondo tempo il questionario sarà infatti recapitato ad almeno altri seimila cittadini casalesi.

[illegible]a a che cosa serviranno i dati raccolti? Risponde Ernesto Berra, vicepresidente dell'Usl: «Questa iniziativa, insieme all'indagine ambientale finanzia[illegible] dal ministero dell'Ambiente sulla presenza di fibre nell'atmosfera cittadina, [illegible] fondamentale per fare luce sul "problema amianto". E certamente avrà una valenza non limitata a Casale. Si potranno finalmente ottenere dati scientifici certi sulla presenza e sull'incidenza della fibra sulla salute umana, anche in correlazione ad altri fattori di rischio, [illegible] esempio, il fumo e le abitudini alimentari».

Aggiunge Mauro Brusa, il medico che con la collega Maria Paola Casazza (e coordinatore [illegible] il dottor Mario Botta) si occupa dell'indagine sanitaria e del «Progetto amianto-cemento»: «Con lo studio dei dati ottenuti dai questionari, otterremo moltissime informazioni importanti, relative sia a chi ha lavorato nel settore dell'amianto sia, per quanto riguarda la popolazione in generale, alle abitudini e all'incidenza delle malattie in correlazione con i fattori di rischio. I risultati saranno fondamentali in vista delle scelte di programmazione e di pianificazione sanitaria».

La scarsa collaborazione [illegible] cittadini, però, rischia di vanificare lo studio. All'Usl, allora, [illegible] stato deciso di inviare nuovamente, [illegible] fine settembre, il questionario a chi [illegible] ha ancora risposto. Spiega Ernesto Berra: «In effetti, ci aspettavamo un numero più alto di risposte. Ora contiamo sulla collaborazione dei patronati, che potran[illegible] aiutare i propri associati nella compilazione dei moduli, [illegible] dei [illegible]ci di famiglia».

Aggiunge Berra: «Abbiamo infatti constatato che gran parte di quanti avevano ricevuto il questionario accompagnato [illegible] una lettera del proprio medico ha poi effettiva[illegible] compilato e restituito lo stampato».

Conclude Brusa: «Il Servizio di epidemiologia dei tumori dell'Università di Torino, che ha collaborato con l'Usl di Casale all'impostazione di questo studio, aveva evidenziato la necessità di ottenere nella prima fase della rilevazione almeno il 70 per [illegible] di risposte. Queste, invece, [illegible] state finora molto inferiori».

Tino Ferrarotti

[illegible] DEL MERCOLEDI'

«Il sindaco di Spigno si dimentica di noi»

L'anno scorso qui a Spigno [illegible] approvato l'ampliamento del campo sportivo che richiede una quantità non indifferente di materiale: il Comune decide [illegible] far [illegible]sportare dall'alveo del torrente Valla ghiaia in quantità enorme. Si lavora per circa sei mesi, [illegible]za controlli, come dimostra [illegible] fatto che s'è scavato anche attorno ai pilastri del ponte, [illegible] la legge lo proibisce.

Nel luglio [illegible] s'iniziano i lavori per il campo sportivo. C'è bisogno ancora di materiale: il luogo più comodo e vicino per prelevarlo è la scarpata della strada [illegible] accesso al paese. [illegible] scava per tre giorni e il quarto la strada frana e resta chiusa per tutto agosto. Tutti in paese avevano capito che scavando sarebbe franata, ma né sindaco né consiglieri si accorgono di nulla.

L'aprile [illegible] ricevo la [illegible]tella delle tasse per la raccolta rifiuti e la restituisco al Comune facendo presente che la zona dove abito, regione Valle Bormida, non viene mai considerata dall'amministrazione. Infatti [illegible] suo tempo ci negò acqua potabile, fognature e anche la riparazione di una condotta idrica, che abbiamo fatto eseguire [illegible] nostre spese (12 famiglie).

Chiedevo quindi l'esenzione dal pagamento [illegible] tassa ritenendola ingiusta. La risposta l'attendo ancora adesso. Così so[illegible] andato in Comune per parlare di persona al sindaco, [illegible] l'impiegata mi ha detto che non ha orari per il pubblico. Ma può permettersi di non [illegible] neppure un'ora alla settimana da dedicare [illegible] suoi amministrati?

Enrico Sciaiola, Spigno

[illegible] out per la [illegible]

Va bene che il calcio d'agosto è sempre più trascurato, anche dai tifosi, ma come si può pretendere di averli allo stadio se non si comunicano nemmeno che ci so[illegible] le partite? Per Alessandria-Oltrepò di Coppa I[illegible] non sono nemmeno stati affissi i tradizionali manifesti per le vie [illegible] città. Ora, è vero che l'annuncio della partita è stato dato da giornali e tv private, ma c'è anche chi non legge o non guarda la televisione, oppure chi si dimentica. Non lamentiamoci poi se al Moccagatta c'è sempre [illegible] gente.

Lino Camurati, Alessandria

[illegible] dalla nuova viabilità

Complimenti al signor assessore e a tutta [illegible] giunta che riescono così bene ad esasperare la vita degli automobilisti casalesi. Le loro iniziative non cessano di stupire. Ora piazza Castello è stata trasformata inspiegabil[illegible] in un enorme parcheggio, non [illegible] più consentito percorrerla trasversalmente salvo che da un'unica corsia che nei giorni [illegible] mercato viene invasa dalle bancarelle.

Così chi proviene [illegible] via Saffi o via Garibaldi non può proseguire per il Ronzone [illegible] la circonvallazione perché paradossalmente al termine [illegible] viale Marconi (unica uscita [illegible] piazza) c'è un divieto di svolta a sinistra che [illegible] si ha neppure il buon senso di sospendere nei sopra citati giorni critici. A quando la sorpresa delle macchinette a pagamento nei parcheggi?

Lettera firmata, Casale

All'ospedale [illegible] «sporcato» [illegible] un [illegible]

Stamane, martedì 5 settembre, [illegible] andato all'ospedale per una radiografia: erano le 8,20 e in un corridoio, vicino all'ufficio dove si va a ritirare gli esami del sangu[illegible] ho notato [illegible] escremento di cane. Immediatamente ho informato la [illegible] sanitaria e mi è stato assicurato che il personale addetto alle pulizie avrebbe subito provveduto, [illegible] dopo due ore sono ripassato e constato che la «cosa» era ancora lì. Ma [illegible] è possibile che in un ospedale p[illegible] degli [illegible]li, fare tranquillamen[illegible] i loro «bisognini» e nessuno intervenga per delle ore?

Lettera firmata, Alessandria

Coppa Italia

Big match per [illegible]

[illegible] trasferte ed un impegno casalingo per le tre formazioni della provincia impegnate, oggi alle 20,30, nel [illegible] turno della Coppa Italia serie C.

[illegible] Derthona [illegible] congeda dalla competizione (i bianconeri domenica prossima osserveranno un turno di riposo), ospitando allo stadio Fausto Coppi il Cuneo, neopromosso in C2. Abbandonate le speranze di qualificazione, il Derthona cercherà di ottenere il suo primo [illegible] in questa fase, [illegible] il bomber Polosi (si[illegible] in gol per [illegible] volta) vuole migliorare la propria posizione nella classifica cannonieri.

L'Alessandria, ancora in formazione rimaneggiata, tenta in [illegible] il sorpasso del Pergocrema, che in classifica ha un punto in più. Intanto i grigi hanno ceduto il centrocampista Pasquale Logarzo (23 anni, 15 presenze nella scorsa stagione) [illegible] Campobasso, iscritto al campionato di serie C2 girone C.

Per il Casale, specialista in pareggi (quattro su altrettanti confronti), è decisivo oggi il match a Portalbera contro l'Oltrepò. Le due squadre [illegible] affiancato all'Alessandria in graduatoria: chi vince potrà [illegible] inserirsi nella lotta per l'ammissione ai sedicesimi di finale. Nelle file dei nerostellati si esclude la presenza del centravanti Mazzeo, prossimo al divorzio dal club di via Trevigi.

Per la Coppa Italia, riservata alle squadre di Interregionale, l'Acqui difende il suo primato nel girone cinque, giocando alle 18 sul campo della Saviglianese, che accusa il ritardo di un punto.

Oggi riposano la Valenzana e, nel girone ligure-lombardo, la Vogherese che sabato anticiperà il suo esordio in campionato, affrontando in trasferta [illegible] Pegliese, già battuta (3-0) nell'ultimo turno di Coppa.

[r. g.]

STASERA AL [illegible]

[illegible] — **Creatura degli abissi**
di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 45' **Fantastico**

Ambra (Lire 4.000) — **Le relazioni pericolose**
di S. Frears con G. Close, J. Malkovich, M. Pfeiffer (Usa) — I giochi e le macchinazioni di una marchesa del '700 e di un visconte lussurioso finiscono [illegible] l'annientare i due spregiudicati libertini. V. M. 14 1h 58' **Drammatico**

Comunale — **Io vi ucciderò**
di Francis Delia con James Russo, Darlanne Fluegel (Usa) — Nelle vie di Los Angeles un'auto assassina guidata da un ex prete malato di mente terrorizza la città e sfugge alla polizia. Chi riuscirà a fermarla? N. V. 1h 31' **Thriller**

Corso — **Scuola di polizia 5**
di Peter Bonerz con Bubba Smith, David Graf, [illegible] W. Bailey, Michael Winslow (Usa) — Ritornano gli aspiranti poliziotti stravaganti e pasticcioni. Questa volta devono sgominare una agguerrita banda metropol[illegible]. N. V. 1h 20' **Comico**

Cristallo (Inizio 16/18 20/22,30; Lire 5.000/6.000) — **Film viet. min. anni 18**

Galleria — **Ore 10: calma piatta**
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia [illegible] crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un [illegible] veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' **Thriller**

Moderno — **Legge criminale**
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato [illegible] assolvere un ragazzo [illegible] buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**

[illegible]

Ariston — Riposo

Cristallo — Chiuso [illegible] riposo

Italia — Chiuso per ferie

[illegible]

Moderno (Inizio 15,30; Lire 5.000/7.000) — **[illegible]**
di R. Donaldson con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa) — Un giovane [illegible] c[illegible]sce tutti i trucchi del mestiere tenta la scalata al successo. Si accorgerà che l'amore conta più del denaro. N. V. 1h 46' **Comm. drammatica**

Politeama — Chiuso per [illegible]

Vittoria — **Chi ha incastrato Roger Rabbit**
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato [illegible] omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

NOVI [illegible]

Cristallo (Inizio 17/19,30/22; Lire [illegible]) — **Film sexy**

Iris — **I ragazzi del fiume**
di T. Hunter con C. Glover, [illegible] Hopper, K. Reeves (Usa) — Nella provincia [illegible] banda di violenti ragazzi [illegible] strada uccide una coetanea e trova la protezione di [illegible] 50enne, drogato e pazzo. V. M. 18 1h 38' **Drammatico**

Italia — Chiuso [illegible] ferie

Moderno — **Top Gun**
[illegible] Tony Scott con T. Cruise, K. McGillis (Usa-[illegible] — Un giovane aviatore della più prestigiosa accademia militare d'America perde [illegible] in [illegible]. L'amore di una [illegible] istruttrice lo risolleva [illegible] dolore. N. V. 1h 50' [illegible]

OVADA [illegible]

Lux (Inizio 20,15/22,15; Lire 6.000) — **Nuovo Cinema Paradiso**
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia [illegible] immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' **Comm. drammatica**

Moderno — Riposo

[illegible]

Moderno (Inizio 16,30 18/20/22,15; Lire 6.000) — **La legge del desiderio**
di P. Almodóvar [illegible] E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**

Sociale — **Film viet. min. anni 18**

VALENZA

Sociale (Inizio 17/19,30/22; Lire 4.[illegible].000) — Chiuso per riposo

VOGHERA [illegible] — **Chiamami di notte**
[illegible] S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e [illegible] una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' [illegible]

Galvani — **Trappola [illegible] cristallo**
di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bo[illegible] Bed[illegible] (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. [illegible] V. 2h 14' **Thriller**

Roma (Inizio 17/19,30/22; Lire 4.000/5.000) — **Film viet. min. anni [illegible]**

TACCUINO DELLA [illegible]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.61
Telefono amico: (0131) 22.29.61 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
[illegible] Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.80
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO [illegible]
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.28.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.776
Arquata Scrivia: 6.61.29
[illegible] M.to: 33.41
[illegible]o Scrivia: 85.67.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
[illegible] Sebastiano Curone: 78.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) [illegible]
Tortona: 86.51
[illegible]: [illegible]
Voghera: 41 520

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.800
[illegible] M.to: 54.545
[illegible]da: 81.111
[illegible] Scrivia: 61.200
Tortona: 86.88.88
Valenza: 92.022
Voghera: [illegible]

[illegible]GILI [illegible] FUOCO
[illegible]
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22 22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI
Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 66.295
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.66.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.67
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA
[illegible] Compagnia 42.641; Gruppo 42.614; [illegible] 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata [illegible]
Novi Ligure: Brigata 2[illegible]
[illegible]: Brigata 80.424
[illegible] Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.1[illegible]
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

[illegible] GUASTI

ACQUEDOTTO
[illegible] 44.62.81
Acqui [illegible]
Arquata Scrivia: (Novi) [illegible]
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 86.65.65
Novi Ligure: 21.06
Ovada: 80.402
[illegible] Scrivia: (Novi) 21.06
[illegible]a: 89.41
Valenza: 95.38.11
Voghera: 41.752

GAS
Alessandria: 44.62.81
Acqui Terme: [illegible]
Arquata [illegible].75.83
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 89.82.06
[illegible] Ligure: 24.22
[illegible]
Serravalle Scrivia: 65.680
Tortona: 86.20.83
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.949

ELETTRICITA'
Alessandria: 52.761
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 86.18.20
[illegible] Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI
[illegible]essandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: [illegible] ferroviaria, 66.270
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54 444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 76.252
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.290
Tortona: stazione ferroviaria, 86.17.82
Valenza: agenzia Faccaro, 94.16.92; agenzia Tasinato, 95.31.88
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

AEROPORTI
Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» [illegible]
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.[illegible]
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
[illegible] Linate: (02) [illegible]
Genova: (010) 26.901

FERROVIE
Alessandria: [illegible]
Acqui Terme: 52045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.626

FARMACIE
Alessandria: diurna: *Centrale*, piazzetta Lega; notturna: *Castoldi*, via Dante
Acqui Terme: *Caligaris*, corso Bagni
Casale M.to: *Cucchiara*, corso [illegible]corda
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
[illegible] *Comunale*, viale [illegible]
Voghera: *Comunale 2*, viale Umberto I

BENZINAI

[illegible] FESTIVO [illegible]
[illegible]
Erg: via G. Bruno
[illegible]l: lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip-Aci: spalto Marengo
Erg: [illegible] Pisacane
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: via C. Marx
[illegible] via Casalcermelli
Agip: [illegible] Acqui
Tamoil: [illegible] via Marengo
Tamoil: strada per Sale
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
[illegible]; [illegible] di [illegible]
Q8: Spinetta Marengo

[illegible]I TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Mollocoli
Esso: strada Alessandria 60
Ip: via Nizza
Erg: via Marconi 20

[illegible] SCRIVIA
Erg: Statale per Vignole
[illegible] via Roma

CASALE M.TO
[illegible]; via Adam
Monteshell: corso Valentino [illegible]
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
Mobil: piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
Agip-Gpl: strada per Valenza
Esso: Popolo, statale per Vercelli

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via [illegible]ard 59
[illegible] via Volta 34

[illegible] [illegible]URE
Mobil: via Mazzini 60
Texaco: [illegible] Mazzini 124
Total: corso Marenco 32
Chevron: cor[illegible] Marenco 25
Terzago: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km 20)

[illegible]
Agip: piazza [illegible] Settembre
Monteshell: [illegible] Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
Mobil Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: Rivalta
[illegible] statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: [illegible] Arzani

[illegible]
Agip: viale Repubblica
Monteshell: via Galimberti
Agip-Aci: viale Santuario
Api: viale Dante

VOGHERA
Agip: [illegible]
Ip: via [illegible]
Total: [illegible] Palestro [illegible]
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo [illegible] Marengo, statale 10, 81.95.89. Orari di apertura. Inverno: feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 16-19.
[illegible] **e Pinacoteca,** chiuso per ferie.
[illegible] **archeologico,** via al Castello, 57.555. Orari di apertura; feriali [illegible] ore 16 alle 19, festivi 10-12.

CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orari di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
Museo Civico, [illegible] Mameli 17, 33.22.49.

NOVI LIGURE
Museo Società storica [illegible] Novese, v. Gramsci 57[illegible] su richiesta.

OVADA
Museo paleoitico, via Volta, 80.937. Visite solo su richiesta.

San Salvatore

Gran [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] SALVATORE. Con l'inaugurazione della mostra [illegible] modellismo militare, allestita dalla Società di mutuo soccorso di Lomello nella chiesa della [illegible] Trinità, ha preso il via il 14° Settembre Sansalvatorese.

Per un mese la cittadina, dove nacque il poeta Igino Ugo Tarchetti, ospiterà [illegible] serie di manifestazioni: dalla musica alla pittura, dallo sport [illegible] letteratura e alla fotografia.

[illegible] [illegible] di modellismo raccoglie figure militari realizzate [illegible] Mario Costa e numerosi plastici, raffiguranti le battaglie di Pavia (1525) e di Palestro (1859), costruiti da Roberto Airoldi, Marco Fassardi, Marzio Necchi e Carlo Levi Minzi. Il tema della Seconda Guerra d'Indipendenza sarà ripreso il 30 settembre da Enrico Arrigoni, relatore di una conferenza su Vittorio Emanuele II che nel [illegible] fece di San Salvatore il suo quartier generale. Sull'argomento, il Centro culturale allestirà [illegible] [illegible] a palazzo Cavalli.

Le altre [illegible] riguardano la pittura (Giovanni Molina, Giuseppe La Rosa e Guido Botta), e la fotografia [illegible] montagna. Tre manifestazioni [illegible] dedicate alla musica (sacra, lirica e leggera); in evidenza per lo sport, il basket e il tennis tavolo.

Il «clou» sarà [illegible] una volta [illegible] «Biennale Piemonte e Letteratura», che dal 22 al 24 settembre radunerà molti studiosi per un dibattito su Beppe Fenoglio. [r. c.]

GLI [illegible]

Tortona, i «Pooh» nell'ex [illegible]

Torna anche quest'anno la «Fe[illegible] dell'Amicizia» all'ex caserma Passalacqua di Tortona, giunta all'undicesima edizione. Prende [illegible] via questa [illegible] e proseguirà fi[illegible] al 10 settembre. Primo appuntamento di grande richiamo: alle 21,30 un concerto spettacolo dei «Pooh», gruppo «storico» della musica leggera italiana.

Viguzzolo, [illegible] [illegible]

Primo appuntamento questa sera [illegible] le manifestazioni del Settembre a Viguzzolo: alle 21 nel cortile [illegible] municipio l'attore-cabarettista David Riondino presenta «Romanzo picaresco n. 2».

[illegible] da [illegible] [illegible] Club

Musica «dalla foresta» al «Notturno Club» di Alessandria: alle 22 il d.j. Flavio Gemma presenta «Jungla», [illegible] curiosa serata musicale. Si tratta di un esperimento di blues ballato, [illegible] genere indubbiamente diverso dal solito che dovrebbe interessare un pubblico vasto: [illegible] [illegible] tante «operazioni» musicali che il Club ha varato per uscire dai consueti canoni e offrire qualcosa [illegible] nuovo a chi ama la musica e apprezza il ballo.

[illegible] oratori in [illegible] con [illegible] e «liscio»

Prosegue a Valenza la «festa dell'Oratorio» che si è iniziata domenica: per [illegible]'intera settimana propone i più svariati appuntamenti, dal calcio alla pedalata, dalle iniziative benefiche ai momenti di riflessione e dibattito. Oggi si disputa un torneo di calcio per pulcini e allievi e in serata ci sarà un tombolone a premi. Analoga festa s'inizia oggi a San Salvatore: durerà quattro giorni. Alle 21 serate di ballo liscio con l'accompagnamento [illegible] fisarmoniche nel cortile del «Campanone».

Bergamasco in campo [illegible] il santo patrono

La finalissima del torneo di calcio giovanile costituisce l'odierno appuntamento della festa patronale di Bergamasco che ha preso il via venerdì scor[illegible] e proseguirà fino a domenica.

Castelceriolo, serata a parlare d'ecologia

Ecologia all'ordine del giorno a Castelceriolo: la sezione del pci organizza alle 21 al dancing «Ab[illegible] un dibattito su «La questione ambientale: problemi [illegible] informazione e democrazia». Lorenzo Robbiano intervisterà la senatrice Carla Nespolo, vice presidente della commissione Ambiente del Senato, Luigi Rivalta della segreteria regionale e il segretario di zona del pci, Ezio Guerci.

Le ricette della nonna alla [illegible]

A Casale prosegue la «Festa dell'Unità» con danze e gastronomia. Saranno preparati piatti tipici del Monferrato cucinati con vecchie ricette e prodotti «poveri» ma genuini. Alle 18 appuntamento [illegible] la musica operistica, curato da Mauro Bonelli. Alle [illegible] ballo liscio e videodiscoteca [illegible] filmati di David Bowie e dei Pink Floyd.

Interessante esperimento con l'assistenza tecnica della Regione

I [illegible] lungo il Ticino

Il latte, destinato alla confezione delle mozzarelle, è a produzione libera

NOVARA
[illegible] INVIATO

Asterix è tutto nero, piccolo, un poco intimidito [illegible] mole dei compagni. E' ancora un «annutolo», ma si farà [illegible] è già [illegible] promesse, tanto da [illegible] conosciuto oltre il fiume. Ha superato [illegible] periodo difficile, quello dello svezzamento, quando [illegible] definito un «asseccaticcio». Fra pochi mesi queste classificazioni saranno solo ricordi: Asterix «assurgerà» al titolo [illegible] bufalo.

La «valle dei bufali» [illegible] a una ventina di chilometri da Novara, fra Oleggio e il Ticino. Il loro sordo muggito si perde nella boscaglia fitta che degrada verso il fiume. Centocinquanta bestioni, quasi tutte femmine, portati dal Salernitano in que[illegible] angolo [illegible] Nord dove l'allevamento è stato in parte soppiantato dalla cerealicoltura. Il coraggio di invertire usi e costumi tradizionali è di Battista Facchi, un bergamasco trapian[illegible] in Piemonte con i figli Paolo e Luciano. L'«operazione bufali», fra le poche in Italia settentrionale, è condotta in collaborazione [illegible] servizio decentrato dell'agricoltura della Regione, diretto dal dottor Silvano Bertini.

La fattoria sorge in frazione Loreto. E' un punto di riferimento per allevatori [illegible] zootecnici perché il bufalo, da queste parti, non aveva mai messo piede. L'idea è venuta alla famiglia Facchi nel momento in cui l'allevamento dei bovini sembrava antieconomico. Fruendo dei proventi Cee previsti per l'abbattimento, Facchi e figli hanno mandato al macello decine di capi [illegible] poi, legati [illegible] quel mondo, hanno deciso che le stalle dovevano essere riaperte.

E così, con i tecnici del servizio regionale, hanno provato: un centinaio di bufale più una cinquantina di ammutoli, oltre a qualche maschio. Più resistenti delle mucche, meno esposti alle malattie classiche [illegible] bovini, questi mammiferi che [illegible] guardano [illegible] duro» in realtà mascherano bene una loro sensibilità, quel «feeling» che si stabilisce con l'allevatore. «Se entra [illegible] estraneo in sala mungitura — dice Paolo Facchi — l'operazione si interrompe. [illegible] tollerano intrusi, è [illegible] vergogna o non si fidassero».

Trasferiti nel giro di qualche giorno dalle assolate pianure della Campania al verde inten[illegible] della valle del Ticino, nel complesso i bufali della famiglia Facchi [illegible] hanno minimamente risentito del cambiamento. Ma qual è [illegible] vantaggio di allevare bufale? Risponde Bertini: «Innanzitutto il latte [illegible] questa specie non è soggetta al[illegible] quote stabilite dalla Comunità [illegible]pea, per cui la produzione è libera senza alcuna registrazione. Poi la forte richiesta di mercato perché [illegible] latte di bufala è finalizzata alla produzione delle famose mozzarelle, il tipo di formaggio italiano unico in tutta Europa. Inoltre questo latte è il più ricco di grassi e proteine di tutte le altre specie allevate: rispettivamente 7,8 per cento [illegible] 4 per cento». Ogni lattifera produce all'anno circa [illegible] quintali [illegible] latte destinato in parte alla confezione del ricercatissimo formaggio.

Si [illegible] ai bufali e subito tornano alla memoria le grandi praterie del West o le paludi della Maremma. In realtà la bufala italiana ha dimostrato in questi ultimi anni una grande capacità di adattamento a tutti i sistemi [illegible] gli ambienti. L'allevamento è ormai uscito dagli schemi tradizionali [illegible] le aziende, come quella novarese, [illegible] passate [illegible] stabulazione e alla mungitura meccanica. Scomparsi anche i «maglioni», i bufali impiegati nel lavoro [illegible] campi, perché sarebbero anacronistici [illegible] inutili.

Oggi in Italia i capi sono circa 130 mila, concentrati nelle pro[illegible] di Latina, Frosinone, Caserta, Salerno, Foggia, nella Maremma toscana e in quella [illegible] in Calabria e in Sicilia. Nell'Italia del Nord, oltre a Novara, esistono piccoli nuclei nel Cremonese e nel Varesotto. Ed [illegible] proprio in provincia di Vare[illegible] quasi di fronte all'allevamento novarese, che un'altra azienda si [illegible] rivolta ai bufali. I proprietari vogliono creare [illegible] super razza ed hanno già pensato ad Asterix. Ma Battista Facchi [illegible] categorico: «E' assolutamente incedibile».

Gianfranco Quaglia

[illegible] Facchi gestisce [illegible] il padre [illegible] il fratello nei pressi di Oleggio un allevamento di bufali che sono [illegible] importati in Piemonte [illegible] tradizionali zone del Salernitano

Alba e Dogliani

De Gregori poi [illegible] Guccini

ALBA. Stasera Francesco De Gregori al Festival dell'Unità di Alba, domenica Francesco Guccini alla sagra del dolcetto [illegible] Dogliani: due fra i più noti cantautori italiani fanno tappa questa settimana nella «Granda». De Gregori si esibisce alle 21,30 nell'area dell'ex caserma Govone, vicino alla stazione ferroviaria, [illegible] iniziative del partito comunista. Romano, [illegible] anni, [illegible] Gregori ha esordito nel '72 con Antonello Venditti realizzando l'album «Theorius Campus». Poi sono subito arrivati i successi [illegible] «Alice non lo [illegible], «Rimmel» [illegible] nel '79, la tournée con Lucio Dalla «Banana Republic», da cui fu tratto anche un film.

Più recenti «Viva l'Italia», «Titanic», «La donna cannone» per arrivare a «Scacchi [illegible] tarocchi» [illegible] al recentissimo Lp «Miramare», che ha segnato il trionfo di Francesco De Gregori nelle [illegible] estive.

Da De Gregori a un altro [illegible] postipite della scuola dei cantautori, Francesco Guccini, che sarà a Dogliani domenica sera (ore 21,30, sferisterio).

Romagnolo, 49 anni, Guccini ha scritto per i Nomadi e l'Equipe [illegible] le notissime «Dio è morto» [illegible] «Auschwitz». Poi ha interpretato personalmente brani celebri come «La locomotiva», «Eskimo», «Amerigo», «Via Paolo Fabbri 43», fino al recente «Madama Bovary». Ha anche pubblicato un saggio sul dialetto di Pavana, il paese dell'Appennino tosco-emiliano dove vive da anni.

Fra gli altri appuntamenti musicali nell'Albese, sabato prossimo ci sarà grande spazio per il folclore langarolo con «Vincantando» che farà tappa sulla piazza di Neive, a cura della Pro Loco. E' un festival nazionale della «canzone enoica» che ha già proposto ad Aosta, Gavi e Leg[illegible] i sedici motivi usciti dalla selezione annuale. Neive precederà la finalissima, in programma per la prima volta [illegible] Torino, il [illegible] settembre in piazza Solferino.

Presentatori delle serate sono Antonella Clerici [illegible] Romy Gai. (g. g.)

DAL PI[illegible]

[illegible] anticipata

Secondo dati raccolti dall'Associazione enotecnici italiani, quest'anno in Piemonte la vendemmia sarà anticipata di almeno [illegible] rispetto alla media [illegible] ultime annate. Nel Cuneese, per esempio, i nebbioli da barbaresco e barolo si potran[illegible] vendemmiare rispettivamente a partire dal 26 settembre [illegible] dal [illegible] ottobre. [illegible] decorso stagionale è stato regolarissimo, senza particolari calamità meteorologiche, e il caldo [illegible] agosto ha poi accelerato i tempi di maturazione. Dal punto di vista qualitativo la produzione sarà certamente ottima. Quantitativamente, invece, media inferiore del [illegible] per cento rispetto agli ultimi 5 anni (nell'Albese, in particolare, una violenta grandinata ha distrutto in giugno fino al 60 per cento del raccolto). Per la quantità, [illegible] situazione per le diverse [illegible] può [illegible] così sintetizzata: grignolino [illegible], nebbiolo e dolcetto [illegible] 35; barbera meno 10; moscato nella norma. I prezzi delle uve sono aumentati dall'8 [illegible] 17 per cento.

Giro gastronomico [illegible] Grignasco

[illegible] Approda venerdì al ristorante «Ai Terrieri» di Grignasco il Giro d'Italia gastronomico, che ha preso il via l'11 luglio dal Monferrato. Il giro, che prevede 50 tappe (due anche in Svizzera), è promosso dall'Acta (associazione amici della cucina, vino, turismo ed arti) [illegible] patrocinato dalla Comunità montana della Valsesia [illegible] dalla Camera [illegible] commercio di Vercelli in collaborazione [illegible] albergatori e commercianti di Varallo. Il Giro si concluderà [illegible] 7 novembre proprio a Varallo.

[illegible]

ARONA. Richard Shil Klaghofer, 36 anni, di Fribourg (Svizzera), è [illegible] condannato dal pretore di Arona a quattro mesi di arresto per oltraggio. La scorsa primavera, su un convoglio partito da Milano e diretto a Ginevra, [illegible] dapprima insultato la [illegible] polrena che lo invitava [illegible] pagare il supplemento rapido e quindi [illegible] rifiutato di fornire le proprie generalità. In seguito era stato identificato dalla polizia ferroviaria di Arona.

Cuneo, Fiera della «Granda»

CUNEO. Prosegue fino a domenica la 14ª «Fiera Provincia Granda», allestita in piazza d'Armi. E' la più importante vetrina delle attività produttive, commerciali e artigianali della provincia. L'anno scorso venne visitata da [illegible] mila persone. Nella vasta area espositi[illegible] (65 mila metri quadrati, 900 stand), c'è una significativa presenza della Francia con [illegible] padiglioni dell'Ente turistico della Costa Azzurra e della città di Ni[illegible] [illegible] fiera [illegible] può visitare nei giorni festivi e prefestivi dalle 14,30 alle [illegible] e in quelli feriali dalle 16 alle 24. Il biglietto d'ingresso costa ottomila lire nei prefestivi e festivi [illegible] seimila nei giorni feriali.

[illegible] convegno di neurologia

NOVARA. «L'organizzazione dei sistemi dei significati nella mente umana» è il tema del convegno [illegible] studi che si terrà giovedì e venerdì all'Hotel San Rocco di Orta. La due giorni è organizzata da neurologi di fama internazionale. Vi partecipano trenta specialisti europei e nord americani. Obiettivo: formulare in modo comune la problematica sulla memoria semantica. Il convegno è finanziato dalla Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia, dal quale dipende il Centro medico [illegible] Veruno.

Un invito agli alpini del [illegible]

VIGNALE MONFERRATO. Si inaugura domenica il monumento agli alpini eretto dalla sezione vignalese dell'Ana, che ha organizzato per l'occasione un raduno generale degli alpini piemontesi. Ritrovo alle [illegible] in piazza Mezzadra, quindi il corteo, preceduto dalla banda musicale, raggiungerà il Parco della rimembranza per deporre una corona in memoria dei caduti. Alle 10,30 sul piazzale della chiesa di S. Bartolomeo verrà celebrata la Messa, poi inaugurazione del monumento e pranzo sociale all'Enoteca.

L'annuncio in Consiglio comunale dopo il «blitz» dei Nas

«Chiudete il macello»

Ordinanza del sindaco di Aosta

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Il Consiglio comunale di Aosta ha ripreso [illegible] attività dopo la pausa estiva. Lunedì [illegible] il nuovo sindaco, Leonardo La Torre, ha presentato all'assemblea municipale un ordine del giorno con 103 punti, con [illegible] calendario di lavori che dovrebbe protrarsi per alcuni giorni. Uno degli argomenti prevede la ratifica di decine [illegible] deliberazioni della giunta.

Per la riunione [illegible] lunedì [illegible] vi era molta attesa per il problema della chiusura del macello civico da parte [illegible] Nas. In aula erano presenti anche al[illegible] macellai di Aosta. Della questione però si [illegible] parlato soltanto dopo più di un'ora di lavori.

L'argomento non era all'ordine del giorno e per discuterne occorreva che qualche consigliere facesse ricorso alle procedure previste dagli articoli 19 e 24 del regolamento, con intervento in apertura di seduta.

Invece il consigliere comunista, Ferdinando Bianco, prendendo spunto da una delibera che trattava di argomento affine chiedeva di parlare della questione attorno alle [illegible] 22. Dal dibattito [illegible] emergeva nulla di nuovo, se non la dichiarazione del sindaco della sua decisione di emettere una ordinanza di chiusura della struttura.

L'atto amministrativo è stato firmato, protocollato [illegible] notificato alla direzione dello stabile nella giornata di ieri. Uno dei macellai presenti alla riunione consiliare, Alessandro Rinaldi, di Aosta, ha lamentato la pesante situazione nella quale si trova la categoria.

«Io ero abituato [illegible] lavorare in un certo modo — dice, comprando [illegible] bestie da allevatori di fiducia [illegible] macellandole direttamente. Adesso, per gli approvvigionamenti di carne, devo rivolgermi ai grossisti. E' un rapporto diverso con la clientela, che non mi soddisfa sul piano professionale, per non parlare dell'aspetto economico che certo non gi[illegible] a mio favore».

Rinaldi ha aggiunto: «Per troppi anni non è stato fatto assolutamente nulla al macello [illegible] sarebbero stati sufficienti [illegible]terventi di [illegible] particolare rilevanza, [illegible] gestiti con continuità». «Non si è nemmeno stati capaci di dare un'imbiancata — continua il macellaio, cosa che ciascuno [illegible] noi farebbe a casa sua. Vi sono, poi, questioni che non capisco: arrivo [illegible] pensare ad una deliberata volontà da parte di qualcuno, [illegible] chi, di voler lasciare degradare la struttura».

Il Consiglio ha poi votato una serie di delibere, alcune delle quali [illegible] in [illegible] di approvazione da parecchi mesi, predisposte ancora dalla giunta guidata da Francesco Allera Longo. Su alcune proposte vi è stato un vivace dibattito fra la maggioranza e l'opposizione.

Fra i provvedimenti più importanti che sono stati approvati c'è [illegible] segnalare [illegible] «via» al progetto di massima per la ristrutturazione dell'impianto di illuminazione pubblica, con [illegible] impegno previsto (a lavori eseguiti) [illegible] 2 miliardi e 500 milioni [illegible] la realizzazione in [illegible] stabile preso in affitto dalla parrocchia di Sant'Orso [illegible] micro-comunità per anziani, che andrà a colmare una lacuna in questo tipo di servizi nella [illegible] Est del capoluogo regionale.

Ancora, è stato deciso di rinnovare alla Delta Cogne l'incarico della manutenzione straordinaria del quartiere Cogne, fino alla fine di quest'anno. La gestione ordinaria dovrà poi passare allo Iacp (Istituto autonomo case popolari), mentre dal primo gennaio del [illegible] la maggioranza dovrà valutare a chi affidare [illegible] gestione straordinaria, probabilmente ad [illegible] cooperativa.

[illegible] Beschiere

RECORDMAN A 85 ANNI

Scala il Cervino, poi banchetta in vetta

Jacopo Linussio, 85 anni, [illegible] Tolmezzo, tra Vittorino Chiusano e Adriana Pession, [illegible] ritorno dalle sue avventure sul Cervino. [illegible] primo pomeriggio di venerdì è giunto in cima alla montagna. Lelio Granier, [illegible] delle guide che lo hanno accompagnato, racconta: «Ho voluto mangiare pane con pancetta, lardo, uva [illegible] latte condensato, quasi un banchetto»

[illegible]

[illegible]
[illegible] I manifesti politici [illegible] 1900 al 1946

L'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta ha pubblicato la proposta didattica pluridisciplinare «Il potere dei manifesti - I manifesti del potere», [illegible] ricerca sull'ideologia, la lingua [illegible] la sto[illegible] nei manifesti politico-amministrativi affissi in Valle dal 1900 al 1946. Il saggio, realizzato [illegible] equipe [illegible] insegnanti di storia, italiano [illegible] francese, è rivolto [illegible] docenti [illegible] allievi di terza [illegible]dia [illegible] agli alunni del biennio. [illegible] ne può fare richiesta direttamente all'Istituto in via Xavier de Maistre 22.

AOSTA
[illegible] La Valle d'Aosta in [illegible]

La Giunta regionale ha approvato, nell'ambito dei servizi culturali, la spesa di 100 milioni per l'acquisto di una collezione [illegible] 11.734 cartoline d'epoca sulla Valle d'Aosta; [illegible] raccolta consente di ricreare l'immagine della regione nel periodo 1876-1935. Ha inoltre approvato l'organizzazione di un ciclo [illegible] conferenze-dibattito in collaborazione con l'Istituto italiano [illegible] cultura classica: avranno inizio a ottobre.

[illegible]
[illegible] I giovani per [illegible] Grato»

Stasera, alle 21, nel piazzale di Pila antistante al «Lion Noire», tradizionale «route» di preghiera con meta l'Hermitage di San Grato. L'iniziativa vuole essere un'occasione di meditazione [illegible] un momento di incontro per i giovani della comunità valdostana.

AOSTA
[illegible] vince [illegible]

La sedicenne Elettra, con [illegible] «Vino da amare, vino da scoprire», Susy Amerio, con il brano intitolato «Ritratto» e [illegible] gruppo [illegible] Comment», con «Canzone al futuro» [illegible] i tre vincitori della tappa aostana di «Vincantando», festival nazionale [illegible] canzone enoica organizzato dalla Pro loco di Neive (Cuneo): parteciperanno alla finalissima in programma il 21 settembre a Torino. La «kermesse» canora, oltre ad Aosta, ha fatto tappa a Gavi. Il [illegible] settembre sarà a Neive.

Dopo la sciagura aerea nessuna disdetta per le vacanze sull'isola

Gli aostani non rinunciano a Cuba

Oltre 50 partenze tra settembre e ottobre

Patrizio Trevisan

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono più di cinquanta i valdostani che nelle prossime sei settimane partiranno [illegible] Cuba per trascorrervi una quindicina di giorni [illegible] vacanza. Le prenotazioni raccolte dall'agenzia «Valair» di piazza della Repubblica ad Aosta dimostrano come l'isola di Fidel Castro, famosa per i suoi sigari e per il suo rhum oltre che per la [illegible] bellezza, è stata quest'anno [illegible] delle mete favorite dai valdostani.

Alla «Valair», malgrado televisioni e giornali abbiano riferito [illegible] questi giorni le drammatiche notizie sull'incidente vicino all'Avana, dove nell'aereo «Ilyushin» precipitato in fase [illegible] decollo sono morte 125 persone [illegible] cui 112 italiani, non sono arrivate telefonate di disdetta.

«Nessuno tra i nostri clienti in partenza per Cuba ha manifestato dubbi sull'opportunità di effettuare [illegible] viaggio — dice Patrizio Trevisan».

«D'altronde gli aerei della compagnia di bandiera cubana — continua — [illegible] affidabili. Gli incidenti purtroppo accadono, [illegible] avrebbe senso farsi prendere dal panico e rinuncia[illegible] a volare perché un aereo è precipitato».

Ieri da Milano è partito per Cuba [illegible] gruppo di [illegible] valdostani. «Avrebbero dovuto imbarcarsi lunedì, ma [illegible] seguito all'incidente hanno accumulato un giorno di ritardo» [illegible] ancora Trevisan. Altri partiranno stamane.

I titolari delle agenzia di viaggio sono concordi sul fatto che sia sbagliato credere che i voli charter siano più rischiosi.

«Gli [illegible] utilizzati per i voli charter sono generalmente gli stessi usati per i voli [illegible] linea — dicono. Certamente è così a Cuba dove l'unica compagnia che lavora sull'isola è quella di bandiera, cioè [illegible] Cubana de Aviacion. E' assurdo quindi pensare che il prezzo contenuto della vacanza nell'isola caraibica possa aumentare [illegible] rischio di un incidente [illegible]

[illegible] «Valair» ha organizzato una particolare promozione per proporre Cuba come destinazione di [illegible] vacanza alternati[illegible] in luoghi suggestivi dove, oltre allo splendido [illegible] possibile anche scoprire i «segreti» dell'isola.

La «Valair» rappresenta però un'eccezione nel panorama delle agenzie [illegible] viaggio [illegible] le altre hanno avuto pochissime prenotazioni per Cuba, la loro clientela ha dimostrato di preferire [illegible] «più classiche» come Santo Domingo, gli Stati Uniti [illegible] la più vicina Tunisia.

Dice Fedele Roveyaz della «Vtv» di viale della Stazione: «L'estate non è certo la stagione migliore per un viaggio a Cuba dove è preferibile andare da novembre [illegible] febbraio. Come [illegible] è comunque richiesta perché economica».

Dello stesso parere Livia Bellini della «Ctv» di piazza Narbonne: «In agosto abbiamo mandato a Cuba una sola persona che ha viaggiato con la Cubana de Aviacion, l'unica compagnia che effettua collegamenti aerei con l'isola, e che, se ricordo bene, è rientrata due settimane fa, proprio quando erano [illegible] partenza alcune delle vittime dell'incidente dell'Avana».

Alberto Casonato, dell'agenzia «Sap [illegible] di piazza Arco d'Augusto afferma di non aver effettuato alcuna prenotazione per Cuba, ma di aver distribuito «almeno duecento cataloghi [illegible] le offerte di soggiorni nell'isola dei Caraibi».

Robert Armand dell'agenzia «Club soleil» di piazza Chanoux ricorda pochissimi valdostani in partenza per Cuba questa estate. «Non [illegible] questo il periodo — dice. Una volta quest'isola dei Caraibi [illegible] più richiesta dagli uomini alla ricerca di avventure sentimentali, oggi per questo [illegible] preferita [illegible] Repubblica Dominicana».

«Dopo l'incidente a[illegible] delle Azzorre, in febbraio — aggiunge, abbiamo comunque riscontrato un calo nelle vendite di vacanze all'estero che includevano viaggi aerei [illegible] lunga gittata».

Beatrice [illegible]

L'iniziativa della Pro loco nella saletta d'arte del paese

Trecento ricordi di Verrès

Nella mostra di fotografie e cartoline

VERRES. Si chiama «Verrès nel cassetto» la mostra che chiude il ciclo di esposizioni organizza[illegible] dalla Pro loco alla saletta d'arte. Si [illegible] una selezione di foto e cartoline (circa trecento) che raccontano all'attento visitatore [illegible] antico di Verrès.

Ampio spazio [illegible] dato ad alcune immagini inedite del paese che riposano nei ricordi infantili di qualche genitore o addirittura in quelli dei nonni: il «Grand café», notissimo locale [illegible] paese, la filodrammatica «Travet» che si esibiva nel teatro parrocchiale, [illegible] primo «Totocalcio», le prime due pompe di carburante «Shell», segno di [illegible] progresso che avanza.

Parecchi gli avvenimenti religiosi: in una foto di gruppo [illegible] 1930, scattata [illegible] del Corpus Domini, fra i bambini e [illegible] bambine travestiti da santi per [illegible] processione, [illegible] l'attuale parroco don Carlo e, nei panni [illegible] Sant'Antonio, Ottavio Giovanetto, presidente della Pro loco.

Fra di essi frère Gilles, ovvero Egidio Giovanni Laurent, detto «Servodidio»: [illegible] frate «converso» dei canonici lateranensi di cui è in corso la causa di beatificazione. Accanto [illegible] sacro pure il profano con la testimonianza fotografica del 1951 della rappresentazione della prima «partita [illegible] scacchi» del Giacosa.

Fanno capolino anche i mezzi [illegible] informazione. E' il 1956, Ottavio Giovanetto in occasione dei festeggiamenti di Santa Cecilia viene intervistato [illegible] Andrea Boscione della Rai.

Un altro verreziese illustre con [illegible] sua fotografia [illegible] spazio nella mostra: Amilcare Crétier. Alpinista [illegible] grandi doti aprì in pochi anni 53 nuove [illegible] sulle Alpi valdostane. Morì tragicamente nel luglio del [illegible] all'età di 34 anni in una disgrazia di montagna con i compagni di cordata Basilio Ollietti e Antonio Gaspard dopo aver compiuto la prima salita della cresta De Amicis al Pic Tyndall del Cervino.

Così Giovanetto commenta l'iniziativa: «E' sicuramente [illegible] testimonianza più bella della capacità dei [illegible] di rispondere agli inviti di collaborazio[illegible] Sulla medesima lunghezza d'onda il sindaco Quey. Dice: «Il materiale esposto [illegible] per me di grande interesse. Questa mostra si rivela [illegible] testimone di un passato a volte prossimo [illegible] volte remoto che va recuperato».

«E' un'occasi[illegible] privilegiata — continua Quey — per riflettere sulla nostra identità [illegible] verreziesi, sulla vita del nostro paese segnato da [illegible] serie di vicissitudini che [illegible] possono es[illegible] dimenticate e che costituiscono la storia di Verrès». La mostra rimarrà aperta fino al 10 settembre.

Fabrizio Favre

Due puntate su Rai3

Un [illegible] Jorasses

AOSTA. I primi tentativi di scalare la parete Nord delle Grandes Jorasses negli Anni 30 sono il soggetto del film [illegible] cineasta e alpinista tedesco Gerhard Baur, che Raitre regionale propone questa sera e venerdì [illegible] (il film è diviso in due parti) alle 20.

«La voie est l'objectif: [illegible] face Nord des Grandes Jorasses» [illegible] filmato viene diffuso in versione francese con dialoghi in lingua originale) racconta in particolare un episodio [illegible] di luglio del 1934, quando varie cordate (tra cui quella [illegible] Giusto Gervasutti [illegible] del valdostano Renato Chabod) furono impegnate quasi contemporaneamente per conquistare la parete.

Soltanto i tedeschi Peters e Haringer continuarono, ma la loro esperienza si concluse drammaticamente.

Il film ha ottenuto negli anni scorsi i più ambiti riconoscimenti [illegible] tutti i festival di film [illegible] montagna. [c. co]

AL TRAGUARDO

Lo [illegible] salita del vincitore

Nella foto di Rodella l'arrivo sul traguardo [illegible] Crévacol di Ivan Gotti, maglia bianca [illegible] Giro, affaticato dopo la lunga salita

Fra i protagonisti della prima frazione del Giro il sovietico Krasnov

Gotti arriva solo a Crévacol

Dopo aver agganciato diciotto fuggitivi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Soltanto i tedeschi occidentali sono mancati all'appuntamento con il 26° Valle d'Aosta, il Giro del record, che ha annoverato alla partenza [illegible] Pont-Saint-Martin tra due ali [illegible] 135 corridori in rappresentanza di otto nazioni.

Nessuno poteva immaginare che uomini di classifica come il sovietico Krasnov (vincitore del Giro Baby del 1986), l'azzurro di Chambery, Passera [illegible] lo scalatore veneto Cattai (maglia ro[illegible] per un giorno [illegible] La Spezia al Giro d'Italia) [illegible]sero la bagarre in pianura dopo soli se[illegible] chilometri: [illegible] loro impresa sfumava [illegible] nove chilometri dal traguardo.

Fra gli scalatori puri ha incantato tutti Ivan Gotti che, attardato di oltre [illegible] minuto dal gruppo dei fuggitivi ad Aosta, [illegible] stato protagonista di una rimon[illegible] entusiasmante [illegible] a Etroubles si è portato sugli uomini di testa (Passera, Cattai, Barbero [illegible] Zanotti) per poi sferrare il suo attacco decisivo [illegible] 4 chilometri dalla conclusione [illegible] cogliere [illegible] quarta vittoria stagionale nello splendido scenario [illegible] Crévacol [illegible] 1995 metri [illegible] quota.

Il corridore della [illegible] è stato grande protagonista e può essere che questo ragazzo di San Pellegrino Terme possa ri[illegible] terra bergamasca con la maglia [illegible] leader [illegible] di Risparmio di Torino e con [illegible] futuro assicurato tra i professionisti.

Il suo rivale più autorevole ha confermato di essere il veneto Stefano Cattai, uno dei [illegible]ciotto fuggitivi fin dalle prime fasi, che nel finale [illegible] limitato i danni (54 secondi) dopo aver cercato insieme [illegible] sorprendente piemontese Barbero di rintuzzare l'attacco dello scatenato Gotti. Tra i favoriti ha deluso Grandati e ha confermato [illegible] non essere più il grimpeur del 1988 Lanteri (decimo al traguardo).

[illegible] gli stranieri [illegible] stato molto sfortunato lo svizzero Vitali che proprio nel momento [illegible] cui [illegible] stava avvicinando al gruppo [illegible] incappato in una foratura e ha perso terreno prezioso finendo comunque ottavo.

Decisamente positivi in pianura i sovietici come Krasnov e Alexandrov [illegible] nel finale [illegible] fiammingo Verschuere, fratello del professionista Paul. La [illegible] propone subito dopo il via il primo tentativo a Settimo Vit[illegible] del francese Terrier, poi una serie di forature del campione italiano Cortinovis [illegible] il curioso episodio che ha visto [illegible] piccolo scoiattolo infilarsi tra i raggi [illegible] fuggitivi nel centro di Saint-Vincent.

La fuga che ha animato gran parte [illegible] tappa [illegible] nata subito dopo il via a Borgofranco con protagonisti prima dodici [illegible] poi diciotto uomini (il sovietico Krasnov, il francese Cervoni, lo svizzero Boutellier, il cecoslovacco Prudek, Barbero, Cattai, Zanotti, Passera, Pavanello, Bignami, Rampollo, Gemini, Ghilardi, Zanoletti, Bergamini, Fortin, Carrera e Biondo) [illegible] vantaggio massimo di poco inferiore ai 2 minuti dopo il giro di boa di Ivrea.

Gemini ha vinto il TV di Pont-Saint-Martin [illegible] il traguardo catch di Verrès; [illegible] ha [illegible] per primo [illegible] in cima alla «Mongiovetta» al Gran Premio [illegible] Montagne [illegible] Champerioux; Carrera si è rifatto [illegible] Gemini anticipando l'alfiere di Zilioli nei traguardi volanti di Nus e Aosta. Poi è cominciata la lunga salita, molto impegnati[illegible] nel finale.

A prendere il largo sono [illegible] Passera, Cattai, Barbero e Zanotti che all'uscita da Etroubles, dopo il traguardo a premio vinto [illegible] Cattai, sono stati raggiunti dallo straordinario Gotti. A 7 chilometri dalla meta, al bivio per Bosses, Gotti [illegible] il Gran Premio della Montagna davanti a Barbero, Cattai e Zanotti per poi lasciare la compagnia a 4 chilometri dal traguardo e vincere [illegible] solo i grandi grimpeurs sanno fare [illegible] la gioia di Olevano Locatelli (domenica vincitore con Cortinovis e la Canins e [illegible] un seconda serie nei campionati italiani).

Con una media notevolissima (37,429 chilometri orari) e di fronte ad una accoglienza stupenda di tutta la comunità [illegible] Saint-Rhemy Bosses guidata dal sindaco Ronc e dai presi[illegible] della [illegible] Loco Avoyer, il lombardo Gotti ha inflitto distacchi già pesanti per la classifica: [illegible]" [illegible] Cattai, 1'09" a Roagna e distacchi maggiori a Pasinelli, Zanotti, Tinivella e al lun[illegible] plotone [illegible] girini, sfilacciato sulla salita.

Ordine d'arrivo e classifica generale. 1. Ivan Gotti (Remac Verynet) km 119,1 in 3 [illegible] 10'55 media 37,429 km/h; 2. Stefano Cattai (Arredo House) [illegible] 54"; 3. Paolo Roagna (Press) a 1'09"; 4. Pasinelli a 1'31"; 5. Zanotti a 1'44"; 6. Tinivella a 2'02"; 7. Barbero a 2'11"; [illegible]. Vitali a 2'27"; 9. Benigni a 2'37"; 10. Lanteri a 2'40".

Cesarino Cerise

LA TAPPA

Due traguardi: a Bionaz e a Verrès

«Nessun corridore della [illegible] squadra vestirà più la maglia azzurra finché Giosuè Zenoni sarà commissario tecnico». A lasciare tutti [illegible] stucco al via da Pont-Saint-Martin [illegible] Olevano Locatelli, direttore sportivo [illegible] plurivittoriosa squadra della Remac Verynet.

Il ds lombardo accusa il ct azzurro di aver distrutto moralmente con convocazioni e successive esclusioni prima Bortolami al Giro delle [illegible]gioni [illegible] quindi Lanfranchi. Lanfranchi, demotivato, ha rinunciato [illegible] Valle d'Aosta.

Oggi [illegible] Giro propone due semitappe, una per scalatori [illegible] una per specialisti [illegible] discesa. Dopo la calorosa accoglienza [illegible] Bosses la corsa lascerà la valle del Gran San Bernardo alle [illegible] dal piazzale del traforo per raggiungere Aosta, Aymavilles, Pollein, Saint-Christophe, affrontare la prima leggera salita [illegible] Sorreley per poi scendere a Po[illegible] e risalire sino ai 1606 metri del traguardo [illegible] Bionaz-Dzovennoz con arrivo previsto intorno alle 10,45 dopo [illegible] chilometri di [illegible]

Una breve sosta e alle 14,15 da Oyace (in località Glier) si riprenderà il cammino con 59 chilometri [illegible] difficoltà fino a Verrès dove la caro[illegible] annunciata per le 15,30 in via Duca d'Aosta nei pressi del campo sportivo. [illegible] Giro [illegible] una novità per Bionaz, una tradizione per Verrès dove approda per la sesta volta. [c. c.]

I rossoneri giocano in trasferta a Rosta con il Rivoli

Coppa, l'Aosta risparmia

In campo con la squadra Under

AOSTA. Ultimo turno della prima fase della Coppa Italia oggi [illegible] l'Aosta impegnata a Rosta contro il Rivoli. Il Saint-Vincent (ormai eliminato avendo conquistato un solo punto) riposa. I rossoneri hanno già conseguito [illegible] diritto a proseguire il cammino nella competizione con i successi ottenuti al «Perucca» nel derby (1-0), al «Puchoz» sul Nizza Millefonti (2-1) e sul Pinerolo (1-0).

L'impegno odierno è dunque inutile per la classifica di Coppa per Orlando [illegible] compagni. Sacco ha così deciso di non presentare [illegible] Rosta la prima squadra: sarà la formazione dell'Under [illegible] giocare [illegible] il Rivoli. «La scelta di rinunciare [illegible] schierare tutti i titolari l'avevo presa subito dopo l'ufficializzazione del calendario del torneo d'Eccellenza — dice il mister dei rossoneri —. Non è stata quindi [illegible]guenza dell'ormai acquisita ammissione al turno successivo. Il nostro obiettivo è il campionato, pertanto è indispensabile evitare possibili problemi a pochi giorni dall'avvio dell'Interregionale».

«Mi interessa poter lavorare [illegible] fondo [illegible] settimana senza assilli di impegni ufficiali — aggiunge [illegible] —. Dobbiamo ancora perfezionare i meccanismi di gioco e raggiungere il top della condizione. Massima applicazione dunque in allenamento per evitare cadute di tensione prima della stracittadina. Aver superato [illegible] il primo turno di Coppa Italia con una giornata d'anticipo è il miglior biglietto da visita che possiamo presentare ai tifosi. I tre successi ci hanno poi caricati al punto giusto».

Contro [illegible] Rivoli ci sarà spazio per i vari Bianchi, Ossola, Corgnier, Statti e Facchini. Possibi[illegible] anche l'esordio di qualche nuovo giocatore. Se il direttore sportivo Osvaldo Cardellina riuscirà infatti [illegible] definire l'acquisto degli elementi che mancano [illegible] completare l'organico, l'allenatore li manderà subito in campo per saggiarne la condizione fisica.

«Per disputare un campionato [illegible] vertice com'è nelle intenzioni della società — dice Sacco — ci servono ancora una punta [illegible] un centrocampista. Il [illegible] cante (in rosa ci [illegible] già Alfano e Lo Gatto, ndr) completerebbe il reparto offensivo e ci permetterebbe svariate soluzioni tattiche in fase conclusiva. [illegible] centrocampo [illegible] bisogno [illegible] giocatore dotato [illegible] rapidità nell'impostazione della manovra. Siamo troppo lenti nel proporre il contropiede, per questo è necessario avere a disposizione un elemento capace di velocizzare [illegible] gioco di rimessa».

Giovanni Sacco

Le tre vittorie in Coppa Italia hanno confermato le attese del pubblico. I tifosi già pe[illegible] alla C2 e fin da domenica [illegible] modo di saggiare le effettive possibilità dei rossoneri [illegible] lottare per la vittoria finale. Al «Puchoz» [illegible] infatti in programma il derby. L'Aosta [illegible] ha mai vinto nell'Interregionale contro il Saint-Vincent: un successo sui biancocelesti aprirebbe le porte alle speranze del passaggio tra i professionisti per la squadra del presidente Bortone.

Sigfrido [illegible]

La prima semifinale

In [illegible] Sarre con il [illegible] per il [illegible]

SARRE. Questa sera si giocherà sul campo di Sarre la prima semifinale [illegible] torneo «Cirillo Blanc» di calcio. Saranno di fronte [illegible] vincitrice del girone A, il Sarre Chesallet, [illegible] la seconda del girone B, il Coumba Freide.

Il Sarre ha chiuso con tre punti la fase di qualificazione pareggiando con lo Châtillon (0-0) e sconfiggendo l'Olimpia per 2 a 1. Il Coumba Freide, nell'altro girone, ha totalizzato 2 punti, frutto di d[illegible] pareggi, con l'Aymavilles (3-3) [illegible] con il Morgex (1-1).

Domani scenderanno in campo le [illegible] due semifinaliste, lo Châtillon e il Morgex. Lo Châtillon ha pareggiato le due partite di qualificazione e si è classificato al secondo posto del girone A, [illegible] il Morgex ha vinto con l'Aymavilles per 3 a 1 e [illegible] pareggiato con il Coumba Freide (1-1).

Il Morgex ha così vinto il girone B a quo[illegible] tre, stesso punteggio totalizzato [illegible] Sarre.

Alla gara individuale hanno partecipato solo 30 giocatori

Mortara è il «re» del tsan

Ha vinto la «paletou» con 378 metri

AOSTA. Hanno partecipato soltanto in trenta alla «gara [illegible] la paletou» di tsan, ma lo [illegible] interesse che i giocatori hanno dimostrato per questa manifestazione (che [illegible] in una data poco felice) non ha sminuito la prestazione [illegible] Paolo Mortara, il «neuvèm» dimostratosi ancora [illegible] volta il migliore.

Con tre tiri [illegible] 134, 121 e 123 metri (totale 378) si [illegible] aggiudicato la gara staccando di undici lunghezze (367) il promettente Roberto Merivot di Pollein, capitano in primavera della squadra A del «polentchon».

Buon terzo posto per l'ex ciclista (soltanto pochi anni fa fu anch'egli protagoni[illegible] del [illegible]ro della Valle dilettanti) [illegible] Châtillon, Bruno Brunod, il quale c[illegible] 337 metri ha superato [illegible] misu[illegible] (336) [illegible] fratello Mario, non in buone condizioni fisiche. Quinto posto a quota [illegible] per l'intramontabile capitano del Quart Ildo Désandré.

Nelle categorie inferiori, si [illegible] messi in evidenza Paolo Thuégaz (Emarèse) in serie [illegible] con 290, Ivo Reboulaz (Nus) in serie C con ben 328 metri (101 + 109 + 118) e Ezio Berguet (Challand-Saint-Victor) autore di 269 metri in serie D.

Per «Pippo» Mortara, già rivelatosi il miglior giocatore primaverile con una media complessiva di 91,5 metri a «palétà» nel [illegible] del campionato (3844 metri con le 42 buone centrate), si [illegible] terza vittoria, dopo i successi conseguiti negli anni 1986-1987. Il platonico titolo di «rei de la palétou» non fa che confermare le sue formidabili doti.

La gara juniores a squadre [illegible] stata vinta dallo Châtillon Nitri Renault, riuscito [illegible] totalizzare sette metri in più di Montjovet (1177 per i «tsatelliontsu» [illegible] 1171 per i giovani [illegible] Montjovet). Le altre formazioni, tutte incomplete, sono rimaste lontane: 1037 Saint-Christophe Petrol System, 514 Nus, 411 Verrayes, ancora più indietro Quart e Pollein.

Nelle tre categorie giovanili le più belle prestazioni le hanno effettuate [illegible] Rey di Nus (anni 1973 e 1974) con 246, Johnny Péaquin di Montjovet (anni 1975 e 1976) con 190 e Walter Faustinalli di Pollein (anni '77 e successivi) con 122.

Sabato scorso sul campo Gran Tsan a Domiana [illegible] Châtillon, la squadra di A del Saint-Christophe P[illegible] System ha vinto il primo trofeo messo in palio dalla sezione tsan locale in memoria di Leo Théodule, il giovane giocatore scomparso in primavera in un incidente stradale.

I «cretoblèn» hanno superato in finale (per soli 38 metri e proprio all'ultima «palétà») il Montjovet, mentre Châtillon ha avu[illegible] la meglio sul Nus nella [illegible] per il 3° e 4° posto. [c. ro.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Settembre
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

ONLY SPORT
Via Lessona n. 1
Tel. 55.767
Vi attende con le firme più prestigiose e le nuove collezioni autunno-inverno

Polemica sulla destinazione della ex Centrale del latte di via Brovardi

E se diventasse una banca?

Braccio di ferro tra Circoscrizione e Cassa

ASTI. E' polemica la Circoscrizione Asti Ovest e il Comune sulla destinazione della entrale del latte. La proposta dell'Amministrazione comunale di cedere alla Cassa di risparmio l'edificio via Brovardi (in cambio l'istituto bancario si impegnerebbe a restaurare la sede della Pinacoteca civi a palazzo Mazzetti, edificio di proprietà della Cassa), ha difatti suscitato la reazione del Consiglio quartiere che chiede, invece, una diversa utilizzazione della ex centrale.

Spiega il presidente, Elio Bai: «Il Consiglio di Circoscrizione ha esaminato problema: considerata l'ormai cronica mancanza di spazi utilizzabili dalle diverse forme di associazionismo, riteniamo che si debba approfittare questa La stessa Circoscrizione ha verificato la carenza di locali la gestione del Centro sociale della Torretta (attuale sede della Circoscrizione). Non siamo contrari che parte dell'edificio possa andare anche alla Cassa ma chiediamo che una parte struttura venga destinata ad attività sociale».

Secondo Baino nell'ex centrale è possibile ristrutturare salone per riunioni attività diverse, un paio di locali, ricavare un parcheggio e un'area destinata pubblico. La Circoscrizione in lettera indirizzata al sindaco Giorgio Galvagno e alla giunta, protesta di stata consultata. «Riteniamo che, ai sensi del vigente regolamento comunale sul decentramento, vi sia l'obbligo richiedere un preventi parere della Circoscrizione, fine di ascoltare le legittime e motivate esigenze degli abitanti del quartiere».

In merito all'utilizzo dell'ex centrale che si trova quasi nel centro della città ci sono già diverse proposte. Alcuni privati intenderebbero acquistare lo stabile e l'area adiacente per aprire un supermercato utilizzando i due grossi capannoni già esistenti. Un l'ex assessore all'urbanistica, Giampiero Vigna, aveva propo di concedere la centrale alla Croce Verde. Questa proposta, accolta all'inizio favorevolmente, poi caduta nel vuoto.

La Cassa risparmio, che è il maggior istituto bancario dell'Astigiano, vorrebbe utilizzare l'edificio via Brovardi per archivio trasferirvi l'agenzia 5 che oggi si trova nella vicina piazza Vittorio Veneto, attualmente insufficiente per l'accresciuta clientela. La questione palazzo Mazzetti dell'ex centrale sarà discussa in Consiglio comunale alla fine di settembre, in occasione del varo nuovo Piano regolatore generale.

PALAZZO MAZZETTI

Un patrimonio nascosto

Palazzo Mazzetti ospita la Pinacoteca Civica che chiusa da tempo in quanto necessita di ampi restauri. Il museo raccoglie dipinti e sculture di artisti contemporanei di buon valore, lavori di pittori astigiani secolo oltre a varie sezioni: oggetti d'arte cinese, cimeli della Repubblica Astese, le società di mutuo sala riservata all'esposizione di antichi tessuti e a un laboratorio per piccoli restauri. Un prezioso patrimonio che rimane in gran parte inutilizzato. La Pinacoteca cominciò a formarsi nel 1885 con la sola sezione archeologica, ospitata in salone, dietro l'abside della chiesa dell'Annunziata. Nel 1903, tutto il patrimonio artistico ed archeologico della città fu ordinato in seguito alla donazione Comune, da parte del Ottolenghi, in alcune sale del palazzo Alfieri.

Nel la Pinacoteca venne trasferita da palazzo Alfieri, nel quale rimase unicamente il Museo Alfieriano. Palazzo Mazzetti settant'anni fa veniva acquistato dalla Cassa di risparmio ma in tutti questi decenni ha sempre ospitato il museo.

L'ampio edificio (si trova in Corso Alfieri 57) ha una lunga storia. Sulle demolizioni anti palazzo dei nobili Turco, venne ricostruito l'attuale. La facciata veniva decorata secondo il disegno di Benedetto Alfieri.

Gli echi della catastrofe aerea nelle agenzie di viaggio

Dopo Cuba, poche le rinunce

Malgrado qualche timore gli astigiani scelgono itinerari esotici, ma anche l'Italia
«Dopo quanto è accaduto si studierà meglio la meta» dicono alla Mir-Travel

Eliana Manici dell'agenzia «Vela Viaggi» corso Alfieri e, a fianco, Laura Qualtorto dell'«Acitour» di via Cesare Battisti

ASTI. Nelle agenzie viaggi sono già i dépliant con le proposte soggiorni invernali nei paesi dei Tropici: un piccolo atlante delle meraviglie zeppo di isole di sogno, spiagge lontane inondate di sole e luce, sempre più alla portata di molti. Ieri però, guardando nelle vetrine le copertine dei pieghevoli, il pensiero finiva immancabilmente per tornare alle fotografie del disastro aereo di Cuba, pubblicate dai giornali, o alle immagini tragiche, viste e riviste alla televisione: resti fumanti nel cielo acceso dalle fiamme, piccoli oggetti personali sparsi fra i rottami, il pianto dei parenti delle vittime.

Anche ad Asti l'emozione è forte. Vi stati morti nell'Alessandrino e nel Torinese e la spaventosa tragedia sembra per questo ancora più grande e vicina.

Cuba, che ogni anno accoglie oltre ventimila turisti italiani, pare che quest'anno non sia andata fortissimo tra gli astigiani. Molti però, da tempo, hanno fatto dei Paesi «caldi» la meta preferita dei loro soggiorni; lo confermano gli operatori del settore, che hanno visto aumentare le richieste soprattutto nel periodo invernale e primaverile.

In estate, invece, la scelta caduta quest'anno sul Mediterraneo (Spagna, Grecia, Corsica, Jugoslavia Tunisia), un'improvvisa impennata di simpatie verso la fascinosa Turchia. In calo Oriente Kenya, hanno resistito gli Stati Uniti. «Cuba — spiegano all'agenzia Mir-Travel Cavallotti — non è particolarmente indicata d'estate quest'anno c'è stato un grosso afflusso. Certamente dopo quanto accaduto, il contraccolpo psicologico si farà sentire la gente cambierà destinazione. E' bene comunque ricordare — aggiungono all'agenzia — l'ottimo livello degli operatori turistici che hanno organizzato il viaggio, finito purtroppo in tragedia».

A Nizza, all'agenzia «Dante Viaggi» di via Pio Corsi, quest'anno non vi sono prenotazioni per viaggi a Cuba; l'interesse stato modesto: «Non siamo andati oltre la richiesta di alcuni preventivi, poi la clientela si è riversata in altre località. Per il futuro si prenotazioni».

All'Hasta Viaggi di Cavour, si preferisce non commentare perché «l'emozione in questi momenti è troppo forte». Per Eliana Manici (Vela Viaggi) e Laura Qualtorto (Acitour) «è presto per valutare quali riflessi si potranno sulle prenotazioni». «Due anni fa — spiega Claudio Adriano, impiegato di Asti — ho fatto il mio primo viaggio negli Uniti. Certo di fronte a simili catastrofi ti assale la paura, ma penso che chi ama i viaggi non vi rinuncerà».

«Qualcuno ci penserà due volte prima di prenotare un viaggio — sostiene invece Carla Remondino, impiegata —. Sono tragedie che non dimenticano. Possibile però che si riescano ad evitare? Purtroppo po' di tempo accadono troppo spesso».

Franco Cavagnino

ASTI

Douja d'or

La ventitreesima «Douja d'or» è stata presentata ieri mattina. La «Festa nazionale del vino» si aprirà venerdì. All'Exposalone di piazza Alfieri saranno presentati i 345 vini selezionati su oltre 800. La manifestazione concluderà il 17 settembre.

Scarcerato il consulente vercellese

ottenuto la libertà provvisoria, su istanza degli avvocati Chiusano Torino e Mirate di Asti, Ugo Cavicchi, 36 anni, il consulente finanziario vercellese arrestato la scorsa settimana a Montema dai carabinieri perché trovato possesso di grammi eroina (erano nascosti nella cucina della casa campagna in località Buonasera di Montemagno). Secondo alcune indiscrezioni, le accuse a carico sarebbero cadute. Non si escludono, per le prossime altri colpi di scena.

INCIDENTE

Portacomaro grave

Un giovane motociclista è grave al Cto. E' Fulvio Gamba, 18 anni, di Portacomaro. Lunedì sera, a bordo di una Cagiva, si è scontrato con un autocarro proveniente in senso opposto che stava svoltando, guidato da Angelo Polens, di Acqui Terme. Il giovane ha picchiato il capo sull'asfalto. Ricoverato ad Asti, le sue condizioni sono apparse così gravi da consigliare il trasporto al . Per trasferimento è stato utilizzato l'elisoccorso.

titolare de «La capannina»

Mario Cappellano, 62 anni, di Montafia, titolare del ristorante «La capannina», è rimasto ferito in un incidente sulla statale per Villanova. L'uomo, che guidava una Fiat 127, ha perso controllo della vettura, andando a schiantarsi contro terrapieno.

Oggi festa del pensionato

Si svolge oggi la giornata provinciale pensionato organizzata dalla federazione della Cgil alle ferriere Ercole. Alle 11 relazione del prof. Arguina Mazzotti (geriatra) su «Salute oggi, tempo senza età». Nel pomeriggio seguiranno altri interventi. Concluderà la manifestazione un concerto di «musica d'altri tempi». Altri appuntamenti: domani a Montechiaro al cinema comunale proiezione del film «Il principe cerca moglie». Sempre domani, a Bubbio, al dancing «Pop Corn», spettacolo di canti e poesie popolari presentate dal gruppo culturale «L'Arvangia». Infine a Villanova, giovedì, sagra del «pollo agostano».

Crescono la curiosità e l'attesa in città per il concerto dell'avvocato-cantautore promosso dall'Italgas

Paolo Conte ha scatenato la caccia all'invito

Ricevute duemila richieste; biglietto omaggio ai maturi con 60

L'avvocato cantautore. Paolo Conte suonato poche volte ad Asti: il concerto di sabato è perciò un avvenimento

ASTI. C'è molta curiosità per sapere chi i 600 spettatori che sabato potranno assistere concerto di Paolo Conte al palazzo del Collegio. La serata è organizzata per la fine dei restauri della facciata di casa Alfieri, sede della Biblioteca Consorziale Astense Museo Alfieriano. L'iniziativa è dello sponsor dei lavori, l'Italgas, che ha investito nella ristrutturazione un miliardo e mezzo di lire.

Al Collegio si potrà entrare solo con un biglietto di invito: nei bar c'è già chi compila ipotetici elenchi 600 «eletti». Ma c'è anche chi esprime dubbi sull'organizzazione del concerto rilevando che il sistema degli inviti esclude molti appassionati. Dalla metà di agosto stanno piovendo richieste in Municipio per ottenere il biglietto.

«Finora abbiamo ricevuto almeno 2 mila richieste — dice Natalia Conti segretaria del sindaco — anche da molto lontano, che però possiamo soddisfare».

Quali sono stati i criteri per la scelta degli invitati? «Abbiamo cercato persone che rappresentassero la città secondo le indicazioni dell'Italgas, che si è riservata 250 inviti. Siamo partiti da un elenco personalità che è utilizzato per qualsiasi manifestazione del Comune, cui si aggiunti i nominativi indicati da vari albi professionali, enti, come l'Usl, o il Provveditorato agli Studi, e da aziende». L'elenco degli invitati, presentato in giunta cordato i capigruppo dei partiti, non è ancora completo, ma già si sa che tra il pubblico siederà il conduttore televisivo Bruno Gambarotta e l'assessore alla Cultura del Comune di Siena che ha preferito il cantautore al Palio. Tra gli invitati illustri c'è il ministro per i Beni Culturali Facchiano, l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria molti uomini politici. Applaudiranno Conte anche 25 giovani, freschi di esame di maturità. «Abbiamo pensato di offrire concerto agli studenti che hanno avuto 60 alla maturità, come premio». esclusi invece i consiglieri (ad eccezione del presidente Tovo e dell'assessore alla Cultura Rebaudengo) della Provincia, consorziato nella gestione della Biblioteca. Una televisione locale trasmetterà il in diretta.

Carlo Francesco Conti

SCOPRI IL TUO BORGO

Caccia ai particolari misteriosi

La torre quiz

Il tredicesimo tagliando

All'orizzonte di «Scopri il tuo borgo» spunta torretta. Il concorso de «La Stampa» ha già fatto parecchia strada; oggi siamo arrivati al tagliando numero tredici. mancano ancora sei prima di arrivare al traguardo. Per chi non avesse sciolto tutti i dubbi sui particolari misteriosi c'è quindi ancora tempo. E' sufficiente farsi sempre più attenti e curiosi e poi anche la torretta che pubblichiamo oggi non avrà più misteri.

La formula del concorso, che Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso lunedì) il giornale pubblica foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestre, insegne, affreschi, capitelli ecc) presente in uno dei 13 rioni cittadini o dei Comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad un borgo o un Comune.

Per avere la possibilità vincere l'Y10, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri borgo» è sapere che le 19 foto-quiz si riferiscono ad particolare presente in uno dei rioni o dei pa che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata Castell'Alfero, matricola del Palio, così no presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In città sono 13 i particolari fotografati, uno per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che verranno sorteggiati tra tutti i tagliandi giunti entro il 14 settembre.

Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi che conterranno la risposta esatta. Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti, con «Scopri il tuo borgo».

Intervista a Tabusso, l'artista del Palio '89

Drappo d'autore

«Mi piace il passato»

ASTI. Francesco Tabusso è il pittore che ha dipinto [illegible] drappo per il Palio di Asti [illegible] 1989. Per le ultime tre edizioni il vessillo era stato «illustrato» da Treccani, Paulucci e Brindisi. Tabusso parla schietto, intercalando il discorso con incisi [illegible] citazioni. Si scusa per il disordine che c'è nel suo studio, [illegible] si vede che l'imbarazzo è solamente ostentato. In realtà del disordine si compiace, confortato anche dal fatto che per qualsiasi [illegible] ospite è naturale pensare che uno studio di artista debba essere così. Al settimo piano di un palazzo signorile di corso Galileo Ferraris, [illegible] Torino, Tabusso lavora in [illegible] locale accogliente [illegible] luminoso, riscaldato dal sole e dal corposo impasto di colori, stratificato su due grandi tavolozze che non ha mai raschiato. L'odore della trementina fa lo stesso effetto del profumo dello spumante: crea l'atmosfera e predispone gli animi ad un piacevole conversare sugli argomenti preferiti. La luce che filtra da un grande lucernario ha toni che, in questi primi giorni di settembre, preludono alla stagione autunnale. Una breve escursione [illegible] terrazzo, si guarda sotto: «A guardare giù mi sembra di [illegible] sull'aereo che sorvola il lago di Costanza. Queste macchine che [illegible] e vengono, mi fanno venire in mente le imbarcazioni che scivolano sull'acqua. Io vivo qui dal 1936, da quando avevo sei anni, e dall'intensità del traffico ho capito [illegible] trasformazione di questa città».

Le poltrone del [illegible] studio sono più comode del parapetto del balcone, si torna dentro. Viene in mente di chiedere come [illegible] mai gli uccelli siano stati per tanti suoi quadri i soggetti preferiti. «Gli uccelli, per me, sono il simbolo della libertà e di [illegible] modo di vivere felice. Poi perché mi piacciono i pittori olandesi e le saghe nordiche, due espressioni dell'arte dove questi animali vengono raffigurati di frequente». Tabusso è diventato pittore per la voglia di inventare favole: «Mi veniva meglio farlo col disegno [illegible] coi colori, così ho trovato la mia strada». [illegible] primo quadro dipinto da Tabusso, senza suggerimenti di Casorati che è stato [illegible] [illegible] maestro, [illegible] del '53 e si intitola «Kermesse». Un grande spaccato di sagra paesana, nel quale [illegible] vedono tutti gli oggetti e i soggetti dei suoi sogni: la giostra, gli innamorati, i clown; l'albero col [illegible] inciso e, sullo sfondo, [illegible] carro funebre che nel contesto perde la sua fisionomia di tragico presagio. I miti di Francesco sono Grunewald, la Tour e Piero di Cosimo: il primo è la fiaba, [illegible] secondo il sentimento e il terzo [illegible] la perfezione. E Van Gogh? «Da Van Gogh ci siamo passati tutti, per il colore e per le cose che aveva dentro». Tabusso ha dipinto molti soggetti religiosi e questo induce a chiedere [illegible] si pone di fronte alla religiosità. [illegible] Bibbia, dice, è un libro "pittorico", nel senso che vi sono descritti [illegible] fatti che si possono leggere come movimento di figure. Un regista ci vede sequenze per un film, io vedo dei quadri». Ma la grandezza del Padreterno? «Io [illegible] panteista. Hai presente [illegible] nuovo santuario sul colle Don Bosco? Ebbene, per me, la grandezza del Padreterno sono le colline che gli stanno attorno, la natura che [illegible] sente offesa [illegible] devastazione». Tabusso ha dipinto una grande pala absidale per la chiesa milanese di S. Francesco al Fopponio: «Certo. E sono nati dei malintesi con i miei committenti. Non veniva fuori la "grandezza" del santo perché io l'ho fatto troppo umano; [illegible] poi per l'ambientazione mi ero ispirato ai boschi di castagni [illegible] alle betulle di Rubiana. Mi hanno fatto rilevare che le betulle in Umbria [illegible] quel tempo non c'erano e io ho fatto notare loro, che all'epoca del Rinascimento i mecenati volevano la Madonna con i vestiti che si portavano nel Cinquecento».

Ricordare [illegible] Tabusso la sua partecipazione a quattro Biennali di Venezia, alla IX Quadriennale di Roma, alla Biennale del Mediterraneo in Alessandria di Egitto, ricordare le [illegible] opere sparse nei musei [illegible] nelle collezioni di tutto [illegible] mondo lo fa sorridere. Allora parliamo dei suoi progetti. «Voglio dedicarmi di nuovo alle favole [illegible] al fantastico mondo delle maschere». Alle quali dice [illegible] non crederci, anche se quando va a funghi, nei boschi di Rubiana, sente come [illegible] delle misteriose presenze. E il Palio [illegible] Asti? «Sono contento di averlo dipinto; [illegible] fa piacere rivisitare il passato. I costumi, la rievocazione di antichi avvenimenti possono sempre diventare fonte di ispirazione».

[illegible] Brignolo

Francesco Tabusso. «Dipingere il Palio [illegible] un'occasione per rivisitare il passato»

RAI 2
La [illegible] «[illegible] variabile»

[illegible] sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore alle manifestazioni, Gianni Bertolino saranno ospiti, sabato, della trasmissione «Sereno variabile» [illegible] Rai [illegible] nel primo pomeriggio. Con Alberto Bevilacqua [illegible] Maria Giovanna Elmi si parlerà di Palio e delle altre principali manifestazioni che si svolgono ad Asti in settembre.

[illegible] PAOLO
Il [illegible]

Cambio di cugini al rione San Paolo. Dopo essersi affidati negli ultimi anni al fantino senese Mario Vigni detto «Castorino», i [illegible] oro quest'anno punteranno tutto su Silvano Vigni, il popolare «Bastiano» che di Mario [illegible] appunto cugino. «Bastiano» ha già corso il Palio per San Lazzaro e Cattedrale. San Martino San Rocco ha invece praticamente concluso con Leonardo Viti «Canapino», che sarà il più vecchio fantino in gara (è vicino ai 50 anni).

SANTA MARIA [illegible]
Vetrine in rosa [illegible]

Anche quest'anno il comitato [illegible] borgo Santa Maria Nuova organizza il tradizionale concorso «vetrine in rosa-azzurro». L'iniziativa [illegible] riservata ai negozianti del rione che dovranno allestire le vetrine utilizzando come soggetto il Palio e, in particolare, Santa Maria Nuova. Le vetrine più originali verranno premiate durante la festa medioevale del Grifone alla vigilia della corsa.

[illegible]
[illegible] quadro [illegible] 1677

Un po' di arte. Il comitato del rione San Paolo in collaborazione [illegible] l'Arciconfraternita della [illegible] S. Trinità, organizza [illegible] 14, 15 e 16 settembre, nella chiesa della Trinità in via Cavour, l'esposizione del quadro «Il Palio [illegible] Asti» datato 1677, unico dipinto [illegible] che ha per soggetto la storica corsa Astese. Orario 9-12 e 15-19.

FILATELIA
Domenica 17 annullo speciale

Domenica 17, dalle 9 alle 14, in piazza San Secondo, funzionerà [illegible] servizio per obliterare la corrispondenza [illegible] [illegible] speciale annullo filatelico che [illegible] la scritta «Corsa [illegible] Palio - 17.9.1989».

VIATOSTO
[illegible] al [illegible]

Il rione Viatosto premierà [illegible] più bella bancarella del mercatino del Palio che si svolgerà da venerdì [illegible] [illegible] domenica 17 in piazza San Secondo. Sarà prescelta quella con l'addobbo più artistico e gli oggetti più caratteristici.

Festa per i 30 anni della cooperativa

Cantina Vaglio verso il Duemila

VINCHIO. La Cantina Sociale [illegible] Vinchio [illegible] Vaglio Serra ha festeggiato domenica i [illegible] trent'anni [illegible] vita. E' stato ripercorso, con un incontro-dibattito, il lungo cammino di questa cooperativa, che oggi vinifica mediamente 25 mila ettolitri ogni anno.

Con qualche momento di commozione sono stati ricordati i tempi difficili dell'inizio, quando i [illegible] [illegible] solo portavano [illegible] le uve, ma lavoravano gratuitamente per costruire la cantina.

Si [illegible] poi rammentati i momenti della scelta, allora all'avanguardia, [illegible] conferire totalmente le uve ed il periodo critico [illegible] attraversato negli Anni [illegible] quando fallì la Asti Nord, portando con [illegible] tante speranze ed illusioni.

Alcuni dei diciannove soci, che [illegible] 3 settembre del '59 nella [illegible] di Michele Ratti fondarono la Cantina, sono stati premiati per la loro dedizione alla cooperativa. Sono Domenico Zogo, Secondo Villa e Antonio Ratti, tutti brillanti ultraottantenni; don Ugo Brondolo [illegible] Paolo Rapetti membro del collegio sindacale [illegible] trent'anni. Un riconoscimento è andato anche a Giancarlo Cellino da sempre segretario della Cantina Sociale.

Anche oggi la cantina ha scelto la strada dell'innovazione. Precedendo altre scelte analoghe, da un paio di anni, i 230 soci della cooperativa operano una selezione [illegible] vigneto delle uve. In pratica, durante la vendemmia vengono staccati a parte i grappoli migliori, quelli provenienti [illegible] ai vitigni più vecchi e meglio esposti. Quest'uva viene poi vinificata [illegible] parte, ricavando partite limitate ma di assoluto pregio.

Intanto si stanno preparando anche altri appuntamenti enologici. L'Unione Agricoltori, in collaborazione con la Confagricoltura, organizza, per venerdì [illegible] settembre a Canelli, un convegno-dibattito [illegible] «Ruolo e funzioni delle associazioni [illegible] produttori in Piemonte». La riunione si terrà all'azienda turistica «La luna e i falò» [illegible] regione Ale con inizio alle 9,30.

[e. ce.]

Sarà inaugurata a Castagnole Lanze

Moderna casa per gli anziani

CASTAGNOLE LANZE. Si chiamerà «Casa protetta e comunità albergo San Giovanni Battista» la [illegible] struttura per anziani che sta per essere conclusa, dopo cinque faticosi anni di lavoro. Il nuovo pensionato che sostituisce l'attuale (è in grado [illegible] accogliere 45 ospiti) è [illegible] costruito con i più moderni accorgimenti e sarà diviso in due parti: [illegible] per i non autosufficienti ed una per quegli anziani ancora in grado di badare a se stessi.

«L'intero complesso, quattro piani per una lunghezza di 54 metri, conta 35 camere quasi tutte a due letti, ognuna delle quali [illegible] ingresso, bagno e balcone; tre saloni per l'attività sociale [illegible] sei bagni speciali per motulesi, un giardino e [illegible] grande posteggio» spiega don Lino Cane, curato della parrocchia di San Pietro.

Promotori dell'iniziativa circa cinque anni fa, sono stati lo stesso don Cane e il parroco don Aldo Stella. «Abbiamo [illegible] un'immediata risposta da parte dei castagnolesi e dei molti che, [illegible] in paese, si sono trasferiti altrove. Attraverso le sottoscrizioni siamo arrivati a 750 milioni, il Comune ha contribuito con 100, [illegible] li ha offerti la Crt, 22 la Cassa di Risparmio di Asti e la Regione ne ha stanziati 84, per un totale di [illegible] miliardo 167 milioni. La spesa totale dovrebbe aggirarsi comunque intorno ad un miliardo e mezzo, largamente al di sotto delle nostre previsioni».

Ma la raccolta dei fondi è l'aspetto che [illegible] preoccupa il curato; il comitato di amministrazione dell'erigendo pensionato ha infatti dovuto lottare contro molti intoppi burocratici che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori. «Sulla data dell'inaugurazione, anche se i lavori sono ormai vicini alla conclusione, è difficile pronunciarsi», commenta ancora don Lino. In paese comunque [illegible] ipotizza la data del [illegible] settembre. Dunque i tempi non sono più lunghissimi [illegible] a rallegrarsene sono prima di tutto i castagnolesi che hanno contribuito di tasca propria per assicurare al paese questa struttura.

[r. s.]

Come si presentano le sei squadre di Prima categoria alla vigilia del torneo

L'Astisport al passo di carica

In lizza anche il Serravalle, promosso d'ufficio

ASTI. Sono sei le squadre astigiane che al 17 settembre scenderanno in campo al via [illegible] campionato di Prima categoria. Astisport, Costigliole, Nicese, Rocchetta Tanaro, Sandamianese [illegible] Serravalle stanno definendo l'organico in vista del fischio d'inizio.

Anche quest'anno l'Astisport parte con ambiziosi obiettivi. La squadra allenata da Massimo Tirone ha già terminato la campagna acquisti. Questi i [illegible] acquisti: Diego Rossanino, portiere, (ex Sandamianese), Marcello Crispoltoni [illegible] Ezio Astrua (ex Albese), Paolo Marello e Mauro Gondoli (ex Nicese). Tra i riconfermati Enrico Rossi, Paolo Rossi, Sergio Brumana, Nino Pellegrino, Maurizio Spandonaro, Paolo Sorba, Alberto Amisano e Gianfranco Arbusti. Il nuovo direttore sportivo sarà Mario Sesta [illegible] difensore dell'Asti. «Il nostro obiettivo, non lo nascondiamo, è quello di vincere [illegible] campionato — ha detto Bruno Fraquelli, dirigente dei grigiorossi —. Abbiamo formato una squadra competitiva. Il girone [illegible] impegnativo ma il nostro tecnico [illegible] conosce già tutte le squadre della scorsa stagione». L'Astisport non giocherà più le partite interne sul campo di via Fregoli ma allo stadio comunale.

[illegible] domani alle 20,30 proprio allo stadio l'Astisport e l'Asti calcio [illegible] incontreranno in una partita amichevole che vuole essere il suggello di un «gemellaggio» tra le due formazioni.

E' ancora incompleta invece la «rosa» [illegible] Rocchetta Tanaro. Sfumato l'accordo con il tecnico Melogaro [illegible] andrà al Montechiaro-Cittadini dell'Ordine, il Rocchetta è convolato a giuste [illegible] con Bruno Rota, [illegible] allenatore [illegible] Costigliole che, dopo [illegible] rifiutato le offerte della Santostefanese e non [illegible] raggiunto l'accordo [illegible] il Canelli e con l'Acqui, ha [illegible] quelle di Piero Sodano, dirigente «supervisore» della società. Se Rota [illegible] allontana da Costigliole, anche i suoi fidati giocatori con i quali il tecnico ha vinto [illegible] [illegible]pionato di Seconda categoria due anni [illegible] hanno fatto [illegible] valige. Come da copione infatti Bertoldi, Mastrobarardino e Forlano sono passati all'undici rocchettese.

«Ho accettato di andare a Rocchetta — ha detto Rota — per la simpatia istintiva del presidente Vincenzo Forlano. Non ci sono stati problemi per l'accordo».

Dal canto suo [illegible] Costigliole, che quest'anno sarà allenato da Enrico Pasquali, ha inserito [illegible] squadra Andrea Massano, Giovanni Pronna e Alessandro Peroldi, [illegible] Asti calcio.

La Sandamianese non ha invece molte novità: riconfermato l'allenatore Vito Sollazzo i rossoblù hanno iniziato la preparazione. In porta ci sarà Masoero al quale daranno il cambio Di Lorenzo e Cimino. I difensori sono: Franco Sacco, Luciano Nosenzo, Franco Nose[illegible]o, Musso, Novo, Dario Monticone e Carbone. A centrocampo Sollazzo ha scelto Gardin, Tarditi, Zanellato, Giovanni Monticone, Bosro [illegible] Derelitto. Attaccanti sono Migliasso, Cavagnino [illegible] Binello. «Siamo ancora alla ricerca [illegible] [illegible] pu[illegible] [illegible] di un centrocampista [illegible] ha detto Mario Rolfo, dirigente [illegible] rossoblù.

Anche la Nicese ha riconfermato i giocatori dell'anno scorso. E' stato ceduto solo Paolo Marello che giocherà in questa stagione nelle fila dell'Astisport.

Poche le novità del Serravalle che ha riconfermato il tecnico Giovanni Abate e la [illegible] della scorsa stagione con l'unica eccezione dell'acquisto Mossio che è stato prelevato dal Montechiaro.

Daniela Cotto

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 6 Settembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Cresce il «giallo» di Sommariva dopo la scomparsa di Bernardo Groppo

Pochi credono [illegible] sequestro

Il figlio cerca il padre sparito mesi fa?

SOMMARIVA BOSCO
NOSTRO SERVIZIO

Il giallo della famiglia Groppo continua a suscitare apprensione [illegible] Sommariva. Il padre nascosto [illegible] si sa dove da quasi un anno, il figlio scomparso misteriosamente da tre giorni: fatti che suscitano interrogativi e curiosità.

Ieri, giorno di mercato, quindi propizio agli incontri, i sommarivesi hanno avuto più occasioni del solito per discutere dell'intricata vicenda e per formulare ipotesi sulle sorti dei due commercianti di bestiame [illegible] via Chiretto, l'uno — il padre, Domenico di 50 anni — resosi irreperibile nel novembre scorso, dopo la selvaggia aggressione di un creditore e poco prima della sentenza di tribunale che lo dichiarava fallito, l'altro — il figlio, Bernardo di 25 anni — sparito dalla circolazione domenica.

[illegible] allora [illegible] giovane Bernardo, sposato [illegible] padre di una bimba, si sono perse le tracce; finora [illegible] è stata ritrovata nemmeno l'auto, una Golf diesel grigio metallizzata targata Torino, che pure dovrebbe attirare l'attenzione perché ha la carrozzeria ammaccata da un tamponamento. Il fatto che l'auto non sia saltata fuori depone a sfavore del sequestro di persona; un'ipotesi tuttora seriamente considerata dagli inquirenti, ma che in paese [illegible] sembra godere molto credito. «Altro che rapimento, quel ragazzo è scappato, proprio come il padre, anzi chissà che adesso non siano insieme» enuncia sicura una donna di mezz'età che si aggira tra i banchi del mercato. «Insieme e magari non lontano da qui, ma ben nascosti - le fa eco un'ambulante -. Del resto, quando si ha a che fare con cer[illegible] gente...».

Che Bernardo Groppo si sen[illegible] [illegible] fosse minacciato (con telefonate, quanto meno) in relazione al crack finanziario dell'azienda [illegible] famiglia [illegible] una circostanza [illegible] dominio pubblico, che trova [illegible] resto un preciso riscontro nella brutta avventura toccata al padre e individuata come [illegible] determinante della sua fuga. «L'avevano pestato di brutto, Domenico, [illegible] mercato del bestiame di Moncalieri: 40 giorni di prognosi. Non è un segreto, dovrebbe [illegible]serci un rapporto dei vigili urbani. Gli aggressori? Allora si parlò di un francese [illegible] quale i Groppo dovevano dei soldi».

Il riferimento alla nazionalità del presunto picchiatore [illegible] mandante non [illegible] frutto [illegible] fantasia: la dichiarazione dello stato [illegible] insolvenza degli imprendito[illegible] [illegible] Sommariva è stata chiesta da una decina di commercianti di bestiame dell'area parigina, che risultano anzi [illegible] gli unici creditori dei Groppo, per una cifra complessiva di due miliardi [illegible] mezzo (ma nella realtà il «buco» sarebbe molto più grosso, forse di quattro o cinque miliardi. Dice un allevatore che [illegible] bene il particolarissimo «ambiente» del commercio del bestiame: «Alle banche Domenico non deve più un soldo. Ne deve invece molti ai fornitori, tutti francesi perché i Groppo hanno sempre trattato solo vitelli d'importazione, [illegible] quella è stata la loro disgrazia, per due ragioni».

Eccole le ragioni, spiegate dall'«esperto»: «Siccome com'è noto in Francia è lecito, entro certi limiti, estrogenare [illegible] animali da allevamento, gli è capitata una partita di bestie sospette [illegible] questo gli ha tirato addosso prima il Nas e poi la Finanza. Non augurerei al mio peggior [illegible] di avere delle grane finanziarie con allevatori o commercianti di bestiame francesi: è gente che non scherza se li si tocca nel portafoglio, come purtroppo per loro hanno dovuto sperimentare i Groppo». Una famiglia di [illegible] tutti in paese [illegible] e lodano la straordinaria laboriosità.

[illegible] **Novellini**

[illegible] abitanti [illegible] paese commentano [illegible] notizia della misteriosa scomparsa del giovane allevatore Bernardo Groppo (nella foto a destra). Intanto continuano [illegible] indagini dei carabinieri [illegible] [illegible] Sommariva

---

[illegible]

[illegible]
[illegible] Francesco De Gregori [illegible] concerto

Concerto di Francesco De Gregori stasera alle 21.30 nell'area dell'ex caserma Govone, vicino alla stazione ferroviaria. L'autore e interprete di «La donna cannone», «Buonanotte fiorellino» e tanti altri brani che hanno segnato la storia della musica italiana, proporrà alcuni dei [illegible] maggiori successi. **(Servizio nella pagina regionale)**

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Anni [illegible]

Nell'ambito del «Notturno monregalese», [illegible] serie di manifestazioni organizzate [illegible] gruppo «Gemma 75», stasera alle 21, sul piazzale XXIX Aprile, i «Sixties Graffiti» presenteranno musiche degli Anni Sessanta. Gli spettacoli si concluderanno domani [illegible] danze, giochi e, alle 22.15, con i fuochi artificiali.

[illegible]
[illegible] [illegible] comunale: nuove [illegible]

Sono aumentate le tariffe della [illegible] comunale che riaprirà [illegible] l'inizio dell'anno scolastico. Per i lavoratori e per gli studenti delle superiori la tariffa passa da 5100 [illegible] 5400 lire a pasto. Gli alunni [illegible] gli insegnanti delle medie pagheranno 3900 lire (da 3700), quelli delle elementari 3400 (3100). Per gli alunni [illegible] gli insegnanti delle materne [illegible] per gli anziani che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare la tariffa aumenta da 2600 [illegible] 2800 lire. I dipendenti e i pensionati comunali pagheranno invece [illegible] lire (1700).

CALCIO
[illegible] Coppa [illegible] [illegible] quattro

Si gioca alle 17.30, allo stadio Morino, l'atteso confronto tra la Saviglianese e l'Acqui che dovrà decidere il vertice del girone cinque della Coppa Italia d'Interregionale. In caso di successo i rossoblù di Trebbi — che non potranno [illegible] su Dalmazzo squalificato — concluderebbero in testa la fase di qualificazione. Sempre per la Coppa Italia dell'Interregionale è in programma oggi un altro atteso derby: quello del Comunale di Bra tra i giallorossi di Campanella e il Mondovì. Una vittoria consentirebbe, [illegible] ogni probabilità, [illegible] padroni di casa di qualificarsi al turno successivo della competizione. Oggi scende in campo anche il Cuneo, ospite del Derthona, nel penultimo turno della Coppa Italia [illegible] serie C. I biancorossi sono ancora in corsa per il successo finale in un girone caratterizzato dall'estremo equilibrio fra le partecipanti. L'ultima sfida vedrà domenica i biancorossi ospitare, alle 16.30, l'Oltrepò.

Ferito un operaio

Infortunio nel [illegible] [illegible] Frabosa

[illegible] MONDOVI'. Grave infortunio sul lavoro ieri mattina in un cantiere edile; l'operaio Giacomo Basso, 47 [illegible], è caduto da un'impalcatura di tre metri [illegible] ha battuto violentemente [illegible] capo. Immediatamente soccorso l'operaio [illegible] ora ricoverato al Santa Croce di Mondovì. I medici, che inizialmente si erano riservati la prognosi, ritengono che Giacomo Basso possa guarire in quaranta giorni da fratture alle braccia [illegible] non interverranno complicazioni per [illegible] botta che ha ricevuto al capo.

Il Basso, che vive in frazione Pree [illegible] Roccaforte Mondovì, [illegible] dipendente della ditta «Interstrade» che in questi giorni sta realizzando contrafforti [illegible] paravalanghe in cemento lungo la strada provinciale tra Frabosa Sottana ed Artesina. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 8. L'operaio stava schiodando alcune assi in legno su un'impalcatura quando [illegible] scivolato, ha perso l'equilibrio ed è precipitato da tre metri battendo sull'asfalto. **(g. m.)**

Commenti delle agenzie cuneesi dopo il disastro aereo

[illegible] vacanze a Cuba

Nei Caraibi la mèta è S. Domingo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una vacanza [illegible] Cuba [illegible] [illegible] mai stata nei sogni dei cuneesi. Alle spiagge di Varadero [illegible] Cayo Lar[illegible] i turisti della «Granda» [illegible] tempo preferiscono quelle [illegible] Santo Domingo. E così [illegible] tremila piemontesi che ogni [illegible] volano all'Avana i [illegible] sono davvero una sparuta minoran[illegible]. Ma la sciagura aerea di lunedì che è costata la vita ad ol[illegible] cento persone non c'entra. E' tutto l'anno che la patria [illegible]ra a Hemingway viene scartata dai desideri e [illegible] progetti di chi lascia la «Granda» per una vacanza esotica.

Dice Maria Pedata, direttrice dell'agenzia monregalese dell'Ac Tour Minerva: «In nove mesi abbiamo venduto appena [illegible] paio di biglietti per Cuba. [illegible] sceglie una vacanza al mare si orienta sulla Spagna [illegible] sul Nord Africa e se proprio punta a qualcosa di più lontano preferisce allora l'Oriente. [illegible] [illegible] davv[illegible] vuole andare ai Caraibi sceglie Santo Domingo. Perché? La spiegazione è semplice: trova una struttura alberghiera migliore. Per intenderci l'albergo di prima categoria dell'Ava[illegible] [illegible] in realtà [illegible] confort di [illegible] albergo di classe inferiore [illegible] [illegible] qualsiasi altra località turistica. E il cuneese è un cliente molto esigente».

Un ritornello che [illegible] ripete. Spiegano alla Plano's tours di piazza Cavour a Saluzzo: «Cuba? Una mèta poco richiesta. Chi sceglie i Caraibi punta su Santo Domingo che garantisce un'offerta più ampia».

Ed è così anche [illegible] Bra. Dicono alla Sac international di via Vittorio Emanuele 245: «A differenza di dodici mesi fa, quest'anno pochi ci hanno chiesto di trascorrere [illegible] vacanza al sole dell'Avana. Come spiegarlo? E' [illegible] questione di moda. Quest'anno ad esempio è andata fortissima la Grecia e poco [illegible] Spagna che, invece, è una mèta tradizionale del turismo marino».

Insomma non piace ai cuneesi [illegible] fascino di Cuba e delle [illegible] isole? Non è proprio così. Nell'Albese, ad esempio, la terra che ha legato la [illegible] [illegible] alle imprese del Che, si vende. Dicono alla Nigella viaggi di Guarene: «Da pochi giorni [illegible] rientrati alcuni gruppi di turisti che hanno trascorso [illegible] agosto un paio di settimane di vacanze sulle spiagge dell'Avana. [illegible] abbiamo altre prenotazioni? No, non ne abbiamo. Sebbene luglio e agosto non si[illegible] i mesi ideali per una vacanza [illegible] Caraibi i nostri clienti hanno le ferie in quel periodo [illegible] non hanno avuto molte alternative. Perché la scelta di Cuba? Anche per una questione di prezzo. Con un milione e mezzo ci si può assicurare un soggiorno in uno dei paradisi marini. Una cifra del tutto insufficiente per [illegible] [illegible]za, ad esempio, [illegible] Santo Domingo».

All'agenzia «Akebia» di piazza Savona ad Alba, si è presentata pochi giorni prima del disastro aereo una coppia di giovani: [illegible] sposeranno a fine ottobre e [illegible] orientati su Cuba per il viaggio di nozze. Cambieranno idea? «Non li ho più sentiti — dice il titolare Gianni Graziano — ma [illegible] convinto [illegible] no: vogliono passare alcuni giorni al caldo e l'isola può soddisfare i loro desideri».

Ma anche all'Akebia si è registrato [illegible] calo di richieste per l'isola dell'America centrale. «L'anno scorso [illegible] avuto molte più prenotazioni: giovanissimi che pretendevano soltanto il viaggio [illegible] all'Avana e il noleggio di un'auto e coppie che, invece, esigevano [illegible] soggiorno organizzato per intero. Quest'anno c'è stato un calo soprattutto dopo la disgrazia del[illegible] Azzorre. La gente non si fida più dei charter per voli su lunga distanza, preferisce l'aereo di linea», aggiunge Gianni Graziano.

Neanche all'agenzia [illegible] Cuneo dell'Alpitour, in [illegible] Dante, Cuba è una località che «tira»: «Non rientra nel pacchetto dei nostri prodotti [illegible] tour operator, tuttavia, è una località poco richiesta tra i clienti che passano in agenzia».

Pier Paolo Luciano

Incidente ieri mattina nel locale «Charlie»

[illegible] [illegible] [illegible] al Cto per le gravi ustioni

[illegible] SAN COSTANZO. Per accendere più rapidamente la stufa [illegible] legna ha usato dell'alcol; improvvisa, una fiammata l'ha investito procurandogli ustioni di secondo grado in tutto il corpo. Ora Calogero Talamo, 32 anni, titolare del bar-trattoria «Da Charlie» [illegible] via IV Novembre 30 [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata al Cto di Torino.

L'incidente [illegible] avvenuto ieri mattina alle 10 nella cucina del locale pubblico. L'esercente ha sp[illegible] l'alcol nella stufa e un ritorno di fiamma l'ha avvolto completamente. Alle grida dell'inserviente della trattoria Maria Risso, 50 anni, [illegible] Centallo, è subito accorsa una pattuglia [illegible] carabinieri della stazione di Dronero che si trovava nel municipio del paese, proprio di fronte al bar-trattoria.

I militari hanno prestato i primi soccorsi al giovane che si lamentava per il forte bruciore procuratogli dal fuoco [illegible] era sotto choc. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza della delegazione dronerese della Croce Rossa. Calogero Talamo è stato trasportato all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo. Viste le gravissime condizioni del ferito — ha riportato ustioni al volto, al tronco [illegible] [illegible] braccia — i medici ne hanno disposto il trasferimento [illegible] elicottero [illegible] Cto.

L'esercente, nato [illegible] Dronero, aveva rilevato la gestione del bar-trattoria [illegible] Charlie» [illegible] scorsa primavera e abita al pia[illegible] superiore dello stesso edificio. Nella conduzione del locale si faceva aiutare [illegible] una donna di Centallo.

Calogero Talamo per molti anni ha vissuto a Cuneo con i genitori Michele [illegible] Margherita Astorino. E' sposato [illegible] Loriana Fantino, che non risiede a Villar San Costanzo. [illegible] disgrazia ha suscitato molta impressione in paese, dov'è il giovane [illegible] molto conosciuto. **(g. fo.)**

Alla rassegna di Cuneo uno stand allestito dagli studenti

La Rivoluzione [illegible] [illegible]

«Marianne» nella Francia dell'89

CUNEO. C'è uno stand, alla «Fiera della Provincia Granda», [illegible] po' particolare. Si chiama «1789: immagini di una rivoluzione». E' [illegible] allestito dagli allievi dell'Istituto professionale per l'agricoltura «Paolo Barbero», [illegible] collaborazione con l'assessorato alle Manifestazione del Comune.

Lo stand si trova alle spalle della ricostruzione del Monviso, tra il padiglione della Provincia e della Camera [illegible] Commercio e la tenda della Croce Rossa.

Alcune studentesse della scuola, nei caratteristici abiti dell'epoca — gonnellino con coccarda tricolore e cuffietta di cotone sui capelli — introducono i visitatori in un piccolo angolo [illegible] Francia, al centro del quale troneggia un busto in gesso, emblema della «Marianne», prestato dal Centre Culturel Franco-Italien di Torino.

Spiega Manuela Vico, insegnante [illegible] francese [illegible] coordinatrice dell'iniziativa: «L'anniversario della Rivoluzione è stato l'argomento dominante del passato [illegible] scolastico. Abbiamo raccolto tanto materiale rivolgendoci al comitato per il Bicentenario e, un po' alla volta, è nata l'idea [illegible] realizzare una mostra documentaria. Il successo riscosso nella scuola ci ha fatto pensare di riproporla all'esterno».

Oltre alle affiches che illustrano le fasi della Rivoluzione, il padiglione offre una vasta esposizione di [illegible] [illegible] lingua francese che trattano il periodo nei generi più svariati: dal fumetto agli studi monografici specializzati.

Prosegue Manuela Vico: «Le pubblicazioni in vendita ci so[illegible] state prestate dalla libreria nizzarda "La Sorbonne". Oltre [illegible] ciò proiettiamo una videocassetta sulla Rivoluzione vista dal Delfinato e offriamo [illegible] possibilità [illegible] chi vuole di provare le proprie conoscenze misurandosi [illegible] [illegible] una divertente serie [illegible] quesiti al computer».

Ma il «pezzo forte» [illegible] un concorso, lanciato in collaborazione [illegible] il Comune, che si rivolge a tutti i giovani tra i dodici e i diciotto anni della provincia.

Due le formule di partecipazione: una rappresentazione simbolica della Francia, disegnando, in formato non superiore a 70 × 100 cm, la «Marian[illegible]» in veste 1989, personalizzata secondo la propria interpretazione, [illegible] un testo, di non più di cinquanta parole, [illegible] un commento alla Rivoluzione, che ciascuno può memorizzare sul computer dello stand. I lavori [illegible] presentati entro domenica. I vincitori (due per ogni tema) saranno ospiti d'o[illegible] alle celebrazioni di ottobre per il 25° anniversario del gemellaggio tra Cuneo [illegible] Nizza.

Vanna Pescatori

Biglietti in vendita nei negozi

E dopo cinque [illegible] Mondovì ha deciso il parcheggio si [illegible]

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ci s[illegible] voluti cinque anni per[illegible]é il progetto diventasse operativo. [illegible] [illegible] è pronto, [illegible] «zona blu» entrerà in funzione da domani: duecento posti auto [illegible] pagamento, nelle principali strade e piazze del quartiere Breo. Ma non ci [illegible] come in tutte [illegible] città che hanno scelto la formula del posto-auto [illegible] pagamento, le macchinette che distribuiscono biglietti, o i parchimetri a orologio. I biglietti [illegible]no venduti agli automobilisti dai commercianti.

L'assessore alla polizia urbana, Beppe Ballauri, è soddisfatto dell'accoglienza data al progetto [illegible] parte dei commercianti. «Oltre la metà dei gestori di negozi e bar della zona interes[illegible] [illegible] parcheggi a pagamento hanno dato la disponibilità a vendere i biglietti per conto del Comune. E faranno questo servizio gratuitamente, senza rice[illegible] compensi per il lavoro».

La carenza di parcheggi nel centro storico [illegible] Mondovì [illegible] un problema vecchio. Lungo le strette strade del centro di Breo dal martedì al sabato è impossibile trovare parcheggi liberi dopo [illegible] dieci del mattino. Semplice [illegible] ragione: i posti vengono in gran parte occupati da esercenti [illegible] commessi dei negozi. Per interrompere questa abitudine l'amministrazione comunale installò [illegible] [illegible] [illegible] cartelli con limiti massimi di sosta di un'ora. Facile per i gestori dei negozi aggiornare costantemente il [illegible] orario sulle loro auto.

Di qui il progetto di cui si iniziò a parlare cinque anni fa: far [illegible] il posto auto. L'amministrazione affidò ad una ditta privata l'incarico di studiare [illegible] sistema più semplice per la [illegible]stribuzione [illegible] vendita [illegible] biglietti, per il controllo del rispetto degli orari senza gravare eccessivamente sui vigili (sotto organico). Fu proposta la stessa soluzione adottata in quasi tutte le altre città: parchimetri a moneta [illegible] orologio. Unico problema i [illegible]ti: duecento milioni a totale carico del Comune che sarebbe dovuto rientrare della spesa con gli incassi dei biglietti; o, in alternativa, sistemazione dei parchimetri a [illegible]co della ditta che si sarebbe occupata della gestione trattenendo per sé gli incassi. Soluzioni che non avrebbero portato benefici alle [illegible] della città di Mondovì.

Recentemente [illegible] nato il nuovo progetto copiato in alcune cittadine austriache: la gestione e vendita dei biglietti affidata direttamente ai commercianti. Gli amministratori sperano di ottenere così tre risultati. Sensibilizzare i commercianti [illegible] lasciare altrove, in piazza Ellero o nel quartiere Altipiano, le automobili per rendere così più snello il traffico nel centro; avere un incasso che potrebbe superare i cento milioni all'anno; offrire agli esercenti una possibilità commerciale in più: «Se fate acquisti da noi avrete il biglietto gratuito per parcheggiare».

[illegible] dal traffico: Nella [illegible] il centralissimo corso Statuto a Breo

La «zona blu» [illegible] Mondovì che entrerà in vigore domani comprende le [illegible] Beccaria, Sant'Agostino, Piandellavalle, e le piazze Roma, Cesare Battisti, Santa Maria Maggiore [illegible] quando saranno terminati i lavori di sistemazione, piazza San [illegible]tro. Complessivamente duecento posti auto.

I biglietti per mezz'ora di sosta costeranno trecento lire, quelli per un'ora cinquecento lire. Calcolando un utilizzo medio [illegible] dieci ore al giorno per cinque giorni alla settimana il Comune potrebbe [illegible] anche [illegible]o milioni l'anno. Gli automobilisti dovranno punzonare con una chiave [illegible] una biro i biglietti [illegible] l'ora, giorno e anno corrispondenti all'inizio della sosta.

«Mondovì è una città con vocazioni turistiche e commerciali — aggiunge l'assessore Ballauri —. Ma è inutile portare turisti in città [illegible] poi [illegible] [illegible] in grado di offrire loro spazi per fermare le auto, strade dove poter passeggiare tranquillamente. Con la [illegible] blu offrire[illegible] un'immagine [illegible] città più ordinata e vivibile».

Gianni Martini

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Troppe [illegible] [illegible] [illegible]

In merito all'articolo «Limone lancia l'allarme» vorrei fare alcune precisazioni. L'argomento «parcheggi [illegible] pagamento» ha in effetti durante l'estate limonese sollevato molte discussioni. Non poteva essere di[illegible]nto, come per tutte le novità che implicano costi.

Limone soffre da tempo [illegible] [illegible] carenza [illegible] parcheggi, [illegible] [illegible] che cresce di pari passo con l'aumentare degli autoveicoli in circolazione. Considerato che le zone in questione, piazza Risorgimento e piazza S. Sebastiano, sono ubicate nel centro del paese [illegible] quindi più comode per l'utenza, si [illegible] ritenuto di [illegible] una certa rotazione dei posti macchina disponibili.

Attualmente si [illegible] la possibilità al turista occasionale o alle persone che risiedono fuori dal concentrico [illegible] trovare parcheggio. Non sono diminuiti i posti macchina, [illegible] soltanto variate le loro possibilità di utilizzo.

L'istituzione dei parcheggi a pagamento, così come le tariffe [illegible] le modalità, [illegible] state previamente ponderate. L'approvazione è [illegible] unanime da parte del Consiglio comunale. Comunque [illegible] tratta, per il [illegible] mento, soltanto [illegible] [illegible] esperimento.

C'è poi da rilevare che l'inten[illegible] del Comune non è stata quella di incrementare [illegible] entra[illegible] comunali (anche se i bilanci sono sempre più magri). Infatti basta verificare le entrate e i costi previsti per rendersene conto. Scopo prioritario è [illegible] migliorare [illegible] viabilità del centro e stimolare gli utenti a servirsi dell'auto il meno possibile.

Mauro Tosello
[illegible] comunale

Le scarpe senza prezzo

In un grande magazzino di via Roma [illegible] Cuneo h[illegible] comprato giorni or sono [illegible] paio di scarpe da spiaggia. Ho guardato [illegible] c'è [illegible] il prezzo. Non l'ho [illegible] [illegible] mi [illegible] avviata alla cassa [illegible] piano terra per pagare. Sono [illegible] in coda per circa dieci minuti e arrivato il mio turno mi sono sentita dire di tornare al piano superiore per chiedere la numerazione dell'articolo perché [illegible] quella [illegible]n si poteva sapere il costo dell'articolo.

Sono salita sì al piano superiore [illegible] per rimettere di nuovo le scarpe dove le avevo prese.

Lettera firmata

Centro [illegible] autogestito

Oltre 1500 persone, firmando la petizione che abbiamo promosso, hanno manifestato [illegible] proprio consenso all'apertura di un centro sociale autogestito [illegible] Cu[illegible]. Siamo intenzionati a raggiungere almeno la cifra (considerevole per la città) di duemila firme, per poi consegnarle alle autorità.

In attesa di ottenere l'autorizzazione per un nuovo ban[illegible] di raccolta, è possibile dare la propria adesione scrivendo a: Comitato Spazi Sociali c/o Petrazzoli, via Sella 37, Cuneo.

Collettivo Tanika, Cuneo

Commissario [illegible] presidente

Nell'articolo «Terme anche per i giovani», compare un'inesattezza che per dovere di incari[illegible] devo segnalare.

Se è vero che l'iniziativa [illegible] [illegible] incontro per discutere il problema delle terme nel bacino turistico delle Valli di Cuneo [illegible] stata presentata dall'assessore regionale al Turismo, dottor Franco Ripa, è altrettanto vero che l'Azienda di promozione turistica Valli di Cuneo, di cui ancora [illegible] responsabile, non ne [illegible] stata informata.

L'inesattezza sta infatti nell'aver presentato come presidente dell'Apt Valli di Cuneo il signor Riccardo Mucciarelli, dal quale non [illegible] stata ancora ufficializzata la nomina.

Sarebbe stato quantomeno corretto informare e invitare l'ufficio, il cui organico è completo [illegible] ha un responsabile, la dott. Patrizia Grosso, direttrice dell'Apt.

N[illegible]la Bottero
commissario straordinario

L'[illegible] di [illegible] per i rimandati

Sono tuttora in corso gli esami di riparazione nelle scuole medie superiori. Anche nell'Istituto tecnico industriale statale «Mario Delpozzo» di Cuneo le operazioni d'esame [illegible] ancora in atto.

Ciò che vorrei segnalare è che, in previsione di questa scadenza, l'istituto [illegible] deciso di continuare, anche quest'estate, una pregevole iniziativa. Quella di impartire delle lezioni gratuite agli alunni rimandati. Si sono cioè istituiti dei corsi di recupero, verso i quali molti insegnanti hanno mostrato sensibilità [illegible] attenzione e disponibilità di presenza.

Con questo [illegible] è ritenuto di svolgere un servizio apprezzato sia dagli alunni, sia dalle lo[illegible] famiglie.

Eriberto Costamagna
preside Itis «Mario Delpozzo»

Pallavolo, quadrangolare di Ravenna

Esordio vincente

Il trofeo all'Alpitour

L'allenatore Melato

CUNEO. Il primo «assaggio» con la A1 ha [illegible] in mostra [illegible] Alpitour Cuneo Vbc già spumeggiante. [illegible] sestetto [illegible] Gabriele Melato ha infatti vinto il torneo [illegible] Ravenna, al quale hanno preso parte, oltre ai cuneesi, il Conad Ravenna (A1), il Prato e il Città [illegible] Castello (A2).

Tre gli incontri disputati dai cuneesi e altrettante le vittorie. La formula del torneo prevedeva la disputa obbligata di tre set, l'ultimo dei quali [illegible] la formula del «tie break»: l'Alpitour ha battuto 3-0 il Prato, 2-1 il Città [illegible] Castello e altrettanto ha fatto il club organizzatore.

Nella terza [illegible] decisiva partita Salomone [illegible] compagni hanno iniziato un po' in affanno, cedendo 10-16 al Conad, poi hanno [illegible] in campo determinazione e voglia [illegible] riscatto, vincendo 16-14 il secondo e combattutissimo set (durato 50') e affermandosi abbastanza agevolmente nel terzo (15-11).

Buonissima la prestazione del francese Blain e positivi gli inserimenti degli altri due nuovi acquisti, Dametto [illegible] Mantoan, nonostante risentissero della dura preparazione imposta da Melato. Note positive pure per Salomone e Ferrua, nonché per il giovane Carletti, inserito [illegible] formazione.

L'Alpitour ha giocato privo di Hedengard, impegnato con la nazionale svedese, [illegible] Gallia, ai mondiali juniores di Atene e dei militari Da Rolt e Valsania. Nel Ravenna mancavano i due stranieri. I bluazzurri giocheranno un'amichevole sabato a Romagnano Sesia, contro il Gabbiano Mantova.

Prosegue intanto la campagna abbonamenti, in sede, agli sportelli dell'Alpitour di corso Dante, alla filiale della Crt [illegible] nello stand allestito alla «Fiera Provincia Granda». Per la «regular sea[illegible]» (13 partite) il [illegible]sto è stato fissato in 150 mila lire nella tribuna centrale; in 100 mila nella [illegible]a e [illegible] 50 mila per i ridotti. I biglietti singoli costeranno [illegible] mila, 10 mila [illegible] settemila, rispettivamente, nei tre ordini di posti.

Gualtiero Franco

Fuori l'unico tennista della «Granda»

Tricolori di Alba è lotta aperta

ALBA. Sono state rallentate dal maltempo le prime battute dei campionati italiani maschili di tennis categoria B in programma fino a domenica sui campi del Tennis club Alba nella borgata Rinaldi, in frazione Ricca di Diano.

Sabato e domenica scorsi si sono disputati gli incontri [illegible] qualificazione per i tennisti di categoria B3 [illegible] B4 che si contendevano l'ingresso nel tabellone del torneo. Le gare si sono disputate un po' a singhiozzo, dal momento che l'impianto albese dispone di due soli campi coperti; [illegible] sono comunque concluse nella tarda [illegible] [illegible] domenica [illegible] lunedì mattina si è iniziato regolarmente il primo turno [illegible] gare previste dal tabellone.

Fra i tennisti [illegible] categoria B3 e B4 si s[illegible] guadagnati l'ammissione ai campionati 32 giocatori. Fra essi soltanto due piemonte[illegible]: Stefano Bonetti del Tc Stampa Sporting di Torino e Stefano Veronese, tesserato per Le Pleiadi.

Gli altri qualificati sono Scaggiante, Ferrara, Tartarini, Caporilli, Bernini, Ciafardini, Bianchini, Rohrich, Antonini, Calosi, Cocchi, Selva, Carlone, Sanguinetti, Zucchini, Veroni, Nadasi, Galli, Rosa, Mandarà, Panada, Severini, Donato, Senatore, Maffei, Valeri, Rattenni, Palladino, Margotto, Policastro.

Non ha invece avuto fortuna il ventunenne albese Emanuele Ranieri, l'unico tennista della provincia [illegible] Cuneo in gara in questi campionati.

Il giocatore, categoria B4, t[illegible]serato per [illegible] circolo Le Pleiadi di Torino, è stato eliminato al pri[illegible] turno con il punteggio di 6-4, 6-4. Sono cadute presto anche numerose speranze del tennis italiano, fra le quali alcuni [illegible]zionali under 16, che [illegible] sono riusciti a [illegible] molta strada nelle qualificazioni.

Ieri [illegible] è concluso il primo turno di gare. Nel pomeriggio [illegible] lunedì [illegible] [illegible] l'inaugurazione ufficiale [illegible] campionati che [illegible] concluderanno d[illegible] con l'assegnazione del titolo del singolo maschile e del doppio.

Aldo Scavino

[illegible] SPORT

CALCIO

[illegible] [illegible] cecoslovacco [illegible] «Città [illegible] Cuneo»

[illegible] calcio cecoslovacco ha fatto il bis al torneo internazionale [illegible] calcio «Città di Cuneo»: dopo la vittoria [illegible] Banik Ostrava nel 1986, [illegible] Nazionale ceka si [illegible] imposta nell'edizione di quest'anno, la diciottesima, battendo in finale, con un perentorio 5-1 il Torino.

La «Beretti» granata, che ha schierato giocatori più giovani di un anno degli avversari, è stata una piacevole sorpresa della manifestazione. Ha disputato un girone eliminatorio eccellente e, in [illegible]mifinale, ha liquidato [illegible] problemi (3-0) gli inglesi dell'Oxford. Privo degli infortunati Albino e Mosso, il Toro non ha potuto resistere alla più solida formazione cecoslovacca. Nella finale per il [illegible] e quarto posto il Napoli ha [illegible] ragione (3-1) dell'Oxford; in evidenza, tra i partenopei, la mezzala Russo, premiato quale miglior giocatore del torneo. La manifestazione organizzata dall'Ac Cuneo ha proposto, tra le novità, [illegible] calcio inglese e quello danese. L'Oxford ha fatto bella figura, classificandosi al quarto posto e anche il Lingby [illegible] l'è cavata egregiamente, sfiorando l'ingresso alle partite [illegible] semifinale, senza aver mai perso alcun incontro di qualificazione, durante i tempi regolamentari [illegible] uscendo battuto solamente [illegible] calci [illegible] rigore. «E' stato un torneo che ha garantito spettacolo e emozioni — ha commentato l'organizzatore Vincenzo Musella — e non abbiamo risentito del forfait improvviso dell'Atalanta, vincitore lo scorso anno».

PALLONE ELASTICO

[illegible] [illegible] «belle» [illegible] Cortemilia [illegible] Vignale

Negli sferisteri di Cortemilia e Vignale si giocano oggi, alle 15,30, le «belle» del primo turno dei play off del campionato di serie A di pallone elastico fra Dogliotti e Rosso II e fra Balocco e Tonello. Chi vince passa il turno [illegible] si qualifica per le semifinali. Nell'incontro di Cortemilia i favori del pronostico vanno a Dogliotti che gioca in casa dopo il vittorioso confronto di domenica [illegible] Rosso II che ha pareggiato [illegible] precedente sconfitta di Ceva. A Vignale invece [illegible] di fronte due atleti acciaccati: Balocco, sofferente [illegible]lla mano destra, non [illegible] sceso in campo a Mondovì nell'incontro [illegible] ritorno, lasciando via libera ai rivali. Anche Tonello, che è uscito dopo [illegible] secondo gioco, non è in buone condizioni per uno stiramento.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 6 Settembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il giorno del sì. Giancarlo Grandi e Marina Peirano: quattro anni fa le nozze

Mirella Rimoldi avrebbe dovuto rientrare a Genova con un volo di linea

Un fatale giorno di anticipo

In ufficio la scrivania vuota di Paola

NOSTRO SERVIZIO

Mirella Rimoldi, una delle tre vittime genovesi del disastro aereo di Cuba, sarebbe dovuta tornare solo ieri in Italia [illegible] un volo di linea.

Aveva scelto invece [illegible] anticipare la partenza [illegible] alcuni giorni fa aveva fissato un posto sull'«Ilyushin» della tragedia.

«La signora Rimoldi — spiegano all'agenzia di viaggi genovese dove la donna [illegible] acquistato il biglietto andata [illegible] ritorno per il Sudamerica — aveva prenotato in un primo tempo un volo su Roma. Ma pochi giorni [illegible] aveva chiesto che il rientro fosse anticipato e aveva deciso di atterrare a Milano anziché a Fiumicino».

La figlia Lella, di 31 anni, stava partendo da Genova diretta all'aeroporto della Malpensa quando lo speaker del telegiornale ha dato notizia della tragedia. Dal Nicaragua, il figlio di Mirella Rimoldi, Enrico, è partito immediatamente alla volta di Cuba per espletare la triste formalità del riconoscimento. Mirella Rimoldi [illegible] stata ospite del figlio per circa tre mesi.

«Amava molto quel paese — raccontano i vicini di [illegible] — e vi andava di frequente [illegible] trovare Enrico. Aveva scritto anche [illegible] libro sulla sua esperienza di viaggio».

Mirella Rimoldi aveva «scoperto» il Nicaragua andando dal figlio, ex autonomo implicato nel processo alla colonna genovese delle Br (e in seguito assolto con formula piena), che [illegible] era rifugiato in Sudamerica dove si [illegible] sposato. In Nicaragua Enrico Castaldo è diventato allenatore della nazionale di nuoto.

Con il figlio Enrico, Mirella Rimoldi, che [illegible] segretaria presso la società «Genova [illegible]», condivideva la simpatia per [illegible] rivoluzione sandinista. «Era entusiasta degli sviluppi della rivoluzione in Nicaragua — raccontano ancora i vicini — tornava [illegible] Italia [illegible] pensava già al momento in cui sarebbe ripartita. Seguiva [illegible] passione tutte le vicende politiche [illegible] sociali dei Paesi dell'America Latina e non si stancava [illegible] di parlarne».

Anche Paola Marchiano [illegible] il fidanzato Attilio Rossi Zanini, gli altri due genovesi morti nell'incidente, avevano preparato [illegible] cura e passione il viaggio a Cuba. Paola Marchiano, che lavorava in un'agenzia [illegible] viaggi genovese, aveva studiato nei minimi dettagli il soggiorno e aveva scelto di viaggiare [illegible] compagnia aerea cubana che molte volte aveva consigliato ai suoi clienti.

«Sapeva che finora tutti quelli che avevano utilizzato la Compagnia Cubana de Aviación [illegible] erano trovati molto bene — hanno spiegato i colleghi [illegible] Paola — [illegible] quindi [illegible] tranquilla».

Paola Marchiano e il fidanzato Attilio avevano deciso fin dall'inizio la data di ritorno: il 4 settembre. Lei, infatti, avrebbe dovuto riprendere ieri a lavorare. A [illegible] di Paola Marchiano e di Attilio Rossi Zanini i parenti ora attendono notizie sul recupero delle salme e sul rientro.

Ore di dolore e [illegible] attesa anche nelle famiglie di Marina Peirano e Giancarlo Grandi, la coppia di Coreglia, piccolo centro della Val Fontanabuona, che [illegible] trovava a bordo dell'aereo cubano [illegible] ritorno da una [illegible] ai Caraibi.

Daniela Grondona

A CHIAVARI

Il negozio resta chiuso

Cordoglio a Chiavari per la morte di Marina Peirano [illegible] Giancarlo Grandi, i due coniugi [illegible], residenti a Pian di Coreglia, [illegible]ti nel disastro aereo di Cuba. Poco più che trentenni, sposati da quattro anni (avevano festeggiato a Cuba, il primo settembre, il loro anniversario), titolari di un negozio [illegible] pasta fresca e rosticceria, i coniugi Grandi erano partiti da Chiavari il 21 agosto scorso e avrebbero dovuto riaprire il laboratorio venerdì [illegible] settembre.

Il [illegible] ha voluto che [illegible] primo ad apprendere la notizia del disastro sia stato il padre [illegible] Marina Peirano, Mario, che attendeva la figlia e il genero all'aeroporto di Milano Malpensa, perché doveva consegnare loro un nuovo mazzo di chiavi dell'auto. Visto il ritardo del volo, e in mancanza di altre informazioni, l'uomo si era rivolto ad un dipendente dello scalo che gli ha rivelato la tragica [illegible]tizia. (Il servizio [illegible] pagina [illegible] del fascicolo).

Centralina esplode

Ustionati tra operai dell'Enel

GENOVA. Tre operai della centrale Enel sono rimasti gravemente ustionati ieri mattina [illegible] seguito all'esplosione di una centralina elettrica sul colle degli Erzelli, nel Ponente di Genova, presso la quale stavano lavorando.

Germano Sassi, Guerrino Amantini [illegible] Paolo Profumo sono [illegible] ricoverati nel reparto grandi ustionati dell'ospedale San Martino. I medici hanno riscontrato ai [illegible] ustioni di secondo grado in diverse parti del corpo. Il più grave [illegible] Germano Sassi che è stato raggiunto da [illegible] forte vampata e presenta ustioni sul [illegible] per cento del corpo. L'incidente è avvenuto alle 11,30 circa.

I tre operai stavano verificando l'entità di un guasto alla centralina quando all'improvviso s'è sviluppata una forte scarica elettrica che ha provocato una fiammata. I tre uomini sono stati immediatamente soccorsi dai compagni di lavoro. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sull'episodio. [d. g.]

Da domani il «cuore» di Genova ospiterà varie manifestazioni

De Ferrari, fiori e musica

Gazebo, pagode, chioschi [illegible] tavolini per creare un accogliente salotto
Fino al 7 ottobre concerti, cabaret e serate con il piano-bar

GENOVA. L'austera piazza [illegible] Ferrari, cuore della «city», piccolo centro degli affari genovesi, assumerà nei prossimi giorni le vesti di un salotto [illegible] non proprio elegante almeno accogliente. Per tre giorni alla settimana, dal 7 settembre al 7 ottobre, infatti, [illegible]oneranno orchestrine [illegible] i turisti potranno sedere [illegible] tavolini di un piano bar e visitare alcune mostre-mercato. L'iniziativa [illegible] promossa dall'Ente decentramento culturale, padrino del vecchio «vivicentrostorico».

Soppressa quest'estate per mancanza di finanziamenti, «Vivicentrostorico» non ha [illegible] incontrato la simpatia [illegible] commercianti genovesi che hanno contribuito [illegible] farla naufragare rifiutando ogni invito a tenere le saracinesche alzate almeno una o due sere la settimana nel [illegible] di luglio. La polemica sulla disponibilità degli esercenti a rendere più vivibile la città non s'è [illegible] sopita e [illegible] anche in questa occasione c'è chi penserà a rinfocolarla. «In piazza De Ferrari — dicono intanto all'Ente decentramento culturale — provvederemo noi a [illegible] [illegible] ambiente confortevole».

La piazza avrà una nuova scenografia floreale: spariranno le brutte transenne che in questi due mesi hanno limitato le zone al traffico, e al loro posto faranno la loro comparse colorate fioriere. Ai quattro lati della piazza saranno sistemati gazebo, pagode e chioschi, e intorno alla fontana ci saranno tavolini [illegible] ombrelloni colorati. Da questa posizione «privilegiata» i turisti [illegible] i genovesi potranno assaporare [illegible] vista degli austeri palazzi che incorniciano la piazza, il cantiere del Carlo Felice [illegible] il prezioso palazzo Ducale che potrebbe diventare un nuovo «Beaubourg».

Piazza De Ferrari ha assunto una conformazione simile a quella attuale nella prima metà dell'Ottocento grazie al progetto di sistemazione urbanistica [illegible] Niccolò Barabino e l'apertura [illegible] del teatro lirico Carlo Felice. Il palazzo della Borsa fu costruito negli Anni Venti [illegible] questo secolo e nel 1938 il Comune addobbò la piazza con la fontana.

L'Ente decentramento culturale sta lavorando per portare in questo luogo di [illegible] della città anche una sfilata di moda mentre è pronta la mostra-mercato intitolata «Festa dell'uva». Giovedì pomeriggio [illegible] pianista Sandro Tosconi offrirà al pubblico un primo assaggio di musica al pianoforte a coda che sarà sistemato accanto alla fontana. In serata si esibiranno Teo Teocoli, [illegible] chitarrista Armando Celso [illegible] l'Ambrosia Brass Band. Il programma prevede ogni giovedì, venerdì [illegible] [illegible]bato fino al 7 ottobre serate di piano-bar, spettacoli di cabaret e numerosi concerti. [d. g.]

L'ASSESSORE

«Un piano per il traffico»

Piazza De Ferrari trasformata in salotto rimarrà un isolato [illegible] inutile esperimento oppure l'abbellimento della piazza [illegible] del centro cittadino [illegible] nei programmi dell'amministrazione comunale? «Ci stiamo muovendo [illegible] tempo in questo senso», dice l'assessore al traffico Tullio Mazzolino, democristiano, avversato anche all'interno del [illegible] partito per le iniziative in materia di limitazioni del traffico nel centro di Genova.

Aggiunge: «Nelle prossime settimane dovremo discutere in giunta il piano complessivo del traffico presentato alla fine [illegible] agosto nell'ambito del programma generale che prevede gli interventi anche in materia di metropolitana leggera. In questo piano vi è la conferma delle iniziative assunte fino ad oggi in tema di traffico e vi sono progetti per l'arredo urbano. Queste sono le [illegible] idee, bisogna ora vedere qual è l'opinione della giunta».

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] arrivati Perdomo e Ruben Paz

Perdomo e Ruben Paz, i due giocatori uruguayani del Genoa, sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto Cristoforo Colombo con un volo Lufthansa proveniente da La Paz. Perdomo [illegible] Ruben Paz rientreranno in squadra probabilmente già oggi in occasione di Genoa-Roma, terza giornata di serie A, in programma alle 16.

[illegible]
Si uccide per paura [illegible]

Sconvolto dalla paura di aver contratto l'Aids, un [illegible] tossicodipendente s'è ucciso ieri notte gettandosi dalla finestra del reparto di malattie infettive dell'ospedale Galliera. [illegible] chiamava Luciano, [illegible] [illegible] anni, e [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] «bucarsi». Il suo medico aveva deciso di ricoverarlo per accertare la natura di una febbre persistente che non lo abbandonava più da alcune settimane. Il responso [illegible] analisi non gli [illegible] [illegible] ancora comunicato, [illegible] Luciano s'era convinto d'essere affetto da [illegible]. E' stata un'infermiera ad accorgersi della sua scomparsa [illegible] [illegible] dare l'allarme. Il cadavere dell'uomo è stato rinvenuto dalla polizia nel giardino che circonda l'ospedale proprio sotto la finestra del reparto dove era ricoverato.

GENOVA
Sciopero nel settore siderurgico

Gli autotrasportatori siderurgici genovesi hanno annunciato per il [illegible] settembre [illegible] sciopero «che ha l'obbiettivo di denunciare il mancato rispetto degli accordi in tema di tariffe [illegible] parte delle aziende dell'acciaio». Le imprese siderurgiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] applicare gli aumenti tariffari sottoscritti a livello nazionale qualche mese fa. Le modalità dello sciopero saranno decise nel corso [illegible] un'assemblea, domenica prossima, a San Benigno.

CHIAVARI
Si è sposato Tito Mangiante

Tito Mangiante, contitolare del Centro Televisivo Regionale, l'uni[illegible] emittente televisiva dell'area del Tigullio, si è sposato domenica con Luciana Manca. La cerimonia [illegible] è svolta alla Basilica [illegible] Fieschi di S. Salvatore, presente una gran folla [illegible] parenti, amici [illegible] conoscenti. Tito Mangiante, che insieme al giornalista Giuliano Vignolo ha costituito cinque anni fa «Ctr», diventata in pochi anni una delle emittenti più seguite in tutta la Riviera, è un personaggio molto [illegible] nel Levante anche per la [illegible] passione per il volo in deltaplano. E sulla torta nuziale spiccava proprio l'artistica riproduzione di un «delta» a motore, con l'[illegible] immagine dei due sposi abbracciati nell'attimo del volo.

La nuova sede [illegible] Genova sarà nell'edificio dell'ex Cassa marittima in via Milano

Le ultime code all'Ufficio di collocamento

Una banca dati e meno formalità per le semplici informazioni

GENOVA. L'ufficio di collocamento cambierà [illegible]. I locali di via Lanfranconi e quelli ancora più infelici di Sampierdarena saranno abbandonati [illegible] prossimi mesi. La nuova sede [illegible] stata individuata nell'edifico dell'ex cassa marittima in via Milano.

Tutti gli sportelli che oggi sono in funzione nei due uffici si trasferiranno in un unico centro per offrire un servizio più efficiente. Ad ottobre, se i lavori di ristrutturazione procede[illegible] secondo i tempi previsti, verrà aperto il primo dei quattro piani destinati [illegible] servizio, il sesto dello stabile. Nel locale, è [illegible] progettato un grande salone capace [illegible] contenere le centinaia di persone che accorrono per rispondere alla chiamata o per iscriversi nelle liste.

Secondo [illegible] [illegible] effettuato poco più di un anno fa, i disoccupati [illegible] Genova [illegible] oltre [illegible] mila. I locali di via Lanfranconi o quelli di via Sampierdarena hanno dimostrato di essere inadeguati a contenere grandi masse di pubblico. Ogni giorno si rivolgono al Collocamento centinaia di persone, la maggior parte per l'iscrizione o la timbratura del cartellino. In situazioni particolari, come in occasione del censimento, la [illegible] e il vociare [illegible] tanto insopportabili da provocare malori [illegible] svenimenti.

[illegible] [illegible] pubblico si lamenta del disagio e della lentezza dei servizi, il personale non respinge le critiche. Si giustifica ribattendo che non è facile lavorare in simili condizioni. In quest'ultimo mese, si è tentata una soluzione provvisoria. Nel locale di via Lanfranconi non si effettuano più chiamate di lavoro. [illegible] servizio [illegible] stato dirottato [illegible] Sampierdarena, in un salone [illegible] piano terra del palazzo del Comune. E' una sistemazione precaria, che però ha rivelato altre difficoltà. La capienza consente alla gente di non ammassarsi ma non esistono strutture adeguate: gli impiegati parlano attraverso [illegible] megafono, arroccati dietro a un bancone.

I nuovi uffici avranno più [illegible] d'ingresso, da via Milano, via Dino Col, [illegible] via Cantore. Il progetto prevede la creazione di strutture che consentano l'accesso ai portatori di handicap, ed ascensori per agevolare gli anziani. L'area riservata [illegible] grosso pubblico sarà [illegible] circa [illegible] metri quadrati, mentre l'intero complesso [illegible] uffici occuperà [illegible] metri quadrati, quasi dieci volte la superficie che ha attualmente a disposizione.

La scelta dell'edificio ha tenuto presenti i criteri di sicurezza [illegible] locali, in particolare che i solai avessero una resistenza adeguata alla destinazione, [illegible] che il complesso fosse facilmente raggiungibile. Il progetto [illegible] stato elaborato [illegible] ministero del Lavoro, che si accolla le spese di ristrutturazione dei locali [illegible] per gli arredi. La nota dolente viene dal canone d'affitto, che sarà a carico del Comune: intorno ai 100 milioni l'anno.

In seguito al cambiamento [illegible] sede, però, dovrebbe [illegible] potenziato il servizio offerto. Dice Claudio Carzino, direttore dell'ufficio [illegible] via Lanfranconi: «Da qualche mese abbiamo istituito [illegible] sportello per le informazioni. Capitava di frequente che una persona aspettasse in coda per più [illegible] mezz'ora davanti allo sportello sbagliato o senza i documenti necessari, perché [illegible] sapeva a chi rivolgersi. Ci rendiamo conto del disagio che sopportano i disoccupati che vengono al Collocamento e stiamo pensando di realizzare un servizio sul tipo delle agenzie del lavoro estere. [illegible] b[illegible] dati che faciliti la ricerca delle aziende e favorisca l'iscritto con lo svolgimento delle pratiche. Inoltre, una volta risolti i problemi di spazio, chi vuole avere informazioni più particolareggiate sulla sua posizione oppure ha bisogno [illegible] un [illegible]glio personale potrà [illegible] ricevuto [illegible] appuntamento».

Il mercato [illegible] lavoro che passa attraverso al Collocamento è esiguo [illegible] chiede solo commesse di supermercato, di solito [illegible] tempo determinato, o manodopera con mansioni specialistiche. Le iscrizioni sono [illegible] aumento ma [illegible] spirito dei giovani è di disillusa certezza.

[illegible] iscrivono a quindici anni per formalità e per avere lo sconto nell'abbonamento per gli autobus. Nel frattempo, continuano gli studi.

Dopo la legge 56 dell'87, le aziende hanno piena facoltà di [illegible] nominative. Ma l'iscrizione all'ufficio serve ancora.

Paola Cavallero

La coppia di Chiavari festeggiava l'anniversario di nozze

A Cuba per un regalo

Fiori sulla porta del negozio

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] er[illegible] sposati quattro anni fa, il primo settembre, Marina Peirano e Giancarlo Grandi. Per i due chiavaresi morti domenica, insieme [illegible] altri 122 passeggeri, nel rogo dell'«Ilyuschin 62», il viaggio [illegible] Cuba conclusosi in tragedia doveva essere un reciproco regalo [illegible] anniversario, [illegible] [illegible] nella routine del negozio [illegible] pasta fresca e rosticceria che da qualche tempo Giancarlo, 35 anni, e Marina, 30, avevano rilevato in via Entella.

Ieri davanti alle due saracinesche chiuse qualcuno ha messo un mazzo di fiori. La gente s'interroga smarrita: i due giovani erano conosciuti [illegible] benvoluti da tutti, non sembra possibile che una tragedia così grande abbia potuto spezzare via [illegible] famiglia che, per il suo futuro, aveva tante speranze.

«Giancarlo aveva lavorato qualche tempo con [illegible], nella mia piccola impresa edile. Poi io mi sono ammalato e ho chiuso l'attività. Allora, con Marina, mio genero ha rilevato il negozio di pasta fresca e rosticceria. Era quello, in fondo, il suo mestiere: lo aveva imparato [illegible] ragazzo, in un altro laboratorio di Chiavari. Marina alternava il lavoro in negozio allo studio: frequentava Economia [illegible] Commercio, le mancavano [illegible] [illegible] esami» racconta, con la voce incolore di chi ha già pianto tutte le sue lacrime, Mario Peirano, il papà [illegible] Marina.

Drammatico anche il racconto [illegible] «come» si [illegible] appreso della tragedia di Cuba. «Insieme all'altro mio genero, Guido Ragazzoni, ero andato all'aeroporto della Malpensa per portare a Giancarlo e Marina le chiavi dell'auto posteggiata fuori dello scalo: nell'albergo all'A[illegible] [illegible] infatti smarrito le chiavi e ci avevano telefonato di portargliele. All'ora prevista l'aereo [illegible] [illegible] arrivato, e [illegible] tabelloni dell'aeroporto non c'era [illegible] indicazione. Abbiamo aspettato, abbiamo provato a chiedere, ma all'aeroporto non c'era un ufficio informazioni a cui rivolgersi. Alla fine abbiamo parlato con un inserviente, che [illegible] [illegible] risposto: "L'aereo da Cuba è caduto, stanotte. Sono tutti morti"».

Continua Mario Peirano: «E' stato un momento terribile, indescrivibile. Ma almeno mi restava un barlume di speranza: forse i ragazzi [illegible] erano sull'aereo, forse ci sono dei superstiti. Siamo rientrati [illegible] casa, un viaggio pieno di angoscia, [illegible] dolore, ma ancora con qualche speranza. Speranza che si è interrotta con la telefonata del capitano dei carabinieri, che ci ha dato la conferma ufficiale della morte di Giancarlo [illegible] Marina».

I genitori della giovane vivono a Chiavari, in via [illegible] Giannotto. Marina e Giancarlo invece, pur lavorando nel negozio di Chiavari, abitavano a Pian di Coreglia Ligure, luogo d'origine della famiglia Peirano, in una villetta [illegible] due piani dove spesso, nei fine settimana [illegible] durante l'estate, la famiglia si riuniva per un pranzo in allegria: i genitori, Marina con Giancarlo, la sorella Rita e il marito Guido Regazzoni. I coniugi Regazzoni hanno [illegible] un bambino, Andrea, venti giorni fa. Gli zii, oggi scomparsi, hanno fatto appena [illegible] tempo a vederlo, prima di partire per Cuba il 21 agosto [illegible].

Ora nella linda casetta di Pian di Coreglia [illegible] telefono squilla in continuazione: sono amici della famiglia che vogliono portare una parola [illegible] conforto, di comprensione. Mario Peirano risponde a tutti con voce pacata, rassegnata. «E' stata una mazzata terribile, non so [illegible] faremo». Non c'è più traccia [illegible] pianto nella [illegible] voce, [illegible] forse è proprio questo l'aspetto più doloroso.

Marina e Giancarlo [illegible] erano conosciuti a Calvari, uniti dalla comun[illegible] passione per le moto. Marina era iscritta al Motoclub Calvari, Giancarlo fin da ragaz[illegible] [illegible] una passione incredibile per le [illegible] [illegible] lo ricorda anche Battistino Gavazzi, proprietario [illegible] pastificio «Sant'Antonio» di corso Dante, dove Giancarlo Grandi, nel '70-'71, aveva mosso i primi passi nell'arte [illegible] pastaio. «Era un ragazzino vivace ma bravo, [illegible] una grande passione per la moto. Ha lavorato qualche anno qui da me, poi ha fatto mille altri lavori. Lo vedevo molto spesso, il suo negozio è a poche centinaia di metri dal mio. Ricordo che, poco dopo Ferragosto, mi ha detto che sarebbe partito per le ferie. Peccato, per [illegible] questo [illegible] il periodo migliore, si lavora [illegible] molto, avevo osservato. "Non fa niente, in fondo siamo solo io [illegible] mia moglie, vogliamo goderci ancora uno scampolo di estate" [illegible] [illegible] risposto».

Nei prossimi giorni, non appena le autorità cubane e quelle italiane lo permetteranno, dalle varie località di residenza i famigliari delle vittime partiranno alla volta dell'isola caraibica per il doloroso compito del riconoscimento delle salme. Dice Mario Peirano: «Non so [illegible] quando sarà possibile, a Cuba andranno [illegible] mio cugino [illegible] Guido, l'altro mio genero. Io non potrei sopportare».

Il riconoscimento delle salme: [illegible] compito drammatico, [illegible] necessario, per evitare che a una tragedia già enorme si aggiunga anche la tragica beffa di [illegible] scambio di vittime. Per evitare cioè che si ripeta quanto è accaduto dopo [illegible] disastro aereo delle Azzorre, sei mesi fa, quando i familiari di un passeggero di Portoferraio, Guglielmo Gambaccini, credettero di rico[illegible] il loro congiunto in [illegible] salma, che in realtà apparteneva ad un commerciante di Moncalieri, Guido Boccardo.

Marco Raffa

Coreglia in lutto. Un'altra immagine di Giancarlo Grandi e Marina Peirano il giorno delle nozze. A destra la rosticceria che la coppia gestiva a Chiavari

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] Travolto e ucciso [illegible] treno

Un pensionato genovese di 79 anni, Pietro Lapina, cavaliere della Repubblica, [illegible] rimasto ucciso, presumibilmente nella mattinata di lunedì, in un incidente dalla dinamica non chiara avvenuto all'interno della galleria ferroviaria «Vallegrande», tra Riva Trigoso [illegible] Moneglia. Il corpo dell'uomo è [illegible] scoperto poco prima della mezzanotte, in seguito alla segnalazione del macchinista di [illegible] convoglio che aveva riferito [illegible] aver visto, circa a metà della galleria, una sagoma umana. Lapina presentava una grave ferita alla testa, con sfondamento [illegible] cranio, provocato forse dall'urto con una carrozza ferroviaria. E' escluso, dalla posizione e dalle condizioni del corpo, pressoché integro [illegible] parte la ferita alla testa, che l'uomo sia precipitato da un treno in movimento.

RAPALLO
[illegible] [illegible] [illegible] palo, salta [illegible] luce

Un incidente d'auto ha provocato la notte scorsa un piccolo «black-out» elettrico alla periferia [illegible] Rapallo, nella [illegible] di S. Maria del Campo. Un'auto, poco dopo [illegible] due, ha urtato un palo della luce facendolo inclinare e strappando alcuni cavi dell'Enel ad esso collegati. Ai vigili [illegible] fuoco di via Cerisola è arrivata una richiesta d'intervento, ma quando i pompieri sono arrivati [illegible] S. Maria dell'auto non si è trovata traccia. C'era solo il palo, posto di traverso sulla strada, e un ammasso di cavi per rimuovere i quali è stato necessario togliere energia [illegible] buona parte del quartiere.

[illegible]
[illegible] In funzione un nuovo parcheggio

E' entrato [illegible] funzione il nuovo parcheggio realizzato dalle Ferrovie nell'area merci della stazione di Sestri. Centoventidue posti macchina, in funzione [illegible] ore su 24 con struttura automatizzata per l'ingresso e l'uscita dei veicoli e il pagamento della sosta, il [illegible] parcheggio (uno dei quattordici che le Ferrovie stanno realizzando in provincia di Genova) renderà un importante servizio ai turisti e [illegible] pendolari. Le tariffe orarie variano dalle 1500 lire/ora per i feriali alle [illegible] lire per i festivi. Sono previsti sconti e varie forme [illegible] abbonamento.

Il bilancio della Fiera campionaria del Levante che ha chiuso i battenti

Più luci che ombre intorno all'Expo

Sessantamila visitatori nonostante la «novità» del biglietto d'ingresso [illegible] pagamento
E' mancato un vero settore dedicato all'ardesia, trascurata anche la tessitura

S. COLOMBANO CERTENOLI. Si sono ormai spenti, a Calvari, i riflettori sull'edizione '89 di Expofontanabuona, la fiera campionaria del Levante ligure. Per una volta, la definizione «riflettori spenti» non è solo metaforica, visto che per tutta la durata della rassegna, nelle ore serali, dal quartiere fieristico di Calvari quattro potentissimi riflettori ad [illegible] voltaico hanno irradiato fasci di luce in movimento, visibili [illegible] tutta la Rivie[illegible]. E' stata una «trovata» promozionale che si è aggiunta a tutta la serie [illegible] iniziative messe in piedi a sostegno dell'«Expo».

Sessantamila visitatori in otto giorni, nonostante la novità del biglietto d'ingresso (a costo promozionale, duemila lire, gratis per i bambini) sono [illegible] [illegible] non indifferente per la rassegna calvarese. [illegible] c'è [illegible] altro risultato, ancora più importante. «Gli operatori economici, gli espositori in genere, hanno concluso ottimi affari: l'Expo [illegible] si è limitata ad [illegible] una vetrina, ma anche la sede ideale per stipulare contratti, concludere affari, incrementare la propria [illegible]tività. La conferma? Viene [illegible] fatto che un buon quaranta per cento di espositori ha già dato la propria adesione all'Expo edizione 1990. E se quest'anno non ci fossero [illegible] i risultati, [illegible] avremmo certo avuto, a poche [illegible] dalla chiusura della rassegna, un'adesione così massiccia», dice il direttore Orlando Celle.

Naturalmente anche l'Expo, [illegible] tutte le iniziative complesse, che vedono coinvolte categorie diverse, settori disparati dell'economia e delle attività produttive, può essere migliorata e perfezionata. Ad esempio [illegible] settore dell'artigianato e dell'ardesia in particolare, che quest'anno [illegible] apparso particolarmente «povero», nonostante gli sforzi di alcuni artigiani maestri dell'oggettistica. E' [illegible] [illegible] presenza in forze degli ardesiaci, un'impronta «culturale» che permettesse al visitatore, anche [illegible] digiuno della storia e delle tradizioni della Fontanabuona, di apprendere nozioni sulle tecniche estrattive e di lavorazione, artigianale o industriale, del[illegible] «pietra nera».

Aggiunge Celle: «Non a caso il comitato organizzatore dell'Expo, presieduto da Carlo Guainazzo, ha già proposto [illegible] dedicare un'attenzione particolare, nell'edizione '90, al settore dell'ardesia. [illegible] cercherà di offrire al visitatore un panorama completo del cammino della pietra nera, dalle cave agli utilizzi più vari, passando per le tecniche di lavorazione: da quelle industriali alla tecnica dello "spacco", l'antica arte di dividere [illegible] modellare le lastre che i fontanini [illegible] tramandano di padre in figlio».

Miglioramenti dovranno essere previsti anche per il settore espositivo della tessitura, altra attività tradizionale del Levante, dove la curiosità di capire, [illegible] conoscere, non può esaurirsi con l'esposizione del prodotto finito o di qualche fotografia di telai e di artigiani all'opera [illegible] un tendone della fiera [illegible] Calvari. **[m. r.]**

[illegible]

Addio tavole rotonde

Qualche intoppo per le iniziative collaterali all'Expo. Le tavole rotonde che avrebbero dovuto fare il punto della situazione su diversi argomenti (il futuro dell'ardesia in Liguria, l'integrazione turistica tra Riviera [illegible] vallata, [illegible] presentazio[illegible] della carta turistica della Fontanabuona) [illegible] «saltate» [illegible] dopo l'altra. Così è stato anche per l'incontro più atteso, la tavola rotonda sulla «Fontanabuona Terra dei Colombo».

[illegible] dibattito, previsto per il pomeriggio del primo settembre, in realtà non si [illegible] svolto, almeno in forma pubblica, nonostante la presenza a Calvari degli oratori in programma. E' successo che il presidente [illegible] Comitato, il giornalista aerospaziale Egidio Pedrini, insieme ai suoi collaboratori [illegible] alla giunta esecutiva della Comunità montana presieduta da Romano Federighi, abbia avuto nel pomeriggio una lunga [illegible] per certi momenti burrascosa riunione sul futuro del Comitato Colombiano e sui suoi rapporti [illegible] la Comunità Montana. Dalla riunione Pedrini sarebbe uscito avendo ottenuto, dalla Comunità, «carta bianca» sulle prossime iniziative del Comitato.

Ma al tempo stesso la riunione pubblica [illegible] stata annullata senza preavviso, senza che al pubblico presente fosse fornita alcuna spiegazione. Il che non ha mancato di sorprendere ed irritare chi invece si aspettava succulente novità. **[m. r.]**

Le società contestano l'aumento delle tariffe per l'utilizzo degli impianti

Chiavari, rivolta per il caro-sport

Sotto accusa una delibera del commissario Ricci

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

In città è scoppiata la «rivoluzione»: anche se riguardante soltanto (per ora) gli ambienti sportivi, la tensione tra Comune e società chiavaresi è altissima, dato che è in gioco la stessa sopravvivenza di queste ultime.

I venti di guerra hanno cominciato [illegible] spirare quando [illegible] stata resa nota la delibera del commissario prefettizio n° 210 dell'11 agosto, sull'adeguamen[illegible] delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Molti debbono aver strabuzzato gli occhi [illegible] leggere [illegible] documento che sanzionava la fine del «gentlemen's agreement» tra amministrazione e società: si è passati da una praticamente gratuita utilizzazione degli impianti (in passato le società pagavano un forfait quasi simbolico) ad [illegible] puntigliosa, severa, onerosissima richiesta di pagamento (anticipato, oltretutto).

Qualche esempio? In passato la tariffa oraria per utilizzazione del Palasport di Sampierdicanne era di 10.000 lire ma per prestazioni a domanda individuale; ora (anzi con decorrenza dal 1° agosto) «chiunque» voglia occupare il Palasport (società sportive o singoli) deve sborsare 30.000 lire più l'Iva.

[illegible] il campo sportivo «Comunale», un tempo garantito all'Entella [illegible] alle altre società per sole 1000 lire (di giorno) o 5000 (notturna), diventa più esclusivo di un campo da golf, visto che si pretendono per partite ufficiali 100 mila lire (150.000 se sono società [illegible] chiavaresi) e per seduta [illegible] allenamento 50 mila lire (75.000 in notturna), sempre oltre l'Iva.

L'Assosport, ossia [illegible] pool di società che avevano in gestione il Palasport (Volley Chiavari, Volley S. Pietro, Basket Chiavari [illegible] Handball Chiavari), [illegible] [illegible] incaricata di dare fuoco alle polveri. Il presidente Giacomo Botto ed il segretario Emilio Petter accusano: «Se fossimo costretti [illegible] pagare [illegible] cifre tutti dovremmo chiudere. Il Palasport [illegible] [illegible] mila lire orarie vuol dire per [illegible] società con sei [illegible] sette squadre tra giovanili [illegible] prime una spesa [illegible] superiore ai 10 milioni. Capiamo che il commissario Cesare Ricci doveva adeguare le tariffe di utilizzo alle nuove esigenze, che occorreva una congrua copertura dei maggiori costi di gestione degli impianti, cresciuti dal 1983 ad oggi, ma [illegible] comprendiamo perché [illegible] questo debba andare a scapito della nostra esistenza».

L'Assosport ha contattato tutte le società sportive chiavaresi (più di 30 tra calcio, pallavolo, basket, judo, scherma, ginnastica, joga, lotta e pesi) ed ha organizzato un'assemblea per domani (alle 21) al Palasport, con la partecipazione del capigruppo consiliari e del presidente del Coni provinciale, Scarpiello. Pur con le elezioni alle porte (8 ottobre), prima che possa arrivare una revisione può passare parecchio tempo. Il commissario ha deciso di non rinnovare [illegible] contratto di locazione per l'utilizzo della palestra Marchesani e della palestra Odeon, stipulato con la proprietà, ossia la Curia Vescovile: le società che usufruivano di questi impianti dovranno ridiscutere le condizioni [illegible] la proprietà.

Le società sportive sono disilluse: «Se volevano eliminarci, potevano mandarci direttamente al patibolo: questa delibera avrà lo stesso effetto, solo [illegible] strangolerà più lentamente».

Danilo Sanguineti

La squadra vuole rispondere alla crisi della società

Il Levanto alla riscossa

Domani amichevole col Sestri Levante

LEVANTO. Dopo l'inserimento ufficiale del declassato Levanto nel girone B della Promozione, la squadra, seppure non ancora completa, alla guida del mister Giampaolo Bonanni, ex «aquilotto» dello Spezia, ha iniziato da qualche settimana [illegible] allenamenti al «Moltedi», lo stadio di Levanto, il più moderno ed attrezzato della Riviera [illegible] Leva[illegible].

Domani la squadra disputerà la prima amichevole contro il Sestri Levante, compagine retrocessa quest'anno dalla Promozione alla Prima Categoria. L'inizio del campionato di Promozione, fissato per domenica 17, ha riservato [illegible] Levanto la gradita sorpresa del riposo alla prima giornata, [illegible] che significa un'altra preziosa settimana di preparazione e [illegible] completamento.

Domenica 24 il debutto a Genova per disputare la prima di campionato contro i Cosmos Usve (ironia della sorte: la stessa avversaria incontrata proprio alla «prima» due anni [illegible] sono, quando poi il Levanto salì in Interregionale).

«Partiamo una settimana dopo gli altri e questo può essere un lato positivo», dice mister Bonanni. Per quanto riguarda la formazione, la difesa è più solida di quella di due anni [illegible] sono, con Bagnasco tra i pali, Scopesi e Croce terzini, il nuovo stopper Gino Bertoni (dal Pietrasanta, ma in servizio militare [illegible] lova a La Spezia) e il libero Marasso che, dopo lunghe mili[illegible] con i «cugini» del Monterosso, ritorna nella sua cittadi[illegible] natale, e il giovane Poli.

Per quanto riguarda le cessioni, mentre è stato ceduto in comproprietà alla Pistoiese [illegible] centrocampista argentino Raul Molnar (che ha già esordito in Coppa Italia), nonché il portiere Schiaffino alla [illegible] società toscana, hanno lasciato il Levanto anche Armano (Pontedecimo), Celsi (Rapallo) [illegible] Carmassi (Fossese).

Ed [illegible] la società. Attualmente è retta dal presidente-commissario Peter Bernardi, [illegible] diuvato dai collaboratori Cassola, Lapucci, Berardi e Dolci. L'imperativo assoluto dei vertici è quello di rifondare la [illegible]cietà [illegible] basi solide, dopo aver risanato le scricchiolanti impalcature sulle quali si era appoggiata nell'ultimo anno. Un primo risultato positivo è stato raggiunto in brevissimo tempo con la campagna di sottoscrizione. Sono stati raccolti 50 milioni, necessari alla disputa dell'attuale campionato di Promozione.

Numerosi i soci-sostenitori che hanno «risposto» all'appello dando fiducia alla società che, crediamo, risorgerà presto dalle ceneri.

Guido Gherai

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Mercoledì 6 Settembre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Iliana Barbero col marito Giovanni Ravera il giorno delle nozze

Tra le vittime anche un giovane di Albisola, morto assieme alla moglie

Cuba: i liguri salgono a 11

Il sindaco di Savona visita i parenti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

All'elenco dei cinque savonesi vittime della sciagura aerea dell'Avana [illegible] aggiunge [illegible] nome. E' quello di Giorgio Benvenuto, 24 anni, di Albisola Superiore. [illegible] sposato da poco più di un anno e trasferito [illegible] Milano, dove lavorava presso il [illegible] cero, titolare di una fornace.

Benvenuto era nato ad Albisola Capo, ha frequentato le medie superiori [illegible] Savona ma senza arrivare al diploma. Ha conosciuto Laura Cairoli, [illegible] anni, anche lei morta sull'aereo, e ha deciso [illegible] sposarla. Il matrimonio [illegible] stato celebrato due anni fa. Giorgio Benvenuto aveva due fratelli, Marco di 27 anni [illegible] Paolo di 23, e una sorella, Monica, infermiera all'ospedale S. Paolo [illegible] Valloria.

I nonni, Ivonne Bruzzone, 70 anni, e Vittorio Benvenuto, 76 anni, che abitano in via Alessandria ad Albisola Capo lo ricordano con grande commozione: [illegible] innamorato di Laura [illegible] trasferito a Milano ma non aveva assolutamente perso i contatti con la famiglia e la sua Albisola».

Il giorno dopo [illegible] forse più doloroso [illegible]. I familiari delle vittime della tragedia aerea dell'Avana hanno trascorso [illegible] notte insonne, tra incubi e lampi di irrazionale speranza generati dal dormiveglia. In tutte le case c'è gente con gli occhi arrossati, che cerca disperatamente conforto negli ultimi ricordi di figli [illegible] nipoti, accarezzando e baciando le fotografie che rievocano giorni felici.

A Savona, Genova e Chiavari, dove risiedevano gli undici liguri morti tra i rottami dell'Ilyushin, già per strada è palpabile [illegible] costernazione della gente. In tutte le [illegible] delle vittime è sopraggiunto un silenzio quasi irreale. Sono rimasti soltanto i familiari più anziani, gli altri si trovano a Milano, all'aeroporto della Malpensa per avere notizie più immediate [illegible] procedere alle operazioni di rimpatrio delle salme.

A Savona ieri mattina di buon'ora [illegible] sindaco Bruno Marengo si è recato a far visita ai più stretti parenti dei [illegible] morti nel rogo vicino all'aeroporto dell'Avana. Era solo, ha bussato la prima volta alla porta di Antonio Ravera, in via Genova 21. L'anziano panettiere ha perso tutti i suoi cari nello schianto dell'aereo delle linee cubane: i figli Liviana di [illegible] anni [illegible] Giovanni di 36, sposati rispettivamente [illegible] Luigi Perasso, 40 anni [illegible] Iliana Barbero [illegible] 35 e la nipotina Silvia Perasso di soli 12 anni. Un incontro fatto più [illegible] silenzi che di parole. Il sindaco è stato poi in casa di Nella De Marco vedova Perasso, abitante in via alla Rusca 3/7, l'anziana madre di Luigi Perasso. La donna [illegible] malata, non ha più parenti e il Comune ha deciso [illegible] metterle a disposizione un'assistente sociale. Infine, [illegible] sindaco ha trasmesso la solidarietà della cittadinanza anche a Iolanda Oberti, abitante in via Fiume 1/16, [illegible] mamma di Iliana Barbero.

Ieri un più accurato riscontro dell'elenco delle vittime ha consentito di scoprire che anche un albisolese da poco trasferitosi a Milano, dove si [illegible] sposato [illegible] ha trovato lavoro, è morto tragicamente nel rogo vicino all'aeroporto dell'Avana. Ad Albisola Capo lo ricordano ancora tutti, [illegible] solo i parenti, come un bravo ragazzo.

Ivo Pastorino

UN [illegible]

Silvia, atleta della Rari

Le compagne di squadra e i dirigenti della Rari Nantes Sincro Savona ricordano con commozione Silvia Perasso, la ragazzina savo[illegible] scomparsa assieme ai genitori nella sciagura [illegible] dell'Ava[illegible]. Mimmo Bianchi, il presidente, ha la voce rotta dall'emozione: «La notizia ci ha letteralmente sconvolti. Silvia era un'atleta esemplare. Aveva molta passione per questa disciplina. Aveva superato a pieni voti l'esame per l'inserimento nella categoria [illegible]dienti. Gli [illegible] Pierangela Repetto, della segreteria: «La cono[illegible] molto bene, era dolce e tanto simpatica, si applicava molto in questo sport e in poco tempo [illegible] raggiunto ottimi risultati». La scomparsa di Silvia ha sconvolto Patrizia Giallombardo, l'allenatrice che l'aveva presa in cura. Dice: «Non ho la forza [illegible] parlare. Le altre ragazze appena hanno saputo, [illegible] hanno fatto altro che telefonarmi in lacrime per chiedere conferma».

A Sanremo chi utilizza gli autobus lamenta la carenza di punti vendita

Alla ricerca di un biglietto

Il problema penalizza soprattutto alcuni quartieri e si accentua nei giorni festivi
Mancano i distributori automatici dei ticket, molte difficoltà per gli anziani

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un problema assilla gli utenti dei mezzi pubblici sanremesi: [illegible] procurarsi un biglietto di domenica? Un quesito da caccia al tesoro: trovare un punto-vendita della Riviera Trasporti aperto dopo le 20 è un'impresa. Le rivendite dei ticket da annullare a bordo [illegible] oltre 120 in città, comprese le frazioni, ma di domenica si riducono a [illegible]. Alcune [illegible] aperte solo al mattino, la maggior parte [illegible] chiuse nelle ore serali.

Si propone così di frequente, per il viaggiatore che sp[illegible] magari prende «al volo» il bus, la difficile scelta tra un viaggio da «clandestino» oppure un'«eroica» osservanza della legge che la fretta [illegible] ogni giorno può rimuovere anche dalle [illegible] più scrupolose.

Alle fermate della linea urbana la gente conferma. Dice Tinuccia Taggiasco: «Abito a S. Martino: c'è solo una rivendita in tutto il quartiere, un negozio di fiori che resta chiuso la domenica pomeriggio e per tutto il lunedì». Il quartiere non può certo considerarsi zona di passaggio: residenziale, ricco di negozi, negli ultimi anni sempre più popoloso. Basterebbe un [illegible]stributore automatico, ma [illegible] città ne esistono soltanto due: uno alla Foce ed [illegible] alla stazione ferroviaria.

Franca Kullmann abita alla Foce: «Non si può certo dire che [illegible] servizio dei trasporti pubblici sia perfetto. Anzi. Oltre la difficoltà di trovare un biglietto, crea disagio [illegible] scarsa frequenza delle [illegible] giornaliere. L'orario Rt prevede un filobus ogni 10 minuti, [illegible] in realtà non è così. Spesso bisogna aspettare più del doppio». Dieci minuti per le corse urbane, quindici per Ventimiglia, diciotto per Taggia: promesse di una frequenza ottimale che [illegible] traffico delle [illegible] di punta smentisce quasi sistematicamente. A chi abita [illegible] paesi del circondario, poi, [illegible] consigliati nutriti rifornimenti di biglietti o [illegible] tessera [illegible] abbonamento. Chi scende in città confidando nella superiore organizzazione del grande centro, rischia di tornare in paese in autostop. Gio[illegible] Vannuzzi abita a Ceriana: «Più di una volta ho dovuto chiedere un passaggio in auto per tornare a casa. Non capisco cosa si aspetti a installare qualche distributore automatico [illegible] più». Rincara un turista [illegible] Alessandria, Igino Ferrari: «In effetti il disservizio è grave. E' anche strana la rapidità con cui [illegible] esauriscono i biglietti nelle rivendite». Una stranezza comprensibile: [illegible] evidente che i commercianti fanno tutt'altro che scorta dei poco redditizi ticket colorati. Dice un tabaccaio di corso Raimondo: «Vendere i biglietti per il filobus è solo [illegible] servizio sociale. La percentuale di guadagno è troppo bassa: 3200 lire [illegible] blocchetto da 100 pezzi». E i disagi pesano soprattutto sulle migliaia di anziani che per spostarsi [illegible] hanno altra scelta che i mezzi pubblici.

Michele Polcino

[illegible]

Multe più salate per chi non paga

Dal primo settembre è entrata in vigore la legge regionale numero [illegible] 25 febbraio [illegible] stretta di vite nel settore trasporti per scoraggiare i viaggiatori abusivi. Ora è più rischioso tentare di viaggiare [illegible]za biglietto sull'autobus. Le multe salgono infatti da 25 volte il costo minimo del biglietto a 40 volte. Chi sarà trovato senza ticket d[illegible] pagare dunque un'ammenda di 32 mila lire, più il prezzo del biglietto. Sono previste anche particolari penalità per chi si rifiuti [illegible] pagare al controllore: l'utente colto in contravvenzione e in vena di contestazioni rischia anche pesanti maggiorazioni (da 100 a 200 volte l'onere iniziale). S[illegible] superano i 60 giorni dalla multa, la pratica di contravvenzione passa alla Regione [illegible] al Comune e, se non si provvederà a pagare prima, il trasgressore si troverà la cifra della multa, con i dovuti aumenti, sulla cartella delle tasse. Altra novità: i controllori diventano polizia amministrativa. Hanno così la facoltà [illegible] accompagnare in commissariato i viaggiatori più renitenti. L'apparato per il controllo (e la riscossione) ha dunque una nuova forza dissuasiva. Si tratta di una serie di provvedimenti motivati dalla vastità di un fenomeno che non accenna a diminuire: [illegible] media delle contravvenzioni verbalizzate dai controllori della «Rt» è di 200 al mese. Ma so[illegible] certamente molti di più i viaggi non pagati.

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] i [illegible] deturpano anche [illegible] chiesa

Passando davanti all'antica chiesa delle Carmelitane, che si affaccia su corso Cavallotti all'altezza del parco, [illegible] ci si può accorgere del suo g[illegible] stato di abbandono: un'intera parete della costruzio[illegible] cattolica, nella sua parte più nascosta, è stata infatti imbrattata da ignoti. L'obiettivo di Manrico Gatti ha colto l'«affresco», eseguito con vernice spray, che deturpa il retro dell'edificio con scritte, disegni [illegible] vivaci colori. Un altro «regalo» di qualche incivile e infantile teppista anonimo, [illegible] «piaga» che purtroppo [illegible] Sanremo [illegible] tante altre città.

[illegible]

[illegible] giorni di [illegible] per [illegible]

Alessandro Natta, l'ex segretario del pci, è in questi giorni in vacanza a Imperia. Dopo [illegible] trascorso pa[illegible] delle ferie nell'entroterra savonese, ha deciso di passare nella sua città gli ultimi giorni di riposo prima di riprendere l'attività politica [illegible] Roma. Natta, [illegible] cronisti che gli hanno chiesto [illegible]ti sulle recenti vicende del partito, ha detto: «Sono qui per godermi gli ultimi scampoli di re[illegible] e non voglio assolutamente parlare di politica». Il suo rientro nella capitale è previsto per la prossima settimana.

[illegible]

Giovane [illegible] in [illegible]

Antonello Fero, 28 anni, Stellanello, frazione Borgonovo 20, nell'entroterra di Alassio, [illegible] morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto sull'Autofiori all'altezza di Bordighera, davanti alla stazione [illegible] servizio. Il giovane (titolare di un'azienda artigiana), proveniente [illegible] Ventimiglia e diretto a Diano [illegible] alla guida [illegible] una moto Yamaha 350 assieme all'amico Maurizio Mancuso, 24 anni, Diano Marina, via Ponte Romano 4. La moto, secondo i primi accertamenti della polstrada del distaccamento Ovest [illegible] Imperia, si sarebbe schiantata contro il guard rail. Maurizio Mancuso è rimasto ferito.

VENTIMIGLIA

Vittoria [illegible] i pescasportivi Val Roya

Per la prima volta la squadra del gruppo di pesca sportiva Val Roya ha vinto il campionato italiano sistema a mosca. [illegible] gara, svoltasi a Castel di Sangro nei primi giorni [illegible] settembre, ha visto il team ventimigliese, composto da Claudio Capurro, Luciano Ferrero, Gianfranco Surati ed Ivan Pola, fare l'en plein distanziando notevolmente le altre squadre e conquistare così [illegible] prestigioso alloro.

Il pci lascia l'aula

Ventimiglia [illegible] [illegible] Consiglio

VENTIMIGLIA. Consiglio comunale abbastanza agitato l'altra sera per l'assenza dei consiglieri d'opposizione del partito comunista: hanno abbandonato l'aula perché alle 21 [illegible] seduta, prevista per le 20,30, non era ancora cominciata. Ieri sera doveva esserci un secondo round che invece non si è svolto. Entro fine mese l'assemblea forse sarà nuovamente convocata perché esistono scadenze inderogabili.

Tra le pratiche all'ordine del giorno sono state approvate quelle relative alla ristrutturazione della passerella, alla perizia suppletiva per il rifacimento della facciata del palaz[illegible] comunale e alla concessione della proroga tecnica alla ditta appaltatrice della nettezza urbana. E' stato ritirato il fascicolo riguardante il progetto generale per la costruzione del campo sportivo. [i. m.]

La squadra di Ventimiglia porterà sulle magliette il nome dei giardini

Gli Hanbury entrano negli stadi

«Valorizziamo un patrimonio che sta morendo»

VENTIMIGLIA. Lo sport dà [illegible] mano alla città per il turismo e nell'intento di sensibilizzare tutti, la squadra [illegible] calcio di Ventimiglia, che milita, unica nella provincia, in Interregionale, porterà in giro [illegible] molte città, avendo scritto sulla maglia «Giardini Hanbury», la fama di questo parco molto spesso ignorato e conosciuto più all'estero che in Italia.

Dice Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia [illegible] «Domenica [illegible] Forte dell'Annunziata, durante un incontro fra politici con i giornalisti e simpatizzanti, presenteremo ufficialmente la squadra con la nuova maglia. Riteniamo che nella partita di Acqui che [illegible] svolgerà domenica 17 scenderemo in campo con la nuova scritta».

Come mai questa iniziativa, che non porta soldi alla società? «Il senatore Lorenzo Acquarone, in un incontro pubblico per chiarire alcune problematiche relative [illegible] giardini, ha chiesto la collaborazione [illegible] tutte [illegible] associazioni, al fine di contribuire alla valorizzazione [illegible] stessi. Noi abbiamo raccolto l'invito [illegible] abbiamo risposto nel modo che abbiamo ritenuto migliore. E' una pubblicità che noi offriamo gratuitamente. Ci auguriamo che aiuti questo parco ad [illegible] l'orgoglio della Riviera, non solo di Ventimiglia. Speriamo che altri seguano [illegible] nostro esempio».

Non sarebbe stato difficile per [illegible] Ventimiglia calcio trovare qualche sponsor che aprisse la borsa, non a Ventimiglia ma forse in provincia. «Noi non avrem[illegible] accettato sponsorizzazione da fuori [illegible] perché riteniamo giusto continuare sulla strada intrapresa con [illegible] nostre forze» dice Coppo.

L'Università di Genova, che sino al 14 gennaio 1990 gestirà i giardini, ha già dato il [illegible] consenso, anche se ha precisato «che è limitato al tempo che re[illegible]».

A questo proposito dopo la pausa estiva non vi sono state notizie precise [illegible] chi gestirà i giardini, non essendo stata rin[illegible] sino ad ora ufficialmente [illegible] all'Università. Tutto tace, ma in via informale qualcosa è trapelato. L'ateneo genovese resterà, perché è l'or[illegible] più qualificato [illegible] condurre la gestione del parco.

Sembra che alcune modifiche saranno apportate alla convenzione, modifiche che aprirebbero spazi innovativi [illegible] valorizzare turisticamente e promuovere iniziative finalizzate [illegible] tale scopo.

Il senatore Lorenzo Acquarone, pur non sbilanciandosi in precise dichiarazioni spiega: «Sicuramente [illegible] troverà un accordo che soddisfi la maggioranza dei simpatizzanti dei giardini Hanbury. L'Università è indubbia[illegible] la più qualificata per gestirli. La Sovraintendenza, il ministero dei Beni culturali e tutti gli organi [illegible] governo interessati si stanno muovendo. Personal[illegible] a Roma seguo da vicino la pratica, perché è [illegible] mio desiderio ed un preciso dovere verso i [illegible] concittadini che mi hanno dato [illegible] loro fiducia. I bei tempi dei Giardini Hanbury torneranno, perché tutti lo vogliamo».

L'iniziativa del Ventimiglia calcio di fregiarsi [illegible] scritta «Giardini Hanbury» è certamente stata una spinta notevole.

«E' lusinghiero — sottolinea [illegible] parlamentare — che la squadra [illegible] calcio locale abbia raccolto l'invito. La ringrazio perché ritengo che sia un valido aiuto».

Forse quanto prima si potranno avere notizie definitive sui giardini. Per quanto co[illegible] la squadra giallorossa, l'augurio è che [illegible] sempre vincitrice.

Italo Merlo

Assemblee e dibattiti sul problema degli immigrati di colore in provincia

Imperia contro il razzismo

Seimila persone in cerca di lavoro

IMPERIA. Sono i nuovi «indesiderati» e a Ventimiglia li hanno trattati come un tempo, purtroppo, si faceva con i meridionali: hanno raccolto 1500 firme per cacciarli. Gli immigrati extracomunitari nell'Imperiese sono circa 6 mila di cui solo 650 in regola con il permesso di soggiorno.

La provincia di Imperia risponde a chi l'accusa di razzismo con due giornate dedicate ai problemi degli stranieri. Il mattino del 23 settembre, al liceo scientifico Viesseux di Imperia, l'europarlamentare Dacia Valent e il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin, affronteranno con gli studenti le tematiche relative all'immigrazione; nel pomeriggio a Cervo incontreranno gli assessori provinciali.

L'invito a partecipare alla manifestazione sarà ufficialmente esteso a tutte le forze politiche e sociali della Liguria: si parla dell'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, ma anche del vescovo di Albenga mons. Alessandro Piazza).

Il successivo 24 settembre, Cervo diventerà per un giorno «terra d'Africa». Ospiterà senegalesi e nordafricani che daranno vita a una kermesse musicale e teatrale con danze e spettacoli dei loro paesi d'origine. Nelle vie del borgo, anche arte e marionette.

Domani, nel corso di un incontro con gli amministratori cervesi e i rappresentanti sindacali della Cgil, cui si deve l'organizzazione, verrà definito in dettaglio il programma.

Sono iniziative che si aggiungono a quelle in favore dei rifugiati politici già varate dal Comune di Cervo in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite e legate al recente Festival di musica da camera.

La tela di Mario Schifano esposta fino a poco tempo fa in piazza, la rassegna video «Nonsolonero», una mostra fotografica e il concerto benefico del maestro Arnulf von Arnim, sono proposte che però hanno fatto a pugni con le firme contro i «vu' cumprà» raccolte a Ventimiglia, e le richieste, a Bordighera e ad Arma di Taggia, di maggior severità nei loro confronti da parte delle forze dell'ordine: come se non si fosse già abbastanza duri con stranieri che non conoscono la nostra lingua, non possono usufruire di assistenza legale e sanitaria e la maggior parte dei quali risulta entrata in Italia clandestinamente.

«Ho visto miei compagni aggrediti e malmenati», dice Muhammar, immigrato tunisino. La polizia di Imperia smentisce decisamente: «Non è nostra abitudine trattare male gente che viene in Liguria solo per lavorare. Se però qualcuno fa il prepotente agiamo di conseguenza».

Una provincia razzista? Risponde Luciano Codarri, segretario provinciale della Fgci: «Sì, temo che anche qui, se non si corre presto ai ripari, avremo la nostra Villa Literno».

Cosa si fa realmente nella nostra provincia per i «colored»? «Abbiamo chiesto al Comune di Ventimiglia una sala di accoglienza vicino alla stazione e a quello di Sanremo uno spazio per un centro culturale e religioso. Non ci hanno ancora risposto», ribatte con una punta di amarezza Codarri.

Aggiunge: «L'indifferenza con cui si affronta il problema porterà nuova manodopera a ingrossare le file della malavita organizzata. Nella città dei fiori comunque, partiranno a fine settembre due corsi serali di alfabetizzazione che costituiscono un primo passo verso l'integrazione».

A problemi di approccio con la lingua si assommano quelli burocratici e quelli dello sfruttamento del lavoro.

Rivela Khalid Rawash, 29 anni, giordano, responsabile del settore emigrazione alla Camera confederale del lavoro di Imperia, cui si rivolgono ogni giorno africani bisognosi di consigli e il più delle volte di aiuto concreto: «Jamal, un marocchino di 33 anni, è arrivato a Imperia con una laurea in letteratura francese. Per iscriversi alla Camera di Commercio ha dovuto sostenere gli esami di terza media, dopo lungaggini e disagi. Il quadro più drammatico è tuttavia rappresentato da altre centinaia di anonimi mediorientali sfruttati, sottopagati, e costretti a dormire sotto i ponti del Roja».

Mentre Khaled parla, vicino a lui ci sono due ragazzi tunisini giunti dalla provincia di Latina.

«Mi ha chiamato un amico e mi ha detto che qui posso trovare lavoro», smozzica nel suo stentato italiano Abdel Amid, licenziato dal cantiere navale dove lavorava senza essere nemmeno assicurato.

Forse salirà anche lui su uno dei due pullman che il sette ottobre partiranno da Imperia per raggiungere Roma e unirsi al corteo di protesta contro il razzismo. Per far sì che la pelle, «abbronzata» come quelle dei tanti turisti che vanno in spiaggia a prendere il sole, non sia più un ostacolo. [m. v.]

UN QUESTIONARIO

«Non vogliamo tornare a casa»

Anche un questionario con domande in italiano e in arabo è stato inserito nella serie di iniziative avviate dal sindacato Cgil in favore degli immigrati, per meglio comprenderne problemi e aspettative degli uomini di colore.

Alle diciotto domande hanno risposto 34 uomini e 16 donne, scelti a caso in centri della provincia, divisi in tre fasce anagrafiche: sotto i 20 anni (4% degli interpellati), dai 20 ai 29 (32%) e oltre i 29 anni (64%).

Punto cardine del sondaggio, il paragrafo sulla «posizione lavorativa» e sui «ruoli professionali»: è emerso che il 32% degli interpellati lavora a tempo pieno, l'8,9% part-time (4 ore) e il 26,8% è disoccupato. C'è poi una percentuale del 16% che lavora in nero. Tra gli occupati il 64% lavora come operaio e il 32% come impiegato o tecnico.

«Quali sono i problemi principali fuori dal lavoro?»: per il 10% è difficile soprattutto il rapporto con i residenti. Il 20,1% deve risolvere il problema della casa. Il 22% lamenta la carenza di assistenza sanitaria. Tra le altre rivendicazioni, la difesa delle identità culturali (14%), l'istruzione (8,7%) e spazi d'incontro con i connazionali (7%).

«Quale futuro?». Un dato su cui riflettere: il 78% si dimostra intenzionato a restare in provincia di Imperia.

Il problema degli immigrati. Un «colored» sulla spiaggia di Sanremo

Imperia, molte zone della città attendono ancora pulizia

La «mappa» della sporcizia

Cassonetti pieni di spazzatura, cartacce dappertutto, zone trascurate
Il problema degli organici del servizio di nettezza urbana

IMPERIA. Ma è davvero così sporca Imperia? E le continue lamentele per il degrado ambientale e le precarie condizioni igieniche di certe zone della città sono fondate?

Un lungo e sempre aggiornato elenco di critiche e segnalazioni di turisti e residenti lascia spazio a pochi dubbi: il capoluogo non brilla per pulizia e decoro. Dalle circoscrizioni non giungono testimonianze confortanti: nei cinque quartieri c'è diffuso malcontento e le situazioni di disagio sono numerose. Cassonetti sporchi, maleodoranti e spesso stracolmi, oggetti di ogni genere depositati negli angoli più impensati, discariche abusive sugli argini dei torrenti, strade sporche e poco accudite: la situazione è questa. Nel mirino c'è Oneglia, soprattutto con la zona di Borgo Peri e l'area del porto, poi c'è Lungomare Vespucci, ci sono le frazioni e non manca Porto Maurizio col centro storico e alcune zone centrali.

Critiche piovono sul servizio di nettezza urbana che però ha delle attenuanti: «L'organico non è adeguato, ha per il momento mezzi insufficienti e non conta sulla collaborazione di tutta la cittadinanza: c'è una minoranza che sistematicamente vanifica tutto con comportamenti irresponsabili e incivili», come spiega l'assessore all'Ecologia Gerolamo Saglietto. Che aggiunge: «Il servizio di raccolta funziona al massimo del potenziale, ma l'organico è rimasto quello del '76: e allora gli orari lavorativi erano più lunghi e le frazioni nostra competenza».

Il servizio ha oltre 80 dipendenti, ma soltanto una trentina lavora su strade alla raccolta dei rifiuti. Le assunzioni temporanee hanno riservato qualche delusione. Spiega Saglietto: «Dei dieci candidati inviati dall'ufficio collocamento, soltanto due, entrambe donne, hanno poi accettato di prendere servizio».

Ma qual è la situazione nelle varie circoscrizioni?

Circoscrizione n. 1 (val Prino, Caramagna, Borgo Prino, Borgo Foce). Dice il vice-presidente Manlio Caprile: «Riceviamo molte lamentele. La situazione non è delle migliori: ci salviamo grazie alla buona volontà di molti residenti. Gli interventi di rilievo? Occorre meglio accudire Borgo Foce, via Gavi, via Caramagna e via Littardi».

Circ. n.2 (Porto Maurizio centro e Artallo). Raffaella Bosio, vice-presidente: «Il numero dei cassonetti non è adeguato, è più che mai indispensabile una raccolta diversificata dei vari tipi di rifiuti e le strade andrebbero lavate con maggiore frequenza. Per sensibilizzare l'opinione pubblica, la circoscrizione ha già avviato e ha intenzione di proseguire una serie di iniziative».

Sempre in tema di pulizia, un discorso a parte merita poi la questione degli escrementi dei cani che in zone centrali e frequentatissime da bambini, come piazza Roma e via XX settembre sono di nuovo un problema».

Circ. n.3 (S.Agata, Borgo d'Oneglia, Barcheto, Baitè, ex-Ferriere). Martino Agnelli, vice-presidente: «E' una vergogna. Le frazioni si salvano, ma nell'area ex-Ferriere è un vero scandalo. Per strada, in particolare Lungomare Vespucci, c'è sempre molta sporcizia. E al di là dei limiti del servizio di raccolta fa rabbia l'inciviltà di chi sporca o, peggio, di chi brucia i cassonetti».

Circ. n.4 (Costa d'Oneglia, Castelvecchio, Case Popolari). Carlo Zanchi, presidente: «Non mancano le lamentele, ma la situazione è sotto controllo: nelle frazioni molti si arrangiano in silenzio. Qualche intervento ci vorrebbe comunque in via Battisti e sull'argine sinistro».

Circ. n.5 (Oneglia centro, Cascine, S.Lucia, Borgo Peri). Tiziana Martini, presidente: «Le proteste sono moltissime e personalmente non le condivido tutte: il grado di pulizia del quartiere mi sembra accettabile. Le critiche riguardano soprattutto Borgo Peri, la zona del porto e la Galeazza. Per fare il punto della situazione presto convocheremo un'assemblea pubblica».

Damele

Il sindaco di Bordighera ha affidato gli incarichi

Ecco le deleghe

Alla dc Turismo, Edilizia e Sport, ai Verdi l'Ecologia
Gli altri compiti. Le grandi opere ancora incompiute

BORDIGHERA. Oggi, a tre mesi abbondanti dalle elezioni di giugno e a uno dalla prima seduta consiliare il sindaco Renata Olivo ha annunciato la tanto attesa consegna delle deleghe.

Il ritardo è stato oggetto di polemiche da parte della minoranza, e il consigliere msi Mario Iacobucci ha indirizzato un'interpellanza al sindaco lamentando l'attuale precaria situazione: «A chi si può rivolgere il cittadino se al momento non esistono assessori?», ha detto.

Top-secret sugli incarichi destinati ai consiglieri candidati: da indiscrezioni sembra che le deleghe siano state così ripartite tra la maggioranza (dc, Unione cittadina, Verdi e pri-pli). Alla democrazia cristiana: Turismo (Maurizio Oggero), Cultura (Franco Biamonti), Servizi sociali (Renato Ariano), Urbanistica ed Edilizia privata (Giorgio Laura), Spiagge e Bilancio (Osvaldo Possamai), Agricoltura (Mario Biancheri), Sport (Marco Farotto).

Ad Unione cittadina sarebbero state assegnate, oltre all'incarico di vice-sindaco, le seguenti deleghe: Lavori pubblici (Giacomo Ganduglia), Patrimonio (Massimigliano Bassi), Pubblica istruzione e Vigili urbani (Carlo Edoardo Bonino), Giardini e Verde pubblico (Aldo Toscano), Finanze e commercio (il vice-sindaco Ulderico Verrando). Al Verde Leopoldo Cimardi andrà la delega all'Ecologia e Nettezza urbana.

Il psi, escluso dalla giunta, si vede privato di importanti incarichi. I socialisti non hanno ancora «incassato» il colpo di essere andati nelle file della minoranza, e, come annunciato nella seduta consiliare del 7 luglio, si sono mobilitati a livello provinciale per far luce sull'attuale situazione politica locale, definita dal segretario Pasquale Mileto un «pateracchio».

Mileto afferma: «La giunta decollata è un monocolore dc ed il partito dello scudo crociato si deve assumere la responsabilità di questo di fronte alla provincia ed alla direzione nazionale. Si rientra in una logica di collaborazione col psi e ritorna a ragionare in termini politici o noi continueremo ad opporci alla maggioranza. Cerchiamo un chiarimento di fondo, senza ambiguità, salvaguardando l'autonomia dei partiti. La dc non può usarci a suo uso e consumo». Il partito del garofano è sicuro che la maggioranza li ha esclusi per motivi personali, non politici.

Ulderico Verrando nega questa versione: il neo vice-sindaco si appresta a coprire l'incarico a lui affidato e dice: «La nuova giunta darà la priorità alla revisione della situazione amministrativa: intendiamo controllare le relazioni sui lavori iniziati per avere una visione generale di ciò che dobbiamo portare avanti. Ci dedicheremo alla manutenzione dei giardini, alla viabilità ed al suolo pubblico: lavori di ordinaria manutenzione. E' nostra intenzione colmare le lacune e portare avanti le grandi opere che da tempo i cittadini attendono di vedere realizzate». [r. s.]

8° TROFEO MONDIALE TOPOLINO GOLF

Il manifesto dell'ottavo trofeo mondiale «Topolino» che si disputa a Sanremo

A Sanremo si disputa l'ottavo trofeo mondiale «Topolino»

I minicampioni di golf

La sfida tra gli under quattordici

SANREMO. Nell'anno Duemila avranno, in media, venticinque anni e saranno, presumibilmente, protagonisti della prima Coppa del Mondo del prossimo secolo. Ma, oggi, è possibile vederli all'opera, in anteprima, a Sanremo.

Sono i golfisti neppure quattordicenni — i migliori di ogni nazione, selezionati dopo rigorosissime prove eliminatorie — che si battono per l'8° «Trofeo Topolino Mondiale di Golf», grosso modo un campionato iridato under 14. I campioni del domani. Slogan di cui, forse, si abusa, ma che per i protagonisti del «Topolino» non è eccessivo: per la loro età campioni lo sono già.

Sono una novantina. Arrivano da Pakistan, Portorico, Norvegia, Spagna, Israele, Austria, Jugoslavia, India, Cecoslovacchia, Francia, Portogallo, Germania, Finlandia, naturalmente Italia. Non ci sono Svizzera, Australia, Cile e Filippine presenti gli anni scorsi: non avevano quattordicenni competitivi ed hanno rinunciato. Un fatto emblematico della rigorosa selettività della gara.

Al Circolo Golf degli Ulivi tutto è pronto. La competizione, sotto le insegne del celeberrimo topo disneyano, è lievitata di anno in anno. Ne gongola Marco Mascardi, giornalista di origine sanremese, «patito» di golf. Con tenacia e passione è riuscito ad organizzare, nella sua Sanremo, una vetrina unica.

Si gareggerà oggi e domani con la formula «medal scratch». Spiega Mascardi: «La parola medal deriva dal fatto che, una volta, per questo tipo di gare al vincitore si offriva una medaglietta; scratch significa semplicemente che i concorrenti non godono di alcun abbuono di colpi, proprio come i professionisti dell'Open».

Parecchi i favoriti. Ad esempio l'indiano Partap Pewan; poi il filippino Edgardo Cantada che, lo scorso anno, a soli 11 anni aveva fatto meraviglie; il norvegese Morten Orveland o i fortissimi spagnoli Ernesto Villalobos e Mabel Pascual del Pobil (gli spagnoli, in passato, con la forte Carmen Navarro e con Antonio Castelo, vincitore delle ultime due edizioni, sono sempre stati grandi protagonisti).

Gli italiani più quotati sono il perugino Santiago Mignini, il toscano Luca Ravinetto, i fratelli lombardi Andrea e Marco Brotto, il trevigiano Filippo Pustetto, il piemontese Diego Fiammengo. Non ci sono liguri anche se, nell'albo d'oro della manifestazione, c'è addirittura la vittoria di un sanremese: fu Marco Mores, oggi alle soglie del professionismo, a vincere il «Topolino», sui campi di casa, nel 1983. [m. p.]

NOTIZIE**FLASH**

In fiamme vettura sull'Autofiori

Attimi di apprensione ieri mattina sull'Autofiori (direzione Genova): il motore di una Mazda francese, per un guasto tecnico, si è incendiato. Sul posto si è reso necessario l'intervento del soccorso Aci e di una pattuglia della polizia. L'episodio è accaduto intorno alle 11, all'altezza del comprensorio dianese e non ha creato disagi al traffico.

Tenta di rubare, denunciato

Roberto Del Frate, 28 anni, via Cavour 35 è stato denunciato a piede libero dalla polizia. Il giovane è stato sorpreso mentre tentava di forzare la portiera di una vettura parcheggiata.

IMPERIA
Anziani in vacanza in Piemonte

Sono partiti in questi giorni due pullman «gran turismo» della Riviera Trasporti con a bordo novanta pensionati diretti in località turistiche di soggiorno. Per una cifra che supera di poco le 100 mila lire trascorreranno due settimane in alberghi di Ormea, Lurisia e Frabosa Soprana. Le vacanze per gli anziani, giunte alla nona edizione, sono organizzate dalla Comunità Montana dell'Olivo.

I progetti del casinò di Soleil

Il Consiglio municipale di Mentone ha discusso il progetto di concessione del casinò di Soleil, chiuso da parecchi mesi. E' stato deciso di moltiplicare i contatti con il tribunale amministrativo di Nizza per accelerare la definizione della pratica.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Settembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 5, tel. 802.081

Ilana Barbero col marito Giovanni Ravera il giorno delle nozze

Tra le vittime anche un giovane di Albisola morto assieme alla moglie

Cuba: i liguri salgono a 11

Il sindaco Marengo visita i parenti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

All'elenco dei cinque savonesi vittime della sciagura aerea dell'Avana si aggiunge un nome. E' quello di Giorgio Benvenuto, [illegible] anni, di Albisola Superiore. Si era sposato da poco più [illegible] un anno [illegible] trasferito [illegible] Milano, dove lavorava presso il suocero, titolare di una fornace.

Benvenuto [illegible] nato ad Albisola Capo, ha frequentato le medie superiori a Savona [illegible] senza arrivare [illegible] diploma. Ha conosciuto Laura Cairoli, 22 anni, anche [illegible] morta sull'aereo, [illegible] ha deciso [illegible] sposarla. [illegible] matrimonio è [illegible] celebratro due anni fa. Giorgio Benvenuto aveva due fratelli, Marco di 27 e Paolo di 23 e una sorella, Monica, infermiera all'ospedale S. Paolo [illegible] Valloria.

I nonni, Ivonne Bruzzone, 70 [illegible] [illegible] Vittorio Benvenuto 76 anni, che abitano in via Alessandria ad Albisola Capo lo ricordano con grande commozione: «Si [illegible] innamorato di Laura [illegible] trasferito a Milano [illegible] [illegible] aveva assolutamente perso i contatti con la famiglia e la [illegible] Albisola».

Il giorno dopo è forse più doloroso ancora. I familiari delle vittime della tragedia aerea dell'Avana hanno trascorso una notte insonne, tra incubi e lampi di irrazionale speranza generati dal dormiveglia. In tutte le case c'è gente con gli occhi arrossati, che cerca disperatamente conforto negli ultimi ricordi di figli e nipoti, accarezzando [illegible] baciando le fotografie che rievocano giorni felici.

A Savona, Genova e di Chiavari, dove risiedevano gli undici liguri morti tra i rottami dell'«Ilyushin», già per strada è palpabile la costernazione della gente. Attorno alle edicole dei giornali, di fronte alle locandine con i grossi titoli della sciagura e le [illegible] degli scomparsi, si formano capannelli [illegible] persone pronte a commentare [illegible] brutto destino [illegible] tanta brava gente» e in particolare quello di Silvia Perasso, speranza dodicenne del nuoto sincronizzato.

In tutte le [illegible] delle vittime è sopraggiunto un silenzio quasi irreale. Sono rimasti soltanto i familiari più anziani, gli altri si trovano a Milano, all'aeroporto della Malpensa per avere notizie più immediate e procedere alle prime operazioni di rimpatrio delle salme.

A Savona ieri mattina [illegible] buon'ora il sindaco Bruno Marengo si è recato a far visita ai più stretti parenti dei savonesi morti nel rogo vicino all'aeroporto dell'Avana. Era solo, ha bussato la prima volta alla porta di Antonio Ravera, in via Genova 21. L'anziano panettiere ha perso tutti i suoi cari nello schianto dell'aereo delle linee cubane: i figli Liviana di 40 anni e Giovanni di 36, sposati rispettivamente con Luigi Perasso, 40 anni e Iliana Barbero di 35 e la nipotina Silvia [illegible] di soli 12 anni. Un incontro fatto più di silenzi che di parole. Il sindaco [illegible] [illegible] poi in casa [illegible] Nella De Marco vedova Perasso, abitante in via [illegible] [illegible] 3/7 l'anziana madre di Luigi Perasso. [illegible] La donna [illegible] malata, non ha più parenti e il Comune [illegible] deciso di metterle a disposizione un'assistente sociale. Infine, il sindaco ha trasmesso la solidarietà della cittadinanza anche a Iolanda Oberti, abitante in via Fiume 1/16, la mamma di Iliana Barbero.

Ieri un più accurato riscontro dell'elenco delle vittime ha consentito di scoprire [illegible] anche un albisolese da poco trasferitosi [illegible] Milano, dove si è sposato e ha trovato lavoro, è morto tragicamente nel rogo vicino all'aeroporto dell'Avana. Ad Albisola Capo lo ricordano ancora tutti, non solo i parenti, come un bravo ragazzo.

Ivo [illegible]

UN RICORDO

Silvia, atleta della Rari

Le compagne di squadra e i dirigenti [illegible] Rari Nantes Sincro Savona ricordano [illegible] commozione Silvia Perasso, la ragazzina savonese scomparsa assieme [illegible] genitori nella sciagura [illegible] dell'Avana. Mimmo Bianchi, il presidente, ha la [illegible] rotta dall'emozione: «La notizia [illegible] ha letteralmente sconvolti. Silvia era un'atleta esemplare. Aveva molta passione per questa disciplina. Aveva superato a pieni voti l'esame per l'inserimento nella categoria esordienti». Gli fa eco Pierangela Repetto, della segreteria: «La conoscevo molto bene, era dolce e tanto simpatica, si applicava molto in questo sport e in poco tempo aveva raggiunto ottimi risultati». La scomparsa [illegible] Silvia ha sconvolto Patrizia Giallombardo, l'allenatrice che l'aveva presa in cura. Dice: «Non ho la forza di parlare. Le altre ragazze, appena hanno saputo, [illegible] hanno fatto altro che telefonarmi in lacrime per chiedere conferma».

Nei discorsi degli amici il ricordo di Gianni Ravera e della moglie Lilly

Un grande vuoto alla Villetta

Sulla porta della panetteria un biglietto dà il senso della tragedia: «Chiuso per lutto»
Il parroco don Giovanni Farris: «Una famiglia molto unita che era esempio per tutti»

SAVONA. Per le strade, alla Villetta, [illegible] [illegible] parla d'altro. Nessuno riesce a credere che la famiglia Ravera non esiste più. Gente tranquilla, che lavorava tutt[illegible] l'anno aspettando le vacanze di fine agosto. «Ci tenevano a tornare l[illegible]dì — spiegano i parenti — perché in negozio c'era sempre tanto lavoro e i clienti sapevano che il giorno 6 doveva[illegible] riaprire».

Oggi [illegible] negozio è chiuso. Sulla porta, un bigliettino bianco e tre parole: «Chiuso per lutto» raccontano tutta la tragedia. Per le strade, fra gli abitanti del quartiere, solo tanta tristezza.

Giovanni Ravera, per tutti «Gianni», [illegible] [illegible] anni, era panettiere da sempre. Fin da bambino aiutava il padre Antonio nel forno. Un lavoro duro [illegible] Gianni faceva con passione. Dice Pier Enrico Ratto, un cliente: «Aveva sempre un sorriso [illegible] [illegible] parola gentile per tutti. [illegible] volte si vedeva che era stanco, ma riusciva a scherzare lo stesso». Per la Villetta la panetteria «Ravera» era un'istituzione. Dice Giorgio Del Piano, titolare di una macelleria: «Erano i migliori. La fatica e il lavoro non li avevano induriti. Avevano sempre [illegible] sorriso sulle labbra. E poi sapevano fare il loro mestiere. Venivano a comprare la loro focaccia e i loro biscotti fin da Albisola».

I familiari ancora non riescono a capacitarsi. Per ore hanno sperato in [illegible] smentita, in un telegramma che cancellasse questa realtà così crudele da accettare. Dice il cugino, Pio Giacomo Pesce, che gestisce [illegible] negozio [illegible] alimentari: «Man mano che passava il tempo, abbiamo perso le speranze. Pen[illegible] che solo una settimana fa, Gianni aveva ristrutturato il negozio. La prima settimana di vacanze l'aveva passata a fare i lavori. Una fatica tutta la vita, [illegible] progetti e poi in un attimo si perde tutto. Speriamo solo che [illegible] [illegible] siano resi conto, che [illegible] abbiano sofferto».

Iliana Barbero, 42 anni, gestiva in società con Anna Barraco un negozio da parrucchiera in via dei Mille [illegible] Savona. I negozianti della via la ricordano con commozione e simpatia.

Dice Giacomo Parodi, titolare della pasticceria Aschieri: «Lilly era una donna in gamba. Si [illegible] fatta da sola. Aveva imparato [illegible] mestiere e insieme con la sua amica era riuscita ad aprire il negozio, [illegible] fare della strada, insomma. Eppure è rimasta la ragazza gentile e edu[illegible] [illegible] sempre. L'ultimo ricordo che ho di lei è una festa a Cairo Montenotte insieme a tutti i commercianti della via. E' stato solo un [illegible] fa, ma ora mi sembra che siano passati anni». Anche sul lavoro sapeva [illegible] comprensiva. Così la ricorda Lorena Vinci, una dipendente: «Lilly era [illegible] donna dolcissima. Io lavoravo [illegible] lei [illegible] appena un anno, eppure [illegible] trattava già [illegible] [illegible] figlia. Non si arrabbiava mai, non si agitava mai. Anche quando c'erano dei problemi, [illegible] sempre a mantenersi calma, a fare la scelta più razionale. In questi mesi, [illegible] l'ho mai sentita dire una parola fuori posto».

[illegible]

Giovanni Ravera

Un barista di via dei Mille, Marco Morinello, ricorda: «Nelle lunghe giornate di lavoro Lilly veniva di corsa al bar a prendere [illegible] tramezzino e [illegible] bibita. Scherzavo sempre a lei; sebbene il più delle volte stanca per il lavoro, era sempre pronta a rispondere a tono. Non l'ho [illegible] vista triste».

La sorella di Iliana Barbero, Angela, è distrutta: «Abbiamo saputo la notizia dalla televisione, al mattino. Non volevo crederci. Poi è venuta Anna, [illegible] socia [illegible] mia sorella e mi ha confermato tutto. Il dolore è troppo grande per poter parlare».

Infine il pensiero del parroco don Giovanni Farris: «Era una famiglia molto unita, [illegible] volevano bene, [illegible] per tutti. Ora resta un grande vuoto».

Ermanno [illegible]

Attilio Ravera, padre di Liviana, non vuol rendersi conto dell'accaduto

Quella telefonata impossibile

Ieri sperava ancora che i suoi cari non fossero partiti

La piccola Silvia Perasso

SAVONA. Impossibile dire quale delle due famiglie savonesi, i Ravera [illegible] i Perasso, fosse la più conosciuta alla Villetta. Lavoravano tutti a contatto con la gente, giorno per giorno in un «rapporto di simpatia [illegible] amicizia [illegible] tutti i clienti, indistintamente. Erano brave persone e seri commercianti».

La gente della Villetta li ricorda così. La famiglia Perasso è, delle due, quella la [illegible] fine ha suscitato forse la maggiore emozione. Luigi Perasso, originario di Udine, aveva 40 anni. La moglie Liviana Ravera ne aveva [illegible] in più [illegible] vivevano un rapporto [illegible] in armonia. Mai un litigio, raramente un'incomprensione. Chi li conosceva bene dice che erano una coppia estremamente affiatata. La loro bimba, Silvia, aveva invece soltanto 12 anni. La sua morte ha impressionato il quartiere. Ieri mattina, le poche persone che ancora [illegible] sapevano della tragedia, rivolgevano a lei il primo pensiero.

«Chissà quella povera bambina — diceva la gente per la strada, commentando la notizia — preghiamo il Signore che non abbia sofferto, che almeno, nella disgrazia, [illegible] si sia accorta di niente». Qualcuno riusciva a stento [illegible] trattenere l'emozione e qualche lacrima. Silvia faceva parte della squadra della Rari Nantes Sincro Savona. Era una bimba simpatica e generosa. Da qualche [illegible] frequentava il gruppo scout del 10° Savona, che ha sede proprio alla Villetta. Un'amica la ricorda così: «Si stava bene [illegible] lei, [illegible] molto gentile». Lo stesso ricordo lo [illegible]vano le suore della Purificazione, presso [illegible] la piccola Silvia lo scorso inverno ha frequentato il catechismo prima [illegible] Cresima.

I genitori di Silvia lavoravano insieme, fianco [illegible] fianco nella panetteria fondata [illegible] padre di Liviana Ravera. Attilio Ravera [illegible] darsi pace. Spiega una vi[illegible] di casa: «Non vuole rendersi conto della realtà e non riesce ad accettare la scomparsa dei figli. Ieri mi diceva che non sono morti, che all'ultimo momento hanno deciso di non partire. Aspetta da un momento all'altro una telefonata che [illegible] arriverà mai». Attilio Ravera vorrebbe partire subito, raggiungere i suoi cari a Cuba, approfittando dei viaggi che stanno organizzando a Milano con gli altri familiari delle vittime. Ma i vicini gliel'hanno sconsigliato: «Attilio, non servirebbe a niente. Non te li lasceranno vedere».

La figlia Liviana diceva sempre di lavorare duramente soprattutto per avere la possibilità di andare ogni tanto in vacanza e fare lunghi viaggi. [illegible] aveva paura [illegible] volare, lo aveva fatto tante volte, [illegible] il marito, il fratello e la cognata. Le due coppie viaggiavano sempre in[illegible] [illegible] passavano in compagnia anche soltanto [illegible] tempo per una settimana bianca. Dicono alla farmacia Quintavalle di via Montegrappa: «Chissà, forse anche queste vacanze sarebbero state stupende. Non possiamo credere che siano morti in quel modo orribile». Nei prossimi giorni si sarebbero ritrovati con i parenti a Camponuovo, [illegible] lontano da Roccavignale, dove i coniugi Ravera possedevano [illegible] villetta per raccontare a tutti la vacanza nei mari del Sud.

Infine Luigi Perasso. Non molti anni fa un fratello, soldato di leva in licenza, perse la vita in un incidente stradale accaduto sull'Aurelia. [illegible] Perasso, che era rimasta vedova da molti anni, non ha mai superato lo choc. [illegible] marito, il padre di Luigi, era militare di [illegible]riera e morì molto giovane.

Paride Pasquino

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Due arresti dei [illegible]

Due persone [illegible] state sorprese dai carabinieri mentre cercavano di forzare la portiera [illegible] un'auto, sono state arrestate lunedì sera dai carabinieri. Si tratta di Giovannino Daga, 34 anni, abitante in via Montenotte 34 e di Demetrio Rusconi, 30 anni, di Milano. I militari [illegible] anche sequestrato gli attrezzi utilizzati nel tentativo [illegible] scasso. Ieri mattina il pretore [illegible] Savona, Giovanni Buonomo ha condannato Giovannino Daga e Demetrio Rusconi a due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la sospensione condizionale della pena.

[illegible]
[illegible] grave per un [illegible]

Un elettricista, Giancarlo Gervasio, 53 anni, abitante [illegible] via Costecavalli 4/7 è ricoverato nel reparto [illegible] traumatologia dell'ospedale San Paolo per le fratture riportate alla [illegible] in un infortunio sul lavoro del quale è rimasto vittima martedì. L'uomo mentre stava eseguendo una riparazione nel laboratorio, [illegible] scivolato e cadendo ha battuto violentemente il [illegible] Giancarlo Gervasio è stato soccorso e trasportato in ospedale. Guarirà in 40 giorni.

[illegible]
Operazi[illegible] antidroga [illegible]

Gli agenti della mobile hanno arrestato Claudio Prette, [illegible] [illegible] per detenzione [illegible] non modiche quantità di sostanze stupefacenti. Nel corso di una perquisizione domiciliare nell'abitazione del giovane, i poliziotti h[illegible] rinvenuto e sequestrato una bustina contenente cinque grammi [illegible] eroina. Lo stupefacente era nascosto su un armadio. Nell'abitazione di Claudio Prette gli agenti hanno rinvenuto un razzo fumogeno del tipo [illegible] dall'esercito.

[illegible]
In centro [illegible] [illegible] auto

[illegible] traffico è tornato nuovamente libero in tutto il centro di Pietra con la sopressione dell'isola pedonale che era in vigore dalle 19 alle 23 in piazza XX Settembre e alcune vie. La chiusura al traffico viene riproposta ogni estate, ma sempre per un periodo più breve.

[illegible]
Ancora polemiche [illegible] l'ospedale

«Riapertura dell'ospedale Pescini e nuove proposte da sottoporre al Comitato di gestione dell'Usl». Questo il primo di tre argomenti su cui è chiamato a discutere il Consiglio comunale convocato per le 21 di venerdì prossimo.

CAIRO [illegible]NTENOTTE
Primi freddi, [illegible] addio

I primi freddi hanno ridotto il fenomeno della presenza di nidi di calabroni in molte abitazioni della Val Bormida. Per [illegible] l'estate le richieste di intervento ai vigili [illegible] fuoco di Cairo per eliminare i nidi sono [illegible] numerose. Al pronto soccorso di Cairo le richieste di medicazioni sono state quasi il doppio di quelle degli anni precedenti. I due fenomeni sarebbero da collegare alle condizioni meteorologiche dello scorso inverno e primavera.

[illegible]
Il pli [illegible] risolto il [illegible] [illegible]

Il pli torna in mano ai dirigenti «storici». Le recenti dimissioni del segretario della sezione savonese Giampiero Genta sono state superate senza alcun trauma e accolte all'unanimità. Il segretario provinciale Enrico [illegible] e il consigliere comunale Piero Astengo hanno tenuto una riunione in vista delle elezioni amministrative. Le dimissioni di Genta non hanno [illegible] problemi al pli.

PIETRA LIGURE
«No alla [illegible] di Magliolo»

«Si invita il Comune ad affrontare ogni azione legale e politica affinché venga scongiurato il pericolo della realizzazione della nuova discarica in località Casei a Magliolo, prevista dal piano regionale delle discariche». Questo il contenuto dell'ordine del giorno approvato [illegible] giorni scorsi dall'assemblea del gruppo ecologico in difesa della [illegible] Maremola che sarà inviato al sindaco.

Alberi e giardini trascurati e muoiono le buganvillee del lungomare

Albenga uccide i fiori

Manca il personale per curare le aiuole

ALBENGA. Il verde pubblico di Albenga è trascurato. I giardini, le aiuole, i pi[illegible]li parchi che f[illegible]no della città uno dei Comuni liguri più ricchi di vegetazione sono maltenuti, in alcuni casi dimenticati. Un cattivo biglietto da visita per [illegible] [illegible] che vuole [illegible] suo spazio nel ricco mercato del turismo ponentino. Eppure proprio sulla disponibilità di «verde» Albenga gioca molte delle sue carte.

Via [illegible] Mille, trasformata in viale alberato, è diventata un importante polo commerciale. Una dimostrazione di come i cittadini amino passeggiare [illegible] frequentare le [illegible] caratterizzate da alberi e giardini. Le uniche aiuole ben [illegible] di viale dei Mille, però, sono quelle curate dai commercianti più sensibili che, in pratica, hanno «adottato» lo spazio pubblico di fronte ai loro esercizi. [illegible] resto è deserto. Di[illegible] i commercianti della zona: «Curare le aiuole [illegible] sicuramente un nostro interesse e sono [illegible]pre di più gli esercenti che lo fanno. Certo, dal Comune [illegible] saremmo aspettati una maggiore cura delle aiuole anche perché, non curate, danno subito [illegible] cattiva immagine non solo commerciale [illegible] anche di civiltà. E non solo di viale [illegible] Mille».

Prossimamente si inizieranno i lavori per la trasformazione in viali di via Dalmazia, via Patrioti e via Trieste. Oltre alla costruzione di marciapiedi, illuminazione e bonifica [illegible] ver[illegible] creati nuovi punti «verdi». «Questa volta, però, metteremo nelle aiuole e nei giardinetti degli impianti automatici di irrigazione per evitare che fiori ed erba soffrano per la mancanza d'acqua», dicono in Comune. E aggiungono: «L'intenzione [illegible] quella di installare questi impianti anche nelle altre zone verdi della città come, [illegible] esempio, piazza Europa. In questo modo si risolverà un grosso problema».

Mariangelo Vio, assessore [illegible] verde pubblico, è consapevole del cattivo stato in cui versano i giardini e le aiuole: «Un [illegible]rato specifico al verde è stato creato solo da tre anni. In precedenza dipendeva dai lavori pubblici e non c'erano, quindi, dei dipendenti che svolgessero solo il ruolo [illegible] giardiniere. Attualmente ci sono sette persone che [illegible] il verde pubblico ma Albenga ha [illegible] patrimonio di viali, [illegible]ardini e aiuole enorme. In più c'è, fortunatamente, la tendenza a destinare sempre più spazi a fiori e alberi. L'organico è insufficiente».

Per poter risolvere il problema l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di affidare la manutenzione del verde pubblico a privati. Si parla con una certa insistenza anche della possibilità di [illegible] [illegible] cooperativa di giovani disoccupati in grado di gestire parchi e giardini. «L'idea [illegible] privatizzare il servizio c'è. [illegible] andrà in porto [illegible] gestione verrà affidata in base ai prezzi [illegible] alle garanzie del lavoro svolto», conferma Vio.

Mancano anche le strutture per poter garantire la bellezza dei giardini. Alassio, [illegible] sempre giustamente orgogliosa dei suoi angoli verdi, ha un vivaio comunale in grado di fornire piante [illegible] fiori da sostituire a seconda delle stagioni. Ad Albenga, nonostante gli spazi [illegible] [illegible] posizione di prestigio nella floricoltura ligure, manca un vivaio.

La situazione di degrado è sotto gli occhi di tutti. Le bougainville impiantate lo scorso [illegible] nei contenitori della nuova passeggiata [illegible] mare sono quasi tutte morte. Le uniche [illegible] [illegible] cresciute [illegible] quelle curate personalmente dai gestori degli stabilimenti balneari. Le altre, oltre che contro il vento, hanno dovu[illegible] combattere contro la sete. «Qualcuno sostiene che sono morte perché i "vù cumprà" espongono tappeti e costumi sopra i vasi ma non è vero: le boungaville erano già seccate prima», dicono i commercianti della zona.

In regione Vadino, in via Piave, molto spesso l'erba che circonda gli alberi nelle aiuole si trasforma [illegible] [illegible] vera e propria [illegible]. Viene falciata prima dell'estate ma, nelle altre stagioni, è quasi completamente dimenticata. Anche le aiuole di viale [illegible] marzo [illegible] godono [illegible] migliori trattamenti. Stesso discorso per quelle che [illegible] [illegible] create sul nuovo lungomare che unisce Albenga a Ceriale. In questa zona, inoltre, [illegible] anni i campeggiatori chiedono un intervento radicale nella massicciata ferroviaria. Attualmente è piena di pietre e rovi [illegible] sarebbe sicuramente più bello sistemarla con erba e [illegible]ri. Una iniziativa che nella vicina Ceriale è stata fatta con successo. Sembra, insomma, che ci si ricordi del verde pubblico, solo durante la bella stagione.

«Albenga ha sicuramente [illegible] grande estensione di verde. Lasciarlo incolto da [illegible] senso di trascuratezza che stona [illegible] i lavori che sono stati fatti e con quelli che partiranno nei prossimi anni», è [illegible] commento raccolto in città. E non mancano gli esempi eclatanti della trascuratezza.

Stefano Pezzini

[illegible] I CANI [illegible]

Anche per loro limitazioni

L'immagine classica dei fumetti è destinata a scomparire da Albenga: i cani [illegible] potranno più alzare la gamba posteriore contro il primo albero. Aiuole, giardini e marciapiedi dovrebbero essere salvati da una iniziativa che partirà nei prossimi [illegible] a cura dell'assessorato all'ambiente. «Si tratta di destinare alcune aree ai bisogni dei cani», afferma l'assessore Giancarlo Tullisch. E aggiunge: «Abbiamo verificato che il sistema della paletta non funziona più di tanto. La gente [illegible] si è abituata a portare [illegible] spasso i cani in questa maniera e allora si è pensato di risolvere il problema destinando delle [illegible] apposite. Chi trasgredirà sarà multato». Attualmente i problemi creati dai cani sono numerosi. Molti proprietari portano i cani nel parco alla foce del Centa [illegible] curarsi [illegible] fatto che la zona è frequentata da bambini e anziani. Piazza Europa è un altro dei punti preferiti come «w.c.» per cani. Non tutti i padroni hanno lo spirito civico per raccogliere con paletta [illegible] sacchetto i bisogni [illegible] «Fido». Altre zone molto frequentate sono via Trieste e [illegible] lungo fiume. Anche nelle frazioni il problema è abbastanza sentito. In alcuni casi sono [illegible] fatte multe [illegible], spesso, [illegible] impossibile identificare i proprietari. «Nonostante il tatuaggio obbligatorio non tutti i cani sono stati sottoposti a questa registrazione», conclude Tullisch.

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

[illegible] Ecco il [illegible] autogrill

Procedono a ritmo sostenuto i lavori per la costruzione del nuovo autogrill sull'Autostrada dei fiori in [illegible]imità di Ceriale Sud. C'è inoltre l'intenzione di creare, in uno spazio attrezzato, [illegible] punto di promozione turistica. Potrebbero [illegible] esposti, [illegible] esempio, prodotti tipici savonesi oltre a depliant delle principali zone turistiche della provincia (nella foto i lavori in una fase avanzata).

[illegible]

[illegible] discarica [illegible]

Una discarica per i rifiuti, i calcinacci e i residui dell'edilizia verrà realizzata ad Albenga in un'area che verrà individuata dai progettisti incaricati [illegible] redigere il [illegible] piano regolatore generale. Sino ad oggi mattoni rotti e altri detriti sono stati abbandonati, abusivamente, nei punti più nascosti dell'entroterra ingauno o sulla riva destra del fiume Centa.

ALBENGA

Operazione [illegible]

I carabinieri di Albenga hanno allontanato ieri sera dalla via Aurelia una decina di prostitute nord africane. Le «donnine» di colore, che stanno contendendo «la piazza» ai travestiti, stazionavano sul rettilineo tra Albenga e Ceriale poco dopo la centrale del latte.

[illegible]

Il Comune [illegible] un campeggio

Il sindaco [illegible] Albenga ha firmato un'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato al bar del campeggio «Mauro» di regione Burrone. Durante un controllo dei vigili urbani [illegible] risultato che i gestori non erano ancora in possesso di tutte i permessi che erano, in ogni ca[illegible], stati richiesti.

CENGIO

Acna, [illegible] la [illegible]

[illegible] riunione del Comitato Stato-Regioni si terrà dopo il 15 settembre. Sono stati superati anche i problemi per quanto riguarda la realizzazione delle barriere antipercolato, che si prevede siano terminate entro il 20 settembre. In totale saranno 1360 metri di nuove barriere realizzate intorno al perimetro della fabbrica.

[illegible]

La [illegible] [illegible] [illegible] testuggine

Una [illegible] [illegible] testuggine lunga circa due metri è stata avvistata al largo di Pietra Ligure. L'animale presentava tracce [illegible] un'aggressione da parte di un predatore. Spiega Angelo Lanaro, bagnino dello stabilimento Flora: «Abbiamo [illegible] [illegible] massa bianca galleggiante a circa [illegible] metri dalla riva ma non è stato possibile trainarla [illegible] riva».

Chiesta l'archiviazione per la morte dell'operaio di Altare

Pizzella, il mistero resta

[illegible] i giudici sono sicuri: «Fu un delitto». Non si è riusciti ad accertare il movente e non sono stati scoperti neppure indizi o semplici sospetti

SAVONA. L'inchiesta sul delitto di Vincenzo Pizzella, l'operaio trentaduenne di Altare che nell'autunno dell'87, fu [illegible] cadavere sulla spiaggia di Fornaci, [illegible] finita in archivio. Il fascicolo riguardante l'efferato assassinio scoperto proprio mentre erano nel vivo le indagini [illegible] polizia [illegible] carabinieri sull'uccisione di Cesare Brin, giace da mesi sulla scrivania del giudice istruttore del tribunale Emilio Gatti.

Nel dossier, la richiesta del [illegible]stituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, il magistrato che coordinò i primi accertamenti, perché il caso venga definitivamente archiviato. Si tratta della normale procedura giudiziaria. Le possibilità infatti che l'inchiesta venga riaperta [illegible] pressoché nulle.

In due anni le indagini degli investigatori non hanno chiarito il movente e nemmeno seguito una pista precisa su[illegible] autori materiali del delitto e il probabile mandante. Sono stati interrogati testimoni, anche fuori della Liguria. Sono state avanzate le ipotesi dell'omicidio per gelosia e del delitto commissionato e compiuto da professionisti. Ma non è emerso [illegible] solo indizio a sostegno dell'una o dell'altra ipotesi. Gli autori del probabile omicidio sono rimasti nell'ombra.

In pochi mesi le indagini si sono così arenate. Soltanto la dinamica dell'assassinio è stata chiarita. In [illegible] primo momento gli inquirenti sostennero che Vicenzo Pizzella potesse essere stato vittima di un incidente stradale. Nel greto [illegible] torrente Lavanestro nel quale fu gettato l'operaio, gli investigatori trovarono infatti i rottami dell'auto guidata da Pizzella la sera del delitto. Gli esami [illegible] periti hanno invece tolto ogni dubbio. Le ferite sul corpo dell'operaio, in particolare quella profonda all'altezza dell'addome, furono provocate da [illegible] lama.

La vettura, addirittura, fu prima deformata da una pressa e poi gettata nel fiumicciattolo. L'intenzione [illegible] malviventi era evidentemente quella di depistare le indagini. Dice il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti: «L'operaio di Altare fu ucciso. Picchiato e poi gettato nel fiume Lavanestro. Non abbiamo alcun dubbio che si sia trattato di un delitto».

Vincenzo Pizzella

Il 16 settembre del 87, Vincenzo Pizzella, uscì dalla fabbrica poco dopo [illegible] 19. Doveva andare a trovare la fidanzata a Pietra Ligure ma cambiò idea. Sull'auto che [illegible] fratello gli aveva imprestato, imboccò la statale [illegible] Cadibona, per fare ritorno a casa. E sulla strada [illegible] conduce [illegible] Altare, l'operaio — secondo gli inquirenti — trovò ad attenderlo gli assassini: fu costretto a scendere dall'auto e picchiato. Il corpo fu quindi gettato [illegible] Lavanestro. [illegible] acque del torrente [illegible] in piena ed il corpo pri[illegible] di vita dell'uomo fu trascinato fino alla foce [illegible] torrente, nei pressi della spiaggia di Fornaci.

[illegible] pensò che gli assassini avessero fatto [illegible] errore di per[illegible]: [illegible] [illegible] fosse l'operaio di Altare il loro obiettivo. Di diver[illegible] avviso [illegible] [illegible] magistrato savonese: «Non ci fu nessuno sbaglio. Gli assassini ebbero tutto [illegible] tempo per agire. Nemmeno si può pensare che i malviventi voles[illegible] uccidere il fratello. Vincenzo Pizzella aveva [illegible] corpora[illegible] diversa da quella del congiunto. [illegible] assassini se ne sarebb[illegible] accorti».

Claudio Vimercati

Era di Stellanello

Un ragazzo [illegible] con la moto

[illegible]. Antonello Fero, 28 anni, Stellanello, frazione Borgonovo 20, è morto ieri [illegible] in [illegible] incidente stradale avvenuto sull'Autofiori all'altezza [illegible] Bordighera, davanti [illegible] sta[illegible] di servizio. Il giovane (titolare [illegible] un'azienda artigiana nell'entroterra di Alassio), proveniente da Ventimiglia e diretto a Diano, era alla guida di [illegible] moto Yamaha 350 assieme all'amico Maurizio Mancuso, 24 anni, Diano Marina, via Ponte [illegible] 4.

La moto, secondo i primi accertamenti della polstrada del distaccamento Ovest [illegible] Imperia, si sarebbe schiantata contro il guard rail. Antonello Fero è morto sul colpo mentre Maurizio Mancuso [illegible] rimasto ferito [illegible] [illegible] stato trasportato da un'ambulanza della Cri [illegible] Bordighera all'ospedale [illegible] Sanremo. Le [illegible] condizioni non sono gravi. Ha riportato un trauma cranico e altre lesioni. La prognosi è [illegible] [illegible] giorni. Il corpo dell'artigiano di Stellanello è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. [c. v.]

La crisi dell'azienda di Pietra Ligure è stata ufficializzata

Cantiere, tutti in cassa

Stamane un'assemblea del sindacato

PIETRA L. Solo dopo l'assemblea in programma questa mattina i dipendenti dei Cantieri Navali di Pietra Ligure decideranno quali iniziative [illegible] prese per fronteggiare la crisi.

Scontato è comunque il ricorso alla cassa integrazione in attesa che il tribunale esamini la richiesta per l'amministrazione controllata. Le notizie trapelate nelle [illegible] settimane, sulle difficoltà finanziarie della Nel Spa, hanno infatti trovato le prime conferme.

I motivi della crisi in cui l'azienda è precipitata non sono del tutto chiari, certo è che c'è stata una [illegible] [illegible] liquidità per un'azienda che anche se con poco più di cento dipendenti, ha dei costi di gestione di cir[illegible] 500 milioni al mese.

Sembra che [illegible] già stato rag[illegible] accordo di massima fra i proprietari del [illegible] (l'amministratore è Giorgio Rollà) e la finanziaria che ha ordinato il gigantesco motoryacht (64 metri, valore commerciale circa 30 miliardi), attualmente [illegible] costruzione sugli scali per far proseguire l'attività con le coperture economiche a garantire l'amministrazione controllata.

Anche ieri il cantiere [illegible] rimasto chiuso, in fabbrica non c'era nessun responsabile dell'amministrazione. Per gli operai le ferie proseguiranno ancora sino a quando [illegible] situazione non sarà sbloccata.

Tutti i dipendenti (101) saranno messi in cassa integrazione, mentre per altri [illegible] dipendenti, da mesi senza stipendio, sono in corso le procedure per un analogo provvedimento.

Commenta Renato Viazzi, [illegible]gretario provinciale della Fiom: «La situazione è indubbiamente difficile, cre[illegible] però ci siano le condizioni per una ripresa produttiva. Con i lavoratori ci incontreremo domani, mentre prosegue il nostro presidio di fronte alla fabbrica».

Conclude l'esponente sindacale: «Lunedì prossimo la proprietà ci sottoporrà il documen[illegible] con la richiesta di amministrazione controllata che sarà poi presentata al tribunale. Se tutto procederà celermente entro la fine del mese [illegible] ad inizio ottobre ci potrebbe [illegible] la riapertura. Per ora non sappiamo ancora quanti dipendenti ritorneranno al lavoro in questa fase».

Questo «fermo produttivo» è un altro duro colpo alla prospettive future per il cantiere. Anche il progetto per [illegible] intervento da quasi cento miliardi in tutta l'area cantieristica [illegible] destinato a subire una battuta d'arresto anche se l'iter della pratica in sostanza non era neppure iniziato. Rimane comunque aperta la possibilità di realizzare una struttura industriale-turistica.

[a. r.]

Scoperti una porta e uno stemma dei Del Carretto rimasti nascosti per secoli

Millesimo [illegible] la meridiana

Terminano i lavori di restauro di Palazzo comunale

MILLESIMO. Entro la fine del [illegible] termineranno i lavori di restauro del Palazzo del Carret[illegible] [illegible] Millesimo, in piazza Italia, sede del Comune [illegible] della Biblio[illegible] Già ora il centro storico sembra aver cambiato fisionomia: i lavori durati alcuni anni hanno portato a un risanamento completo dell'antico Palazzo, che [illegible] presenta intatto nelle sue strutture architettoniche e artistiche.

Il progetto non ha previsto solo il recupero della architettura esterna originale, ma anche [illegible] m[illegible]iore funzionalità degli uffici ospitati all'interno. Inoltre è [illegible] [illegible] una nuova galleria [illegible] metà della costruzione, che mette in collegamento i giardini pubblici con Piazza Italia. Il precedente passaggio pedonale, che correva parallelo alla statale 28 bis, è ora incorpato nella [illegible]struzione e utilizzato per la modifica della disposizione interna dei locali. Non sarà più ricostruita la scala prospicente l'entrata principale, [illegible] spostata a piano terra: [illegible] [illegible]a aggiunta posteriore alla costruzione, non presentava pregi artistici particolari, [illegible] cui si è deciso di eliminarla.

L'abbattimento della scala ha permesso di riscopire [illegible] piano terra anche [illegible] porta, [illegible] cui [illegible] [illegible] era sconosciuta e celata da tramezze innalzate successivamente, sulla quale campeggia lo stemma della famiglia Del Carretto. Per questa porta è in corso il restauro. Particolare favore da parte degli abitanti sta ricevendo [illegible] decorazione esterna, in [illegible] di completamento, della facciata di Piazza Italia.

Sopra la vecchia porta d'entrata, è in via di completamento il disegno della caratteristica meridiana, studiata su disegni dell'epoca e con i colori originali. Sotto la meridiana apparirà il disegno quadrato dell'orologio, aggiunto in seguito ma al quale gli abitanti di Millesimo sono molto affezionati, mentre completa la decorazione lo stemma [illegible] Comune, [illegible] il ponte della Gaietta e il fregio [illegible] colori giallo e rosso.

Si tratta solo del primo grande lavoro di recupero del centro storico messo [illegible] cantiere dal Comune: da alcuni giorni i propietari degli stabili di Piazza Italia possono [illegible] domanda p[illegible] ottenere il permesso di ridipingere le facciate, con i colori originali, studiati da una «équipe» di specialisti. E' una conseguenza dell'approvazione da parte del Consiglio comunale del piano particolareggiato della zona.

Millesimo sarà il primo Comune dell'entroterra a portare [illegible] compimento il risanamento e recupero del centro storico. Inoltre appena sarà possibile saranno iniziati i lavori di restauro [illegible] castello dei Del Carretto e di Villa Scarzella, recentemente acquistati dalla amministrazione comunale. Nella villa attualmente vi [illegible] la mostra dei documenti napoleonici, in quanto le sue strutture, più recenti di quelle [illegible] castello, permettono [illegible] [illegible] immediato utilizzo. In seguito l'intera area, con il grande giardino, diventerà il cuore della Millesimo del futuro. Nelle due costruzioni è progettata tra l'altro la realizzazione di un teatro, di una sala per conferenze, lo spostamento della Biblioteca e la trasformazione di altri locali per uso culturale [illegible] ricreativo.

L'esempio di Millesimo [illegible] seguito [illegible] pochi mesi anche [illegible] Cairo: il Comune ha incaricato l'architetto Renzo Cirio di disegnare un piano di recupero e riutilizzo del centro storico, che prenderà le mosse con il restau[illegible] dell'antico palazzo Scarampi, attualmente sede [illegible] Biblioteca e [illegible] alcune associazioni culturali.

Enrico Marchisio

Numerosi esemplari uccisi nel corso dell'estate: è una strage

Delfino, il nemico è l'uomo

Sotto accusa i pescatori e l'inquinamento

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Ormai è una strage. E' stata un'estate drammatica per i delfini che incrociano nel nostro mare, secondo i dati delle Capitanerie e delle associazioni ecologiste e gli studiosi del Centro di cetologia di Milano che si occupano da anni di questo problema. Centinaia di esemplari sono stati uccisi, creando gravi pericoli per l'equilibrio ecologico del mare, sempre più compromesso. Negli ultimi giorni sono state recuperate cinque carcasse tra Ventimiglia e Va[illegible]

I delfini vengono eliminati per «necessità» (dai pescatori delle «spadare»), per divertimento (da dilettanti armati di carabina, a bordo di barche [illegible] costose) e dall'inquinamento. Sono soffocati dai sacchetti [illegible] plastica e dalle acque delle [illegible] portuali, segnate da residui di [illegible] e da sostanze chimiche.

Ma perché i pescatori professionisti sono accusati addirittura di straziare i delfini? Gli animali rimangono impigliati nelle «preziose» reti (valgono centinaia di milioni) destinate a falcidiare gli ultimi pescispada sopravvissuti. Per fare in modo che il delfino riesca a filtrare attraverso le maglie, i pescatori tagliano con i coltelli le pinne dorsali e gli animali muoiono fra sofferenze atroci.

Durante questa «operazione» lanciano stridii disperati. La leggenda vuole che i pescatori ricerchino questo «effetto», che ha lo scopo di tenere lontano gli altri delfini del branco. Ipotesi respinte «con sdegno» dagli spadari, autori [illegible] una manifestazione di protesta, avvenuta tempo fa a Imperia. «Non facciamo questa vita per divertimento, per noi la pesca è un lavoro duro. Non per questo sia[illegible] sadici o peggio [illegible] criminali. Siamo disponibili [illegible] ospitare sulle nostre barche durante le battute gli ecologisti. Nelle reti rimangono impigliati gli esemplari malati [illegible] più vecchi», dicono seccati e convinti di essere al centro di «una campagna persecutoria».

Inseguendo le navi. Un branco di delfini entra nel porto di Genova sulla scia dei mercantili che vanno all'ormeggio in banchina sotto la Lanterna.

In Italia [illegible] cultura marina. Ci [illegible] prove inequivocabili, dalla indiscipli[illegible] della maggioranza dei diportisti agli atteggiamenti inqualificabili di una esigua minoranza. I delfini vengono uccisi a colpi di carabina, nel momento in cui saltano fuori dall'acqua. Un ignobile e vile tiro [illegible] bersaglio che non richiede alcuna abilità, salvo una feroce e totale man[illegible] di scrupoli.

Giustificazioni? Nessuna. Questi atteggiamenti [illegible] crati dagli stessi pescatori professionisti che hanno più volte segnalato alle forze dell'ordine i comportamenti irresponsabili dei dilettanti.

Le carcasse, poi, vengono abbandonate alla deriva e solo più raramente vengono tagliate strisce [illegible] filetto che, una volta essiccate al sole, si trasformano nel ricercato «musciame», di cui è proibita la vendita. E che però si trova facilmente, sottob[illegible] in molti negozi della Riviera.

Gli studiosi del Centro cetologico di Milano, che fanno l'autopsia [illegible] tutti gli esemplari, ne recuperano ogni anno decine in queste condizioni, con le caratteristiche lesioni dorsali.

Per venire in possesso di pochi etti di filetto, i delfini vengono uccisi. Eppure esiste una legge dello Stato che «vieta la cat[illegible]ra dei delfini e la vendita delle carni, anche se recuperate su esemplari già morti». Per i contravventori [illegible] prevista una multa e la denuncia all'autorità giudiziaria.

Ma le possibilità di tenere sotto controllo le attività di questi stupidi (e pericolosi) «pirati del mare» [illegible] limitate ai pochi mezzi a di[illegible]osizione delle Capitanerie [illegible] della Guardia di finanza.

Ora con l'istituzione di [illegible] più organizzata ed [illegible]fficiente «Guardia costiera», affiancata alle motovedette della Capitaneria, della polmare e dei carabinieri, la sorveglianza sarà intensificata anche in questo settore, soprattutto per quanto riguarda i controlli nei porti commerciali e turistici, nelle rivendite e nei ristoranti, molti dei quali propongono a prezzi altissimi il [illegible] nostrano.

L'inquinamento. I sacchetti di plastica che non [illegible] biodegradabili (cioè non eliminabili attraverso i cicli naturali) costituiscono un flagello per l'ecosistema. Nel Mar Ligure, in particolare nei tratti di mare vicini ai porti e alle località più frequentate, si contano a migliaia.

I delfini, addirittura i capodogli [illegible] altri animali di grandi dimensioni come le balene, [illegible] soffocati dai contenitori di plastica che impediscono la respirazione. Gli studiosi del Centro di cetologia di Milano, [illegible] corso delle autopsie, hanno scoperto che i micidiali sacchetti, pressoché eterni, [illegible] responsabili della morte di centinaia di esemplari. Anche questo [illegible] un aspetto insolubile del problema, almeno sino a quando non entreranno in vigore le [illegible]rmative anti-plastica da tempo promesse e [illegible] realizzate dal governo.

Infine, le sostanze tossiche presenti nelle darsene dei grandi porti commerciali e di [illegible] alle città. Tracce di combustibile e di prodotti chimici hanno un effetto letale anche per i delfini, il cui organismo viene lentamente e irrimediabilmente avvelenato.

Sempre attraverso gli esami necroscopici sono state trovate sostanze tossiche negli organi interni degli animali, colpiti da malattie gravissime. A Brindisi, gli scarichi Enichem erano stati accusati di aver provocato la morte di decine di delfini. Ma in Liguria, per i laboratori delle Usl, l'inquinamento «non esiste» mentre per i tecnici di «Goletta Verde» la situazione sarebbe allarmante e destinata ad aggravarsi.

Massimo Numa

DALLLA [illegible]

GENOVA
Regione, [illegible] sul dopo-Magnani

Il segretario regionale del pri Giovanni Persico ha inviato una lettera ai colleghi del pentapartito in Regione chiedendo un incontro per discutere i tempi e i modi del rimpasto che seguirà inevitabilmente il passaggio di Rinaldo Magnani alla presidenza del Consorzio Autonomo del Porto. «Il partito repubblicano — ha scritto nel documento il segretario — ritiene che sia opportuno provvedere anticipatamente a valutare la soluzione [illegible] crisi, in [illegible] che [illegible] possa procedere alla nomina del nuovo presidente della giunta».

ALBISOLA SUPERIORE
Una conferenza sul telefono

Oggi alle 15,30 al Teatro Leone, appuntamento con «Un esperto al mese», ciclo di incontri [illegible]ti su temi di attualità [illegible] cultura. L'argomento odierno è «Il telefono al servizio della qualità della vita. Spunti e riflessioni». Interverrà l'ingegner Franco Cavallero, ex direttore della Sip [illegible] Savona.

[illegible]
Soppressa [illegible] classe all'«Aprosio»?

Preoccupazione tra gli studenti iscritti alle prime tre classi sperimentali [illegible] liceo scientifico «Aprosio» di Ventimiglia. La ventilata (anche se non confermata ufficialmente) soppressione di [illegible] delle tre classi ha messo in agitazione anche i genitori e il corpo insegnanti. [illegible] previste quattro prime classi: una normale e le altre sperimentali. Visto che le iscrizioni le davano al completo ed indicavano la volontà degli studenti di sacrificarsi in tal se[illegible] perché le ore settimanali di studio vanno [illegible] ventiquattro alle trentuno, il temuto provvedimento appare ingiustificato. Si preannuncia così un'apertura burrascosa dell'anno scolastico, anche perché molti studenti hanno già acquistato i testi [illegible] minacciano di ritirarsi. La soppressione della classe creerebbe una serie di problemi per l'intero istituto.

[illegible]
[illegible] per [illegible] sportivo

Il Comune di Sestri rischia di [illegible] poter compiere la ristrutturazio[illegible] del campo sportivo «Sivori A», il principale della città, per la mancanza del finanziamento di un miliardo e 50 milioni già previsto per i lavori. Lo sostiene, in un'interrogazione al sindaco Sergio Piccinini, [illegible] gruppo consiliare [illegible] pci analizzando il carteggio intercorso [illegible] Comune, la Cassa Depositi e Prestiti e il Credito Sportivo. Secondo i comunisti, la speranza di ottenere un prestito a tasso agevolato dal Credito Sportivo avrebbe indotto il Comune a rinunciare al mutuo della Cassa. A sua volta, però, il Credito avrebbe negato il finanziamento richiesto, [illegible] ora il Comune si troverebbe a dover chiedere un mutuo [illegible] libero, cioè a tassi d'interesse molto più alti.

LA [illegible]
Arresi[illegible] tre presunti rapinatori

Tre evasi, presunti autori di alcune rapine messe a segno in Liguria, sono stati arrestati ieri notte ad Ameglia dai carabinieri di La Spezia. Stavano salendo su una Alfa 164, la stessa notata nei pressi della filiale del Banco di Chiavari di Lavagna il 4 agosto scorso, in occasione della rapina che fruttò ai cinque malviventi, tra cui una donna, 103 milioni. Identificata l'auto, risultata rubata a Lucca due giorni prima del colpo, i militari sono riusciti a localizzare anche l'abitazione dei tre, una villa di Ameglia, presa in affitto tramite agenzia e con documenti falsi. Gli arrestati sono Alberto Casaroli, [illegible] anni, ferrarese, evaso dal carcere di Bologna; Maurizio Bertani, mantovano, 38 anni, evaso dal carcere di Pesaro; Giancarlo Betti, 29 anni, bolognese, fuggito dall'ospedale [illegible] Bologna dove era piantonato. Nel corso delle perquisizioni sulla vettura e nell'abitazione [illegible] state ritrovate tre Beretta 7,65, 10 milioni in contanti, un grammo di coca e [illegible] patenti rubate [illegible] Rovigo nel 1985.

Poi sarà la volta di De Gregori, Rossi e Venditti

Con Sabrina Salerno al Festival dell'Unità

NOSTRO [illegible]

Canzone italiana in «pole position» alla festa nazionale dell'Unità di Genova. Dopo il concerto dei Pooh [illegible] ieri sera, [illegible] cartellone degli spettacoli della festa offre un poker d'assi degno [illegible] festival: Sabrina Salerno, Francesco De Gregori, [illegible] Rossi e Antonello Venditti, [illegible] dopo l'altro per un week end infuocato che durerà fino a lunedì quando arriverà Zucchero «Sugar» Fornaciari.

Sulla carta, ogni big in questione mostra motivi di interesse.

Sabrina Salerno, attesa que[illegible] sera all'arena della festa, dovrà dimostrare quanto vale in [illegible] concerto [illegible] vivo nella sua città, davanti al suo pubblico, incuriosito dai successi ot[illegible]i in Russia e in molti Paesi europei. Fra l'altro, quella di stasera, è la prima esibizione della Salerno dopo le pepate dichiarazioni contro Silvio Berlusconi rilasciate ad un settimanale. La presenza della Salerno a Genova potrebbe aiutare a capire meglio il senso delle «accuse» mosse al patron [illegible] Canale 5.

Giovedì tocca a Francesco De Gregori, felicissimo [illegible] esibirsi alla festa di un partito verso il quale [illegible] cantautore romano non ha mai nascosto simpatia e a due passi dal mare, che conti[illegible] a ispirare [illegible] sue composizioni, come nel caso dell'ultimo album, «Mira Mare», appunto.

Da [illegible] Gregori a Vasco [illegible] che venerdì [illegible] inaugurerà l'arena centrale (10 mila posti) in piazzale Luther King.

Il ritorno del «Blasco» a Genova [illegible] già un evento. Le prevendite marciano a pieno ritmo e per [illegible]opodomani sera si prevedono problemi al traffico. La fine del concerto coinciderà, infatti, con [illegible] in città di migliaia [illegible] genovesi da Recco dove [illegible] in programma la «sagra del fuoco».

Grande attesa anche per Antonello Venditti che suonerà all'arena sabato sera. «Coscienza critica» del pci, artefice della riscoperta dei buoni sentimenti in chiave popolare con l'ellepì «In questo mondo di ladri», Antonello Venditti non [illegible] lascerà [illegible] sfuggire una platea così importante come quella della festa nazionale dell'Unità per [illegible] combinarne qualcuna delle sue. Si dice che il concerto [illegible] Venditti subirà a Genova grossi capovolgimenti nella «scaletta» dei brani e che il cantautore ro[illegible] voglia addirittura lanciare [illegible] appello [illegible] giovani appartenenti a tutte le «latitudini» politiche. Vedremo.

Lunedì sarà la volta di Zucchero. La «prima volta» [illegible] Zucchero, a Genova in questa estate che [illegible] vede [illegible]fatore assieme a Vasco Rossi. Al grido di «Il mare/ sali sulla luna/ e dietro una tendina di stelle» Zucchero conquisterà migliaia di giovani. Il suo concerto, [illegible] gli altri annunciati nei prossimi giorni, si «terrà anche in caso di pioggia». Il blues resiste a ben altre intemperie [illegible] successo del musicista romagnolo-viareggino sta a dimostrare. L'arrivo in Liguria [illegible] Zucchero ha fatto molto discutere, tra smentite e conferme. [illegible] primo tempo il cantautore [illegible] infatti [illegible] a Sanremo (tanto che sulla copertina del suo ultimo, vendutissimo ellepì, «Oro incenso [illegible] birra», nell'elenco delle località toccate dal tour compare anche la città dei fiori), poi è stata confermata quale unica tappa ligure il concerto di lunedì, che [illegible] preannuncia una cascata di musica con ritmi gospell.

I prezzi. Sono quelli normalmente praticati per i concerti «privati». Si parte dalle 15 mila lire per Sabrina Salerno fino alle 25 mila per De Gregori, Vasco Rossi, Venditti e Zucchero, con le prevendite nei consueti punti cittadini.

Poco per volta, insomma, anche la festa nazionale dell'Unità conquista la propria fisionomia di manifestazione che punta soprattutto allo spettacolo, in un contesto politico sempre più rarefatto e comunque affidato principalmente alle dichiarazioni [illegible] dirigenti [illegible] e agli altri ospiti della festa, mai [illegible] quest'anno [illegible] alle [illegible] angolazioni della società italiana. Un atteggiamento forse più arduo del previsto col quale, però, la canzonetta va a nozze.

Mauro Boccaccio

Vasco Rossi venerdì inaugurerà l'«arena» in piazzale Luther King. Sabrina Salerno promette per stasera uno spettacolo d'eccezione

Gli appuntamenti in Riviera

Sagre, musica film e arte

Monaco. Alla Sala des Etoiles «On ice show», spettacolo musicale sul ghiaccio, (ore 23).

Sanremo. Gita turistica gratuita nell'entroterra (Molini [illegible] Triora e Triora) con il pullman messo a disposizione da Camera di Commercio e Provincia di Imperia, (partenza dalla sede della Azienda di Soggiorno - ore 15); [illegible] Salone delle Feste del Casinò grande mostra [illegible] opere di Walter Coggio; Villetta: folklore e danze all'aperto (ore 21); Golf degli ulivi: 8° Trofeo Mondiale Topolino; all'Ariston 26° Congresso dell'Associazione nazionale dermatologi ospedalieri.

Ceriana. Fino al 12 settembre gare di bocce al punto (ore 9/12-15/19), sagra della carne e salsiccia alla brace (dalle 19) e serate danzanti [illegible] l'orchestra «De Kraiova».

Dolcedo. Nell'ambito di «Incontri 89 con la musica classica», concerto dell'orchestra Sinfonica [illegible] Sanremo diretta da Riccardo Capasso.

Imperia. 31° Festival Scacchistico Internazionale, (Istituto Ruffini - dalle [illegible] alle 20).

[illegible] **Marina.** Quinta Mostra Filatelica Tematica, (Palazzo del Parco - dalle 16 [illegible] 22).

Cervo. Per «Musica in borgo» recital [illegible] fortepiano [illegible] musiche di Mozart, Haydn e Clementi.

Alassio. Alle Terrazza Berrino, alle 21,15, presentazione del libro «Un pozzo per la vita» di Vittorio Cavini.

Albenga. Musica dal vivo in giardino alla discoteca «Black Out». Tutte [illegible] sere si balla dalle [illegible] in poi. Sempre ad Albenga, [illegible] aperto tutti i giorni al «Minisport» [illegible] pa[illegible] dei divertimenti per grandi e piccini.

Pesgna. Terza rassegna «Del documentario ligure e del film creativo» [illegible] [illegible] retrospettiva [illegible] Beppe Rizzo.

Pietra Ligure. Festa della «Madonna del Soccorso» e sagra gastronomica sul piazzale della chiesa con specialità locali.

Finale Ligure. In piazzetta Doria, esposizione di pittura di 9 artisti locali. La mostra è visitabile tutti i giorni.

Calice Ligure. Continua la 15ª mostra mercato «Centro Val Pera». Numerosi stands con [illegible] agricoli, artigianali, commerciali e industriali. Funzionano stands gastronomici con specialità tipiche.

Savona. All'Auditorium Monturbano, concerto del pianista Alessandro Mantellassi. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin. Ingresso libero.

Genova. Festa nazionale dell'Unità.
Alle 21, al piano bar, suona Arthur Miles. Allo spazio donna (ore 22,30) spettacolo [illegible] cabaret di Paola Cantavalli. Alla balera (ore 21) danze con l'orchestra «Les Caprices», al caffè concerto intrattenimento [illegible] il gruppo «Il triangolo».

Alla Tenda dell'Unità (ore 21) canzoni d'autore interpretate da Vittorio Bonetti. Al cinema Instabile (via Cecchi) a partire [illegible] 16, proiezione del film «El Sur» di Victor Erice. All'arena, alle 21, concerto di Sabrina Salerno.

Mostra sulle «Cento immagini di Andy Warhol» e «Da Kandinski a Dix» al [illegible] d'Arte Contemporanea di Villa Croce.

Santa Margherita. Al Teatro Centrale, [illegible] 21,30, [illegible] del 7° concorso internazionale di perfezionamento d'arte vocale e scenica.

Portofino. Personale di Angelo Rombi, nei locali dell'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno.

Rapallo. Mostra antologica postuma [illegible] pittore e scultore Italo Primi nelle sale dell'Antico Castello di Rapallo.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- [illegible] Uno strano poliziotto
- 11,10 [illegible]
- 12,30 M.A.S.H., telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — I giorni di Bryan
- 14,50 Adolescenza inquieta, novela
- [illegible] Sidestreet, telefilm
- 16,50 Si è giovani solo due volte, telefilm
- 17,30 Patrol Boat, [illegible]
- [illegible] Collegamento Italia 7
- — No stop

Tv Star
- 12 — Novela
- 14,15 [illegible]
- 18 — [illegible] con le ali
- 18 — Quentin Durward
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20 — [illegible] tutto l'oro [illegible] Transvaal, telefilm
- 20,30 L'avventuriera perversa, film (1983), con F. Dunaway, A. Bates
- 22,45 Airline, telefilm
- 23,45 Barracuda, film

Sanremo Tv
- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 16 — Telefilm
- 17 — [illegible] Sport [illegible]
- 17,30 [illegible]
- 19 — Vendita
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,10 Sanremo sera
- 20,30 L'avventuriera [illegible]versa, film (1983) regia M. Winner [illegible] F. [illegible]way, A. [illegible]
- 22,30 Telefilm
- 23 — Vendita

Primocanale
- 13 — Cartoni animati
- 13,30 Telefilm
- 14,30 Multi Market
- 18 — Cuori nella tempesta
- 19 — Monty Nash, telefilm
- 19,30 Speciale diretta festival
- 20,30 La regina d'Africa, film (1952), regia J. Houston con H. Bogart, K. Hepburn (avventura)
- 22,30 Speciale diretta festival
- 23,30 Film

Canale 7
- 13 — Un uomo due donne
- 14 — Barriere, telefilm
- 14,30 Charlie, telefilm
- 16 — L'uomo ragno, cartoni animati
- 17 — Un uomo due donne, novela
- 18 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19,30 Barriere, telefilm
- 20 — L'uomo ragno, cartoni
- 20,30 Il figlioccio del padrino, film (1973)
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Non stop

Faye Dunaway nel film su Tele Star

Reteazzurra
- 9,15 Faccia [illegible] me
- 10 — Proposta arredamento
- 11 — Film
- 13 — Promozionale di preziosi
- 16,30 Faccia [illegible] me
- 18,15 Snelly
- 18,30 Arredamento
- 18 — Immobiliare
- 19 — Documentario
- 20 — TV [illegible]
- [illegible] Film
- 23,30 Promozionale preziosi

[illegible]
- 10,30 Redazionali
- 13 — [illegible]
- 13,30 Redazionali
- 15 — [illegible]
- [illegible] Film
- 18 — Redazionali
- 19,30 Progetto
- 20 — I maghi del [illegible]
- 20,30 Arte e quadri
- 22 — Redazionali
- 00,15 Film

Telecittà
- 9 — Obiettivo Liguria
- 0,30 Oggi alla Festa nazionale de l'Unità
- 10 — Telefestival, in [illegible] [illegible] [illegible] nazionale de l'Unità
- 10,50 Teleshopping
- 12,20 Leggiamoli insieme
- 12,55 Liguria Flash
- 13 — Oggi alla Festa de l'Unità
- [illegible] Liguria Flash
- [illegible] Liguria Flash
- 15,50 Liguria Flash
- 16,50 Liguria Flash
- 17,50 Liguria [illegible]
- 18 — Diretta festiva, Sinistra e modernità, in diretta [illegible] [illegible] [illegible] de l'Unità
- 19,15 Obiettivo Liguria
- 19,45 Discutiamone con... Ro diretto con una personalità ospite della Festa nazion. Unità
- 20,20 Oggi alla Festa nazionale de l'Unità
- [illegible] [illegible] Liguria
- 21 — Diretta festival, Dimezzare la leva, in diretta dalla Festa nazionale de l'Unità
- 22,30 Obiettivo Liguria
- 23 — Il monabò
- 23,10 Telefestival, servizi sulle principali manifestazioni alla Festa nazionale de l'Unità
- 24 — Tele Città-non stop, non [illegible] notturna di informazione e spettacolo

Tele Jolly
- 8 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
- 12,30 Auto della settimana
- 13,30 Polvere di stelle
- [illegible] — Cartoni animati
- [illegible] — Le grandi proposte di Tele Jolly
- 20,30 Linea motori, settimanale sportivo
- 22 — Auto della settimana, rubrica
- 23,30 Pa.Ne ed [illegible] [illegible]sa
- 2 — Non stop

[illegible] Tril
- 13 — Barnaby Jones
- 14,15 L'occasione d'oro
- 15,15 Redazionale
- 17 — Cartoni animati
- 17,25 [illegible] nella [illegible]
- 18,05 Barnaby Jones
- 19,40 Monty [illegible] telefilm
- 20,30 Ovest selvaggio, telefilm
- 21,45 Monty Nash, [illegible]
- 22,20 [illegible]
- 23,30 Film

Teleuropa
- 13 — Sport e sport
- 13,30 Una donna a Venezia, sceneggiato
- 15 — Novela
- 17,20 Sport mare
- 18 — Señorita Andrea
- 20 — Colette, sceneggiato
- 20,30 Obbiettivo turismo
- 22,15 TG4 notizie
- [illegible] Lino Patruno ricorda
- [illegible] Poche [illegible] per [illegible] vita, film (1967) regia di P. Glycoindis

Teleliguria
- 8 — Junior Tv
- 11 — Rubrica per la casa
- 12 — Bella [illegible]
- 12,30 Astrologia
- 13 — Telefilm
- 14 — Junior TV
- [illegible] — [illegible] il Vice-Sindaco
- 18,30 Telefilm
- 19,30 [illegible] animati
- 20,00 Attualità
- 21,30 Occasioni speciali
- 22 — Rubrica per la casa
- 23 — [illegible]

Telearcobaleno
- 10 — Teleclub, spettacolo
- 12 — Billy Hillbillies
- 12,30 Flyng Kiwi, [illegible]
- 13,10 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Fuoco di paglia, film
- 15,30 Cartone animato
- 16 — Nozze d'odio
- 17 — [illegible] selvaggia
- 17,50 Venti ribelli
- 18,20 Le mil [illegible] per te
- [illegible] Zoom Tg Ponente
- 19,35 Sport, diretta
- 19,40 Venti ribelli
- 20,15 Rosa selvaggia
- [illegible] Nozze d'odio
- 21,30 La mia vita per te
- 22,15 Sottolente, rubrica
- 22,30 Billy Hillbillies
- 23 — Flying Kiwi, telefilm
- 23,30 Zoom Tg Ponente
- 23,50 La spada Normanna, film
- 00,30 Telefilm

Teletris
- 9,30 [illegible] di numerologia
- 11 — [illegible]
- 12 — Rubrica di Cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 [illegible]
- 18 — Videoclips, musicale
- 19 — Religione, [illegible]
- 20,30 Rubrica di Cartomanzia
- 22 — Non stop Music

Telegenova
- 7 — Junior TV
- 8 — Cartoni animati
- 11 — Astrologia
- 11,30 Redazionale
- 12 — Rubrica
- 14,15 Portobello Road
- 17,30 Redazionale
- 18,25 Telegiornale
- 20,25 Speciale TG
- 21,30 Film
- 22,30 Redazionale
- 24 — Film

Il libro di Paolo Stringa illustrato da 114 schede

Castelli di Liguria

Una guida dal Roja al Magra

CERIALE. In Liguria sono almeno duecento i castelli, la cui costruzione dall'epoca preromana all'Ottocento. Un patrimonio architettonico grande valore che si offre, come pagine aperte sul territorio, per leggere la nostra storia. E' da questa consapevolezza che Paolo Stringa ha pubblicato, presso la Sagep di Genova, l'interessante volume «Castelli in Liguria» (175 pagine, lire mila), da qualche settimana nelle librerie. Si tratta di guida, illustrata con foto a colori e disegni, composta di 114 schede dedicate alle «localizzazioni castellane» disseminate dal Roja al Magra. Per comodità di consultazione, i castelli vengono suddivisi per province. Per ogni segnalazione (circa pagina, anche se la lunghezza è variabile in relazione al valore storico dell'edificio) indicate la localizzazione, l'altimetria, la denominazione, le strade accesso, la proprietà, l'eventuale programma di recupero, i cenni storici, la consistenza architettonica, l'ambiente.

Il torrione di Ceriale, descritto nel libro di Paolo Stringa

I castelli sono quindi eloquenti pagine della nostra storia. I ruderi, solitamente sugli spartiacque, che trovano, ad esempio, a Monte Caggio, Monte Bignone, Mote Comma e Cima Tramontina, a Ponente, e Zignano, a Levante, sono testimonianze di villaggi fortificati dei «castellari» addirittura preromani. contrapposizione fra i conti di Ventimiglia e i marchesi di Clavesana, nell'estremo Ponente, è all'origine di molte costruzioni fortificate che si infittirono con lo svilupparsi delle autonomie comunali, verso la fine del secolo, in contrapposizione i marchesati feudali. Nascono da questi contrasti i castelli dei Lascaris (ramo minore dei conti di Ventimiglia) di Tenda e Briga, ma anche Dolceacqua, Apricale, Aurigo, Pigna, Triora. E sono proprio le esigenze dei nascenti comuni inserire i castelli nel sistema murario e fortificato all'interno dei borghi, assieme a mura, torri civiche e private e alle fortezze (Diano Castello, Pieve Teco). Sono di particolare interesse i cosidetti «castelli-recinto» di Andora, Noli, Spotorno, Albisola Superiore e Mallare. I castelli sulle alture di Albenga (Ligo, Castellermo) rispondono invece alle esigenze, sempre secolo XII, di natura strategico-difensiva, mentre i declinanti domini le famiglie costruiscono roccaforti a Zuccarello, Ortovero, Castelvecchio di Rocca Barbena, Castel Gavone e Finale e Alto.

Ma, sempre scorrendo vicende storiche e le relative specifiche esigenze, ecco una serie castelli eretti a difesa delle incursione saracene (imperversava, a metà del '500, il turco Dragut), i cosidetti torrioni che nel ponente integrati all'abitato mentre nell'inespugnabile Genova sono edifici a se stante. Nello stesso periodo, nell'entroterra, avvengono ristrutturazioni o riedificazioni di antichi castelli trasformati in palazzi residenziali (i casi più noti sono quelli castello Doria di Dolceacqua e quello di ricostruzione seicentesca dei Clavesana di Rezzo); ma sono anche interessanti quelli di Cescente e Balestrino, i palazzi fortificati di Garlenda e Casanova, la trasformazione in «villa» del castello dei Doria a Loano e la settecentesca di Arnasco.

I «Castelli di Liguria» è quindi allo stesso tempo una guida turistica ed libro di storia, che fa toccare con il mutare dei tempi e delle esigenze di difesa di fronte al mutare dei pericoli.

Romano Strizioli

Allo Sporting di Montecarlo un gala sul ghiaccio

Acrobazie e danze una notte da fiaba

MONTECARLO. Spettacolo nello spettacolo alla Sala des Etoiles con «Sporting on Ice Show», che continuerà sino al 7 settembre proseguirà poi dall'11 al 16. Venti girls, tre boys ed un fantasista si sono esibiti per più di un'ora in un ricco musical sul ghiaccio. Sul palcoscenico dello Sporting si sono viste volteggiare le pattinatrici. La colonna sonora ha proposto temi musicali nuovi vecchi: shake, boogie-woogie, charleston, sambe, blues e motivi noti anche italiani come «Volare» «Come prima».

In uno spazio di quadri lo spettacolo è scivolato via con una omogeneità ed un ritmo veramente sostenuto. Le girls, in maggioranza inglesi, più qualche belga, francese ed americana, hanno armonicamente unito la bravura delle ballerine a quella delle atlete del ghiaccio.

La coreografia curata da Viviane Gillard e Francis Demarteau, le luci talvolta anche psichedeliche e la messa in di Bernard Lion hanno proposto uno spettacolo ricco, fantasioso ed eseguito nel migliore dei modi. I volteggi, piroette avvitate delle coppie dei singoli hanno numerosi applausi.

Il fantasista, un esperto pattinatore, ha presentato degli sketch comici nuovi e simpatici. Tra voli d'angelo, piroette complicate, dove l'armonia dei gesti fondeva con ritmo dei motivi che accompagnavano ogni movenza e gestualità: Erano stelle fra le stelle sparse sul palcoscenico e nella cupola della sala.

Montecarlo. Le coreografie sono di alto livello artistico e spettacolare

Così per stasera e domani sera ancora questo show. Poi venerdì, sabato e domenica è previste l'esibizione une vera star della canzone, Gilbert Becaud, l'intramontabile «enfant prodige». Per lo spettacolo sul ghiaccio il diner prevede 400 franchi, pari a circa 90 mila lire, più servizio, mentre per il solo spettacolo che inizia alle 22,45, 200 franchi francesi, circa 45 mila lire e prevede una consumazione. Con «Sporting on Ice Show» si conclude la stagione dello Sporting Club Sala des Etoiles dell'89.

Italo Merlo

Dopo ventidue edizioni della rassegna di Salea

Ecco il pigato «doc»

Per la prima volta il tipico vino potrà fregiarsi del titolo
Ammessi solo prodotti che hanno superato un rigoroso esame

ALBENGA. Ci sono volute ventidue edizioni finalmente, quella di quest'anno è «doc». E' la prima volta, infatti, che la «Rassegna del pigato e dei vini della Riviera ligure di Ponente», organizzata a Salea d'Albenga dal 7 al 10 settembre, può proporre negli stand vino a «Denominazione di origine controllata».

«E' l'obiettivo quale la comunità di Salea ha sempre creduto, è il traguardo che da i cercava raggiungere», dice il presidente del comitato organizzatore Ennio Bertolotto. E aggiunge: «Da quest'anno abbiamo ammesso negli stand solo i vini che hanno superato una selezione effettuata commissione assaggiatori. La fiera deve essere un'occasione per commercializzare prodotti mediocri deve la valorizzazione massima del vino, la sua esaltazione».

Alla rassegna partecipano una trentina di produttori provenienti da tutto Ponente ligure. Accanto a pigato, rossese, vermentino e ormeasco ci saranno anche i vini dell'Imperiese, primo fra tutti il Dolceacqua. «Con la selezione preventiva perderemo sicuramente qualche produttore ma a guadagnarci sarà il consumatore soprattutto, il vino», sostengono gli organizzatori.

L'intenzione è quella di fare, prossimi anni, un ulteriore «salto di qualità» con l'organizzazione di alcune manifestazioni collaterali. «L'idea è quella di dare ad una esposizione primaverile, quando le cantine sono piene, fra i produttori e i canali della distribuzione», dice Mariangelo Vio, assessore all'Agricoltura del Comune di Albenga. «I vini che hanno ottenuto la doc, e soprattutto il pigato, sono sempre stati abbinati alla gastronomia locale. Ora è il momento di cercare d'imporre il pigato come vino internazionale visto che ne ha le caratteristiche», aggiunge Vio.

In provincia Savona, secondo i dati dell'Ispettorato agrario, sono circa 7 mila i quintali di uve interessati dalla doc. In totale danno 5 mila quintali di vino, pari a 700 mila bottiglie. Il fatturato è di circa 4 miliardi. Potrebbe crescere nei prossimi anni perché, grazie alla doc, possibile impiantare nuove vigne.

La rassegna è, ogni caso, soprattutto festa. Per quattro giorni i vini liguri verranno abbinati ai piatti tipici della tradizione regionale: buridda, pesto, fritti. La gastronomia, curata dalle donne del paese, sempre stata uno dei «punti forti» Salea. Lo scorso anno, nell'area di Terraconiglio, i visitatori furono oltre 50 mila.

Il programma della manifestazione è semplice: da giovedì a domenica ogni sera balli, a ingresso gratuito, con l'orchestra «Orsa maggiore». Gli stand gastronomici apriranno giovedì e venerdì alle 19 mentre sabato e domenica l'apertura alle 12. Accanto all'enorme ristorante allestito i pini e gli eucaliptus c'è l'esposizione merce . In totale oltre 130 ditte provenienti dalla Liguria e Basso Piemonte. (s. p.)

Sabato e domenica

Artigianato in mostra a Levanto

LEVANTO. A Levanto, promossa dal Comune, dalla Comunità montana della Riviera Spezzina, dalla locale Cooperativa agricola, dalla Regione Liguria e dall'Unione provinciale artigiani, si svolgerà sabato 9 e domenica 10 settembre in piazza Cavour, la seconda mostra delle attrezzature e dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale.

La mostra sarà distribuita in 25 stand parziale copertura, per una superficie di 30 metri quadrati circa, di cui 7 superficie coperta.

La superficie espositiva aperta disponibile è di circa mille metri quadrati.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione numerosi produttori e artigiani Comunità montana della Riviera Spezzina. Tra gli ospiti numerosi artigiani provenienti tutta Liguria. (g. g.)

Da stasera la terza edizione del Festival

Il teatro comico è a Portovenere

GENOVA. Parte questa sera a Portovenere la terza edizione del festival di teatro comico «Lasciatemi divertire» organizzato dalla compagnia dell'Archivolto di Genova, in collaborazione Comune spezzino e la Regione.

Artisti vari, cabarettisti e comici si alterneranno per quattro giorni (la rassegna si concluderà sabato) sul palcoscenico della cittadina a presentare le più curiose e bizzarre proposte nel campo delle nuova ricerca comico-musicale-parodistica in una sorta di «censimento» della risata di e radice ligure.

Il programma di «Lasciatemi divertire» prevede questa sera (ore 19) la festa inaugurale con la banda «A. Vivaldi» di Riomaggiore, con distribuzione gratuita di vino e focaccia. Il festival vero e proprio si aprirà alle 21 con il cantante e cabarettista spezzino Stefano Nosei (Ieri, Goggi e domani, Carnevale, Telemeno) e il comico Dario Vergassola, rivelazione della rassegna «Professione comico» organizzata nelle scorse settimane a Venezia Giorgio Gaber.

Giovedì toccherà al teatro dell'Archivolto che presenterà lo spettacolo «Ritorno pulito», demenziale metafora ecologica Maurizio Crozza e Ugo Dighero.

Venerdì saranno di scena i cabarettisti Claudio Nocera e Giuliano Fossati, in arte Rufus e Paride, compagni di avventura Carrà nello show televisivo di Canale 5.

Il festival comico di Portovenere si concluderà sabato sera con «Angeli e soli (siam venuti su dal niente)», ultima produzione Teatro dell'Archivolto, messa in scena in piazza Pietro. «Angeli e soli», per la regia Giorgio Gallione, è un testo-omaggio a Italo Calvino, autore delle «Cosmicomiche» al quale lo spettacolo è ispirato. (m. b.)

Il consulente Ostuni: «Una sottoscrizione tra i tifosi»

Appello [illegible]

E l'ex Binacchi chiede 40 milioni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Domenica comincia il campionato Interregionale, il Savona del presidente Enzo Grenno parte con l'intenzione di ritornare in serie C2. Stasera alle 18,15, la squadra di Mauro della Bianchina sarà ricevuta in Comune dal sindaco Bruno Marengo [illegible] dalla gi[illegible] Assieme alla prima squadra sarà presentato l'organico della formazione «Berretti» [illegible] la rappresentanza del settore giovanile.

[illegible] [illegible] paio di mesi volti nuovi e vecchi si sono visti attorno alla società di piazza Diaz. Tra i nuovi spicca quello di Mario Ostuni, consigliere regionale della Federcalcio, che da oltre tre mesi è consulente del consiglio di amministrazione del Savona. Con il suo arrivo, il Savona [illegible] riuscito a riportare l'immagine calcistica della società [illegible] piazza Diaz anche a Roma: [illegible] il presidente della Lega dilettanti, Giulivi, e Enzo Grenno so[illegible] diventati amici.

Mario Ostuni vuole lanciare un appello in favore della società. Dice il consulente biancoblù: «Siamo riusciti grazie [illegible] buon lavoro svolto nella passata stagione dal presidente Gren[illegible] [illegible] dai suoi collaboratori, [illegible] [illegible] buoni rapporti con la federazione romana. Ma il problema di fondo nel Savona rimangono i 52 milioni di mutuo che la società deve versare in Fede[illegible] (25 milioni entro il prossimo 31 dicembre e la rima[illegible] al [illegible] giugno '90). Una cifra che pesa notevolmente [illegible] bilancio».

Ostuni a [illegible] del Savona chiede aiuto ai tifosi e simpatizzanti della squadra. Continua il consulente: «L'importo a fine anno per noi [illegible] come una patata bollente. Vogliamo chiedere a tutti un contributo, tramite una sottoscrizione».

Ogni simpatizzante potrebbe versare una quota una-tantum, a fondo perso pro-Savona, in contropartita ingresso gratuito negli incontri della seconda fase di Coppa Italia. Aggiunge Ostuni: «Tutti gli importi di questa operazione [illegible] versati in un conto bancario, e verranno solamente ritirati il giorno della scadenza del mutuo. Se questa operazione riesce, il Savona calcio potrà proseguire la stagione con serenità e raggiungere gli obiettivi prefissati».

Un'altra tegola di imminente scadenza [illegible] [illegible]a società di piazza Diaz. La richiesta fatta dall'ex allenatore dei biancoblù Dino Binacchi, di [illegible] milioni per le prestazioni fornite nella stagione 1987/88. Prosegue Ostuni: «Questa ingiusta richiesta inserita nel fallimento del Savona calcio è stata impugnata dalla società con un ricorso alla Com[illegible] di appello federale. Abbiamo affidato la difesa al professor Sandulli, che ha assistito [illegible] Ternana e la Lazio per casi più gravi del nostro. Confidando in un esito positivo di questa vicenda, lo stesso pro[illegible] Sandulli e [illegible] [illegible] avvocato Chiarenza [illegible] occuperanno di tutte le altre questioni aperte sul fallimento del Savona».

Ma Ostuni si interesserà anche dell'altra società satellite, [illegible] Veloce. «E' stata un'operazione che va elogiata. Monti, Robello e Di Blasio sono riusciti a concludere una trattativa molto delicata, senza creare squilibri [illegible] tanto meno polemiche». Conclude Ostuni: «La tifoseria organizzata, vista la severità degli organi federali, incoraggi esclusivamente [illegible] Savona [illegible] pro[illegible] gli [illegible]ari, altrimenti andrà in fumo quanto di buono stiamo impostando».

Roberto Pizzorno

COPPA ITALIA

Stasera i biancoblù a Carcare

Ultimo turno di Coppa Italia. [illegible] Carcare [illegible] (inizio ore 20,45) arriva il Savona di Mauro Della Bianchina, matematicamente qualificato alla seconda fase. Contro i biancoblù la Carcarese di Corrado Orcino chiede il punto che le permetterebbe di passare il turno. Il Savona scenderà in campo al gran completo. Farà l'esordio con la maglia biancoblù il venticinquenne Germano Fioraso, lanciato proprio dal Savona sette anni fa. Ha militato nelle file di Biellese, Casale [illegible] Alessandria. Con l'innesto del terzino-mediano, [illegible] squadra biancoblù ora [illegible] al gran completo, il mosaico [illegible] costruito in tutti i suoi tasselli. L'allenatore Della Bianchina può disporre [illegible] tutti gli uomini con cui dovrà affrontare la stagione.

Nella formazione della Carcarese potrebbe esordire Claudio Salamini, il portiere ex Savona acqui[illegible] dal presidente Marco Sardo dal Millesimo. L'Albenga di Giovanni Schiesaro conclude invece la Coppa Italia domani sera. Alle 20,30 al «Riva» [illegible] [illegible] [illegible] Ventimiglia. Ritornando al Savona, da ieri pomeriggio l'argentino Valenzuela d[illegible] l'operazione al menisco ha ripreso gli allenamenti assieme all'allenatore in seconda Parodi.
Nel secondo girone, gran passerella al «Carlini» [illegible] Pegliese-Viareggio, mentre la Sammargheritese ri[illegible] il Pontedecimo. Le partite avranno inizio alle 16,30.

Arnaldi, del Ventimiglia, tenta di ostacolare Bottari del Savona. Nel riquadro il dirigente federale Mario Ostuni

Da ieri le squadre liguri sono in ritiro

E' [illegible] il rugby

Due arrivi al Vagabond Cus: ora [illegible] solo uno straniero
Il Recco ha acquistato il sudafricano Russell Broke

GENOVA. E' iniziata ieri, con i raduni [illegible] Tonno Insuperabile Sestri [illegible] dell'Albini [illegible] Fontanot Recco (ma il Sanremo Rugby, con la preparazione atletica, ha già iniziato dall'ultima settimana di agosto) la stagione ufficiale del rugby ligure che, fra serie C1 e C2, vede ai nastri di partenza ben 10 squadre; due di C1 (Vagabond Cus Genova e Scale AeF Recco) e le rimanenti di C2.

Vagabond Cus Genova. Due i tesseramenti sicuri e precisamente quelli di Ivano Repetti (61) e [illegible] Marco Bertorello (65) provenienti dal Sestri Ponente.

I dirigenti cussini [illegible] [illegible]pre alla ricerca di un valido giocatore straniero (un mediano d'apertura della Nuova Zelanda o, ancor meglio, sudafricano) mentre la conduzione tecnica della squadra è stata riaffidata a Marco Bollesan affiancato [illegible] Roberto Zami.

Con il [illegible] Dan Povel ormai naturalizzato italiano, [illegible] traguardo del Vagabond Cus Genova è la serie B: sussistono [illegible] potenzialità tecniche, le strutture (il Giacomo Carlini [illegible] corso Europa) ed un florido [illegible] giovanile con la squadra Under 19 affidata a Carlo Corona (Michele Cipriani sarà però il supervisore del settore), praticamente le tre condizioni principali per un campionato di vertice.

Albini [illegible] Fontanot Recco. A contrastare [illegible] passo agli squadroni lombardi e piemontesi è rimasta [illegible] sola coppia di squadre liguri. Le Scale AeF Recco [illegible] partono [illegible] [illegible] ambizioni dei cussini genovesi [illegible] con traguardi ugualmente importanti: disputare un onorevole torneo [illegible] C1 senza l'assillo della retrocessione.

Ed il primo tesseramento, [illegible] più eclatante, sembra già indovinato: il mediano di apertura sudafricano Russell Broke, 25 anni di Johannesburg, 18 di media punti a partita, preciso nelle punizioni [illegible] nei drops e selezionato più volte per la provincia del Transval.

Broke non ha iniziato gli allenamenti [illegible] i compagni di squadra ma sarà [illegible] disposizione del riconfermato tecnico Roberto Besio da metà settembre, giu[illegible] in tempo per [illegible] [illegible] [illegible] preparazione in vista del via ufficiale del campionato (15 ottobre). Il settore giovanile del Recco è stato affidato [illegible] Carlo Corona e vi [illegible] richieste per [illegible] terza linea Gropplero (San Fruttuoso Genova).

[illegible] Recco parteciperà, come prima uscita ufficiale, al «Quadrangolare Andrea Marchiol», torneo organizzato dal Sanremo Rugby per metà settembre [illegible] la partecipazione del Borgo Finale, [illegible] Pontenure di Piacenza, il Recco Rugby ed [illegible] Sanremo.

La C2 in breve. Otto le compagini [illegible] tutte la Riviera di Ponente ed il Genovese interessate: Sanremo, Imperia, Savona, Varazze, Cogoleto, Campoligure, Sestri Ponente [illegible] San Fruttuoso [illegible] giocheranno un posto subito, senza la necessità [illegible] [illegible]reggi supplementari, per la promozione in serie C1. Il Sestri ha ceduto al Gees Savona il trequarti-ala Claudio Bisacchi ed il terzalinea Franco Solazzo. In cambio ha preso il cartellino di Bettagliata.

[g. s.]

Tennis: all'Ip Cup si è completato il tabellone dei quarti

A Genova i magnifici 32

Gli ultimi quattro ammessi sono Digel, Hunter, Restelli e Tobon
Da domani sui campi di Albaro si gioca anche in notturna

Uno [illegible] favoriti. Cancellotti prosegue regolare la sua marcia nel torneo

GENOVA. La quiete dopo la tempesta all'Ip Cup, torneo challenger del Gran Prix di tennis. La pioggia ha dato tregua e lunedì pomeriggio sono state ultimate le qualificazioni per designare gli ultimi 4 ammessi al tabellone principale.

Entrano nel 32 Digel, che ha battuto Stefano Colombo (fratello della [illegible] di serie n. 3, Simone) per 7-5; 6-3; l'inglese Hunter, [illegible] scapito dell'argentino Blengino, sconfitto per 6-3, 6-4; Restelli, che ha avuto la meglio su Tindemann per 6-2, 6-1 e Tobon, che ha prevalso su Balducci per 6-3, 7-5.

Sempre lunedì pomeriggio [illegible] iniziata la competizione [illegible] e propria con il primo incontro dei sedicesimi di finale: la [illegible] di serie n° 7, lo svedese Magnus Larsson, n° 193 della classifica ATP, non ha avuto grosse difficoltà a sbarazzarsi del modesto argentino Ingaramo in due [illegible]: 6-3, 6-4 il punteggio della partita che è andata avanti [illegible] senso unico, con lo svedese a [illegible] dare sempre il gioco.

Oggi pomeriggio verranno completati gli incontri del primo turno ed inizieranno (sempre che non vi siano ritardi eccessivi) quelli del secondo [illegible]no. Da domani si gioca anche in notturna.

La 3 edizione della IP Cup ha mantenuto fino ad [illegible] le pro[illegible]: rispetto all'anno scorso la manifestazione è cresciuta ancora d'importanza.

[illegible] montepremi è salito infatti a ben duemilacinquecento dollari (ma equiparato nel punteggio ad uno da 60.000, per via dell'ospitalità offerta ai giocatori) che ha attirato tennisti di prima qualità.

Gli organizzatori giudicano molto positivo il fatto che si sia riuscito a comporre (pur dovendo accusare defezioni impor[illegible] all'ultimo momento, come quella dell'italiano Clerc [illegible] dell'austriaco Munster) un tabellone in cui le 8 teste di serie sono tutte al [illegible] sotto del numero 200 nella classifica Atp: infatti la n° 8 è l'argentino Roberto Arguello, che attualmente occupa la posizione n° 196.

(d. s.)

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Torneo all'aperto a [illegible]

Continua l'estate sportiva in via Ravel e dintorni. Dopo i tornei di bocce e [illegible] tennistavolo, conclusisi felicemente e con un buon livello tecnico, [illegible] circolo Arci Airone [illegible] la collaborazione dell'Amatori Navalcavi, ha organizzato [illegible] torneo «Vola Volley Giovane». All'aperto, [illegible] via Ravel, dall'11 al [illegible] settembre (dalle 15 alle 18) partite in 3 turni per le categorie minivolley misto (1978/79/80), superminivolley misto (76/77) e volley misto (75 ed oltre).

TENNIS
[illegible] I [illegible] [illegible] [illegible] Levante

Il Master Tuttosport, giocato sui campi del Circolo «Le Mimose» [illegible] Sestri Levante ha accumulato un ritardo sui tempi previsti di svolgimento, a causa del maltempo. Le finali non si sono tenute sabato e domenica come previsto. Le eliminatorie in ogni caso [illegible] hanno procurato grosse sorprese: negli uomini i capofila della classifica, Pietro Bruzzone (T.C. Genova) [illegible] Gianluigi Contu (C.T. Lavagna), hanno dominato i propri gironi. Nessun problema nemmeno per la fortissima Alessandra Cambiaso (T.C. Bogliasco) che in semifinale ha battuto la compagna di circolo Bianca Riboulet per 7-5, 6-3. Eliminata la seconda [illegible] classifica parziale nell'altra semifinale: Gina Klement (T.C. Lerici) ha sconfitto Dora Lertora.

CALCIO
[illegible] Fusione [illegible] Ceriana

Ceriana non avrà più il derby. Le due squadre del paese, il Ceriana e la Cerianese P.H.S., messe da parte rivalità e ripicche, si [illegible] fuse in un unico club che disputerà [illegible] Terza categoria [illegible] il nome di Football Club Ceriana P.H.S. La divisione, clamorosa in un paese di [illegible] migliaio di abitanti, [illegible] durata solo una stagione. Presidente sarà Luigi Minti, fondatore di entrambe le società.

Un Ventimiglia in salute pronto [illegible] gettarsi nella mischia

Pisano [illegible]

Ma avverte: «Tifosi, siate più vicini»

Il mister [illegible] Pisano chiede maggior sostegno [illegible] pubblico ventimigliese

VENTIMIGLIA. Meno quattro. Il Ventimiglia, [illegible] pochi giorni dal via nel campionato Interregionale, ha lanciato il suo acuto stendendo la Carcarese in Coppa Italia. La squadra si è [illegible] bene; i nuovi acquisti (Radio, Lapa, Arnaldi e Novaro), almeno per quanto s'è visto nei novanta minuti [illegible] i biancorossi di Orcino, hanno convinto, quasi a confermare la tesi di mister Pisano che crede in questo Ventimiglia 89-90, pur «orfano» di due big del calibro [illegible] Bencardino e Vella: «Abbiamo perso due grossi giocatori, ma [illegible] squadra che è uscita dal calciomercato è forse ancor più competitiva», aveva detto il tecnico.

Campionato, allora, all'insegna dell'ottimismo [illegible] le incognite rappresentate dalle squadre lombarde? Il 2-1 alla Carcarese sembra incoraggiante anche se mister Pisano ha [illegible] grosso cruccio: «Il nostro problema più grosso è il campo: è in condizioni pessime, ci penalizza continuamente, un vero handicap [illegible] poche soluzioni», sottolinea il tecnico. Il «Peglia» mostra i suoi acciacchi. Il fondo in terra battuta, duro [illegible] secco o fangoso [illegible] seconda del tempo, sembra fatto apposta per frenare [illegible] gioco dei giallorossi. «Non ci favorisce affatto come può pensare qualcuno. Anzi aiuta chi si difende, quindi i nostri ospiti», dice Pisano. Spiragli non [illegible] ne sono all'orizzonte. Gli eventuali rattoppi cambieranno poco la situazione; quanto allo stadio nuovo sembra ancora un obiettivo lontano. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso lunedì sera in Consiglio Comunale, ma [illegible] stato ritirato ancor prima della riunione perché incompleto. Insomma tutto rinviato.

Pisano tira le somme: «Piaccia o non piaccia il nostro campo è questo. Vuol dire partire penalizzati in campionato. Dobbiamo aiutarci in altro modo e, per questo, faccio appello al [illegible] pubblico. Nelle ultime due stagioni non [illegible] accorso [illegible] allo stadio. Ora, invece, chiedo agli sportivi ventimigliesi [illegible] [illegible] starci più vicini, di sostenerci, di voler essere davvero l'uomo in più per noi. Sarà l'unico [illegible] per non farci partire in svantaggio rispetto a chi verrà [illegible] giocare a Ventimiglia. In caso contrario, grazie al campo [illegible] al clima ovattato sugli spalti, gli [illegible]sari non avvertiranno per nulla il disagio [illegible] giocare [illegible] trasferta. E' un appello che faccio a tutti i nostri tifosi».

Il problema-prezzi. La scorsa stagione c'era stato qualche «mugugno» per le tariffe prati[illegible] al botteghino. Pisano interviene anche [illegible] questo: «I prezzi di Ventimiglia sono decisamente inferiori a quelli degli altri campi dell'Interregionale. Ma se rappresentano un problema chiederò alla società di abbassarli, [illegible] venire incontro ai tifosi».

E' un appello in [illegible]ena regola a poche ore dal via [illegible] [illegible] campionato nel quale il Ventimiglia non [illegible] ancora quale ruolo potrà giocare. L'innesto di Lepe (finalmente il Sambiase di Lamezia Terme ha dato l'o.k. per il suo tesseramento in giallorosso) ap[illegible] importante. Il gi[illegible] sembra esprimersi su livelli che mai aveva raggiunto [illegible] nella Sanremese che nel Savona.

Sul piano tecnico, in attesa dell'arrivo di Bianchi e di un possibile, nuovo libero, le cose sembrano quindi mettersi bene. Pisano e soci, però, per definire le proprie ambizioni, attendono risposte adeguate dalla città: prima dai tifosi, [illegible] dell'amministrazione comunale. La scelta di [illegible] sponsor platonico [illegible] i «Giardini Hanbury» [illegible] [illegible]tiva della volontà [illegible] giallorossi di essere parte integrante della realtà cittadina. Un segnale che non va ignorato.

[b. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Settembre 1989

Redazione: della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

La candidatura del leader democristiano Scalfaro è sempre più probabile

Novarese in Campidoglio?

Quasi tutti positivi i commenti in città

DAL

Un novarese in Campidoglio? L'ipotesi poi tanto infon-. La candidatura Scalfaro quale capolista dc per elezioni in programma il mese prossimo, acquista sempre maggior credito. Ciò avviene all'interno del partito democristiano (anche se designazione non ancora ufficiale) così come fra gli avversari politici che riconoscono al «leader» novarese doti di proverbiale rettitudine.

A Novara, città dove Scalfaro è nato 71 anni fa, l'indiscrezione ha avuto il p e di risvegliare gli ambienti politici dal torpore post feriale.

Scalfaro, dopo periodo di vacanza trascorso in Trentino, è tornato a Roma senza prendere in considerazione indiscrezioni.

I commenti, città, tutti favorevoli, quasi. «La candidatura di Scalfaro sarebbe un'ottima cosa per la dc ed anche per l'interessato» sostiene Adelmo Brustia, segretario provinciale dc. E' dello parere Davide Porta, giovane dc emergente, della corrente scalfariana e segretario cittadino, «nelle situazioni difficili il nostro partito ricorre sempre a uomini di grande coerenza e trasparenza. E' qu la chiave di lettura dell'ipotesi Scalfaro. Una soluzione molto articolata non so quanto percorribile perché Roma il partito ha indubbiamente qualche pecca a livello gestionale».

Dopo un periodo d'ombra seguito alla delusione per la mancata conferma ministeriale (due anni or sono), il più recente incarico formare, Governo qualche problema di salute, Scalfaro ha dimostrato di voler tornare in sella assumendo atteggiamenti svincolati obblighi di corrente. Ci anche politici scettici sulla possibilità di una candidatura Scalfaro «non credo che un novarse possa riuscire a mediare le lotte intestine romana, significherebbe dar loro una pessima patente — dice l'on. Peppino Cerutti . E' mia impressione che le indiscrezioni si voglia bruciare il personaggio come la dc ha già fatto in altre importanti occasioni».

Alberto Pacelli, capogruppo comunista, è il decano del consiglio comunale di Novara. «Scalfaro recentemente ha interessanti prese di posizione all'interno della dc — è il pensiero di Pacelli . Non si può tifare per lui solamente perché novarese. Al là del giudizio personale, problema quello di la dc dal governo della capitale».

Renato Ambiel

E se un romano governasse Novara?

Scalfaro Campidoglio è un'ipotesi che sta prendendo consistenza. Sarebbe davvero una bell'accoppiata un altro novarese, il cardinal Poletti, vicario di Roma. E se si verificasse il contrario? Se un romano cioè diventasse sindaco Novara? Giriamo l'interrogativo al primo cittadino Armando Riviera. «Nessuna difficoltà prevenzione conoscesse i problemi della città. D'altra parte i responsabili delle amministrazioni oggi debbono innanzitutto dei manager. Il predecessore, Pagani, originario di Milano. Anche nel no- Consiglio si va consolidando forte presenza di amministratori immigrati». E la candidatura di Scalfaro? «E' in grado di garantire una buona immagine alla dc della quale è diventato coscienza critica. Considero però l'operazione discutibile profilo amministrativo. Non vedo Scalfaro con l'esperienza di sindaco in pectore. La capitale in declino ha bisogno di essere amministrata da un manager». Maurizio Pagani è convinto che quella Scalfaro «sia un'ottima scelta perché risponde all'esigenza che la capitale avverte di essere governata da persone di assoluta moralità trasparenza. Scalfaro è in grado di unire dc disgregata recuperando la componente cattolica. Un sindaco Novara? Non lo vedrei molto. Assai più facile, probabile, il contrario».

PROBLEMA VECCHIO

Già soffocati dalle auto

Parcheggi presi d'assalto a Novara. ha discusso la giunta nel consueto «ritiro» di Albissola. Presto un piano per i posteggi

Una guida per servizio

L'ufficio giovani del Comune ha pubblicato «guida al servizio militare», per fornire ai giovani di leva informazioni su ciò che li attende momento dell'iscrizione nelle liste sino al servizio militare. La guida è stata inviata a tutti i nati negli anni 1971/72/73 e sarà distribuita anche nelle scuole superiori.

SOZZAGO

E' il tempo

apre domani alle 18,30 la «sagra della mela». Per quattro giorni tutte le sarà in funzione un ristorante tipico e si farà musica. Nel programma: una mostra fotografica, torte mele, incontro calcio femminile, spettacolo equestre pony, serate danzanti. Domenica visita frutteti.

BAVENO

Da oggi telefona meglio

Dalle prime di questa mattina circa duemila utenti del telefono saranno collegati nuova centrale telefonica. L'operazione di allacciamento ha richiesto un'ora di interruzione del servizio. La nuova tecnica comporta il passaggio ad nuovo numero telefonico.

Soccorsi musica in piazza

Gruppi volontaristici di servizi (una quindicina tutto) daranno vita questo fine settimana in piazza del Popolo ad una manifestazione che culminerà domenica in una dimostrazione soccorso simulato. Previsti anche concerti vari generi musicali.

VIGEVANO

Concerto chitarra classica

Nella chiesa parrochiale del Castello domani alle 21 si terrà il certo del duo chitarristico composto da Pasquale Rucco e Carlo Barone. Il concerto è uno degli appuntamenti del Festival Internazionale di musica dell'800 che si concluderà primo ottobre.

Reazioni nelle agenzie di viaggio dopo la strage dell'Ilyushin

«In vacanza ma non col charter»

La paura di volare condiziona i turisti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«E' un charter? Allora no, preferisco un volo di linea, anche se c'è spendere qualcosa in più». «Oggi verrò da per conoscere quale tipo d'aereo verrà impiegato». Di telefonate così, nelle agenzie viaggio cittadine ne stanno ricevendo decine: la tragedia dell'Ilyushin comincia a far sentire i suoi effetti, rafforzando una tendenza nella richiesta di garanzie da parte dei clienti che si era già sviluppata qualche mese fa dopo il disastro aereo delle Azzorre. «Ma ancora presto perchè il peso di questa nuova strage si faccia sentire sul mercato — dicono Daniela D'Arienzo e Cinzia Fiorini, impiegate dell'agenzia La Cupola —; bisognerà attendere almeno una quindici- di giorni, quando si tratteranno i programmi dell'inverno. In questo periodo avevamo in prenotazioni per i Caraibi, ma c'è stata alcuna disdetta nemmeno per le altre destinazioni».

E' tornata invece la paura volare. I novaresi, considerati tra i cittadini del Piemonte che viaggiano di più, manifestano ormai una diffidenza che ben oltre la pura preoccupazione.

«Possiamo dire che si è scatenata una specie di psicosi da charter — precisa Valeria De Grandis, operatrice della Novarseti —. E' in aumento la gente che vuol spendere più per volare tranquillamente. Dopo i morti d Azzorre sono cresciuti anche coloro che vogliono le caratteristiche dell'aeromobile e il nome della compagnia che svolge il servizio di trasporto. Ormai la ricorrenza degli incidenti e le paure che ne derivano hanno finito per contagiare anche operatori. Io, ad esempio, giorni partirò per l'Oriente e sono tranquilla prima».

Mario Bianchi, contitolare della «Turismo Express», ritiene che i novaresi siano più attenti quando commissionano viaggio : «Dirigenti e uomini d'affari vogliono sapere tutto: compagnia, modello del velivolo e di costruzione. L'abitudine si sta diffondendo. parte nostra, in grado di fornire qu informazioni, ben felici di farlo se questo serve diffidare offerte a prezzi troppo bassi e garantire maggior sicurezza».

Ornella Poletti, della «Milone Viaggi», è sicura che riflessi negativi: «Mare e spiagge cubane non hanno mai incontrato particolari favori dei novaresi. C'è stato un rialzo delle richieste da circa tre anni, da quando cioè le isole caraibiche sono state collegate voli diretti. Quest'anno però, dopo la sciagura delle Azzorre, c'è già stata una sensibile flessione dei viaggi per Santo Domingo. Penso che lo stesso avverrà anche Cuba, dove c'è l'aggravante che per i voli mancano alternative, in quanto la compagnia di bandiera Cubana de aviacion fa un po' da sé».

Pietro Benacchio

A Cuba solo in 150 all'anno

I sogni esotici poco prezzo non hanno mai attirato i novaresi. Città dall'elevato grado benessere, Novara conferma di non badare troppo alle spese quando si tratta di trascorrere una vacan- all'estero. Sui ventimila italiani che ogni anno scelgono Cuba, la quota dei novaresi, calcolata sui dati forniti dalle maggiori agenzie cittadine, sfiora le cento persone. Un numero che non supera le centocinquanta unità se si considerano anche le agenzie della provincia. Pare che il «tetto» non sia stato mai sfondato negli anni del «boom» turistico per l'isola di Fidel Castro. Alle bianche spiagge di Varadero Cayo Largo, preferiscono i soggiorni marini nei centri più esclusivi delle Isole Maldive, delle Mauritius, delle Seychelles o nelle località balneari del Mediterraneo. Quest'anno, oltre alla novità-Irlanda, tantissimi hanno scelto le riviere «esotiche» più vicine, quelle della Sardegna e della Corsica. «A badare alla spesa sono soprattutto i più giovani — dice Mario Bianchi, agente di viaggio — in genere studenti. Puntano però quasi tutto sul trasporto economico, in quanto per i soggiorni si poi da soli una sistemazione. parte nostra, non spingiamo i programmi prezzo stracciato: oltre allo scadimento nella qualità dei servizi nascondono insidie. costi sotto i quali non si può andare».

A Cannero, la vittima era di Verbania

Un cantoniere muore travolto da un'auto

OGGEBBIO. Incidente mortale, ieri, poco dopo mezzogiorno sulla statale 34 del lago Maggiore, quasi all'altezza della località «Cassine», alla periferia di Oggebbio in direzione di Cannero.

Un'autovettura «Panda» alla i guida era sacerdote, don Luigi Legnani, 77 anni, di Saronno, che pare stesse raggiungendo Cannero Riviera per visita alla Grotta della Madon- di Lourdes, di cui in questi giorni si festeggia il 50° anniversario di costruzione, per ancora imprecisate ha improvvisamente sbandato destra. Poco oltre il ciglio della strada stava lavorando, per liberare la cunetta erbacce e fogliame, il cantoniere dell'Anas Mario Corrado, 37 anni, residente Pallanza di Verbania in via alle Fabbriche 37. Lo sfortunato operaio è sta- investito in pieno e scagliato ad alcuni metri di distanza. Ha subito, tra l'altro, la frattura della base cranica. E' deceduto prima ancora che gli potessero prestare i primi soccorsi.

Per gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente per stabilire le eventuali responsabilità intervenuti i carabinieri della stazione di Cannobio.

La notizia della tragica morte del cantoniere ha destato vivissima impressione nel quartiere pallanzese dove il giovane, sposato e padre di un bimbo appena 4 anni, si era stabilito con la famiglia. Già dipendente della «Montefibre», quand'è rimasto disoccupato per la chiusura della fabbrica verbanese svolto diversi lavori. Solo da pochi mesi era riuscito trovare un'occupazione fissa, assunto dall'Anas come cantoniere. La moglie della vittima quando ha appreso tragica notizia è stata colta malore.

[a. c.]

Salvatore Nieddu

E' stato trovato sul Tagliaferro il corpo del giovane di Romagnano

Morto sui monti della Valsesia

Le squadre di soccorso lo cercavano da cinque giorni

ALAGNA. Si è risolta tragicamente la vicenda di Salvatore Nieddu, 24 anni, l'operaio dipendente della filiale Cariplo Novara, residente a Romagnano Sesia, in via Roncati 1, di cui non si più notizie da dieci giorni.

Il corpo del giovane è stato rinvenuto ieri pomeriggio poco distante la cresta del Tagliaferro, la montagna metri che segna il confine i bacini valsesiani Val Grande della Val Piccola.

Con ogni probabilità il giovane è scivolato mentre stava percorrendo sentiero irto di difficoltà che conduce alla cima del monte, tracciato reso ancora più erduo dalle avverse condizioni atmosferiche. Domenica 27 agosto, il giorno cui si è verificata la disgrazia, dopo inizio mattinata all'insegna del sole, il tempo era improvvisamente peggiorato la delle montagne valsesiane stata avvolta la nebbia.

E' stata quasi certamente la scarsa visibilità e la poca esperienza di escursioni alpinistiche di Salvatore a causare il mortale incidente: il giovane di Romagnano in un passaggio ha presumibilmente perso l'equilibrio dopo essere scivolato sul costone per alcuni metri è caduto nel vuoto compiendo un volo alcune decine di metri. La sua morte, stando ai primi accertamenti medici, è stata istantanea.

Il drammatico rinvenimento corpo di Salvatore è stato fatto poco prima delle 13,30 dall'elicottero servizio di pronto intervento dell'Aci di a Borgosesia. Il velivolo si era alzato un'ora prima avova incominciato sorvolare un gruppo di montagne attorno ad Alagna e Rima.

Hanno spiegato i soccorritori: «Lunedì sera dopo l'ennesima battuta a avevamo tenuto un vertice per fare il punto della situazione. A conclusione di questo incontro si era deciso sospendere ricerche a piedi. L'intera da punta Indren alla capanna Gnifetti da Alagna a Rima era stata battuta a palmo a palmo senza però dare esito positivo. Rimaneva un uni- dubbio: le del Tagliaferro. Sia domenica sia lunedì, la nebbia aveva avvolto la cima della montagna quindi era possibile che il corpo fosse stato notato».

Così ieri mattina, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche si è deciso un ultimo tentativo: verso le 12,30 l'elicottero si è alzato in volo e dopo aver raggiunto la catena valligiana, incominciato a perlustrare con particolare attenzione il Tagliaferro. E a un tratto, in un canalone, è avvistato il corpo immobile del giovane. L'allarme è stato immediato e ad Alagna è organizzata squadra che ha poi provveduto a recuperare cadavere di Salvatore Nieddu.

Toccherà al padre Mario, 61 anni, pensionato, alla madre Sgambellone, 59 anni, e alla sorellina Giuseppina, 20 anni, procedere questa mattina al riconoscimento ufficiale salma.

notizia tragico ritrova- ha i numerosi amici del giovane valsesiano. Salvatore, operaio al magazzino della filiale di Novara della Cassa di Risparmio delle Pprovincie Lombarde era particolarmente conosciuto. Infatti, prima di essere assunto, un anno fa, dall'istituto bancario, per parecchi mesi era stato commesso a Novara in una libreria di Garibaldi. La passione per la montagna gli «scoppiata» all'inizio dell'estate dopo un periodo di soggiorno in Corsica.

Roberto Eynard

Salire sul campanile di Ameno

Alberto Giovanola, l'alpinista ossolano fotografato durante l'ascesa sul campanile per compiere un «check-up» alle strutture.

Nell'Ossola sono in arrivo aumenti retroattivi

Stangata d'autunno con il caro-rifiuti

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Molti Comuni ossolani potrebbero vedersi costretti ad aumentare ulteriormente le già onerose tariffe della nettezza urbana. E per i contribuenti sarebbe una vera stangata d'autunno.

E' accaduto infatti che il Consorzio che organizza, per conto dei Comuni la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha comunicato un nuovo aumento dei costi praticati dalla società Sirtis che ha la gestione del servizio.

I rifiuti vengono portati in una discarica del Basso Novarese. Gli aumenti sono addirittura retroattivi. Per il Comune di Domodossola, ad esempio, le tariffe sono cresciute di 22 mila lire per ogni tonnellata di rifiuti, oltre il 25 per cento in più. Il costo precedente era di 84 mila lire la tonnellata, 31 per il trasporto e 53 per lo smaltimento.

Sono stati ora applicati aumenti di 10 mila lire dal maggio scorso e 12 mila lire dal primo luglio. Per il capoluogo ossolano il costo del servizio quest'anno passerà da 504 a 630 milioni.

Gli aumenti rischiano di scaricarsi come al solito sui contribuenti perché le spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti rientrano nei costi del servizio di nettezza urbana che per legge deve essere coperto da introiti tariffari nella misura minima del 50 per cento. Qualche comune potrebbe trovarsi nella necessità di rivedere le tariffe praticate agli utenti per adeguarsi alla percentuale fissata dalla legge. Un rischio che, com'è avvenuto per l'Iciap, corrono soprattutto i centri più poveri, con meno attività sul loro territorio e quindi con incassi minori.

Di fronte a questa prospettiva, il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli ha inviato una dura protesta al Presidente del consorzio per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dell'Ossola Mario Storno. La nota è stata indirizzata anche al Prefetto, ai Presidenti di Regione e Provincia e agli assessori all'ecologia e ambiente.

«Abbiamo subito in pochi mesi due consistenti aumenti, per di più con effetto retroattivo, delle tariffe praticate dalla Sirtis per il trasporto dei rifiuti solidi urbani a discarica. A nome dell'amministrazione comunale, ritengo doveroso esprimere la più ferma protesta per l'atteggiamento palesemente arrogante nei confronti degli enti locali della ditta che oltretutto gestisce il servizio in regime di monopolio. Ci si è infatti dimenticati che i Comuni, per preventivare gli impegni finanziari, devono conoscerne l'entità per tempo, in modo da poterli inserire nei bilanci di previsione, operando le relative scelte tariffarie. Con il metodo attuato dalla Sirtis si rischia di provocare un grave danno alle finanze degli enti locali, mettendo addirittura in forse la legittimità di operazioni di variazione e assestamento dei bilanci in corso d'esercizio.»

«Credo che le competenti autorità che a questa ditta hanno rilasciato le autorizzazioni amministrative per il trasporto dei rifiuti e la gestione delle discariche aggiunge De Paoli non possano ignorarne il comportamento in questa circostanza: credo doveroso un richiamo a un atteggiamento più corretto». Il sindaco conclude con una proposta: «ancorare le autorizzazioni in materia di attivazione di discariche e servizi di smaltimento a una convenzione che fissi criteri automatici di revisione e adeguamento delle tariffe». Insomma, in una materia che finisce per toccare le tasche dei cittadini, ci vuole più certezza.

Il Comune di Domodossola aveva già raddoppiato le tariffe della nettezza urbana tre anni fa, lo scorso anno c'era stato un ulteriore aumento del 30 per cento. Per contenere i costi si era anche pensato a una privatizzazione del servizio. Ma le ditte interpellate avevano chiesto un contributo annuo molto elevato. L'operazione non era stata ritenuta conveniente. L'Amministrazione sta investendo ora centinaia di milioni nel rinnovo dei mezzi per rendere più efficiente il servizio.

Adriano Velli

Le prospettive per la fabbrica di casalinghi di Omegna

Nessun taglio alla Girmi con l'aiuto della Moulinex

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

La Moulinex rilancerà la Girmi e non procederà a ristrutturazioni dell'organico. L'assicurazione è stata data dalla società al Consiglio di fabbrica: i 280 dipendenti dello stabilimento di Omegna verranno confermati e non si procederà al piano di 40 esuberi previsto nell'accordo aziendale di luglio con la gestione precedente. La notizia è stata accolta con soddisfazione dai dipendenti e dai rappresentanti sindacali: «La Moulinex ha già inviato da martedì un proprio dirigente ad Omegna che si sta occupando dell'integrazione del nostro stabilimento con gli altri diciannove del gruppo esistenti in Europa» spiega Giovanni Rondinelli del consiglio di fabbrica. Secondo il documento fornito dall'azienda il complesso cusiano farà naturalmente parte della strategia globale del gruppo Moulinex, ma conserverà sia il marchio che la propria rete commerciale, mantenendo così una certa autonomia. Ma la novità più positiva riguarda l'occupazione: la società ha assicurato che verranno mantenuti gli attuali 280 dipendenti. «E' la prima volta dopo tre anni e mezzo di avvicendamenti nella proprietà che siamo di fronte ad una gestione veramente seria. Ci è stato subito fornito un documento che spiega un po' la filosofia aziendale della Moulinex e soprattutto non si parla più dei 40 esuberi previsti a luglio. In stabilimento abbiamo apprezzato il modo con cui la nuova proprietà si é presentata — osserva Rondinelli — ed in due mesi sembra che per la Girmi ci sia stata un'autentica svolta aziendale: a luglio temevamo di essere acquistati da una finanziaria estranea al settore dei piccoli elettrodomestici, ora ci troviamo in quello che è il maggiore gruppo europeo nel settore». Questo prelude ad ulteriore potenziamento dello stabilimento di Omegna? «E' ancora presto per dirlo; lo sapremo probabilmente nel primo incontro che si terrà stamattina all'Unione Industriali di Omegna. L'azienda è comunque solida sotto il profilo finanziario; dopo le difficoltà del passato, la Girmi ha chiuso il bilancio dell'88 a quota 37 miliardi, quasi il dieci per cento in più rispetto all'anno precedente, e con un numero di dipendenti minore. L'acquisto da parte della Moulinex ci fa anche ritenere che si tratti di una strategia in vista del gennaio '93, quando ci sarà l'apertura del mercato europeo, ed allora occorrerà essere molto competitivi. La nostra prima impressione è che si voglia effettivamente percorrere questa strada, e quindi, per quello che ci è stato detto finora, siamo soddisfatti». Nel corso dell'incontro all'Unione Industriali, la Moulinex illustrerà le modalità con cui lo stabilimento di via Leonardo da Vinci troverà una collocazione specifica all'interno del colosso transalpino.

Marcello Giordani

DALLA **PROVINCIA**

ARONA
Scippatori valsesiani arrestati

Due valsesiani hanno rubato un'auto a Gozzano e scippato due donne. Sono Mario Bagarotti di 20 anni di Valduggia ed Antonella Vallin di 24 di Borgosesia. Hanno rubato una «Uno» delle Rubinetterie Zucchetti, poi ad Invorio hanno aggredito Agostina Preti di 53 anni scippandole la borsa, quindi ad Oleggio Castello hanno strappato il borsellino con 300 mila lire dalle mani di Luigia Guidetti di 66 anni. Verso Paruzzaro sono stati bloccati dai carabinieri. Il pretore di Arona li ha condannati ad un anno e 200 mila lire di multa: pena sospesa e libertà provvisoria.

VERBANIA
Impacchettata la cupola della chiesa

La cupola della chiesa di Madonna di Campagna è stata «impacchettata» con teli impermeabili per impedire infiltrazioni di acqua piovana. E' stata anche constatata la necessità di un totale rifacimento del tetto. Spesa prevista: circa 20 milioni di lire.

FORMAZZA
Inaugurato un nuovo bivacco

E' stato inaugurato il bivacco Conti, ristrutturato dal Seo Cai Domodossola in ricordo del novarese Vittorio Nissotti. Ha 9 posti letto ed è alla Scatta Minoia, passo fra Valle Formazza e Alpe Devero.

ROBBIO LOMELLINA
Conclusa la mostra di bovini

Si è conclusa la mostra zootecnica dei bovini di razza Frisona. Erano esposti 40 capi provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, totalmente indenni da leucosi. Otto gli allevamenti interessati.

VESPOLATE
Serata culturale alle scuole

Stasera (ore 21,30) nella sala riunioni delle scuole elementari serata culturale nell'ambito della mostra agricola. Dante Graziosi parlerà su «tramonto della civiltà contadina».

Mirco Brilli, garanzia per la difesa

Il Novara chiude oggi in coppa con il Varese

«Squadra concreta» è l'ordine di Fedele

NOVARA. Contro il Varese (ore 20,30) gli azzurri concludono questa sera la fase eliminatoria della Coppa Italia. Domenica osserveranno il loro turno di riposo e dovrebbero avere già in tasca la qualificazione. Ad insidiare la squadra di Fedele potrebbe essere, teoricamente, solo la Pro Vercelli, staccata di due punti ma con una partita in meno.

Pur se il primo obiettivo stagionale è importante (anche per i riflessi sulla campagna abbonamenti) il Novara ha guardato a questa competizione come al necessario trampolino di lancio per il campionato. Le indicazioni fin qui scaturite, in prospettiva futura, sono decisamente incoraggianti. La squadra piace e dà l'impressione di migliorare con il passare delle giornate anche se segna con il contagocce. «E' vero — ammette Fedele — abbiamo qualche problema in fase di realizzazione. Verticalizziamo poco il gioco rischiando di essere belli da vedere ma poco pratici. Anche il gioco sulle fasce laterali deve essere migliorato e velocizzato. Sono difetti destinati a sparire quando avremo raggiunto la migliore condizione. Stiamo aspettando, per esempio, il pieno recupero di Gava. Già a Solbiate ha fatto vedere notevoli progressi».

Quando il Novara potrà disporre anche del miglior Gilardi questi potrà alternarsi con Uzzardi a sostegno delle «punte». Allora la manovra offensiva è destinata a diventare più incisiva e redditizia.

Non sembrano esistere invece problemi, se non di organico per l'infortunio di Da Ros e la squalifica di Tacca, nel reparto arretrato dove Brilli è presto diventato l'uomo guida. Fedele confermerà contro la squadra di Maroso la stessa formazione che domenica scorsa è scesa in campo a Solbiate. [r. amb.]

Stasera si gioca anche Bellinzago-Biellese

Verbania-Gravellona c'è sapore di derby

NOVARA. Ultima giornata di Coppa Italia Interregionale e sarà proprio questo turno a decidere la classifica finale del minitorneo a cinque col match fra l'attuale capolista Bellinzago (5 punti in tre gare) e la Biellese (4 punti). Ai gialloblù di casa basterà pareggiare per conquistare il primato; i biellesi debbono invece vincere se vogliono operare il «sorpasso».

L'altra gara in programma è Verbania-Gravellona. Non ha più importanza per la classifica ma servirà alle due squadre per dare l'ultima registratina al loro gioco.

Il campionato, infatti, prende il via già domenica e sia i verbanesi che i gravellonesi debbono stare attenti ad evitare le false partenze.

Questa gara, che poi è uno dei derby più sentiti della provincia, era in programma in casa del Gravellona ma i dirigenti del sodalizio arancione hanno preferito disputarla a Verbania per motivi di illuminazione. Sul loro terreno (che è poi il Liberazione di Omegna) mancano le luci e il match doveva disputarsi nel pomeriggio. Trattandosi di una giornata lavorativa sarebbe mancato il pubblico.

A Verbania la gara inizierà alle 20,45 e avrà una degna cornice di tifosi. A quelli gravellonesi è riservata una gradita sorpresa: nel ruolo di «libero» esordirà l'acquisto dell'ultima ora, l'ex castenese Bruno Panzeri.

Ma veniamo al Bellinzago e al suo big-match con la Biellese che rappresenta una sorta di anticipazione del possibile duello al vertice nel prossimo campionato di Interregionale.

I bellinzaghesi nelle gare fin qui disputate hanno dimostrato di valere. Ora è attesa una probante conferma contro i bianconeri biellesi che non hanno mai nascosto la loro candidatura alla C2. [m. s.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 6 Settembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

E' stata l'estate record per le prenotazioni sugli aerei diretti all'Avana

In 500 da Biella a Cuba

Ma nessuno era sull'Ilyushin della morte

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuba, Santo Domingo, i Caraibi, Maldive, Seychelles, le «isole di sogno» rischiano di vedere dimezzate, almeno fino a quando l'eco della tragedia di L'Avana si farà sentire, la presenza degli appassionati di mare e di sole della provincia.

In un anno, tra il settembre '88 e l'agosto '89 si calcola che circa 500 persone residenti nei tre comprensori di Vercelli, Biella e Valsesia abbiano trascorso un periodo di vacanze oltre oceano. Ma le due tragedie di domenica a Cuba e dello scorso febbraio alle Azzorre, rischiano di raffreddare questo interesse.

Spiegano all'agenzia Serenissima di Biella: «Fino alla scorsa settimana quella dell'89 era l'estate di Cuba. Mai come nei mesi scorsi avevamo ricevuto tante prenotazioni per questa isola. Adesso, invece, iniziano a farsi sentire i primi contraccolpi: da lunedì pomeriggio riceviamo telefonate di persone che hanno fissato un viaggio tra settembre e ottobre. Nessuno ha disdetto la prenotazione, ma le preoccupazioni sono salite alle stelle».

Ma c'è anche chi, nel caso in cui tornasse a Cuba, salirebbe tranquillo su un «Ilyushin» della Cubana de Avician, un aereo dello stesso modello di quello precipitato domenica notte. «Nel febbraio dell'87 ho trascorso una decina di giorni a Cajo Largo — dice Angela Maffiotti di Biella —. Il viaggio era lo stesso dell'altro giorno e il volo era stato compiuto con un Ilyushin. Sia all'andata sia al ritorno non avevamo avuto il minimo inconveniente».

Qualche dubbio, invece, lo manifesta Marco Bono, uno studente universitario di 21 anni che proprio sabato è rientrato da Cuba assieme a cinque amici. Nell'isola il gruppo ha trascorso due settimane; poi, concluso il periodo di soggiorno, per ritornare in Italia si è imbarcato su un volo della «Iberia», la compagnia di bandiera spagnola.

«Non metto in dubbio l'efficienza dell'Ilyushin, ma di certo le strutture dell'aeroporto internazionale José Martí di L'Avana sono vecchie di 30 anni — sostiene —. Gli apparati di sostegno e di pronto intervento quali le autobotti dei pompieri, i furgoncini, le varie apparecchiature di soccorso sono antiquate. Non discuto che i controlli tecnici siano accurati come alla Malpensa, ma, per pura combinazione, ho osservato i rilievi su un aeromobile: a compierli erano due soli tecnici, mentre in Italia lo stesso servizio è svolto da non meno di una decina di persone».

Roberto Eynard

COSI' A VERCELLI

Non funziona il richiamo dei Caraibi

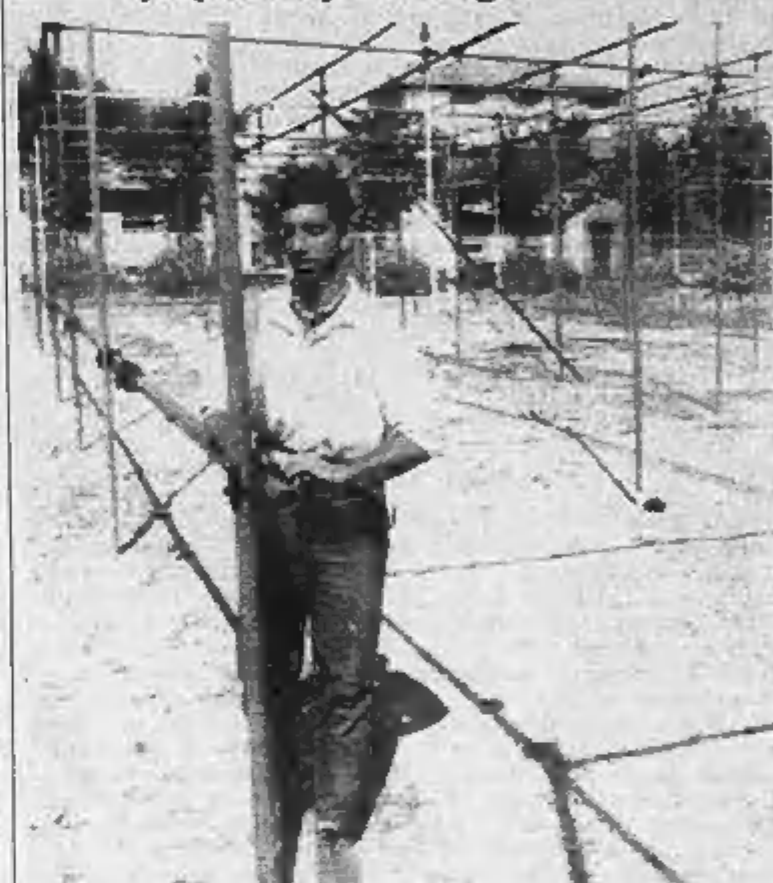
Sono molti i vercellesi che hanno scelto Cuba per le loro vacanze? Elena Biginelli, contitolare della «Penny Tour», commenta le vendite di pacchetti «inclusive tour» e «charter», comprensivi di volo più albergo: «Le richieste per Cuba e per i Caraibi in genere, mete ambite dai nostri concittadini fino a qualche tempo fa, hanno avuto un calo da quando, l'inverno scorso, un aereo "charter" diretto a Santo Domingo si è schiantato sulle Azzorre. Per quanto ci riguarda, nessun vercellese in questo periodo ha chiesto una combinazione di un viaggio organizzato, diretto a Cuba o dintorni. Abbiamo però venduto biglietti per L'Avana su aerei di linea».

Molti vercellesi, specialmente giovani, ma anche chi viaggia per ricerca o lavoro, scelgono di acquistare per i lunghi percorsi soltanto il volo aereo: un modo più libero di spostarsi.

Ovidio Corniani, responsabile della «Padana Tours» ammette che le ondate turistiche verso Cuba (o Santo Domingo) sono diminuite, di questi tempi, nei gusti dei turisti del Vercellese.

Afferma Corniani: «Non abbiamo nostri clienti a Cuba. I "globe-trotter" nostrani seguono un poco le mode. E' chiaro che vanno in vacanza in ogni parte del mondo ed in località anche distanti. Quest'estate molti hanno scelto come meta l'Oriente». **[g. b.]**

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
I preparativi per la «Sagra»

In piazzale Montefibre si sono iniziati i lavori per l'allestimento della «nuova» Sagra del riso, che si aprirà il 23 settembre e proseguirà sino al primo ottobre. Alla mostra delle attività economiche, giunta alla ventottesima edizione ma che soltanto quest'anno si è spostata nell'area di corso Marconi, parteciperanno 200 standisti. Hanno aderito all'iniziativa della Famija Varsleisa anche le Camere di commercio di Vercelli, Asti e Alessandria. La settimana di esposizione sarà accompagnata da convegni dedicati ai prodotti tipici della zona: dall'immancabile riso al vino, al latte e ai suoi derivati. La foto è di Renato Greppi.

BIELLA
Riprendono i lavori in via Battistero

I reperti (tegole, laterizi e resti umani) portati alla luce durante i lavori per la posa del metano in via Battistero sono di scarso valore. Lo ha stabilito la perizia compiuta dall'archeologa della Sovrintendenza torinese, Gabriella Pantò. Il cantiere, che era stato interrotto dopo il ritrovamento, potrà così riprendere tra breve.

VERCELLI
E l'erba regna sovrana

Il Comune ha sospeso da quasi un anno l'utilizzo dei diserbanti chimici, considerati tra le cause della moria dei viali cittadini. Ma se gli alberi hanno mostrato segni di ripresa, d'altra parte cespugli, rovi e erbe infestanti sono ricomparsi, indesiderati protagonisti, in parchi, giardini e lungo i marciapiedi, suscitando le proteste dei vercellesi. Adesso si corre ai ripari. Il servizio a pagina 2.

ALAGNA
Soccorso alpino, nuovo comandante

Il brigadiere Marco Da Venezia lascia oggi il comando della squadra di soccorso alpino delle «Fiamme gialle» valsesiane. Aveva assunto l'incarico tre anni fa; ora è stato trasferito in provincia di Trento, a Borgo Val Sugana. Gli subentra il vice brigadiere Sergio Bressan, in arrivo dalla «Scuola sottufficiali» del Lido di Ostia.

BIELLA
Condannato topo d'alloggio

La Polizia ha arrestato Giuseppe Poliserpi, 57 anni, originario di Occhieppo Inferiore ma residente a Torino. L'uomo è stato bloccato da una pattuglia in servizio di perlustrazione, mentre stava cercando di forzare la porta di un appartamento in città. Poliserpi è già comparso di fronte al pretore di Biella che lo ha condannato a due mesi di reclusione senza concedergli la sospensione condizionale della pena.

Vercelli, tornano le truffe dei nomadi

E con 50 mila via il malocchio

VERCELLI. La tattica è ormai vecchia e conosciuta, eppure funziona ancora: farsi consegnare del denaro in cambio di un'estemporanea «fattura», eseguita magari in mezzo alla strada.

Da alcuni giorni in centro non è difficile imbattersi in gruppetti di nomadi che operano preferibilmente il martedì e il venerdì nel parcheggio dell'ex ospedale in via Viotti. Gli zingari si avvicinano ad un passante con la scusa di chiedere l'elemosina. Quando la ottengono, passano alla seconda parte del piano.

«Ti vedo stanco e nervoso: tu non stai bene. Se mi dai 10 mila lire, o meglio 50, ti prometto che tutti i tuoi problemi spariranno», è la frase con la quale i nomadi cercano di carpire la buona fede altrui. I più attenti rifiutano, ma molti rimangono suggestionati e cadono nella trappola.

Preso il denaro, i nomadi (quasi sempre una donna accompagnata da qualche bambino) iniziano una messinscena, che potrebbe anche essere divertente se non si trattasse di un raggiro in piena regola. Sputano sulle banconote, strappano un capello all'ormai blandito passante e lo accartocciano con il denaro, snocciolando qualche parola strana. Il denaro infine sparisce rapidamente. Quindi il gruppo si congeda con ampi sorrisi: «Adesso è tutto a posto. Domani starai benissimo».

Solitamente gli zingari entrano in azione durante i giorni di mercato, per approfittare della confusione, e prendono di mira le donne e le persone anziane, che loro considerano vittime più abbordabili.

Episodi simili sono successi numerosi nei giorni scorsi. Quasi mai il malcapitato, ripensando a mente fredda all'accaduto e temendo il ridicolo, ha il coraggio di sporgere denuncia; forse qualcuno è addirittura convinto di aver fatto un affare. In fin dei conti, la «seduta terapeutica» è costata meno della parcella di un medico. Se poi i risultati non si vedranno, questo fa parte dell'imponderabile legato da sempre alla «magia». **(f. c.)**

Ritrovato in un crepaccio il corpo di Salvatore Nieddu

E' morto sul Tagliaferro l'alpinista scomparso

Salvatore Nieddu

ALAGNA. E' stato trovato morto Salvatore Nieddu, 24 anni, il dipendente del magazzino Cariplo di Novara, residente a Romagnano Sesia in via Roccati 1, di cui non si avevano più notizie da domenica 27 agosto.

Il corpo del giovane era sul colle del Moud, a oltre 2 mila metri di quota, in prossimità della cresta del Tagliaferro, lungo il percorso che collega il bacino di Alagna con quello di Rima.

Il cadavere è stato scoperto intorno alle 13,30 da un elicottero del servizio di pronto intervento dell'Aci piemontese. Il velivolo si era alzato da Borgosesia un'ora prima ed aveva incominciato a sorvolare il gruppo montuoso che divide la val Grande dalla val Piccola.

In particolare, il sopralluogo si è concentrato attorno alla cresta del Tagliaferro, la vetta di 2964 metri che sovrasta l'abitato di Rima. Era in questa zona che, nei giorni scorsi, si erano intensificate le battute dei finanzieri di Alagna e del soccorso alpino valsesiano: un pastore che vive in una baita all'alpe Campo aveva infatti segnalato il passaggio del giovane.

«Quando ci siamo incrociati si era fermato a scambiare due parole — aveva spiegato l'uomo ai soccorritori —. Mi aveva detto di voler raggiungere Rima passando per il colle della Moanda. Sono certo che sia lui: ai piedi aveva scarpe di gomma e sulle spalle portava uno zainetto. Era la mattina dell'ultima domenica di agosto».

Probabilmente Salvatore Nieddu, un ragazzo prudente ma con scarsa esperienza di montagna e senza conoscenza del sentiero, ha deviato sulla sinistra e si è incamminato lungo il percorso che conduce alla cresta del Tagliaferro. Un errore che si è rivelato fatale: il giovane si è infatti trovato in una zona tortuosa e, mentre cercava di ridiscendere, in un passaggio complesso, è scivolato compiendo un volo di qualche decina di metri ed è finito contro un masso. La morte è stata istantanea. **[r. eyn.]**

La capanna Margherita. A pochi metri dal rifugio sulla punta Gnifetti è stata ritrovata la bottiglia con i 17 messaggi

Ritrovata alla punta Gnifetti, contiene i messaggi di 17 alpinisti

In una bottiglia i segreti del Rosa

Risale al 1875 la testimonianza più vecchia

ALAGNA. L'hanno trovata i gestori della capanna Margherita, il 19 agosto dell'88, incastrata tra uno spuntone della roccia a 4500 metri d'altezza, sulla punta Gnifetti poco distante dal rifugio più alto d'Europa. Una bottiglia simile a tante altre, se non fosse stato per il suo contenuto: 17 biglietti ingialliti dal tempo firmati da alcuni dei più famosi alpinisti saliti sulla vetta del Rosa a partire dal 1875. Quasi 120 anni di storia della «montagna incantata», ancora in parte sconosciuti, affidati ad un fragile contenitore di vetro rimasto intatto tra il gelo e la neve.

«Un vero tesoro, così prezioso da far venire i brividi» hanno commentato i responsabili della capanna. E, come intimoriti di fronte ad una gemma inestimabile, l'hanno lasciata al suo posto evitando di parlarne. Quest'estate però i soci del Cai di Varallo non se la sono sentita di lasciare lassù, incustodito, un simile reperto e, con un «blitz» in piena segretezza, l'hanno riportato a valle. Soltanto l'altro giorno, una volta avuta la certezza che non si trattava di un falso, ne hanno dato notizia: dopo più di un secolo, il monte Rosa ha restituito il suo «libro di bordo».

Commentano nella sede del Club alpino di via Durio: «Per evitare di strappare i biglietti nel tentativo di estrarli, abbiamo segato il fondo del contenitore di vetro. Quando il primo dei 17 foglietti è stato aperto, l'emozione ci ha stretto la gola».

E' un biglietto da visita, stampato con inchiostro nero: «Mr. Harold W. Topham, 19 Cottingham Road, South Kensington». Sopra, vi è scritto un messaggio in inglese: «Luglio 28, 1887. Prima ascensione della Signalkuppe dalla cresta sud del colle delle Locce. Aloys Supersax, Abraham Imseng, Harold W. Topham. Arrivati in vetta durante una tormenta di neve. 5.45 p.m.». Per gli alpinisti si tratta di una rivelazione eccezionale: è l'unica testimonianza della prima scalata alla Gnifetti dalla cresta Signal portata a termine dallo scalatore inglese. Finora si conosceva il nome di uno solo dei due accompagnatori dell'arrampicatore britannico. Adesso, grazie alla bottiglia del Rosa, è stato possibile dare un'identità anche all'altro protagonista: Abraham Imseng, nativo di Saas in Svizzera.

Dicono Gabriele Cairo e Carlo Raiteri, rispettivamente presidente e vice presidente del Cai di Varallo: «Quel contenitore ci ha fornito altre sorprese. Ad esempio quella rappresentata dal foglietto più antico. Risale al 1875 ed è firmato dal milanese Luigi Brioschi. Lo scalatore lombardo precisa di aver impiegato 16 ore per coprire il tracciato tra Alagna e la vetta ed aggiunge di "aver trovato soltanto dei cocci della bottiglia utilizzata in precedenza". Evidentemente Brioschi sapeva dell'esistenza di un recipiente di vetro ancora più vecchio, che però è andato distrutto (in passato era comune l'usanza di lasciare una testimonianza del proprio passaggio).

Gli esperti del Cai valsesiano torneranno presto al lavoro. Alcuni biglietti sono in parte illeggibili e sarà necessario un attento studio per capirne il significato. Sono già state comunque decifrate firme importanti, come quelle dei torinesi Carlo Ratti e Cesare Fiorio, i primi sul Rosa a non servirsi di guide e portatori e del presidente generale del Cai, in carica dal 1891 al 1909, Antonio Grober. Personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo i quali, discretamente, hanno annunciato i loro successi: affidando una bottiglia al Rosa, come naufraghi, in un'isola deserta.

Daniele Pasquarelli

Vercelli, viali e giardini da un anno senza diserbanti

«La città? Una savana»

E nessuno estirpa rovi e cespugli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Corso Salamano. La panchina è nascosta da un ammasso disordinato di rovi e dall'erba cresciuta a dismisura. Un pedone si ferma, sorpreso. «Siamo in piena savana», dice guardando il marciapiedi. Se alle sue spalle ci fossero i dipendenti dell'Ufficio ecologia del Comune forse gli potrebbero spiegare perché tutto il corso di Billiemme è un proliferare di cespugli spontanei, viale Locarni è invaso da erbe selvatiche e tutta la città combatte contro le infestanti.

Durante il 1989 non sono stati mai usati diserbanti, di nessun genere. E se la mancata distribuzione di prodotti chimici, lungo i viali o ai giardini, è stato un toccasana per le piante, anche rovi e cespugli si sono irrobustiti.

Il Comune aveva deciso di interrompere il diserbo dopo le continue segnalazioni di morie di piante, dai «liquidambar» di corso Avogadro di Quaregna ai cipressi e agli «acer negundo» di corso Salamano. Gli erbicidi dovevano essere sostituiti da un paziente lavoro di manodopera, affidato a pensionati o giovani disoccupati riuniti in una sorta di cooperativa. Ma non se ne era fatto nulla.

Aceri, ippocastani, olmi e tigli si erano in parte ripresi (in molti casi, però, i fusti dovranno essere sostituiti) e l'erba dei giardini, attaccata dai prodotti chimici, oggi è ricresciuta. Ma non soltanto all'interno delle aiuole. Così, quando Arrigo Danieli, assessore all'Ecologia, parla soddisfatto della fontana di piazza Sant'Eusebio, di fronte alla cattedrale, che è tornata ad essere circondata dal verde, deve anche ricordarsi dei «polloni» delle piante di corso Italia e viale Locarni, cioè di quegli spuntoni, a mo' di cespuglio, cresciuti rigogliosi alla base degli alberi. E non può dimenticare i marciapiedi, anche in centro città, da cui spuntano, irriguardosi, indesiderati ciuffi d'erba.

Una prima soluzione, d'emergenza, è già stata trovata. L'appalto per la manutenzione alle scuole è stato esteso anche al verde e la stessa impresa, terminato il lavoro all'interno delle aule, si sposta ora lungo i viali. Estirpati rovi e «polloni» si penserà ai nuovi erbicidi. L'anno prossimo verrà utilizzato un diserbante a base di aminoacidi, un prodotto, si dice, dell'«ultima generazione», che non provocherebbe danni alle radici o alla corteccia degli alberi ma si trasformerebbe, invece, dopo aver distrutto le infestanti, in un particolare fertilizzante azotato.

Il nuovo erbicida è costoso, ma si prevede di utilizzarlo con parsimonia e attenzione, invitando anche i vercellesi a collaborare. L'erba sul marciapiedi di fronte a casa o accanto al negozio, dice un vecchio regolamento ancora in uso, deve essere estirpata dal cittadino-proprietario, un po' come la neve da spazzare durante l'inverno.

Resta anche il progetto di affidare agli anziani o ai ragazzi in attesa del primo impiego il compito di curare le aree verdi. Se, finora, ci si era scontrati con la burocrazia, adesso pare possano nascere nuove leggi per promuovere questi cantieri a mezza strada tra l'intervento sociale e il progetto economico.

Le piante ancora malate o in fin di vita, troppo «anziane» o colpite dall'inquinamento oltre che dagli effetti negativi dei diserbanti chimici, saranno invece sostituite dall'autunno, con un programma che proseguirà fino a primavera inoltrata. Si partirà, come previsto, da corso Avogadro di Quaregna e corso Salamano. Il primo lotto di lavori prevede l'arrivo di 270 nuovi fusti.

Il «progetto viali» comprende interventi anche in corso De Gregori e in corso Casale, in via XX Settembre, in corso Gastaldi, in piazza Sant'Eusebio e in piazza D'Angennes. Per gli appassionati di statistica, la somma delle sostituzioni porterà in città 464 nuove piante. Ma ci verrà tempo, perché è un intervento costoso e il bilancio, sempre chiamato in causa, non riesce ad essere generoso.

Roberta Martini

LA CAPITALE DEI TOPI

Un «esercito» di roditori

Il tono dell'interpellanza è preoccupato: il centro storico, e in particolare via Gioberti e via Duomo, dice il consigliere dei Liberi e indipendenti Carlo Ranghino, sarebbe invaso dai topi, che si moltiplicano ad una velocità impressionante. C'è chi sostiene che, in città, esistano 15 topi per ogni abitante: ad una popolazione di poco meno di 50 mila residenti si contrappone un esercito di 750 mila roditori. Durante l'estate i vercellesi si sarebbero scontrati più volte con i loro indesiderati vicini, che circolavano in pieno giorno lungo le strade.

In Comune si assicura che il numero ipotizzato per gli «occupanti» di fogne e cantine è eccessivo, anche se il fenomeno esiste, da anni, nella città vecchia. Negli ultimi mesi, però, nessuno avrebbe richiesto interventi di drastica derattizzazione. L'ultimo risale all'agosto '86 e avvenne nella piazzetta dei Pesci.

LA BATTAGLIA CONTRO IL DEGRADO

I ruderi di via Fratelli Bandiera

Giardinieri comunali al lavoro nell'area dell'ex cinema Corso, dove in tutti questi anni è cresciuta una vegetazione fittissima. La zona è inoltre considerata un ricettacolo di topi

Quattro giovani

Rubano due auto arrestati

BIELLA. Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri in due operazioni.

La prima, compiuta dai militari di Cossato, ha portato al fermo di Danilo Coluccia, 28 anni, di Vallemosso, e del milanese Paolo Accolla, di 32 anni. Tutto ha preso l'avvio l'altra notte a Vallemosso quando Renato Baldo, residente a Trivero, si è accorto che qualcuno gli aveva rubato la Renault 4 e si stava allontanando a bordo della vettura. L'uomo ha avvertito i carabinieri che hanno intercettato l'auto e arrestato Danilo Coluccia e Paolo Accolla.

Stessa sorte è toccata a due valsesiani, Mario Bagarotti 20 anni di Valduggia, e Antonella Vallin, 24 anni residente a Borgosesia. I due dopo aver rubato un'auto della ditta Zucchetti a Gozzano, si sono recati prima a Invorio, dove hanno scippato una donna, Agostina Preti di 53 anni, poi a Oleggio Castello. Nel piccolo centro hanno sottratto il portafoglio con 300 mila lire, a Luigia Guidetti di 66 anni.
[c. ma.]

Gli agricoltori temono un'invasione nociva per i campi

Lozzolo, un vademecum per i cercatori di funghi

LOZZOLO. Le colline del paese, con quelle confinanti di Gattinara, si apprestano a sostenere l'assalto delle ondate di cercatori di funghi. Due annate negative consecutive si verificano raramente e la campagna 1988 è stata totalmente disastrosa per gli amanti del pregiato frutto dei boschi.

I micologi sono cauti nei loro giudizi, ma lasciano trapelare che basterebbe una pioggia un po' intensa per scatenare una fioritura di porcini, ovuli, spugnole, «donne rosse». Purtroppo le stagioni troppo feconde provocano inconvenienti per i proprietari dei terreni favorevoli alla riproduzione delle spore sotterranee e per i sostenitori della preminenza ecologica su quella gastronomica.

«Ogni anno le colline retrostanti il paese — dice il sindaco Lidio Gatti — sono invase da migliaia di cercatori provenienti da tutte le città della Lombardia, Milano, Varese, Pavia, Vigevano, perfino da Genova; una domenica sono state contate sulle strade comunali che immettono nei boschi ben 280 auto».

L'occupazione territoriale che impedisce di fatto anche l'ingresso ai propri campi di coltivatori che abbiano urgenza di eseguire lavori con attrezzi meccanici. All'ostacolo materiale si aggiunge anche la deturpazione dell'ambiente che, a raccolta ultimata, ha tutta la parvenza di un campo di battaglia.

Il rastrello di ferro, e non un comune bastone, sembra lo strumento preferito e più usato per rovistare fra i cespugli e sotto le foglie. «Abbiamo dovuto appellarci ad una legge regionale — continua il primo cittadino — la 32 dell'82 per limitare e disciplinare un fenomeno che di anno in anno, sul finire dell'estate ed in autunno, assumeva sempre più vaste proporzioni a danno dei coltivatori».

La legge regolamenta, sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, com'è il suolo lozzolese, la raccolta di frutti naturali, come mirtilli e funghi, limitando l'asportazione di questi ultimi a non più di 15 per singolo individuo. Gli amministratori hanno inoltre deliberato di consentire la raccolta, già ristretta per legge, solo ai giorni infrasettimanali da martedì a venerdì.

Da questa norma sono esclusi però i proprietari e gli affittuari con le rispettive famiglie, liberi di muoversi ed operare a proprio piacimento sul loro terreno. Ogni anno il Comune di Lozzolo (che ha una popolazione di 880 abitanti) vende quasi 1500 tesserini-permesso per la raccolta dei funghi (a lire 10.000 l'uno più 5.000 lire di marca da bollo). Il ricavato non va però a beneficio delle casse comunali, ma serve a malapena a porre riparo ai danni».

Anche Gattinara si allinea alla politica protezionistica di Lozzolo: «Quest'anno, col tesserino — rivela l'assessore all'Ambiente, Mario Mantovani — abbiamo distribuito anche un vademecum che insegni l'arte di accostarsi al fungo senza ingordigia e senza strapparlo brutalmente dal suolo, ma ruotando dolcemente il gambo per lasciare un minimo di spore nell'humus».
[a. co.]

I vercellesi impegnati oggi a Sesto San Giovanni

La Pro rincorre il Novara

Obiettivo: la qualificazione in Coppa

VERCELLI. La Pro Vercelli si gioca oggi a Sesto San Giovanni, ore 16,30, una grossa fetta delle sue possibilità di accedere alla seconda fase di Coppa Italia. Com'è noto, supereranno il primo turno le prime classificate dei 14 gironi più le migliori otto seconde.

Attualmente, la squadra di Zoratti si trova al secondo posto, a due lunghezze dal Novara, ma con una gara in meno rispetto agli azzurri. Una vittoria con la Pro Sesto, dunque, aprirebbe rosee prospettive ai bianchi che, domenica, concluderanno le loro fatiche ospitando la cenerentola Juve Domo.

Se alla vigilia del torneo, l'obiettivo della qualificazione non era di primaria importanza, viste le mille polemiche che attanagliavano la squadra, il passaggio al turno successivo potrebbe rivelarsi, a questo punto, di capitale importanza per portare tranquillità e serenità in casa Pro Vercelli.

Il difensore Daniele Barbui

Mister Zoratti, pur facendoci un pensierino, rimane coi piedi per terra: «Il discorso qualificazione, per noi, è ancora aperto anche se, naturalmente, chiederò alla squadra di non forzare più del necessario. Dispongo di una "rosa" ridotta all'osso, pertanto non posso permettermi il lusso di perdere, a poche settimane dall'inizio del campionato, qualche giocatore. Dunque cercheremo di fare la nostra partita sia con la Pro Sesto che con la Juve Domo, se arriverà anche la qualificazione tanto meglio».

La formazione anti-Pro Sesto non dovrebbe discostarsi di molto da quella vittoriosa domenica col Legnano. Le uniche preoccupazioni vengono dal «bomber di Coppa» Ferla che non ha ancora smaltito il colpo al costato patito nel match col Novara.
[p. m. f.]

Biellese in campo

A Bellinzago per avanzare in Coppa

BIELLA. Ultimo turno di Coppa Italia questa sera (inizio 20,30) per la Biellese, che andrà a fare visita al Bellinzago, capolista del girone con 5 punti e non a caso considerato tra i favoriti per il campionato di Interregionale. Ai bianconeri potrebbe bastare il pareggio per superare il turno eliminatorio, anche se, per avere la sicurezza matematica, sarà necessario attendere il risultato della partita di Verbania (ai padroni di casa occorre vincere con almeno tre gol di scarto).

Mister Caligaris non ha problemi di formazione e appare intenzionato a confermare l'undici che ha sconfitto domenica pomeriggio il Gravellona. Unico assente sicuro sarà il difensore Perotti, che deve scontare la seconda giornata di squalifica. E' probabile anche l'innesto del neo-bomber Falleni, giovane uomo d'area appena acquistato dal Cuciopelli.
[g. ca.]

STASERA AL CINEMA

Astra — Inizio ore 22 (spettacolo unico) Lire 6.000 — **Film v. m. anni 18**

Nuovo Italia — Inizio ore 21,30 L. 7.000 — **Legge criminale** — *di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa)* — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**

Principe — Inizio ore 21,30 L. 7.000-6.000 — Chiuso per riposo

Viotti — Inizio ore 21,30 Lire 7.000-6.000 — Chiuso per riposo

Belvedere — Inizio ore 15 (spettacolo unico) Lire 5.000-4.000 — Chiuso per riposo

GATTINARA

Italia — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

GHEMME

Italia — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-4.000 — Chiuso per riposo

SAN GERMANO

Italia — Inizio ore 21-22,30 Lire 4.500-4.000 — Chiuso per riposo

TRONZANO

Lux — Chiuso per ferie

BIELLA

Apollo — Lire 6.000 — Chiuso per riposo

Impero — Lire 7.000 — Chiuso per riposo

Mazzini — Lire 7.000 — **Chi è Harry Crumb?** — *di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa)* — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 25' **Comico**

Odeon — Lire 7.000 — Chiuso per riposo

Sociale — Lire 7000 — Chiuso per riposo

BORGOSESIA

Lux — Chiuso per restauri

CANDELO

Verdi — Inizio ore 22 (spettacolo unico) Lire 6.000-4.000 — Chiuso per riposo

COGGIOLA

Radar — Chiuso per ferie

COSSATO

N. Primavera — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

PRAY

Excelsior — Inizio ore 21 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

SERRAVALLE

Corso — Inizio ore 21 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

VARALLO

Sottoriva — Inizio ore 21 (spettacolo unico) L. 5.000-4.000 — **Fantozzi va in pensione** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic (Italia)* — Ecco il tragico pensionamento dell'impiegato più famoso d'Italia, costretto dall'età a chiudersi in casa con moglie e nipotina. Per quanto resisterà? N. V. 1h 42' **Comico**

L'undicesima rassegna prenderà il via il 2 ottobre

I Martedì al cinema s'inchinano a Charlot

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giunti all'undicesima edizione, i «Martedì al cinema» terranno banco al «Nuovo Italia» per cinque mesi a partire dal 3 ottobre. Quest'anno la rassegna mette in vetrina diciotto film più una serie di proiezioni fuori-programma che porteranno il totale a non meno di 25 titoli.

Una rassegna che sarà riservata ai 354 fortunati (quanti sono i posti della sala di piazza Pajetta) che riusciranno ad accaparrarsi la tessera di abbonamento in vendita a partire da sabato al «Nuovo Italia» e ai bar Marchesi, Principe e Nazionale. Il prezzo è rimasto invariato: 65 mila lire.

Spiega il proprietario della sala cinematografica Giacomo Givogre: «A meno di tremila lire per serata offriamo tutte opere inedite a Vercelli, film di buon livello e di ottima critica. Per fare qualche nome di grandi registi cito Mamet, Cabrol, Almodovar, Lelouch, Ivory, Deville. Inoltre, il Museo del cinema di Torino ci consentirà di attingere ai suoi archivi: a richiesta, gli spettatori della rassegna potranno vedere gratis, il lunedì, opere storiche come «Catene», «Cabiria», il primo «Robin Hood» con Errol Flynn e tante altre pietre miliari della storia di quest'arte».

E gli undicesimi «martedì al cinema» si apriranno di lunedì, il 2 ottobre, con un'anteprima che sarà dedicata a Charlie Chaplin, nel centenario della nascita. «Per quell'occasione — dice Givogre — stiamo studiando una serie di sorprese che entusiasmeranno gli appassionati».

Stefania Sandrelli

La sera successiva, partenza con l'unico film italiano in cartellone, «Mignon è partita» di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli.

Gli altri appuntamenti di ottobre sono con «Storia di fantasmi cinesi» di Chin Siu Tung, «Affari d'oro» di John Abrahams e «Piccola ladra» di Claude Miller.

I quattro martedì di novembre saranno riservati a: «Le cose cambiano» di Mamet; «La lettrice» di Deville; «Una vedova allegra... ma non troppo» di Demme e «Il matrimonio di Lady Brenda» del regista inglese Sturrige.

Il 5 dicembre, torna in scena la cinematografia statunitense che presenta «Dall'altro lato della strada» di Silver, quindi appuntamento con il discusso ed eclettico cineasta spagnolo Pedro Almodovar di cui sarà presentato «Matador».

L'ultima proiezione, prenatalizia, sarà una doppia sorpresa. Dice Givogre: «Metteremo a confronto il modo di ridere ieri con quello di oggi». Così, gli «abbonati» vedranno: «Il dittatore del Parador» e un classico di Stanlio e Ollio, i «Diavoli volanti».

Dopo la pausa delle feste di fine anno, si riprenderà il 9 gennaio con un'opera francese, «Romuald et Juliette» di Serreau. Seguiranno «Spiagge» di Marshall, «Affari di donne» di Chabrol e «Summer Story».

I tre film di febbraio saranno «Schiavi di New York» di Ivory, «Una vita non basta» di Lelouch e «L'ultima Battuta» di Seltzer.

A Charlie Chaplin sarà interamente dedicata l'anteprima dei Martedì al cinema

Il 5 marzo, serata conclusiva con la presentazione di un film a sorpresa.

Le varie proiezioni saranno presentate da Giorgio Simonelli che, con Givogre, sceglie ogni anno i film e li illustra di volta in volta. Le note introduttive di Simonelli, brillanti, colte e, all'occorrenza, polemiche, sono graditissime al pubblico. E, a proposito degli spettatori, anche quest'anno potranno votare per scegliere il miglior film e partecipare alle estrazioni settimanali per avere biglietti omaggio per la programmazione normale.

Enrico De Maria

S'inizia domani sera a Biella la sfida tra le borgate

E il «Palio dei Rioni» scopre la storia

BIELLA. Il Palio dei Rioni s'inizierà domani al Piazzo con una novità che coinvolgerà anche il pubblico. Gli organizzatori hanno infatti predisposto una serie di quiz sulla storia locale da porre agli spettatori. Ma non sarà soltanto il pubblico a destreggiarsi con i nomi illustri e il passato del Biellese. Anche i componenti le squadre dei cinque rioni in gara stanno sfogliando in questi giorni le pagine degli storici, da Pietro Torrione a don Delmo Lebole.

La serata di domani prevede l'apertura del Palio con un gioco riservato ai bambini e, successivamente, una gara di ping-pong nella quale le formazioni dovranno ruotare intorno al tavolo: ogni errore eliminerà un giocatore fino a determinare la vittoria dell'ultimo concorrente rimasto.

Ma obbligatoriamente gli uomini dovranno portare indumenti femminili e viceversa. «Abbiamo preparato una gara pseudosportiva — dice l'organizzatore del Palio, Tiziano Consalter — per ogni successivo appuntamento, ma si è preferito evitare le competizioni con gli sport classici per non incappare nei problemi degli anni scorsi».

Nelle precedenti edizioni la presenza di atleti professionisti aveva innescato infatti una infuocata polemica. «In questa edizione — spiega ancora Tiziano Consalter — abbiamo preferito invece sottolineare l'aspetto goliardico del Palio piuttosto che quello agonistico».

Ogni serata includerà inoltre un diverso spettacolo: domani sarà di scena il «revival» della canzone degli Anni 50 e 60: da Dallara a Modugno, i concorrenti cercheranno di non trasformare i brani in parodie, pena l'eliminazione.

La competizione «culturale» sulla storia biellese chiuderà ognuna delle cinque competizioni ma sarà svolta unicamente dalle squadre ospitate, mentre i padroni di casa saranno impegnati in una caccia al tesoro.

Dopo gli spettacoli in cartellone al Piazzo (che inaugura il Palio essendo il rione che ha vinto la precedente manifestazione), il 12 le squadre si riuniranno a Cossila San Grato, il 15 alle Cave del Favaro e il 19 a San Biagio ospiti del rione Vernato.

L'ultima gara è in programma per il 22 ma il quartiere San Paolo non ha ancora definito con certezza l'area d'incontro. Fra gli altri giochi è prevista, al Favaro, una gara gastronomica in cui ogni squadra dovrà preparare un piatto di tradizionali «capunit» e sarà addirittura l'Accademia di cucina di Biella a giudicare l'operato.

A Cossila la «prova speciale» è una variante del baseball: da una base i concorrenti dovranno lanciare delle palline e correre verso la seconda «casa», senza consentire ai concorrenti di intercettare la palla.

Per il rione del Vernato, gli organizzatori hanno preparato un gioco più complesso. Le ragazze di una squadra si impegneranno nel riempire d'acqua, con una cannuccia, una bottiglia. Il recipiente, posto su un'assicella dovrà poi essere trasportato nel minor tempo possibile verso il traguardo, ma nel percorso la squadra avversaria bersaglierà le bottiglie lanciando delle palline da ping-pong.

La manifestazione presenta in cartellone pure un paio di parentesi di cabaret: venerdì 15 al Favaro con il gruppo «I pellegrini» e il 19 al Vernato con due esordienti. [m. co.]

Appuntamenti fino a domenica

Tutta la birra di Monaco e tante canzoni rock alla «festa» di Villata

VILLATA. La birra, assicurano, è quella dell'«Octoberfest» bavarese; il rock è duro, ma si addolcisce all'improvviso con gli accordi di una fisarmonica e un «remake» dei Dire Straits si sposa con le canzoni degli «urlatori» degli Anni 60. Il programma della «Festa della birra» promette molto, e tutto all'insegna dello spettacolo.

Il teatro-tenda, nel piazzale di via Vittorio Veneto, si apre domani sera e la battaglia tra musica e gastronomia proseguirà fino a domenica. Cominciano i giovani: sono gruppi vercellesi e novaresi che occuperanno il palcoscenico durante i primi due giorni di festa, per lasciare spazio, nel fine settimana, alle orchestre tradizionali. E la platea si trasformerà in pista da ballo.

Aprono la serie quattro complessi rock, riuniti nella stessa serata: i Blue black, i Roadhouse Blues Band, i Blu tempo e i Velivolanti. Un condensato dei Duran Duran e un «amarcord» di «American graffiti». Venerdì ancora un appuntamento a più voci, con i Taken to the bottle, accompagnati dalla fisarmonica di Augusto Favre, i Bassoblack (e si prosegue con un genere più improntato alla melodia), i Radon e i Midnight rainbow. Radon e Midnight propongono musiche della «storica» Pfm, dei Queen, degli U2 e dei Dire Straits.

Gli otto complessi giovani scelti dagli organizzatori (che dedicano ogni anno uno spazio alla musica locale) hanno già conquistato una larga parte di pubblico.

Sabato e domenica la quinta edizione della «Festa della birra» prosegue, invece, con la melodia italiana: ogni sera avrà come protagonista un'orchestra diversa. Sempre domenica, ma in mattinata, il paese sarà invaso dai centauri per il motoraduno. [r. m.]

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61666 (24 h su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504

MUSEI E GALLERIE

Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.649
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.604. Orario: martedì e giovedì 15-17,30; domenica 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.576. Orario: martedì e giovedì 15-17; domenica 10-12

CARABINIERI

Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.468

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829505

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Cigliano: 43108
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 028165

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

VIGILI URBANI

Vercelli: 52000
Gattinara: 834570
Santhià: 94267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO

Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS

Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160

ELETTRICITA'

Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Dal Prato: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94215
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI

CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16, tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16, tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Casline 11, tel. 218190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore, tel. 51557
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22, tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24, tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo di domenica 10 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 9):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Curiolio
Isaoil: via Walter Manzone 16
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Marcello Prestinari
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(turno festivo di domenica 10 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 9):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Erg: corso vercelli (benzina e gasolio)
Agip: corso Sempione 15 (benzina)

FARMACIE

VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie: ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: Comunale 3, corso G. Matteotti 7 (Porta Milano), tel. 66.070.
Gattinara: Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163 833.417

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922146
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93038
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51838/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Pastua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30545/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24 - 70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al n. tel. 34.741

FARMACIE

Biella: *Dott.ssa Patrizia Tarricone*, via Italia 23, tel. 22.119 e *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Mortelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.288
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 52, tel. 24.107
Biella (Pavignano): *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 561.340
Graglia: *Dott.sse Franca Capellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel. 63.188
Ponderano: *Di Ponderano*, via Mazzini 48, tel. 541.316.
Donato: *Dott.sse Odille Marangoni Fozzati*, via Martiri della Libertà 29, tel. 641.948.
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, tel. 541.805 (turno sussidiario festivo di domenica 10 settembre dalle ore 9 alle 12,30).
Lessona: *Dr. Giuseppe Lodigiani*, via Roma 20, tel. 981.384
Roasio: *Farmacia Seve*, via Torino 55, tel. 885.134
Crocemosso: *Dott. Graziano Clivati*, via Aviè 1, tel. 747.478
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196
Varallo: *Gino di Maria Luisa Spella*, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294

DISCOTECHE

Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, via Corutti 5, t. 20891; De Best, v. Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 69, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, v. Rovasenda 160, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, v. Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, v. Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA

(turno festivo 10/9):
Agip: piazza V. Veneto
Api: via Cottolengo 43
Erg: v. Oberdan 15
Esso: v. Candelo 50
Esso: v. Ogliaro 4
Fina: via Rosselli 144
Ip: via Ivrea 34
Mobil: via Ivrea 69
Mobil: via Milano 32 (gasolio)
Monteshell: corso Europa 2 (gasolio)